



GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI



Londra, 10 marzo 1916 - Egregio Professor Colombo, ...mi hanno vivamente interessato le buone notizie del progresso che lo scoutismo sta facendo in Italia e sono lietissimo di sapere che tanto il movimento Boy-Scout che quello delle Girl-Guides, abbiano avuto un tale successo... Dev.mo

Robert Baden-Powell

CRONACA RIEVOCATIVA

a ricordo e in onore
del Prof. CARLO COLOMBO fondatore del C.N.G.E.I.
nel cinquantenario della sua morte - 1918-1968

A Fratello di Forolfi. —

— A ricordo di
una lunga amicizia —

12/x/1968 *Antonio Viezzoli*



CONTRIBUTO ALLE CELEBRAZIONI DEL CINQUANTENNALE DELLA VITTORIA

CORPO NAZIONALE DEI GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI
(Boy Scouts d'Italia)

UNIONE NAZIONALE DELLE GIOVANI ESPLORATRICI ITALIANE
(Girl Scouts d'Italia)

Ente Morale - Decreto Luog. n. 1881 - 21 dicembre 1916

CRONACA RIEVOCATIVA

A RICORDO E IN ONORE DEL PROF. CARLO COLOMBO
FONDATORE DEL C.N.G.E.I.
NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE
1918 - 1968



A cura di

ANTONIO VIEZZOLI

su documenti e ricerche del Centro Studi Scout "F. Olivo",
di Trieste



edizione curata dal
COMMISSARIATO NAZIONALE ALLA STAMPA G.E.I.
1968



EDIZIONE SPECIALE NUMERATA

Nº 44



Il Presidente Generale prof. Paolo Rossi celebra in Campidoglio il cinquantenario della fondazione del C.N.G.E.I., alla presenza del Capo dello Stato.

INTRODUZIONE

Nell'anno cinquantenario della Vittoria, il Corpo nazionale dei Giovani Esploratori italiani, desidera portare il suo contributo alle celebrazioni del glorioso Evento, pubblicando una Cronaca rievocativa dei fatti salienti della vita dell'Istituzione, dedicandola alla memoria del prof. Carlo Colombo, che ne fu il fondatore e che, nell'anno stesso della Vittoria, doveva chiudere la sua vita terrena, dopo aver partecipato volontario alla guerra mondiale ed essersi eroicamente guadagnato due medaglie al valore.

La cronaca mostrerà come questo esercito di ragazzi abbia imparato e diffuso la dignità di una disciplina volontariamente accettata e questo nei difficili tempi in cui l'Italia era impegnata in una prova gigantesca. Mostrerà come le migliaia di giovinetti, che annualmente si succedettero nelle file del G.E.I., abbiano contribuito a migliorare le stesse ultime leve di soldati giunte al fronte, e questo per ammissione dello stesso Generale A. Diaz. Mostrerà come decine e decine dei suoi giovani e dei suoi dirigenti abbiano pagato con la vita il loro slancio patriottico e, pur essendo l'Istituzione sorta appena alla vigilia della grande conflagrazione, abbia potuto far brillare esempi di dedizione alla Patria e di eroismo, come — in sintesi e per tutti — esprime la luminosa figura di Alberto Cadlolo, esploratore della sezione di Roma, uno dei « Ragazzi del '99 », caduto sul M. Pertica, la più giovane Medaglia d'Oro al V.M. della nostra guerra.

Ma accanto agli esempi sublimi, ai sacrifici e a quella dedizione che l'ansia stessa della Vittoria stimolava, la cronaca è destinata a ricordare anche l'opera umile di tanti ragazzi che, accolta volontariamente, la dura via della formazione del carattere, seppero — in tempi di diffidenza e di conservatorismo, percorrerla anche nelle piccole cose e, seguendo le vie dell'educazione all'aperto, dell'indipendenza, della capacità a fare da sé, si educarono sanamente per divenire — come divennero — cittadini capaci di ben rendere al Paese la fiducia che il

Paese aveva in loro riposta, riconoscendo — anche giuridicamente — il Corpo nazionale.

La cronaca si sviluppa dal 1912 al 1948; abbraccia cioè il sorgere dell'Istituzione, il suo affermarsi, lo scioglimento nel 1927, il periodo clandestino, la ripresa e, dal 1944, via via, il raggiungimento della nuova piena efficienza tecnica e organizzativa.

Perché si limita al 1948? — Perché è presto per fare la storia più recente, ma anche perché nel 1948 si è ravvisato un anno molto interessante, idoneo a consentire di arrestare il racconto e guardare un momento indietro.

Nel 1948 l'Ente si trova ad aver ricostituito i suoi Organi centrali, ha il riconoscimento nazionale e internazionale, ha riunificato i due rami maschile e femminile, ha ricostituito molte sezioni, ha progredito tecnicamente tanto che ha la possibilità di attuare due campi generali: — il grande campo nazionale G.E.I. di Salice d'Ulzio, dove, dopo tanti anni, sezioni e giovani possono affratellarsi, — e, a Torino —, il primo campo nazionale dell'U.N.G.E.I., esperimento mai prima tentato. È anche l'anno, nel quale, al Convegno di Torino, i Capi dimostrano la loro maturità approvando importanti e decisive sollecitazioni che troveranno tutte attuazione sin dall'inizio dell'anno successivo. Tali la pubblicazione del nuovo Regolamento tecnico, la rinascita di una pubblicazione periodica ufficiale, la creazione di una Scuola nazionale per Capi che, unificando metodi e didattica dello scoutismo, determinerà, da allora, definitivamente l'orientamento dei Capi.

Ecco perché l'Istituzione considera i traguardi raggiunti fino al 1948, tali da consentire di pensare al poi come ad un sereno proseguimento di quanto faticosamente riconquistato dopo la rinascita dell'Italia, e considerare conclusa quell'opera di ricostruzione dovuta ai vecchi esploratori, molti dei quali seppero mantenere per tanti anni viva l'idea scout, anche a costo di persecuzioni o subendo danni personali, ma senza rinnegare quanto da

giovani, attraverso la legge degli esploratori, avevano imparato.

Ma non si intende con questa pubblicazione fare solo una sterile rievocazione di fatti lontani, interessanti forse quanti vogliono ricordare i loro anni giovanili, ma scarsamente interessante per quanti intendono capire e vivere lo scautismo di oggi. Perciò si è trascurato quanto mancasse di un qualsiasi aspetto positivo, ed evitate questioni polemiche. Si è, invece, proseguito nell'impegno divulgativo del metodo, come nella precedente pubblicazione celebrativa degli otto lustri di vita dell'Istituzione, della quale, la presente, intende essere continuazione e integrazione, arricchendo il testo con la presentazione di quegli aspetti attuali che danno più ampio respiro allo scautismo mondiale, o sono poco noti o non ebbero posto nella pubblicazione citata.

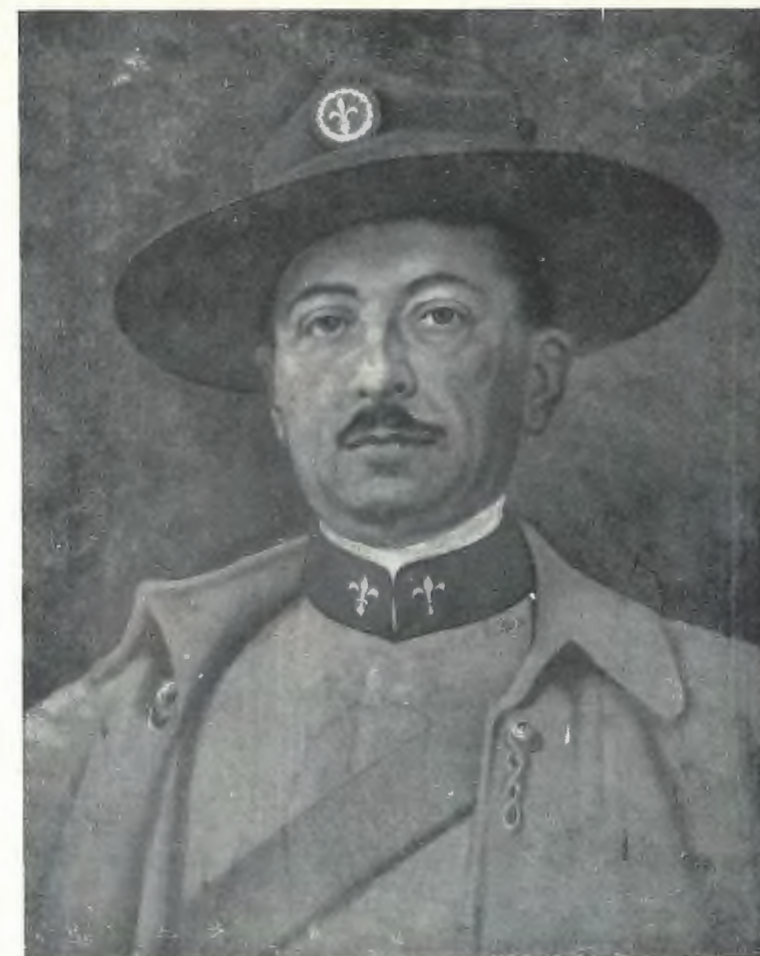
Un'appendice chiude la pubblicazione e l'abbiamo ritenuta necessaria perché venisse tenuto conto della

nostra opinione sugli eventi di cui sono state protagoniste altre associazioni o gruppi scout. Anche questa ha solo lo scopo di chiarire agli appartenenti all'Istituzione e agli studiosi, la nostra visione dei fatti, come risulta dalla storia e dai documenti reperibili.

Riteniamo che, per l'insieme della Cronaca nostra, degli aspetti mondiali dello scautismo e col corollario dell'appendice, la pubblicazione che licenziamo acquisti interesse e si renda utile a quanti si occupano ora dello scautismo, nato sessant'anni fa ma sempre attuale.

L'aver richiamato su tutto quanto precede l'attenzione di qualcuno, l'aver risvegliato ricordi e speranze, crediamo possa meglio di qualsiasi altra forma, degnamente onorare il fondatore del Corpo nazionale dei Giovani Esploratori italiani, prof. Carlo Colombo che, con la sua volontà e preparazione, consentì il sorgere e il consolidarsi dell'ancor vitale scautismo nazionale italiano.

La Presidenza Generale



CARLO COLOMBO

Una profonda commozione ci pervade, accingendoci a ricordare il fondatore del Corpo Nazionale dei G.E.I., perché, quanto più si tenta di avvicinare questa grande figura d'uomo e d'italiano, tanto più ci si sente piccoli e inadatti a dire di lui.

Davanti alla completezza e alla complessità di questo studioso, di quest'uomo preoccupato dell'educazione della gioventù, davanti a questo patriota d'azione e non di parole, lasciamo parlare chi gli fu vicino negli studi e nella vita, chi meglio lo conobbe nei suoi aspetti diversi, ma pure riuniti nell'ideale di un'umanità più sana e perfetta nel fisico e negli ideali, nella speranza di una gioventù che crede nella sua terra e che ama aprirsi verso il mondo.

Poiché la Sezione che per prima volle commemorare Carlo Colombo subito dopo la Sua morte, fu quella di Bologna, così cara al nostro fondatore, e poiché a ricordarlo fu il prof. Giuseppe Cao, allora ordinario di igiene presso quella Università, e amico di Colombo — rispettosamente come vogliamo essere della storia dell'Istituzione — ci limiteremo a riassumere il discorso commemorativo originale del prof. Cao, invitando il lettore a meditarne le parole che, pur risalendo al 2 febbraio 1919, conservano attualità e freschezza e dicono verità che ancor oggi possiamo sentire vive.

E se dedichiamo questa pubblicazione all'Uomo che vogliamo onorare, lo facciamo anche e proprio perché abbiamo inteso il bisogno di rispondere — purtroppo solo mezzo secolo dopo — all'appello del prof. Cao: « Altri farà la storia dei C.N. dei G.E.I.: io qui ricordo la vita e l'opera di Carlo Colombo ».

Gli lasciamo dunque la parola, prima di iniziare quella storia che egli auspicava e nello svolgersi della quale, apparirà, atto per atto, anche l'opera e l'attività di Carlo Colombo e il contributo che il C.N. dei G.E.I. ha dato alla formazione delle generazioni che hanno portato alla Vittoria del 1918.

*) ... Arduo è in verità il compito di commemorare la figura di Carlo Colombo per la complessità dello spirito di Lui ed il campo multiforme in cui ebbe ad esplicarsi la infaticabile opera sua. Uomo dotato di una volontà che non conosceva ostacoli, di una attività che non temeva stanchezza, di uno spirito di iniziativa e di organizzazione veramente meraviglioso, congiunto ad uno squisito

senso della realtà, ingegno duttile e sagace, anima di lottatore e di conquistatore, ardito nel proporsi la mèta e rigidamente disciplinato nel metodo, Egli fu veramente « self made man »... e sul cammino da Lui percorso poté imprimere delle orme che, senza tema di esagerazione, possono dirsi incancellabili.

Carlo Colombo nasceva ad Oleggio nel luglio del 1869 da rispettabile famiglia di quella città. Ebbe la sventura di perdere anzi tempo il padre... e si trovò giovanissimo, a dovere assumere il peso della direzione della famiglia. Conseguita la licenza liceale... si iscrisse alla Facoltà di Medicina (di Torino) e, aiutandosi con lezioni private, poté provvedere al proprio sostentamento e a quello della madre e dei fratelli più giovani che si avviavano agli studi. Durante il terzo corso di Medicina ottenne dal prof. Mosso... un posto di assistente straordinario nell'Istituto di Fisiologia e si sottomise così ad una vita durissima di lavoro... Io lo ricordo studente dei primi anni di Università, pallido, fatto magro per l'eccesso di lavoro... ritirarsi austeramente dalle troppo gaie conventicole dei suoi compagni più fortunati... e chiudersi dignitosamente in quel rigido tenore di vita che si era imposto a servizio della via che si era tracciata e dei doveri familiari che aveva assunto... Ma tale scuola di sacrificio temprava l'animo di lui alle lotte della vita... La stessa natura degli studi intrapresi e delle ricerche sperimentali imprimeva così un'impronta positiva a tutto il suo orientamento mentale e doveva ripercuotersi vantaggiosamente su tutta la sua carriera...

L'Istituto di Fisiologia, sotto la direzione del grande maestro, prof. Angelo Mosso, costituiva uno dei più fecondi focolai di ricerche scientifiche dell'Università di Torino. Si iniziavano in quegli anni gli studi sulla pressione del sangue, sul digiuno, sulla paura, sulla fatica, che dovevano levare alta per il mondo la fama della scuola del Mosso e dar nome ai valenti cooperatori di cui egli aveva saputo circondarsi... Fra quella schiera di ricercatori si educava la prima giovinezza del Colombo, il quale, se da tali maestri apprendeva ed assimilava perfettamente il metodo sperimentale, si rivelava presto maestro di iniziative e di organizzazione... di un ingegno pronto e sottile, di uno spirito pratico squisito, unito ad una rigida disciplina di metodo che seguì sempre nella vita... Ma il suo spirito innovatore tendeva a trarlo dalla vita chiusa dello sperimentatore di laboratorio per lanciarlo alla ricerca di nuove vie di applicazione pratica dei postulati scientifici appresi in quel grande crogiuolo di ricerche sperimentali. Laureatosi brillantemente nel luglio 1894 con una tesi sulla pressione del sangue nell'uomo, che metteva in valore il nuovo Sfigmomanometro del Mosso, preso contatto con nuovi maestri e orientatosi con sicuro intuito, levò il volo per farsi largo nel mondo. Il prof. Pagliani di Torino, che lo aveva ospitato nel suo laboratorio, e fu il primo ispiratore dei suoi studi sulla Terapia fisica, lo consigliò ad intraprendere un viaggio a Stoccolma e ad istruirsi sotto la scuola dello Zander, il grande Maestro della ginnastica svedese... Dopo Stoccolma, ove soggiornò a lungo, visitò tutti i principali stabilimenti di cure fisiche d'Europa: Carlsbad, Marienbad, Lipsia, Parigi, Vichy, Londra, Vienna e Wuertzburg, osservando, annotando, sperimentando.

In Italia non esisteva allora... un grande stabilimento per le cure fisiche... e il Colombo... ideò un grande Istituto che raccogliendo in modo completo in una sede unica i più svariati mezzi di terapia fisica, potesse dar agio agli ammalati, durante tutto l'anno, di seguire, in modo sistematico e meglio coordinato, quelle cure che solo in determinati periodi dell'anno potevano seguirsi in stazioni climatiche lontane e costose... Nel 1895 il Colombo apriva un Istituto a Torino; nel 1896 ne fondava un altro a Milano e poco dopo fondava il grande Istituto di Roma.

L'Istituto Kinesiterapico aperto a Roma nel 1897 nel grande palazzo di piazza Termini... comprendeva numerose sale di cure e laboratori per ricerche scientifiche... L'organizzazione sanitaria fu abilissima sotto la direzione generale del Colombo. Le cure erano dirette da numerosi medici appositamente istruiti e specializzati, i quali non potevano esercitare la professione fuori dell'Istituto. Alla direzione amministrativa unica, divenuta gravosa per chi aveva anche la direzione tecnica, si sostituì presto una Società Anonima che preparò la costruzione del nuovo grande Istituto Centrale di Terapia Fisica in via Plinio ai Prati di Castello e, nel marzo del 1902, avveniva l'inaugurazione del nuovo stabilimento ove, sotto la direzione del Colombo e con l'assistenza di valenti architetti e di numerosi artisti, alla ricchezza delle installazioni si vide accoppiato uno squisito senso artistico... L'amorosa cura con cui Colombo condusse a termine la grande impresa mise l'Istituto Centrale di Terapia Fisica al primo posto fra gli impianti consimili di tutta Europa e lo rese degno di Roma, suscitando l'ammirazione dei numerosi visitatori, costituendo un vero trionfo di un indirizzo scientifico che, prima che in Italia, si era andato maturando nei paesi settentrionali d'Europa, ma che a Roma ebbe la più completa applicazione... Ciò non pertanto il Colombo non abbandonò gli studi scientifici nei quali ricercava dati e corollari per nuove applicazioni terapeutiche e nei laboratori dell'Istituto additava nuove vie di ricerca ai giovani suoi collaboratori. Una lunga serie di pubblicazioni sul massaggio, sulla Kinesiterapia, sulla terapia vibratoria, sulla pressione sanguinea, sulla elettroterapia, sulla termoterapia, sulla influenza della terapia fisica sul ricambio, documenta questa fase dell'opera scientifica del Colombo che gli valse la Libera Docenza in Terapia Fisica e la fiducia del Ministro Baccelli che lo volle incaricato di un corso ufficiale all'Ateneo Romano.

Intanto egli aveva fondato e dirigeva la « Revue Internationale de Thérapie Physique », trasformata poi nel « Giornale Italiano di Terapia Fisica » e organizzava a Roma il grande Congresso Internazionale di Terapia Fisica, nel 1911, al quale convennero oltre 3000 congressisti di tutto il mondo.

Ma un'attività così prodigiosa anziché esaurire il suo spirito e deprimere i suoi nervi... pareva non essere per Lui che di sprone a nuovi cimenti e ad un'esplicazione sempre più vasta del suo programma d'azione. E mentre tutta l'opera sua spesa per l'organizzazione della terapia fisica poteva da alcuno essere interpretata solo come diretta a crearsi un'incrollabile posizione scientifica ed economica, l'ulteriore fase della vita del Colombo servì a mostrare, come tutta la sua azione fosse guidata da un lume ideale che nobilitava ogni ora del suo lavoro. La grandiosa opera di organizzazione del C.N. dei G.E.I., che a primo aspetto poteva parere indipendente ed estranea alla cerchia della sua attività anteriore, era in realtà con essa strettamente connessa e non ne fu, per meglio dire, che una vera derivazione.

Mentre tutta l'opera svolta da lui fra il 1890 e il 1912 non era diretta che ad un'applicazione curativa dei più svariati mezzi fisici, la Istituzione dei G.E.I. si proponeva una larga azione di profilassi morale e sociale tendente a preparare alla patria una generazione solida di membra, salda di nervi, virile nel carattere, allenata alla disciplina del corpo e dello spirito, guidata da una pura fiamma ideale qual'è quella che aleggia nella Legge dei Giovani Esploratori.

Il problema dell'educazione della gioventù, così grave e così multiforme, era legato ad una legislazione fondamentalmente difettosa e ad un'applicazione monca ed illusoria di buone disposizioni vigenti. La deficienza maggiore era quella che rifletteva l'educazione del carattere e della volontà e in questo campo occorreva non solo preparare una rinnovazione dei metodi didattici ufficiali per quanto concerne la scuola, ma si imponeva anche di creare una particolare coscienza educativa nei padri di famiglia... Fra gli errori più gravi, quello relativo alla irrazionale educazione fisica impartita nella scuola per mezzo di docenti sforniti di una sufficiente preparazione didattica ed ai quali, l'equiparazione ai docenti dell'educazione spirituale, non poteva bastare per costituire una precisa coscienza dell'altezza della loro missione. All'esame di questi problemi era singolarmente preparato l'animo di Carlo Colombo, il quale dallo studio profondo delle leggi fisiologiche che governano il lavoro muscolare era passato a studiare i problemi della terapia fisica e da questi doveva naturalmente essere tratto a studiare la complessa questione dell'educazione fisica della gioventù.

...Poté — così — facilmente valutare l'importanza di un'Istituzione che si andava sviluppando in quei paesi nei quali, meglio che da noi, era vivo ed attuale il problema della educazione della gioventù.

Il problema cui aveva dedicato vent'anni di lavoro era compiuto... il suo spirito innovatore, che non conosceva quiete, lo sospingeva ad una nuova missione; e anche in questo campo Egli doveva lasciare larga orma di sé fino oltre i confini della vita. Egli è morto, ma non è morta l'opera Sua così feconda e così promettitrice per l'avvenire.

Leggendo le pubblicazioni inglesi sui Boys Scouts il nostro Colombo ebbe campo di valutare la importanza morale ed educativa dell'Istituzione nordica. Ne volle studiare meglio l'organizzazione con un viaggio in Inghilterra e pensò che poteva istituirsi qualcosa di simile in Italia, eliminando molte peculiarità troppo legate alle costumanze inglesi e adattandola meglio all'indole della nostra popolazione. maturò lungamente il suo disegno e riuscì, superando ostacoli e resistenze passive, vincendo ostilità programmatiche e gelosie di caste e di chiese, a creare un'organizzazione potente che presto ebbe propaggini in tutto lo Stato e che fu adottata, senza modificazioni, da altri paesi, come la Romania. I primi passi della nuova organizzazione furono naturalmente incerti e difficili, ma anche qui lo squisito senso della realtà che informava tutta l'opera del Colombo sovvenne lo scopo. La Società ginnastica Lazio, aveva creato una sezione podistica... e fra gli iscritti di questa sezione trovò il primo nucleo dei suoi Giovani Esploratori. Nel 1913 la Sezione romana staccavasi dalla Società Lazio, di cui embrionalmente aveva fatto parte durante gli anni 1911-1912, e si costituiva in C.N. dei G.E.I. di cui Colombo divenne Commissario Generale.

A molti pareva troppo accentratrice la qualifica di Commissario Generale e Capo Esploratore, attribuita al Colombo fino dai primi periodi dell'organizzazione del Corpo, quando, sorta la Sezione di Roma, si preparavano appena le innumerevoli altre. Ma tale ordinamento era indispensabile perché il Colombo, quale semplice capo della Sezione romana, promuovendo nuove iniziative, avrebbe facilitato ed incoraggiato inevitabilmente le direttive troppo personali dei singoli organizzatori, mentre solo con un Commissario Generale e una Commissione Centrale Esecutiva e con le norme statutarie preordinate, da accettarsi preventivamente da ogni Assemblea Costituente, poteva ottenersi quel coordinamento e quella uniformità di indirizzo delle molteplici Sezioni capaci di permettere la costituzione di un Corpo Nazionale...

Anche in questa impresa la fortuna fu propizia al Colombo il quale incontrò, con uguale olimpica serenità, gli oneri e gli onori, gli osanna e i crucifige; ma proseguì imperterrito nell'opera Sua

di cui si può dire che il lato più debole consistesse appunto nel suo sviluppo troppo precoce- mente florido, vera crisi di crescita di un organismo troppo esuberante di vita e bisognoso, ap- punto per questo, di cure molto sagaci...

Voi tutti conoscete le fasi più importanti della vita della nostra Istituzione... e la Rivista « Sii Preparato » ne documenta... la cronistoria, perché io debba dilungarmi oltre...

Altri farà poi la storia del C.N. dei G.E.I.: io qui ricordo la vita e l'opera di Carlo Colombo.

Allo spirito infaticabile di Lui pareva ancora poco avere organizzato il C.N. dei G.E.I., averlo guidato nella difficile via per parecchi anni... A Lui pareva ancora di aver dato troppo poco alla Patria temprando energie e temprando molti di quei soldati fanciulli che dovevano portare alla vit- toria. E quando sull'Italia nostra si abbattava l'onta di un fuggevole smarrimento — in un'ora in cui la Patria aveva bisogno che nessuno dei suoi figli rifiutasse tutto quanto poteva dare — Carlo Colombo giudicò che il Commissario Generale dovesse dare ai suoi Giovani Esploratori anche l'esem- pio del sacrificio personale; e alla fine del 1917 lasciò il Suo ufficio per arruolarsi volontario.

I Suoi titoli accademici gli avrebbero dato diritto alla nomina a Maggiore medico, ma accettando tale ufficio, avrebbe dato l'opera Sua entro confini tali che il Suo gesto avrebbe avuto solo valore formale di esempio e ad alcuno avrebbe potuto anche apparire una lustra di tardiva cooperazione. Il valore reale dell'esempio poteva aversi solo quando più immediata fosse stata la partecipazione e maggiori i rischi e le fatiche cui Egli si esponeva. Nessuno sa come Colombo sia riuscito, mal- grado i regolamenti che vi si opponevano, alla realizzazione del Suo obiettivo, ad ottenere di es- sere nominato sottotenente... Su questo non volle aprirsi al mio stupore quando, passando da Bo- logna, veniva a salutarmi. « Debbo l'esempio del sacrificio ai miei ragazzi ed a mio figlio — disse — voglio esercitare un'attiva opera di patriottismo fra i soldati in primissima linea. Come ciò sarebbe conciliabile con la carica di ufficiale superiore? »...

Il 19 marzo partiva per il fronte... ottenne di essere addetto alle funzioni di medico di com- pagnia, per trovarsi in maggior contatto coi soldati... In una sezione di alpini espostissima, sullo Zugna, ottenne la medaglia di bronzo al valor militare. Partecipò alla battaglia del Piave del giugno e, con i Suoi alpini, a varie azioni sul Tonale, come semplice combattente, guadagnandosi la meda- glia d'argento e la croce di guerra per il coraggio e per l'abnegazione dimostrata.

Alla fine d'agosto il Ministero lo richiamava a Roma per assistere al Convegno Nazionale dei G.E. Egli tornò all'appello, ma volle tenersi appartato come semplice spettatore, mentre trionfava l'organizzazione che tutto doveva all'opera Sua. Ma tornò esaurito di forze e sofferente — recava già con sé il germe dell'infezione tifosa che aveva contratto in trincea e che doveva condurlo alla tomba.

La Sua energia di lottatore prevalse... tentò di reagire, ma il 12 settembre dovette mettersi a letto e non si alzò più. Egli è morto veramente in trincea, e si può ben dire che tutta la Sua vita fu un continuo passaggio da trincea a trincea: trincea di lottatore nella vita, trincea di ricercatore nella scienza, trincea di educatore nella società, trincea di combattente alla fronte. Onore a Lui che coronava così degnamente tutta la Sua vita, già così degna!

...Giovani Esploratori, ricordatevi del motto che Carlo Colombo vi diede per impresa: PRE- PARATEVI !

L'Italia, come il mondo, di domani non sarà più l'Italia di ieri... Nuove correnti di pensiero, nuove tendenze agitano l'umanità in un soffiare potente... Preparete membra robuste, nervi saldi alle grandi battaglie della vita, preparate volontà tenaci e disciplinate, pronte a subordinare le ra- gioni dell'individuo a quelle più elevate e comprensive della società. Temprate l'animo ad ogni even- to, pronti ad ogni nobile conquista ma anche ad ogni necessaria rinuncia... Sarete i migliori citta- dini di domani...

Questo Egli ha voluto, questo Egli ha meritato, questo sarà il più grande omaggio alla Sua memoria ».



scautismo nel mondo

Lo scautismo è
diffuso oggi in
90 Paesi.



Circa 11.000.000
sono i giovani
Esploratori nel
mondo.



E circa 6.000.000
sono le Esplora-
trici.



*) (Dal « Sii Preparato », ottobre-dicembre 1918, anno V, n. 49-50, pag. 1500-1506).



Ricordando Sir Robert Baden Powell 1857 - 1941

- 1 - Ubicazione dell'isoletta di Brownsea.
- 2 - Il campo sperimentale del 1907 a Brownsea.
- 3 - Memoriale del « Capo Scout del Mondo », nell'Abbazia di West Minster.
- 4 - B.P. a Brownsea nel 1907.
- 5 - Tomba di B.P. nel Kenya.
- 6 - La « CASA B.P. » costruita a Londra per onorare il fondatore dello scoutismo.



P R E M E S S A

Licenziando nel 1962, « Dieci lustri di vita GEI », concludevo auspicando « nuove occasioni per illustrare l'operosa vita del Corpo nazionale del G.E.I. » L'occasione si presenta ora che, doverosa, si impone la rievocazione dell'opera del fondatore del Corpo, Carlo Colombo, a cinquant'anni dalla sua morte e nell'anniversario della Vittoria, al conseguimento della quale, l'istituzione da lui creata, seppe portare un contributo riconosciuto.

Ma altri impulsi hanno sollecitato questo lavoro: impulsi venuti da chi tardi si accorgeva di poter concorrere con notizie e documenti alla formulazione di una storia GEI o da chi premurosamente sollecitava il ricordo di questa o quella sezione, di questo o quel fatto, di questa o quella figura.

Ed era giusto, perché delle trecento e più sezioni, assai poco avevamo potuto dire e ce ne eravamo anche scusati, così come avevamo detto la nostra nostalgia nel dover, allora, riporre tanti documenti, miniera di quei ricordi e di quei fatti, che pur dovevano un giorno essere consegnati alla memoria dei giovani.

Quel senso di disagio si rinnova oggi, perché, pur avendo cercato di non tralasciare alcuna cosa che potesse assumere rilievo, la nostra cronaca ha dovuto restringersi più di quanto potesse prevedersi.

Ma la cronaca, di un'Istituzione — che conta centinaia di sezioni che attuano un comune programma e svolgono un'attività che quasi le fa gemelle —, evidentemente non poteva portare che ad una monotonia inaccettabile. Così, pur accogliendo il desiderio di tanti di veder disposte ordinatamente le notizie, onde ritrovarle anno per anno, abbiamo tessuto una cronaca basata su notizie tratte da pubblicazioni del tempo, — e sempre citate —, ma abbiamo altresì cercato fare un'opera possibile a leggersi e utile a chi volesse conoscere lo scoutismo nazionale. Si è così ordita una trama che, — poggiata sul tessuto vivo della vita nazionale, svoltasi dagli anni 1912 in poi, — consentisse di mettere in luce quanto meritava di avere un cenno e un ricordo.

Si diano pace perciò gli amici in attesa perché, dalle vecchie, introvabili pubblicazioni d'un tempo, abbiamo rispolverato quanto più si poteva.

Non ci si attenda qualcosa di trascendentale; è pur

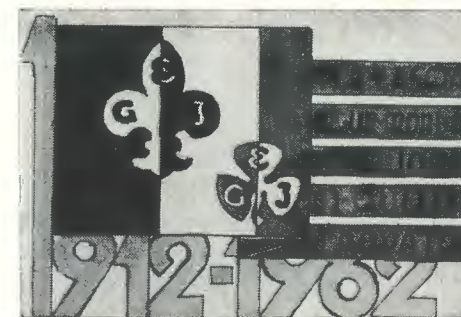
sempre la storia di un movimento di ragazzi e di giovani; ma essa riflette quelle piccole-grandi conquiste che sono il loro mondo, e un mondo di ragazzi di alcuni decenni or sono.

Abbiamo cercato di ricordare, appena appena le notizie avessero un qualche interesse, quante più sezioni abbiamo potuto; — abbiamo cercato di mantenere il testo nella forma originale, tanto se redatto da un commissario, quanto se puerilmente scritto da un giovane capo pattuglia, e abbiamo cercato di non ripetere le attività comuni. Evidentemente questo ha portato ad una scelta; scelta che può trovare consensi o meno; — necessariamente ce ne assumiamo la responsabilità, augurandoci sempre che altri possa fare meglio. Ma si dovrà riconoscere che, imparzialmente ed entro i limiti necessariamente posti, abbiamo cercato di riportare ogni sfumatura che potesse ancora suggerire qualcosa agli esploratori di oggi, che potesse essere di esempio, che potesse dimostrare quanto slancio — anche ingenuo ma pieno di dignità — avessero i giovani esploratori di ieri; quanta umanità vi fosse nello sforzo fatto per compiere costantemente la buona azione, per mantenersi fedeli alla legge scout e per essere leali verso la promessa.

Se la pubblicazione potrà ricordare qualcosa, se lascerà tempo alla meditazione, se spingerà al rinnovamento, alla ricerca del meglio, allora non sarà stata inutile.

La cronaca, comincia in sordina con poche, quasi futili, notizie, ma ha poi un crescendo avvincente che ci porta a rivivere umanamente e quasi drammaticamente la vita nazionale e gli avvenimenti storici che il Popolo italiano ha generosamente affrontato, mentre cercava a fatica la sua strada. Lo sforzo di tutta la nostra Gente impegnata a superare prove spesso più grandi di lei, riecheggia nella vita delle sezioni e degli esploratori e ne matura la responsabilità, divenendo scuola di carattere. Perciò, con quanti avranno la perseveranza di leggere la lunga cronaca, rileveremo come, dalla sintesi dell'operato di tutta la nostra Istituzione, si vada profilando un ritratto profondamente positivo e dignitoso del Corpo, che ci farà orgogliosi e fieri di dirci Giovani Esploratori Italiani, e sarà il miglior riconoscimento all'opera di pioniere di Carlo Colombo.

Antonio Viezzoli





PRINCIPI DELLO SCAUTISMO

« Il Congresso afferma che il Movimento Scout ha caratteristiche nazionali, internazionali e universali, che intendono dare a ciascuna nazione, in particolare, e al mondo in generale, una gioventù fisicamente, moralmente e spiritualmente forte.

— Il Movimento è nazionale in quanto agisce, per mezzo delle Associazioni nazionali, per la formazione, in ogni nazione, di cittadini utili e sani.

— E' internazionale in quanto non riconosce barriere nazionali al cameratismo degli esploratori.

— E' universale in quanto insiste sulla fratellanza universale fra tutti gli esploratori di tutte le nazioni, di tutte le classi, di tutte le religioni.

Il Movimento Scout non vuole affievolire, ma al contrario vuole rafforzare le credenze religiose di ciascuno dei suoi membri. La Legge scout esige che l'esploratore pratichi fedelmente e sinceramente la sua religione e rientra tra gli scopi del Movimento impedire tutte le specie di propaganda confessionale nelle riunioni dove si trovino esploratori appartenenti a religioni diverse ».

Risoluzione n. 14, adottata dal 2° Congresso Mondiale Scout, nel 1922, a Copenhagen. (Dalla 5ª Edizione di « *Risoluzioni adottate* », pubblicata dal Bureau Mondial du Scoutisme - Ottawa - Canada - 1962).



CRONACA RIEVOCATIVA



1912 - riunioni di G.E.I. alla Farnesina.

— 1912 —



1 - Dagli appunti di Ugo Brenna :

« Nell'ottobre 1912 lessi un avviso sul « *Messaggero* », nel quale la Società Lazio invitava i giovani ad iscriversi ai Boy Scout. Ne parlai all'amico Cappadonia ed insieme andammo ad iscriversi, in via Due Macelli, 66.

La prima riunione (attraverso comunicato stampa) avvenne in Piazza della Libertà, in prossimità della Tranvia Roma-Nord e ci recammo al campo della Farnesina. Nelle domeniche successive il luogo di riunione fu quasi sempre la Farnesina e tre o quattro volte ci riunimmo, durante la settimana, presso la sede sportiva della Lazio.

Conoscemmo così i due Borré, i due Rosati, i due Jacobacci, Giammarino, Belvedere, Ragnoli, Tuzzi, Guglielmotti e tanti altri; eravamo più di 200 e ci istruiva il ten. De Bernardis ed altri allievi della Scuola di Educazione Fisica Militare. Alla terza o quarta domenica fu fatto un piccolo esame e furono selezionati 8 ragazzi che ebbero l'incarico di capi gruppo (pattuglia) e furono subito autorizzati ad indossare la divisa. La domenica successiva i ragazzi stessi si scelsero il loro capo e, formati i gruppi, furono autorizzati a vestire l'uniforme.



G. Cappadonia e U. Brenna nel 1913.

me, fornita dal Palazzo della Moda. Scelsero inoltre le bandierine di gruppo: Lupo, Volpe, Cervo ecc. Io — coerente al mio nome — scelsi per il mio gruppo « Gallo ». Nel frattempo l'organizzazione procedeva, vennero tanti altri e aumentarono le unità ».

(Dagli Appunti di U. Brenna)



— 1913 —

2 - La scelta degli Esploratori fra i giovanetti della Società Podistica Lazio :

Il « *Messaggero* », quotidiano di Roma, del 2 gennaio 1913, pubblica un articolo sul reclutamento degli Esploratori: « La Società Podistica Lazio, che ha per divisa "mens sana in corpore sano", ha sempre mirato allo scopo della sana educazione fisica della gioventù, coltivando in sommo grado tutti quegli esercizi ginnici che, con diletto, sono atti a raggiungere il fine proposto. Ora ha diviso di estendere la sua azione anche ai giovanetti al di sotto dei 16 anni, istituendo per tutti un reparto speciale per l'istruzione premilitare... ».

Dalla scelta, fra i giovanetti che frequentano queste istruzioni, sarà tratto un reparto speciale di allievi Esploratori (Boy Scouts), sull'esempio della istituzione inglese del generale Baden Powell, esempio seguito da altri paesi con splendidi risultati e riconosciuta utilità » (« *Messaggero* » - Roma, 2 gennaio 1913).

3 - L'Assemblea della Lazio :

Dal « *Messaggero* » del 7 febbraio 1913, riassumiamo le conclusioni dell'assemblea, svoltasi nei locali della Lazio.

Porse il saluto il Presidente onorario, senatore Paolo Boselli, e, dopo lo svolgimento dell'ordine del giorno, furono fatte le elezioni generali e la Presidenza andò al cav. uff. Fortunato Ballerini. L'organizzazione della Lazio si articola in quattro sezioni, una amministrativa, una sportiva, una di escursionismo, infine la quarta dedicata all'istruzione premilitare, al tiro a segno, agli Allievi Esploratori.

Presidente di questa quarta sezione venne eletto il Generale Gaetano Zoppi e fra i Vice Presidenti, il prof. Carlo Colombo.

E' interessante constatare il progressivo formarsi dei quadri del Corpo Esploratori appunto nell'ambito di questa sezione della Lazio. In seguito ritroveremo infatti, il Generale Zoppi Presidente del Comitato Patrocinatore del C.N.G.E.I. di Roma, il cav. uff. F. Ballerini, membro dell'Ufficio Presidenza e poi Segretario Generale.

Naturalmente C. Colombo diventa il Commissario Generale, capo gerarchico e tecnico del Corpo. Così, l'ultima frazione della quarta sezione della Lazio, aggiunta nel 1912 per iniziativa di C. Colombo, essendo riuscita ad attrarre centinaia di giovani, si staccava completamente dalla Lazio, divenendo Corpo a sé e gli uomini che l'avevano tenuta a battesimo, non mancavano di unirsi a Colombo nella nuova istituzione. (« Messaggero », Roma, 7 febbraio 1913).

4 - I RAGAZZI ESPLORATORI (Boy Scouts) - Articolo del prof. C. Colombo:

E' giunto il momento di parlare un po' dettagliatamente di questa Istituzione, ora che 500 ragazzi di Roma si preparano a costituire il Corpo degli Esploratori Italiani, sotto la benevola vigilanza dei poteri preposti alla difesa della Patria, ed in mezzo alla significativa simpatia delle autorità scolastiche, statali e municipali.

Occorre anzitutto sbarazzare il terreno da preconcetti e dalle nozioni sbagliate che si hanno intorno a questa Istituzione.

I ragazzi Esploratori potranno essere utili, anzi utilissimi, in guerra, ma non sono nè saranno necessariamente dei soldati. In essi si vuol coltivare, nel modo più intenso, il germe innato del buon cittadino, anzi dell'eroico cittadino, ed a questo scopo servono i metodi della triplice educazione, armonicamente applicati, e cioè: educazione fisica, educazione psichica, educazione tecnica.

L'educazione fisica è ottenuta coi mezzi comunemente in uso degli esercizi metodici, della ginnastica, dello sport, ecc., completati da uno speciale allenamento contro le intemperie, il freddo, il caldo, le piogge, allenamento che rende i ragazzi refrattari a tutte le cause più comuni di raffreddori, reumatismi, affezioni delle vie respiratorie, ecc.

Importantissima è l'educazione psichica per la formazione del carattere. Tre sono i principi fondamentali: il sentimento dell'onore, la fiducia in se stessi, lo spirito di disciplina. Il sentimento all'onore è quel senso di dignità che rifugge da qualunque bassezza, da qualunque atto o parola scorretta. La parola d'onore è considerata di tale importanza, che se l'Esploratore dice: « sul mio onore » la cosa sta così, gli si deve credere...

L'educazione del carattere viene fatta in modo che i ragazzi apprendano ad avere fiducia in se stessi. I primi a dimostrare fiducia nei ragazzi sono gli educatori medesimi... Si impara sbagliando; e gli istruttori affinano il sentimento di responsabilità negli allievi mostrando di non dubitare della capacità di ciascuno di essi ad assolvere il compito affidatogli...

E' superfluo insistere sulla necessità dello spirito di disciplina. Solamente, i mezzi per infonderlo e per mantenerlo sono vari; e quelli più adatti ai ragazzi non si fondano sulla repressione, ma sulla persuasione unita all'esempio degli istruttori e dei migliori fra gli allievi.

La disciplina dei ragazzi Esploratori è la più perfetta, perchè produce l'obbedienza rapida, volenterosa, cosciente e paziente.

Fin qui siamo ancora in tema conosciuto e sufficientemente praticato, quantunque con altre vedute. Dove l'educazione dei ragazzi Esploratori si presenta in veste originale è l'educazione tecnica. Per essa il Ragazzo Esploratore affina i propri sensi, temprava le sue facoltà fisiche e morali, acquista svariate e utili nozioni, apprende ad osservare la natura ed a servirsi utilmente di tutti i mezzi che questa gli offre per provvedere ai propri bisogni di vita civile, in qualunque luogo egli si trovi.

Non altrimenti dovrebbe essere preparato un « Esploratore » di paesi sconosciuti e da questa analogia di preparazione più che da quella di intenti, è venuta la denominazione di « Boy Scout », ragazzi Esploratori.

Qual'è dunque la finalità di questa Istituzione...?

Lo scopo è duplice e nobilissimo: bastare a se stessi,

affrancandosi da ogni dipendenza non necessaria, ed essere utili in massimo grado ai propri simili. Un ragazzo così educato non sarà mai di peso a nessuno, percorrerà la propria carriera, qualunque essa sia, come un forte cui le difficoltà e gli ostacoli mai non scoraggeranno.

E se gli accadrà di trovarsi in presenza di un disastro, di un cataclisma, di un pericolo collettivo, egli avrà sempre nel suo patrimonio di nozioni apprese, di esperienza, di manuale addestramento pratico, il mezzo efficace, pronto, opportuno per soccorrere e salvare i compagni. Abituati a vivere, nelle esercitazioni di campeggio, sotto le tende, lontano dai centri abitati, volontariamente costretti a servirsi, per le necessità quotidiane, dei soli mezzi offerti della località in cui è messo il campo, addestrati a preparare, per turno, i cibi per sé e per i compagni, a vigilare il campo, a scoprire e a seguire tracce del passaggio di uomini e di animali, a far se-



1 - B.P. assiste ad una sfilata di scouts olandesi - 1911.
2 - Primi scouts viennesi - 1910.
3 - Londra - 1909 - partecipanti al « Lord Mayor's Show ».

gnalazioni e tracciare schizzi topografici, a comporre e a decifrare messaggi segreti e a portarli a destinazione attraverso mille difficoltà, a improvvisare una zattera e a gettare un ponte attraverso un torrente, a costruire una capanna, a farsi gli oggetti più necessari coi mezzi più semplici ed a portata di mano, a prestare i primi soccorsi a feriti, asfissati, colpiti da maleore subitaneo; ad impiegare i più appropriati mezzi per il salvataggio di persone pericolanti in un incendio, nella acqua, sotto il ghiaccio; chi non vede quanta utilità sociale può derivare dai ragazzi Esploratori in tempo di pace e in tempo di guerra?

In Inghilterra, dove i boy-scout hanno avuto la loro origine per opera del Generale Baden Powell, sono ormai in numero di 116.000; e così nella Germania, nella Svezia, nella Norvegia, nella Danimarca, nell'Olanda, negli Stati Uniti d'America ecc., i ragazzi Esploratori sono organizzati sul sistema inglese, più o meno adattato al temperamento etnico di ciascun paese. In Bulgaria, durante la presente guerra coi turchi, una decina di migliaia di questi ragazzi hanno reso grandi servizi nelle retrovie e nella Croce Rossa.

L'Italia, dopo alcuni tentativi di benemeriti stranieri, fatti qua e là e subito abbandonati, entra ora in campo risolutamente per opera della « Lazio », e chi si recasse alla mattina della domenica alla Farnesina, troverebbe di che rallegrarsi al vedere centinaia di vispi ragazzi pieni d'entusiasmo, prendere parte a quella serie di esercizi preparatori che dovranno renderli meritevoli di entrare nel Corpo degli Esploratori.

Noi confidiamo che ben presto la nostra organizzazione, sotto gli auspici di quell'uomo intelligentissimo e modernissimo che è il Generale Zoppi, stenderà le sue propaggini in tutta Italia, istituendo in ciascuna regione del continente e delle isole altrettante Sezioni d'Esploratori organizzate nello stesso modo, legate ed affiatate con quella della Capitale.

Così anche l'Italia si avvierà passo passo verso l'ideale, col vantaggio innegabile di dare in ogni tempo alla Patria dei cittadini veramente utili a sé ed agli altri.

« LAZIO » (pubb. mensile) anno I n. 1 - 15 marzo 1913 - Roma

5 - « Corpo di ragazzi Esploratori »:

« Lo sviluppo di questa simpatica istituzione va prendendo proporzioni inaspettate. Lo spirito che informa il Corpo degli Esploratori (Boy Scouts) è veramente sentito dai nostri adolescenti, che vi accorrono numerosi e volenterosi. Le squadre che si presentano ogni domenica per l'esame di ammissione al Corpo Esploratori hanno già sorpassato il numero complessivo di 600 giovani e molti altri si iscrivono giornalmente. La propaganda che i primi ammessi fanno fra i loro compagni è assai feconda. I ragazzi comprendono di quanta utilità sia per loro il seguire l'istruzione degli Esploratori, il cui scopo è quello di formare dei giovani sani, robusti, forti e preparati a bastare a sé stessi, traendosi d'impatto in ogni difficile circostanza della vita, e ad essere utili ai loro simili, quando questi si trovano in pericolo. I ragazzi apprendono anche a comportarsi da buoni figli e da buoni cittadini in vista di una più ampia fratellanza universale, alla quale concorrono tutti i ragazzi Esploratori delle diverse nazioni del mondo... ».

Ritroviamo anche la composizione della commissione che ha il compito di scegliere i giovani: il Generale Zoppi, presidente, il prof. C. Colombo, vicepresidente, cui si aggiungono il comm. R. Guerra, ispettore centrale per l'educazione fisica del Ministero della P.I., il direttore della Scuola Magistrale Militare di educazione fisica, ecc.

(« La Tribuna » - Cronaca di Roma, 30 aprile 1913)

6 - Sezione di Rapallo:

« Il 15 maggio 1913 venne organizzata la sezione di Rapallo del C.N.G.E.I. sorta dall'adesione di giovani già appartenenti ai R.E.I. Molte persone, dopo quello scioglimento, si erano date da fare a costituire gruppi diversi, organizzazioni divise e ostili fra loro. Ma poi tutte queste iniziative si di-

sciolsero e solo gli Esploratori del C.N.G.E.I. continuarono, aumentando di forze e di attività. L'istruzione è fatta sulla base del « Manuale del Corpo Giovani Esploratori Italiani » e se ne possono rilevare i risultati tecnici sfogliando i « libretti di marcia » dei Capi-pattuglia, dove questi registrano le attività. Ogni tre mesi i libretti vengono ritirati per premiare i resoconti più precisi, abituando così a scrivere dei rapporti ed a rammentare ciò che vedono ». - G. Baudoin, animatore della sezione è all'opera anche per formare le sezioni di Uscio, Camogli, Portofino, Zoagli, Lavagna, Chiavari e Sestri Levante. (S.P. pg. 39)

7 - Il C.N.G.E.I. in Egitto:

Nel luglio 1913 il Console Generale d'Italia in Alessandria d'Egitto si fece promotore di una riunione per costituire una sezione di Boy Scouts italiani, analogamente a quanto era stato fatto in gruppi di altre nazionalità. Il « Messaggero Egiziano », organo della nostra colonia, si fece portavoce della proposta e in breve un folto gruppo di giovani venne a formare la base della Sezione del C.N.G.E.I. Il figlio del Console Generale, conte Giovanni Naselle, e il sig. Giovanni Lombroso, che avevano attentamente studiato l'organizzazione dei Boy Scouts, ebbero la guida dei giovani. Ora gli Esploratori sono oltre duecento e formano una balda, promettente schiera di giovani italiani.

(S.P. pg. 39)

8 - Attività delle Sezioni di Genova e Rapallo:

Rapallo compie le sue esercitazioni, incontrandosi con i G. E. di Genova. Cittiamo: 22.5 - Gita al m. Allegro m. 650; 1.6 - Accampamento di due giorni, unitamente alla Sezione di Genova, nella valle del Bisagno; 22.6 - Con la Sezione di Genova in visita a Lavagna; 13.7 - A Portofino e Recco, per lezioni di nuoto e salvataggio. Visita alla nave « Roma »; 27.7 - Alle regate della Marina e si visita la Nave « Regina Elena »; 3.8 - Marcia a Taggia, per la premiazione dei Reduci della Libia. Visita alla Sorgente Boato; 9 e 10.8 - Partecipazione ad una marcia indetta dalla « Croce Bianca », vincendo una medaglia d'argento; 11-17.8 - Accampamento con la Sezione di Genova ai Piani di Creto; 20.8 - Partecipazione alla festa pro Croce Rossa; 8.12 - Scuola di canottaggio a S. Margherita; 14.12 - Sem Benelli li riceve per una visita al castello a Zoagli; ecc. (S.P. pg. 62-63)

— 1914 —



G.E.I. al concorso internazionale scout ad Alessandria d'Egitto.

9 - Concorso ad Alessandria d'Egitto :

Gli esploratori di Alessandria d'Egitto, del C.N.G.E.I. parteciparono il 20 aprile 1914 ad un grande Concorso Internazionale per Boy Scouts, allo Stadio di Schatby, dimostrando un'ottima preparazione scout e riuscendo, in gara con scouts di altre nazionalità, ad ottenere il primo premio nelle gare di « attendamento » e di « segnalazioni ». (S.P. pg 59-61)

10 - Bandiere alla Sezione di Roma :

Il 24 aprile, nella ricorrenza di S. Giorgio, unanimemente festeggiata dagli scouts del mondo con il rinnovo della promessa, vennero consegnate le bandiere alla Sezione di Roma; quella nazionale e quella verde con l'emblema degli esploratori.

Consegnò le bandiere il Presidente Generale Conte Amm. Bettolo, dopo che il prof. Colombo ebbe ricordato la circostanza. (S.P. pg. 67)

11 - La Sezione di Rapallo sempre attiva :

Lunga sarebbe la cronaca delle attività della Sezione di Rapallo, che non perde domenica senza uscire con qualche scopo.

Riteniamo di citare: 6 maggio - A Portofino i G.E.I. in servizio d'onore allo sbarco dell'Imperatore di Germania. Lo Imperatore si interessa, osservando che anche in Germania gli scouts sono molto diffusi. 22 maggio - A Genova, assieme a quella Sezione ed altre liguri, per l'inaugurazione dell'Esposizione, presenti il Re e la Regina. 31 maggio - Si presenzia all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, presente l'Amm. Bettolo, Presidente Generale del Corpo. 17 maggio - A Santa Margherita visita alla nave « Roma », dove il Duca degli Abruzzi si intrattiene cogli Esploratori. (S.P. pg. 63-64)

12 - La prima stelletta di anzianità:

Il 30 giugno 1914, un gruppo di esploratori romani venne autorizzato a fregiarsi della prima « stelletta di anzianità », per aver compiuto un anno di servizio, dalla data della « promessa », unito a buon profitto nelle attività e progresso nelle classi. Il gruppo comprende 38 nomi. Un secondo gruppo di 16 esploratori raggiunge la prima stelletta il 31 dicembre 1914. (S.P. pg. 107)

13 - Pro bambini malarici :

« Durante l'estate - nella magnifica piazza di Siena, - fu data una festa a beneficio dell'Associazione pro bambini malarici. - I nostri Giovani Esploratori furono invitati a collaborare, disimpegnando nella maniera più gentile e corretta il servizio d'onore. Il pubblico si additava con orgoglio i baldi giovanetti, irreprensibili nella loro tenuta. Così a poco a poco - a somiglianza di quanto avviene nelle altre nazioni - i Giovani Esploratori entrano, anche fra noi, nella consuetudine della vita sociale, nella quale si apprestano a rappresentare quella parte importantissima che già hanno presso gli altri popoli ». (S.P. pg. 5)

14 - I G.E.I. alla festa dello Statuto :

Ottenuto l'assenso del Ministro della Guerra, il Generale Zoppi, Presidente del Comitato Patrocinatore G.E.I. propose al Capo dello Stato di far partecipare gli Esploratori alla festa dello Statuto. Così la prima domenica del giugno 1914, i Giovani Esploratori ebbero l'onore di sfilare subito dopo i Bersaglieri, col loro caratteristico « passo da esploratore », destando l'ammirazione di tutti. (S.P. pg 66)

15 - Campo a Rocca di Papa :

Dal 16 luglio al 31 luglio 1914 si svolse a Rocca di Papa, a circa 800 m.s.m., il campo della Sezione di Roma. Centocinquanta giovani, con equipaggiamento completo partiti alle tre del mattino, con una marcia di 30 km., raggiunsero la località del campo. Subito diedero mano ai lavori d'impianto, e presto ogni cosa funzionava a dovere. Gli Esploratori di



Verso il campo di Rocca di Papa.

Frascati vennero ad unirsi ai romani per condividere la vita del campo. Nella due settimane i giovani ebbero modo di esercitarsi in tutte le tecniche scout, di compiere escursioni, visite ed esplorazioni, vivendo allegramente all'aperto, mantenendo elevato lo spirito e viva l'emulazione fra i reparti.

Visitarono il campo rappresentanti della Croce Rossa, assistendo ad esercitazioni di pronto soccorso. (S.P. pg. 9-15)

16 - U.N.G.E.I. :

Dal Regolamento 1914, per la costituzione degli organi dirigenti, rileviamo quanto riguarda la parte femminile del movimento. Art. 3: - Laddove si vogliono costituire delle Sezioni di Gioviette Esploratrici, sarà invitata anche una rappresentanza femminile. Art. 13: Le gioviette saranno radunate in locali propri, e seguiranno le loro esercitazioni separatamente e sotto la guida delle loro Istruttrici. Infine l'art. 14 prevede la ripartizione in due branche: Dai 12 ai 18 anni Esploratrici; dal 9 ai 12 Novizie (Primule).

Dal Regolamento adottato dalla Sezione di Roma, rileviamo: E' prevista una Commissione di 15 Signore, preposte alle Gioviette Esploratrici (art. 2). Le istruttrici devono godere la fiducia della rispettiva Commissione Femminile (art. 8). Devono valersi delle norme contenute nel « Manuale per le organizzatrici », con quelle varianti e aggiunte che venissero approvate dalla Sede Centrale (art. 9). (S.P. pg. 23-27)

17 - Passaggi di classe :

Alla fine dell'estate del 1914 sono già conclusi molti esami, per la promozione alle varie classi, dei giovani di Roma. Dei 400 iscritti, un centinaio sono stati promossi « cadetti » (2.a classe), una cinquantina sono stati nominati « allievi » e altre promozioni vi sono state fra i novizi e gli aspiranti. (S.P. pg. 20-22)

18 - Corsi di Pronto Soccorso :

Si sono conclusi a Roma, per i « cadetti », i corsi teorici e pratici per il conseguimento della specialità di « Pronto Soccorso ». In giugno un primo gruppo ha superato la prova e un altro l'ha superata in ottobre. Ha diretto la preparazione il dott. Bisso, che ha anche consegnato i distintivi.

Tutti i brevettati saranno ammessi all'ambulatorio di pronto soccorso e chirurgia dell'Ospedale di S. Giacomo, per continuare la loro esercitazione pratica sui feriti. (S.P. pg. 22)

19 - La Rivista « Sii preparato »

Il 10 novembre 1914 esce il primo numero della Rivista del C.N.G.E.I. - Boy Scouts d'Italia - E' questa, indiscutibilmente, la prima pubblicazione periodica dello scautismo comparsa in Italia. La pubblicazione, oltre alla trattazione di problemi nazionali, si rivolge al movimento mondiale, accogliendo notizie e riportando corrispondenze tratte da periodici scout dei vari paesi.

Nel primo numero sono riportati: Dal « Manchester Evening Chronicle » - Per formare un esploratore ideale -; dal

« Boys Life » - Gesta di esploratori americani -; dal « Morning Post » - Giovani esploratori ciechi - ecc.

Un Notiziario sui fatti del mondo scout, informa: - Della collaborazione degli scouts inglesi ai servizi richiesti dalla situazione di guerra; precisa che lo scautismo si sviluppa rapidamente in Danimarca, dove i Reali si interessano al movimento; che gli esploratori norvegesi stanno organizzando un grande campo a Cristiania.

Sono riportate notizie della stampa italiana sull'opera degli scouts in occasione del conflitto mondiale. Dal « Messaggero » del 19 ottobre 1914 si trae la notizia che nel Belgio gli esploratori hanno compiuto azioni ammirevoli.

Dal « Giornale d'Italia » del 21 agosto 1914 sono riportate notizie sul comportamento e i servizi resi dagli esploratori inglesi e da quelli francesi. Altre notizie sono ricavate dalla « Tribuna » e dal « Corriere della Sera ». Così gli esploratori del C.N.G.E.I., potevano apprezzare lo spirito comune che animava tutti gli scouts del mondo.

Concludiamo riportando l'art. 15 del Regolamento: « La Rivista "Sii preparato" è l'organo ufficiale della Istituzione; in essa vengono pubblicate le disposizioni della Sede Centrale e le norme per l'istruzione e l'educazione degli Esploratori e delle Esploratrici. Essa è indispensabile - oltre che ai Commissari ed agli istruttori - anche a tutti gli Esploratori ed Esploratrici d'Italia, nei quali la lettura della rivista è destinata a risvegliare ed a mantenere vivo ed operante quello « spirito scout », senza del quale riuscirebbe vano ogni sforzo di organizzazione formale ed esteriore ». (S.P. pg. 6-8 e 26)

20 - Solenne promessa :

L'undici novembre 1914, sull'Altare della Patria, i nuovi allievi ammessi nelle file del Corpo, appartenenti alle sezioni di Roma, Frascati e Nemi, prestavano la promessa, che li faceva partecipi della grande fratellanza mondiale degli esploratori. Onorati dalla partecipazione delle Autorità, cadetti, allievi, aspiranti e novizi (Wolf-Clubs) hanno ascoltato il prof. Colombo, che ha voluto incitarli recando il suo saluto augurale. (S.P. pg. 36-36)



Promessa di G.E.I. sull'altare della Patria.

21 - Il Capo del Governo al C.N.G.E.I. :

L'utilità dei Giovani Esploratori venne compresa anche dal Governo che, nella loro organizzazione, vedeva la possibilità di soluzione dei vari problemi che interessavano vivamente la scuola, la formazione del carattere, l'educazione fisica nazionale, l'esercito, ecc. Ne è chiara testimonianza la lettera che il Presidente del Consiglio dei Ministri On. A. Salandra indirizzava all'On. Conte Amm. Giovanni Bettolo, in data 14 dicembre 1914:

« Sono lieto di partecipare che apprezzo molto i nobilissimi intendimenti e gli scopi praticamente utili dell'azione educativa del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori, cui Ella presiede.

Mi sarà perciò gradito aiutare col favore delle Autorità Governative l'opera di codesta Istituzione, siccome Ella richiede con la nota del 29 ottobre p.p.. (S.P. pg. 66)

22 - Un maggiore inglese visita gli esploratori italiani ad Alessandria :

Il « Messaggero Egiziano » del 15 dicembre 1914 pubblica un resoconto della visita del maggiore A. Cronshaw, capo degli scouts inglesi di Manchester, presentemente richiamato, al campo dei G.E.I. di Alessandria di Egitto, sistemato nella località di Nutha.

Compiva la visita per incarico del Generale Baden Powell, di cui era amico, informandolo sullo sviluppo dello scautismo. (S.P. pg. 113)



Il senatore Conte Ammiraglio Giovanni Bettolo Presidente generale del C.N.G.E.I.

23 - Commissione Centrale Esecutiva :

La « Tribuna » del 19.12.1914, dà notizia dell'adunanza della Commissione Centrale Esecutiva del C.N.G.E.I., sotto la presidenza dell'Amm. Bettolo, per l'annuale consuntivo delle attività.

Il prof. Colombo, riferisce sul lavoro compiuto nell'anno; gli ottimi rapporti allacciati e mantenuti con le consorelle organizzazioni straniere di Boy Scouts, il lavoro di propaganda fatto in ogni parte d'Italia e nelle Colonie, organizzando oltre 80 sezioni; la pubblicazione e la diffusione di opuscoli, di manuali per l'organizzazione delle sezioni e per l'istruzione dei ragazzi e di una speciale « Rivista ».

La relazione viene approvata « con voto di plauso al prof. Colombo per l'opera compiuta e la precisa raccomandazione di mantenere all'Istituzione il carattere nazionale italiano e di non ammettere alcuna eccezione riguardo alla unità di indirizzo e di disciplina per tutte le Sezioni dipendenti a norma del regolamento approvato ».

Infine la Commissione ha stabilito di iniziare le pratiche per la erezione del Corpo in Ente morale. » (S.P. pg. 70)

24 - Sezione di Frascati :

I giovani di questa Sezione, — fra le prime costituite, sotto la guida entusiasta e competente del prof. G.R. Seganti, — compiono costantemente le loro esercitazioni, emulando i fratelli di Roma. Il 27 dicembre, per concludere bene un'annata di ottimo scautismo, intrapresero una marcia fino a Tivoli, dove pernottarono, per eseguire il giorno appresso, visite alla cartiera, alle officine elettriche e compiere la salita del Monte Catillo (S.P. pg. 64)

25 - Marcia per Esploratore Effettivo (1.a classe) :

Si riporta il resoconto di una delle « marce per effettivo », quelle che ora chiameremo « Hike per esploratore di 1.a classe », attuata nei giorni 26, 27 e 28 dicembre 1914 dai cadetti U. Brenna e A. Novelli. La prova durava tre giorni e i giovani dovevano guadagnarsi, col loro lavoro, quanto era necessario. La relazione è corredata da uno schizzo topografico del percorso ed è accompagnata da 5 certificati di « Visto arrivare a piedi », rilasciati da stazioni dei Carabinieri; nonchè dalle dichiarazioni dei signori Washington Cappellini e Vincenzo Carderi, che dichiarano rispettivamente: « Hanno lavorato nella mia officina elettrica aiutando il personale nel disimpegno di lavori urgenti ». - « Hanno riattivato lo impianto di luce elettrica in due stanze nella mia casa ».

(S.P. pg. 107-110)

26 - Attività della Sezione di Roma:

La ripresa autunnale delle attività presenta una particolare intensità in tutte le sezioni sorte in questi primi due anni. La rivista riporta il diario delle uscite della sezione di Roma: 2 novembre: - Sulla via Appia per esercitazioni, fra cui costruzione di un ponte, costruzione di baraccamenti, ecc.; 8 novembre: - Trecento Esploratori sono in addestramento al Parco dei Daini. E' in programma lo stendimento di una linea telegrafica e la sua difesa. Interessante l'attività del nuovo reparto dei « Wolf Clubs »; 15 novembre: - La pioggia non ferma l'attività degli scouts che svolgono una esercitazione a partiti contrapposti; 22 novembre: - E' la volta dell'impianto di linee telefoniche, attuata a Monte Mario, con la collaborazione di istruttori del Genio Militare; 29 novembre: — A oltre 7 km. da porta Salaria, gli esplora-



Al Parco dei Daini i G.E. Romani.

ratori si esercitano nella cucina da campo, nelle tracce, per finire colla costruzione di un ponticello a vantaggio di una fattoria della zona; 21 dicembre: Recapito di messaggi e tante altre cose.

Ma vengono ancora gli addestramenti antincendio svolti da 200 esploratori con la collaborazione dei VV.FF., la boxe e lo Ju-jitsu, e la manovra con i dirigibili a Vigna di Valle, per finire al Campo di Centocelle a fare addestramento alla stazione Marconi. (S.P. pg. 54-57)

— 1915 —



27 - Appello di Baden Powell :

La Rivista riporta un appello di B. P. alla gioventù inglese, attuale anche per noi: — « Ragazzi d'Inghilterra non andate in giro sventolando bandiere perché c'è la guerra. Qualsiasi asino può fare lo stesso. E non statevene con le mani alla cintola. Il che sarebbe una cosa ancora peggiore.

Venite a fare qualche cosa per il vostro Paese. I Boy Scouts sono all'opera in tutte le parti del Regno. Aggreatevi al Reparto più vicino del vostro distretto, e fate il vostro dovere come se foste uomini ». — (S.P. pg. 45)

28 - Eroismi degli esploratori di tutti i paesi :

L'Italia è neutrale ma, sin dall'inizio dell'anno, sulla Rivista appaiono segnalazioni di fatti dei paesi in guerra, dove i Boy-scouts si comportano eroicamente.

Così dalla « Lecture pour tous » è riportato l'episodio di Teofilo Jagout, che, rifiutatosi di indicare la presenza di soldati francesi alle truppe tedesche, viene fucilato. Dalla « Lothringsche Volkszeitung » si apprende di un esploratore tedesco che, a quattordici anni, riesce a partecipare ad azioni di guerra, tanto da venir proposto tre volte per la croce di guerra, rifiutata per l'età, ma compensata con una promozione, così da trovarsi, già sergente. L'onore di essere interrogato da Re Leopoldo, spetta all'esploratore belga Leysen di dodici anni, per aver reso segnalati servigi, passando le linee una decina di volte. L'esploratore tedesco Alfonso Koberle, di tredici anni, si ebbe la croce di ferro, e il permesso di restare al fronte, per aver salvato due ufficiali, ed essere riuscito a fuggire, dopo essere stato fatto prigioniero.

(S.P. pg. 48, 104-105)

29 - Esploratori per una corsa motociclistica :

La « Gazzetta dello Sport » pubblica, il 15 febbraio: « Il percorso non sarà segnato con coriandoli, con ritagli di carta e nemmeno col liquido cemento. Ai nostri bravi Boy scouts è stato affidato l'incarico delle segnalazioni. Appunto ai piccoli simpatici ragazzetti del C.N.G.E.I. di Milano, spetterà il compito di indicare agli affannati e furiosi gareggianti, la via buona fra siepi ed alberi, tra fango e acqua, fra il labirinto dei sentieri e dei bivi, più o meno autentici. E' una innovazione che sarà accolta con simpatia e non mancherà ai Boy scouts il saluto dei maggiori campioni dello Sport ».

(S.P. pg. 149)

30 - Terremoto nella Marsica :

Gli Esploratori romani dimostrarono tutta la loro prontezza e capacità, in occasione del terremoto della Marsica. La loro opera fu molteplice, ma sempre ordinata e generosa, tale da destare gli unanimi consensi dei Sindaci dei paesi colpiti, della stampa, delle Autorità.

Le prestazioni si articolano verso tre compiti:

1) Aiuto diretto alle popolazioni, raggiungendo le località, dissotterrando sepolti, rimuovendo macerie, soccorrendo feriti e recando aiuti trasportati da colonne di muli. Tre reparti operarono rispettivamente: dal 21 gennaio a Civita d'Antino, recando 26 colli di materiale di soccorso; dal 30 gennaio a Morino, recando 32 colli; dal 27 febbraio a Massa d'Albe - Corona, recando 35 colli. L'opera prestata sul posto; in difficili condizioni, con la neve e la mancanza di tutto, fu veramente encomiabile.



Intervento al terremoto della Marsica.



I G.E.I. recano aiuti a Morino.

2) Altri compiti, spettarono ai meno anziani e alle esploratrici: Trasporto di feriti gravi con barelle, dalla stazione alle autoambulanze. Aiuto nelle ambulanze, negli ospedali, nelle corsie. Accompagnamento, aiuto e distribuzione di conforti ai feriti meno gravi. Aiuto ai profughi, accompagnandoli ai posti loro destinati, agli agenti per il mantenimento dell'ordine, nella confezione di viveri e nella distribuzione, nel censimento dei profughi e servizio di informazione.

3) Terzo, raccolta di oblazioni a mezzo di cassettoni, la raccolta di indumenti fra la cittadinanza e la scorta ai carri. (S.P. pg. 86-91 e 134-136)

31 - Guglielmo Marconi, Presidente Onorario della Sezione di Bologna :

La Rivista pubblica la lettera di adesione di Guglielmo Marconi, all'invito rivoltagli dal prof. Giuseppe Cao di Bologna, di accettare la Presidenza onoraria di quella Sezione. Marconi si dice molto toccato dal pensiero e si dichiara sinceramente riconoscente. (S.P. pg. 154)

32 - Al tirocinio delle « Normali » si parla di Scouting :

La signorina Laura Bassi, della Scuola Normale, in una lezione di tirocinio, il 23 marzo, ha voluto parlare dei Boy Scouts, dell'alto contenuto morale, dell'efficacia educativa, dell'importanza civile dell'organizzazione e dei metodi didattici dello scouting. Ha tratteggiato una quadro di quello che sono e possono essere i giovani esploratori e ne ha rilevato con acutezza le più singolari caratteristiche destando vivo entusiasmo specialmente fra le compagne, che hanno espresso il desiderio che possa costituirsi, anche a Bologna, la sezione delle Girl's Scouts, come in Inghilterra e nel Canada. (S.P. pg. 192-193)

33 - Medaglia d'oro del Comune di Roma :

Il Comune di Roma delibera di istituire una speciale medaglia per premiare quanti si sono distinti nell'opera umanitaria a seguito del terremoto della Marsica.

Tale medaglia, in oro, viene assegnata alla bandiera della Sezione di Roma e ai quattro dirigenti dei reparti impegnati sui luoghi del disastro.

Gli esploratori partecipanti alle varie forme di aiuti, sono invece autorizzati a portare l'apposito nastrino. (S.P. pg. 161)

34 - I° Convegno Nazionale G.E.I. :

Dal 7 al 9 aprile si svolse a Roma il I° Convegno nazionale G.E.I. Vi parteciparono esploratori di sedici sezioni che ebbero così modo di incontrarsi, di conoscersi e mettere in comune le diverse esperienze.

Erano previste gare di attendamento, di segnalazioni, di pronto soccorso, di ginnastica applicata, con scalate, arrampicamenti, ecc. Ha avuto pure luogo un « Cross-country » ciclo-podistico per gruppi di cinque esploratori che dovevano compiere — superando vari ostacoli — tre chilometri in bicicletta e tre a piedi.

Si sono avute cerimonie in Campidoglio, con la consegna della medaglia d'argento della Fondazione Carnegie alla Sezione di Roma, per l'opera a favore dei terremotati.

Per la prima volta è stata fatta la consegna delle Medaglie al Merito — del C.N.G.E.I. — a dirigenti e giovani il 31 luglio 1914, e poi il 31 dicembre 1914 e il 15 marzo 1915. (S.P. pg. 170-173)



Partecipanti al I Convegno nazionale di G.E.I.

35 - Azione educativa degli insegnanti :

Il Ministro della P. I. Grippo ha diretto ai Provveditori agli Studi, Capi Istituto, e insegnanti, una circolare nella quale, tenuto conto dell'anticipata chiusura delle scuole per l'inizio dello stato di guerra, raccomanda iniziative varie per intrattenere i giovani e promuovere la loro attività culturale e scolastica anche fuori della scuola. Invita a prendere parte ad iniziative benefiche, come adoperarsi per mantenere fra famiglie e soldati attiva corrispondenza, raccogliere libri per le Biblioteche del soldato, ecc. Al punto 3 è detto: « Gli insegnanti inoltre potranno offrirsi alla benemerita istituzione del Corpo dei Giovanni Esploratori come istruttori, come guide, promuovendo forze e volontà giovanili ». (S.P. pg. 305)

36 - Un bambino salvato da un esploratore dodicenne :

Uno dei premi della Fondazione Carnegie per atti di valore e altruismo, venne assegnato al giovanetto dodicenne Boccacini Bernardo, Esploratore della Sezione di Terni. Egli salvò dalle acque di una roggia un bambino che vi era caduto, sottraendolo a morte certa.

La Presidenza della Sezione si accinge ora ad onorare il bravo figliolo che ha saputo dimostrare la nobiltà del suo cuore. La Sede Centrale gli ha già assegnata la « Croce al valore ». (S.P. pg. 597)

37 - Progressi dell'Unione Nazionale delle Gioviette Esploratrici :

Il 10 e il 29 giugno ebbero luogo sessioni di esami per i passaggi di classe delle esploratrici e novizie romane, pur continuando l'intenso lavoro a favore del Comitato pro Croce Rossa.

In precedenza nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, era stata data definitiva sistemazione alla sezione romana



Esploratrici romane in attività.

delle Gioviette Esploratrici, attraverso un'Assemblea costituenti, con larga adesione di personalità civili e del mondo femminile. Venne approvato un Regolamento e nominata la Commissione Direttiva composta di ventun signore, sotto la presidenza della Principessa Anna Maria Borghese. (S.P. pg. 302-303)

38 - Medaglia al Merito alla Sezione di Torino :

La Sezione di Torino, promettente in ogni campo, ha avuto la sua ricompensa la mattina del 20 giugno, nei giardini di Palazzo reale. Tutti gli esploratori erano presenti coi loro dirigenti. Col gruppo delle Autorità era il prof. Carlo Colombo.

La Principessa Letizia consegnò la bandiera tricolore e il generale Peano quella del Corpo. Dopo l'intervento del Sindaco parlò il prof. Colombo elogiando i giovani e consegnando, alla bandiera, la Medaglia d'oro al Merito, decretata alla Sezione dal Consiglio direttivo nazionale, per la perfetta organizzazione.

I giovani percorsero infine le vie della città applauditi dalla folla. (S.P. pg. 274-276)



G.E. di Torino dopo la cerimonia della consegna della medaglia al merito alla Sezione.

39 - Mobilitazione dei Giovani Esploratori milanesi :

Dalla « Gazzetta dello Sport » del 21 giugno: « Qualche giorno prima che l'Italia entrasse in guerra e, quando ogni ufficio, militare, municipale o privato si preparava ad essere di giovamento nell'altre lavoro e nella vigile assistenza che dovevano seguire, il C.N.G.E.I. offrì ad ognuno di questi uffici la compartecipazione dei propri giovani. Su 460 esploratori ne fu estratto un primo gruppo di 125, per formare squa-

dre di immediato impiego. Ogni squadra contava dei ciclisti... Si va al Comitato Centrale di assistenza per la guerra e si trovano i giovani esploratori; si va al Distretto Militare e sono là; si va alla Biblioteca di Brera e, tra le pareti severe imbottite di volumi e di codici si vedono sgusciare le camicie verdi dei boy; si passa dinanzi ad uno dei tanti locali approntati dalla Croce Rossa per il ricovero dei feriti, dinanzi alle caserme di reclutamento, dinanzi alla Prefettura e, ovunque, si vedono i giovani uscire come frecce per portare ordini o plichi a un ufficio lontano, o ricevere i visitatori e indirizzarli a questo o quell'ufficio. E il loro posto non lo cedettero per tutto l'oro del mondo. Alle loro case fanno delle scappate in fretta e furia... e se per un giorno non si fanno vedere, l'indomani, alla mamma che s'inquieta, rispondono: « Capirai, mamma, ero di servizio ». (S.P. pg. 290-291)

40 - La Sezione di Udine per i soldati :

Riferisce il giornale « Patria del Friuli », di giugno: « Al posto di soccorso della Croce Rossa alla stazione ferroviaria, oltre alle infermiere e alle signore del Comitato di assistenza, prestano servizio, a turno, i Giovani Esploratori. Nella elegante divisa, i cari giovinetti sono sollecitati a portare quanto occorre per il ristoro ai fratelli feriti. Fu geniale l'utilizzazione dei Giovani Esploratori, i quali istruiti a disciplina... traggono ininterrotto ammaestramento nel disimpegno del dovere. I Giovani Esploratori vengono anche addetti ad ogni indicazione utile alle truppe di passaggio ». (S.P. pg. 302)

41 - L'opera della Sezione di Venezia nei servizi sussidiari :

Dopo il loro addestramento, giunto il momento del bisogno, tutti i giovani esploratori di Venezia sono a disposizione dei Comitati cittadini che si occupano dei soldati. Ecco la conclusione del giornale « Adriatico », di Venezia del 22 giugno: « In una parola si può affermare che, in omaggio alle finalità dell'istituzione ed alla preparazione compiuta nell'intento di divenire cittadini efficienti al massimo grado, i Giovani Esploratori vanno in questi giorni prestando l'opera loro per servizi sussidiari del Comitato cittadino di assistenza e soccorso. Animati dallo spirito di solidarietà umana e di amor patrio, volontariamente soggetti ad una cosciente disciplina, esercitati alla iniziativa personale, i Giovani Esploratori si rendono utili e dimostrano l'efficacia dei risultati della triplice educazione, armonicamente applicati: educazione fisica, educazione psichica, educazione tecnica ». (S.P. pg. 293)

42 - Libri raccolti dagli Esploratori bolognesi :

Dal « Resto del Carlino » del 19 giugno: « I giovani esploratori, dopo essersi presi ogni incombenza che la situazione esigeva, dopo aver fatto pazienti ore di vedetta sulle torri degli Asinelli e della Baruzziana, a perlustrare il cielo dall'insidia nemica, dopo aver collaborato al trasporto dei feriti in arrivo dai fronti, o compiuto pietosa missione presso i malati degli ospedali dove il conforto dei giovani esploratori viene conteso da letto a letto, hanno iniziato una raccolta di libri per i militari feriti o ammalati. « Qui si tratta di fare un vero e proprio piccolo facchinaggio, in cui braccia e spalle, corde e cinghie, carriole e carrettini, vengono messi a dura prova... In questa fatica i giovani esploratori sudano... Noi vorremmo che qualcuno chiedesse di chi sono figli quei giovinetti di ogni età, che si vedon spingere carrette con la perizia di un venditore ambulante. Sono lì, aggrappati alla stanga del medesimo carretto il figlio del dottore e il figlio del modesto artigiano, l'allievo del liceo e l'operaio che spende così la sua ora di libertà. Bologna ha meglio compreso la istituzione dei Giovani Esploratori in questi ultimi giorni di attività pratica, che non prima attraverso le molte discussioni e polemiche; e che ciò sia lo dimostra il fatto che è una vera gara fra i cittadini a fermare i nostri Boy Scouts per dir loro: « Vieni a prendere dei libri a casa mia, via tale, ora tale ». (S.P. pg. 294-295)

43 - La Sezione di Perugia per il trasporto degli ammalati :

Nella nostra città si intensificano lezioni di pronto soccorso a cura del dott. Muzioli, della C.R.I. Ma anche verso la Croce Bianca si sono rivolti gli esploratori e, in mancanza di uomini, si sono assunti un posto di guardia dove prestano servizio ininterrotto dalle 8 alle 20. Hanno meravigliato tutti per la destrezza dimostrata nell'assolvere il difficile e faticoso servizio del trasporto degli ammalati.

Richiesti dal Comitato di preparazione civile hanno provveduto alla consegna di schede per l'iscrizione al volontariato civile, di schede ai Parroci per i soccorsi alle famiglie dei richiamati e rimpatriati. Gli organizzatori si sono dichiarati non solo soddisfatti, ma meravigliati per la rapidità, diligenza e cura messa dai giovani. (S.P. pg. 300-301)

44 - Alla Sezione di Nocera Inferiore gli esploratori si aiutano nello studio :

Prima dello scoppio delle ostilità la preparazione dei G. E. è stata intensificata, perché fossero pronti ad ogni evenienza. Dopo lo scoppio delle ostilità si sono messi a disposizione del Comitato di preparazione civile e della Croce Rossa. Una squadra di 12 esploratori a turno, è sempre pronta, equipaggiata, ove occorresse far servizio fuori città. All'Ospedale militare sono state messe a disposizione squadre di esploratori infermieri, addestrati all'ospedale civile. Un particolare programma è stato messo a punto per i mesi di vacanza, intervallando le attività scout con aiuti agli studi, dove i più anziani aiutano i più giovani. Ma non mancano esplorazioni nei boschi, con raccolta di piante, canto e tutte le esercitazioni del programma tecnico. (S.P. pg. 299-300)

45 - Esploratori tentano portare la loro opera fino al fronte :

Entrata ormai l'Italia in guerra, lo slancio patriottico degli Esploratori, stenta ad essere contenuto dalle promesse di impiego in servizi lontani dalle zone di combattimento. Né bastano le ferme disposizioni della Sede Centrale. I giornali di giugno e luglio sono pieni di notizie di esploratori presenti nelle zone di guerra. L'« Italia » di Milano, riferisce: « Entra in Cormons liberata, a testa bassa sul manubrio della bicicletta, biondo e ridente, fanciullesco e bello, nella sua elegante tenuta, il primo giovane esploratore d'Italia ».

« Da giovedì — dice un altro giornale — sono scomparsi da casa due giovani di Genova... una cartolina tranquillizza i genitori con le parole di uno di loro che spera arrivare presto dove i nostri fratelli soldati muoiono al grido di « Viva l'Italia ».

L'« Idea Nazionale » riferisce dell'opera di una dozzina di esploratori piemontesi, riusciti ad assumere l'incarico della distribuzione della posta al fronte e racconta di uno che tiene, come un peso doloroso fra le mani inquiete, le lettere dirette a sei destinatari che mai più le avrebbero potuto ricevere. — Ancora —: tre giovani esploratori di Ferrara riescono a giungere sino ad Asiago con una colonna di camion. Il Comandante, saputo lo scopo del viaggio, li accarezza commosso, ma poi li mette bruscamente a regime militare — vitto e lavoro —, in attesa che il suo telegramma alle famiglie faccia accorrere qualcuno a ritirarli. Gli esempi sono sempre più numerosi e il Corpo si adopera in ogni modo per contenere questi slanci ». (S.P. pg. 273-274 e 287-289)

46 - L'opera della Sezione di Napoli :

Le Sezioni di Napoli e Nocera, unite spesso anche a quelle di Portici e Salerno, svolgono intensissima attività con campi ed esercitazioni ottimamente guidati dal Commissario Carlo Cattapani, già scout in America. Sono stati compiuti interessanti servizi civili necessari per lo stato di guerra, dati aiuti alla C.R.I. e agli ospedali. Si sono impostati i Consigli di Reparto, che dimostrano di soddisfare in pieno ai loro scopi. (S.P. pg. 331-333)



Merenda nell'erba a Villa Savoia.

47 - Esploratori ed esploratrici a Villa Savoia :

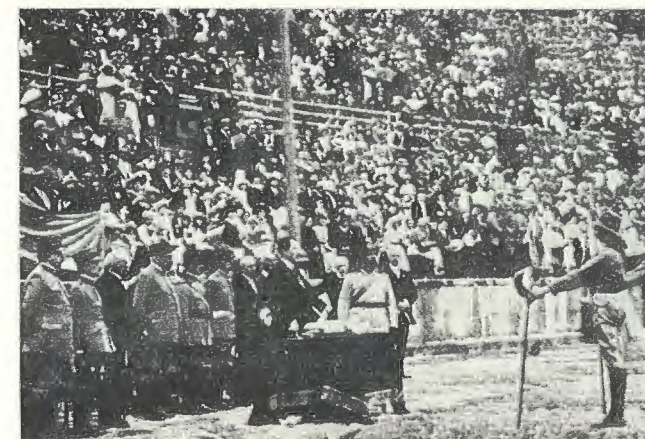
Il « Giornale d'Italia » riferisce su una riunione a Villa Savoia, il 9 luglio. Cento esploratori e trenta esploratrici, scelti fra i più meritevoli, sono stati ricevuti dalla Regina nel magnifico parco. Resi gli onori e consumata una colazione, i giovani si sparpagliano nel parco per i prati erbosi a compiere le loro esercitazioni. In divisa scout, frammisti agli altri giovani, sono il Principe Umberto e la Principessa Giovanna, che si divertono moltissimo alla vivace attività. La Regina gira e fotografa. All'ora stabilita i reparti sono riuniti e, a tutti gli amici, i Principini offrono la loro fotografia in divisa scout. (S.P. pg. 323-324)

48 - Migliaia di persone all'Arena di Verona per la cerimonia dei Giovani Esploratori :

Condensiamo da « L'Arena » del 19 luglio: « All'Arena, gremita di pubblico, presenti le Autorità e il prof. Carlo Colombo si è svolta la cerimonia per la consegna delle bandiere alla Sezione dei Giovani Esploratori, e il rinnovo della promessa.

Reparti coi fazzoletti azzurri, bianchi, viola, rossi; novizi, dirigenti riempiono il piano dell'Arena. Il Presidente della sezione, consegnando le bandiere, dice: « Eccovi le sacre bandiere della Patria e dell'Istituzione. Io ve le affido incontaminate, sappiate rispettarle e difenderle; sieno esse il vostro simbolo supremo d'onore e di gloria ».

Parole piuttosto impegnative, ma che ben si addicevano ad una sezione che pochi mesi dopo doveva guadagnare ben quattro medaglie della Fondazione Carnegie e già contava fra i giovani presenti, il piccolo Vito Michellini, che si fregiava di una medaglia d'argento al Valor Civile, per aver salvato, da sicura morte, un fanciullo, caduto nelle acque del Garda ». (S.P. pg. 325-327)



All'Arena di Verona la consegna delle bandiere alla Sezione.

49 - Giovani Esploratori Italiani del Cairo :

La sezione di Cairo, in Egitto, sta raggiungendo un ottimo livello organizzativo e scout. Dispone di una sede attrezzata e di un ampio cortile ombreggiato.

Organizza corsi particolari di scherma, boxe, lotta, tiro a segno, ginnastica. Le domeniche gli esploratori escono per esercitazioni, verso le colline di Mokattam, dove hanno modo di sperimentare tutte le attività scout, dalla cucina, all'esplorazione, ecc.

Hanno avuto un fraterno incontro con gli esploratori armeni e assistito alle loro esercitazioni, ricevuti con fraternità scout. (S.P. pg. 445-446)

50 - Eroico esploratore di Alessandria :

Il giorno 8 agosto ad Alessandria, promessa degli Esploratori. La cerimonia ebbe un particolare significato: il Prefetto consegnò le bandiere ed espresse il suo plauso ai giovani. Poi aggiunse quanto gli fosse grato consegnare, a nome del Ministro della Marina, la Medaglia d'argento al valor di Marina, al quattordicenne esploratore Sesto Brezzi che, nell'agosto 1914, sulla spiaggia di Bellaria presso Rimini, con pericolo di vita, riuscì a salvare due signorine che stavano per annegare ». (S.P. pg. 157 e 397-398)



Sesto Brezzi - Medaglia d'argento al valor di Marina.

51 - Gli Esploratori in servizio all'Ospedale Militare di Novara :

Un servizio ben arduo si sono assunti a turno gli esploratori della Sezione di Novara, ma si son posti al lavoro con volontà ferma di riuscire ad essere utili al paese nell'ora che volge. Sono accolti con viva simpatia dai medici curanti e dagli infermieri. Seguono il medico nella visita, prendendo nota degli alimenti, segnano sul registro delle ricette le prescrizioni, poi corrono in farmacia a farle preparare, per continuare al pomeriggio ad aiutare i soldati di sanità nella compilazione della storia e decorso della ferita o malattia.

Ma stare nelle corsie ad aiutare i soldati, a sentire da loro racconti, a scrivere lettere per le mamme e le mogli, è la cosa che li entusiasma di più. (S.P. pg. 375)

52 - Esploratori piacentini per lo spegnimento di un incendio :

Dal giornale « Libertà » di Piacenza: « Il 29 agosto, si sviluppava nella borgata Cantone di Montecavolo (R.E.) un gravissimo incendio che minacciava assumere proporzioni spaventose. Passava per la località, con qualche compagno,

il capo gruppo degli Esploratori G. Pampani che... assumeva senz'altro la direzione dell'opera di spegnimento e salvataggio. Egli introdusse l'ordine dov'era il disordine, stabilì le catene per l'acqua... destando in tutti un vero spirito di emulazione. Il fuoco fu vinto, e ciò si deve al concorso volenteroso di tutti, ma si deve all'opera coraggiosa e all'iniziativa del giovane Pampani, se i danni non furono maggiori.

... Siamo lieti di constatare una volta di più i benefici frutti del C.N.G.E.I. che educa i nostri ragazzi all'altruismo ed all'iniziativa, forma loro il carattere e li rende atti ad essere utili ai loro concittadini, in qualsiasi occorrenza ». (S.P. pg. 387)

53 - Sviluppo della Sezione di Ancona :

Anche ad Ancona i giovani esploratori sono fiorenti e svolgono i loro programmi, integrati dalla collaborazione al Comitato di mobilitazione civile. Il 29 settembre, ricorrendo il 55° anniversario della liberazione della città, hanno partecipato alle manifestazioni celebrative assieme a reparti delle sezioni di Urbino, Fano, Iesi, Camerino.

Quel giorno gli Esploratori iniziarono anche le prestazioni quotidiane alla stazione, al Posto di Ristoro per militari, feriti e ammalati, in transito. (S.P. pg. 493-494)

54 - Vivace attività della Sezione di Ferrara :

Uno scout anziano scrive il 29.8.15: « Qui nessuno ormai può far senza del Giovane Esploratore: alla censura telegrafica, ai Comandi tappa di zona e di presidio, ai reparti di truppa in arrivo e in partenza; partono, volano con ordini, con messaggi... aiutano a timbrare ed elencare passaporti e corrispondenza. Alla Casa del soldato sono ricercati quali volontari segretari di qualche illetterato, e leggono, scrivono, circondando di mille premure ogni soldato.

Non dimenticano le loro istruzioni scout, spingendo le marce fino all'Adriatico o percorrendo il fiume. Ma si vedono anche quali attenti osservatori sulle torri, per segnalare presenze di aerei nemici, sfidando il sole cocente o le staffilate del vento ». (S.P. pg. 368-369)

55 - G.E.I. della Sezione di Bari in occasione di un'alluvione :

Fervore di attività anche in questa sezione. Un campo, fatto insieme agli esploratori di Trani, in zona presso Bisceglie, ha consentito lo svolgimento di attività scout e di gare. Ma sono attivi anche nei servizi civili presso i vari Comitati di assistenza per i soldati feriti o di passaggio. Non mancano i servizi alla Stazione, già due volte duramente colpita dai bombardamenti aerei austriaci, ma dove il pericolo non basta a tener lontani i camiciotti verdi. Il 3 settembre, riferisce « Il Corriere delle Puglie », quando nel buio fitto della notte si scatenò sulla città un torrente d'acqua e di fango, gli esploratori furono fra i primi ad accorrere. Misero in salvo tutto quanto era pronto alla stazione per l'assistenza ai soldati, quando questa era già invasa da 50 cm. di acqua. Coadiuvarono i soldati in via Manzoni e via Nicolai e, incuranti del pericolo, operarono da soli nelle vicinanze della Manifattura tabacchi, anche calandosi con funi nei locali allagati, mettendo in salvo le povere cose che sono il tesoro della gente più umile, tra le benedizioni delle donne che pensavano di aver tutto perduto. (S.P. pg. 494-495)

56 - Come si preparano le Gioviette Esploratrici :

In settembre Maria Rossi, fornisce norme per la costituzione delle Sezioni Esploratrici e informa su come si preparano, sull'utilità delle cognizioni apprese, sulla femminilità, il coraggio, il patriottismo. Conclude: « La giovinetta esploratrice italiana ha sentito l'appello della Patria in quest'ora suprema. Ne siano prova le balde schiere già iscritte a Roma, a Milano, a Napoli ed in altri grandi e piccoli centri d'Italia. E mi si lasci dire che le Gioviette Esploratrici non sono arruolate per girare in uniforme... esse lavorano e seriamente. Il movimento femminile per l'educazione « scout » ha luogo per iniziativa del Consiglio direttivo nazionale del Cor-

po Esploratori e sotto gli auspici dell'augusta Regina... Per le mamme dirò che le Esploratrici non vanno insieme coi Reparti di Giovani Esploratori nelle passeggiate od esercitazioni in campagna; le due organizzazioni sono distinte ed autonome. Un alto consesso di Signore, fra le più colte e stimolate d'ogni Regione, dirigerà il movimento in tutta Italia ». (S.P. pg. 379-381)



Esploratrici romane in gita ciclistica.

57 - I G.E.I. di Reggio Calabria :

Intensa l'attività della Sezione di Reggio Calabria. Un'interessante escursione è stata effettuata, da due reparti, fra il 28 e il 31. Erano stati disposti programmi e itinerari diversi, così i giovani poterono godere dei magnifici panorami della località, divertirsi nei boschi e rendere omaggio al monumento a Garibaldi, sull'Aspromonte. Pernottarono in una segheria e consumarono i pasti da loro stessi preparati. Un reparto si portò in treno a Goia Tauro per rappresentare il Corpo alla commemorazione del prode capitano Silipigni, l'altro proseguì guadagnando la vetta di Montalto a 1956 m.s.m.. Raggiunsero poi il Santuario di Polsi, dove pernottarono incontrandosi cortesemente con il Vescovo di Gerace Mons. Del Rio. Percorsero la vallata della Fiumara Buonamico, raggiungendo Bovalino dove ebbero ospitalità dal Presidente. Il treno li riportò felici a Reggio. (S.P. pg. 450-451)

58 - Attività natatoria della Sezione di Portici :

In un bel pomeriggio, presenti imbarcazioni di moltissime Società nautiche e mezzi della Marina, sotto la presidenza del Comandante del Dipartimento Marittimo di Napoli, Vice Ammiraglio Leonardi Cattolica, si sono svolte le gare di nuoto e salvataggio per i giovani esploratori. Assistevano rappresentanze di Napoli, Nocera Inferiore, Pagani, Salerno, Cassino, con un buon numero di Esploratori. Si effettuarono gare di velocità sui 100 m., di resistenza sui 250 m., di velocità per i più piccoli e di salvataggio in mare. (S.P. pg. 553-556)

59 - Saggio scout a Bologna :

Un'eccezionale giornata hanno vissuto gli Esploratori di Bologna, unitamente a quelli delle Sezioni emiliane ospiti. Il « Resto del Carlino » riferisce sul saggio del 31 ottobre.

Ai Giardini Margherita, sono raccolte migliaia di persone e sono presenti il Magnifico Rettore, il Comandante del Corpo d'Armata, ecc. E' venuto il prof. Colombo. Lo spettacolo offerto dai GEI è avvincente. All'ora stabilita entrano e comincia il saggio con un gruppo di sessanta esploratori che, con precisione ed eleganza, si esibiscono nella ginnastica naturale comandata, senza carattere coreografico, ma

di profondo valore fisiologico. E' poi la volta degli esercizi di ginnastica collettiva degli Esploratori di Forlì. Seguono artistici caroselli di un reparto di ciclisti. La banda comunale suona l'inno del mastro Borghi, espressamente composto e cantato dagli esploratori. Si apre una mostra di fotografia artistica e scout, per passare poi all'esibizione dei reparti nelle attività tipiche degli esploratori. Si stendono linee telefoniche e telegrafiche, si monta l'attendamento, si accendono i fuochi delle cucine e si prepara la cena. Intanto gli spettatori sono attratti da altre attività: Giochi, esercitazioni pompieristiche attorno ad un'impalcatura alta nove metri, costruzione di ponticelli attraverso le acque del parco, di zattere, di reti; erezione di sostegni da campo e per scale, dimostrazione dell'abbattimento di alberi ecc., concludono con una esercitazione generale di pronto soccorso.

Alla sera, presente il prof. Colombo, ebbe luogo una cena al « Baglioni ». Al brindisi parlò il presidente sen. Pini, rivolgendo anche un saluto al Presidente Onorario della Sezione di Bologna, Guglielmo Marconi, il quale, prendendo la parola, si dichiarò orgoglioso di appartenere al Corpo nazionale dei Boy scouts e rilevò che gli scouts di Bologna, per disciplina e per fervore di attività, non hanno a temere confronti con gli altri compagni d'Inghilterra e d'America. Si congratulò col prof. Colombo per i risultati raggiunti, auspicando ai benefici effetti civili e patriottici dell'istituzione. (S.P. pg. 496-501)



Carosello ciclistico e costruzione di zattere, dei G.E. bolognesi.

60 - Corso di Esperanto per i Giovani Esploratori :

In ottobre il « Sii preparato » inizia la pubblicazione di lezioni di esperanto, lingua ritenuta molto utile e valida agli scopi e allo spirito del movimento.

Dopo la prima lezione, riporta una lettera giunta da un boy scout inglese che, appunto in esperanto, si rivolge agli esploratori italiani cominciando con: « Karaj fratoj Skoltoj » — cioè: Cari fratelli Esploratori. (S.P. pg. 423-425)

61 - Costituzione del Comitato Regionale Emiliano :

Il 24 ottobre, a Bologna, presente il prof. C. Colombo, si radunarono i rappresentanti delle sezioni di Bologna, Modena, Parma, Reggio, Forlì, Ravenna, Piacenza, assente solo Ferrara, per la costituzione del Comitato Regionale Emiliano del C.N.G.E.I. Per ciascuna Sezione sono presenti i Presidenti, i Commissari ed un terzo membro. Vennero illustrati i temi all'ordine del giorno e nominato il Consiglio, dal quale poi venne eletto il Presidente. Quando l'on. Pini, prende la direzione del Comitato, si iniziano le discussioni e si pongono vari quesiti, ai quali il prof. Colombo risponde. Fra altro, relativamente alla erezione in Ente Morale, precisa che per l'emanazione del relativo decreto si son resi necessari una riforma e ricompilazione dello Statuto e che l'appoggio morale dello Stato non assumerà carattere di aiuto finanziario, perché non si vuole che l'istituzione dei giovani divenga un corpo parassita dello Stato, mentre si intende lasciare agli organi locali il dovere di provvedere alla loro esistenza, con forze proprie. (S.P. pg. 522-524)

62 - Gli Esploratori Veronesi durante il bombardamento austriaco :

Da una lettera del prof. D. Casalini: « Quando le prime bombe austriache cominciarono a piovere su Verona insieme con i proiettili dei cannoni e dei fucili della difesa, e gli aeroplani continuavano a volteggiare in aria minacciosi, gli Esploratori, che si trovavano adunati per le consuete esercitazioni domenicali, si lanciarono divisi in squadre, nei punti più colpiti a portare aiuto e assistenza e a mantenere l'or-



Esploratori veronesi intervengono dopo il bombardamento.

dine, con tale calma e coraggio, da destare l'ammirazione di tutti. Io, che assistetti alla strage di Piazza Erbe, essendo una bomba caduta sulla soglia di casa mia, ebbi campo di constatare e ammirare l'opera dei giovani esploratori in tale terrificante contingenza. Essi furono i primi ad accorrere, prima la divisa degli esploratori apparve tra i cadaveri e i feriti. Sopraggiunti i soldati della Croce Rossa, furono a questi di valido aiuto nell'assistere e trasportare i feriti, nel caricare sui furgoni i morti, nel tenere la gente lontana da quel macello. E quando questa opera fu compiuta, rimasero a lavare i muri delle case e il selciato della piazza. (S.P. pg. 595-597)

63 - Gita alpina della Sezione di Treviso :

Dopo un periodo di preparazione, Esploratori, scelti fra i più promettenti, intrapresero una gita in montagna. Partiti in treno il 27 novembre, pernottarono a S. Gregorio. Al mattino in marcia verso il monte Pizzocco, (m. 2186). I giovani si comportarono molto bene, ma qualche ritardo nell'attendere la guida fece sì che l'ultima parete potè essere scalata e la cima raggiunta, solo da un gruppo. Fu un vero godimento respirare quell'aria pura. Un'allegria scivolata sul ghiaccio di un laghetto, completò il divertimento prima di riprendere il treno per Treviso. (S.P. pg. 560-563)



In montagna i G.E. di Treviso.

64 - Gli Esploratori di Pallanza per i profughi di guerra :

Il Sottosegretario Negri, così scrive al Commissario di Pallanza: « Non ho parole per ringraziare la S.V. Ill.ma per l'opera attiva, intelligente e disinteressata prestata dal Corpo Giovani Esploratori di questa città in tutte le numerose occasioni in cui questo ufficio ha dovuto richiederla. Già altre volte Le ho esternato i sensi della mia riconoscenza; ma in

vista di quanto è stato fatto e si va facendo da codesta Istituzione per l'assistenza e la sistemazione dei numerosi profughi della Zona di Guerra, sento il dovere di avvertirla che riferirò ampiamente alla Prefettura, l'opera di Codesto Comando e in particolare l'attività da lei dimostrata. » (S.P. pg. 521)

65 - Commiato di Carlo Colombo :

La rivista di novembre reca un articolo di Colombo nel quale annuncia le dimissioni, rientrate poi per l'affettuoso interessamento della Presidenza. « Il Corpo nazionale dei Giovani Esploratori Italiani apparso, or sono quattro anni, fra la diffidenza di molti e la indifferenza dei più, è riuscito — per la forza di espansione insita nei principi che lo formano — a richiamare su di sé l'attenzione del Paese e dei Pubblici Poteri... La sua astensione assoluta da ogni manovra di proselitismo politico e religioso ha fatto della nostra Istituzione un campo... nel quale possono trovarsi, in piena fratellanza e concordia nazionale, gli uomini di tutte le tendenze... Così le nostre Sezioni son sorte da per tutto, fra le vive simpatie della popolazione e delle Autorità locali... Un vero esercito di adolescenti, — educati alle più alte virtù civili, allenati alle più aspre attività del corpo, mirabilmente istruiti in tutte quelle discipline che fanno il cittadino efficiente, — desta oggi l'ammirazione degli italiani ». (S.P. pg. 433)

66 - Centonovanta Sezioni:

Le sezioni regolarmente costituite e delle quali la rivista ha dato relazione fino al 31 dicembre, sono state 190.

— 1916 —



67 - Il « Bollettino Ufficiale » del C.N.G.E.I. :

Il 15 gennaio esce il primo numero del « Bollettino Ufficiale », che continuerà le sue pubblicazioni fino alla fine del 1919, venendo poi incluso nel « Sii Preparato ». Lo presenta C. Colombo in « Patto di solidarietà nazionale », nel quale precisa la necessità che la rivista resti per i giovani e il Bollettino sia l'organo ufficiale fra Sede centrale e sezioni ». (B.U. pg. 1)

68 - Scaldaranci per i soldati :

In moltissime sezioni gli esploratori lavorano a preparare « scaldaranci » per i soldati che sono nelle trincee. Il 16 gennaio, il Comitato di preparazione civile di Treviso organizza una passeggiata « Pro scaldaranci », intesa - a raccogliere offerte - ma anche a dimostrare come tali semplici ausili si possono confezionare, ed affida agli esploratori darne dimostrazione. Dice il relatore: « Certo è che se non fosse per quei pezzi di giornali, raccolti qua e là ed arrotolati insieme con un po' di paraffina, chissà quanti poveri giovani, i quali stanno in mezzo al fango ed alla neve, dovrebbero mangiare il rancio freddo. » (S.P. pg. 626)

69 - Una tessera unica per il C.N.G.E.I. :

Il grande sviluppo preso dal Corpo, ha reso meno facile il controllo degli elementi a cui — per una ragione qualunque — torna comodo farsi credere esploratori. Perciò la Sede Centrale ha deliberato che, ogni appartenente al Corpo, debba essere munito di tessera di modello unico, con fotografia, che sarà distribuita dalla Sede Centrale. (B.U. pg. 12)

70 - Il Principe Umberto alle esercitazioni degli esploratori:

Il 23 gennaio i reparti di Roma erano in attività in una zona tra la via Appia e la via Tuscolana. Vi era un'intensa attività di preparazione alle prove di classe, i vari reparti erano affaccendati a montar tende, a far pratica di nodi, ad



Il principe alle esercitazioni degli esploratori romani.

esercitarsi nelle trasmissioni, ecc. quando giunse il Principe Umberto, in divisa da esploratore e con la tipica mantellina. Ricevuto dal prof. Colombo, il giovanetto si interessò lungamente delle esercitazioni assistendo in particolare ad una costruzione pionieristica improvvisata, alla costruzione di una scala a pioli e relativa discesa in una cava di tufo. Tende, cucine, ecc. davano al terreno d'azione uno sfondo movimentato. Per due ore il giovinetto rimase fra i suoi amici. (S.P. pg. 573 e 586-587)

71 - Esplorazione geologica e paleontologica dei G.E.I. milanesi :

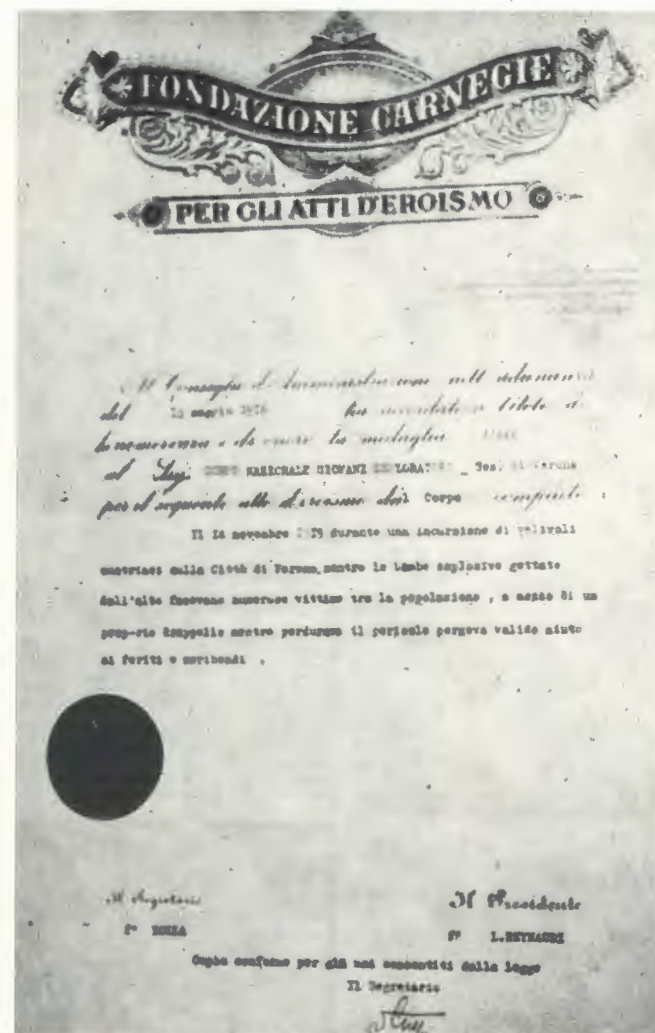
Gli esploratori aspiranti alla conquista della specialità di geologia e di alpinismo, accompagnati dal Commissario, dedicarono due giornate invernali ad un'attività scientifica e sportiva insieme. Raggiunsero, sopra il lago di Como, la caverna della « Buca dell'orso », nei monti di Torraccia. La grotta concorre al rifornimento idrico, ma la Società Idroelettrica concesse il permesso. Nelle due giornate di indagini, alla luce di potenti lanterne, furono visitate varie caverne e gallerie, recuperando frammenti di ossa dell'« ursus speleus ». La notte dormirono avvolti nelle coperte in una vicina casetta ospitale. Ripresa l'esplorazione, furono fermati dal primo laghetto che aveva raggiunto un eccezionale livello di acqua. Proseguirono per un condotto che adduce ad un secondo piano, non più esplorato dopo il 1850, ma trovarono anche qui ostruzioni di detriti. Fecero rilievi, fotografie, impararono l'uso di corde, ecc. raggiungendo infine, con una marcia di 16 km., Cornobbio e da qui Milano. (S.P. pg. 618-619)



Attività geologica dei G.E. milanesi.

72 - Soccorso ad un velivolo pericolante :

Un reparto di G.E.I. svolgeva la sua attività nella zona di Taliedo, il 13 febbraio. Avevano anche ammirato le evoluzioni



Diploma di Medaglia d'oro alla Sezione di Verona.

degli apparecchi militari della 5.a Squadriglia da Caccia del Corpo Aeronautico. Ad un certo momento uno degli apparecchi cominciò a precipitare. I ragazzi erano molto giovani e l'istruttore, presi i più grandi e lasciati i più piccoli con un caposquadra, si precipitò dove il velivolo era caduto. Così essi, unitamente agli ufficiali accorsi poterono collaborare ad estrarre i feriti, a trasportarli in barella, cosa resa difficile per il terreno e la gravità delle ferite.

Soprattutto si dimostrò provvidenziale il loro zainetto di pronto soccorso, fornito di stecche per fratture, bende, garze, disinfettanti, eccitanti, ecc. che, giunto con tanta rapidità, fu veramente efficace.

Il Comandante la Squadriglia, inviò i suoi ringraziamenti ai G.E.I. (S.P. pg. 627)

73 - Una lettera di Baden Powell, del 10 marzo 1916, al prof. C. Colombo :

« La ringrazio caldamente della sua gentile lettera del 7 marzo. Sono stato vivamente interessato delle buone notizie sul progresso che lo scoutismo sta facendo in Italia e sono lietissimo di sapere che, tanto il movimento Boy-Scouts che quello delle Girl-Guides, abbiano avuto un tale successo.

Il fatto che la stessa Famiglia Reale abbia preso simpatia per la cosa, sarà indubbiamente del massimo valore per una sempre crescente propaganda scout nel vostro Paese, ed io seguo ogni vostro lavoro con il più grande piacere ed interesse.

Alla fine della guerra, voglio sperare di aver il piacere di vederla qui da noi, o di venire a trovarla tra i suoi scouts in Italia... » (S.P. pg. 683)

74 - Facilitazioni concesse dalla « Società di Tiro a Segno » :

Considerato che per il conseguimento della « specialità » di « Tiro a Segno » è previsto come programma « Superare l'esame di buon tiratore presso la locale Società di Tiro a Segno », accordi sono intervenuti per facilitare agli esploratori l'accesso a tali società. Così scrive il Ministro Zuppelli, con Notificazione n. 9: « I Giovani Esploratori che si presenteranno per seguire tali corsi, saranno iscritti come soci, però i loro nomi non dovranno essere comunicati agli esattori per la riscossione della tassa, poichè il Ministero provvederà al pagamento della tassa di iscrizione per quei G.E.I. che avranno raggiunto il limite minimo di idoneità... Le esercitazioni potranno chiudersi con qualche gara fra i GEI che hanno partecipato alle medesime e a dette gare il Ministero si riserva di assegnare premi in medaglie. »

(S.P. pg. 718)

75 - Sulla neve i G.E.I. di Pavia:

La Sezione di Pavia compie intensa attività scout. La stagione invernale ha indotto i giovani a frequenti uscite sulla neve, all'uso di slittini, ad assistere a gare di sci, in attesa di potervi partecipare.

Il 19 marzo, nonostante la neve alta, in condizioni non scevre di difficoltà, i giovani, muniti di conveniente equipaggiamento, fecero un'escursione ai piedi della Grigna, raggiungendo Piani Resinelli a 1400 m. e superando serenamente le asperità del cammino e della neve. (S.P. pg. 700)

76 - Arredano un ospedale di 100 letti gli esploratori di Sassari :

La Sezione di Sassari cura le istruzioni degli iscritti seguendo il Manuale per gli organizzatori. Si rende utile in vari modi, seppure lontana dai teatri della guerra, collaborando col Comitato di mobilitazione femminile nel servizio alla Stazione ferroviaria per ricevere i feriti. E' stata presente



Posto di vedetta sul Po tenuto dai G.E. torinesi.

in tutte le iniziative « Pro lana », a favore del « Prestito Nazionale », « Pro Natale del Soldato ». Ma l'opera di maggior rilievo è stata quella di prendersi la cura di arredare un completo ospedale della C.R.I. di 100 letti.

(S.P. pg. 655-656)

77 - Bella attività dei G.E.I. Torinesi :

Fervono le ultime attività dell'inverno; si fanno corsi per la conquista di ambite specialità, come quelle di telegrafista, pompiere, schermidore, ecc. mentre l'attività per il progresso nelle classi permane intensa. I G.E.I. hanno anche i loro compiti fissi come un « Posto di vedetta » sul Po, nel quadro della difesa militare. (S.U. pg. 658-660)



Alzabandiera al campo dei G.E. torinesi.

78 - Educazione al risparmio:

Viene citata un'iniziativa della Sezione di Torino, suggerendo di imitarla. Il Commissario ha svolto propaganda perchè tutti gli esploratori possedessero un libretto di risparmio. Per stimolare l'educazione alla virtù del risparmio egli ha disposto che ogni aspirante, entrando nei G.E.I., iniziasse un suo libretto e ha promesso incentivi per valorizzare lo sforzo dei giovani. L'incremento richiesto è minimo, non è l'importo che conta quanto l'abitudine che si acquisisce. Tutto questo, è nello spirito scout che chiede che l'esploratore provveda da sé, con le proprie forze e sappia fare qualche piccolo sacrificio. (S.P. pg. 668)

79 - Un elogio de « La Sveglia repubblicana », di Carrara, 8 aprile 1916 :

« Siamo in pieno secolo XX e si vedono ragazzi con divise, con gradi, con bandiere. Che pagliacciate! » Non di rado si udiva qualche frase somigliante a questa. Ora tale frasario si affievolisce. Quando i ragazzi in divisa passano per le strade cominciano ad essere ammirati.

Cito un piccolo episodio al quale ho assistito: Vicino alla piazza Farini una vecchia cade presa da svenimento. La gente si approssima, e i ragazzi si avvinano e la donna spasima. Passano quattro esploratori, dopo pochi istanti la donna era sollevata. Tre esploratori avevano fatto largo, con serietà e fermezza ammirabili, il quarto già riportava al caffè il bicchierino di liquore. Sotto quelle divise, pure, c'era il solito ragazzo, coetaneo dello stesso che inconscio, importuna e molesta. Bravi, dunque, dico. La vostra educazione e la vostra disciplina hanno un valore effettivo. Coraggio! Man mano che il vostro numero aumenta il numero dei cittadini cresce, il numero dei vagabondi diminuisce ». (S.P. pg. 710)

80 - Si dedicano alla costruzione di ponti i G.E.I. di Verona:

La Sezione ha svolto intensa attività invernale, con salite in montagna, come quella del 26 marzo a « La Purga di Velo », di 1257 m. Ma particolare attività venne dedicata al pionierismo, progettando ponti di vario tipo e, su un braccio dell'Adige, della larghezza di metri 20, i progetti vennero realizzati. Fu gettato un ponte di corde, completato nella sistemazione a « V » e un altro a passerella. Tutti i ponti furono collaudati dal passaggio degli interi reparti che ne avevano curata la costruzione. (S.P. pg. 703-708)



Passerella costruito dai G.E. veronesi.

81 - Le incursioni aeree austriache non interrompono l'attività.

L'industre Schio ha anch'essa i suoi G.E.I. che godono della simpatia di tutti. Hanno avuto impiego nei posti di ristoro per militari e feriti e in altre iniziative benefiche. Ma la loro attività scout si svolge prevalentemente all'aperto e si vedono correre per i pendii, arrampicarsi su per le scabrosità dei monti, con la gioia della libertà in mezzo ad una natura esuberante. E le escursioni si susseguono malgrado le quotidiane visite degli aeroplani austriaci, alle quali i giovani hanno ormai fatto l'abitudine. (S.P. pg. 657)

82 - Il Duca degli Abruzzi nuovo Presidente Generale del C.N.G.E.I. :

Il Duca degli Abruzzi ha accolto l'offerta fattagli dalla Commissione Centrale esecutiva, di assumere la Presidenza Generale del C.N.G.E.I. L'Ufficiale d'ordinanza del Duca, il 19 aprile risponde. « L'Augusto Principe, nell'accettare di buon grado la nomina, fa voti sinceri per un radioso avvenire della bella Istituzione, con l'augurio che ben presto raggiunga il primato che le doti magnifiche di ardimento e di vigore della gioventù italiana, le devono assicurare. »



Il Duca degli Abruzzi, Presidente Generale del C.N.G.E.I.

nire della bella Istituzione, con l'augurio che ben presto raggiunga il primato che le doti magnifiche di ardimento e di vigore della gioventù italiana, le devono assicurare. »

(B.U. pg. 29)

83 - « Domande e risposte » :

Così risponde ad una lettera la nuova « rubrica »: — « Dire che l'istituzione avrebbe un maggior sviluppo se si trattasse di compiere soltanto gite istruttive ed escursioni sportive, significa non avere alcuna nozione di cosa sia scoutismo, e delle ragioni vere del suo meraviglioso espandersi del mondo intero. Lo scoutismo è quello che è; e tale lo si trova nei Boy-Scouts inglesi, negli Eclaireurs francesi, negli Esploratori italiani, nei Pfadfinder tedeschi, come in tutte le derivazioni asiatiche, africane, americane, australiane, ecc. E' appunto la sua apparente complicazione, il suo svolgersi per gradi, che interessa sommamente i ragazzi, e che ne fa non dei semplici escursionisti, ma degli uomini preparati ad ogni necessità della vita. Però bisogna interessarsene, aver tempo di occuparsene e leggere le pubblicazioni che trattano e illustrano lo scoutismo... » (B.U. pg. 31)

84 - Al Campo i G.E. di Cagliari :

Dal 19 al 22 aprile i reparti svolsero un campo nella località di Sinnai a 14 km. da Cagliari. Compirono escursioni, durante le quali si esercitarono nella segnalazione, nelle tracce, nella esplorazione. Di particolare interesse le escursioni all'acquedotto a 6 km dal campo; alla cima detta « Cucuru Conca Santina », a quota m. 535; a « Cucuru sa Tanca Mura », quota m. 290. I giovani vennero intensamente impegnati, fecero cucina, visitarono tutte le località, e si fecero ben volere dal Sindaco, dalle Autorità del posto e dai soldati che si trovavano al campo nei pressi. Scambiarono anche segnalazioni col Battaglione ciclisti, avendone un'elogio per la sicurezza nel trasmettere. (S.P. 752-753)

85 - Studiano la montagna i G.E. di Spoleto:

Gli esploratori della Sezione di Spoleto hanno fatto escursioni a Patrico, Campello, Rubbiano, Pissignano, Ponte di Somma, ecc. Non si tratta di grande... alpinismo, ma di movimento e di studio della natura.

I G.E. hanno avuto delle lezioni sulla « Montagna » dal prof. Gaglioli, mentre seguono pure un corso di igiene e di assistenza ospedaliera. Procedono bene anche le prove per i passaggi di classe. (S.P. pg. 761)

86 - Campeggio delle Gioviette Esploratrici a Nettuno :

Nei giorni 26-28 aprile le Esploratrici romane, piantarono il loro campo nei terreni della villa della Principessa

«SCOUTING FOR BOYS»

Il libro che diede vita al più grande movimento giovanile nel mondo

«Spero di essere riuscito, in questo libro, a mostrarvi almeno una parte dell'appello che lo Scouting racchiude in sé per noi tutti.

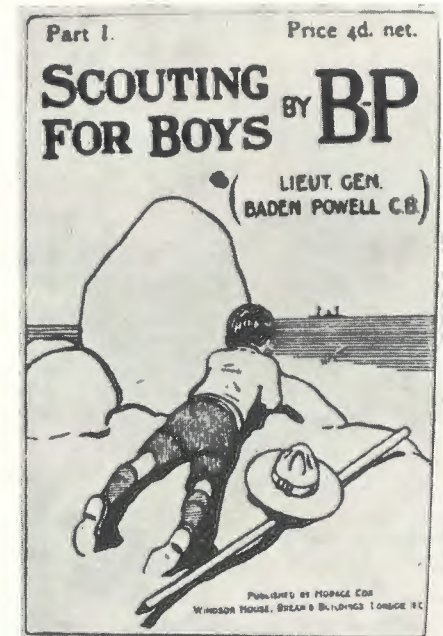
Vorrei che voi sentiate di essere dei veri Esploratori, alle prese con l'ignoto, capaci di organizzare la vostra attività da voi stessi.

Io so che voi volete farvi avanti e fare da voi; che, nonostante le invenzioni moderne, desiderate di andar fuori in campagna per vostro conto, di cavarvela da voi nel pieno godimento della libertà, all'aria aperta. Ed io per l'appunto ho cercato di suggerirvi qualche sistema per riuscirci e per diventare veri uomini.

Lo scouting è un bel gioco; se ci siamo dentro e lo prendiamo con vero entusiasmo, come per gli altri giochi, scopriremo anche che, giocandolo, guadagneremo forza nel corpo, nella mente e nello spirito. Ma, non dimentichiamolo! — si tratta di un gioco all'aria aperta, e dunque, ogni volta che ne capiti l'occasione, andatevene all'aperto».

«E l'augurio di buona fortuna vi accompagni!»

(Dal capitolo IX dello «S.f.B.» di B.P. - Com-
miato).



In Italia «Scouting for Boys» comparve nel 1920, col titolo «Giovani Esploratori - L'Esplorazione per Giovani», tradotto dal Conte Mario di Carpegna, per l'A.S.C.I., dalla VII edizione inglese. Nel 1924 uscì una 2ª edizione.

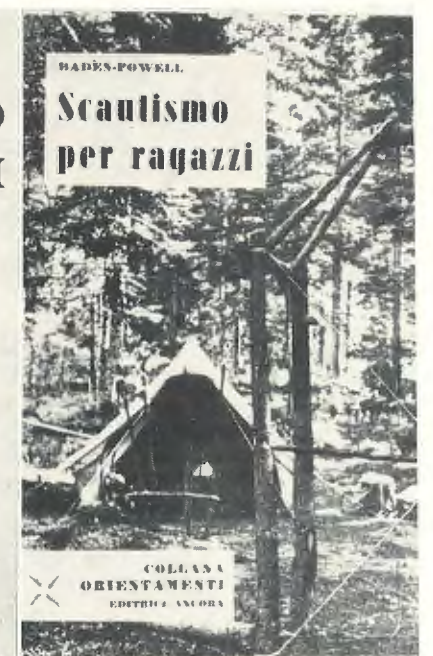


BADEN-POWELL
LO SCAUTISMO
PER I RAGAZZI

CON L'INTRODUZIONE DI
LORD SOMERS, K.C.M.G., D.S.O., M.C.
CAPO DEGLI SCOUTS DELL'IMPERO INGLESE



CASA EDITRICE ADRIANO SALANI



Nel 1947, a cura della «Federazione Esploratori Italiani», venne pubblicata la traduzione della 21ª edizione inglese, col titolo «Lo Scouting per i ragazzi», coi tipi della Casa Editrice Salani, di Firenze.

Infine, nel 1962, comparve la traduzione predisposta dalla «World Brotherhood Edition», edizione autorizzata dalla «F.E.I.» e stampata dall'Editrice «Ancora» di Milano.

Borghese a Nettuno. Favorite da un tempo magnifico, potranno largamente godere dei benefici di tanta bellezza di terra e di mare. Un intenso programma le tenne occupate sia per i lavori del campo e della cucina, sia per le attività scout, sia per una marcia ad Anzio, che per un Cross-country attraverso gli scogli e il mare. Parteciparono anche ad una rappresentazione benefica «Pro soldati» ad Anzio.

Un'escursione ebbe come meta le Grotte di Nerone e l'Arco Muto.

Al campo vennero in visita la Presidente, Principessa Anna Maria Borghese, accompagnata da S.E. l'On. Sidney Sonnino. (S.P. pg. 767-768)

87 - Salita ai ruderi della Verruca :

Il 30 aprile gli esploratori di Pisa avevano stabilito una escursione alla Verruca, m. 535, contemporaneamente a quelli di Pontedera, che dovevano salire alla meta, dalla parte loro. Fatti i primi 10 km., da Calci puntarono alla famosa Certosa di Pisa, che non poterono visitare, in quanto adibita ad ospedale di riserva. Ammirato il monumentale edificio dall'esterno, proseguirono fino ai ruderi della Badia della Verruca. Qui incontrarono i G.E. di Pontedera, dando poi la scalata alla fortezza, formata da ciclopici massi di granito. In vetta trovarono gli altri amici di Pontedera e insieme ammirarono il panorama incantevole che si apriva fino al golfo di La Spezia, alla Capraia e alla Gorgona.

L'attività scout occupò il pomeriggio con montaggio di tende, costruzione di ripari, segnalazioni, pronto soccorso, visite ai sotterranei calandosi con corde etc. Al momento del rientro, il saluto agli amici di Pontedera fu reso più commovente per il congedo del loro Commissario che, il giorno seguente, doveva presentarsi alle armi.

(S.P. pg. 917-919)

88 - La parola di Baden Powell :

Dall'«Headquarters Gazette» ecco un'esortazione di B.P.: «La guerra ha, senza dubbio, offerto al movimento scout grandi opportunità di cui si dovrebbe giustamente approfittare. Il fatto che capi pattuglia siano stati costretti ad assumere anticipatamente delle responsabilità di scoutmaster, mostrandosi perfettamente capaci non solo di sostenerle, ma anche dotati di un vero e giusto spirito virile nell'adempimento dei loro doveri, dà a vedere per il nostro movimento futuro, grandi possibilità... Quello che potrebbe altrimenti essere una crisi per la nostra Istituzione, può diventare per essa, mercè l'energia, una rara occasione di sviluppo. I ragazzi sono più che mai desiderosi di unirsi a noi... Non lasciate che tale entusiasmo si sprechi. Aprite loro le porte e approfittate di questa grande opportunità...

Così quelli che stanno a casa... possono mantenere vivo il fuoco iniziato... dagli scoutmaster ora sul campo di battaglia... Fate che essi trovino, al ritorno, che siamo andati avanti, costruendo sempre più sulle fondamenta da loro gettate». (B.U. pg. 32)

89 - Per l'opera dei nostri Esploratori durante le vacanze estive :

Il Bollettino di maggio pubblica una lettera del V.C. di Torino Avv. F. Castellano: «La prossimità delle vacanze estive ripropone il problema dei servizi, affrettatamente risolto nell'estate 1915. Lo spirito della nostra Istituzione, la particolarità del periodo storico che attraversiamo, il precedente dello scorso anno, cui possono richiamarsi i Comitati che pululano in ogni città, il desiderio infrenabile dei giovani di cooperare anch'essi, sia pur in piccola parte, alla vittoria, sono coefficienti di tale forza da non permettere neppure di pensare all'eventualità di un'astensione dai servizi... Ma è sulla qualità, sul modo di prestare questi servizi, che sarebbe ottima cosa richiamare l'attenzione dei Commissari e dei Presidenti... Torino, per 5 mesi ininterrotti, ha prestato servizio in 60 fra ospedali, posti di soccorso, stazioni; comitati... Purtroppo Comitati e Commissioni, vedendo con quanta buona volontà i G.E. prestino servizio, invece di essere loro rico-

noscenti, sono venuti nel concetto che quei bravi ragazzi siano obbligati a dare una certa prestazione... I dirigenti devono insorgere contro questo concetto ch'è diminuzione del prestigio e della dignità del Corpo... Io credo che domani, riprendendo il nostro posto agli ospedali, ai posti di soccorso, etc., tale principio deve essere riaffermato dagli Organi superiori... la mia esperienza mi suggerisce: 1) **Accettare** i servizi presso Ospedali, posti di soccorso, Comitati di distribuzione e informazione, Distretti, etc.; 2) **Limitare** i servizi presso altri generi di Comitati; 3) **Non permettere** nessun servizio dove l'esploratore resti in ozio o che non lo avvicini alla realtà della vita, rendendolo veramente utile... Solo così avremo insegnato ad essi che la vita non è tutta luce e sorriso e che è necessario un animo forte per vincere i dolori e le avversità». (B.U. pg. 37-38)

90 - Un salvataggio pericoloso :

La Sezione di Arona segnala un fatto reso noto da «Il Nuovo Sempione». In giornata libera dalla scuola, alcuni ragazzi erano a pescare sul muraglione che racchiude il porto. Un bambino di otto anni cadde nell'acqua profonda oltre tre metri. Fra i giovani pescatori c'era un esploratore, Battista Uccelli, di anni 12, il quale si calò per una scaletta buttandosi al salvamento del bambino, pur essendo conscio di non saper nuotare. Il piccolo si dibatteva e spariva sotto l'acqua, ma il giovane riusciva a raggiungerlo e portarlo a salvamento. (S.P. pg. 765-766)

91 - Una scala a corda «Sistema Seganti» :

Il Commissario di Fascati prof. Giuseppe Seganti manda, dal fronte, la descrizione di una cordicella di sua ideazione utile al rapido montaggio, assieme al bastone da esploratore, di una scala di fortuna, leggera, maneggevole e di nessun ingombro. Ogni esploratore ha già il suo bastone, basta dargli di due funicelle con ad ogni estremità un anello ottenuto con una regolare impiombatura e misuranti cm. 50 di lunghezza. Due di queste cordicelle formano, col bastone, un «gradino», tanti esploratori, tanti gradini. Questa corda offre inoltre un'infinità di altre applicazioni. Era stata già presentata alla manifestazione scout a Villa Umberto, ed era stata apprezzata da insegnanti di educazione fisica e da ufficiali. (S.P. pg. 679-681)

92 - Lettera di Baden Powell al «Chief Scout of Italy» del 15 maggio.

«Caro Prof. Colombo, Chief Scout of Italy. Vi sono molto grato delle vostra lettera e delle fotografie interessantissime che sono lieto di conservare.

In nome dei Boy Scouts della Gran Bretagna io vi trasmetto gli auguri per i fratelli italiani, in occasione della festa dal comune patrono S. Giorgio.

I legami di fratellanza che ci uniscono sono ora molto più importanti, a causa della guerra, alla quale tutti noi prendiamo parte, ed io sono lieto di congratularmi con gli Esploratori Italiani, per essere prossimi a compiere il loro dovere nelle retrovie, ma anche perché essi otterranno lo scopo, che il successo ultimo della guerra dovrà consistere non tanto nelle vittorie guadagnate sui campi di battaglia, quanto nelle vittorie industriali e commerciali che si raggiungeranno negli anni che seguiranno la guerra.

A queste vittorie pacifiche gli Esploratori, sviluppando il loro carattere e la loro educazione individuale, prenderanno parte immediata e gloriosa, ed il legame della nostra fratellanza ci unirà molto più strettamente nella pace che seguirà alla guerra». (S.P. pg. 791)

93 - Saggio scout della Sezione di Forlì :

Allo scopo di portare il loro contributo ai Comitati di Assistenza, i G.E. di Forlì allestirono l'11 giugno, allo Sferisterio comunale, un saggio scout che attrasse moltissima gente. Un vero entusiasmo destarono le caratteristiche attività scout: così esercizi di trasporto di infortunati, esercizi collettivi di difesa personale, impianto di un attendimen-

to ed ultimo, spettacolare, un saggio di salvataggio da un incendio.

Era predisposta una torre di otto metri, dove era simulato un incendio. Rapidamente improvvisarono scale, tesserono funi, impiantarono collegamenti telefonici, improvvisarono barelle e infine provvidero a calare dall'alto presunti infortunati sia a braccia che in barella; gli ultimi rimasti sulla torre terminarono col salto nel telone, teso dai compagni. (S.P. pg. 794)

94 - Adunanza della Commissione Centrale Esecutiva :

Il 12 giugno si riunì la C.C.E. con la partecipazione della maggioranza dei suoi membri. Vennero prese importanti deliberazioni e fra queste una riguarda la nuova Associazione degli Esploratori cattolici, a proposito della quale viene deciso di invitare tutti gli appartenenti al C.N.G.E.I. al rispetto di quanti vi appartengono, invitando nel contempo i Comitati a disporre le esercitazioni domenicali in modo da non ostacolare le pratiche religiose a chi desidera parteciparvi. (B.U. pg. 45)

95 - A Novi Ligure tutti « semaforisti » :

La passione del V. Presidente della Sezione ha fatto diventare « semaforisti » tutti gli esploratori. Hanno rizzato davanti alla sede, un albero di otto metri, con pennoncino per issare i segnali, con le bandiere del codice. Sono divenuti praticissimi e si sono appassionati talmente che, ormai, le segnalazioni non hanno per loro più segreti. Non mancano tutte le altre attività scout, ma è stata messa in rilievo questa particolare predilezione di questi giovani, che pur risiedono lontani dal mare. (S.P. pg. 757)

96 - Un salvataggio difficile :

Verso le ore 13, del 16 giugno, l'esploratore veronese quattordicenne Giuseppe Righini, trovandosi sulla riva sinistra dell'Adige, presso ponte Garibaldi, vide una donna gettarsi nel fiume. Senza indugio si lanciò vestito in suo soccorso, ma la donna compariva e scompariva fra le acque agitate, rendendo difficile raggiungerla. Riuscì ad agguantarla cominciò il peggio, perché la donna si era buttata a scopo suicida e non voleva essere salvata. Dovette lottare strenuamente ma non cedé finché non riuscì a condurla a riva. Affidata la giovane ventenne alla Croce Verde, il giovanetto si ritirò, non mancando però di recarsi più tardi all'ospedale, accompagnato dalla mamma a confortare la poveretta e recarle dei fiori. (S.P. pg. 804)

97 - Altruistico comportamento dei G.E. :

La Sezione di Treviso ha un'altra pagina da registrare al suo attivo. Il Comitato, dopo precisi accertamenti, segnala il comportamento di vari Esploratori che, di propria iniziativa, dai luoghi dove si trovano, operarono con decisione in occasione dei bombardamenti austriaci.

Il capo pattuglia Pietro Guaita, nell'incursione del 16 giugno, correva alla frazione S. Lazzaro, per l'assistenza ai feriti e la raccolta dei morti, mentre ancora perdurava l'incursione. Nella notte fra il 17 e il 18, scoppiate le prime bombe, correva alla casa colpita in piazza Altina, cooperando all'estrazione delle vittime e al loro salvataggio.

Luigi Faraone e Giusto Giusti si recavano in bicicletta nella località colpite soccorrendo un bambino trovato orrendamente ferito, presso la Stazione di smistamento.

Pietro Ballestrin e Ferdinando Benedetti, raggiungevano la frazione S. Lazzaro, mentre i velivoli nemici volteggiavano ancora sulla città, collaborando al servizio d'ordine.

Contegno particolarmente fermo e sereno tenne anche l'esploratore Giuseppe Oriolet, facilitando l'ordinato ricovero di molti bambini e donne in via Umberto. (S.P. pg. 848)

98 - Allevamento di bachi da seta :

Lo stato di guerra pone esigenze di ogni genere. I G.E. di Ivrea hanno ottenuto di curare un allevamento di bachi da seta, concorrendo a due scopi: sostituire coloro che non potevano più averne cura e procurarsi — in maniera scout — i mezzi per la propria attività.

E' bene citare gli estremi del rendiconto fatto al loro commissario: « Si prese un'oncia e mezza di seme e se ne ricavò un profitto lordo di L. 625.90. Le spese salirono a L. 195.14, sicché l'utile netto fu di L. 430.75 ». Sono valori del 1916, e va notato che gli esploratori si scusano rilevando che, proprio quando più intenso avrebbe dovuto essere il lavoro coi bachi, capitava il periodo degli ultimi giorni di scuola e degli esami, altrimenti l'utile sarebbe stato superiore. (S.P. pg. 881-882)

99 - Esami di classe delle Esploratrici romane :

Alla fine di giugno un bel gruppo di esploratrici era pronto per gli esami di « cadette » (2. classe). Così nei giorni 29 e 30 giugno si portarono fuori Porta S. Giovanni, dando il via alle prove, a iniziare dalla marcia, il percorso tracce, attraverso le quali raggiunsero una località ricca di alberi e cespugli adatta al proseguimento degli esami. Qui prepararono i loro focolai, cucinarono il pranzo, offrendo le pietanze all'assaggio della commissione. Si portarono poi su due collinette per trasmettere con bandiere, accorgendosi quanto fosse faticoso il sistema Morse a una sola bandiera. L'esame di pronto soccorso le pose davanti a tanti « casi » ed ebbe come esaminatore lo stesso prof. Colombo, venuto a vederle. Poi ancora l'orientamento ed il resto per concludere lietamente coi canti una giornata di vita sana in mezzo alla natura.

La consegna delle ambite « fascette » avvenne il 19 luglio. La relazione, dalla quale ricaviamo queste note, è firmata dalla Capo del Gruppo « Papavero », cadetta Emilia Carreras, ora segretaria del Clan nazionale Seniores. (S.P. pg. 849-851)



Prove di cucina delle Esploratrici romane.

100 - L'apprezzamento del Ministro della Marina :

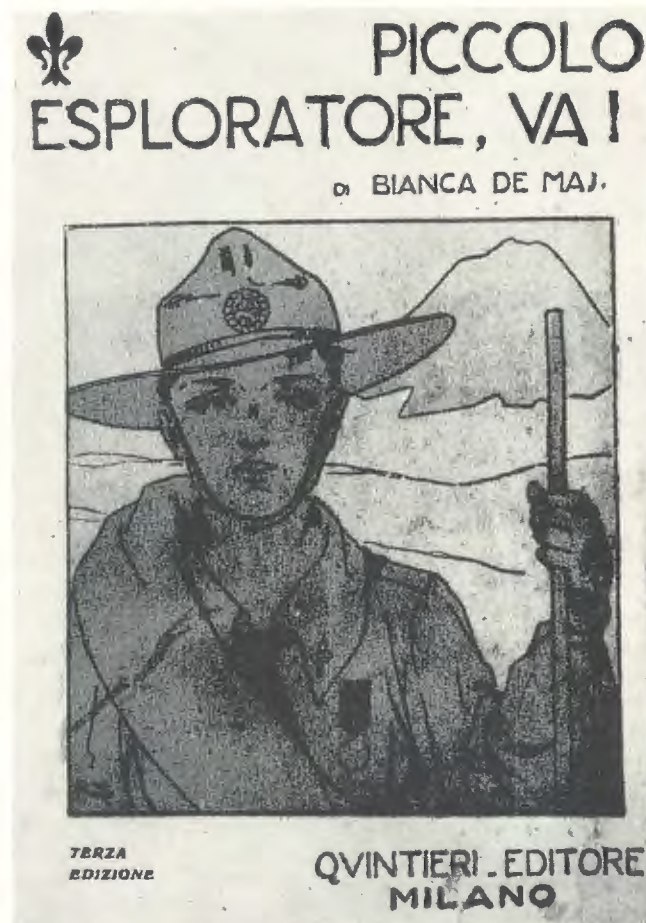
Il Ministro della Marina C. Corsi, in data 12 luglio, scrive al Colombo: « La ringrazio vivamente della cortese comunicazione del programma d'istruzione per gli « Esploratori marini », del quale ho preso conoscenza col maggiore interesse. Io non posso che plaudire di tutto cuore alla bella iniziativa, che contribuirà certo in modo notevole ad elevare nei giovani le più nobili qualità di ardimento e ne coltiverà felicemente le attività marinare.

Formulo pertanto i migliori voti perché l'istituzione sia feconda di utili risultati, dei quali del resto sono pegno sicuro il nome Suo e di quanti con Lei dedicano le loro cure intelligenti al Corpo Nazionale dei Boy Scouts d'Italia ».

(B.U. pg. 52)

101 - Il primo libro che ha come protagonista un Esploratore :

« Piccolo Esploratore, va! » di Bianca de Maj (Editore Quintieri - Milano), è il primo libro italiano che ha come protagonista un Esploratore Nazionale... Al racconto della de Maj, si deve riconoscere il merito di uno stile facile e colorito, che ben rispecchia le caratteristiche degli esploratori italiani i quali leggendolo, ne avranno insieme diletto ed ammaestramento ».



Alcuni giudizi della stampa: Janni, sul « Corriere della Sera »: « Bianca de Maj ha profuso nel volume un suo ricco senso poetico delle cose e delle creature in uno stile che rivela un felicissimo temperamento di scrittrice ».

L. Antonelli su « La Sera »: « ... uno dei migliori libri di avventure per ragazzi che siano apparsi in questi ultimi tempi ».

Dino Provenzali: « ... un piccolo capolavoro ».

Il Touring, nella sua rivista: « Ecco un ottimo libro per i nostri fanciulli. L'autrice, scrivendolo, ha fatto un'opera di poesia e di educazione nel medesimo tempo ». (B.U. pg. 53)

102 - Impiego dei Giovani Esploratori per i servizi territoriali :

Ministero della Guerra, Divisione Stato Maggiore, circolare n. 12016, del 16 luglio 1916: « Il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori, con patriottico zelo, ha manifestato il nobile desiderio di essere più utilmente impiegato in quei servizi che, la loro istruzione e loro attitudini fisiche, facciano apparire loro confacenti.

Tenuto conto della particolare istruzione data ai Giovani Esploratori, della loro organizzazione realmente seria... il Ministero è d'avviso che l'eventuale impiego di questi giovani sarebbe possibile nel territorio dei singoli Corpo d'Armata, dove del resto, gli elementi locali si rendono utili in svariati incarichi, e dove ora potrebbe allargarsi il loro impiego, anche con elementi forniti da altre Sezioni, in servizi di staffetta e collegamento presso i reparti di truppa incaricati della vigilanza di ferrovie, opere d'arte, stabilimenti, ecc. nonché presso Comandi militari di stazione, negli ospedali, etc....

I Comandi di Corpo d'Armata territoriali vorranno compiacersi di studiare le modalità d'impiego dei Giovani Esploratori... tenendo presente che sarebbero disponibili per il corrente periodo delle vacanze scolastiche ». (B.U. pg. 49)

103 - La Sezione di Porto Maurizio :

Gli esploratori sono sempre in movimento: il 27 luglio per una bella escursione a Taggia, con attendamento e cu-

cina, e 44 km. di percorso — il 3 agosto compiono una escursione a Gorleri, 11 km. Visitano la colonia milanese e svolgono altre attività — il 13 agosto partono presto per Castelvecchio di S. Maria Maggiore. Alle attività scout, si alternano esercitazioni di topografia e conversazioni sulla zona e le sue industrie. (S.P. pg. 919-920)

104 - Un campo per l'addestramento a mare dei bolognesi :

Le frequenti incursioni dal mare e dall'aria sulla costa adriatica indussero la Sezione di Bologna ad organizzare un campo nella zona di Rimini, per familiarizzare i giovani con le situazioni di emergenza che potrebbero presentarsi o alle quali avrebbe potuto un giorno essere chiamati. Così il 24 luglio partirono e, giunti a Rimini, impiantarono il loro campo in località vicina al mare. Oltre a tutti gli addestramenti scautistici, era in programma il bagno, il nuoto, il salvataggio, la costruzione di zattere di fortuna, l'erezione di un alto palo, servito poi per la bandiera, ma che presupponeva l'allestimento di un osservatorio sul mare, la tensione di cavi per l'impianto di teleferiche, lo stendimento di linee telefoniche, il servizio notturno di guardia, per abituare i giovani a stare soli nella notte, etc. Tutto poté svolgersi regolarmente ed ebbero anche la visita del comandante del treno armato che percorreva quella zona a difesa e che ebbero modo di osservare nelle sue manovre. (S.P. pg. 861-864)

105 - Un programma per l'avvenire :

Da un articolo di C. Colombo: « La nostra Istituzione assume dunque una grande importanza nazionale e sociale, come organo integratore dell'opera... della Famiglia e della Scuola, per ciò che riguarda l'educazione fisica e morale della gioventù, e soprattutto in quel difficilissimo compito che è la formazione del carattere e la plasmazione dell'anima nazionale. Il Corpo dei G.E.I. non limita però la sua azione entro i confini del Regno. Già da due anni si sono costituite in Egitto... fiorenti sezioni... già l'organizzazione nostra comincia ad estendersi nelle terre testé redente, con le Sezioni di Cervignano, Monfalcone, Medea... ma è soprattutto nelle Americhe che il Corpo nazionale può rendere alla Patria incalcolabili servizi... Il Corpo nazionale può essere lo strumento providenziale per mantenere ininterrotto il contatto fra la Madre Patria e gli innumerevoli suoi figli emigrati, costituendo un legame gradito ai fanciulli e caro agli adulti... » (B.B. pg. 57-58)

106 - Escursione al Monte Rosa dei G.E. di Stresa :

La Sezione di Stresa dà ai suoi esploratori una preparazione virile, mantenendoli attivi e alternando la preparazione scout, con visite ed escursioni. Interessante la visita alla Scuola Idrovolanti di Stresa, alla Rocca Borromea di Angera, ma soprattutto indimenticabile un'escursione al Monte Rosa. Studiata lungamente il programma, gli esploratori più allenati, il 13 agosto partivano in treno raggiungendo Vogogna. Da qui a piedi per la Valle Anzasca, per 32 km. fino a Macugnaga. Dopo aver pernottato in tenda, il giorno seguente, levato il campo di buon'ora, salirono al Belvedere giungendo al ghiacciaio. Le maestose cime Dufour, Gnifetti e Parrot si ergevano superbamente belle sui nevai e sull'immenso ghiacciaio. Lo spettacolo era entusiasmante e nessuno riusciva a pensare all'ora del ritorno. Venne anche quella. I giovani hanno superato 75 km. di marcia e sono saliti a 2200 m., ma nessuna stanchezza ha diminuito il piacere della bella prova. (S.P. pg. 878-879)

107 - Il pensiero del Ministro della P.I. sui G.E.I. :

Il Ministro F. Ruffini, in una lettera del 5 agosto, indirizzata a C. Colombo così dice del Corpo: « ... lo comprendo tutta la nobiltà e la serietà dei fini ai quali, con mirabile organizzazione, e con alto senso di disciplina, il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori, tende la sua azione: onde ho legittimo motivo di esprimere a Lei, e per il di Lei tramite, all'intero Sodalizio, la mia ammirazione e la mia più cordiale simpatia. Dalla solidarietà morale della nostra generosa gioventù, che alla Patria consacra le sue migliori energie, all-

mentando e rafforzando il proprio senso di responsabilità e di disciplina, io traggo il più sicuro auspicio per le maggiori fortune della Nazione ».... (B.U. pg. 65)



Maestro Riccardo Zandonai.

108 - Musicato dal Maestro Zandonai, l'Inno per i Giovani Esploratori Italiani :

La Commissione Centrale Esecutiva, nell'adunanza del 28 luglio, ha definitivamente accettato la musica del maestro Zandonai per l'inno ufficiale dei Giovani Esploratori italiani e, nell'esprimere il compiacimento al maestro per la sua opera, ha decretato di conferirgli la Medaglia al Merito del C.N. G.E.I. (B.U. pg. 74)

INNO
dei giovani esploratori italiani

Verai di: **ANGIOLO SILVIO NOVARO** Musica di: **RICCARDO ZANDONAI**

un po' affrettato e brillante

Tempo di Marcia

CORO

I. Noi u. dim. me nel son. no l'in. vi. - to E bal.
H. Pas. so svel. to che affer. rail momen. - to, Occhio.

... sam. mo ser. ra. tin drap. pel. - li, Con in men. ten. cam.
... cu. to che an. no. ta ed im pa. - ra, Cammi. niamo. e com.

Proprietà di R. RICORDI & C. Editori - Stampatori, MILANO. (Copyright MCMXXVI, by R. RICORDI & C.)
Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.
All rights of execution, reproduction, translation and transcription are strictly reserved.

109 - Accampamento delle Esploratrici romane ad Anticoli Corrado :

Un bel prato vide sorgere il 16 agosto l'accampamento delle esploratrici. Un bel gruppo di ragazze ben preparate, che avevano rizzato il campo con molta disinvoltura e con altrettanta avevano cominciato a disporre i servizi. Molte le attività scout ma ancor maggiore la sorpresa che, la gente del posto e gli ospiti, provavano a vedere queste giovinette così sicure e capaci. Ma poiché l'attività scout non è tutto, cercarono modo di essere anche utili con una buona azione per il paese. Trovarono la scuola in grande abbandono. Pulirono, lavarono, riordinarono tutto, imbiancarono i muri, così che il nuovo biancore invitò un pittore a decorare artisticamente le pareti. Chiesero al Ministero, che subito la inviò, una bibliotechina e delle carte geografiche, così fecero ritrovare, al maestro, una scuola completamente rinnovata.

(S.P. pg. 929-930)

110 - A Siracusa concluse le prove di classe :

Il 19 agosto i G.E. di Siracusa concludono il loro ciclo di preparazione superando le prove per esploratore cadetto (2 classe). La bella relazione, che tiene conto dell'ambiente sociale e umano, illustra come nel corso delle prove in campagna, i giovani incontrassero la gente dei campi che, nel vederli, ricordava i figli combattenti e li salutava con slancio. Incontrato un accampamento di soldati questi, quasi fratelli maggiori, si interessavano alle loro prove. Ecco perché la giornata dell'esame ha rappresentato qualcosa di più delle prove attuate con tanto impegno e serietà. Quanta fatica per poter attaccare al camiciotto la fascetta col fatidico motto scout. Il relatore conclude: « Buoni e bravi ragazzi, sarete voi gli uomini di domani capaci di raccogliere i frutti del sacrificio dei figli d'Italia che ora vi prendono in braccio come fratelli minori ». (S.P. pg. 877-878)

111 - Attendamento a Bassano del Grappa :

La rivista cita come esempio di stile la relazione della Sezione di Bassano del Grappa, sull'attendamento svolto dal 9-26 agosto. La caratteristica della relazione sta proprio nel suo spirito scout e nella capacità, tipica degli esploratori, di sapersela cavare serenamente anche nelle difficoltà. Infatti il reparto, partito presto al mattino completo di equipaggiamento, raggiunge la località del campo, sotto un'acqueduglia poco promettente. Non possono montare il campo perché il terreno è completamente inzuppato. Trovano un luogo dove creare un accantonamento e proseguono il loro programma, compresa la passeggiata mattutina al fiume per le abluzioni. Finalmente il sole permette di montare il campo e di alzare un'antenna e si comprende con quale sentimento i giovani, alla loro prima prova, abbiano salutato la bandiera che saliva su quel campo, guadagnato con fatiche superiori al previsto. Non mancarono le escursioni, infatti il relatore conclude: « Né le gite esercitarono solo i garretti, né si limitarono all'ammirazione della pianura che si estende... « fra le fontane di Brenta e di Piave »... ma furono continua palestra per gli esercizi di orientamento, per la lettura della carta topografica, per la stima delle distanze etc. ».

(S.P. pg. 907-909)

112 - Dalla Sezione di Sulmona :

Un'interessante escursione venne attuata il 27 agosto con partenza alle ore 3,30 di notte. La marcia notturna è stata forse la cosa più bella, il cielo era stellato e lo studio dello orientamento con le stelle, diveniva un piacere. Non c'era una nuvola e un frescolino invitava a camminare bene. Dopo il primo sole, si era già in vista di Raiano. Una breve sosta ad un laghetto detto « La Quaglia », poi ingresso nella cittadina. Breve visita e poi in marcia per Vittorito, mentre già il caldo si faceva sentire. In una spianata furono piantate le tende e allestite le cucine mentre gli esploratori liberi visitavano la località. Dopo il pranzo un po' di riposo ravvolti nelle mantelline, per superare la stanchezza della notte. Al pome-

riggio si smonta e si riparte raggiungendo Pentima, proseguendo subito per Pratola. Ancora una sosta poi avanti sulla via che li riporta a Sulmona. (S.P. pg. 923-926)

113 - Escursione dei G.E. di Acqui :

Non riposano gli esploratori di Acqui. Il 29 agosto, partendo alle 3 di notte, si dirigono per Melazzo e Sessello, dove pernottano in un fienile. Alle ore 3 partenza e, battendo la strada del Giovo, raggiungono Albissola alle ore 11, per proseguire subito dopo per Savona. La visita alla città, ai musei, i lavori di ampliamento del porto e, infine, le grotte di Bergeggi occupano i giovani.

Il giorno seguente proseguono in ferrovia fino a Varazze e, attraverso boschi di castagni, giungono alle Fraie. Il 2 ancora in salita raggiungendo l'altipiano dell'Ermetta. Il 3 visitano i luoghi che furono teatro, nell'aprile del 1800, di una battaglia fra Francesi e Austriaci.

(S.P. pg. 951)

114 - Ai G.E. di Terni la specialità di « Equitazione » :

Alla Sezione di Terni, finito il periodo scolastico, sono riprese le attività scout per conquistare la « fascetta ». Pertanto marce, studio del Morse, cucina, vita all'aria aperta, etc. I cadetti si esercitano tanto per la conquista delle specialità e fra queste quella di telegrafia, ma soprattutto di equitazione, con l'aiuto del 33° Artiglieria e di provetti istruttori. Ecco dunque il bel gruppo di giovani a cavallo lanciati in galoppate per la campagna, compiere un duro addestramento e finalmente conseguire la specialità di « Equitazione ». (S.P. pg. 926-927)

115 - Dal n. 100 della « Headquarters Gazette » :

Un ufficiale in servizio nell'esercito britannico, già Boy scout, scrive: « Recentemente ho fatto una visita alla Sezione dei Giovani Esploratori Italiani di Alessandria d'Egitto, e devo confessare che quei ragazzi, in quanto a rendersi utili, danno dei punti ai loro fratelli inglesi. »

Così per esempio li ho visti, fra altro, raccogliere giornali inutili e trasformarli in « scaldaranci », per inviarli ai soldati al fronte... e ne avevano fabbricati e spediti 70.000. Noi tributiamo viva lode a quei ragazzi nei cui cuori è così vivo l'amor patrio... » (S.P. pg. 1033-1034)



Esercitazioni con Idro-ski.

116 - Un invito del Generale Baden Powell :

In data 15 settembre 1916, il Generale Baden Powell scrive al prof. Colombo: « Ho provato grandissimo piacere nell'apprendere dal numero di luglio del vostro « Sii preparato » l'interessante esperimento fatto dagli Esploratori romani coll'idro-ski. Io vorrei pure introdurre questi esercizi tra i fratelli scout della Gran Bretagna. Noi speriamo di te-

nere un grande convegno internazionale dei Boy-Scout nel 1918 per festeggiare — speriamo — la pace, e per commemorare il decimo anniversario di esistenza della nostra fratellanza. Se gli esploratori italiani vorranno gradire il nostro invito, noi saremo lieti di dar loro il benvenuto; ed io spero che potremo organizzare una gara di Idro-ski per loro. In questa occasione io sarò grato, se vorrete darmi dei particolari sulla costruzione e l'uso degli Idro-ski. Con cordiali saluti, credetemi vostro fedele B.P. ». (S.P. pg. 969)

117 - A San Martino della Battaglia i G.E. :

Dal 18 al 21 settembre i G.E.I. di Mantova campeggiano in località Cavriana, raggiunta parte con la tranvia, parte con una marcia di 8 km. Il campo fu presto montato e tutti i servizi rapidamente in funzione. Alternate alle attività scout, erano previste escursioni. La più importante fu diretta verso S. Martino, per visitare monumenti e luoghi delle eroiche giornate del '59. La visita, interessantissima, suggerì agli esploratori che rivissero, nella parola dei loro istruttori, quelle pagine del Risorgimento.

Gli esploratori mantovani vollero chiudere la loro attività annuale recandosi con molti doni a visitare i soldati feriti, dell'Ospedale Militare, onde rendere loro più liete le festività di fine anno. (S.P. pg. 1035-1037)

118 - I G.E. di Varese non mancano ai loro impegni :

La rivista, pubblicando le attività dei G.E. varesini, rivolge un elogio all'instancabile sezione. Citiamo alcune delle escursioni: Il 16 luglio compiono un'escursione a Fogliaro e Brinzio, per svolgere lezioni di scautismo all'aperto; — 23 luglio sono in visita a Morazzone, dove hanno modo di visitare il Cotonificio e rendersi conto delle lavorazioni, e vengono loro illustrati i fatti d'arme che portano il nome appunto di Morazzone, ricordati da un monumento ai Caduti di allora. Raggiunta Lozza, eseguono esercitazioni di telegrafia ottica. — Il 17 settembre compiono una marcia per Sant'Ambrogio, Robarello, Bragazzana, per istruzioni pratiche. (S.P. pg. 964-965)

119 - Festeggiati i G.E. di Civitavecchia :

Il 20 settembre, festa nazionale, essendo rientrati per l'approssimarsi dell'apertura delle scuole, i giovani che avevano partecipato ai servizi territoriali, vi fu una pubblica cerimonia per concludere l'anno di attività scout.

Disse il Comandante del Presidio: « Ebbi il piacere di dirvi qualche parola di incitamento a bene operare sin dalla vostra prima riunione... debbo dire che sono stato molto contento dell'opera vostra e che ora meritate da me una sentita parola di encomio... perché tutti sapeste compiere una operazione di sbarco, faceste bene il servizio delle pattuglie di esplorazione, il servizio di pronto soccorso alla stazione ferroviaria, ecc... Voi avete compiuto servizi uguali a quelli dei vostri compagni che sono nelle retrovie del fronte, perché anche qui siamo insidiati da occulto nemico e voi avete percorso le strade per aiutarvi a vigilare il nostro litorale... Venni a vedervi accampati nella boscaglia di Alumiere e fui soddisfatto di ammirare che tutto intorno a voi era ordine, lavoro, disciplina ed acquistai la persuasione che voi sarete i forti e validi difensori del vostro paese ». (S.P. pg. 956-957)

120 - Doppio salvataggio in mare a Sassari :

Il 24 settembre la signorina Peppina Sanna Prato cadeva involontariamente in mare nelle acque del porto di Portofino, trascinando seco la signorina Pierina Trevesan che si era slanciata per portarle soccorso. La profondità dell'acqua e l'imperizia sarebbero state loro fatali se, in loro aiuto, non fosse accorso il giovane esploratore diciassettenne Leandro Solinas. Egli si buttò vestito e con difficoltà e pericolo, riuscì a trarle a riva, dove il soccorso medico riuscì a salvarle. Il Solinas ha già avuto una medaglia al Valor civile per un precedente salvataggio. Ora viene proposto per la Croce scout al valore. (S.P. pg. 1106)

121 - Quattro giorni di campo dei G.E. di Ravenna :

Un Campo, organizzato per concludere la preparazione degli esploratori che avevano raggiunto la maturità per la classe superiore, ha avuto luogo a Bertinoro nell'ultima decade di settembre. Giunti a Forlì in treno, proseguirono per 14 km. a piedi fino a Bertinoro e alla sera il campo era già in funzione. In tutte le prove di campeggio, di cucina etc. i giovani si mostrarono perfettamente preparati, così poterono dar corso ad altre attività scout come scalate, discese con l'aiuto delle cordicelle e ad un'intensa vita all'aperto che li divertì sommamente. Sono partiti dal campo lasciando un buon ricordo di sé e conservando nell'animo una grata memoria delle benevolenze con la quale tutti li hanno accolti. (S.P. pg. 961-962)

122 - Marcia dei G.E. di Palermo :

Domenica 24 settembre, 50 esploratori partivano per intraprendere una marcia scout che doveva portarli a toccare Acquasanta, Arenella, Vergine Maria, Torre Rotolo, Mondello, Valderi e Niscemi, prima di rientrare a Palermo, per complessivi 20 km. Il programma era interessante: nelle varie lo-



Riunione del G.E. di Palermo.

calità i giovani venivano informati su notizie storiche, geografiche, geologiche. Parte della marcia fu fatta attuando disposizioni per l'esplorazione e per la sicurezza in marcia; alla Torre Rotolo, furono fatte arrampicate, unendo le cinture scout per fare catena, e ancora si fecero segnalazioni ed esercitazioni di tracce. A Mondello molti giovani fecero il bagno e prove di nuoto. (S.P. pg. 916-917)

123 - Due colonne mobilitate per i servizi ausiliari di guerra :

Secondo gli accordi con la Sede Centrale e le disposizioni impartite dal Ministero della Guerra, durante l'estate, per un intero mese, Esploratori di moltissime Sezioni, scelti



Vigilanza ai ponti ferroviari.



Pattuglia in ricognizione sulle strade.

fra i meglio preparati e in età superiore ai 15 anni, vennero concentrati a Bologna il 14-15 agosto e smistati in due colonne, una destinata alla custodia della ferrovia Brindisi-Taranto, con base a Grottaglie, l'altra diretta alla custodia dell'importantissimo tronco ferroviario della Porretta. Servizio severamente attuato e che lasciò in tutti i giovani profonde sensazioni. Il 24 settembre le due colonne venivano nuovamente concentrate a Bologna e, dopo le cerimonie, smobilitate. Il prof. Colombo, presente alla cerimonia finale, raccogliendo gli elogi delle autorità militari che avevano avuto a disposizione i giovani esploratori, ringraziò i bravi ragazzi che avevano superato la dura prova. Il Ministero della Guerra ha concesso, per i servizi mobilitati, un particolare « nastro », che resterà a ricordo di tante fatiche serenamente spese, in un momento difficile per la Nazione. (S.P. numero speciale, da pg. 985 a pg. 1022)

124 - Tre Reparti impegnati nelle prove per le « stelle » :

Prima delle fine dell'anno di attività un folto gruppo di Lupetti milanesi, ripartiti in tre reparti, raggiunsero una località fuori Porta Monforte. Qui impiantarono il campo e rimasero impegnati l'intera giornata nelle varie prove per raggiungere le « Stelle ». Il programma ebbe svolgimento e anche questi piccoli poterono avere la soddisfazione di ricevere il loro premio, indicando ai compagni la strada per portare avanti la progressione scout. (S.P. pg. 1037-1039)

125 - Giovani Esploratori per la campagna bacologica :

Con lettera del 29 settembre, il Ministro dell'Agricoltura Raineri, afferma: « Il Prefetto di Milano di informa di quanto i Giovani Esploratori di Saronno hanno fatto nella decorsa campagna bacologica... per essi il prodotto di codesta campagna non ha subito diminuzioni in questa annata.

Ai Giovani Esploratori, che già tante benemerenze hanno saputo acquistarsi, a chi con sapiente cura li educa e li dirige, io mando una parola di plauso sincero ed un vivo ringraziamento ». (B.U. pg. 66)

126 - Ritornano alle scuole i G.E.I. mobilitati :

La fine delle vacanze ha concluso i servizi che i G.E.I. si erano assunti per concorrere allo sforzo della Nazione.

— Dal Comando del 149° Batt. M. T.: « ...Nel perderli questo Comando sente quale aiuto prezioso abbiano dato... Elogio i giovani per lo zelo, buona volontà e capacità dimostrata nell'adempimento dei loro doveri... ».

— Dal Comitato Distrettuale della Croce Rossa: « ...Il ritorno della gioventù alla scuola toglie al nostro Comitato il prezioso aiuto dei buoni Esploratori... essi dettero prova di apprezzare l'alta missione di carità e di amore della Croce Rossa, con rara abnegazione ed esemplare disciplina... essi furono preziosi sia all'Ospedale Territoriale, sia presso il Comitato per il servizio dei prigionieri di guerra... ».

— Dal Comando del Presidio Militare di Parma, al Provveditore agli Studi: « ...Aderendo al desiderio espressomi..., dispenso i Giovani Esploratori... La prego di voler loro esprimere il mio vivo compiacimento per l'opera lodevole che hanno prestato nei vari servizi di pubblica utilità... dando prova di serietà, di spirito d'ordine e di disciplina e di elevati sentimenti patriottici... ».

— Dal Comando della Divisione Terr. di Verona: « ...a dare da domani tutti i servizi disimpegnati dai giovani esploratori nel Presidio di Verona verranno sospesi... Tutti i Comandi... hanno manifestato la loro piena soddisfazione per l'opera assidua, volenterosa, intelligente ed efficace spiegata dai giovani... Essi furono esempio di disciplina e di serietà, dimostrandosi forniti di tutte le qualità necessarie... Prego rivolgere loro il mio encomio... » (S.P. pg. 971-973)

127 - I Giovani Esploratori di Torino guidano una colonna di irredenti, già prigionieri :

Il 9 ottobre giungevano a Torino, dopo esser passati per la Francia, 1600 italiani delle terre irredente, fatti prigionieri dai russi e, dalla Russia, per loro desiderio, restituiti all'Italia, per partecipare alla liberazione delle loro terre.

Ai Giovani Esploratori, che tanta simpatia godono nella città, spettò il servizio d'onore alla stazione. Dopo i discorsi del Ministro e del Sindaco, la colonna degli irredenti, preceduta da un Reparto di Esploratori, si mise in marcia verso gli alloggiamenti, salutata da evviva della popolazione assiepata lungo il percorso. (S.P. pg. 931)

128 - Insieme i G. E. di Bergamo e di Albino :

Grossi gruppi di Esploratori ebbero modo di passare due giornate di collaudo delle proprie capacità di esploratori e di marciatori. Era stato concordato un programma comune. Il 21 ottobre, 50 esploratori di Bergamo raggiungevano in treno Albino, accolti dalla fanfara degli esploratori di questa località. Pernottavano e, alle quattro e mezzo, erano in piedi per partire tutti insieme mentre l'aria era ancora frizzante. Attraversano tutta la Val Rossa, sfilando per Cave e Bianzano e finalmente, oltrepassato il colle, appare loro il chiaro specchio del lago di Eudine. I G. E. procedono poi per un sentiero che mette a dura prova l'elasticità dei loro garretti e, finalmente, giungono a Spinone. La sosta per preparare il pranzo, riposare, visitare la bella zona, occupò il resto del tempo, prima di riprendere la via del ritorno. La giornata passata insieme era volata e i 45 km. percorsi, in 7 ore, erano stati una prova di cui potevano veramente andare fieri. (S.P. pg. 952-954)

129 - Esploratori che si fanno onore a scuola :

I G.E.I. di Siena, una delle prime Sezioni del Corpo, si scusano con la rivista per non essere stati molto zelanti nel dar notizia delle loro attività e le riepilogano. Non possiamo seguirli ma citiamo, fra le cose da essi segnalate, che, nonostante i servizi per le esigenze di guerra e le molte attività scout, dei 92 Esploratori che frequentano la scuola media, ben 82 hanno avuto la loro regolare promozione a anche con ottimi risultati, e questo fa doppiamente piacere perché, ad un servizio civico di grande impegno, uniscono un pieno risultato scolastico. (S.P. pg. 1047)

130 - Il Direttore dell'organo degli « Eclaireurs » al Direttore del « Sii preparato » :

Il Signor E. Garnier, direttore de « Le Scout », invia una cordiale lettera nella quale ringrazia il direttore del « Sii Preparato » per aver concesso lo scambio di cliché e chiede materiale per dedicare un numero al « Giovani Esploratori Italiani ». Poi prosegue: « Penso che una più grande conoscenza dello Scutismo italiano possa essere utilissima allo Scutismo francese, che sembra non aver ancora preso una forma così definitiva e perfetta, come la vostra. Ho tradotto una parte di ciò che m'avete mandato e ne sono stato incantato. E' con immenso piacere che io ricevo ogni mese il

« Sii Preparato ». V'invio oggi dei numeri della nostra Rivista « Le Scout » che non è comparabile con la vostra... ». (S.P. pg. 970)

131 - Dichiarazioni del Generale Lombardi - Intendente Generale :

Al prof. Colombo, il Generale Lombardi riferisce le parole pronunciate a Treviso l'11 novembre dove, nell'occasione della consegna delle decorazioni al valor militare ad Ufficiali e Militari dell'Esercito, volle personalmente consegnare la Medaglia al Merito alla bandiera della Sezione di Treviso e gli Encomi Solenni ad un certo numero di giovani.

« ...A fianco dei prodi ufficiali e soldati decorati per azioni compiute sui campi di battaglia, oggi qui si presentano pure a ricevere l'ambito premio, la bandiera e un manipolo di Giovani Esploratori. E' con vivo e speciale sentimento di compiacenza che l'Autorità Militare vede affiancarsi questo giovane Corpo volontario... Scuola di carattere, scuola di disciplina, esso ha il compito di formare il cuore e l'anima dei futuri combattenti, non solo per le battaglie della guerra, ma ancora per le battaglie del vivere civile che seguiranno. E alla prova dei fatti questo Corpo, sano e vegeto, ha saputo dimostrare già quanto valga ». (B.U. pg. 72)

132 - Assicurazione contro i rischi della responsabilità civile :

Nella riunione della Commissione Centrale Esecutiva del 21 novembre, si è deciso:

« ...Ogni Sezione assicurerà la propria responsabilità civile, per infortuni ai propri ragazzi e istruttori, durante i servizi o esercitazioni, e per i danni arrecati a terzi — sia alle persone che alla proprietà —; a condizioni possibili per il fatto che l'assicurazione si estende a tutto il Corpo ». (B.U. pg. 74)

133 - Il Corpo eretto in Ente Morale :

Il Luogotenente Generale del Re, Tomaso di Savoia Duca di Genova, firma in data 21 dicembre 1916 il decreto che di-



chiara eretto in Ente morale il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani e ne approva lo Statuto.

Il decreto è controfirmato dal Ministro della P. I. Ruffini, che lo ha presentato all'approvazione (B.U. pg. 86-89)

— 1917 —



134 - Missione giapponese studia la nostra organizzazione :

L'Agenzia Stefani, il 2 gennaio, informa che una missione giapponese, in giro per i paesi europei, avendo saputo in Inghilterra, in Francia e altrove, che il Corpo nazionale dei Giovani Esploratori Italiani è fra i meglio organizzati d'Europa, venne indirizzata alla Sede Centrale dove ricevè ampie illustrazioni. Dall'Ambasciatore del Giappone a Roma C. Colombo ricevè una lettera di ringraziamento con la dichiarazione che la Commissione aveva potuto rendersi conto della perfetta ed ammirabile organizzazione del C.N.G.E.I. (B.U. pg. 89)

135 - Marcia invernale dei G. E. di Verona :

L'aspirazione alla montagna era vivissima nei veronesi anelanti alla specialità di « alpinista ». Così un gruppo, ben allenato, guidato da Paride Nicolato attuo, per l'Epifania, una marcia per raggiungere le nevi. Partiti il venerdì, rientravano la domenica sera con due pernottamenti in montagna. Raggiunto Fumane al mattino, salirono al pittoresco Vaio del Prognò, dove ebbero la visione maestosa del monte Baldo, immacolato nella vetta dell'Altissimo. Giunsero a Molina e a Fosse di Sant'Anna, dove si assicurarono la possibilità di accantonamento e di un pasto caldo. Il tempo era benigno e, dopo un riposo, si attaccò subito la salita raggiungendo alle 17 Corno d'Aquilio, dove la neve era incontaminata. Scendeva a quell'ora il tramonto e il panorama era indimenticabile, con lontano un tratto del Garda fosforescente. Con la prima oscurità apparve, lontano, un razzo salire lento nel cielo a ricordarci che eravamo in zona di guerra. Le parole che Paride Nicolato pronunciò per illustrare ai giovani monti e fatti, avevano lassù un senso profondo. Si rientrò sotto un cielo trapunto di stelle e al mattino si riprese la via per Verona. (S.P. pg. 1163-1165)

136 - Il Commissario Generale C. Colombo si dimette :

Nell'adunanza del 18 gennaio la Giunta permanente aveva riconfermato all'unanimità il prof. Colombo alla carica di Commissario Generale per il 1917. Ma il 20 gennaio Colombo, in una sua lettera diceva: « Ho riflettuto a lungo sulla mia situazione, anche dopo la indimenticabile dimostrazione di affetto, di stima e di fiducia, onde codesta onorevole Giunta ha voluto onorarmi deliberando, con unanime voto, la mia conferma a Commissario Generale, malgrado la mia vivissima preghiera di esserne dispensato. E sono molto dolente di non poter recedere dal mio maturo proposito. Da cinque anni ho lasciato l'insegnamento universitario, ed ho completamente abbandonata la libera professione.... E' tempo anche per me di... rivolgere un pensiero alla famiglia... L'istituzione è ormai maggiorenne e gode la simpatia del Paese... Essa è organizzata su solide basi... Ha infine ricevuto uno Statuto ed è stata eretta in Ente morale... La mia sostituzione non è, dunque, un problema così difficile... Io seguirò da lontano, con affetto paterno, il cammino glorioso che lo scautismo non mancherà di fare... ». Le dimissioni non vengono, comunque, accettate. (B.U. pg. 85)

137 - Reparti G.E.I. negli Stati Uniti d'America :

Il sig. Jules Diercky, Commissario del Monhatten Council Boy Scouts of America-New York, dopo contatti avuti con il Capo Scout sulla possibilità di istituire reparti G.E.I. presso le comunità di italiani negli Stati Uniti, così scrive a Colombo: « Adopero questo mezzo per ringraziarvi... delle



Reparti di esploratori italiani negli Stati Uniti d'America.

preziose informazioni dateci sulla magnifica organizzazione dei vostri Giovani Esploratori e sulla loro istruzione della quale ho potuto avere diretta testimonianza. Spero di aver presto il piacere di stringervi la mano a New York, quando voi verrete per la vostra missione, e in tale occasione mi metterò a vostra completa disposizione ».

Della possibilità di sviluppo dei G.E.I. nell'America si interessò anche il Ministero degli Esteri, diramando disposizioni agli Uffici consolari. (B.U. pg. 89)

138 - Riunione del Comitato Regionale Emiliano :

Con larga partecipazione delle sezioni emiliane e l'intervento del prof. Colombo, il 28 gennaio si svolse a Bologna l'adunanza del Comitato regionale emiliano. Un nutrito ordine del giorno, seri e fondati interventi, esaurienti risposte del Capo Scout, resero costruttiva l'assemblea.

Fra le relazioni una si riferiva all'impiego degli esploratori nei servizi civili e militari, richiesti dalle esigenze di guerra. Venne data notizia di quanto fatto; tutti i compiti assolti ebbero segnalazione all'ordine del giorno del Comando.

Si parlò di relazioni con le scuole, con l'ASCI, coi vari Comitati, si chiese la disponibilità di manuali di istruzione. Venne infine illustrato il decreto luogotenenziale che erige il Corpo in Ente morale. (B.U. pg. 97-98)

139 - Film di propaganda sul Corpo dei G.E.I. :

La Casa « Benefica Film » ha preparato, sotto la direzione del Col. Napoli, un film (m. 1135) per illustrare scopi, organizzazione e metodi del G.E.I.

A quest'opera ha collaborato il Commissario della Sezione di Monza sig. Daffieno.

La visione del film — dice il Bollettino Ufficiale — che abbiamo potuto apprezzare presso l'ufficio di censura del Ministero dell'Interno — ha più efficacia di qualunque conferenza; ed è adatta a preparare l'ambiente popolare della città e borgate dove si vuol far sorgere una Sezione. (B.U. pg. 99)

140 - Indimenticabile cerimonia a Milano :

La commemorazione delle « Cinque Giornate » non poteva concludersi meglio che con la cerimonia della promessa dei Giovani Esploratori. Infatti il 25 marzo, al Teatro Lirico, non vi era più posto; le maggiori autorità erano presenti, a cominciare dal Prefetto e dal Comandante del Corpo d'Armata, Presidente onorario del G.E.I., nonché del Presidente effettivo Sen. Borletti. Intervenuto anche Carlo Colombo, Capo scout.

Una proiezione cinematografica, sulle attività degli esploratori, fu molto applaudita. Poi il palcoscenico si aprì ed entrarono i reparti milanesi, con oltre 300 giovani.



Esploratori milanesi dopo la promessa.

La cerimonia iniziò con un commovente « alzabandiera », al quale parteciparono rappresentanze e bandiere di Monza, Saronno, Varese, Castellanza, Legnano, Abbiategrasso. E' presente pure il « Battaglione Negrotto », una rappresentanza delle « Vedette Alpine » e reduci dalla cerimonia al monumento dalle Cinque Giornate.

Prese la parola il Sen. Borletti, per illustrare lo sviluppo mondiale del movimento scout, poi il prof. Colombo per preparare i giovani alla promessa.

C. Colombo distribuì poi medaglie al merito agli esploratori Besozzi, Treves e Dragoni e furono conferiti i nastri ai partecipanti ai servizi di guerra. (S.P. pg. 1122-1123)



La bandiera all'U.N.G.E.I. di Milano.

141 - Provveditore agli Studi, per il C.N.G.E.I. :

Il Comm. Murari, Provveditore agli Studi di Bologna, ha indirizzato ai Capi di Istituto la seguente Circolare: « La S.V. avrà rilevato nel Bollettino Ufficiale n. 7 dell'anno corrente che con il D.L. 21 dicembre 1916, n. 1881, il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani è stato eretto in Ente Morale e ne è stato approvato lo Statuto. Mentre ricordo che, per l'art. 48 di questo, la S.V. può essere Membro di diritto del Comitato Patrocinatore Locale, richiamandomi alla Circolare Ministeriale n. 26 del 3 marzo 1915, io mi tengo sicuro che gli insegnanti dipendenti dalla S.V. comprenderanno come debba essere loro gradito dover favorire in tutti i modi questa Istituzione... che, in questi anni epici della storia della Nazione, ha in tanti modi e tanto simpaticamente partecipato ad essa, ottenendone generale approvazione... (S.P. pg. 1109)

142 - G.E. di Arezzo recuperano lo stendardo del Comune di Monterchi :

Appena giunse notizia del terremoto e dei danni arrecati a Monterchi, i G.E. aretini accorsero sul luogo del disastro, prestando sollecita opera, invero apprezzatissima dalle autorità civili e militari.

Con lena instancabile provvidero a qualunque lavoro loro richiesto: scaricare, trasportare aiuti, indumenti, viveri, scaricare e montare baracche, trasportare feriti, assolvere compiti di assistenza e vigilanza per lasciare liberi gli uomini per i compiti più pesanti.

Dormirono sulla nuda terra, consumarono il rancio coi soldati, sempre lieti nell'adempimento del loro impegno umanitario e civile.

Un episodio caratterizza il loro intervento: Scavando fra le macerie del municipio hanno dissotterrato e recuperato lo stendardo del Comune di Monterchi, fatto che ha loro accattivato l'ammirazione dei cittadini. (S.P. pg. 1166)

143 - Escursione dei G.E. al Lago d'Iseo :

Dal 3 al 5 aprile i giovani di Brescia realizzarono il desiderio di passare alcuni giorni in tenda, in località pienamente idonea all'attività scout. Il reparto giungeva in treno a Sulzano e, a mezzo barche, attraversava il Lago d'Iseo raggiungendo l'isola di Montisola. Dopo un'ora di cammino, erano in vetta al monte e potevano finalmente piantare le tende e sistemare le cucine. Un freddo intenso, nella notte, obbligò a lavori di consolidamento del campo, ma non interruppe il programma di escursioni su quest'isola, che è la più grande fra quelle esistenti nei laghi italiani. Venne visitato il castello di Olofredi, si raggiunse l'estremità N.O. dell'isola e da qui, in piroscalo, Riva di Sotto, nel Bergamasco; si percorse l'ardita strada che conduce a Castro, visitando quelle fonderie e trafile. Infine il ritorno, lieti delle belle giornate intensamente vissute. (S.P. pg. 1210)

144 - Il Ministro della P. I. alla promessa dei G.E. di Arezzo :

Particolare importanza ha assunto ad Arezzo la consegna delle Bandiere alla Sezione e la promessa.

Nell'antico ippodromo sono raccolti i giovani e molte rappresentanze di associazioni, scuole, veterani, garibaldini e rappresentanze militari. L'arrivo del Ministro è salutato con gli onori dovuti; lo accompagna il prof. Colombo. Un Comitato di signore consegna le bandiere al Provveditore agli Studi prof. Papa, Presidente del Comitato Patrocinatore, il quale risponde con un nobilissimo discorso. Il prof. Colombo parla quindi degli scopi del Corpo e della sua funzione. A questo punto il Ministro Ruffini ed il Generale Ferrari consegnano le bandiere agli alfiere Giorgis e Benvenuti, poi il Ministro esalta l'opera delle donne italiane nel superamento della difficile fase della vita della Nazione e rivolge una lode al mutilato capitano Cristoforetti, che guida i G.E.I.

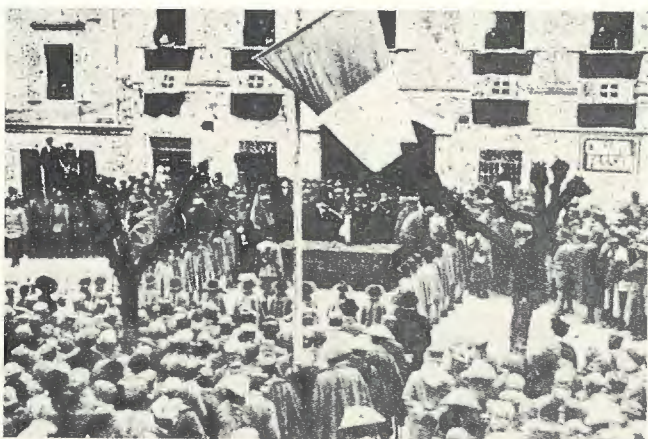
(S.P. pg. 1154)

145 - Sezione U.N.G.E.I. a Salerno :

La sezione salernitana delle Esploratrici fu molto attiva nel 1916 e più vuole esserlo nel corrente anno.

Il 18 aprile si è avuta l'Assemblea delle Socie, che ha ascoltato la relazione morale e finanziaria e ha preso importanti deliberazioni eleggendo una Commissione direttiva, nominando la Presidenza, istituendo differenti categorie di socie, rivolgendo richiesta di una sede, proponendo, per la concessione della medaglia al merito, la istruttrice signora Testa.

Preso atto infine, della preparazione delle giovanette, venne deciso il programma della cerimonia della promessa, da attuare in ottobre. (S.P. pg. 1193)



Nuove sezioni nelle città redente: Promessa a Cervignano del Friuli.

146 - Solenne cerimonia a Cervignano del Friuli :

Il 15 aprile, Cervignano era imbandierata. Il Re, accompagnato dal Generale Cadorna, transitando per la città per recarsi al fronte, chiese la ragione di quelle bandiere e saputala esprime il suo vivo compiacimento. Era il giorno della consegna delle bandiere e della promessa dei G.E.I. della città liberata. Presenti reparti militari, nella piazza del Municipio, sotto la lapide dettata da Gabriele D'Annunzio, erano raccolte le autorità. La moglie del Giudice distrettuale e la moglie del Sindaco offrirono le bandiere, consegnandole, una al rappresentante militare, l'altra al Commissario civile, Crippa Moncada. Parole elevate furono pronunciate nell'affidare le bandiere agli alfieri. Rispose il commissario locale e poi i giovani pronunciaron il loro solenne impegno.

Mentre la banda militare suonava, il bel drappello di Esploratori sfilava davanti alle autorità. (S.P. pg. 1181-1182)

147 - La Sezione di Mantova per lo scoppio della polveriera :

Alle ore 17 del 28 aprile iniziava l'incendio della polveriera Pietole di Mantova, troncando di netto la vita della città. La popolazione fuggiva terrorizzata. Il Presidente della Sezione, riunito un robusto gruppo di esploratori, fu fra i primi ad entrare nel recinto appena le esplosioni diminuirono, assieme ai pompieri e ai militari. L'opera prestata, mentre ancora crepitavano gli scoppi, si protrasse per i giorni di sabato, domenica, lunedì e martedì, e gli esploratori furono ammirabili nello snervante lavoro, in una situazione di estremo pericolo, e in mezzo ad uno spettacolo di distruzioni senza pari.

La bandiera della Sezione, per l'opera degli esploratori, ebbe la Croce d'argento al valore, e tale ricompensa ebbero il Presidente e quattro esploratori, uno ebbe la Croce di bronzo e altri quattro l'Encomio solenne, mentre ad altro andò una Medaglia al Merito. (S.P. pg. 1221)

148 - Giornata Mondiale dei Giovani Esploratori :

Il 23 aprile è la ricorrenza di S. Giorgio, che, tutte le organizzazioni scout del mondo, hanno elevato a simbolo dell'Istituzione. Agli esploratori viene ricordata la promessa, idealmente rinnovata in quel giorno ed è abituale lo scambio di messaggi augurali. Carlo Colombo invia un messaggio ai Boy Scout d'Inghilterra, Francia, America, Russia, Romania, Giappone, Olanda, Spagna:

« Ho l'onore di trasmettere a Voi, per tutti i Boy Scouts della Nazione amica, i fraterni e cordiali saluti di tutti i Giovani Esploratori d'Italia, con l'augurio che ben presto sia ristabilita la pace. (S.P. pg. 1142)

149 - Altri Provveditori agli Studi per il C.N.G.E.I. :

Il Provveditore agli Studi della Provincia di Brescia, già aveva indirizzato una Circolare ai Capi Istituto: « ... Parmi necessario invitare le SS.LL. a trovare il modo più adatto per

diffondere tra i giovani l'esatta conoscenza degli scopi cui si uniforma il Corpo dei Giovani Esploratori. Dicano le SS.LL. agli insegnanti che nessuna palestra è forse oggi più feconda di alto insegnamento per coloro cui la giovanissima età toglie la fulgida gioia di esporre la vita per il trionfo del diritto, quanto la disciplina severa di questa organizzazione... ».

Anche il Provveditore agli Studi di Salerno rinnova un appello ai Capi Istituto: « ...Ritengo che, saviamente ispirata a diretta, com'è, l'istituzione dei Giovani Esploratori possa molto utilmente integrare l'azione informativa e formativa della scuola, cui già danno l'animo e l'ingegno quelli che vi hanno proprio ufficio. Ma ha pur d'uopo, la nuova e già fiorente istituzione, dell'incoraggiamento, del sussidio, del concorso di quelli che appartengono alla grande famiglia insegnante. Bisogna sgomberare le concezioni grette ed esclusive delle funzioni scolastica-educativa... Intanto è bello constatare che i migliori scolari sono anche quelli che più si distinguono fra gli esploratori... ». (S.P. pg. 1280)

150 - Grande « Kermesse » a Siena :

Domenica 13 maggio è festa a Siena per una manifestazione degli Esploratori. Nello spazioso piazzale del ricreatorio, sono convenute Autorità e pubblico; è presente anche l'Arcivescovo. Gli esploratori fanno il loro ingresso con la fanfara in testa. Discorsi e premiazioni costituiscono la parte introduttiva; fra i premi un Diploma di Benemerita concesso dall'Arciconfraternità di Misericordia, per i servizi civili resi dagli scout. Poi inizia un programma scout per far conoscere al pubblico le abilità degli esploratori e un po' della loro vita, generalmente sconosciuta. (S.P. pg. 1219-1220)



« Kermesse » dei G.E. di Siena.

151 - Alle sorgenti del Torre i G.E. di Udine :

Nei giorni 13 e 14 maggio, un Reparto attuò una bella esercitazione raggiungendo Tarcento. Aveva cominciato a piovere e, raggiunta la villa Zanolini, a tre chilometri dalla cittadina, si provvide ad allestire l'accantonamento non potendosi piantare le tende sul prato gonfio d'acqua. Al mattino partenza con tempo incerto e strada cattiva. Si attraversarono Ciseis, Crosis, Pradielis, Vedronza, poi si prese il sentiero, piuttosto ripido, che porta alle falde N.E. del Malivach (m. 1558). Il sole finalmente, squarciò le nubi e i giovani poterono godere dello splendido panorama, con le cime ancora coperte di neve e le valli ricche di acqua. Si scese nell'ampia conca dove zampillavano numerose polle: le sorgenti purissime del Torre. Un po' di riposo, poi si costruirono i focolai e cucina in gara fra le pattuglie. Una dettagliata illustrazione geologica, geografica e idrica della importante zona venne fatta ai giovani, che godettero di questa bella avventura. (S.P. pg. 845-846)

152 - G.E. di Grosseto in visita ad Orbetello :

Il 26 e 27 maggio poté realizzarsi una visita ad Orbetello, densa di importanti scoperte. Partiti in treno, all'arrivo ad

Orbetello, gli Esploratori furono ricevuti dal Sindaco e da un gruppo di ufficiali. Raggiunto il centro con automezzi militari, sostarono a rendere onore alle lapidi dei Grandi del Risorgimento. La sera al Cinema-Teatro uno spettacolo di canti e recite era stato preparato in loro onore, dalle scolaresche. Al mattino visita all'aeroporto dove, divisi in gruppi, poterono vedere direttamente gli idrovolanti, che per loro, si levarono in volo, compiendo ardite evoluzioni. Visitati gli impianti, si iniziò una seconda visita, quella alle miniere di manganese, guidati nelle gallerie dall'ingegnere-direttore. L'ultima parte della giornata venne dedicata alla visita alla peschiera. S'imbarcarono su un rimorchiatore e furono guidati a vedere quanto vi era d'importante. Sempre navigando, passarono Orbetello, dove molta gente si era raccolta a salutarli e, raggiungendo la stazione, rientrarono a Grosseto. (S.P. pg. 1255-1256)

153 - Lavoro agricolo delle Esploratrici romane :

Anche se di modesta estensione, il lavoro agricolo iniziato dalle esploratrici, nulla perde del suo valore educativo promuovendo la conoscenza e l'amore del sano e proficuo lavoro dei campi.

Il Comm. Nazari, del Ministero dell'Agricoltura, fu largo di consigli e suggerimenti e anche il prof. Borghesini, dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, volle interessarsi a questa prova.

La soddisfazione maggiore andò alle giovinette che vissero un'esperienza nuova, estremamente salutare.

(S.P. pg. 1224)

154 - Promessa dei G.E. a Sacile :

L'8 aprile, nel salone del Consiglio Comunale, si svolse la cerimonia della promessa solenne dei dirigenti e dei giovani iscritti lo scorso anno. Presenziavano le Autorità e furono distribuiti brevetti e nastrini ai partecipanti ai servizi di guerra.

Molto applaudito il discorso dell'avv. Tullio Camillotti, appassionato e convinto apostolo dello Scouting.

L'attività della Sezione è continua con escursioni e visite. Fra queste ricorderemo la visita del 20 maggio al campo di aviazione di Comina, raggiunto da un reparto di esploratori ciclisti, dove ebbero, dagli ufficiali del campo, complete informazioni sugli aerei. (S.P. pg. 1204)

155 - Cross Country fra G.E.I. delle Sezioni campane :

Domenica 20 maggio si svolse il « Cross Country », organizzato dalla « Gazzetta dello Sport » in accordo colla Sezione di Napoli, Salerno e Portici, ed erano rappresentate Cava dei Tirreni e Pagani. Pubblico foltissimo e ottima organizzazione diedero esito più che soddisfacente a questa prima manifestazione scout del Mezzogiorno. Il percorso di 6 km. si svolgeva da Salerno a Vietri a Mare ed era indicato dai



Al Cross Country dei G.E. campani.

caratteristici segni scout. I gruppi di quattro esploratori, equipaggiati con zaino e bastone, partivano con distacco di due minuti e dovevano superare vari ostacoli disposti lungo il percorso.

La vittoria arrivò ai napoletani, seconda Salerno, terza Portici. La manifestazione si concluse con una gara di velocità sui 100 metri, nella quale Salerno guadagnò il primo posto, seguita da Napoli e Portici. (S.P. pg. 1211-1212)

156 - Gli Esploratori nello staripamento del Lago Superiore :

Nel mese di giugno si verificò una piena nel Lago Superiore di Mantova, tale che non se ne ricordava una uguale. Alle ore 18 del 2 giugno, il Comando del 30° Regg. Genio, chiedeva d'urgenza una squadra di 20 esploratori, per far fronte alla minaccia che incombeva sulla stazione ferroviaria. I G.E.I. si unirono ai soldati, nel faticoso compito di riempire sacchetti di terra e scaricare materiali, formando un argine che poté trattenere l'acqua fino al mattino. Dalla mezzanotte alle sei, poterono riposare un po', ma poi dovettero riprendere il lavoro, perché l'acqua continuava la erosione e taluni dovettero stare immersi fino alla cintola per tamponare i punti franati. Gli esploratori si adoperarono in modo ammirevole e superiore ad ogni elogio. Purtroppo, alle 17 del 3, l'acqua superava, per un chilometro, le protezioni e allagava la stazione e nei giorni successivi tutta la parte bassa della città. Allora il lavoro degli esploratori passò alle barche e zattere, per portare rifornimenti, sgombrare zone più esposte, mettere in salvo abitanti. Questo lavoro durò quattro giorni, e la popolazione fu riconoscente per la opera degli esploratori. (S.P. pg. 1221-1222)

157 - Esploratori, dallo sport all'agricoltura :

Trecento esploratori milanesi, più un certo numero di giovani della sezione di Saronno, attuarono una grande esercitazione scoutistica il 3 giugno nel vasto cortile della loro sede. Tutte le attività scout ebbero dimostrazione e distintivi furono distribuiti ai promossi. Assisterono il Presidente Sen. Borletti e il Generale Angelotti. Consumato il pasto, da loro stessi preparato, gli esploratori si recarono, incolonnati, all'Arena per essere presenti al grande incontro internazionale di calcio Italia-Belgio.

Un appezzamento di 8000 mq. è stato messo a disposizione degli esploratori, che lo hanno dissodato e coltivato, destinando il ricavo della vendita dei prodotti, ai poveri del Rione di Magenta. (S.P. pg. 1213-1216)

158 - La Sezione di Forlì promuove un concorso ginnastico :

L'attività dei G.E. di Forlì non ha soste. Nelle vacanze di Pasqua un reparto stette accampato a Bertinoro, compiendo varie attività scout e collegandosi, col telegrafo ottico notturno, con compagni situati a 13 km.

Il 3 giugno, per la festa dello Statuto, si fecero promotori di un concorso ginnico al quale parteciparono le scuole ed altri enti e dove, l'attiva parte avuta nell'organizzazione, fu molto apprezzata. (S.P. pg. 1212-1213)

159 - Esploratori di Arezzo sostituiscono i soldati territoriali :

Le autorità militari e civili di Monterchi, il paese della Val Tiberina, gravemente danneggiato dal terremoto, hanno chiesto alla Sezione di Arezzo di sostituire i 15 soldati, ivi dislocati per le esigenze post-terremoto, per consentire ai militari di recarsi in « licenza agricola ». I G.E. hanno aderito ben volentieri e, accompagnati dal medico, che doveva accertare le condizioni igieniche della loro sistemazione e da un dirigente, hanno assunto il servizio.

Un centinaio di esploratori aretini disimpegna anche un altro compito molto significativo; su richiesta del direttore dell'ospedale militare, essi accompagnano, a gruppi, i feriti più leggeri o convalescenti, in visita alla città e ai monumenti, che illustrano e descrivono con competenza. (S.P. pg. 1222)

160 - Tre salvataggi in mare a Salerno :

L'impegno « essere utili », è inteso dagli esploratori sino alle estreme conseguenze, con uno slancio eroico veramente eccezionale.

Tre salvataggi sono avvenuti a pochi giorni di distanza:

— 3 luglio — Il sopraggiungere di una tromba marina aveva messo a repentaglio i bagnanti di quel tratto di spiaggia. Passato il panico e tratti a riva i più inesperti, l'esploratore Mario Schiavo, che aveva concorso a quest'opera, scorgeva, fra l'accavallarsi schiumoso delle onde possenti, una madre con un bambino. Con impeto irresistibile si tuffò e raggiunse i naufraghi quando stavano per soccombere. Ma qui si trovò solo a combattere la furia delle onde e le forze disperate della madre che, per salvare il figlio, gli impediva i movimenti. Riuscì comunque a deporre a riva il suo prezioso fardello, strappato a morte sicura.

— 7 luglio — L'esploratore Mario Scuccimarra, mentre era sulla spiaggia dei bagni « Risorgimento », scorgeva un ragazzo che stava per affogare mentre nessuno dei presenti si muoveva per dargli soccorso. Si lanciava allora in suo soccorso, ma doveva ingaggiare una lotta raccapricciante, perché il pericolante gli si avvinghiava addosso con la forza della disperazione. Anche qui, alla fine, il ragazzo veniva portato a riva in salvo.

— 9 luglio — La signorina Martuscelli si allontanava dalle rive senza saper nuotare. Presa dalle onde, sarebbe perita se l'esploratore Oreste Prudenza, non si fosse lanciato in suo soccorso riportandola a riva. (S.P. pg. 1273-1274)

161 - Campo marino sotto il Castello di Baia :

Un reparto di esploratori marini di Napoli, realizzò un bell'esperimento di « campo marino », unendo le attività del campeggio con l'attività marinare. Il sole non era ancora sorto, il 7 luglio, che il reparto era già pronto sulla banchina di S. Lucia. Due grosse imbarcazioni, una a vela e una a remi, attendevano il loro equipaggio. La navigazione degli esploratori, guidati dal Vice Commissario Fiorentino e dal Commissario Don Stefano Colonna, si svolse splendida, in quel golfo che Ulisse ed Enea avevano navigato e che Orazio aveva cantato. A metà strada fra Baia e Miseno sorge il Castello di Baia, del XVI secolo; su una spiaggetta, sotto il castello, i giovani presero terra e piantarono il loro campo. Le attività scout si alternavano alla voga, alla vela, ma soprattutto ad una gran gioia di godere quel mare.

Preparavano i loro pasti in cucine da loro allestite; le tende che li ospitavano avevano la sabbia per letto e una coperta per coprirsi, ma tutto sembrava meravigliosamente bello. Venne il giorno della festa, vennero genitori ed amici, venne il reparto terrestre a vedere i fratelli marini. Venne, purtroppo, anche la fine del campo, la bandiera venne ammainata e gli zaini furono ricaricati sulle barche. — Il giovane compilatore della relazione conclude: « Nel salutare i miei compagni mi sembrò quasi di lasciare altrettanti fratelli, e mai mi sono sentito più scout che in quell'istante ».

(S.P. pg. 1270-1272)

162 - G.E. di Mondovì rievocano la battaglia della Bicocca :

Partito presto al mattino, un reparto raggiunse domenica 8 luglio, la Bicocca. Nella località, che fu teatro della storica e cruenta battaglia fra Piemontesi e l'esercito di Napoleone, sostarono per visitare la cappella dove sono conservati cimeli e documenti del feroce combattimento. Ebbero anche il piacere di ricevere la Messa dal cortese parroco, vecchio soldato. Venne poi descritto lo storico evento e venne declamata la famosa Ode del Carducci. Lo stupendo panorama consentì un vero godimento con la vista delle maestose Alpi Marittime e la rigogliosa Valle Padana, limitata dalla bianca linea dell'Alpe.

(S.P. pg. 1257-1258)

163 - Rendono servizio i G.E. di Vittorio Veneto :

La Sezione, seppur giovane, è in piena attività, sia per la preparazione scout, che per lo spirito di servizio. Una escursione importante venne attuata il 5 luglio per visitare la grande teleferica del Pian del Cansiglio a Sermeda.

Ma le esigenze della guerra sono quelle che tengono più impegnati gli Esploratori che hanno un servizio fisso di tappa, ai tre ospedali, distanti fra loro, per cui assolvono il collegamento come portaordini, a piedi o in bicicletta, assicurando il disimpegno di compiti importanti.

Una lettera d'elogio, l'ebbero il 17 luglio, dal Direttore dell'Ospedale, maggiore medico Riani, che l'ha accompagnata con una fotografia del gruppo degli Ufficiali Medici, delle Crocerossine e degli Esploratori dell'Ospedale. Il Preside del Ginnasio ha voluto che la foto venisse esposta all'albo della scuola, quale esempio per gli alunni. (S.P. pg. 1265-1266)



Esploratori Marini al I Convegno nazionale.

164 - Il primo Convegno nazionale degli Esploratori marini :

C. Colombo, nel diramare le disposizioni per il Convegno, dice: « S.E., il Ministro della Marina, nell'intento di risvegliare nelle nuove generazioni l'antico amore per il mare, e di eccitarle a rinnovare gli antichi ardimenti, anche nella navigazione moderna, ha favorito con ogni mezzo questo nostro I° Convegno nazionale degli Esploratori marini. »

Il Convegno si articola in due fasi: la prima dal 10 al 20 agosto a La Spezia, per lo svolgimento, nella meravigliosa zona di Varignano e della Palmaria, di un intenso periodo di istruzione.

La seconda dal 14 al 24 settembre, sotto gli auspici della Sezione di Salerno, diretta ad ogni genere di attività e di gare di scautismo marinaro.

Parteciparono reparti di 18 sezioni. Nella prima parte lo addestramento era diretto al nuoto, tuffi, canottaggio, sport, cognizioni marinaresche, segnalazioni, telegrafia, ecc. Nella riunione salernitana si dovevano trarre le conclusioni; allora gare in tutte le forme di voga, anche alla veneziana, anche con i gozzi; gare di tuffi e di nuoto, in tutti gli stili e anche subacqueo; poi salvataggi, pronto soccorso, assistenza ospe-



Imbarcazioni di G.E. di Portici.

daliera, e ancora segnalazioni e telegrafia con tutti i mezzi. Non mancava l'aspetto sportivo con arrampicate, scalate, passaggi alla marinara, lancio della sagola. Infine una gara di spegnimento incendio.

A La Spezia, i premi più importanti andarono alle sezioni di Napoli, Genova, Roma, Messina, Savona e Salerno. E a Salerno alle sezioni di: Salerno, Roma, Civitavecchia, Portici, Cagliari, Ancona, Genova, Messina, ecc.

La medaglia d'oro del Ministero della P.I., per il contegno e la disciplina, venne assegnata alle sezioni di Roma e Napoli. (S.P. pg. 1316-1333)

165 - Un corso di Apicoltura a Napoli :

Il 28 luglio si sono conclusi particolari corsi per gli Esploratori che desideravano dedicarsi all'Apicoltura. Il corso comprendeva lezioni teoriche e contatti pratici con le api, che si sono dimostrate molto... ben disposte verso gli Esploratori. Ha diretto il prof. Del Giudice, della Cattedra d'Agricoltura e 19 giovani hanno superato brillantemente la prova, conquistando l'utile specialità. (S.P. pg. 1258)

166 - La seconda mobilitazione per i Servizi Ausiliari di Guerra :

Il protrarsi della guerra rende sempre più complesso per la Nazione soddisfare le esigenze della vita e sostenere lo sforzo militare. Si richiede pertanto a tutti di rendersi utili.

Dice C. Colombo: « E' la seconda volta che S.E. il Ministro della Guerra vi fa l'onore di chiamarvi a collaborare col nostro glorioso esercito, dimostrando quanta fiducia abbiano le autorità nella vostra preparazione... »

Dal 27 luglio al 27 agosto, un forte contingente di Esploratori, di ben 64 Sezioni, fu presente a Bologna. La colonna si accampò a S. Ruffillo e svolse una preparazione preliminare a fianco del 6° Bersaglieri, alternando attività scoutistiche a preparazioni militari e assistendo a varie prove. Dal 6 al 24 agosto, a mezzo treno, la colonna si trasferì alla Porretta, dove si svolgeva un corso per ufficiali, a cura della Scuola Militare di Modena. Anche qui i giovani vissero giornate dense di emozioni e piene di soddisfazioni per la loro giovanile baldanza. Ancora a Bologna, quindi, per la rivista finale e lo scioglimento della colonna. Il saluto al Comandante della Scuola Militare fu commovente. Scrisse qualcuno: « Arrivederci, indimenticabile, severissimo Colonnello, sei stato un padre amoroso, indulgente, affezionato ai nostri ragazzi, noi ti seguiremo sempre col pensiero augurandoti ogni bene, sperando di vederci ancora. »

(S.P. pg. 1297-1315)

167 - Relazione di Nino Bresciani :

Nino Bresciani firma una relazione sulle attività pesaresi.



Campo per i servizi mobilitati alla Porretta.

Informa degli esami di classe e per le specialità di nuoto e salvataggio, scherma, canottaggio, ecc.

Ricca di spunti scout è la relazione del campo d'agosto a Beato Sante, località raggiunta da due reparti, uno a piedi e l'altro in bicicletta. La località, un cuccuzzolo erboso coperto di boschi cedui e castagni, molto pittoresca, offriva una ottima sistemazione per il campo. Le attività scout si alternavano alle escursioni, a piedi e in bicicletta, ai lavori pionieristici e di abbellimento del campo. La festa al campo vide arrivare ospiti e amici delle sezioni vicine e la dimostrazione presentata, risultò brillante. Il giorno dopo si smonta; parte prima un reparto, mentre i ciclisti caricano su un carro i materiali del campo, per poi ricongiungersi agli altri e rientrare insieme. (S.P. pg. 1359-1360)

168 - Bravura e generosità dei nostri Esploratori :

E' questo il titolo di una rubrica che raccoglie segnalazioni di atti di abnegazione e di coraggio compiuti da Esploratori. Si tratta sempre di fatti resi noti da Autorità o da testimoni ineccepibili.

— Il Sindaco di Bagni della Porretta, il 24 agosto: « Compio il gradito dovere di ringraziare i G.E.I. che con lodevole slancio sedarono l'incendio sviluppatosi nel fabbricato dello ex ospedale di questa Congregazione di Carità... »

— Il Maggiore Generale Besozzi, comandante il 3° gruppo depositi Artiglieria, li 10 agosto: « Ho l'onore di attestare che i G.E.I.: Luciano Bognetti e Giuseppe Rivetti, nell'ultimo scoppio avvenuto all'opera di Valenza, furono i primi ad accorrere sul luogo del disastro, prestando con zelo la loro opera, tanto nello sgombrare del materiale, come nell'allontanamento della popolazione delle case circostanti ove avvenne il grande disastro... »

— Il Tenente Generale Marciani, Comandante la Divisione Militare di Piacenza: « Questo Comando viene informato che, in occasione di un incendio avvenuto l'11 agosto alla polveriera 8 bis fuori di Piacenza, i due G.E.I. G. Racheli e R. Sartori prestarono animosamente il loro aiuto; essi si presentarono nei locali più invasi dal fumo per mettere in salvo pacchi di cartucce e davano, primi, esempio ai soldati di coraggio e di attività... » (S.P. pg. 1272-1273)

169 - Esercitazioni di tracce dei G.E. di Varese :

Una simpatica giornata trascorsero i varesini, il 17 settembre, organizzando un'escursione alle grotte della Valganna. Il percorso, un po' lungo, fu reso più interessante da un'esercitazione di tracce che un gruppo, andato avanti, lasciava per il grosso che seguiva. All'arrivo il segnale di « tracciatori nascosti » animò il finale della prova. Impiantato il campo, predisposte le cucine, si ammirarono i monti circostanti, si fecero arrampicate, scalate, segnalazioni col fischietto, fra gruppi nascosti, ecc. (S.P. pg. 1366-1367)

170 - Operosità della Sezione di Casale Monferrato :

Nulla tralasciano gli istruttori per dare agli Esploratori quella preparazione che è nei fini dell'istituzione. Alle escursioni, alla preparazione tecnica, cercano di aggiungere sempre qualcosa di nuovo. Hanno attuato un corso per il servizio con i Pompieri; hanno compiuto una visita alle cave di calcare, informati dai dirigenti della Società; hanno curato la raccolta di carta e rottami di ferro; si sono assunti la distribuzione della posta all'Ospedale di Riserva di Treviso, che ha 800 ricoverati; hanno ottenuto di seguire lezioni alla Cattedra ambulante di Agricoltura, ecc. Tutto questo senza mancare di compiere, ogni volta che veniva richiesto, il servizio all'arrivo dei treni di feriti. Il Rev. Don Buzio, per venire incontro ai Giovani Esploratori, così seriamente impegnati, ha stabilito di celebrare per loro un'apposita Messa dell'Esploratore.

Già una medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana fregia la Sezione per le sue prestazioni. (S.P. pg. 1251-1252)



Hubert Martin dal 1920 I. S. Wilson dal 1938 D. C. Spry dal 1953 R. T. Lund dal 1965 Loslo Nagy dal 1968

DIRETTORI DELL'UFFICIO MONDIALE

ORGANIGRAMMA INTERNAZIONALE DELLO SCAUTISMO

CONFERENZA MONDIALE

Membri: organizzazioni federali nazionali: 90
» intenazionali: 2 (Panama, CECA)
per elezione (6 voti per organizzazione)

COMITATO MONDIALE

Membri, a carattere extra-nazionale, alla pari: 12, più Vicepresidente onoraria: Lady B.P.
a scelta tra candidati, a pieno impiego

UFFICIO MONDIALE

Segretario Generale (già Direttore)
Commissari esecutivi:
— all'amministrazione
— alle operazioni
— alle pubblicazioni e relazione pubbliche
— alla formazione capi
Comitati consultivi:
— per la formazione capi
— per lo scautismo d'estensione
— per le pubblicazioni
Corpo consultivo finanziario

ORGANI CONSULTIVI REGIONALI

Ufficio regionale africano
Comitato regionale arabo
Conferenza dell'Estremo Oriente
Consiglio inter-americano
Conferenza scout europea

PUBBLICAZIONI DELL'UFFICIO MONDIALE SCOUT DAL 1921 AD OGGI.



XXI Conferenza mondiale di scautismo. Seattle (Stato di Washington). Foto dei delegati di tutto il mondo.

CONFERENZE MONDIALI DELLO SCAUTISMO

1 - Londra	- Gran Bretagna	1920	12 - Elvsaeter	- Norvegia	8-10/8 1949
2 - Parigi	- Francia	22-29/7 1922	13 - Salisburgo	- Austria	31/7-2/8 1951
3 - Copenaghen	- Danimarca	18-20/8 1924	14 - Vaduz	- Liechtenstein	8-12/8 1953
4 - Kandersteg	- Svizzera	22-28/8 1926	15 - Niagara Falls	- Canada	28-31/8 1955
5 - Birkenhead	- Inghilterra	7-8/8 1929	16 - Cambridge	- Inghilterra	14-16/8 1957
6 - Baden-Bei-Wien	- Austria	23-29/7 1931	17 - Nuova Dedhi	- India	29/7-3/8 1959
7 - Gödöllö	- Ungheria	7-8/8 1933	18 - Lisbona	- Portogallo	20-24/9 1961
8 - Stoccolma	- Svezia	5-7/8 1935	19 - Rodi	- Grecia	12-18/8 1963
9 - L'Aia	- Olanda	10-12/8 1937	20 - Citta del Messico	- Messico	26/9-3/10 1965
10 - Edimburgo	- Scozia	26-28/7 1939	21 - Seattle (Stato di Washinton)	- U.S.A.	11-17/8 1967
11 - Chateau de Rosny	- Francia	19-22/8 1947			

171 - Instancabili i G.E. di Velletri :

Il finire dell'estate non interrompe l'attività e due escursioni vennero fatte, la prima a Lanuvio, dove tante cose vennero rievocate sull'origine geologica della località; l'altra a Nemi. Questa volta la gran parte del percorso è fatta in mezzo a boschi ombrosi, che più fanno godere la libera natura. Con un po' di tenacia, i giovani riescono a guadagnare lo sperone di « Cima Lunga », raggiungendo la vetta « S. Bartolomeo », a 940 m. Il panorama è splendido e gli Esploratori godono di quelle interessanti visioni.

(S.P. pg. 1368-1369)

172 - Esploratori romani collaborano alla raccolta del fieno :

Per l'ultima stagione di raccolta del fieno, un gruppo di Esploratori romani, tutti ciclisti, si recò in una grande tenuta, dove, per ragioni di guerra tutti gli uomini erano lontani.

Così il gruppo giovanile, sostenne con baldanza, le fatiche della raccolta del fieno, cui certamente non era abituato, offrendo per tre giorni il conforto di poter mettere al sicuro tutto il raccolto. (S.P. pg. 1362)



Esploratori aiutano nelle aziende agricole.

173 - Esposizione di fotografie e lavori scout :

La Sezione di Milano organizza una grande mostra fotografica e di lavori fatti dagli Esploratori. Possono partecipare tutti i G.E.I. Per le foto non vi sono limiti nel formato, come nel numero, purché i soggetti abbiano attinenza con la vita degli Esploratori. I lavori possono essere di qualsiasi specie, purché venga attestato che sono opera dei giovani che li presentano.

Apposita giuria assegnerà i premi offerti da Ministeri, Autorità e benefattori. (S.P. pg. 1226)

174 - Esploratori marini a Venezia :

Il Segretario della Sezione riferisce, il 5 ottobre, che è ormai completata l'organizzazione del reparto marino di Venezia, per il quale il Comando Marina ha messo a disposizione mezzi tecnici e personale istruttore. L'iniziativa è stata accolta con molto fervore dai giovani, ed è stata appoggiata anche dalla stampa.

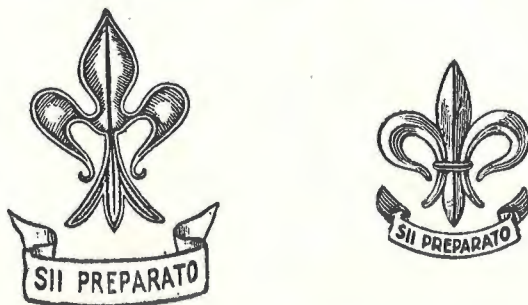
Il Comando Difesa, in data 3 ottobre aveva diretto una lettera per «... significare il vivo compiacimento per l'opera attiva spiegata dai Giovani Esploratori durante il periodo in cui prestarono servizio presso i comandi di questa Piazza Marittima... » (S.P. pg. 1374)

175 - Canottaggio a Torino :

La Sezione svolge intensa attività di canottaggio e gli Esploratori sono addestrati da ben quattro società: L'Armida, l'Esperia, la Cerea e la Ginnastica.

Nell'ottobre si sono svolte le eliminatorie patrocinate dal Rowing Club. Parteciparono molti equipaggi e rimasero in gara un equipaggio della Cerea, uno dell'Esperia e uno della Ginnastica. Arrivò primo quello della Esperia.

La premiazione si svolse nel salone dell'Armida e tutti gli scout partecipanti, oltre ai premi, ebbero una medaglia commemorativa e, in quanto Esploratori, si guadagnarono la specialità di « rematore ». (S.P. pg. 1374)



Giglio del G.N.G.E.I.:
dal 1912 dal 1917

176 - Mutato il simbolo del Corpo nazionale :

La Sede Centrale rende noto, in ottobre che, onde evitare la confusione che può essere ingenerata nel pubblico ignaro dall'avere gli Esploratori cattolici adottato la medesima forma di giglio che fregia le intestazioni delle carte e le pubblicazioni del Corpo Nazionale, ha deciso di mutare il cliché del simbolo scout ufficiale, adottando una nuova forma di giglio. Le Sezioni sono tenute a cambiare il loro cliché, se vogliono evitare gli inconvenienti già ripetutamente lamentati ».

(S.P. pg. 1335)

177 - Caporetto :

Dal Bollettino ricaviamo: « In questo momento, in cui tutta Italia guarda con intensa commozione ai paesi invasi... rivolgiamo un pensiero ai nostri fratelli percossi dal duro destino. Il nostro Corpo aveva numerose sezioni... nella regione ora abbandonata, tanto al di qua che al di là dell'antico confine, ed altre ne aveva in avanzata organizzazione. Ricordiamo Udine, Cividale, Palmanova, Cervignano, Cormons, Caporetto, Grado, Aquileia. Tutte le nostre sezioni in terra libera faranno opera di fraterna solidarietà, non solo accogliendo nelle loro file i compagni profughi che loro si rivolgessero, ma anche prestando assistenza ed aiuto alle loro famiglie. Ciò non esclude che i G.E.I. contribuiscano — per quanto è in loro — ad alleviare le conseguenze dell'ora triste che attraversiamo, mettendosi a disposizione dei locali Comitati per i profughi ». (B.U. pg. 127)

178 - La Sezione di Sacile dopo Caporetto :

Il Commissario Caribella il 2 novembre: « Oggi a mia volta, ultimo rimasto dei componenti la sezione, lascio Sacile... Dei tristissimi giorni resta, farò accesso in tanta tempesta, la fede fermissima nella vittoria della civiltà. Ho viva speranza che presto, in giorni migliori, la nostra cara sezione si riunirà costà a preparare viepiù l'animo della gioventù, che con le virtù singole e collettive, cancellerà il ricordo del patrio suolo calpestato... Addito all'ammirazione di tutti l'altissimo esempio di abnegazione e di profondo sentimento patriottico del giovane Domenico Galimberti, il quale, come ai primi giorni della mobilitazione seppe rendersi utile al Comitato di Preparazione Civile, anche nei recenti giorni infausti, messo a disposizione delle alte autorità di passaggio, poté di giorno e di notte, dare indicazioni urgenti e preziose, dati i momenti difficili di confusi agglomeramenti e passaggi di truppe, materiali e profughi. In seguito agli ottimi servizi resi venne requisito ed armato di moschetto, dalle suddette autorità, ed addetto con ufficiali, a mansioni delicate di fiducia, non scevre di pericoli, poiché fu per tali servizi sin sulla linea nemica al Tagliamento. Egli rimane ancora a disposizione e sono certo che la sua opera onorerà il C.N.G.E.I. ».

(S.P. pg. 1373)

179 - I G.E.I. nello sgombero di Treviso :

Il prof. Michieli, Presidente della Sezione, scrive al Commissario Generale: « Com'ella avrà già pensato, i grandiosi avvenimenti di guerra hanno disperso anche la Sezione di Treviso. I giovani sono riparati qua e là... e non son riuscito ad aver notizie che di due o tre... Ho messo in salvo i documenti... e anche le bandiere e le medaglie della Sezione sono state ritirate da una persona fidata... Due capi, Luigi Faraone e Giovanni Lusetti mi stanno aiutando. Le aggiungo la proposta di un Encomio per l'Esploratore Faraone, per la opera da lui esplicata nei giorni dello sgombero a favore dei profughi e per il salvataggio dei documenti della Deputazione Provinciale, salvataggio cui egli ha fervidamente contribuito ». (S.P. pg. 1373)

180 - Il prof. C. Colombo si arruola volontario :

La Giunta Permanente, nella sua riunione dell'11 dicembre 1917, prende importanti deliberazioni. Si accettano le dimissioni dell'Ammiraglio Sen. Reynaudi, e le funzioni e la firma vengono riconosciute al Vice Presidente On. Principe Di Scalea.

Viene approvata la relazione sull'attività 1917, presentata dal Capo Scout, e poi si prende atto dell'arruolamento volontario del prof. Colombo, quale ufficiale medico presso le truppe combattenti. Viene designato a sostituirlo il comm. prof. Vittorio Fiorini.

Si approvano disposizioni per il funzionamento delle Commissioni di Padri di famiglia, chiamate, per le difficoltà della guerra, ad affiancare i Comitati patrocinatori.

Viene anche accordata a collegi militari, convitti nazionali e privati, orfanotrofi, ecc. la facoltà di organizzazione reparti autonomi, entro il Corpo nazionale, con autorizzazioni da concedere caso per caso. (B.U. pg. 139)

181 - Premiazioni degli Esploratori romani e saluto al prof. Colombo :

Al Parco dei Daini a Villa Borghese, presenti le più alte autorità, dal Magnifico Rettore, al Comandante del Corpo di Armata, presente il Principe di Scalea e il prof. Colombo, si svolge la solenne consegna di croci e medaglie assegnate dai Ministeri agli Esploratori, in occasione delle annuali esercitazioni alla Porretta e alla Spezia. Anche il Comitato di organizzazione civile elogiò gli Esploratori e il rappresentante del Comune appuntò alla Bandiera la medaglia d'oro, decretata per i servizi resi in occasione del terremoto della Marsica. Terminate le premiazioni, il dirigente Renato Tedeschi chiese di porgere un saluto al prof. Colombo in procinto di partire. « Sono sicuro di interpretare... il pensiero di tutto il Corpo Nazionale G.E.I. assicurando il nostro Commissario Generale che egli — partendo per la zona di guerra — è accompagnato dalla gratitudine e dall'affetto della Gioventù italiana che egli ha saputo raccogliere in un potente e disciplinato organismo ed ha saputo ispirare ai più nobili sentimenti



Reparti dell'istruzione premilitare al congedo del prof. Colombo partente per il fronte.

di patriottismo e di solidarietà umana... Voi ci date, un alto esempio che non andrà perduto... Facciamo voti sinceri, perché possiate presto tornare, a riprendere la direzione del Corpo, destinato, per unanime consenso, al più fulgido avvenire ». (S.P. pg. 1341-1343)

182 - La Sezione napoletana per i fratelli profughi :

La Sezione, accogliendo l'appello della Sede Centrale, comunica: « Gli Esploratori napoletani hanno iniziato, dal 6 novembre, il servizio di assistenza ai profughi, e sono ormai 10 giorni che essi lavorano ininterrottamente anche di notte, in cinque differenti località della città, meritando ovunque il plauso delle Autorità e dei Comitati. Tre ricoveri per profughi, sono stati quasi esclusivamente allestiti dai nostri Esploratori. A cura della Sezione vengono compilati gli elenchi dei giovani che desiderano riprendere i loro studi, elenchi che poi vengono presentati al Provveditorato, il quale ha molto lodato l'iniziativa e sta provvedendo per le iscrizioni nelle varie scuole. Sono stati rintracciati anche Esploratori delle terre invase e con questi, e altri nuovi iscritti fra i profughi, sono già in attività delle unità. (S.P. pg. 1340)

183 - La Commissione di Soccorso ai Profughi, ringrazia :

All'avv. Vincenzo Canudo, Presidente del Comitato Patrocinatore di Bari, è pervenuta, da parte del Presidente della Commissione per il soccorso ai profughi dalle terre invase una lettera di ringraziamento: « La Commissione con animo grato e commosso porge... le più vive e deferenti e insieme affettuose azioni di grazia per la valida, zelantissima e intelligente opera di coadiuvazione, di vero aiuto, prestatole in occasione del compito gravoso improvvisamente sopravvenutole, di provvedere alla salvezza, al rifugio e al ristoro, dei vecchi ammalati cronici, profughi da Venezia. Voglia la S.V. III.ma presentare... ai Giovani Esploratori le espressioni di gratitudine di questa Commissione e insieme render noto... quanto sia meravigliosa e premurosa la intelligente abnegazione di ciascuno e di tutti i cari giovani che costituiscono il Corpo degli Esploratori ». (S.P. pg. 1349)

184 - Il Provveditore agli Studi di Bologna parla agli Esploratori delle terre invase :

Il 29 dicembre sono riuniti alla sede gli Esploratori di Bologna, unitamente a quelli delle province di Belluno, Udine, Treviso, insieme affratellati. Sono presenti le autorità; il saluto è porto dal Provveditore agli Studi che dice: « Giovani Esploratori delle Province invase! Vorrei poter dirvi lieto di porgere, a nome del Comitato Patrocinatore e di tutti i G.E. bolognesi, il benvenuto e il saluto affettuosissimo, paterno e fraterno. Ma, — mentre su voi e sulle vostre famiglie, da due mesi grava l'angoscia dell'esilio e dell'esodo doloroso e mentre voi giovinetti già tornavate sereni ai vostri studi si è abbattuta la sventura più grave... — non può essere letizia nel pensiero... Pure, se non è consentita la letizia, sono forti e vivi nei cuori il conforto e la speranza del vostro sollecito ritorno... Dopo l'offuscamento di un'ora, l'esercito si è ripreso e ha saputo rinnovare i suoi eroismi. Consentitemi che, col plauso all'esercito nostro, io mandi il commosso saluto ai Giovani Esploratori che già partecipano, con le classi più giovani alle gesta gloriose e, non ancora ventenni, son già veterani della Patria: ieri li amavamo come figlioli, oggi ci inchiniamo ad essi riverenti... »

(S.P. pg. 1350)

185 - Educazione integrale :

Con compiacimento viene pubblicato, riproducendolo dal n. 2 di « Minerva », l'articolo del prof. Vittorio Graziadei, Provveditore agli Studi di Salerno. Ecco le ultime parole: « Io non so se l'Istituzione dei Giovani Esploratori sia destinata a consolidarsi e svilupparsi — come auguro e spero — nemico come sono di ogni scetticismo. Certamente è necessario, per gli effetti che vogliamo ripromettercene, che essa riceva alimento e sostanza dalla nostra Scuola. Occorre anzitutto fra le due istituzioni un forte legame disciplinare.

Intanto può bastare che fra la Scuola e gli Esploratori corrano buone intese, sgombrando, da una parte e dall'altra, ogni concezione gretta ed esclusiva. Nel momento tragico attuale anche la bella Istituzione soffre per deficienza di persone adatte a sorreggerla, assorbite dalla guerra. Ma dopo la guerra avremo uomini provati, temprati in una palestra impareggiabile, che potranno essere veri maestri di « educazione », che non dovrà chiamarsi fisica soltanto. »

(B.U. pg. 135-136)



- 1918 -

186 - Mobilitazione civile volontaria :

Vittorio Fiorini prende la parola perchè il contributo del Corpo sia, nel grave momento, degno delle tradizioni e delle possibilità stesse che il programma scout offre. Egli dice: « Aver fede nella vittoria certa, nel conseguimento delle nostre aspirazioni di redenzione delle terre che a noi sono care... nel trionfo finale e definitivo delle alte idealità di giustizia, di libertà e di pace per cui combattiamo ed essere preparati!... Ma la fede non basta: i giovani debbono prepararsi compiendo il loro dovere di cittadini, prendendo parte fattiva alla vita civile, dando tutta la maggiore attività loro a quei provvedimenti sociali che, dalle necessità della guerra, sono imposti... Con decreto luogotenenziale recente il Governo ha invitato i volontari ad una mobilitazione civile per provvedere ai più urgenti lavori delle industrie e dei campi e per sostituire negli uffici coloro che hanno dovuto abbandonarli ed impugnare le armi... Non dubito che tutti i



Il prof. dr. Vittorio Fiorini, Accademico Linceo, Commissario Generale Inc.

Giovani Esploratori, che si trovano nelle condizioni richieste, corrano fra i primi ad offrire il loro braccio, la loro mente, la loro attività inesauribile e piena di risorse... Mostrino i giovani, come questo loro dovere possa conciliarsi con gli altri doveri cui, per la loro età, sono parimenti tenuti verso la scuola e la famiglia... Gli Esploratori debbono saper far tutto e trovare tempo a tutto..., ma le autorità del Corpo non rinuncino al loro ufficio di guida e di consiglieri, sicchè i giovani sentano che, partecipando alla mobilitazione civile, partecipano sì come individui e cittadini, ma soprattutto come appartenenti al Corpo Esploratori. » (B.U. pg. 143-144)

187 - L'On. Battaglieri al Commissario Generale :

L'On. Battaglieri il 9 gennaio: « Particolarmente gradita mi è pervenuta la notizia della mia nomina a Vice Presidente del C.N.G.E.I. e desidero esprimere... i miei sentimenti di ammirazione pel funzionamento del Corpo stesso. In parecchie riunioni di reparti, ebbi occasione di dire la mia opinione sovra di esso. Il suo motto è tutto un programma, poichè la preparazione che vi si impartisce è ad un tempo fisica e morale, individuale e socialmente umana... » (S.P. pg. 1380)

188 - Gite dei G.E.I. di Catania :

Gennaio non frena l'attività. Una gita, con attendamento, viene effettuata l'8 gennaio, un'altra il 4 febbraio.

La prima, diretta alla villa Rinaldi, raggiunta dopo due ore di marcia, era rivolta a tutte le attività scout, alla telegrafia con un particolare apparecchio, alle scalate, alla costruzione di ponticelli ecc.

La seconda, sempre con un attendamento e cucina, si concluse con un vivace incontro di calcio.

(S.P. pg. 1351-1352)

189 - G.E. di Novara e di Vercelli per i servizi di sicurezza al passaggio delle divisioni francesi e inglesi :

Il Comandante la Divisione territoriale di Novara, convocò il 27 gennaio i Commissari delle sezioni di Novara e di Vercelli per richiedere un servizio civile, ad integrazione di quello militare, per la sicurezza della linea ferroviaria, durante il passaggio delle truppe che portavano in Italia truppe francesi ed inglesi che accorrevano a schierarsi sul nostro fronte. L'impegno era molto oneroso data la stagione, il freddo e le piogge, e le sole forze a disposizione del Generale non avrebbero potuto garantire una completa vigilanza. Il Generale pertanto si rivolgeva a forze civili e esploratori, per integrare carabinieri e territoriali in questo arduo compito. Il 3 febbraio, a passaggi ultimati, il Generale Naselli indirizzò un elogio a quanti avevano cooperato al servizio e fra questi un bel gruppo di Esploratori, delle due sezioni. L'ordine del giorno riservato concludeva: « Allo elemento civile che ha così ben corrisposto alla mia domanda, ed alla mia fiducia, una parola di personale, vivissimo ringraziamento. » (S.P. pg. 1356-1357)

190 - Facilitazioni ai G.E.I. per i corsi accelerati ufficiali di complemento :

Il « Giornale Militare Ufficiale » - Dispensa 22, del 13 aprile 1918, reca a pagina 393 la Circolare n. 212 che riguarda fra l'altro: Speciali corsi di istruzione, accelerati, per militari aspiranti alla nomina a sottotenenti di complemento.

Il punto 4 dice: Sono ammissibili ai corsi suddetti... c) le reclute della classe 1900 chiamate alle armi... che comprovino con apposito certificato di aver compiuto con profitto l'istruzione militare nei Convitti nazionali... o l'istruzione pre-militare, o di aver appartenuto per almeno tre mesi ai « Giovani Esploratori »...

Il Bollettino commenta: « Non può sfuggire ad alcuno il significato che in sè contiene questa concessione fatta ai nostri iscritti, di essere ammessi — per il loro titolo di Esploratori — fra coloro che possono aspirare alla iscrizione ai corsi accelerati per ufficiali.

La concessione riguarda solo il C.N.G.E.I., Ente Morale. (B.U. pg. 152)

191 - Morti gloriosi :

Dal 1912 sono passati sei anni: i giovinetti di ieri sono uomini, sono soldati e fanno il loro dovere.

Da qualche anno apparivano sulla rivista « Notizie dal fronte », di giovani esploratori alle armi, ora, dolorosamente, incomincia: « Morti gloriosi ». Ritroviamo i nomi che abbiamo conosciuto attraverso le relazioni dei campi o alla guida delle unità, nei servizi e nelle buone azioni; ora ritroviamo i nomi sotto una breve striscia nera, o vicini ad un ritratto in grigio verde.



S. ten. Alberto Cadlolo, esploratore di Roma, la più giovane « Medaglia d'oro al V.M. » dei « Ragazzi del '99 ».

E' caduto eroicamente Alessandro Tuzi di Alessandria, che si era guadagnato una Medaglia d'argento al Valor di marina; è caduto nell'attacco di Monte Santo, Giovanni Bresciani, animatore della sezione di Pesaro; muore per morbo contratto in « servizio di guerra » Gianni Lusetti che, alla sua Treviso, aveva voluto comunque tornare. Muore, nel tentativo di fuggire da un campo di concentramento, dove si trovava prigioniero di guerra, Anselmo Incerti, di Reggio Emilia e Peppino Palese della sezione di Cassino; muore coi giovani del '99 Erberto Oliva di Roma e Vincenzo Ventura della sezione di Reggio Calabria. E ancora Alberto Cadlolo, esploratore di Roma, morto a diciannove anni « mentre alzava il tricolore sul conteso M. Pertica ». A lui sarà assegnata la Medaglia d'oro al Valor Militare e sarà il più giovane caduto decorato di tale altissima distinzione nella I.a guerra mondiale. (S.P. pg. 1474-1477; 1507-1510, ecc.)

192 - Esploratori di Acqui fanno la promessa unitamente alle reclute del 1900 :

Nel giorno celebrativo dello Statuto, sulla Piazza della Addolorata dovevano prestare giuramento le giovani reclute del 1900. Era festa, la città era imbandierata e fu concesso che nella stessa solenne occasione rinnovassero la promessa anche gli Esploratori nazionali, cosa che avvenne con particolare impegno ed elevato spirito patriottico, così da lasciare un caro ricordo nella mente e nel cuore dei giovani. (S.P. pg. 1479-1480)

193 - Scautismo all'aperto all'Aquila:

Partendo dallo « chalet » della Villa Comunale, attuale sede G.E.I., il 16 giugno, un reparto di esploratori compì un'interessante gita a Collebrignone, percorrendo 25 km. Ma più interessante della gita fu l'attività scout all'aperto che poté attuarsi lungo tutto il percorso.

Una parte dei giovani svolse compiti di esplorazioni sulle pendici del Monte Verdone, mentre il resto riceveva e scambiava segnalazioni. Esercitazioni di pista e tracce, studio della natura e delle piante, completarono il programma. (S.P. pg. 1484)

194 - A Moncalieri si onorano i gloriosi mutilati :

Gli Esploratori torinesi rinnovarono la promessa in un ambiente particolare; nel cortile del Castello di Moncalieri,

dove erano ospiti i gloriosi mutilati di guerra, che vollero assistere alla cerimonia. Intervennnero le sezioni di Genova, Novara, Saluzzo, Asti e Mondovì, mentre avevano mandato rappresentanze Milano, Acqui, Ivrea, Vercelli, Casale. Istituzioni scolastiche o combattentistiche erano presenti. La Principessa Letizia di Savoia-Napoleone, Duchessa d'Aosta, era fra le autorità intervenute. Parlarono il Presidente prof. Abba e il Commissario, col. Zussini; i giovani, compiute le loro esercitazioni, prestarono la promessa, mentre la fanfara rallegrava la festa. Alla Principessa fu offerto un quadro del prof. Ercole Olivetti, che raffigura giovani esploratori in attività. (S.P. pg. 1482-1484).



Quadro del prof. Ercole Olivetti di Torino

195 - Un campo di gioco per napoletani :

Alla presenza del Principe di Scalea, Vice Presidente Generale e del prof. V. Fiorini, il 23 giugno, venne inaugurato un campo di giochi messo cortesemente a disposizione dei Giovani Esploratori dal cav. L. Nocera. Sullo stesso, la Marina Militare, aveva eretto una palestra. Grandi gale di bandiere, rendevano festoso il campo, una tribuna ospitava le autorità, largamente rappresentate. Ai margini del terreno erano le tende, le cucine e altre attrezzature scout. Erano venuti anche gli Esploratori di Portici e di Pagani. Bande rallegravano la manifestazione. I Giovani Esploratori si presentarono molto bene, furono passati in rivista e poi parlarono il Principe d'Abro Pagratide, Presidente della sezione e il Principe di Scalea, entusiasmando tutti gli intervenuti. Poi i giovani rinnovarono la promessa. Seguirono premiazioni e consegne di medaglie al merito. (S.P. pg. 1480-1482)



G.E. napoletani all'inaugurazione di un loro campo di gioco.

196 - Colonne mobilitate :

Il Commissario Generale Fiorini, pubblicando le disposizioni per i servizi da attuare durante le vacanze estive 1918 dice: « Con profondo compiacimento comunico a tutti i G.E.I. che S. E. il Ministro della Guerra e S. E. il Ministro della Marina, hanno anche quest'anno concessa l'autorizzazione per il campo e per le esercitazioni marine. ...Credo che gli Esploratori di tutta Italia concorreranno a questa importante esternazione del Corpo nazionale... ».

Una parte dei giovani collaborerà, presso le rispettive sedi, ai vari compiti che la situazione di guerra esige. I più grandi, meglio istruiti e allenati, formeranno un reparto mobile che compirà esercitazioni di maggior impegno.

Per gli Esploratori marini la colonna mobilitata ha un numero chiuso e sarà diretta dal Vice Commissario di Napoli, Guido Fiorentino. Quelli che non potranno essere accolti, collaboreranno ai servizi come per gli Esploratori terrestri. (B.U. pg. 159-161)

197 - Esercitazioni a Tortona :

Intensa l'attività estiva: il 21 luglio a Sarezzano-Vho; il 28 luglio ai Boschi di Bergamo-Viguzzolo, il 29; attendamento sulla riva della Scrivia di Castello. Il campo venne svolto dal 7 al 14 agosto a S. Sebastiano Curone, una marcia di 24 km., consentì di raggiungere la località dove venne sistemato l'attendamento in un castagneto a quota 370. Il programma era impegnativo: ogni giorno, dopo l'alza bandiera, salite, esercitazioni scout, non dimenticando le esigenze del campo. Poi l'escursione a Dernice, per esplorare i sotterranei del Castello degli Spinola e l'ascensione del Monte Giarolo (m. 1473). Altre esplorazioni verso Marguata e Valle Scura, con il bagno nel torrente Curone. Un insieme vivace e tonificante di vita all'aperto, pieno di interessi e utili apprendimenti. (S.P. pg. 1493-1494)

198 - Straordinaria marcia dei G.E.I. del Cairo :

Un'impresa di particolare valore scout e sportivo compiono i G.E. del Cairo, partendo nel pomeriggio del 21 luglio, equipaggiati, per raggiungere, a piedi, Alessandria d'Egitto.

Si trattava di superare 225 km., con una temperatura di circa 22 gradi di notte e oltre 40 di giorno. Molta gente era a salutare il reparto di una ventina di esploratori e il Presidente, Conte Piola Caselli, aveva preavvisato le località di passaggio, per garantire sicurezza ai giovani.

Partiti con gli auguri di tutti, giunsero felicemente al Barrage del Nilo, prima tappa, e rizzarono le tende per pernottare. Con tappe medie di 20 km. si giunse a El Bagur e a Chibin El Kom, pernottando negli alloggiamenti delle guardie. Ripartiti per Tintah, furono accompagnati, per un pezzo, dalle guardie a cavallo, e furono ricevuti all'arrivo dai dirigenti delle colonie italiane, nonché dai Boy Scouts Maccabei. Sostarono due giorni nella città ricevendo molte attenzioni. Le tappe successive hanno il nome di Kafr el Zayat, El Barud, Damanur, Abou Hommos, Kafr 'El Dawer, Esb El Kurshid e finalmente Alessandria.

Erano ad aspettarli 800 esploratori di tutte le nazionalità e amici italiani. Il Marchese Negrotto Cambiaso, Ministro d'Italia, volle offrire a tutti una targhetta in argento. (S.P. pg. 1514-1515)

199 - G.E. torinesi alla Colonia di Lucento :

Un'esercitazione venne combinata il 20 e 21 luglio, per far incontrare esploratori e fanciulli ricoverati alla colonia di Lucento. Un reparto si accampò nei terreni della colonia, impiantando le cucine; gli altri reparti giunsero il mattino dopo. Gli Esploratori visitarono i piccoli della colonia, la banda tenne un concerto e infine gli Esploratori si esibirono negli esercizi col bastone, nel pronto soccorso, nella segnalazione, nei giochi, fino al calar della bandiera. Fu un indovinato incontro che ha lasciato una valida esperienza in tutti, portando allegria ai piccoli ricoverati della colonia profilattica. (S.P. pg. 1524-1525)

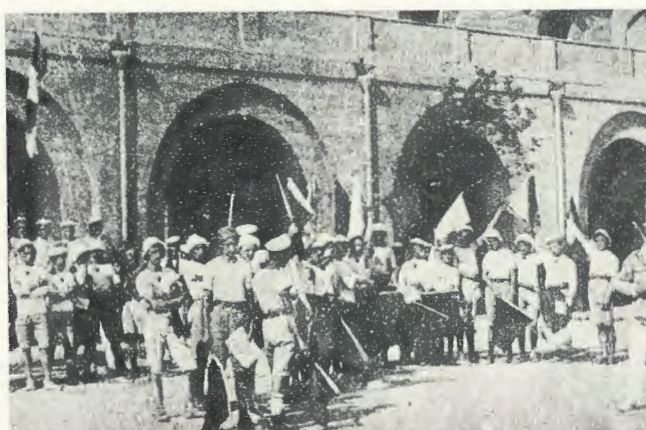
200 - Forzatamente ridotta l'attività a Fabriano :

La guerra porta via, uno dopo l'altro, i dirigenti e questo impedisce il regolare svolgersi delle attività... Ma fra i giovani la preparazione procede lo stesso con spirito di iniziativa, dimostrando come lo scautismo divenga ancor più valido quando i giovani fanno tutto da loro. Il sottotenente Valentini, trovandosi in licenza di convalescenza, guidò i giovani in un certo numero di escursioni, dove fu attuato un intenso programma di scautismo pratico, arrivando anche alla costruzione di ponti. Durante la licenza dal fronte del nostro dirigente O. Gianantoni, si approfittò per fare gli esami di classe e promuovere quanti in questo periodo avevano progredito. Così si va avanti, senza mancare ai compiti civili e, ad ogni arrivo di profughi delle regioni invase sono pronti a portare aiuto e incoraggiamento. (S.P. pg. 1353)

201 - Al campo mobilitato di Tivoli :

Il comm. Fiorini, il 3 agosto, visita gli Esploratori giunti dalle varie sezioni e concentrati nei vasti ambienti dello Stadio e parla agli ottocento giovani, scelti per età, preparazione e capacità tecniche, per formare la colonna mobilitata che doveva addestrarsi al campo a Tivoli. Egli ricorda come, fra tutte le preparazioni, la più necessaria alla Patria, nell'ora che volge, sia quella per la difesa e per la vittoria.

Intanto cuccinieri e pionieri erano partiti per la sistemazione dei servizi del campo e il 5 la colonna raggiungeva Tivoli e sistemava l'attendamento. Dal 6 al 30 si alternarono attività di ogni genere, sia scautistiche, sia di difesa, culminando nella festa al campo, con gare scout e sportive e una grande manifestazione tattica. Il 30 partirono per Roma. (S.P. pg. 1443-1458)



Esploratori marini si addestrano nelle trasmissioni.

202 - Il corso annuale per Esploratori marini a Varignano :

Le esercitazioni marinare si sono svolte dal 14 al 27 di agosto. Quest'anno le rappresentanze delle sezioni erano selezionate per età, capacità tecnica e sportiva e per uniformità di divise, perché i posti erano limitati a 120. Mentre la simpatia di S. E. l'Ammiraglio Cagni, facilitava l'esecuzione del corso, l'attività veramente meravigliosa dell'Ammiraglio Solari, ne assicurava il perfetto svolgimento. La direzione venne affidata al Capitano di Corvetta Conte Giuseppe Raineri Biscia che fece vivere ai giovani meravigliose avventure e diede alla loro preparazione marinara una vera perfezione. Presero conoscenza con il Silurificio, assistendo al lancio di siluri; furono sulla nave scuola Vespucci, per assistere ad attività veliche; visitarono il grandioso arsenale; ebbero conferenze, fecero sport nautici e attività tecniche scout per ogni specialità marinara. Insomma il corso ebbe il risultato migliore che poteva sperarsi per la loro cultura e preparazione. Capo della colonna era Guido Fiorentino di Napoli. Le sezioni si classificarono nel seguente ordine: Napoli, Roma, Genova, Rimini, Bari, Ravenna, Savona, Messina, Civitavecchia, Ancona, Portici. (S.P. pg. 1458-1464)

203 - La grande parata a Piazza di Siena :

31 agosto: Giornata attesa da più di mille Esploratori, rappresentanti di 85 sezioni, perché a Piazza di Siena, dovevano ricevere i premi delle loro attività estive. Alle 8 precise erano già tutti schierati con le rappresentanze militari. C'era il Commissario Generale prof. Fiorini, il Vice Presidente generale On. Battaglieri, poi il Generale Marini comandante il Corpo d'Armata, infine S. E. l'On. Vittorio Emanuele Orlando, Capo del Governo. Prese la parola l'On. Battaglieri che entusiasmò tutti con un bellissimo discorso. Poi si fece silenzio e parlò S. E. Orlando e il suo fu veramente un eccezionale e commovente discorso, che rappresentò l'insperato meraviglioso premio per tutti i G.E.I. Seguì la premiazione e la sfilata finale, nella quale i reparti furono acclamati e la simpatica manifestazione di ammirazione si protrasse per tutte le vie di Roma attraversate dalla lunga colonna. (S.P. pg. 1465-1472)

204 - Il Convegno di Roma :

Per la prima volta, dopo le esercitazioni estive, gli Esploratori erano convenuti a Roma per una ufficiale presentazione al Governo, nella persona del Presidente del Consiglio e dei Sottosegretari alla Guerra, Marina, Istruzione.

I giovani avevano offerto uno spettacolo significativo, per il momento storico che la Patria stava vivendo e l'On. Orlando aveva mostrato di comprenderlo, compiacendosi, commosso, di così vivace e promettente fioritura di gioventù italiana.

Non la sola presentazione dei giovani che, finiti i loro servizi, si apprestavano a riprendere le scuole, dava importanza al Convegno. Il Convegno durò dal 29 agosto al 2 settembre e comprese riunioni di Capi, di Commissari, discussioni ed esposizioni di programmi attuali e futuri. La relazione del Convegno venne stampata in opuscolo, dopo essere apparsa per intero sul B.U. (B.U. pg. 167-188 « 137-156 »)

205 - In gita i G.E. di Frosinone :

Il 18 agosto, di buon mattino, i G.E.I. di Frosinone erano pronti per la partenza verso Monte Raticino (m. 800), dove dovevano piantare le loro tende. Due ore di allegra marcia, consentirono di raggiungere la località. I ciclisti avevano già iniziato i preparativi e presto le cucine cominciarono a funzionare. La giornata passò fra esercitazioni scout, tracce, segnalazioni, scalate, pronto soccorso, costruzioni. Prevalenza ebbe l'ascensione del monte e il raggiungimento della cima dalla quale si poteva godere un ampio panorama. (S.P. pg. 1487-1488)



Esploratori di Mantova, conquistano la specialità di « equitazione ».

206 - Corso di equitazione a Mantova :

Un reparto di 25 Esploratori seguì un interessante corso di equitazione, organizzato dalla sezione. I cavalli erano stati cortesemente prestati e così le bardature, che vennero munite di qualdrappe col giglio e i colori degli Esploratori. Vi

furono lezioni di ippologia e governo dei cavalli, lezioni al maneggio, ma presto si uscì in campagna su un terreno ricco di ostacoli. I giovani furono abituati a montare mantenendo il loro bastone. Le escursioni a cavallo non erano finite a se stesse, rientravano nel programma scout, unendosi ad esplorazioni, esercitazioni di topografia, ecc. facendo dei giovani delle perfette guide a cavallo. L'esame confermò il riconoscimento della specialità a 22 giovani, e il loro rafforzamento fisico, la fiducia in sé, lo spirito di corpo, ben premiarono gli organizzatori. (S.P. pg. 1488-1492)

207 - Gare di voga sul Tevere :

In settembre, sul Tevere, vennero disputate gare di voga, fra Esploratori marini delle Sezioni di Roma, Savona, Napoli, Bari e Messina, presenti equipaggi delle Esploratrici romane. Ospitava la manifestazione la Società « Canottieri Aniene ». Era presente il prof. V. Fiorini, con autorità militari e civili. Per mancanza di imbarcazioni dello stesso tipo, la gara si svolgeva a cronometro. Risultarono vincitrici nell'ordine: Roma, Napoli, Bari, Messina, Savona. Le Esploratrici di Roma, che non avevano equipaggi concorrenti, accompagnarono con



Esploratrici fluviali romane sul Tevere.

le loro imbarcazioni, in gita sul Tevere, gruppi di ospiti e di signore. L'Ammiraglio Simeon e il prof. Fiorini, dopo la premiazione, rivolsero ai giovani parole di incitamento alle attività nautiche. (S.P. pg. 1472)

208 - Festa degli Esploratori a Tripoli :

La rivista dà il resoconto della cerimonia svoltasi a Tripoli, concludendosi l'anno di attività dei nostri Esploratori. I giovani e loro parenti erano stati convocati presso la sede del Tiro a Segno, concessa per l'occasione. Vi furono scambi di saluti, un elevato discorso del Colonnello Zamponi e poi una esibizione degli Esploratori nei loro caratteristici esercizi. Infine premiazioni e distribuzione di doni. (S.P. pg. 1525-1526)

209 - G.E.I. di Brescia alla gara « Scudo d'Italia » :

I duecento esploratori della nostra città hanno saputo cattivarsi la simpatia della popolazione, assolvendo innumerevoli servizi per la difesa civile e collaborando con un numero incredibile di istituzioni che avevano bisogno di loro: Ai comandi, ai giornali, agli ospedali, alla Missione Americana, alla C.R.I., all'Ufficio pensioni, ecc.. Tra i lavori più umili sostennero, per otto mesi, il faticoso compito di accendere ogni giorno le stufe nei rifugi. Ma accanto a questi servizi non è mancata la preparazione sportiva e molte gare vinte lo attestano. In particolare va ricordata la gara « Scudo d'Italia », organizzata a Milano e alla quale partecipavano 49 squadre di società sportive, di militari e di esploratori. La prestazione dei G.E. fu eccellente, pur lottando con squadre formate da uomini e da atleti fisicamente più validi. Per la loro condotta, oltre ai premi loro spettanti, il Comune di Milano volle aggiungere una Coppa d'argento. (S.P. pg. 1512-1514)

210 - Il XX Settembre a Sanseverino :

A Sanseverino Marche la preparazione degli Esploratori era giunta al termine, così la promessa solenne poté venir fissata in concomitanza con le celebrazioni del XX Settembre.

Nel quadrato formatosi nel cortile del Comando di Presidio, i giovani ascoltarono parole di incitamento e di fede patriottica e, davanti ai loro familiari, alle autorità e ai soldati, poterono pronunciare il loro impegno di esploratori.

Per meglio celebrare l'avvenimento, gli Esploratori vollero compiere la loro buona azione e al pomeriggio prestarono servizio all'Asilo Infantile, aiutando a distribuire i doni ai figli dei richiamati. (S.P. pg. 1510)



Schieramento di esploratori genovesi

211 - Solenne cerimonia a Palazzo S. Giorgio a Genova :

Alla fine delle esercitazioni annuali, venne predisposta una solenne cerimonia per onorare gli Esploratori per quanto avevano fatto dall'inizio dello stato di guerra, sia per la città che per la Patria. Per particolare concessione, la cerimonia ebbe svolgimento nello storico Palazzo S. Giorgio, presenti autorità e una rappresentanza armata dell'eroica « Brigata Bisagno ». Molti discorsi inneggiarono agli Esploratori e alla loro opera, particolarmente importante quello del Generale Lequio. Il Comm. Leale, Commissario regionale per la Liguria, ringraziò tutti e rilevò l'alto valore della presenza dei soldati della « Bisagno » che, in arme, davano alla cerimonia particolare significato. All'inizio del conflitto molti di quei soldati erano Esploratori e, man mano che gli anni passavano, lasciavano la divisa del Corpo per assumere quella di combattenti.

Si addivenne infine, fra vivi applausi, alla distribuzione dei distintivi assegnati dal Ministero della Guerra e della Marina ai Giovani Esploratori delle colonne mobilitate di terra e di mare. (S.P. pg. 1516-1517)

212 - Un articolo di Gabriele Torelli :

Florini presenta un articolo del prof. Gabriele Torelli, della Facoltà di Matematica di Napoli, che con l'autorità del nome e l'esperienza della lunga convivenza con la gioventù, dà il conforto della sua parola a molte delle idee indicate nel programma della nostra Istituzione:

« I ragazzi del '98 e del '99 hanno sconfitto le agguerrite orde nemiche... questa frase si leggeva sulle mura della città dopo la battaglia del Piave... E davvero la giovanissima generazione ha dato assai di più di quanto da essa si attendeva. La manifestazione di compiacimento... non distolga però... dal ricercare quanto occorre per rendere più perfetta la propria opera, acciocché i fanciulli di oggi costituiscano una generazione fisicamente e moralmente ancora più vigorosa. »

Citando poi il gran numero dei riformati, dei gracili assunti in servizio, denunciando i melensi e gli imboscati, continua: « Raccogliamo queste mormorazioni non nell'intento di deprimere lo spirito pubblico ma per spronare allo studio

dei mezzi onde migliorare lo sviluppo fisico e rinsaldare il carattere della gioventù... I cinquant'anni che ho trascorso fra gli adolescenti, nel pubblico insegnamento... mi suggeriscono alcune considerazioni d'indole educativa... Esse riguardano i Collegi militari, la Educazione fisica, il Corpo nazionale dei Giovani Esploratori... Ciò che non dà l'istruzione di Stato, rende e molto più renderà, quella privata dei Giovani Esploratori, se aumenterà il favore del pubblico verso di essa. »

Dopo aver avuto mirabili parole per quanto ha visto fare nella Sezione di Napoli, incita :

« Facciamo iscrivere gli adolescenti fra i Giovani Esploratori, e li avremo preservati dall'ozio trascorso sui marciapiedi... fertili di distrazioni nocive, ben altrimenti profonde. Le mamme siano sicure che i figli non saranno sottoposti a sforzi superiori a quelli che comporta la loro resistenza fisica e non saranno esposti a pericolo alcuno... Come conclusione, per armonizzare e, dove è possibile, fondere gli organismi tendenti allo scopo comune, chiedo dalla autorità municipale, e soprattutto dai privati un ben maggiore interessamento per la nostra Istituzione. » (B.U. 186-187 - "156-157")

213 - Morte del prof. Carlo Colombo :

Ecco l'annuncio dato dal B.U.: « Il Fondatore e l'apostolo in Italia dei Giovani Esploratori, l'italiano fortissimo, instancabilmente operoso, fidente in sé, entusiasta di ogni nobile azione, l'uomo verso il quale il nostro Corpo nazionale, — grato a lui di ciò che aveva compiuto, — tendeva con tutta l'anima sua piena di fede e di speranza per il proprio avvenire, è morto il 17 ottobre, qui a Roma, dove ignorato ed insidioso lo aveva seguito un morbo maligno ed implacabile, contratto nelle trincee del primo nostro fronte di guerra, da lui con insistenza, volontariamente cercato per dare esempio di virtù civile ai giovani della Istituzione che a lui era cara come una sua seconda e grande famiglia. Nessuno di noi, nessuno di voi tutti, potrà dimenticarlo più. »

Due Medaglie al Valor Militare egli si era già guadagnate: una di bronzo, sullo Zugna, una d'argento sul Tonale. (B.U. pg. 187-"137")

214 - Esploratori Seniori :

Il B.U. ottobre-dicembre 1918, reca la disposizione della Sede Centrale, istitutiva degli Esploratori Seniori. Ne riassumiamo gli aspetti più interessanti tratti dai 6 articoli:

« I Giovani Esploratori che hanno compiuto il 18mo anno di età, e da due anni sono iscritti alla categoria di « cadetti » (2a classe), potranno chiedere di essere iscritti fra gli Esploratori Seniori... L'Esploratore Seniore, finché vive e se ne manterrà degno, avrà diritto di indossare la divisa... Suo unico dovere è di fare onore al Corpo di cui fa parte, di interessarsi al funzionamento e allo sviluppo della sua Sezione, anche cercando di essere compreso fra i membri elettivi del Comitato... procurare favore alla Istituzione, farla conoscere ed aiutarne lo sviluppo... Il distintivo particolare degli Esploratori Seniori è il giglio in oro, col motto: « Alere Flammam ». (B.U. pg. 200-"170")



Distintivo degli
« Esploratori Seniori ».

215 - Trento e Trieste liberate :

« Annunciamo con vivo compiacimento che si è costituita a Trento una Sezione di Giovani Esploratori Italiani, promossa ed organizzata dal tenente Ugo Ponte e dal sottotenente Gino Battisti, figlio del Martire, col valido aiuto del prof. Giuseppe Papaleoni, Commissario del Ministero della P.I. nel Trentino. Le bandiere alla Sezione saranno offerte a Trento dalla Sezione di Vicenza. »

Intanto altre Sezioni si vanno costituendo a Borgo, Levico, Stenico, Mezzana, Nanno, Tassulo e Pinzolo.

« A Trieste la Sezione si è costituita per iniziativa di un valoroso giovinetto, Lucio Candotti, coll'aiuto autorevole di S.E. il Governatore e del Sindaco della città. »

Alla Sezione di Trieste verranno donate le bandiere dalla Sezione di Genova. »

Una forte schiera di giovinette va organizzando la Sezione delle Giovani Esploratrici. »

Ferve il lavoro per organizzare le Sezioni a Gorizia, Pola, Capodistria, Parenzo e in altre città istriane.

(B.U. pg. 193 - 163)

216 - Un articolo del figlio di Cesare Battisti :

Gino Battisti scrive: « Anche a Trento redenta è sorta una Sezione che porta il nome del suo maggiore cittadino, Cesare Battisti. Si è costituita ufficialmente solo da pochi giorni, ma era sorta come per incanto nelle prime ore della liberazione. Il fatidico 3 novembre, e i giorni successivi, ogni angolo di Trento e dei suoi fortificatissimi dintorni, rappresentava per i liberatori qualche cosa di sconosciuto e di preoccupante. Non si sapeva dove fossero gli accantonamenti e gli accampamenti, i depositi di cibo e di materiale, in quali edifici fossero posti i comandi, quali vie conducessero ai forti. Furono allora i giovinetti trentini che con abnegazione... divennero le guide e gli indicatori di quanto si cercava, felici di compiere qualcosa di utile per l'Italia... E per l'Italia, i ragazzi, che oggi sono i Giovani Esploratori, hanno tutti sofferto... hanno sofferto e non si sono lasciati rompere... Questi volonterosi giovinetti formano la Sezione trentina; fremente di patriottismo, di fede e della volontà di venire presto a contatto coi compagni delle altre regioni... » (B.U. pg. 193-"163")

217 - I G.E. di Pavia ad una gara sportiva :

Il giorno 1 dicembre, indetta dall'Ufficio Propaganda e Stampa del Corpo d'Armata, ebbe luogo una gara sportiva fra le reclute del 1900. Cortesemente invitati, anche i G.E.I. presero parte alla gara, con due squadre. Vi erano 22 km. da percorrere in 4 ore, ma l'invito era cameratesco e frutto di cavalleria sportiva e non si pretendeva che gli esploratori vincessero i soldati, non fosse altro che per la diversa resistenza dovuta all'età. Comunque le due squadre si piazzarono ottimamente, anzi la squadra « A » compì il percorso in 3 ore e 14', tempo di poco superiore a quella della squadra militare vincente, e inferiore a quello di molte altre.

Le squadre dei G.E. furono festeggiate per il loro spirito sportivo e l'impiego agonistico. (S.P. pg. 1519)

218 - Riordinata la Sezione di Taormina :

Il Commissario dr. Licardelli informa: « Appena rimesso in congedo mi diedi a riordinare la Sezione, che fu la prima a sorgere in Sicilia e l'unica a essere rappresentata al Congresso di Roma, dall'aprile 1915. Ripresi i contatti con vecchi e nuovi amici; il reparto venne ricostituito la Croce Rossa Americana, così larga di aiuti alle popolazioni, fece confezionare per noi 30 divise, quale dono dei Boy Scouts di Nuova York. »

Così gli Esploratori nazionali sono nuovamente attivi e riacquistano quel prestigio che già si erano meritati. » (S.P. pg. 1522-1524)

219 - Convegno di G.E. a Tolentino :

Domenica 15 dicembre gli Esploratori della Sezione di Camerino e Macerata si recarono a Tolentino per un convegno. Il Sindaco aveva cortesemente messo a disposizione la Sala del Consiglio nel Palazzo comunale e là, dopo i discorsi di benvenuto, i dirigenti e i giovani poterono dibattere i loro problemi, cercare di conoscersi meglio e studiare i programmi da attuare in comune per un generale migliore sviluppo delle Sezioni del C.N.G.E.I. nella regione e la costituzione di una Sezione a Tolentino. (S.P. pg. 1515)

220 - Sul Monte Grappa i G.E. di Vicenza :

Una visita invernale emozionante per i G.E. vicentini, fu quella effettuata dal 26 al 30 dicembre sul Monte Grappa. Era appena qualche mese che la guerra vittoriosa era finita e la zona era ancora palpitante di quella terribile avventura. Una cinquantina di Esploratori, coi loro dirigenti, equipaggiati per la montagna e la neve, partivano per raggiungere Bassano. Poi con un trenino decauville, per due ore attraversarono una zona che era ancora cosparsa di armi e di relitti. Da S. Liberale salirono al Grappa con la teleferica militare, godendo uno spettacolo incomparabile. All'arrivo presero posto nelle baracche loro assegnate e presto dormivano attendendo il nuovo giorno. Al mattino, divisi in squadre, con ferri ai piedi e legati in cordata, raggiunsero il Medata, fra reticolati, trincee e croci. Poterono così ammirare quei monti e quelle cime ormai consacrate alla storia e vedere il terribile sforzo pagato alla causa della vittoria, nel settore del Grappa. L'ultima giornata venne dedicata alla salita alla Madonnina. Tutti indossarono le racchette da neve e, procedendo cautamente, fra montagne di proiettili, che prigionieri austriaci stavano rastrellando, giunsero alla meta. Paesaggio stupendo; visioni indimenticabili. Storia ormai conclusa ma rivissuta sul posto, nei racconti degli accompagnatori... (S.P. pg. 1527-1531)

221 - La resurrezione delle Sezioni venete :

Il V. Comm. di Udine, A. Pellegrini, provvisoriamente presso la Sede Centrale, pubblica un commosso articolo sul compito che attende il Corpo per la ricostituzione delle Sezioni, nella zona provata dalla guerra.

E' presto per poterlo fare; la guerra è appena finita, i dirigenti ancora sotto le armi, le famiglie ancora esuli, la gente dispersa, problemi enormi di ricostruzione pesano su tutta la Nazione.

Dice: « Erano queste le Sezioni che vivevano a più costante contatto con l'esercito operante, facendone quasi parte nei più svariati « servizi territoriali », così come si vollero chiamare, per distinguerli da quelli di « guerra » della Toscana, dell'Emilia, delle Puglie, ecc. Erano queste le Sezioni, nate, educate, cresciute, sviluppate, osiamo dirlo, verso una luce un po' più viva, in un terreno fertilissimo per elementi... dove l'opera nostra era assai più meritoria... dove la frequenza pareggiava pressoché costantemente le iscrizioni... L'immane disastro non fiaccò gli animi... Ora il lento graduale ritorno della popolazione alle case vuote, importa tutto un complesso di problemi... Ma queste Sezioni devono avere necessariamente uno sviluppo più grande di prima... divenire un ottimo tramite colle Sezioni sorelle sorte nella Venezia Giulia e Tridentina ». (S.P. pg. 1531-1532)

— 1919 —



222 - Fondazione « Carlo Colombo » :

« Ad onorare la memoria del prof. Carlo Colombo, che con opera indefessa curò l'istituzione in Italia del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori e ne fu il primo amato Commissario Generale, è istituita in Roma, presso la Sede del Comitato Centrale del Corpo medesimo, una fondazione che prende il nome di « Fondazione Carlo Colombo » (art. 1).

Altri articoli precisano: « Costituiranno entrate le offerte spontanee versate per ricordare lo scomparso. La rendita sarà devoluta, anno per anno, a premiare uno o più Giovani Esploratori che si siano fatti assertori dei nobili fini dell'istituzione con azioni degne di essere additate ad esempio. La gestione del Fondo viene affidata alla Commissione Centrale ». (B.U. pg. 205 « 175 »)

223 - Nell'Università di Camerino, la promessa del G.E.:

Domenica 12 gennaio, nell'Aula Magna dell'Università di Camerino, ebbe luogo la solenne Promessa degli Esploratori. Erano presenti le Autorità, un picchetto d'onore del 12° Fanteria, la banda del Comune e una rappresentanza degli ufficiali feriti, in cura negli Istituti fisioterapici dell'Università stessa. Il prof. Gallerani, Rettore dell'Università e Presidente della Sezione G.E.I., pronunciò elevate parole ispirate alla solennità della cerimonia.

Poi il Commissario Nicolini illustrò gli scopi dell'Istituzione. Seguì la promessa. (S.P. pg. 1510)

224 - Servizio dei G.E. di Como, per i gloriosi «Grandes Blésés»:

Giornata di festa a Como, il 19 Gennaio, perché prestavano la promessa le nuove leve dei Giovani Esploratori. Intervenero, con bandiere, Esploratori di Varese e Saronno. Data la stagione invernale la cerimonia avvenne nel salone dell'Istituto Carducci, presenti il Prefetto, Autorità e Associazioni patriottiche.

I Giovani Esploratori fecero il loro ingresso, nella sala gremita, fra grandi applausi. Parlarono il Presidente avv. Cantini e la promessa entusiasmo il pubblico; seguì una sfilata dei reparti. Al pranzo, il Commissario Mascetti rievocò quanto era ormai storia della sezione; ricordò i giovani G. Negretti e C. Porta, caduti per la Patria, ma soprattutto ricordò i tanti servizi resi dagli Esploratori, per cui essi si sono conquistati l'amore della popolazione comasca. In particolare quello svolto all'arrivo dei treni recanti i nostri più grandi feriti che, durante le ostilità, l'Austria restituiva via Svizzera, i nostri gloriosi «Grandes Blésés». (S.P. pg. 1555)

225 - «Boy Scouts nell'Universo»:

«Boy Scouts nell'Universo», è la rubrica nata per informare sugli avvenimenti scout degli altri paesi. Finita la guerra, la rubrica porta evidenti i segni di una nuova ventata di rinnovamento che passa di paese in paese. Prendiamo due soli esempi. La rivista belga «L'Eclaireur» si rivolge ad insegnanti, istitutori, ufficiali — tutti quelli che in tempo di guerra avevano collaborato a tener insieme i reparti in quei difficili momenti — per dire: «...se volete fare dello scautismo sbarazzatevi subito delle idee e della veste della vostra professione... Lo scautismo differisce radicalmente da tutto quanto avete fatto precedentemente...». «L'Eclaireur de France», nel n. 39, affronta problemi della propaganda religiosa, che colpiscono l'Istituzione, dicendo: «No! Lo spirito scout è fatto di tolleranza, di benevolenza, di fraternità; ed è per questo che ha vinto».

Intanto Baden Powell comincia a visitare i paesi; si reca in Francia, dove il grande Giorgio Clemenceau, Premier francese, ha accettato il titolo di «Capo degli Eclaireurs de France». (S.P. pg. 1533-1536)

226 - Doni ai soldati della Libia:

Il Col. Zamponi doveva curare lo smistamento di doni per i soldati combattenti in Libia, meno presenti all'attenzione nazionale finché durava il fervore della guerra sui fronti del Nord, ma altrettanto meritevoli e sofferenti di nostalgia. Si rivolse agli Esploratori perché lo aiutassero. Con magnifico slancio, in breve tempo, una grande massa di materiali fu imballata in 102 grandi casse. A lavoro compiuto, l'esploratore Censi chiese di poter seguire il carico in Libia. Era stata tanta la premura di questi giovani che il Colonnello accettò di portarselo dietro. A Tripoli collaborarono i giovani esploratori di quella sezione e presto ogni cosa fu pronta per essere portata alle ridotte, ai fortini, sulle dune, ovunque vi fossero soldati. E l'opera si manifestò così valida che l'Y.M.C.A. passò ai Giovani Esploratori anche il materiale che doveva distribuire per suo conto.

Il Col. Zamponi volle, alla fine, parlare ai giovinetti di Tripoli per ringraziarli indicando la bellezza del programma scout. (S.P. pg. 1573-1578)

227 - L'educazione dei G.E.I. interessa la Scuola:

Il Ministro della P.I. On. Agostino Berenini, con Circolare datata Roma, gennaio 1919, diretta ai Provveditori agli Studi, ai Presidi e a tutte le Autorità scolastiche, dopo aver ricordato la circolare n. 26 del 31 marzo 1915 del suo predecessore On. Grippo, intenta a promuovere e favorire lo sviluppo del C.N.G.E.I., così si esprime: «Nei quattro anni decorsi da quell'appello, il C.N.G.E.I. coll'Unione delle Gioviette Esploratrici, proseguì nella sua via; ed eretto in Ente morale... tenne fede al suo programma di «sviluppare negli adolescenti non solo la robustezza, il vigore e l'agilità fisica, ma anche lo spirito d'iniziativa, di risorsa, il coraggio sotto tutte le forme, l'amor di Patria, il sentimento della disciplina, dell'onore e della dignità personale, nonché il sentimento della responsabilità morale e della solidarietà»: e dei risultati dell'opera sua dette pubbliche e solenne prova nel Convegno di Roma della scorsa estate.

Tale armonico disegno di educazione, diretto a formare la coscienza del dovere ed il carattere... è così autorevolmente collegato coi fini che deve proporsi la scuola, che una cordiale intesa fra le due istituzioni è, per così dire, imposta dalla realtà delle cose. E' necessario ottenere che, il far parte del Corpo o dell'Unione, sia per gli alunni e le alunne delle nostre scuole medie un titolo d'onore anche agli occhi degli insegnanti e che reciprocamente... nel buono scolaro, cioè in chi tiene nella scuola condotta corretta, leale, disciplinata ed asseconda l'opera dei suoi maestri, si scorga, come designato, il buon Esploratore...». (B.U. pg. 194 «164»)

228 - Scautismo alpino all'Aquila:

La giovane sezione tiene allenati i suoi Esploratori, con marce settimanali e svolgimento di attività scout.

In una limpida giornata di questo rigido inverno, partirono per la salita del Monte Stabliata di 1.800 m. Vi erano oltre 38 km. di marcia per aspri sentieri di montagna, da superare fra andata e ritorno; ma questo non spaventava i giovani. Dopo 10 km., a Collebriciosi, fu dato il primo alt, per rifornirsi d'acqua e viveri. Poi, preceduti da una pattuglia che rilevava topograficamente il percorso e segnalava i sentieri per abbreviare la strada, raggiunsero il Monte Castellano e, superatolo, salirono il Colle dell'Orso. Dopo un breve riposo ancora avanti, raggiungendo la meta. Un forte vento, nubi che li avvolgevano e spruzzavano di fredda acqua ghiacciata, obbligarono a porsi a riparo in località denominata Fontana del Lago. Dopo il riposo si completarono le attività scout; ritorno attraverso la località detta «Madonna del Cacio». (S.P. pg. 1511-1512)

229 - Bandiere alla Sezione di Sestri Levante:

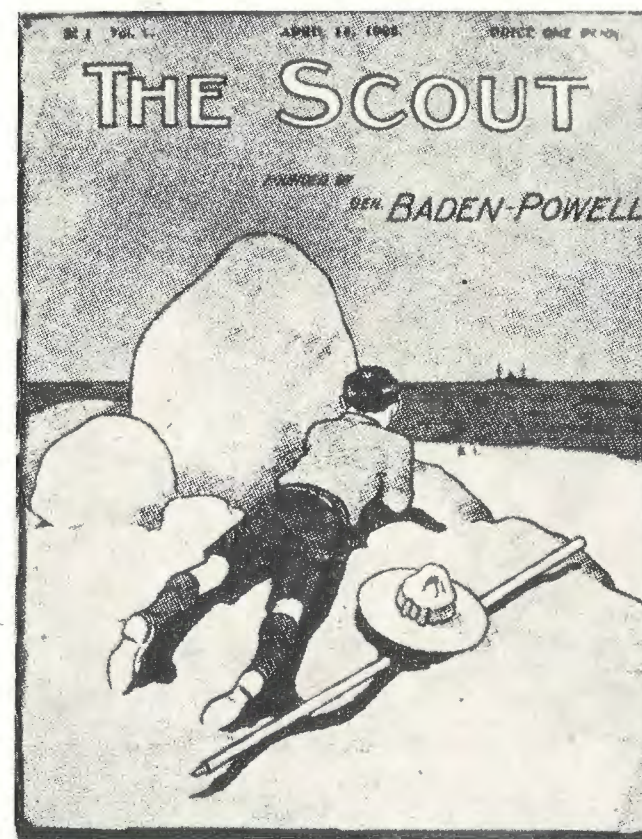
Solenne, per la città, la giornata della consegna delle bandiere ai Giovani Esploratori. Le case erano imbandierate, era stato diffuso un manifesto, erano venuti gli Esploratori di Genova. Nella piazza G. Balbi era stata eretta apposita tribuna per accogliere le Autorità. Parlò il Presidente della Sezione di Genova, avv. Leale, gli rispose il Generale Principe Gonzaga, l'Eroe del Vodice, Comandante la Divisione di Genova, calorosamente salutato dalla folla.

Poi le bandiere vennero consegnate e i reparti fecero la loro promessa solenne, sfilando infine al suono della banda intervenuta. (S.P. pg. 1555-1557)

230 - Attività della Sezione di Reggio Emilia:

L'11 febbraio, il Presidente riassume le principali attività in atto nella Sezione.

Mentre si è alla ricerca di un locale per la sede, si sta ingrossando una ben dotata biblioteca, alla quale attingono largamente i giovani. Continuano gli esami di classe: citiamo fra i promossi alla prima classe Renzo Piccarelli, e fra gli allievi Prospero Ficarelli. Si sta preparando un corso per la specialità di «equitazione», e per la specialità di «scherma». Una squadra ginnastica si sta pure allenando. (S.P. pg. 1520)



QUANDO NASCE LA STAMPA PERIODICA SCOUT?

NELL'INGHILTERRA...

Prima rivista scout del mondo è l'inglese «THE SCOUT», fondata dal gen. Baden Powell. Il n. 1 — esce a Londra, datato 10 aprile 1908.



...IN ITALIA

Nel nostro paese il primato della stampa scout spetta al C.N.G.E.I., la cui Rivista «Sii Preparato», esce a Roma il 10 novembre 1914.

— Seconda è la pubblicazione dell'A.R.P.I., «Il Pioniere», che esce in data 1° aprile 1915, stampata a Milano.





— Terza la stampa dell'A.S.C.I. che inizia con una pubblicazione, edita a Genova, «L'Esploratore», il cui n. 1-2, porta la data 12-24 febbraio 1917. Sostituita poi da «Lo Scout Italiano», pubblicato a Roma, — 1° gennaio 1920.



231 - Un riconoscimento del Ministro della Marina:

Nella circolare n. 12903, con oggetto « Reparti Marini » e « Reparti Fluviali » fra i « Giovani Esploratori », il Ministro della Marina dice: « Durante la guerra testè vittoriosamente ultimata, è emersa nel modo più evidente e più chiaro l'importanza per l'educazione fisica e morale della gioventù, della patriottica istituzione dei Giovani Esploratori che, sorta in Italia sull'esempio di altre Nazioni, dove trovatisi da maggior tempo largamente diffusa, fu dovunque accolta con fervore di entusiasmo e con serietà di propositi ed ha saputo validamente svolgere la sua opera nobilissima ».

Il Ministro raccomanda a tutti i Comandi di favorire la più larga istituzione dei reparti di Esploratori marini e fluviali, per diffondere con ogni mezzo l'idea marinara fra la gioventù della rinascenza Italia. (B.U. pg. 214 « 184 »)

232 - Vivace attività della Sezione di Tivoli:

Il 2 marzo il reparto, nella frizzante frescura del mattino, si mise in moto per raggiungere Monte Spaccato e tentare l'esplorazione di una profonda fenditura del terreno. Nel pomeriggio il reparto proseguì le sue esercitazioni, raggiungendo la zona di Valle Arcese.

Il 13 aprile gli Esploratori si recarono sulle rive dell'Aniene. Un gruppo predispose la costruzione di una zattera per attraversare il fiume, un altro la costruzione di un ponte di corde, il terzo dispose i suoi Esploratori sui punti più elevati per stabilire un collegamento a mezzo bandiere. (S.P. pg. 1572-1573)

233 - Consegna di medaglie al merito a Padova:

Nel cortile della Caserma dei pompieri ebbe luogo la cerimonia della consegna delle medaglie al merito ai Capi distinti negli ultimi tempi. Intervenne il prof. Riva, Provveditore agli Studi, il Generale Pirzio Biroli, Comandante la Divisione, altre Autorità e rappresentanze.

Ai giovani, dopo il saluto alle Autorità, si rivolse il Provveditore, Presidente del Comitato della Sezione, incitando a proseguire secondo gli scopi del movimento scout ed elogiandoli per i servizi resi. Vennero consegnate le Medaglie; per primo, al Vice Commissario e Comandante dei Pompieri, per la particolare opera prestata soprattutto nei momenti più difficili della guerra. Poi al giovane Aulo Dal Colombo, distintosi nella guida del suo reparto. E ancora alla memoria del giovane Luigi Martire, uno dei Capi più intelligenti della Sezione, citato ad esempio per civili virtù e slancio patriottico, caduto sui campi di battaglia. (S.P. pg. 1567)

234 - Si presenta al pubblico la Sezione di Sebenico:

Il 7 aprile a Sebenico, mentre al Teatro Mazzoleni si dava « Romanticismo », nell'intervallo, comparvero sul palco-



G.E.I. di Sebenico visitano la nave « S. Marco ».

scenico i Giovani Esploratori della nuova sezione. Fu una indescrivibile dimostrazione di entusiasmo, che salì ancor più alta quando i giovani cantarono gli inni della Patria.

L'Ammiraglio E. Millo volle incontrarli e li invitò a visitare la nave S. Marco, dove i marinai fecero visitare tutto. Una biblioteca, di una cinquantina di volumi, venne offerta dagli Esploratori ai marinai a ricordo della visita, con la dedica: « I Giovani Esploratori di Sebenico redenta ai valorosi marinai della bella nave d'Italia, che porta il nome glorioso ed il fatidico vessillo di S. Marco ».

(S.P. pg. 1568-1570)

235 - Operosità alla Sezione di Caltanissetta:

Superando difficoltà insite nell'ambiente, la Sezione va man mano sviluppando le attività, animata dal Presidente On. C. Cassino.

In marzo una bella escursione portò gli Esploratori da Caltanissetta al fiume Salso, dove svolsero attività scout e predisposero la costruzione di un passaggio per tragittare il fiume.

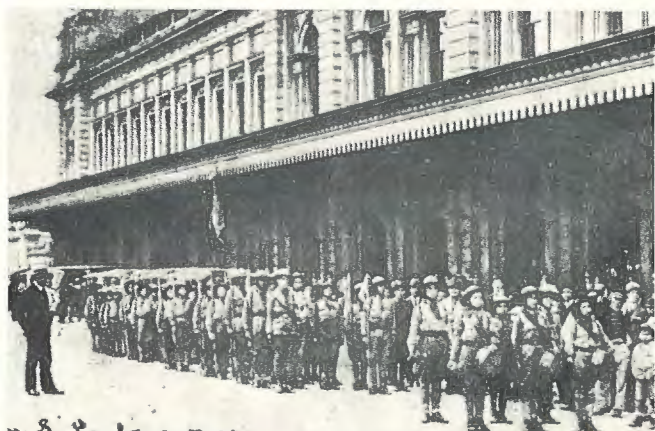
Il 4 aprile presero parte ad una manifestazione indetta in occasione della consegna di medaglie al valore ai mutilati e ai parenti dei Caduti.

Il 10 aprile al Cinema « Trento-Trieste », g.c., organizzarono una serata proiettando un film sulle attività degli scouts. (S.P. pg. 1558)

236 - « Boy Scouts » nell'Universo:

La fine dello stato di guerra consente più ampi contatti con i movimenti scouts di altri paesi. Così la rubrica « Boy Scouts nell'Universo » si fa più consistente e compaiono interessanti notizie.

Dagli Stati Uniti d'America si annuncia che dal 1916, dopo la magnifica mostra fatta dal C.N.G.E.I. al « Bazar degli Alleati », gli Esploratori si sono diffusi e in varie comunità italiane si costituiscono sezioni composte solamente di Esploratori italiani. Dal Brasile si informa della bella riuscita del reparto del C.N.G.E.I. di S. Paulo-Jahù che contava 130 iscritti alla fine del 1918 e ora ne ha immatricolati 223. (S.P. pg. 1600-1604)



La Sezione del C.N.G.E.I. di S. Paulo del Brasile.

237 - Primo campo dei G.E.I. di Trento:

E' di Gino Battisti una relazione sul primo campo. E' uno scoutismo pieno questo, perché aggiunge al buon senso dei montanari, la saggezza dei trentini. Il 18 e 19 aprile, con un tempo non favorevole, raggiungono i laghi di Lamar e Santo a 828 m. s.m. Le tende stentavano a reggere al vento ma si provvide a metterle al riparo, si cercò legna nel bosco, si raccolse erica per il giaciglio. Il fuoco del bivacco, dopo una cena frugale, venne ad animare quell'ambiente gaio e sereno, tipico del campo scout. Una pace infinita entrava nei cuori dei giovani che presto trovavano riposo

nelle loro tiepide tende. Qualche cuoricino batteva per la emozione nella notte nera, fra le raffiche del vento il mugito della selva, ma stavano superando una nuova grande esperienza. L'indomani esplorazione e topografia; si visitano i massi eratici e i particolari fenomeni carsici, mentre alcuni raccolgono radichetti di monte per aiutare il pranzo.

Lo studio della natura è quello che più attrae, mentre incanta il mistero di questo lago senza emissario.

All'ora del ritorno, si smonta e si riprende la marcia, ripassando il Buco di Vela. (S.P. pg. 1572)

238 - Al Museo di Lucera i G.E.I. di Cerignola:

Il 25 aprile era in programma una gita istruttiva. In treno, giunsero a Lucera dove furono ricevuti al Municipio. Poi si dedicarono a conoscere la località e si accantonarono, per il pernottamento, in un locale messo a loro disposizione. Il giorno appresso, guidati da conoscitori, visitarono con molto interesse il Museo e la Biblioteca.

Molti erano gli studenti del posto venuti alla stazione a porgere un fraterno saluto agli Esploratori che rientravano lieti delle giornate trascorse. (S.P. pg. 1559)

239 - Accantonamento dei G.E. di Nocera Inferiore:

Dal 21 al 26 aprile i G.E. di Nocera Inferiore dovevano accamparsi a Sarno ma, il persistere delle piogge avrebbe compromesso le loro attività, allora il Comune mise a disposizione un locale adatto e il campo si trasformò in accantonamento, senza che le attività ne avessero a perdere. Le cucine funzionarono bene e i giovani, con levate mattiniere, poterono compiere molte attività scout e anche fare escursioni alle sorgenti del Sarno, andare in montagna, assolvere missioni ciclistiche. L'ultimo giorno giunsero altri Esploratori che si unirono ai fratelli. Alla conclusione, un cordiale saluto al Sindaco che li aveva aiutati, poi riordino dei locali per la riconsegna e, caricati i materiali su carri, in marcia verso casa. (S.P. pg. 1561-1562)

240 - Primavera attiva Bari:

La bella stagione fece intensificare le attività anche a Bari, dove i giovani da tempo si preparavano per i passaggi di classe e la conquista delle specialità. La giornata vide avvicinarsi le attività scout e molti giovani conseguire la specialità di cucina, mentre altri compivano un passo avanti nella loro progressione. Dal 22 al 24 aprile fu la volta di un breve campo in località Ruvò di Puglia.

Per gli aspiranti alla specialità di « tiro a segno » vi fu anche una gradita sorpresa, infatti il 18 maggio, durante la loro settima lezione, furono visitati dal Generale Sagramoso, Comandante l'11mo Corpo d'Armata, il quale s'interessò alle loro esercitazioni e assisté ai tiri da 200 metri e parlò anche ai giovani. (S.P. pg. 1639-1640)

241 - Convegno scoutistico della Campania:

Un'eccezionale atmosfera di fede e di patriottismo regnò nell'incontro che gli Esploratori della Campania ebbero a Pagani il 3-4 maggio. Parteciparono le Sezioni di Napoli, Portici, Salerno, Cave di Tirreni, Nocera Inferiore e Pagani oltre a rappresentanti di S. Maria Capua Vetera. La città era imbandierata e striscioni tappezzavano i muri inneggiando agli Esploratori. A dimostrazione del credito che l'istituzione si è guadagnata, moltissime ditte fecero a gara nel donare i loro prodotti migliori per i pasti che le cucine degli Esploratori dovevano preparare. Premi per le gare vennero dai Ministeri della Guerra, dell'Interno e da Autorità ed Enti locali.

Al mattino del 4 le Autorità erano lungo il Corso Padovano dove è la sede degli Esploratori e dove, giunti dal campo, si erano schierati i reparti delle diverse sezioni, rappresentanze e la banda del 64° Fanteria. Alle 9,30 giunse il Generale Gagliani, che doveva presiedere le manifestazioni. In piazza Municipio era disposto il luogo per la cerimonia. Un discorso di presentazione del prof. Marsi,

Commissario di Pagani, aprì la manifestazione. Poi un convinto, profondo discorso del Generale, il quale mise ben in rilievo l'importanza degli esercizi fisici e della vita all'aperto, citando quanto si fa in altri paesi e affermando che fin che lo potrà si sentirà felice di concorrere al perfezionamento del nostro Corpo.

Parlarono poi il Provveditore agli Studi di Salerno, prof. Graziadei, propugnatore dello scoutismo; l'On. Dentice e il Comm. Cattapani, fervente apostolo dell'educazione fisica. Ebbe quindi luogo la promessa dei giovani e un finale veramente originale: il discorso conclusivo di un lupetto, Massimo Passero, di anni 10, il quale salito sul tavolo, con voce simpatica e sicura disse belle parole riscuotendo un applauso generale. La banda presentò l'Inno degli Esploratori, musicato dal maestro Zandonai.

I giovani rientrarono al campo per il pranzo e per cominciare le gare con vivace agonismo. Consegnati i premi, il Generale volle aggiungere personalmente il dono di una statua di bronzo per il Commissario Marsi, cui spetta il merito della brillante riuscita della non semplice manifestazione. L'Inno degli Esploratori, cantato in coro da tutti, con l'accompagnamento della banda, chiuse il Convegno. (S.P. pg. 1562-1566)

242 - Fraternità fra studenti, esploratori e soldati a Vittoria:

Il giorno della promessa doveva unire fraternamente studenti, soldati ed esploratori in un unico amplesso di simpatia. L'8 maggio Associazioni con bandiere, Autorità militari e civili col gonfalone comunale, si recarono al Ginnasio a prelevare gli Esploratori che uscirono preceduti dalle alunne che avevano fatto, ai loro compagni, gentile omaggio di fiori. E fiori pioverono dalle finestre sul corteo fino alla piazza, dove era eretta la tribuna e una Compagnia del 75° Fanteria prestava servizio d'onore. Pieni di significato i discorsi e viva commozione in tutti quando furono consegnate le bandiere e i giovani uscirono a prestare la loro solenne promessa. Ancora fiori degli alunni per i soldati, mentre gli Esploratori stessi recavano ai soldati doni di sigari e sigarette. Cantato l'Inno degli Esploratori la festa finì con un ricevimento al Municipio. (S.P. pg. 1535-1554)

243 - Esempio di organizzazione per i passaggi di classe:

Circa cinquanta esploratori e lupetti della Sezione di Mondovì, erano pronti per superare le prove per le stelle e le classi. L'11 maggio, venne predisposta un'escursione che faceva perno sul Santuario di Vicoforte a 7 Km. ma che si articolava in tanti tratti diversi, quante erano le parti distinte delle prove da superare. Per il passo da esploratore si utilizzò la strada per il Santuario, fino alla Cascina Magaglia (m. 611); per le tracce, i castagneti presso lo stabilimento delle acque termali; per la cucina un bosco oltre Lolline. Dopo il pranzo, alcuni gruppi visitarono la bella chiesetta di Molline, sulla riva del torrente Corsaglia. Poi ripresero le prove con topografia e orientamento, nella zona della cappelletta di S. Martino e infine, sparsi sui colli, i gruppetti di segnalatori attuarono questa prova nelle migliori condizioni. Nei magnifici posti dello Stabilimento delle acque minerali i giovani dedicarono un po' di tempo ai giochi, mentre i Capi concludevano le classifiche. La serenità e la soddisfazione di una giornata così ben spesa era viva al ritorno. (S.P. pg. 1560-1561)

244 - La Sezione di Roma ricorda i suoi Caduti:

La Sezione romana ha vissuto una delle sue più intense giornate, il 25 maggio, quando ha voluto ricordare i Caduti nella guerra da poco terminata. Si era voluto dare alla manifestazione un carattere scout; una squadra si era recata il giorno prima sul posto per predisporre i servizi del campo, costruire un altare, e quanto necessitava al buon andamento della manifestazione. La località scelta era fuori le mura di S. Paolo. Tutte le scuole rurali della zona di rinnovamento agricolo erano state invitate e così gli scolari di San Paolo. Il cattivo tempo del sabato ostacolò un po'

l'organizzazione, ma non scoraggiò i giovani. Alla domenica tutto era a posto; tende ben disposte, altare, servizi, ecc. Arrivò il Commissario Generale prof. Fiorini, giunse il Comandante la Divisione, vennero le Autorità. Vi era anche una rappresentanza dell'ASCI, guidata dall'ing. Cassinis. Il capitano Padre Minozzi, Cappellano del Sovrano Militare Ordine di Malta, celebrò la S. Messa, quindi Renato Tedeschi ricordò quanti del C.N.G.E.I. avevano dato la vita per la Patria: De Bernardi, Darlin, Tozi, Oliva, Cadlolo, Ramorini, Venturini, Anfossi, Carli, e infine Carlo Colombo fondatore del G.E.I. Alle parole commosse del dirigente rispose il Generale Chionetti ricordando che, dopo la vittoria delle armi, occorreva prepararsi per una vittoria civile, nell'immane concorrenza fra i popoli, concludendo: «Vinceremo se saremo preparati!» Fu poi la volta del prof. Fiorini che indicò ai giovani la via del dovere attraverso lo scoutismo.

La partenza delle Autorità, non pose fine alla giornata. Erano venuti tanti genitori a trascorrere una domenica fra il verde e l'allegria dei loro figlioli.

In una grotta di tufo, era sistemata una cucina da campo, in un'altra era imbandita una tavola alla quale si raccolsero tanti ufficiali di tutte le armi, già Esploratori, che avevano voluto essere presenti per ricordare gli amici dei tempi giovanili, e unirsi ai dirigenti, ai «seniores», in un'ammirabile significativa riunione di «vecchi scouts».

Nel pomeriggio, mentre i lupetti si dedicavano ai giochi, gli Esploratori visitarono la fattoria, le stalle e le coltivazioni.

Infine giochi per tutti e gare per concludere bene la domenica. (S.P. pg. 1595-1599)

245 - Concorso d'Onore e Gara Reale a Roma:

Il prof. Fiorini, con Circolare n. 15, aveva annunciato alle sezioni che il Ministero della Guerra aveva organizzato un «Concorso d'Onore di Ginnastica applicata» con «Gara Reale», per squadre che avevano frequentato corsi premilitari.

Il Concorso era stato affidato organizzativamente alla «Federazione Ginnastica Nazionale Italiana» e il Commissario Generale desiderava che venisse raccolto il cortese invito e, pur non essendo gli Esploratori né squadre di ginnastica, né squadre premilitari, riteneva doveroso, ove fosse stato possibile, aderire all'appello del Ministero, che tante volte si era mostrato così sensibile ai problemi dei nostri Esploratori. Così, alla fine di maggio, erano a Roma 300 Esploratori di 15 Sezioni. Apparve subito che il Concorso era organizzato con criteri diversi dalla linea seguita nello scoutismo. Allora gli Esploratori romani, con molta solerzia e impegno, predisposero un campo che ospitasse le squadre scout. Al campo gli Esploratori potevano vivere la loro vita, salutare la bandiera mattina e sera, fare i loro fuochi di bivacco, ecc. Un'ottima qualificazione ottenne la squadra di Salerno, preziosi si dimostrarono la fanfara e il Reparto ciclisti di Siena; le squadre di Ancona e Legnano, rimaste le ultime al campo, si accollarono i servizi dello smontamento. Così pur seguendo gli impegni ginnastici, gli Esploratori poterono conoscersi e vivere in un'atmosfera scout. In occasione dell'omaggio all'Altare della Patria, nel giorno dello Statuto, la colonna dei G.E.I. si incontrò a Piazza del Popolo con la colonna dell'A.S.C.I. guidata da Maria Mazza, rendendo gli onori alle bandiere della nuova Associazione, che si accodò ai G.E.I. nel corteo e, al ritorno, su invito dei nostri dirigenti, depositò le bandiere al nostro campo, dove rimase ospite una rappresentanza A.S.C.I. Lo episodio diede luogo a scambi di saluti e ad una simpatica manifestazione di fraternità scout.

Significativa fu la consegna della Lupa di Roma alla squadra di Trento, guidata dal figlio di Cesare Battisti, Gino, che rispose con calde espressioni alle parole del prof. Fiorini e di Carlo Ratti. (S.P. pg. 1591-1594)

246 - La festa dello Statuto al Cairo:

Il C.N.G.E.I., rappresentato dalla forte sezione del Cairo,



Celebrano lo Statuto i G.E.I. del Cairo.

ha movimentato la celebrazione della festa dello Statuto, alla quale compatta e numerosa, ha assistito la colonia italiana. Presenziava il Ministro d'Italia marchese Negrotto Cambiaso, e Autorità del posto. Il Presidente degli Esploratori, conte Piola Caselli, faceva gli onori di casa, assieme al Commissario Campa, che pronunciò il discorso celebrativo. Poi ebbe inizio un saggio ginnastico e scoutistico dove, assieme agli Esploratori, si esibirono le giovani della squadra sportiva femminile «Italia». Esercizi col bastone, tiro alla fune, costruzione di ponti, esercitazioni di soccorso, segnalazioni e tante altre cose, tennero avvinto un pubblico entusiasta. Furono consegnati premi, distinzioni e annunciate nomine e passaggi di classe, mentre la fanfara degli Esploratori rallegrava la gioiosa giornata e dava gran conforto agli italiani della prosperosa colonia. (S.P. pg. 1641-1644)

247 - Per la prima volta alla Festa dello Statuto i G.E. di Trieste:

La Sezione triestina, sorta alla fine del 1918, aveva intensificato le sue attività, crescendo di numero e di unità. Difficoltà per le divise, avevano consentito a pochi di poterla indossare e, solo nella primavera, il Commissario, maggiore Piola Caselli, poté incontrarsi coi giovani in divisa. La presentazione al pubblico doveva avvenire la prima domenica



Primo reparto dei G.E. di Trieste redenta alla festa dello Statuto.

di giugno, quando la città, per la prima volta, poté celebrare come le consorelle, la Festa dello Statuto. Così il reparto di Esploratori comparve ordinato schierandosi davanti alla tribuna delle autorità. Fra queste il Duca d'Aosta, Invito condottiero della 3ª Armata che volle averli ospiti nel suo palazzo al pomeriggio e stringere a tutti la mano, informandosi e incoraggiando. (Dalle cronache della Sezione - 1919)

248 - Privilegio concesso al C.N.G.E.I.:

Viene pubblicato: «Siamo lieti di portare a conoscenza del C.N. che il Ministero della P.I., con Circolare del 12.6 corr. n. 8372 — Direzione Gen. Antichità e Belle Arti — dispone: Tutti gli appartenenti al C.N.G.E.I., in corpo od isolati, in divisa, muniti della Tessera, hanno da oggi il libero accesso nei monumenti, nei musei, nelle gallerie e negli scavi dello Stato».

A tale scopo, sul rovescio interno della tessera sarà unita copia di questa Circolare, col timbro a secco della Sede Centrale. (S.P. pg. 1582)

249 - Programma estivo del G.E. di Napoli:

Il Commissario Principe Colonna rende noto un programma predisposto per tutte le specialità marinare.

Cioè:

- 1) Insegnare il nuoto al maggior numero di giovani, ed allenare quelli già istruiti;
- 2) Allenare alla voga e istruire nel governo della vela;
- 3) Acquistare conoscenza del maggior tratto possibile della costa del golfo;
- 4) Istruire sulle più importanti cognizioni marinarie.

Giugno, coi giovani impegnati nella scuola, ha consentito un'attività ridotta, ma in luglio si è attuato un orario giornaliero, che ha visto presenze costanti di almeno 50 giovani. La sezione dispone di otto imbarcazioni, tutte attrezzate e ancorate nel Porto Sannazzaro, prossimo alla sede e i giovani sono entusiasti e, vicini o lontani dalla costa, si cimentano nel nuoto, nei tuffi, nella raccolta di oggetti dal fondo, nel salvataggio. Un corso di nozioni teoriche, integrerà l'attività pratica. (S.P. pg. 1647)

250 - Insegnamento agrario:

Con la Circolare n. 368, del 29 giugno, il Ministro della Agricoltura, On. V. Riccio, dispone: «Allo scopo di favorire il funzionamento e lo sviluppo del C.N.G.E.I., di questa vivace e promettente fioritura di forze nuove, e nell'intento di mettere in azione i nostri giovani in lavori che li portino a contatto della vita, educandoli ad una disciplina che ne rinvigorisca il corpo e temperi l'animo, mi rivolgo ai Direttori delle Scuole Agrarie, perchè diano cordiale e fecondo consenso alla istituzione del Corpo dei G.E.I. aiutando il costituirsi di Sezioni, mostrandosi aperti fautori dell'opera e mantenendo con essa costanti rapporti di collaborazione diretta a sviluppare nei giovani stessi la forza fisica e insieme lo spirito di iniziativa e di responsabilità, la coscienza del dovere, il senso della dignità personale... Per interessare i G.E.I. ai boschi e addestrarli a qualche razionale lavoro dei campi, è necessario considerare che:

- 1) I G.E.I. possono giovare alle istituzioni agrarie...
- 2) Il C.N.G.E.I. ha lo scopo di un'educazione integrale e non deve confondersi con le Società di Sport o di divertimento...
- 3) ...Ogni volta che è possibile si mettano a disposizione... esperti che mostrino il taglio degli alberi e diano utili notizie sulle diverse coltivazioni...» (B.U. pg. 196)

251 - Dalla Sezione di Cividale:

Il 27 luglio, un reparto di Esploratori della Sezione di Cividale ha visitato Trieste, latore di un messaggio del Sindaco. Guidava il reparto Cesare Blasich e, al Municipio di Trieste, furono accolti con grande cortesia, ricevendo un messaggio di risposta. Saputo che gli Esploratori triestini erano in attività in una vicina località del Carso, ottennero un automezzo militare e li raggiunsero, trascorrendo insieme una lieta giornata di fraternità. Alla sera, un folto gruppo di Esploratori era alla stazione a salutare i graditi ospiti. (S.P. pg. 1645-1646)

252 - Un campo dei reggiani:

Per la cortesia del Conte Cassoli, venne concesso di fare un campo sui terreni del Castello «Più Bello». Un



Attendimento di esploratori di Reggio Emilia.

reparto, equipaggiato e disposto su due autocarri, raggiunse la località a 15 km. da Reggio Emilia e rapidamente montò le tende e il campo. Furono fatte escursioni nei dintorni, una bella esercitazione a partiti contrapposti e tante attività scout fra le quali l'orientamento, gli schizzi topografici, la stima di distanze, le segnalazioni, ecc.

Non mancarono visite ma non mancò neppure la pioggia a rendere più movimentata la giornata. (S.P. pg. -1650-1651)

253 - Campo estivo dell'Aquila:

Un poderoso «Urrah!» salutò alla stazione la partenza dei reparti G.E. dell'Aquila, per l'atteso campo estivo. Meta S. Demetrio a circa 30 chilometri. Arrivo regolare e subito si monta il campo, mentre i cuccinieri scendono al paese per le compere e i dirigenti vanno a compiere le visite di dovere al Sindaco e le altre Autorità. Il campo comincia subito ad osservare un preciso orario e a mettersi sulla via dell'attività scout, alla quale offre ristoro il bagno nel vicino lago Sinizza.

Fra istruzioni, escursioni, ecc. giunse la domenica e le visite di amici e parenti, lieti di essere in mezzo ai figlioli, affaccendati e abbronzati.

Alla fine, i canti della sera cominciarono ad assumere un tono più nostalgico, di una nostalgia che scompare a casa quando poterono riabbracciare i genitori.

(S.P. pg. 1638-1639)

254 - Riparano un rifugio i G.E.I. di Rovereto:

Anche se sprovvisti di attrezzatura per l'attività scout, gli Esploratori roveretani non rallentano il loro impegno. Fra altro si assunsero il compito di riattare il rifugio sopra il famoso Costone a Sud Est della città, tanto nominato durante le operazioni di guerra e vandalicamente danneggiato. Forniti di attrezzi, a cura del Comando Militare, rimasero sul posto una settimana a pulire, rifare, ricostruire tutto quanto era possibile, vivendo da scout, come ad un campo, aggiungendo un originale collegamento a mezzo di fuochi, cogli Esploratori rimasti a Rovereto. (S.P. pg. 1652)

255 - Sui Colli Euganei il campo dei padovani:

Tre giorni di campo non erano molti, ma bastavano ad entusiasmare gli Esploratori. Alla partenza, saluti e incoraggiamenti, poi in marcia per i 20 km. che dovevano portarli nella zona di Castelnuovo a 320 m. s.m. L'accampamento fu montato alla luce delle lampadine elettriche e dopo un pasto dal sacco. Alla mezzanotte tutti dormivano. Il cattivo tempo fece differire la salita del Monte Venda (m. 633) fissata per il mattino e rimandata alla domenica, per non perdere la magnifica visione che di lassù si gode di tutta la pianura, fino al mare.

Molte esercitazioni scout occuparono i giovani, in parti-

colare una completa serie di costruzioni di tutti i tipi di focolai da campo. I servizi furono assolti con cura da provetti campeggiatori. Un bel gioco, a partiti contrapposti completò la gita domenicale conclusa con la visita alla stazione radio-telegrafica sistemata sulla cima. Ritorno sereno e scioglimento con la speranza di ritrovarsi presto.

(S.P. pg. 1648-1649)

256 - Campo scout a Madesimo:

Il campo scout a Madesimo segna una tappa importante nella storia del C.N.G.E.I. La guerra era finita, le esigenze della difesa cessate, una sempre più viva conoscenza dello scoutismo si veniva diffondendo, la capacità organizzativa delle sezioni e dei dirigenti era aumentata, rientravano vecchi dirigenti che l'esercito poneva in congedo.

Vediamo allora che l'organizzazione del campo viene affidata alla Sezione di Milano, che il campo viene posto in località di grande importanza per l'attività in montagna, che prevale su ogni altra attività per il suo valore formativo, morale e fisico. La stessa disposizione del campo, a conchiglia e distribuito a raggiera, ripartita in ventisette viali, colloca le tende in maniera pittoresca e facilita le comunicazioni. Altra nota scout viene dai nomi dati ai vialetti di questa città di tende; vale la pena di ricordarli: Cordialità - Buon umore - Generosità - Gaietà - Tenacia - Gioventù - Giustizia - Uguaglianza, Unione - Volontà - Lavoro - Sincerità - Virtù - Onore - Ordine - Rispetto - Sacrificio - Serenità - Ardore - Civiltà - Costanza - Decoro - Dignità - Doveri - Fede - Fierezza - Franchezza. Veramente una raccolta di « parole maestre » che si pongono, sin dall'inizio, come un invito e un programma di scoutismo sincero. Dieci giorni prima dell'inizio, dodici Esploratori milanesi, guidati da Orsani, erano sul posto a predisporre impianti telefonici ed elettrici e a collaborare ai lavori di impianto, mentre una Compagnia di alpini, guidata dal capitano Valsecchi, aveva provveduto a portare l'acqua fino al campo e a predisporre i lavori d'impianto generale, per questo campo che doveva ospitare più di mille giovani.

Il 31 luglio giungevano a Chiavenna i primi scaglioni, festosamente salutati dalla popolazione; gli arrivi si completavano nella giornata e così l'intero contingente poteva mettersi in moto il 1° agosto, per superare i 20 km. e giungere a Madesimo dove villeggianti e popolazione accolsero festosamente i giovani. Compiuto l'ultimo tratto, con comprensibile impazienza, giunsero al campo, sistemandosi e, un'ora dopo, il Campo era una realtà.

La vita del campo era regolata da un preciso orario che lasciava ampio spazio per le attività, che però qui si andavano a fare tutte fuori del campo, combinandole con escursioni, che riempivano gli occhi di panorami superbi e i polmoni di ossigeno tonificante. Il campo era sito a 1630 m. di altitudine, e la distribuzione dei giovani nei reparti era stata studiata così da fare che Esploratori di Catania come



Escursioni dal Campo di Madesimo.



Vasta attività alpinistica al campo nazionale.

di Trento, si trovassero tutti a loro agio e si aiutassero reciprocamente.

Non è il caso di seguire i programmi attuati dal primo di agosto al primo di settembre, in un mese di campo, ma diremo che nulla venne tralasciato del programma scout, completato da un'attività in montagna di insolite proporzioni. Così i giovani ebbero lezioni di tracce sul terreno, una vastissima istruzione nell'orientamento e la topografia, per la quale la zona era ideale; così nel pionierismo, nelle trasmissioni, attuate con tutti i mezzi. Igiene, e primi soccorsi, furono trattati dai medici del campo; lezioni di geologia e sulla conformazione di tutta la zona dello Spluga, furono fatte dal capitano Valsecchi; furono date ampie informazioni sul modo di condursi in montagna in ogni occasione, su roccia, su ghiacciaio, ecc. Non mancarono le lezioni di psicologia e pedagogia fatte, con la riconosciuta capacità, dal prof. Denti, di Cremona. Le messe al campo solennizzarono tutte le feste. Ogni gita ebbe una preventiva informazione su tutto quanto poteva interessare. Il poeta Bertacchi visitò il campo e parlò ai giovani e tutti impararono a cantare l'inno da lui appositamente scritto per gli Esploratori.

Ma l'attività escursionistica ebbe il posto d'onore; marce, salite, scalate, ebbero un crescendo entusiasmante, non solo perché si andava sempre più in alto, ma perché vi partecipavano masse di giovani e, in montagna, aumento di numero equivale aumento di difficoltà. Vi furono escursioni per tutti, come le salite agli Audossi, le escursioni al Lago di Motta, la visita alla Cascata Pianazzo, ecc. Poi quelle più impegnative, come quelle: alla Valle del Cardaniello, seguendo l'antica strada romana, alla quale parteciparono 600 Esploratori; la gita al Lago d'Emet a 2.160 m. per l'inaugurazione della Capanna Bertacchi, con 650 Esploratori; l'escursione al Lago Nero, a m. 2.340, con 500 Esploratori; l'ascensione al Pizzo Spadalazzo, m. 2.720, cui presero parte 200 Esploratori. L'ascensione al Ghiacciaio del Suretta, m. 3.027, compiuta da 150 Esploratori, fu brillantissima. Fu seguita dai villeggianti di Madesimo, coi cannocchiali, ai quali, l'interminabile fila di punti semoventi sul ghiacciaio, appariva spettacolo mai visto. Vi fu anche la scalata della Punta Nera, superando crepacci e issandosi in cordate, compiuta da trenta Esploratori che portarono a sventolare sulla vetta la bandiera col giglio d'oro.

Infine ricorderemo la partecipazione di 40 Esploratori, scelti fra i più resistenti, all'inaugurazione della Capanna Marinelli, a m. 2.812, nel Gruppo del Bernina, che non fu solo partecipazione a festeggiamenti, ma si concluse con l'ascensione, con ottimo successo, del pizzo Sella, m. 3.518. Non si può certo dire che i giovani avessero poche cose da raccontarsi la sera, quando, calata la bandiera che dal centro del campo vegliava su loro, potevano scambiarsi le reciproche esperienze della giornata.

Particolare lode va al Capo del campo, all'onnipotente Achille Macoratti, che veramente seppe animare organizzazione e programmi e non lasciò nessuno inattivo facendo partire i giovani con una non comune conoscenza della montagna, con le forze ritemprate e con una formidabile carica di entusiasmo. (S.P. pg. 1608-1620)

257 - Addestramento degli Esploratori marini a Varignano:

Per il terzo anno gli Esploratori si ritrovavano a Varignano, per un periodo di intenso addestramento marinaro.

Partecipavano: Civitavecchia, Fano, Genova, Savona, Se-stri Levante, Torino, Venezia, con circa un centinaio di giovani, scelti per idoneità fisica e preparazione tecnica. L'Ammiraglio Solari, vecchio amico degli Esploratori, aveva predisposto l'organizzazione, gli istruttori e i programmi in maniera attraente. Fra il 16 e il 18 agosto il concentramento era completo e il campo marino poteva iniziare la sua attività. Orario serrato con sveglia alle 5,30 e molto da fare, ma anche un gran divertimento: Nuoto e voga tengono il posto d'onore; ma molto si fa nelle trasmissioni, nella telegrafia e radiotelegrafia, nella ginnastica, nel pronto soccorso e nel salvataggio.

Cominciano le uscite: Gita con autocarri alla Castellana, il 24 agosto, a vedere un monte fortificato; il 26 tre magnifiche ore di volata con alcuni M.A.S., compiendo il giro delle isole Tino e Palmara, e approdando a Portovenere; il 27 visita alla Corazzata « Regina Elena » e ad un sommergibile; un quadro completo di tutto quanto attiene alla vita marina.



Esercitazioni degli Esploratori marini a Varignano.

Il 31 l'Ammiraglio Cagni volle passare in rivista i giovani e interrogarli avendo parole di elogio per la loro disciplina ed entusiasmo. Il 1° di settembre, all'inaugurazione del campo sportivo di La Spezia, presentarono esercizi e parteciparono a gare. Il 2, gare finali fra le sezioni, conclusione del corso e consegna dei premi. Quando un rimorchiatore li portò via, un vivo sentimento di commozione sorse in tutti ad attestare la riconoscenza, la soddisfazione ed il rimpianto. (S.P. pg. 1629-1634)

258 - La rivista a Milano:

La fine delle attività di Madesimo e di Varignano, portò ad un fraterno incontro a Milano, dove, le due colonne, erano venute convergendo.

A questi giovani si unirono reparti che non avevano potuto essere presenti ai campi, ma non volevano mancare all'incontro finale, come la Sezione di Trieste che, per la prima volta, si univa alle consorelle.

Nei viali presso il Castello Sforzesco, i giovani furono presto ordinati e il Generale Camerana, Comandante il Corpo d'Armata, con le Autorità, li passarono in rivista. Poi, al



Schieramento di rappresentanze delle Sezioni G.E.I. a Milano.

suono delle fanfare, sfilano reparti di bandiere delle Sezioni terrestri, sfilano reparti di bandiere delle Sezioni di mare e poi tanti, tanti reparti, fieri nelle scolorite divise e dalle facce abbronzate, ma compatti e veramente impressionanti per la loro marziale sicurezza. Il pubblico applaude calorosamente.

Con una rapida conversione, tutti i 1.500 giovani si riuniscono in quadrato per ascoltare la parola del Comm. Franzoni, convinto assertore dello scoutismo, del Prefetto e ricevere i premi duramente guadagnati. A sera sono tutti in giro per Milano e hanno in mano i giornali che parlano entusiasticamente di loro. (S.P. pg. 1622-1623)

259 - Fraternizzano al campo G.E. di Vicenza e Trieste:

In amena località, nella zona di Recoaro, si svolse il campeggio degli esploratori vicentini, che avevano ospiti reparti della giovane Sezione di Trieste per la prima volta al campo. Le attività, le escursioni, le salite sui monti circostanti e tutta la vita al campo vennero indirizzati, soprattutto, a saldare i legami di fraternità che già si erano costituiti fra le due sezioni. Per gli esploratori triestini era così più facile apprendere le regole della vita scout ed era un piacere per i vicentini farsi guide dei fratelli della città redenta. (Da « Due lustri di vita operosa » - Vicenza - pg. 12)



Campo di Recoaro dei G.E. vicentini e triestini.

260 - La Sezione di Vittoria sta attraversando un fervido periodo di vita:

Alle normali attività ha aggiunto corsi d'igiene, lezioni di morale. Anche la propaganda è attivissima: una pubblica conferenza, dal titolo « Sii preparato », è stata tenuta al Teatro Garibaldi, con molto pubblico. Ma di grande interesse sono le escursioni a carattere archeologico che i giovani compiono lungo il corso dell'Ippari e in altre località dove vi sono rovine e resti della civiltà greca, fino a Gela, dove le rovine vengono attentamente visitate e illustrate, imparando da quei resti la storia dell'isola, pur trascorrendo ore gioconde all'aria aperta, nella libera natura. (S.P. pg. 1654)

261 - Sezione U.N.G.E.I. a Trento :

La maestra Maria Pallaver, del Comitato Promotore dell'U.N.G.E.I. scrive: « Anche Trento ha una Sezione di "Giovine Esploratrici Italiane!" E' ancor all'inizio del suo lavoro; ma l'amore e l'entusiasmo per la Patria, la faranno certo fiorire... Hanno bisogno, le nostre giovanette, di dire tutta la ressa d'affetti, inno di libertà e di vittoria: di gridare all'aria, all'azzurro, al sole: « Siamo Italiane, nutriamo un ideale sacro, siamo le Giovine Esploratrici di Trento rendente. Vi sarà lavoro... lavoreremo... E' sorto un primo nucleo serio, vario e pieno di brio: attorno ad esso si formeranno le file... » (S.P. pg. 1666)

262 - La Lega Navale per gli Esploratori :

Per accordi intervenuti fra la Sede Centrale e la « Lega Navale » gli Esploratori potranno usufruire dell'appoggio di questa istituzione. La Lega Navale favorirà il sorgere di reparti marini, fluviali, lacuali, pubblicherà sulla sua rivista notizie sullo scautismo marinaro e concederà condizioni particolarmente favorevoli ai Giovani Esploratori. Intanto verranno distribuiti opuscoli e materiale di propaganda marinara e i Commissari sono invitati a rivolgersi ai Consoli del Mare per ogni informazione. (S.P. pg. 1655)

263 - Ratti visita i G.E.I. di Trieste :

Venuto a passare alcuni giorni a Trieste, il Vice Commissario della Sezione di Roma, capitano Ratti, volle visitare la sede e incontrarsi cogli Esploratori. Pubblicò un giudizio entusiasta sullo spirito e la preparazione degli Esploratori, dei quali ebbe anche occasione di assistere alle attività attuate in una località, tutta cinta dal bosco, sui colli circostanti la città. I vari reparti, nei quali si ripartivano un centinaio di giovani si alternavano nelle prove di cucina, di segnalazione, nei giochi ginnici, ecc. Alla fine volle parlare agli Esploratori riuniti, portando il saluto dei fratelli romani. (S.P. pg. 1653-1654)

264 - La Sezione G.E.I. di Smirne :

La Sezione di Smirne invia belle fotografie dell'attività del reparto Esploratori italiani.

La colonia dei connazionali ha sostenuto la Sezione, che si trova, ben organizzata e in grado di competere con le altre associazioni scout del posto e mantenere un buon livello fra le sezioni italiane, fuori dei confini della Patria. (S.P. pg. 1652-1653)



In marcia i G.E.I. di Smirne.

265 - Le dimissioni del Commissario Generale prof. Vittorio Fiorini :

Dal B. U.: « Il prof. Vittorio Fiorini, per quelle ragioni di salute che, dopo averlo costretto a grave atto operatorio, esigono un lungo e completo periodo di riposo, ha presentato, fino dall'ottobre u. s., le sue dimissioni dalle funzioni

di Commissario Generale delegato, non ritenendo egli, nella coscienza che ha del suo dovere, di essere in condizioni di dare all'Istituzione quella attiva operosità di cui, in momenti eccezionali come questi, essa avrebbe bisogno. In attesa delle definitive deliberazioni del Comitato Centrale, la Presidenza ha delegato la firma al comm. Augusto Freddi. B.U. pg. 229 « 199 »

266 - Adunanza della Commissione Centrale :

Il Vice Presidente Generale, Principe Piero Lanza di Scalea, convocò la riunione della Commissione Centrale, nei giorni 3 e 4 dicembre. L'ordine del giorno era molto impegnativo; dopo un vivo riconoscimento all'opera dei prof. Fiorini, dimissionario, ed un augurio per la sua salute, venne convalidata la nomina del Colonnello Raimondo Zamponi a Commissario per la propaganda interna. Venne approvata la delega per la firma del Commissario Generale al Gr. Uff. Augusto Freddi, rappresentante del Ministero della Guerra.

Ma la ragione più profonda della riunione era l'esame della situazione generale del Corpo che, dopo lo sforzo del periodo bellico, risentiva oggi delle difficoltà nelle quali si dibatteva tutta la nazione, e non solo la nostra, per la situazione del dopoguerra, con le difficoltà di trovare Commissari e dirigenti e l'esigenza di far intendere bene gli scopi dello scautismo, che taluni, per lo stato di guerra, avevano frainteso. La discussione, molto ampia, si concluse con vari provvedimenti. (S.P. n. 48-50, Bollettino Ufficiale)

267 - Accantonamento natalizio dei « Novizi » (Iupetti) di Genova :

I Iupetti genovesi, approfittando delle vacanze natalizie, hanno attuato un accantonamento, solo per loro, a Piani di Creto, dal 28 al 30 dicembre.

Il giorno della partenza, uno sciopero dei tranvieri, obbligò questi giovanissimi a percorrere a piedi i 9 km. che li separavano dal luogo dell'accantonamento. Ma non si spaventarono e, con tutto l'equipaggiamento, raggiunsero fieri e felici il luogo destinato ad ospitarli e subito si posero all'opera per organizzarsi.

Trascorsero tre giorni in letizia, alternando giochi ad istruzioni per le Stelle, a passeggiate, come quella a Montoggio, distante 9 km.

I buoni pasti, il buon umore, fecero superare tutte le difficoltà e diedero una forte carica ai piccoli così che, pur con la pioggia dell'ultimo giorno, giunsero a Genova all'ora prevista dal programma. (S.P. pg. 1673-1674)



— 1920 —

268 - G.E.I. dal Generale Armando Diaz :

Una rappresentanza, composta di una pattuglia di sette Esploratori e di tre dirigenti, venne ricevuta dal grande Vincitore di Vittorio Veneto, dovendo recapitargli una pergamena offertagli dagli Italiani d'America. Erano tutti molto emozionati nell'entrare nella villa, fuori Porta del Popolo, ma ben presto, la stretta di mano del Generale Armando Diaz li mise a loro agio. Il Generale ebbe parole eloquenti e commosse nel ricordare i doveri dei giovani di ieri e quelli che spettano ai giovani di domani. Ricordò C. Colombo, da lui conosciuto al fronte, e disse come il beneficio influsso nel nostro Corpo si fosse sentito fra le file dell'Esercito; molte delle ultime giovanissime classi, si erano mostrate molto meglio preparate delle precedenti. Egli disse di apprezzare lo scautismo e di aver introdotto nell'Esercito alcune delle utili esercitazioni scout; i sistemi di costruzione di piccoli ponti, passerelle, passaggi d'occasione, ecc. visti sulla nostra Rivista. Conclude dicendo di riporre in noi grandissima fiducia invitandoci ad essere i proscrittori dell'opera dei soldati (S.P. pg. 1656)



Fotografia dedicata agli Esploratori dal Generale Armando Diaz.

269 - Editoriale del colonnello Zamponi :

Dall'editoriale del col. R. Zamponi riprendiamo: « Prima vera precoce, sorrisi, tepori e carezze di sole... E tra i risvegli... v'è anche... la lamentela... Legittima? Forse anche, ma che conta? Essa è contraria allo spirito dell'Esploratore... La Sezione non ha locali, non attrezzi... le divise costano un occhio... Capi e ragazzi si scoraggiano... Può scoraggiarsi l'Esploratore? Non è sua divisa la costanza, la tenacia, il volere attraverso le difficoltà; non è suo merito affrontare e superare ostacoli e contrarietà? Il locale: il terreno già ridente di verde... non è la terra il « locale » per gli Esploratori? E qual bisogno di attrezzi, di materiali ove natura è sufficiente palestra all'esercizio della volontà e dei muscoli? Tutto può essere superfluo all'Esploratore... Che importa dunque... se mancano tante cose, purché sia viva la fede. Avanti... Via all'aria, al sole, al moto! Via col palpito di giovinezza che è in voi... via colla passione di tutto ciò che è nobile, forte, sano e generoso... insegnerete al mondo come si sappia sorridere sempre e assaporare la gioia della vita... » (S.P. pg. 1668)

270 - L'Inno di Giovanni Bertacchi :

Viene pubblicato il testo dell'Inno scritto da Giovanni Bertacchi per gli Esploratori e recitato al campo di Madesimo, con l'invito: « Si diffonda per tutta l'Italia l'Inno che il Poeta della montagna compose lassù, fra il verdeggiare fiorito della sua valle, per voi Esploratori! »

Da allora « Suona la sveglia » è stato cantato da migliaia di ragazzi ed è ancora l'annuncio vivace della presenza dei Giovani Esploratori Italiani. (S.P. pg. 1694)

271 - Invito di B.P. al I Jamboree :

Baden Powell invia al C.N.G.E.I. l'annuncio del I Jamboree. « E' mia intenzione di compiere, assieme alla rappresentanza di tutti gli Esploratori del mondo, una dimostrazione, che — secondo l'esempio degli indiani del Nord America — chiameremo « Jamboree ». Desidero fare questo Jamboree all'unico scopo di sottoporre al nostro apprezzamento se la restaurazione della pace, fra tutti gli Esploratori... ha fatto un passo considerevole... Perciò desidero chiedere l'appoggio e l'aiuto di tutti... affinché il « Jamboree » abbia un vero successo e sia un chiaro passo avanti nella storia del nostro movimento.

Altri scopi del Jamboree sono: 1) Stimolare l'energie nei reparti; 2) far sì che i nostri scopi e metodi siano ben compresi dagli educatori, genitori, ministri delle religioni, dal pubblico; 3) reclutare istruttori e collaboratori; 4) portare gli Esploratori degli altri paesi nei grandi centri per mostrare quanto siano necessarie le istruzioni fisiche e morali per i ragazzi.

E per tali scopi, che mi azzardo chiedere il vostro aiuto ed appoggio ». (S.P. pg. 1670)

272 - Lettera del Commissario Internazionale H.S. Martin :

L'uno gennaio il Comm. Internazionale inglese H. Martin così scrive al C.N.G.E.I.: « ...ho il piacere di inviarvi le unite copie del Programma preliminare del « Jamboree » e del Campo Scout Internazionale che sarà tenuto dal 25 luglio al 7 agosto 1920... troverete particolari sulle esposizioni e gare...e su certe iniziative del nostro giornale « The Scout »... Noi desideriamo invitare una rappresentanza di 50 dei vostri Esploratori. Il campo sarà preparato per essi il più vicino possibile ad Olimpia... »

...Vi sarò grato se vorrete essere così gentile... di farmi conoscere se potremo avere il piacere di accogliere e ospitare fra noi vostri Esploratori ». (S.P. pg. 1670)

273 - Programma del Jamboree di Olimpia :

Il complesso delle gare previste viene raccolto in tre gruppi; limite di età per parteciparvi anni 18.

— Gruppo « A », 7 gare: 1) Rappresentazione del modo di comportarsi in un incidente o dimostrazione di particolari tecniche scout sul terreno. 2) Tiro alla fune. 3) Corsa ostacoli. 4) Maratona. 5) Gare di box, lotta, arrampicate ed esposizione di lavori. 6) Gara di trombettieri. 7) Gara di fanfare.

— Gruppo « B », 5 aspetti: 1) Modelli di macchine costruiti da scout. 2) Collezioni di francobolli. 3) Diario scout illustrato. 4) Cartellone annunziante il Jamboree. 5) Modi di presentare lavori per la conquista di una « specialità scout ».

— L'ultimo Gruppo prevede: 1) Rappresentazioni sceniche sullo scautismo. 2) Cori e musiche di pifferi. 3) Istruzione fisica educativa. 4) Prove di bontà verso gli animali e « Zoo scout » 5) Dimostrazioni degli Esploratori marini.

Tutti i particolari delle gare sono pubblicati nel libro dello Jamboree intitolato: « Boy Scouts and Citizenship ».

(S.P. pg. 1670-1671)

274 - Attività dei G.E. di Milano e Pavia :

Il 15 febbraio, cento Esploratori delle due Sezioni confluirono alla stazione per raggiungere, in treno, Erba. Era in programma la visita ad una ampia grotta. Si piantarono le tende, si issò la bandiera, dedicandosi poi a varie attività scout, mentre alcuni gruppi ricevevano istruzioni sulla marcia in montagna e l'uso di corde. Dopo il pranzo la visita alla caverna, secondo la leggenda, rifugio inespugnabile di banditi. Questo rendeva più emozionante l'esplorazione dei profondi recessi — malamente illuminati da torce a vento e da lanterne — del cosiddetto « Buco del Piombo », che però in questa occasione vedeva rotto il suo cupo aspetto di antro, dall'aria gala e giovanile degli Esploratori. (S.P. pg. 1722-1723)

275 - G.E. collaborano alla Crociata contro la tubercolosi :

In occasione del rinnovo della promessa dei G.E. di Torino e della consegna annuale dei premi si è svolta anche la premiazione degli Esploratori distintisi nel concorso di « profilassi antitubercolare ».

Una campagna di conferenze era stata curata nei reparti, si erano svolti dei temi, che una commissione di medici

dell'Ufficio d'Igiene aveva classificato, così una dozzina di giovani poterono venir premiati con medaglie, offerte dal Municipio e da Enti vari.

Infine gli Esploratori si esibirono in un saggio di ginnastica educativa, in esercizi di salvataggio, ecc.

Presenziava il Provveditore agli Studi, il Generale Sanna, il Senatore Rizzetti e Autorità mediche. (S.P. pg. 1675)

276 - Lo Scouting all'estero:

La rubrica « Gli Esploratori nell'Universo » rende i G.E. sempre più partecipi dei maggiori avvenimenti dello scautismo mondiale.

Apprendiamo dell'istituzione in Inghilterra della branca « Rovers », e del particolare regolamento per questo ramo del movimento.

Nella Boemia si stanno costituendo i primi reparti di Boy Scouts.

In Polonia gli Esploratori hanno resistito durante tutta la guerra, obbligati ad agire clandestinamente ed ora si trovano in difficoltà per mancanza di mezzi.

In Francia gli « Eclaireurs de France », stanno organizzando un Congresso delle regioni dell'Est.

Baden Powell, continuando le sue visite, si è recato a Bruxelles interessandosi a tutte le iniziative degli Esploratori.

In Olanda la Regina ha passato in rivista gli Esploratori. (S.P. pg. 1684-1686)

277 - Torna l'avv. Francesco Guerri a Livorno:

Il ritorno del Commissario prof. Guerri a Livorno ha ridato vita alla Sezione che, le tante partenze di Istruttori, avevano quasi ridotto al nulla.

Mentre riprendono le attività, e si spera di poter disporre di un campo, in preparazione a cura dell'autorità militare, una squadra si è già formata per partecipare al Concorso ginnastico di Venezia.

In attesa di meglio, lo spirito agonistico dei giovani ha trovato sfogo nella formazione di due squadre di calcio. La prima si è incontrata con le riserve della Società Sportiva « Pro Livorno », vincendo con bella superiorità tecnica. L'incontro aveva scopo benefico, in quanto l'incasso andava a favore della « Misericordia » di Livorno. (S.P. pg. 1721-1722)

278 - Amare e proteggere le piante:

Il Prof. R. Pirotta inizia una serie di articoli sulle piante. « Perché, Giovani Esploratori, la vostra meravigliosa legge vi impone di amare e proteggere le piante? Se voi le interrogate... con affetto, le piante, che pur sono esseri vivi... vi risponderanno, e vi assicuro che vi diranno tante cose, tutte molto interessanti, se pur non sempre belle e buone, mettendovi sulla retta via per spiegare tanti fatti, che vi sembrano grandi o piccoli misteri della natura, della vita, della scienza, dell'arte, dell'industria, dell'agricoltura, ecc. e per scoprire tesori di bellezza che a voi si erano mantenuti nascosti. E quando tutto questo saprete, imparerete a conoscere le piante e conoscendole imparerete ad amarle, e, come per ogni oggetto caro, amandole imparerete a rispettarle; e allora chiara vi apparirà la ragione dell'obbligo fattovi della vostra legge. Il compito non è facile. Volete che io vi aiuti? Lo farò con grande piacere, sicuro che, in compenso della mia fatica, mi accorderete un poco di attenzione. (S.P. pg. 1672)

279 - Un'avventurosa salita dei G.E. di Piacenza:

Un gruppo di Esploratori piacentini intraprese un'escursione di tre giorni, con meta la chiesetta di S. Franca a m. 1315. Una specie di campo mobile, senza tende, con pernottamenti in località di fortuna. Purtroppo il tempo non fu clemente e molte avversità resero la prova ancor più difficile. Già il 29 marzo, alla partenza, si trovò che i ferrovieri non volevano partire con l'ora legale e così si perdè un'ora. Poi il tempo, che non prometteva niente di buono, rovesciò acqua in quantità sui giovani, che non interruppero la marcia.

Qualche tempo di più per asciugarsi al fuoco in qualche cascinale, pernottamenti in fienili e tante cose da vedere, ma soprattutto una prova impegnativa da superare. Il terzo giorno tornò il sereno, così il programma poté giungere regolarmente a termine, con 117 km. coraggiosamente percorsi, in buona parte, sotto l'acqua. (S.P. pg. 1724-1725)

280 - Le Gioviette Esploratrici a Rovereto:

Nella sala del Liceo, si svolse il primo incontro ufficiale delle Gioviette Esploratrici di Rovereto. Era presente il Comitato Patrocinatore, rappresentanze della Sezione maschile con bandiere, genitori e il bel gruppo di 44 ragazze.

La signorina Tullia Rigotti, con fine senso pedagogico e vibrante parola, spiegò alle fanciulle i fini dell'Istituzione. Poi la Capo reparto Adriana Conter, lesse la legge delle Esploratrici e fornì informazioni tecniche. Infine venne fatto l'appello delle giovani ammesse, ciascuna delle quali, avanzando, baciava la bandiera della Patria e riceveva l'abbraccio della Presidente, la Madre di Fabio Filzi, Eroe e Martire trentino, mentre la Commissaria Lita Masera le appuntava al petto il trifoglio col motto « Sii preparata ».

La cerimonia si chiuse, come si era aperta, col canto degli inni della Patria. (S.P. pg. 1705)



Gita in montagna delle esploratrici di Rovereto.

281 - Riprende vita la Sezione di Catanzaro:

Dopo un anno, dato che la guerra aveva finito con disperdere tutti i dirigenti, il 15 marzo la Sezione ha potuto riprendere attività. Ha ottenuto l'uso di una palestra e ricominciato la preparazione tecnica. Ma l'attività più desiderata è sempre quella all'aperto; ecco le escursioni di aprile: Il Reparto raggiunge la Contrada Ponte Grande, a 6 km., esercitandosi nelle tracce, nel passo da Esploratore, ecc. — Una seconda marcia di 12 km. portò i giovani fino a S. Elia e vi fu fatto attendamento e cucina. — Ancora 40 km. per giungere a Squillace, per visitare i ruderi dell'antica Seylacium, e la tomba di Achille Fazzari, monumento nazionale.

Una squadra si sta preparando per il Concorso ginnastico di Venezia. Insomma i giovani hanno ritrovato lo entusiasmo e ripreso la vita scout. (S.P. pg. 1721)

282 - Un Articolo di E. Mazzia su « L'Idea Nazionale »:

Un meditato articolo su « Lo Scouting Italiano e l'opera del C.N.G.E.I. » viene ripreso da « L'Idea Nazionale ». L'autore E. Mazzia, dimostra di aver ben inteso le origini, i motivi, l'evolversi dello scautismo GEI e auspica larghi appoggi al Corpo, quale primo passo verso una nazione educata e preparata. Ecco uno scorcio dell'articolo: « L'Istituzione dei Giovani Esploratori, che durante il periodo della guerra nazionale ha conquistato molte benemerenzze per il servizio ausiliario

che ragazzi e giovinetti hanno prestato con pensosa austerità di uomini maturi, riprende ora a svolgere il suo programma cercando di dare ad esso il più largo ed intenso sviluppo. Pertanto sta esplicando una intensa attività per rendere numerose, rigogliose e fiorenti le Sezioni che l'Istituzione ha diffuso in ogni parte d'Italia e che va costituendo e formando nelle terre redente, dove le elevate finalità, gli ideali che dell'Istituzione sono il fondamento, trovano vivo e largo consenso di simpatia e di entusiasmo »...

(S.P. pg. 1690-1691)

283 - Risorge la Sezione di Siracusa:

La Sezione era andata spegnendosi man mano che partivano per la guerra i suoi dirigenti. Ora per merito del Presidente dott. Morale si sono ripresi i contatti, i giovani affluiscono numerosi, si sono avuti locali ove sono stati sistemati, il Commissariato, il magazzino, il locale per le istruzioni, il locale per le riunioni. Gli Esploratori si sono improvvisati falegnami, pittori, ecc. e hanno tutto trasformato e sistemato. Con le quote degli iscritti si sono acquistate tende, attrezzi, marmitte, ecc. e presto ogni cosa sarà a posto e la Sezione potrà essere in piena attività. La prima uscita ufficiale è prevista per il 18 aprile. (S.P. pg. 1729-1730)

284 - « Alere Flammam »:

S'apre una rubrica intitolata « Seniores »

— Renato Tedeschi, Scrive: « In questa rubrica trovino gli istruttori una guida nel loro difficile compito, trovino l'ausilio necessario nella loro difficile opera di educatori. Senza assumere carattere critico, si segni qui la via che istruttori e commissari devono seguire, illustrando e lueggiando tutto quanto lo scautismo ha di più nobile e di più elevato, perché, da una migliore e sempre più completa conoscenza di esso l'opera nostra possa essere avvantaggiata ».

(S.P. pg. 1704-1705)

285 - L'attività nel Trentino:

Il dott. Stenico, Commissario regionale, fa una sintesi dello sviluppo dello scautismo nel Trentino. Sono in corso preliminari per costituire le Sezioni di Riva e Arco. Rovereto ha già la Sezione maschile e femminile in piena attività. A Trento si è ottenuto l'uso di un baraccamento in muratura, con ampi locali, dove si sistemeranno tutte le attività della Sezione. Per iniziativa della Signora Battisti, vedova dell'Eroe, è sorta la Sezione femminile.

Corsi di pronto soccorso hanno avuto luogo nei mesi più freddi, però Esploratori ed Esploratrici sono tutte le domeniche all'aperto, per istruzioni e gite (S.P. pg. 1731)

286 - Riviste Scout nel mondo:

Questa rubrica, che si ripeterà nei numeri successivi, apre un contatto con la stampa scout di altri paesi. Vengono riprodotte le copertine di moltissime riviste o per ognuna si forniscono informazioni sul costo, tiratura, la redazione e tante altre cose. Così nel numero di marzo-aprile vediamo citate l'inglese « Headquarters Gazette » e le francesi « L'Eclaireur de France », « Le Scout » e « Le Scout d'Auvergne ». Ritoveremo poi le americane « Scouting » e « Boy's Life », le belghe « Le Scout » e « Le Boy Scout », cui si aggiungono due riviste una fiamminga e una francese: « De Scout » e « La Piste ». E ancora la svedese « Scouten », l'olandese « De Padvinder », il danese « Spejdernes Magasin » e lo svizzero francese « Le Pionnier ». Per tutte queste riviste, e per tante altre, il nostro Commissario Internazionale fornisce dati e notizie utili e tali da facilitare ai nostri giovani il contatto coi fratelli di tutto il mondo.

(S.P. pg. 1692-1693; 1719; 1837-1838; 1861-1862)

287 - I G.E.I. al Concorso Ginnastico Nazionale di Venezia:

Finita la guerra, sembrava che le energie dei giovani si andassero esaurendo; il grande sforzo era finito, molti ideali



Vittoriosi i G.E. vicentini al concorso di Venezia.

scolorivano. Ecco perché molte sezioni accolsero con piacere l'invito del Comitato del Concorso Ginnastico di Venezia e, nonostante nel Corpo non esistesse un'attività ginnica sistematica, diverse squadre ottennero brillanti piazzamenti. Naturalmente al Concorso partecipavano in prevalenza società ginnastiche di gran nome e alta tradizione, fatto questo che aumenta il valore delle posizioni raggiunte da nostre Sezioni. Parteciparono Roma, Livorno, Mondovì, Vicenza, Trieste e altre. Vi erano circa settemila ginnasti; molto ben organizzati i campi di gara a S. Elena e una grande quantità di prove, ripartite secondo i vari programmi.

Per gli Esploratori il piazzamento con l'ottimo nel complesso delle gare, dava diritto a partecipare alla « Gara Reale » e diverse squadre raggiunsero questo obiettivo. Medaglie, corone, coppe, premiarono i migliori e andarono ad arricchire i trofei delle Sezioni. Ci limitiamo ad una sola citazione, quella della Sezione di Vicenza, che vinse due corone d'alloro, tre medaglie d'oro, una d'argento e si aggiudicò la grande Coppa Brandolini, seconda per importanza fra tutti i premi del Concorso, accompagnata da 14 medaglie d'argento, per la Gara Reale.

Un bell'incontro di energie giovanili e una bella manifestazione patriottica. (S.P. pg. 1714-1718)

288 - Campo dei Lupetti romani:

Un esperimento di campo per Lupetti aprì le attività primaverili. Un reparto, formato da 35 ragazzi, carichi di zaini e attrezzature, si mise in marcia verso un fitto bosco nei pressi di Roma, dove una bella radura, li attendeva. Giunsero verso mezzogiorno e, sfamatisi, cominciarono a montare il campo. Dopo le tende le cucine e, a sera, il gruppo salutava la bandiera, sistemata ad un albero della radura.

Molte visite di genitori alla sera, preoccupati per questa prima nottata, che i loro figli dormivano all'aperto, ma anche molto entusiasmo dei piccoli che, attorno ad un bel fuoco, concludevano allegramente la giornata. Il secondo giorno già tutto filava e le cucine, collaudate per la cena, sfornavano piatti appetitosi. Diverse le attività tecniche, i giochi; e tante belle cose che richiamavano già il rimpianto quando si dové smontare tutto e riprendere la via del ritorno.

(S.P. pg. 1727-1728)

289 - Esploratori di Rovereto a Passo Buole:

Il 29 maggio, fin dalle 4 del mattino, gli Esploratori di Rovereto erano in marcia per raggiungere la zona di Cogni Zugna dove, il giorno dopo, doveva essere inaugurato un ricordo marmoreo dei fatti d'arme che han dato alla località il nome di « Termopoli d'Italia », per il disperato coraggio dimostrato dai nostri soldati nel difficile periodo del maggio 1916.

Il primo reparto giunse sul posto alle 15 e cominciò a



PUBBLICAZIONI DEL C.N.G.E.I. FRA IL 1915 E IL 1925



VOLUMETTI DELLA BIBLIOTECA DELL'ESPLORATORE



REGOLAMENTI UFFICIALI DEL C.N.G.E.I. DAL 1914 AL 1966



ALTRE PUBBLICAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE



montare le tende; il secondo arrivò un'ora dopo, completando la sistemazione del campo, mentre già si provvedeva alle cucine. I giovani, riuniti attorno al fuoco, cantarono canzoni alpine e della Patria, poi il sonno prese tutti. Al mattino un uragano rese malconco il campo e prese in pieno l'ultimo reparto in marcia che giungeva direttamente per la cerimonia. Un fuoco difficile a tenersi acceso cercò di asciugare i ragazzi, in tempo per essere pronti tutti alle 11 allo scoprimento della lapide e ascoltare il discorso celebrativo del generale Gualtieri. Al levar delle tende, riprese la pioggia che accompagnò i giovani fino a Rovereto. (S.P. pg. 1728-1729)

290 - Si rianima la Sezione di Sestri Levante :

Dopo una stasi, la nuova volenterosa Presidenza ha posto in programma un complesso di attività capaci di allettare la gioventù e permettere alla Sezione di riorganizzarsi.

Ai primi di giugno si incominciò intanto con un'escursione a S. Salvatore, presso Lavagna. Partiti molto presto, si giunse sul posto alle 9, visitando la Basilica, ricca d'arte e di storia. Si vide pure la vicina Abbazia abbandonata e ridotta ad abitazione di contadini, pur contenendo ancora cose di indubbio valore. Si proseguì visitando il campo dei dirigibili. (S.P. pg. 1730-1731)

291 - La Bandiera alle Esploratrici di Rovereto :

In un articolo di Antonietta Giacomelli sullo scoutismo femminile, sono messe chiaramente a punto le idee del pubblico sulle Esploratrici, contrapponendovi gli aspetti essenziali del movimento e i suoi scopi reali.

Un Comitato di signore romane, diretto dalla Presidente dell'Unione Nazionale delle Gioviette Esploratrici Principessa Anna Borghese, volle offrire la bandiera alle Esploratrici Roveretane e lo fece accompagnandolo con una bella lettera dove la Presidente conclude: « Roma è lieta di mandare la bandiera alle Giovani Esploratrici di Rovereto, incaricandole di portarne ben lungi nella vita, il significato sacro ». (S.P. pg. 1736-1738)

292 - Gli Esploratori fluviali a Roma :

La Lega Navale si è fatta iniziatrice di una « Festa del Mare » da celebrare nell'anniversario dell'impresa di Premuda. Per tale occasione vennero promosse gare di nuoto, regate ed altre manifestazioni marinare. Nel reparto fluviale G.E. di Roma i giovani si allenano al nuoto e alla voga con una lancia della Marina e si preparano a far intervenire l'imbarcazione alle celebrazioni dell'11 giugno, accanto a quelle delle varie società romane. (S.P. pg. 1743-1744)

293 - Strana gita ciclistico-alpina dei G.E. di Tortona :

Arturo Boffi riferisce su un'originale gita attuata dai G.E. di Tortona, unitamente agli studenti del ginnasio, del quale gli Esploratori stessi erano allievi. Gli Esploratori, tutti in bicicletta, compiono la loro gita e sono alla stazione di Serravalle Scrivia ad attendere l'arrivo del treno, coi loro compagni di scuola. Con una salita, che mette a dura prova la loro capacità e resistenza, salgono per sentieri di montagna, spesso portando a spalle le biciclette, e giungono al Romitaggio della Madonna del Monte, in tempo per montare le tende, alzare il palo della bandiera e issarla quale saluto al momento dell'arrivo del « ginnasio ». Dopo la visita al Santuario e agli splendidi panorami che si dominano di lassù, si smonta e via per Arquata Scrivia a visitare i ruderi della romana Libarna. Infine, compiuta qualche riparazione alle biciclette e incassato un robusto acquazzone, ancora in volata così da essere alla stazione di Tortona a ricevere i meravigliati studenti che stentavano a capire l'onnipresenza dei loro amici Esploratori. (S.P. pg. 1796-1797)

294 - Scalata una guglia nel gruppo dell'Obante :

Tre giovani della Sezione di Vicenza, amanti della montagna, sognavano di superare qualcuna delle inviolate guglie



La « Guglia G.E.I. », scalata dai vicentini.

che montano la guardia sul fianco del monte Obante (m. 2100). Così il 28 giugno, raggiunsero il passo di Campo-grosso a m. 1457, e il giorno dopo tentarono la scalata, resa difficile dalla cattiva costituzione di quelle rocce. Molta gente assisteva, dal basso, al tentativo ed applaudiva quando finalmente comparvero sulla cima della guglia i tre ardimentosi: F. Meneghello, R. Munari e L. Fox.

In omaggio alla nostra Istituzione, la guglia fu denominata « Guglia GEI » e più tardi venne apposta una lapide con la seguente epigrafe: « Da qui è partita la prima cordata di Esploratori vicentini — che conquistò questo picco — nominandolo « G.E.I. » — XXIX giugno MCMXX » (S.P. pg. 1797-1798)

295 - Relazione annuale della Sezione di Como :

Il Presidente E. Contini svolse un'ampia relazione morale, tecnica e finanziaria relativa al periodo maggio 1919 - luglio 1920.

Riepilogò le molte attività, ordinarie e straordinarie della Sezione, citando la partecipazione al campo nazionale, le gite ciclistiche, spintesi fino alla lontana Trento, i servizi di pubblica utilità resi, ecc. Indicò però anche le difficoltà del momento, la smobilitazione militare che toglie dirigenti che devono, necessariamente, preoccuparsi della loro sistemazione civile e familiare; la difficoltà delle sedi, ecc.

Citando la Circolare del Ministro Berenini egli si rivolge ai Presidi perché sollecitino i giovani a dare l'adesione al Corpo.

La relazione si conclude con l'auspicio che il nuovo Comitato Patrocinatore, che verrà eletto dall'Assemblea dei soci, possa risollevare le sorti della Sezione. (1793-1794)

296 - Incontro con gli Esploratori Rumeni :

Il Consolato Rumeno aveva informato del passaggio degli Esploratori di quella Nazione diretti al Jamboree di Londra. Intendevano sostare, per una visita, a Napoli, a Roma e a Genova e i nostri Esploratori si prodigarono per offrire la migliore ospitalità. Allo sbarco a Napoli, il 10 luglio, una rappresentanza li attendeva per accompagnarli al campo predisposto. Feste, e alla sera esibizioni di canti e danze. L'11 visitarono gli scavi di Pompei, il Santuario e i principali monumenti. A Roma furono ricevuti alla stazione e guidati agli alloggiamenti. Visitarono i monumenti coll'archeologo Col. De Micco, già Esploratore, e in particolare si fermarono alla colonna di Traiano, e furono ricevuti dal Sindaco. A Genova li attendeva una banda militare e gli Esploratori per guidarli agli alloggiamenti. Ebbero il piacere di avere a disposizione un rimorchiatore per vedere la città dal mare. Ultima tappa Torino. (S.P. pg. 1778-1779)

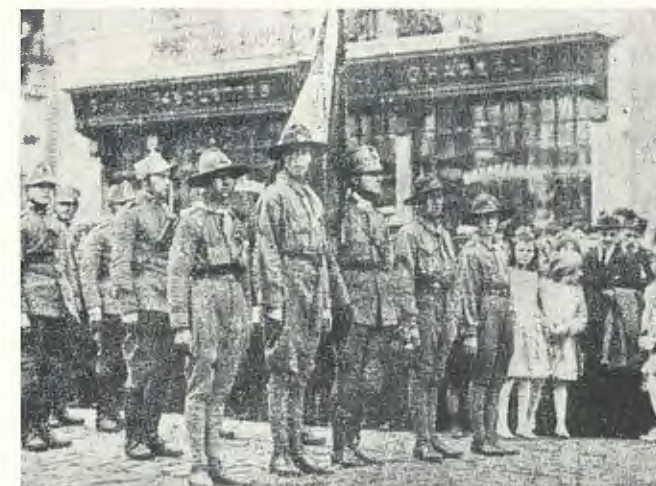
297 - A Coggi Zugna il campo delle Esploratrici di Rovereto :

Venuta l'estate le Esploratrici poterono sciogliere il voto fatto il 30 maggio: raggiungere Coggi Zugna e Passo Buole.

Questo avvenne attraverso un campo attuato per dare più ampio svolgimento all'attività scout. Partite alla mezzanotte, giunsero sotto Coggi Zugna alle sette e tosto piantarono le tende e sistemarono i focolai. Subito cominciarono la vita del campo e i suoi servizi, la bandiera, salutata al mattino e alla sera, richiamava una preghiera e canti patriottici. Fra le attività di quei giorni indimenticabili, trascorsi fra le tracce parlanti dell'epica difesa, che tanta commozione davano alle Esploratrici, non poteva mancare la visita ai cimiteri, alle tombe abbandonate, recando i fiori raccolti sulla montagna. Anche a Passo Buole, la immortale muraglia dove la parola si smarrisce nella grandezza del ricordo, i fiori sembrano sì poca cosa per i nostri morti. Poi la fine: si smonta, si caricano i muli, si mettono gli zaini in spalla prendendo la via del ritorno mentre il rimpianto è solo stemperato dalla speranza di riprendere presto la via della montagna. (S.P. pg. 1783)

298 - I G.E.I. alle Olimpiadi di Anversa :

L'On. Carlo Montù, Presidente del Comitato Olimpico Nazionale volle che alla VII Olimpiade la rappresentanza italiana comprendesse alcuni Esploratori, che dovevano assumere incarichi particolari, mentre gli atleti erano impegnati nelle gare. Vi parteciparono B. Piero di Torino, E. Infante di Piacenza, B. Cavalieri-Ducati di Bologna, S. Cucciniello di Messina e F. Afan de Rivera di Roma, guidati dal cap. Ratti. Partiti il 29 luglio, furono accolti ad Anversa dagli Esploratori belgi e raggiunsero l'accantonamento dei nostri atleti dove sventolava la bandiera nazionale. Molto lavoro, molte amicizie e la soddisfazione di essere stati veramente utili. Il III posto conquistato dall'Italia, su 24 nazioni, e 17 premi, riflettevano anche sui nostri giovani una parte della soddisfazione nazionale. Rientrati, recarono a Roma un diploma e una medaglia a ricordo del loro servizio, e ognuno, per sé, ebbe la medaglia commemorativa olimpica. (S.P. pg. 1779-1782)



G.E.I. alle Olimpiadi di Anversa.

299 - L'U.N.G.E.I. di Roma al campo di Torre Astura :

Due gruppi di Esploratrici romane hanno voluto immergersi nella felice atmosfera di un campo vicino al mare. Raggiunta Nettuno, proseguirono lungo la spiaggia, fino alla punta di Torre Astura. Sistemate le tende e provvisto per la cucina, cominciarono le briose corse, le ricerche di ricci, le escursioni verso Fiumicino, l'avventuroso attraversamento a guado del fiume Astura e tutte le attraenti avventure che in mezzo alla natura e col mare vicino, si possono vivere



Cucina delle esploratrici al campo.

da scout. Non mancò neppure una notte di bufera, serenamente superata dal piccolo accampamento. (S.P. pg. 1739-1740)

300 - Una Sezione G.E.I. a Costantinopoli :

Il Console d'Italia Comm. D. Nuvolari, convocò l'uno luglio, autorità e genitori per convenire sull'idea di costituire a Costantinopoli una Sezione del C.N.G.E.I.

Gli intervenuti furono 130.

Il Console assunse la presidenza della riunione, ed espone con calda parola, le finalità dell'Istituzione. Fece poi presente la necessità per la comunità italiana di avere una Sezione del Corpo Nazionale G.E.I. in una città internazionale come Costantinopoli dove già esistevano Boy Scouts di altre nazioni.

Chiese infine all'Assemblea di pronunciarsi se debba costituirsi una Sezione del C.N.G.E.I. L'Assemblea rispose unanime nel volere l'Istituzione da tempo auspicata, così si dichiarò costituita la Sezione, eleggendo i membri del Comitato Patrocinatore. (S.P. pg. 138 del B.U. n. 56-58)

301 - Raid fluviale Torino-Venezia :

L'idea di questa prova, brillante sportivamente e importante scautisticamente, nacque nella mente del tenente A. Grammatica costretto ad un anno di convalescenza per ferite di guerra. E il suo bisogno di movimento e di azione diede all'Istituzione uno degli episodi più impegnativi, fra i tanti vissuti dai G.E.I.



L'equipaggio G.E.I. del raid Torino-Venezia.

Dopo un'accurata preparazione, otto giovani Esploratori, fra i 15 e 17 anni riuscirono, sotto la sua guida, a percorrere oltre 700 km., con una yoletta a 4 vogatori, la « Dandolo », oltrepassando le più ottimistiche previsioni.

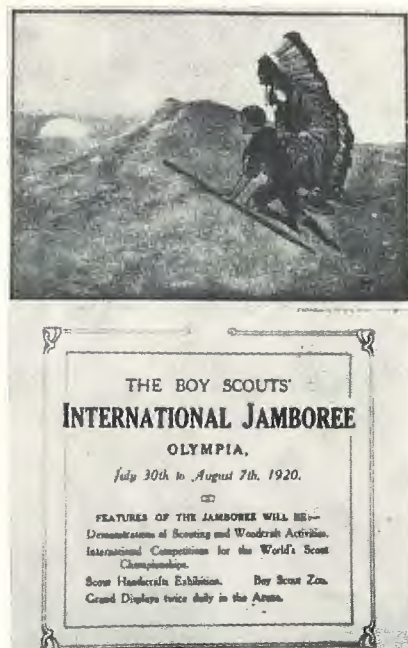
Superando ostacoli insiti nel fiume, nelle rapide; superando la fatica, avvicinandosi ai remi di ora in ora; consumando un pasto a bordo e cuocendone uno la sera presso le tende che montavano vicino alla barca tirata in secca, giunsero felicemente a Venezia.

Partiti il 17 luglio, in otto tappe, toccarono il bacino S. Marco, ricevuti da imbarcazioni festanti.

A Torino, una società canottieri, l'« Armida », aveva porto il saluto alla partenza; una società canottieri veneziana, la « Bucintoro », li riceveva all'arrivo, con la parola del conte Brandolin, Presidente.

Encomi, elogi, plausi giunsero da ogni parte e lo stesso Ministro della Marina, Sechi, rivolse una lettera d'elogio al Consiglio Direttore Nazionale del Corpo G.E.I.

(S.P. pg. 1808-1810; 1818-1836)



Presenti i G.E.I. al Jamboree di Olimpia.

302 - Al Jamboree Internazionale di Londra :

Una rappresentanza del C.N.G.E.I. fu presente al primo Jamboree di Olimpia. Visitarono l'immenso teatro assistendo alle varie prove presentate dagli Esploratori inglesi, presenti in numero di 100.000 e degli altri 10.000 dei paesi invitati. La grande varietà della gente, delle presentazioni, le gare, lo zoo, ordinato con gli animali portati da Esploratori di tutti i paesi, le bande, le fanfare, i canti in ogni lingua destarono molto interesse nei nostri rappresentanti e lasciarono in loro una profonda impressione, che ritroviamo riflessa nella relazione di Bruno Cavallieri Ducati. Il giorno dopo le manifestazioni all'Olimpia, la delegazione italiana venne ricevuta dal generale Robert Baden Powell, per consegnargli la Medaglia d'oro al Merito, decretatagli dal Corpo nazionale. Guidava la delegazione il cap. Ratti. (S.P. pg. 1839-1842)

303 - La Sezione di Avellino al campo :

Un reparto di Avellino, partì per il campo il 4 agosto, mettendosi in moto alle 3 del mattino, diretto a Serino.

Una sosta a S. Stefano del Sole per ammirare la bellezza del luogo, poi avanti per raggiungere la località e cercare il posto più adatto per il campo. Fu infatti trovato, allietato da una limpida sorgente, e da un panorama incantevole.

Presto il campo fu pronto e le cucine fumarono; questo

consentì agli Esploratori liberi di godersi una salita alla cima del monte.

Nei giorni successivi si svolsero attività scout, escursioni e visite ai paesi vicini.

Una gita a Salza, graziosa località, favorì un ampio addestramento alle segnalazioni.

Poi il campo fu tolto e rimontato in località S. Lucia.

Ma la meta più importante era raggiungere il monte Terminio dal quale si gode di una splendida vista che consente di ammirare, contemporaneamente, il Tirreno e l'Adriatico. Purtroppo la salita al monte dovè essere interrotta a metà per un vastissimo incendio scoppiato la sera e propagatosi su un'ampia area del monte e che riempiva di fumo e di finissima cenere l'aria, rendendo impossibile il proseguimento.

Così non rimase che riprendere le attività scout fino al rientro. (S.P. pg. 1790-1791)

304 - Nei boschi gli Esploratori di Tivoli :

Passare qualche giornata nel fresco dei boschi è abitudine dei G.E. di Tivoli e l'ambiente naturale favorisce le attività scout.

Una delle gite ebbe la sorpresa di trovare, nella località Fontana vecchia, la fonte asciutta, obbligando i giovani — carta e bussola alla mano — a dirigersi verso altra località dotata di acqua e la trovarono nella zona di Monte Sterparo.

Incantevoli boschi, acque freschissime trovarono nella esercitazione che li portò fino al Monte Gennaro, m. 1271.

(S.P. pg. 1795-1796)

305 - Il campo nazionale di Andalo :

Le condizioni finanziarie del paese fecero ridurre gli aiuti per le annuali esercitazioni e le riduzioni si tradussero in limitazioni del numero dei partecipanti; così solo un terzo dei giovani pronti a partire potè essere accantonato. La Sezione di Trento curò l'organizzazione generale e il dott. Stenico fu l'anima del programma delle escursioni in montagna, che incisero così profondamente nel ricordo il nome di Andalo. Gli Esploratori giungono a Trento; il 14 agosto si costituisce l'accampamento a Gardolo e si attende la formazione dei tre settori, nei quali si articolerà il campo. Il 15 la colonna completa parte per il campo, a circa 40 km. da Trento.

Nella magnifica conca di Andalo, con il laghetto al centro, vengono organizzati tre campi staccati, uno per ogni settore, oltre al settore della direzione e dei servizi. Tutto viene fatto dagli Esploratori, dal montaggio delle tende, alle cucine, alle latrine, all'erezione del grande palo della bandiera che viene da tutti salutata all'alba e al tramonto. Partecipano le Sezioni di: Roma, Velletri, Frosinone, Orvieto,



Nei boschi gli esploratori del campo nazionale.

Siena, Livorno, Urbino, Bologna, Reggio Emilia, Pavia, Mondovì, Tortona, Torino, Varese, Vicenza, Milano, Cremona, Abbiategrosso, Busto Arsizio, Legnano, Como, Mantova, Padova, Rovereto, Trento. Presente per la Sede centrale il col. Paoloni; dirige il dott. Stenico, Commissario regionale del Trentino; Capo campo, Amoroso di Milano.

Un'opportuna visita medica, divide i giovani in quattro gruppi: 1) Allenati alla montagna; 2) mediocrementemente allenati; 3) idonei alle sole escursioni; 4) nuovi alla montagna.

Giornalmente i programmi di attività terranno conto di questi quattro gruppi e daranno itinerari diversi per ciascun gruppo, così da tenere in azione tutti, rafforzare l'allenamento di ciascuno, offrendo, senza pericolo, attraenti attività adeguate alla capacità di ogni partecipante. La zona è veramente splendida, limitata dalla Paganella, dal Pizzo Gallina e dalle superbe Dolomiti del Brenta.

Si alterna vita al campo e attività scout, con escursioni e salite in montagna. Impossibile seguire così preciso programma che ogni giorno più rafforza il fisico dei giovani, li fa resistenti alle fatiche, facendo recuperare le forze spese in un anno di scuola.

Ricorderemo solo l'escursione di maggior rilievo, che ha segnato il vertice delle attività del campo: La gita al Gruppo del Brenta fatta il 26-27 agosto. Cinquanta giovani, fra i più allenati, partono in piena notte con fanali in testa e in coda alla colonna, per sentieri montani, foreste e poi distese di rocce e dirupi. Nel silenzio della notte non si canta e la lunga fila si snoda silenziosa procedendo sicura.

A 1852 m., a Malga Spora, breve tappa alle 7, circondati da un panorama che fa prorompere in grida di gioia. Ancora in marcia e si raggiunge passo Gaiarda, 2242 m., si oltrepassa passo Grostèfi 2437 m., alle 11 ci si ferma in un'ampia prateria in mezzo alle rocce: alle 15 si è ad un rifugio abbandonato, dal quale si gode la vista del ghiacciaio dello Adamello, rifulgente e purissimo nell'aria limpida.

Alle 19 si raggiunge finalmente il rifugio Quintino Sella, a 2268 m. Il sonno giunge presto, dopo un'intera giornata di marcia faticosa. Al mattino, col sole alto, si riprende la marcia verso il ghiacciaio della Tosa. Con l'aiuto di corde, si supera il nevaio della bocca del Brenta e alle 13 si è al rifugio Tosa, m. 2442. Ormai la gita volge al termine e, dopo il riposo, comincia la discesa che li riporta al campo.

Il 23 si riposa e i G.E. si preparano a ricevere l'on. Credaro, Commissario Generale Civile per il Trentino. La visita si svolge fra grande entusiasmo e S.E. si dedica minutamente a vedere ogni cosa, incoraggiando e ammirando. Parla infine ai giovani pronunciando parole di fede nella Istituzione che egli dice: «...dovrà essere il fulcro vero della futura educazione fisico-morale della gioventù italiana, se potrà essere intesa da chi deve ».

Il 29 si smonta raggiungendo Trento e accantonandosi.

Il 30 tutti gli Esploratori sono schierati, presente la



Escursioni dal Campo di Andalo.

fanfara del Presidio e il Gr. Uff. Augusto Freddi per la Presidenza Generale. Giungono S.E. Credaro con le Autorità civili e militari; il Presidente della Sezione di Trento ha la parola. Poi tocca all'avv. Francesco Guerri, Commissario di Livorno, — uno dei più attivi nel far comprendere ai giovani l'aspetto morale dei loro compiti, — che, letto il messaggio del prof. Fiorini, pronuncia un vibrante discorso, pieno di fede nell'avvenire del Corpo.

Seguono le premiazioni. Si sono distinte le Sezioni di Rovereto, Reggio Emilia, Siena, poi: Bologna, Livorno e Pavia, infine: Cremona, Orvieto e Trento. Altri premi toccano individualmente a vari partecipanti e una grande medaglia, del Ministero della P.I., va alla Sezione di Trento per l'organizzazione del campo.

Un omaggio gli Esploratori tributano ai Martiri: Battisti, Chiesa e Filzi e al Monumento a Dante.

Il giorno dopo saluti e partenze, fra la commozione di quanti hanno vissuto insieme la splendida avventura di questo campo meraviglioso. (S.P. pg. 1746-1769 e 1784-1789)



Gruppo di esploratori marini alle esercitazioni annuali.

306 - Annuali esercitazioni marine a Varignano :

Dal 16 al 30 agosto ebbero svolgimento, a Varignano, le annuali esercitazioni degli Esploratori marini. Partecipavano le Sezioni di Torino, Savona, Genova, Piacenza, Cagliari, Venezia, Ancona, Padova.

Coi partecipanti si formarono tre reparti suddivisi in gruppi che presero i nomi di: ancora, bussola, bandiere, elica, remi, timone, ecc. contrassegnati da bandierine con tali fregi. Dirigeva il contingente il ten. Tinelli Federico di Torino. La Marina predispose con molta cura tutto quanto era attinente alla permanenza e addestramento degli Esploratori. La direzione effettiva dei programmi era affidata al capitano di corvetta Riccardo Carpinacci. I giovani erano ospiti in camerate allestite alla marinara. Giornalmente avevano nuoto e voga, alternati ad addestramenti in tutte le specialità marinare. A questo si aggiungeva un programma di uscite e visite per integrare la loro preparazione. Citiamo: visita al Forte di S. Maria, assistendo al lancio di siluri; gita in vapore a Portovenere, con visita al castello e alla chiesa; in lance a remi all'isola di Palmira e visita alle opere di difesa; visita all'arsenale, assistendo nella sala esperienze a prove di modelli d'elica; visita all'Esploratore « Palestro », dove il comandante Tur illustrò ogni parte della nave; gita in torpediniera a Levante; uscita a vela, con lance manovrate dagli stessi Esploratori; ecc. Il 29 sul Torrione si assistè alla S. Messa e l'Ammiraglio E. Solari si incontrò coi giovani presenziando alle loro gare.

Premiati un po' tutti, perchè ognuno ebbe modo di emergere in qualche parte del programma: primi premi a Cagliari, Ancona e Venezia. Per il nuoto e la corsa diversi premi

Scautismo «malgrado tutto» o di «estensione»

«SCAUTISMO PER LORO»

Il nome francese «Eclaireurs Malgré Tout», «Esploratori malgrado tutto», rende mirabilmente l'idea base. Esso consiste nell'estensione dei piaceri, privilegi e scopi del movimento dei Boy Scouts, finora goduti da milioni di fanciulli robusti, ad altri fanciulli che, dalla nascita od attraverso seguenti malattie od incidenti, sopportano nella vita un handicap temporaneo o permanente. Lo scautismo è creato per TUTTI I FANCIULLI che lo desiderano, perciò dovrebbe evidentemente comprendere anche coloro che sono fisicamente, o in altro modo, menomati».

(Da «Scouting With the Handicapped Boy» - B. S. I. B. - pag. 3).

SCOUTING WITH THE HANDICAPPED BOY



BOY SCOUTS INTERNATIONAL BUREAU



«EXTENSION»

«Il Congresso saluta la creazione del Comitato consultivo internazionale per lo scautismo di "extension" e raccomanda vivamente ai Paesi membri, che non l'hanno ancora fatto, di promuovere l'ammissione dei ragazzi minorati nei reparti normali e, se la cosa è possibile, di formare dei reparti aggregati ai sanatori, ospedali, e scuole speciali. Il Congresso è del parere che lo Scautismo ha una grande importanza nello sviluppo e nella formazione, per mezzo del gioco, di tutti i ragazzi, ivi compresi quelli che soffrono di debilitazioni diverse...»

(Risoluzione n. 12 del Congresso Mondiale del Movimento Scout 1955).

«M. T.»

È cosa degna di rilievo che lo scautismo, inventato per giovani gagliardi e attivi, abbia potuto introdursi nel mondo dei fanciulli malati e farvi dei miracoli.

Ciò che apporta a tutti è la gioia propria della loro età: il gioco. A dei piccoli volti tristi e chiusi, che non avrebbero mai riso, ha portato il sorriso.

I piccoli malati dubitano di se stessi, sono timidi e paurosi. Cosa che è ben dolorosa per la loro vita morale. Lo scautismo li rende disinvolti, restituisce loro coraggio e fiducia in sé.

Ai più diseredati, dà la sensazione che potranno rientrare nella comunità umana, che ridiventeranno dei fanciulli «come gli altri»...

Nello stesso tempo essi riprendono il sentimento della dignità umana; essi accedono alla fede nella vita umana e alla vita morale.

Noi amiamo lo scautismo per la felicità che dona a tanti ragazzi sulla terra... Ma l'amiamo con una specie di tenerezza, perché ha saputo far entrare nella vita di migliaia di fanciulli malati; l'amore della vita, il senso del sacrificio, la sollecitudine degli altri, la divina speranza e la gioia.

Si dovrebbe dire pure che ha anche trasfigurato il cuore di molti Capi, maschi e femmine, che si sono piegati sui nostri piccoli fratelli malati e che vicino ad essi hanno scoperto la contentezza di chi si dà anima e corpo per alleggerire le sofferenze umane.

M. D. Forestier - Capp. Gen.

(Da: «Scoutime au pays des malades» - 1946 - III ed. Scout de France)

«AGOONOREE»

Vennero attuati anche incontri e campi internazionali di «Handicapped», cioè di Scout minorati. Esperimenti di estremo interesse anche se, forzatamente limitati nel numero dei paesi e dei partecipanti.

Il primo «Agoon» si tenne nel 1949 in Olanda, dal 16 al 23 luglio, con 130 Scout M.T. e circa altrettanti accompagnatori, più i reparti di servizio. Appartenevano ad Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Francia e Svizzera. Molti avevano già avuto contatto per corrispondenza. Quasi tutte le attività scout ebbero applicazioni; si pubblicava l'«Agoon Express» con notizie, disegni, comunicazioni; vi fu anche un «Olimpic Day», denso di giochi. Moltissima allegria e simpaticissimi i fuochi serali. Centocinquanta membri del II Congresso dei medici ortopedici di 36 paesi visitarono, con immenso interesse, questo eccezionale campo.

L'ultimo «Agoonoree» si tenne in Scozia nel 1966; 130 i partecipanti M.T. al campo, di cui 60 su sedie a rotelle. Alto lo standard delle attività scout, dalla cucina, all'attendamento, agli Hike, allo sport. Indescribile la gioia di questi ragazzi, il divertimento, i canti, le gare. Veramente una benedizione del Signore!



Iniziative italiane "E"

CENTRO EMILIANO DI PSICOTERAPIA E IGIENE DEL LAVORO

Dalla lettera del prof. Bruno Pulzè di Bologna, del 28.8.1953, diretta a Franco Olivo, dirigente del C.N.G. E.I., riprendiamo: «Penso sarebbe simpatico che Lei riferisse ai Suoi Colleghi e Superiori ciò che si è fatto in Bologna nel campo dello Scouting in estensione.

A questo proposito interesserà anche a Lei apprendere che da parte di illustri pedagogisti e clinici, l'organizzazione di pattuglie Scout fra i bambini difficili, ospiti degli Istituti Neyroz di Bologna, ha avuto non solo concordi ed entusiastici consensi, ma constatazione di effettivo valore psico-terapeutico, soprattutto in direzione dei soggetti caratterologicamente anormali e scarsamente sociali.

Si sono ottenuti, infatti, risultati evidenti nel senso di una maggiore socializzazione, di maggiore interesse al lavoro, di cameratismo e legame di gruppo.

Ciò si deve in gran parte a Lei che, con perseverante costanza, ha saputo seguire e guidare questi giovanetti ottenendo da essi un attaccamento all'organizzazione, un'autodisciplina ed un entusiasmo, di cui gli stessi insegnanti degli Istituti, non li ritenevano capaci... »

«REGOLAMENTO» DEL C.N.G.E.I 1966 - TIT. VI «DELLO SCAUTISMO DI ESTENSIONE»

Art. 121: «Partecipando allo Scouting di estensione i ragazzi possono sopportare molto meglio i periodi delle loro cure e diventano più facilmente capaci di reintegrarsi nel loro gruppo sociale. Anche quando si tratta di infermità permanente, la partecipazione al movimento scout fa sì che i ragazzi colpiti non si sentano troppo inferiori ai normali e possano aspirare ad affermarsi in qualche campo particolare. Lo scouting di estensione è considerato come una vera e propria psicoterapia che permette al fanciullo malato di non restare chiuso in se stesso, di avere amici fra i sani e di svolgere attività utili per la sua rieducazione ».

COME AIUTARE IL MOVIMENTO SCAUT DI ESTENSIONE?

Allo scopo di favorire ed incrementare nei vari Paesi lo scouting d'estensione il Comitato Mondiale ha approvato la creazione di un fondo speciale al quale tutti possono inviare le loro offerte straordinarie.

Esiste poi lo «STAMP SCHEME», cioè il progetto di aiutare, attraverso la raccolta di francobolli usati, il movimento «Scouting with the Handicapped».

Tutti i francobolli usati, i contributi, la corrispondenza relativi allo Scouting di Estensione, vanno indirizzati a:

M.P.R. Cowan, P.O. Box 4204, Station E., Ottawa 1, Ontario, Canada.

Arrivi per lo
«STAMP
SCHEME»

→



Esploratrici che preparano testi in «Braille» per gli scout ciechi.

individuali. Per il profitto e la disciplina una coppa alla Sezione di Torino.

I giovani che hanno partecipato al campo ricorderanno durevolmente questa breve parentesi stagiata dalla monotonia della vita cittadina e fatta tutta di mare, di sole, e di schietta cordialità. (S.P. pg. 1770-1776)

307 - Addestramento al campeggio dei G.E. di Catania:

I G.E. catanesi sono tutte le domeniche fuori: il 12 maggio riunione notturna con destinazione «X», che si traduce in una marcia molto impegnativa verso l'Etna, fino a Nicolosi, dove si piantano le tende, si svolgono attività e, seguendo altro itinerario, si rientra a Catania.

Altra marcia al Ponte di Primo sul Simeto, in giugno; si addestrano al campeggio, rientrando felici in serata.

Più importante il campo di agosto al Piano dell'Acqua, prezzo Zafferana Etnea. Questa volta i campisti precedono in autocarro con i materiali e preparano i servizi del campo.

Il campo ha svolgimento regolare e molte sono le attività scout e le uscite impegnative. Fra il 12 e il 23 agosto si visitano: Cassano, fino ai monti Pomiciari; la Valle S. Giovanni, fino all'Acqua ardente; la Valle del Bove, ecc.

(S.P. pg. 1791-1792)

308 - Campeggiano lungo il Po i G.E. di Guastalla:

Alle quattro del mattino gli esploratori erano in marcia, recando sullo zaino tende e marmite. Il reparto seguì la interprovinciale, poi i sentieri costeggianti il Po. Dopo 5 km. giunsero alla località prescelta e presto le tende e le cucine erano pronte e i giovani potevano salutare il tricolore. Nei giorni successivi ebbero ampio svolgimento le più interessanti attività scout, fra le quali segnalazioni fra le due rive del Po, esplorazione, costruzioni, nuoto ecc. che li tennero occupati fino alla giornata finale, destinata alle visite. Il campo era stato tirato a lucido e palloncini alla veneziana erano pronti per la sera. I visitatori furono molto generosi. Il 30 si levarono le tende avendo dato una buona prova di organizzazione e di disciplina. (S.P. 1798-1799)

309 - Interessante addestramento fluviale:

I reparti fluviali della Sezione di Torino, hanno nel ten. Gramatica un istruttore entusiasta e competente. Essi stanno sviluppando un programma del tutto particolare che può essere di esempio ad altre sezioni, che godono della vicinanza di fiumi o laghi.

E' importante rilevare che le istruzioni fluviali o lacustri, sebbene si svolgano su una limitata estensione d'acqua, possono tuttavia trovare tal varietà da destare interesse e utilità almeno pari a quella delle istruzioni marine. D'altronde le difficoltà e i pericoli dei fiumi, richiedono accurata conoscenza del corso d'acqua e spesso, chi ha confidenza col mare, si trova in difficoltà nelle acque dolci.

Si comincia coll'addestrare gli Esploratori al nuoto, dopo si passa alla voga su vari tipi di imbarcazione e con tipi diversi di remi, anche di fortuna. Si imparano a conoscere gli attrezzi necessari alla navigazione, le segnalazioni, il pronto soccorso, si insegna a vincere ogni difficoltà del fiume. Vengono insegnate nozioni di carpenteria, la cura e la manutenzione delle barche, si costruiscono passerelle e ponti sui corsi d'acqua. Una particolare esercitazione conclusiva venne fatta sul Longone, dove i giovani, con legname semi-lavorato, costruirono e smontarono in sei ore, un ponte di 25 m., largo 3, destando l'interesse della stessa stampa torinese. (S.P. pg. 1776-1777)

310 - Primo campo dei G.E. triestini:

Nell'Istria, in località presso Pirano, prossima al mare, gli Esploratori triestini piantarono il loro campo. Giunti in piroscalo a Capodistria, piantarono le tende, pernottando, a Semedella, e poi, con 6 ore di marcia, raggiunsero Fiesse dove il campo venne rapidamente sistemato.

L'attività scout, il mare vicino che consentiva i bagni, le escursioni a Pirano e a Portorose, ecc. diedero movimento e allegria alla vita di un reparto appena agli inizi dell'attività scout e fecero sì che, al levar delle tende, tutti unitamente auspicassero nuovi e più lunghi campeggi.

(S.P. pg. 1850-1851)

311 - G.E. di Roma per i terremotati della Garfagnana:

Appena giunsero le notizie del terremoto, la Sede Centrale inviò telegrammi alle sezioni della zona perché collaborassero in ogni modo all'opera di soccorso. Da Roma partirono squadre guidate successivamente dai Capi Cappadonia, Borrelli, Guglielmetti e Fraschetti. Per settimane tre nuclei si avvicendarono, rendendosi utili in ogni modo, recando ogni volta, scorte di viveri, medicinali, coperte. Intanto a Roma altri G.E.I. promuovevano una passeggiata di beneficenza per la raccolta dei soccorsi.

L'importo non utilizzato nell'acquisto di generi di prima necessità, fu erogato alla Congregazione di Carità del Comune di Fivizzano, per la ricostruzione di quell'ospedale, andato distrutto. (S.P. pg. 1803)

312 - Intervengono i G.E. genovesi nella Lunigiana:

Il 7 settembre una fortissima scossa di terremoto aveva portato desolazione e morte nella Lunigiana. Intervenero Marinai, mezzi della Marina e squadre di Esploratori. I G.E. marini di Genova accorsi a La Spezia furono avviati fino alla stazione ferroviaria di Fivizzano-Rometta-Soliera a disposizione del capitano di corvetta V. Tur. Ebbero immediatamente compiti di sorveglianza dei materiali che con ogni mezzo giungevano, collaborando anche alle distribuzioni, agli scarichi, ecc. Dopo tre giorni il loro compito poté essere assunto dai carabinieri e allora passarono agli autocarri della Marina per i trasporti di aiuti ai 70 paesi colpiti. Il 20 settembre fu chiesto il loro intervento per il montaggio delle grandi tende della C.R.I. che, man mano arrivavano, dovevano essere immediatamente alzate nelle località più colpite. Per quasi due settimane, con encomiabile disciplina, poterono recare un contributo valido, attestato da lettere del Comandante della Marina, della C.R.I., e dai giornali.

(S.P. pg. 1803-1804)

313 - I ciclisti di Reggio Emilia nelle località terremotate:

Quando si seppe della gravità del terremoto, venne convocato il reparto ciclisti. I giovani si equipaggiarono, presero viveri, attrezzi, materiali di pronto soccorso e a mezzanotte partirono. La strada era dura, tutta in salita ma ugualmente alle 5 erano a Castelnovomonte. Qui ebbero le prime informazioni e in base a queste divisero il reparto in tre squadre dirigendosi verso tre località.

A Ramiseto, località raggiungibile con gli autocarri, erano già arrivati i soldati e gli Esploratori si unirono a loro. A Ligonchio, giunsero assieme ai soldati e con questi si adoperarono a medicare i feriti, a distribuire aiuti e a montare tende. Ma all'ultima squadra spettava il compito più duro, avendo dovuto lasciare le biciclette e procedere per sei ore a piedi verso Civago che era una rovina e dove nessuno ancora era giunto. Col medico di Villaminio procedettero alle medicazioni provvisorie dei feriti, mentre un'altra scossa demoliva i pochi muri ancora in piedi. Quando arrivarono 50 tende, provvidero a montarle, costruendo paletti e picchetti, perchè delle tende erano giunti i soli teli. Il giorno 11 giungevano i soldati e i giovani potevano rientrare unitamente ai loro Capi Ficarelli, Masini e Viapiani.

(S.P. pg. 1804-1805)

314 - Venti giorni di lavoro per il terremoto:

Anche da Sestri Levante partì una squadra di Esploratori. Giunti a Soliera furono destinati a Fivizzano e là dovettero spianare un campo e cominciare a rizzare le tende, montando anche la guardia, la notte, ai cumuli di materiali continua-

mente in arrivo. I lavori erano tanti e talvolta dovevano assistere allo strazio del ricupero di corpi dalle macerie e alle scene del riconoscimento dei poveri resti. Intanto il Maggiore Medico aveva potuto fare il giro dei paesi colpiti; si provvide allora a selezionare e riunire i materiali necessari a ciascun paese, continuando per giorni e giorni a correre cogli autocarri, a seguire i carri che portavano tende che gli Esploratori erano pronti ad innalzare ovunque, dimostrando quanto preziosa fosse, in simili momento, questa loro capacità.

Dopo 20 giorni rientrarono a Sestri, fatti dolorosamente esperti delle conseguenze di questa calamità

(S.P. pg. 1805-1806)

315 - Bandiera alla Sezione di S. Teresa Gallura :

Giornata piena di entusiasmo a S. Teresa Gallura per la consegna delle bandiere alla Sezione dei G.E.I. Animatore della Sezione il sig. V. Bonainto, combattente e decorato, che ha voluto riunire e animare i giovani del posto e ha saputo meritarsi un elogio anche dal Duca degli Abruzzi.

Per l'occasione erano giunti dalla Maddalena 30 Esploratori col loro Commissario, molta gente ed autorità, fra cui l'Ammiraglio Molà e il Generale Cangemi. Gentili signorine di S. Teresa avevano donato la bandiera che, benedetta dal canonico Posadino, venne consegnata accompagnandola con vibranti discorsi, e col saluto dei fratelli Esploratori della Maddalena. Tenne il discorso ufficiale il Presidente della Sezione avv. A. Vicentelli; si unirono l'Ammiraglio ed altri.

(S.P. pg. 1794-1795)

316 - Le bandiere ai G.E.I., di Costantinopoli :

Il 20 settembre, con uno splendido sole, nel magnifico giardino del Taksim, vennero consegnate le bandiere alla Sezione G.E.I. Erano intervenuti reparti di Boy scouts Inglesi, francesi, russi, armeni, greci e maccabisti; presenziavano fanti del 62.mo, marinai della Nave « Sardegna » e carabinieri in alta uniforme. Fanfare della base navale e del Presidio Militare rallegravano la festa. Tutte le istituzioni italiane dalla C.R.I. alla Dante, erano rappresentate. Le massime autorità erano presenti con a capo l'Incaricato d'Affari di Italia, dott. M. Arlotta e il Contrammiraglio Fortunato Grossi. Entusiasmo e folla di connazionali diedero alla festa un tono indimenticabile.

Inizierà la cerimonia: il Contrammiraglio Grossi consegnò la bandiera tricolore con calorose parole che così conclusero: «...possa essa ricordarvi i martiri che soffrirono e morirono col sacro nome d'Italia sulle labbra e tutti coloro che nelle scienze e nelle arti la onorano». La signora Arlotta, consegnando la bandiera del Corpo si disse fiera di esserne la Madrina. Poi i Giovani Esploratori, marini e terrestri, prestarono la promessa e ricevettero i gigli, mentre il Console D. Nuvolari, concludeva il suo saluto: «...a voi confidiamo le sorti future d'Italia!» Per il Consiglio internazionale dei Boy Scout di Costantinopoli parlò il Colonnello Pantukoff, Capo degli Esploratori russi, salutato da un generale « Hurrah! » (S.P. pg. 1848-1850)

317 - « La Parola ai Giovani Esploratori » :

E' questo il titolo di una rubrica che appare accompagnata da un invito alla collaborazione e al dibattito.

Inizia con un brano del Loiseau da « Le scout », « Lo scoutismo è un'opera di educazione sociale per indirizzare i giovani alla vita di domani. Dal punto di vista moderno, tale opera non deve essere semplicemente idealistica... essa deve dare alla gioventù una visione netta dei propri doveri; deve darle l'abitudine... di compiere questi doveri senza debolezza alcuna; deve condurla a... comprendere il suo futuro ufficio... per giungere così progressivamente a una società migliore... » (S.P. pg. 1807)

318 - Una lettera di B.P. al Commissario Internazionale :

Caro Capitano Ratti, Siate gentile di trasmettere alla Sede Centrale del C.N.G.E.I. il mio cordiale apprezzamento



THE BOY SCOUTS ASSOCIATION,
25, BUCKINGHAM PALACE ROAD
LONDON, S. W. 1.

20th December 1920.

Dear Captain Ratti,

Would you kindly convey to the Headquarters of the
Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, my cordial
appreciation of the honour which you, as their representative,
presented to me at the Jamboree at Olympia.

I value very highly this expression of the brotherly
good will of your Association.

With kind remembrances and good wishes

Believe me,

Yours truly,

Robert Baden Powell

per la distinzione che voi, in sua rappresentanza, mi consegnaste durante il Jamboree di Olimpia.

Ho immensamente apprezzata questa manifestazione di fratellanza e benevolenza della vostra Associazione.

Con il miglior ricordo e buoni auguri io rimango vostro aff.mo Robert Baden Powell.

Londra, 30 dicembre 1920

(S.P. pg. 1842)



— 1921 —

319 - Un preventivo di speranze :

Il V. Pres. Gen. Vittorio Fiorini apre il 1921 con un ponderato articolo: « Consuetudine tradizionale o bisogno istintivo che sia, non v'è chi... all'aprirsi dell'anno nuovo... non si senta naturalmente condotto col pensiero... ad un preventivo di speranze... Compriamo anche noi questo atto di rinnovamento di fede nelle nostre speranze per trarne nuova lena a raggiungere la meta, che abbiamo proposta alla nostra Istituzione, meta della quale gli avvenimenti angosciosi e gloriosi di questo ultimo quinquennio ci hanno tenuti ancora troppo lontani. Anche noi abbiamo conseguita la nostra piccola parte di dolore e di gloria. Lo dicano i nomi dei numerosi che, usciti dalle nostre Sezioni... hanno offerto alla Patria il loro braccio e dato nelle file dei combattenti prove luminose del loro cosciente ardimento e della loro devozione alla causa nazionale... finché la guerra durò e anche, dopo — negli anni non meno travagliati che seguirono —, si sono fatti animatori di fede negli animi depressi e con fervida operosità hanno concorso a provvedere ai bisogni di chi portava i segni delle sofferenze subite... »

A ciò che io credo il bene, non rinuncio... Non sono certo mai i pessimisti... sempre pronti alle rinuncie — coloro che riescono a dar vita e forza alle organizzazioni, sibiene coloro che sanno coltivare il fiore della speranza... Ed è giusto che soggiunga altresì come... mi confortano alcuni indizi... di un nuovo ed a noi più favorevole avviamento che va prendendo la soluzione del problema della educazione della gioventù... e di un più vivo concreto interessamento dei Ministeri al nostro Corpo, così da indurli a cercare di conoscere meno superficialmente le finalità cui noi miriamo e la vita e l'opera dei nostri giovani ed a studiare quale profitto sarebbe possibile ritrarne dalla innegabile superiorità fisica, morale e civile che essi hanno sul resto della gioventù... » (S.P. 1812-1814)

320 - Costituzione della Sezione G.E.I. a Chieti :

Il 2 gennaio, nell'aula Comunale, convennero Autorità e cittadini coll'intento di dar vita ad una Sezione del C.N.G.E.I. Era presente, per la Commissione Esecutiva il signor A. Viaggi, che porse il saluto degli Organi centrali, invitando ad eleggere un Presidente dell'Assemblea. Acclamato alla unanimità l'avv. L. Zecca, assunse la Presidenza dando inizio ai lavori. Portarono l'adesione il rappresentante del Comune, il Provveditore agli Studi, il Generale Pantano, e molti altri. Illustrate le finalità del Corpo, si votò per la costituzione della Sezione G.E.I. di Chieti. La proposta venne accolta per acclamazione. Si procedè quindi alla designazione delle cariche, ad iniziare dal Presidente: risultò eletto l'avv. Zecca, e Commissario il cap. V. Ciancetta, già benemerito della idea scout. (S.P. pg. CCLXII-CCLXIII)

321 - Fiorini rielabora i testi della Legge e promessa:

Più volte e da più parti fu espresso il desiderio che il « Decalogo » (Legge scout) e i « Giuramenti » (Promesse) fossero riveduti: ed in verità... appariscono per forma, per contenuto e per ordine piuttosto manchevoli in sé e male fra loro coordinati. L'impresa di correggerli e rinnovarli, non era però agevole; onde abbiamo a lungo esitato. Ma la necessità si imponeva. In sostanza, in essi sta la sintesi del nostro programma... I Giuramenti - o meglio Promesse, come d'ora in poi saranno chiamate - sono state graduate e differenziate fra di loro in guisa che meglio ciascuna corrisponda alla posizione che nel Corpo rispettivamente occupano il Novizio (Lupetto) e l'Esploratore in rapporto al fine cui, colla propria preparazione tendono... Al Decalogo (Legge), che procedeva prolisso, slegato, con ripetizioni di concetto ed espressioni imprecise, è stata restituita la forma concisa, perspicua e comprensiva che deve costituire la caratteristica di un massimario breve e sintetico di principii fondamentali, se si vuole che questi, affidati alla memoria del giovane, rimangano incisi con facilità e sempre presenti... Le massime furono — per quanto è stato possibile — riavvicinate alla forma e alla sostanza che hanno nel tipo originario quale ci si presenta nella legge dettata da Baden Powell: ma di questa fu corretto il procedimento saltuario e disordinato, ne fu resa più italiana la concezione e fu completata nelle lacune (talune anche sostanziali) che essa presenta e là dove l'aggiunta era richiesta dal carattere e dall'indirizzo proprio che lo scoutismo ha assunto... in generale, nelle nazioni latine. (S.P. pg. 1815-1817)

322 - Inaugurazione del Reparto Fluviale a Vicenza :

Con l'alacre lavoro dei giovani, guidati dal Commissario Dall'Osso, venne adattata una baracca ed eseguita la sistemazione di uno scalo sul fiume e infine riparate le imbarcazioni.

Così il 6 gennaio tutto era pronto per l'inaugurazione del Reparto fluviale, le bandiere sventolavano ovunque e le Autorità erano presenti.

Le tre imbarcazioni vennero battezzate coi nomi di: Ardita, Audace, Intrepida ed ebbero come madrine le gentili signorine Sartori, Raggi, Girardini, figlie di esponenti del Comitato Patrocinatore.

Discorsi e canti; poi la tradizionale bottiglia di spumante fu il segnale per il varo delle belle imbarcazioni.

(S.P. pg. 1853)

323 - Campo-scuola degli Esploratori francesi :

La rivista riporta da « Le Scout » la notizia di un campo-scuola.

Il Comitato americano per le regioni devastate, prese la iniziativa di organizzare un grande campo-scuola per Capi degli Esploratori del Belgio, della Francia e anche dell'Inghilterra, del Canada e degli Stati Uniti. I 300 partecipanti erano ripartiti in reparti, guidati da Scout Master delle varie associazioni.

Il corso seguì i programmi che B.P. aveva predisposto per Gilwell Park, con orario intenso, cucina fatta dai partecipanti, tende per pattuglia, Hike di 24 ore, ecc. Tutte le tecniche scout furono oggetto d'addestramento e non mancarono i fuochi serali.

Guidava il corso il sig. Barchlay, dei Boy scouts americani, direttore generale per la formazione, che si proponeva di rilanciare lo scoutismo europeo, attuando una seria preparazione dei quadri.

Pirotta, che dà relazione, si chiede infine quando anche in Italia si potranno organizzare dei Campi-scuola, sulla cui importanza è inutile spendere parole. (S.P. pg. 1863)

324 - Laboratori per i G.E. di Ancona :

L'attività, animata dal Commissario avv. Pergolesi, si estende verso settori sempre più interessanti e vari.

Quella all'aperto prosegue; il 9 gennaio viene attuata una lunga marcia raggiungendo, in un giorno, Falconara Marittima e poi Monte Marciano, ritornando per Casabruna, Fiumesino e Falconara.

Ma intanto, specie per la stagione invernale, sono stati impiantati nella sede, un laboratorio da fabbro, uno da falegname, uno da calzolaio, una legatoria di libri, un gabinetto fotografico, tutti diretti da competenti e rivolti a far conquistare ai giovani le relative specialità.

Si è creata una compagnia di filodrammatica che, il 16 gennaio, ha debuttato alla « Casa del Soldato » svolgendo un piacevole programma. (S.P. pg. 1848)

325 - La Sezione di lesi attendata a S. Maria Nuova :

Il 5 febbraio partenza del reparto Esploratori con lo scopo di accamparsi nella zona di S. Maria Nuova. Partono prima i campisti con l'incarico di trovare un posto idoneo alla sistemazione dell'attendamento. Durante la marcia il reparto approfitta per fare istruzione agli aspiranti. Ma ecco in prossimità della meta, una fumata, è il segno che la località è trovata. Presto la si raggiunge e rapidamente il campo è sistemato. Cercata la legna, provveduta l'acqua, le cucine sono in funzione e resta tempo per qualche attività. Dopo il pranzo un po' di riposo, alle 16 si saluta la bandiera e cantando si parte. (S.P. pg. 1870)

326 - Importante esperimento a Riolo Romano :

A due anni e mezzo dalla fine della guerra anche lo addestramento militare appare superato e si studiano forme nuove. Il Ministero ha istituito a Riolo Romano una Scuola dove si sperimentano mezzi e metodi moderni per creare un nuovo « battaglione tipo », mettendo a frutto le esperienze della guerra, e facendo tesoro di ogni utile novità. Fra le esperienze attuate una riguarda i Giovani Esploratori. Il Generale Grazioli, in accordo col prof. Fiorini, volle tentare una prova del tutto particolare; volle cioè vedere come un reparto di giovani, età 14 ai 18 anni, addestrati scoutisticamente, rispondesse alle tecniche che la scuola di fanteria stava sperimentando. Praticamente volle vedere come e in quanto tempo dei giovanetti — non soldati ma addestrati col metodo scout — fossero in grado di fare quello che veniva fatto fare ai soldati. Il 28 marzo, un reparto di Esploratori, su tre gruppi, guidato dallo stesso Commissario Ratti, giunse al campo. Rimase otto giorni e, senza particolare preparazione, furono loro fatte fare, quasi a sorpresa, marcie, esplorazione, pattuglie di scoperta e di collegamento, segnalazioni, intercettazione telegrafica, trasmissione di fonogrammi, segnalazioni ottiche. Ancora topografia, studio del terreno, pronto soccorso col materiale in dotazione ad ogni gruppo. Per la parte pionieristica, lavori da campo, scavi di trincee, piccole costruzioni da ponte.

Impegnativa anche la parte fisica con scalate, passaggi alla marinara, esercizi ginnici, tiro alla fune, gioco del calcio. Al quarto giorno furono improvvisamente portati a provare una nuova mitragliatrice italiana e ad eseguire il tiro, effettuato con esito brillantissimo.

La prova destò ammirazione negli ufficiali e soldati della Scuola che furono sorpresi di trovare ragazzi di 14, 15 anni così allenati, ad ogni difficile operazione, dotati di iniziative rapide e sicure, disciplinati, resistenti ad ogni fatica, pieni sempre di buon umore e buona volontà.

L'eccezionale esperimento ha certamente fornito utili esperienze. Ma il Commissario Ratti volle aggiungere una altra dimostrazione: fece partire il primo aprile da Roma una squadra di 12 Esploratori i quali, dalle ore 14,30, con un pernottamento alla Storta, giunsero ad Oriolo alle ore 16,30 del giorno 2 avendo percorso 56 km. a piedi ed eseguito, lungo il percorso, una esercitazione di ricognizione.

E di più volle mostrare, quando fece intervenire un reparto di lupetti, in età dagli 8 ai 12 anni, facendo loro eseguire speciali esercitazioni che meravigliarono tutti, divisi in piccoli gruppi, sfruttando meravigliosamente il terreno, in zona sconosciuta e senza guide, sfuggendo a tutti i disposti, riuscirono tutti a raggiungere il campo.

Credo che B. P. avrebbe fatto un sorrisetto di soddisfazione davanti ai suoi piccoli scout che così bene avevano imparato le regole dello « scouting », meravigliando i soldati stessi.

Quando il 3 aprile, chiuso l'esperimento, furono salutati dal Corpo di ufficiali della Scuola, gli apprezzamenti sul valore formativo dell'educazione scout, raggiunsero la vera ammirazione. (S.P. pg. 1855-1860)

327 - Passeggiata della Sezione di Riva Trigoso :

Una bella passeggiata tenne impegnati il 28 aprile gli Esploratori di Riva Trigoso che, trovandosi senza dirigenti adulti, continuano le loro attività coi Capi-pattuglia. Raggiunsero, con una marcia, Sestri, fermandosi per la colazione. Si recarono alla spiaggia per assistere al varo di una barca. Poi attività scout, impegnandosi in tutte le utilizzazioni del bastone, in scalate, ecc. Restò il tempo anche per una allegra partita al pallone, prima di riprendere la via del ritorno. (S.P. pg. 1874-1875)



Il primo reparto del C.N.G.E.I. a Zara

328 - Escursione della Sezione di Zara :

Il 13 maggio, con un tempo splendido, il reparto di Zara, dopo un certo periodo di inoperosità, riprese le escursioni, avendo quale meta il boschetto di pini di Rabindub, a 9 km. dalla città.

La marcia procedeva allegra e, prima di giungere al bosco, si fece un alt per fare cucina, non volendo accendere fuochi nel bosco. Poi raggiunta l'ombra dei pini, si innalzò la bandiera e si diede corso al nutrito programma di attività. (S.P. pg. 1875)

329 - G.E. di Forlì sul Monte Falterona :

Una cinquantina di Esploratori di Forlì e quelli di alcune Sezioni della provincia, dovevano attuare, il 21 maggio, una escursione al Monte Falterona. Raggiunsero con automezzi la località Muraglione, a m. 907, quindi a piedi si portarono a col Tre Faggi, dove passarono la notte attendati presso una buona sorgente naturale. Alle 4 in cammino, raggiungendo Monte Falco (1657 metri) e quindi Monte Falterona (1654 metri). La meta era raggiunta, perciò riposo, pranzo e illustrazione del paesaggio, ammirando le bellezze naturali. Rientrati al campo, smontate le tende, si riprese la via di casa, giungendo a Forlì alle 21. (S.P. pg. 1869)

330 - Rinnovate attività della Sezione di Macerata :

Le difficoltà del dopoguerra avevano disgregata la Sezione. Ricominciata la riorganizzazione, se ne vedono già i risultati. Due squadre parteciparono al Concorso ginnastico di Venezia, ottenendo la classifica di ottimo. In autunno la Sezione fu presente con una squadra alle gare di Ancona, classificandosi seconda.

Quest'anno, il 21 e 22 maggio la Sezione partecipò alle gare fra sezioni guadagnandosi vari premi.

Ora i giovani si allenano nelle attività scout, preparandosi ai campi, certi di ben figurare. (S.P. pg. 1870-1871)

331 - Gita ciclistica dei G.E. di Reggio Emilia :

Renzo Ficarelli guida, il 5 giugno, un reparto ciclisti con meta Sassuolo. Tutti sono presenti all'ora stabilita e, dopo un controllo alle macchine, partono allegri. L'età giovanile dei partecipanti e l'afa di un giugno precoce, danno alla marcia un'andatura non eccessiva e questo rende più attraente il reparto quando attraversa in formazione ordinata i vari paesi, riscuotendo anche applausi, saluti e qualche espressione patriottica. Questo viene notato con piacere perché non era raro, in quei tempi, che gli Esploratori venissero molestati.

Una rottura obbligò ad un alt, però si giunse felicemente a Scandiano, concedendo ai giovani riposo e visita al grazioso paesino.

Verso le 18 ancora in istrada per rientrate a Reggio. (S.P. pg. 1873)

332 - Le Sezioni di Piacenza, Pavia e Zara al campo :

Il Commissario di Pavia, mise a disposizione una sua villetta, presso Bereguardo, coi terreni adiacenti. Plantarono le loro tende gli Esploratori pavesi, unitamente a quelli di Piacenza e di Zara, invitati. Simpatica e ammirevole la fraternità di questi giovani che, in serenità ed allegria, svolsero per più giorni e con interesse le loro attività. L'ordine, la disciplina, il profitto dimostrati, attestano il senso del dovere e la maturità raggiunti.

Nelle gite i giovani vennero ricevuti dai sindaci dei Comuni di Bereguardo e di Trivulzio. Simpatica la visita finale dei genitori, del Comitato e delle Autorità.

I giovani improvvisarono un'orchestra e alla fine venne offerto un thè, dando così il via a brevi discorsi d'occasione e di plauso agli Esploratori delle tre Sezioni. (S.P. pg. 1872-1873)

333 - Al Concorso ginnastico gli Esploratori marini di Ancona :

Guidati da Grammaccioli, gli Esploratori marini, parteciparono al Concorso ginnastico internazionale organizzato dalla F.G.N.I. a Macerata. Vennero ospitati dalla Sezione dei G.E. maceratesi, che furono larghi di appoggi. La squadra si guadagnò una medaglia d'argento. (S.P. pg. 1868)

334 - Il nuovo Commissario Generale :

Il Contrammiraglio Fortunato De Grossi è nominato Commissario Generale. La rivista di giugno porta il suo saluto: « ...per assolvere il mio compito confido nella coadiuvazione dei Capi e nella disciplina ed affetto dei giovani alla Isti-

tuzione. La osservanza delle sagge norme dettate dai miei predecessori, la costanza nel seguire le esercitazioni, faranno rapidamente ascendere la fama del Corpo Nazionale, ed ai Giovani Esploratori Italiani, così preparati nel fisico come nell'animo ai veri cimenti ed alle nobili azioni, daranno l'orgoglio di sentirsi cittadini degni delle più belle tradizioni della Patria... ». (S.P. pg. 1854)

335 - Giorgio Zago :

Giorgio Zago, muore l'8 luglio, rapito da malattia, a quattro mesi di distanza dall'atto generoso col quale salvò la vita al Lupetto R. Billi.

Zago era stato Esploratore a Piacenza; passato a Roma, entrò, dirigente, nel reparto Lupetti, e si iscrisse all'Università. Fu coi lupetti al campo a Riolo Romano quando il lupetto Billi venne morso da una vipera.

Zago riuscì ad uccidere il rettile e, incurante del pericolo, succhiò il sangue avvelenato. Fatta adatta legatura, cauterizzò la ferita con un temperino arroventato. Infine portò a braccia il ragazzo, mentre altri lupetti improvvisano una barella e quindi, con quella, raggiunse il piccolo ospedale di Manziana. Il fanciullo vi giunse gravissimo, per fortuna vi si trova il necessario e le cure energiche dei medici, dopo una notte trascorsa fra la vita e la morte, lo salvarono. Al mattino era già seduto sul lettino e rassicurava i genitori



Il Capo Branco Giorgio Zago « Croce d'argento G.E.I. per salvataggio ».

accorsi. I medici affermarono che la salvezza fu solo merito del pronto, energico e coraggioso intervento del Zago. (S.P. pg. 1857-1858)

336 - Esercitazioni annuali degli Esploratori di terra e di mare :

La Sede Centrale stabilisce per il 1921 quattro sedi interregionali per le esercitazioni annuali degli Esploratori: due marine e due terrestri. Era riservata agli Esploratori marini delle Sezioni centro meridionali la base di Messina, e agli Esploratori marini delle Sezioni centro settentrionali quella di La Spezia.

All'Aquila si svolsero le esercitazioni degli Esploratori terrestri dell'Italia centro-sud e ad Asiago quelle degli Esploratori terrestri del centro-nord.

Non possiamo dilungarci su tutti quattro i campi, ricorderemo che i campi marini di Messina e La Spezia ripeterono i programmi già attuati nei precedenti anni.

Il campo dell'Aquila, sistemato non lontano dall'abitato, ebbe anch'esso normale svolgimento con le possibilità e, nello stesso tempo le limitazioni, di un campo interregionale. (S.P. n. 1-2/1922, pg. 14)



Un aspetto del campo di Asiago.

337 - Campo sull'altipiano di Asiago :

Fra il 6 e il 22 agosto, le dolci pendici delle colline di località Rigoni di Sopra a nord di Asiago, videro giungere dal Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Trentino, Istria e Dalmazia, quasi seicento giovani, che piantarono le loro tende. Da Vicenza, divisi in tre scaglioni, i reparti partirono per Thiene e di là, per Rocchette fino ad Asiago. In marcia poi raggiunsero la località del campo. Dirigeva Dall'Osso con Vettori di Vicenza; capo campo Tinelli di Torino; alla stampa Arrù di Milano; in primo piano ancora il prof. Guerri di Livorno, Paride Nicolato di Verona ed altri.

La zona del campo era situata al centro di località rese famose dalla guerra, bella ancora di boschi e piena dei segni del terribile conflitto che lassù aveva lasciato segni incancellabili.

Tutta la vita del campo, i suoi servizi, le cucine, i rifornimenti erano curati dai G.E. stessi. Moltissime le attività, bellissime le escursioni, tanti i lavori di abbellimento al campo.

Memorabile la gita del 18 agosto al monte Ortigara e a Cima Dodici. Partiti nel cuor della notte, percorrendo la Val di Nos, in lunga fila sotto la luna, duecento Esploratori si cimentarono nell'ardua impresa, superandola felicemente. Tutte le località rese storicamente importanti vennero illustrate e venne reso omaggio ai tanti soldati italiani rimasti lassù per difendere la Patria. Per la Val Galmarara ritornarono felici al campo alle ore 20, dopo 18 ore di marcia. Visite, feste, canti unirono vieppiù i giovani di questo campo che ripartirono con un ricordo vivissimo del loro incontro. (Da « Il Campo » 14 e 21 agosto - Asiago)

338 - Cronaca scout italiana :

Sotto questo titolo la rivista raccoglie le notizie delle attività delle Sezioni. Da una cronaca così ridotta ricaviamo: Dal 3 al 6 agosto i G.E. di Torino compiono un'interessante escursione in montagna. Raggiungono il Rifugio Gastaldi (3650 metri), Ala di Stura, ecc. pernottando ogni notte in altra località.

- Genova, ricondotta a nuova floridezza, ha oltre duecento giovani e sta sviluppando, nuovi interessanti programmi.
- Trieste, ha portato i suoi Esploratori ad una visita ai Campi di Battaglia del Carso fino a raggiungere il S. Michele.
- Milano viene additata all'emulazione per il suo rifiorire.

- Vicenza si carica di premi in tutte le manifestazioni ove partecipa.
- Riva del Garda è attivissima nelle escursioni sui monti vicini, ma non lo è meno coi suoi Esploratori lacuali, attivissimi nella vela e nel nuoto.
- Cremona ha solennizzato la giornata della promessa dei nuovi iscritti, e ha creato un reparto fluviale.
- Anche Rimini non ha mancato di dare solennità alla cerimonia della promessa.
- A Spoleto gli Esploratori hanno fatto un'escursione visitando, nella montagna di Patrico, i « Cacciatori delle Alpi » al campo.
- Tivoli è andata a campeggiare nel pianoro soprastante.
- Aversa ha benedetto le sue bandiere.

Germogli nuovi segno del rifiorire dell'Istituzione come è nell'auspicio di tutti. (S.P. n. 1-2/1922 pg. 17)

339 - Lupettismo in Italia :

Sotto l'azione di stimolo di Renato Tedeschi, R. Morandi e C. Ratti, che avevano elaborato le esperienze derivate dal Jamboree di Olimpia, si era sviluppata una particolare collaborazione fra dirigenti di diverse sezioni per dar sviluppo ai reparti lupetti.

Un intenso scambio epistolare accelerò i tempi e il 1921 già vedeva attivi lupetti in tante città e i capi dei loro reparti fra i più validi sostenitori di un più vivace scoutismo.

Così a Milano Umberto Massa, sviluppa un bel reparto che ritroviamo già al campo del 26/7 al 2/8 a Inverigo. A Napoli Bruno Fuà si è messo a capo dei più piccoli e procede vivacemente.

A Bergamo Carlo Montecamozzo dà notizia del suo nuovo reparto e attua un campo lupetti. A Trieste ai lupetti è passato Antonio Viezzoli che porterà la sua unità a splendidi risultati. Bruno Cavalieri Ducati anima la ripresa lupettistica a Bologna, facendo della sua città un centro di iniziative scout.

Così Actis a Torino, Marzot a Vicenza, Bellegati a Reggio Emilia, ecc.. (« Fantha Ghirò »/1921, pagine varie)

340 - Estate, stagione di campi :

L'estate porta tutti gli Esploratori ai campi; diventa difficile seguirli.

- Genova ha svolto un riuscito campo a Casella presso Busalla, per una decina di giorni.
- Zara ha posto le tende a 26 km. dalla città in località Possedaria, rimanendo al campo per otto giorni.

- Macerata ed Ancona, dal 9 luglio ai primi di agosto, sono al campo a Fontespina presso Porto Civitanova.
- Trieste pone il campo presso al mare a Sistiana.
- Roma raggiunge Fiumicino coi suoi Esploratori e coi reparti ciclisti.

Le Esploratrici non sono da meno ed abbiamo relazione di un campo delle ragazze roveretane nella conca boscosa di Monterovere, guidate dalla Commissaria Conter, ecc..

E' un fervore di vita, purtroppo qui ridotto a pochi accenni, perché le limitazioni nella stampa rendono più avara la cronaca. (S.P. n. 1-2/1922, pg. 14)

341 - Il Convegno nazionale Lupetti a Roma :

Dall'uno al sette novembre ebbe luogo a Roma, organizzato da Renato Tedeschi e Riccardo Morandi, il primo convegno nazionale dei Lupetti italiani.

Il Convegno prevedeva interventi di rappresentanze di lupetti, coi loro dirigenti da varie Sezioni e la completa partecipazione di tutti i lupetti romani per dare dimostrazione delle nuove forme di attività e delle novità organizzative in preparazione.

Intervennero rappresentanze da Milano, Bologna, Trieste, Torino, Napoli e mandarono adesioni Bergamo, Vicenza, ecc..

Alcune giornate vennero dedicate agli incontri, alle dimostrazioni ai colloqui, altre alle visite alla città e ai monumenti.

Si inserì poi la partecipazione alle onoranze al Milite Ignoto e la grande riunione al Palatino. (« Fantha Ghirò » n. 11)

342 - Dimostrazione tecnica al Palatino :

Il 6 novembre, ebbe luogo al Foro Romano, nell'antico stadio Palatino, una dimostrazione scout alla quale parteciparono tutte le rappresentanze convenute a Roma in occasione delle celebrazioni per il 4 novembre.

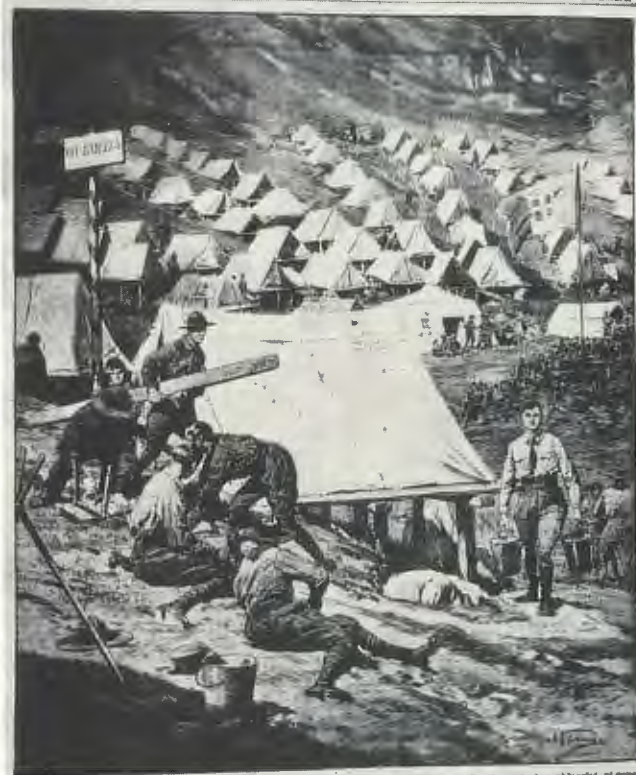
Presenziavano alla manifestazione il Generale Grazioli, il Presidente Principe di Scalea, il prof. Vittorio Fiorini e altri.

Gli Esploratori si esibirono soprattutto in esercitazioni di salvataggio, spegnendo fuochi, calandosi con funi, improvvisando barelle, ecc.

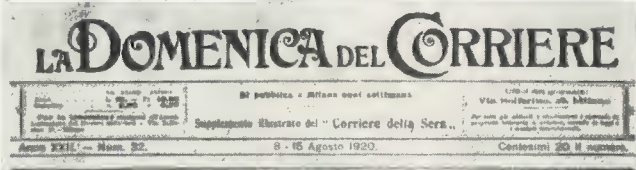
Vennero distribuite delle ricompense; citiamo in particolare la consegna ai familiari del povero Zago, della Croce d'Argento di salvataggio, decretatagli per il soccorso reso al lupetto Billi, e la Medaglia al Merito alla memoria. (S.P. n. 1-2/1922, pg. 12)



Rappresentanze al Convegno G.E.I. al Palatino. Al centro il Presidente Generale Principe di Scalea e il prof. V. Fiorini.



Le villeggiature dei giovani esploratori, nelle alture di Madesimo, in una versione di abito, pronto e pabbuoi, si sono accampati, impiantando un villaggio di sorta che di fondo, circa mille giovani esploratori di tutto lo scudo d'Italia. In scena, all'incirca, è l'immagine del Corpo nazionale giovani esploratori e della polizia di Milano. (S.P. n. 1-2/1922, pg. 14)



Il « Dandolo », dagli esploratori di Milano. In « Dandolo », in fragile imbarcazione dei giovani esploratori, guidati dal tenente Grammatica, è giunta trionfalmente a Venezia da Torino, dopo vittorioso e più chilometrico di navigazione a remi. (S.P. n. 1-2/1922, pg. 12)



I giovani Esploratori al mare. La veduta quotidiana dell'altare della Patria, al mare del mare, nel campo degli Esploratori. Marini nel territorio del Varignano che è stato il delfino della Spina. (S.P. n. 1-2/1922, pg. 14)



« La Domenica del Corriere » e « La Tribuna Illustrata », settimanali fra i più diffusi in Italia dedicarono spesso scritti, fotografie e copertine illustrate, al Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani — 1 - Campo nazionale di Madesimo del 1919 — 2 - Alzabandiera al campo per le esercitazioni marinare a Varignano, nel 1919 — 3 - Festoso arrivo a Venezia della « Dandolo » dei G.E.I. di Torino, nel raid Torino-Venezia, del 1920 — 4 - La « promessa » all'Altare della Patria nel 1916.

343 - Per il Milite Ignoto :

Nel 1921 l'Italia onora il « Milite Ignoto », scegliendolo fra undici « Ignoti » nell'austera Basilica di Aquileia. Esploratori sono presenti alle onoranze rese all'« Ignoto » lungo tutto il percorso del treno speciale, da Aquileia a Roma. Ma è a Roma che convergono le rappresentanze di tutta Italia, con le bandiere, per le estreme onoranze.

Alla stazione Termini, gli Esploratori, schierati all'uscita, si irrigidiscono nel saluto quando la bara esce per essere posta su un affusto di cannone.

Nella giornata della Vittoria, 4 novembre, tutte le bandiere degli Esploratori sono in primissima posizione sull'Altare della Patria ad attendere l'arrivo del corteo e assistere alla storica tumulazione nel cuore del monumento.

Quella giornata, memorabile per tutti gli Italiani, nella quale tutti i cittadini si sentivano stretti attorno all'Ignoto, resterà imperitura negli occhi e nella memoria delle centinaia di Esploratori che poterono essere presenti, in rappresentanza di tutto il Corpo, da Trieste a Tripoli, alle Sezioni all'estero. (Dalla cronaca)

344 - Attività delle Sezioni :

— Reggio Emilia dà notizia di intensa attività fra novembre e dicembre. Molte riunioni in sede ma ancor più all'aperto. Il Torrente Crostolo è il più vicino terreno d'azione. Ma si sono spinti anche verso Fondiano, dove una frana ha dato vita ad un laghetto e dove hanno potuto sperimentare zattere di fortuna ed altri apprestamenti pionieristici. Attivi anche i ciclisti e molto felice la conclusione di un corso per la specialità di « pioniere », concessa a moltissimi partecipanti.

— Sestri Levante ha attuato un'escursione al Monte delle Barche, svolgendo bella attività.

— Fabriano ha fatto una gita a Cancelli e non manca di iniziative, fra le quali una lotteria, per poter raccogliere mezzi necessari alla vita della Sezione, ecc.. (S.P. n. 3/1922, pg. 9)

— 1922 —



345 - Corrispondenti della Rivista :

La rivista « Sii Preparato », la cui uscita era rimasta sospesa alla fine del 1921, riprende nel 1922, in edizione, formato e veste più decorosa, portando varie novità, soprattutto sotto l'aspetto giornalistico. Per esempio la nomina di corrispondenti cui spetta inviare relazioni e cronache degli avvenimenti locali.

Negli elenchi dei corrispondenti ritroviamo nomi di capi che si manterranno attivi anche in seguito, come: D. Vettori a Vicenza, B. C. Ducati a Bologna, V. Viapiani a Reggio Emilia, A. Viezzoli a Trieste, ecc. (S.P. 1922, vari)

346 - Costituzione di nuove Sezioni :

All'inizio dell'anno la rivista pubblica i rinnovi di molti Comitati Patrocinatori scaduti e registra approvazioni di Comitati neo-costituiti, che danno vita a nuove Sezioni.

Accenniamo alle ultime riconosciute: Porto Torres - 16 giugno 1921; Lioni - 28 giugno 1921; Lanusei - 14 luglio 1921; Rieti - 20 ottobre 1921; Gualdo Tadino - 4 dicembre 1921; Signa - 18 dicembre 1921; Ottaviano - 15 gennaio 1922; Brindisi - 29 gennaio 1922; Seulo (Cagliari) - 27 febbraio 1922; Bosa - 22 marzo 1922. (S.P. 1922, n. 3 pg. 10, n. 4 pg. 9, n. 5-6 pg. 8)

347 - Il Gen. Sailer, visita i reparti romani :

Il 5 marzo, il Gen. Sailer, Commissario Superiore del C.N.G.E.I., visita i reparti della Sezione di Roma.

Comincia al Liceo « T. Tasso », dove hanno sede i re-

parti I e III Esploratori e I Lupetti. Attraggono l'attenzione del visitatore i laboratori e la tipografia del III reparto.

Sono presenti rappresentanze del IV Esploratori e del II Lupetti. Il Generale s'interessa moltissimo alle attività dei Lupetti, tutte impostate sui giochi e infine esamina gli interessanti lavoretti dell'artigianato lupetti. (« Fantha Ghirò » n. 15)

348 - Gite ed escursioni :

Con la buona stagione riprendono ovunque le escursioni:

— La Sezione di Brindisi, il 30 aprile, compie un'escursione sui colli, dopo aver raggiunto la località di Cale Materdomine con un rimorchiatore. Continua il corso di pronto soccorso e le altre attività scout.

— Il 18 aprile i G.E. di Fabriano, dopo quattro ore di marcia, raggiungono S. Silvestro e, dopo breve tappa, la sommità del monte, godendo di uno splendido panorama.

— Il lunedì di Pasqua la Sezione di Firenze trascorre una giornata nella boschiva valle del Terzollina, svolgendo esercitazioni e compiendo 20 km. di marcia.

— Una gita a Monte Reale, compiono il 9 aprile i G.E. di Novi Ligure, dopo aver raggiunto in treno Ronco. Raggiunta la cima a 900 metri, ebbero indicazioni topografiche su tutta la zona, visitarono vecchie gallerie, che risalgono al 1700, una chiesetta abbandonata, ecc.

— Altre gite segnalano Siena e Reggio Emilia, compiute a piedi o da reparti ciclisti. (S.P. n. 6, pg. 19-20)

349 - Risveglio d'attività delle Esploratrici :

L'attesa escursione primaverile al Lago di Nemi, delle Esploratrici di Roma, ha avuto un epilogo improvviso di grandine, pioggia e vento che ha colto le giovani nella macchia sopra Nemi. Non si scoraggiarono; cantando, ripresero la marcia passando Nemi deserta, proseguendo per Genzano, dove un buon thè bollente ristabilì le forze.

— Le Esploratrici di Verona hanno iniziato le loro escursioni recandosi il 27 febbraio, per la strada delle Tor-



La fiorente sezione marina dell'U.N.G.E.I. di Cagliari.

rette, al classico paesello di Avesa. Qui prepararono il loro pranzo, fecero giochi, attività e visitarono la Villa Scopoli e la sua vasca seicentesca.

— Attiva sempre Cagliari, che ha superato le duecento iscritte. Settanta Esploratrici avevano partecipato al Concorso ginnico sardo, riportando la massima classifica, e un centinaio erano state al campo sul Monte Urpino. Ora iniziano l'anno addestrandosi alla voga e al nuoto.

— Torniamo a Roma: le Esploratrici ci ricordano il loro campo iniziato il 12 aprile a Macchia Madama, dove le cose da fare e da imparare erano tante, ma dove ancora la gioia del vivere all'aperto trovava felice espressione nell'ingenuità di una bambina che, dopo la prima notte di campo, affermava il suo piacere di « dormire coi fiori e gli uccelletti ». (S.P. n. 6 e 7, pg. 29 e 11)

350 - Alle Sezioni di Alessandria d'Egitto e Costantinopoli :

Nelle nostre comunità all'estero, le Sezioni G.E.I. sono attive e sanno stare al confronto con gli scouts di altre nazioni, pronte sempre a prendere parte alle attività dove sia in gioco il prestigio italiano.

— Ad Alessandria il 9 aprile hanno avuto luogo i Giochi Panegiziani, davanti al Principe Omer Toussum. I G.E.I. hanno prestato servizio d'ordine e hanno applaudito la « Palestra Italiana » che ha vinto moltissimi premi.

— In una delle tradizionali marce, si ebbe una prova fra Esploratori italiani e armeni. Le squadre partivano ad un'ora di intervallo, erano accompagnate da giudici dell'opposta parte e tutta l'organizzazione godeva dell'arbitraggio più qualificato. Si doveva percorrere il tratto Cairo-Huelan; vinsero gli italiani compendolo in 3 ore e 39 minuti.

— La Sezione di Costantinopoli il 26 marzo cominciò le escursioni. Una settantina di giovani si spinse fino al costone che mena alla vallata di Keat-hanè, mentre altri gruppi salivano il monte Gara-ai.

Non mancano alle attività degli Esploratori di altre nazioni: così furono coi francesi ad una riunione pugilistica, vinta da uno scout italiano; cogli inglesi per una manifestazione a favore dei soldati ciechi, ecc. (S.P. n. 6 e 7, pg. 19 e 9)

351 - Campeggi primaverili :

Gli Esploratori di Udine danno per primi relazione di un loro campo di tre giorni: 13-15 aprile. Il reparto parte da Tricesimo, a piedi per Gemona dove si sistema. Svolgono attività scout, fanno segnalazioni, tracce, ecc., ma soprattutto si muovono. Raggiungono il bel lago di Cavazzo, salgono alla cima del monte S. Simeone, ecc.

— I G.E. di Reggio Emilia, piantano le loro tende il 26 marzo a Bormano e il 17 aprile presso Pratofontana, svolgendo piacevoli attività.

— Il 13-14 aprile gli Esploratori di Ancona piantano il campo al limitare della selva delle Crocette (Castelfidardo) per godere dell'aria balsamica della zona e, approfittando della selva, si dedicano a tutte le attività scout da questa consentite.

— Infine un campo dei G.E. romani dal 9 al 12 aprile, nei dintorni di Roma. Nel villaggio di tende una cinquantina di giovani hanno trascorso quattro giorni di quella vita che più di ogni altra affratella e rende migliori, irrobustendo il corpo e ingentilendo l'animo. (S.P. n. 6 e 7, pg. 19-20 e 10)

352 - Cronaca femminile :

A Verona il 20 maggio, presente la Principessa Borghese, Presidente Generale U.N.G.E.I., si consegnano le bandiere alla Sezione femminile. La cerimonia si svolge solennemente, nel Campo della Fiera, alla presenza del Principe di Udine. Parla la Presidente, e la nobile signora Dolores Saladini De Moreschi ringrazia a nome del Comitato.

Il 22 la cerimonia si completa con la benedizione delle bandiere, fatta dal M. R. Chiot, espressamente incaricato dal Cardinale Bacillieri.

Sulle bandiere benedette, le Giovani Esploratrici rinnovano la promessa.

Anche per le Esploratrici di Rovereto era prevista la promessa il 23 aprile. Svolsero la cerimonia con semplicità, ma molto calore patriottico, nel Castello, presenti famiglie ed autorità. Celebrata la Messa al Campo, vi fu un discorso della Commissaria e quindi, la capo reparto lesse la formula e le Esploratrici risposero promettendo.

Canti argentini chiusero la cerimonia. (S.P. n. 9-10, pg. 16)

353 - La benedizione delle bandiere della Sezione G.E. di Anagni :

Il primo maggio, ad Anagni, centocinquanta Esploratori sono pronti per ricevere le bandiere. Tutta la popolazione, le scolaresche, le associazioni partecipano alla cerimonia. Formatosi un corteo, ci si avvia alla cattedrale, entrano gli

Esploratori disponendosi in quadrato poi gli altri e le bandiere. Il Rev. Don Ponterilli benedisce le bandiere, padrini e madrine consegnano i vessilli, mentre suona l'inno nazionale. Poi tutti a piazza Cavour, per ricevere il saluto del sindaco ed ascoltare altri discorsi. Ma restava ancora una cosa: la cittadinanza aveva deciso di dedicare una corona di bronzo ai concittadini caduti e, in questa solenne occasione, la corona venne portata dagli Esploratori nella cappella votiva di S. Agostino, deponendola con austera cerimonia, mentre le scolaresche intonavano l'inno al Milite Ignoto.

(S.P. n. 7, pg. 9)



Campo delle Esploratrici di Rovereto.

354 - Il Convegno di Arco dell'U.N.G.E.I. :

Al convegno organizzato ad Arco per il 25 maggio, si incontrarono le Esploratrici di Trento e Rovereto che trovarono ad accoglierle le « canottiere » di Riva, le quali si preparavano a passare alle Esploratrici e intanto offrivano gentilmente i loro fiori. Questo avvenne alla stazione di Nago e poi tutta la colonna proseguì per Arco. Resero omaggio al monumento ad A. Bonetti, eroico volontario caduto e alla tomba di Scipio Sighele, assertore d'italianità. Ad Arco vi fu un ricevimento al Municipio, le giovinette cantarono l'« Inno ad Arco ». Seguirono la S. Messa, cantando l'Ave Maria del Gounod. Al convegno era intervenuta da Roma la Principessa Borghese, Presidente dell'Unione, e la Commissaria signorina Frascara, che parlarono alle giovani, visitarono il loro campo e le elogiarono. Le future Esploratrici di Riva fecero fare un bel giro sul lago a bordo delle loro imbarcazioni e poi, salutata calorosamente la Principessa, le ragazze ripresero il treno per il ritorno cantando, al momento del commiato, l'« Inno a Trento ». Dirigeva l'incontro Antonietta Giacomelli. (S.P. n. 9-10, pg. 7)



Convegno dell'U.N.G.E.I. ad Arco.

355 - Il I Congresso Regionale Scoutistico della Venezia Tridentina :

Trecento giovani delle sezioni tridentine raggiunsero, fanfara in testa, Arco per un fraterno convegno.

Il Commissario regionale Stenico fu l'animatore dello incontro che diede ai giovani modo di fraternizzare, di visitare località interessanti, come le « Marmitte dei Giganti », di rendere omaggio ai Caduti, e di fare conoscere la nostra istituzione.

I giovani naturalmente piantarono le tende e fecero cucina. Il municipio volle riceverli; parlò il dott. Stenico illustrando gli scopi del Corpo. Nella seconda parte il Congresso si spostò a Riva del Garda dove gli Esploratori di Trento offrirono la bandiera agli Esploratori lacuali di Riva. (S.P. n. 9-10, pg. 24)

356 - Partecipazione al campo modello degli scouts belgi :

Cortesemente i « Boy Scouts de Belgique », invitarono una rappresentanza italiana al loro campo modello, che doveva tenersi a Ucole (Bruxelles) nei giorni 3-5 giugno. La Sede Centrale delegò il signor Dante Vannucchi, capo del reparto italiano del Lussemburgo, a rappresentare, assieme al suo reparto, il C.N.G.E.I. (S.P. n. 5-6, pg. 19)

357 - Ovunque reparti in azione :

— A Trieste il 5° reparto ciclisti, il 14 maggio, raggiunge Monfalcone, Redipuglia e Gorizia. Si incontra con gli Esploratori goriziani, che ospitano le biciclette e così i giovani possono dedicarsi alla visita della città, fino all'ora del ritorno.

— Due reparti di Vicenza si recano a Verona in occasione della consegna delle bandiere alla Sezione Esploratrici. Quello formato da ciclisti, si esibisce in un saggio di bravura.

Anche a Udine i G.E. rinnovano la promessa il 21 maggio e partecipano alla festa dello Statuto, collaborando, nel pomeriggio, alla Festa del Fiore, a favore dei tubercolotici.

A Reggio Emilia, confluiscono l'11 giugno i Lupetti bolognesi per una grande esercitazione lupettistica a Villa Terachini, ricevendo la visita del Commissario Superiore Scotti.

A Siena gli Esploratori non potevano non essere della partita nella grande giornata del « Palio ». Furono iniegnati nei servizi d'onore. (S.P. numeri vari)



G.E. del reparto agricolo sperimentale.

358 - Il primo Reparto Agrario dei G.E.I. :

Per iniziativa della Sezione di Tivoli, nell'ottobre del 1921, venne data vita ad un Reparto Agrario, che ebbe modo di dimostrare ampie possibilità nel conciliare gli aspetti dell'educazione scout con quella agraria. Il reparto era rimasto senza sede, venne ospitato nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ne venne un incontro con il prof. Boz-

zoni, che vide la possibilità di combinare i problemi agrari a quelli scoutistici, cominciando un bell'esperimento seguito con molto favore anche dalla popolazione locale. Si iniziò dagli olivi; potature, concimazioni, ecc., poi venne impiantato un incubatorio di piscicoltura e gli Esploratori riuscirono a far nascere, artificialmente, cinquantamila pesciolini che vennero immessi nei corsi d'acqua per il ripopolamento. Poi vennero campi sperimentali vari ecc. (S.P. n. 5-6, pg. 15-16)

359 - G.E. a manifestazione varie :

La Sezione di Genova venne chiamata a collaborare ai servizi della Conferenza Internazionale che si svolgeva in quella città. I lavori ebbero luogo a Palazzo Reale e alla Casa della Stampa. I giovani disimpegnavano ogni cosa con dignità e solerzia. A nome dei giornalisti convenuti da ogni paese, S.E. Artom indirizzò una lettera di elogio incondizionato per la prova di civismo, di disciplina e di abnegazione data dai giovani che con giusto orgoglio indossano la divisa dei Boy scouts.

A Lucera gli Esploratori organizzarono due serate di beneficenza, intrattenendo allegramente il pubblico per dimostrare le loro molteplici capacità, oltre che fare opera benefica.

A Napoli, coll'intervento di tutte le Autorità si è avuta l'inaugurazione della nuova Sezione del « Vomero ». Parlarono il Presidente e il Commissario e i giovani fecero la promessa.

Sempre a Napoli i G.E. vennero chiamati a prestare servizio in occasione del Concorso Ippico Internazionale. Il Gen. Albricci, ringraziò per le prestazioni e disse che i G.E. « offrono una simpatica visione di entusiasmo, di zelo, di resistenza fisica, nell'esplicazione del loro servizio... »

Anche a Perugia i G.E. vennero chiamati a partecipare alle onoranze al prof. Giuseppe Bellucci, illustre archeologo, chimico e naturalista, con lo scoprimento di una lapide in vetta al monte Tezio (m. 1000). Giunti per tempo, essi impiantarono le loro tende sul monte, dando spettacolo di ordine. (S.P. n. 8, pg. 9-10)

360 - Una festa degli Esploratori nubiani :

Trovandosi di passaggio ad Alessandria d'Egitto, il Generale Giampiero, volle visitare, domenica 2 luglio, la sede e le attività dei G.E.I. Venne improvvisata per l'ospite una esibizione di atletica, lotta, boxe e fioretto, terminando col tiro alla fune. Il generale fu assai soddisfatto e volentieri accettò di distribuire i brevetti agli Esploratori che avevano superato gli esami di specialità.

Gli Esploratori nubiani vollero il generale anche alla loro sede, unitamente agli Esploratori italiani, organizzando un'incontro fraterno. Vi erano invitati, sia fra le autorità italiane che locali. Tutti i Corpi scout avevano inviato delegazioni. Vennero eseguite esibizioni scout, che interessarono molto il generale, il quale si disse lieto di questi incontri di giovani. Il consigliere municipale Zaki bey Ragheb, rivolse poi auguri fervidissimi per tutti gli italiani che vivono in Egitto. (S.P. n. 9-10, pg. 17)

361 - I Concorso per una novella :

La rivista aveva lanciato un concorso per una novella da pubblicare sul « Sii Preparato ». Pervennero diversi scritti, da Lupetti, Esploratori e anche da Scouts esteri. La giuria premiò proprio la Novella del belga Raimondo Stiénon, dal titolo « Una avventura di Muso Rosso », novella che venne pubblicata. Il secondo posto andò al Lupetto bolognese Angelo Campini, con la novella « Per l'amicizia e per il dovere ». (S.P. n. 7, pg. 3-4)

362 - Campi locali :

La Sezione di Aquila, da poco organizzata, ha predisposto il campo non lontano dalla città per dar modo ai genitori di potersi sincerare sulla vita dei loro figlioli. Il campo iniziò il 15 luglio e durò 15 giorni. Tutte le attività

si svolsero con molta disciplina e ordine, in particolare i ragazzi furono abituati al rispetto delle piante.

Il 26, festa del campo, vennero amici, autorità e famiglie che ricavarono la miglior impressione. Si fecero giochi e gare e al pranzo assistettero tutti. Al 31, si ammaina la bandiera, e si rientra.

I G.E. di Novi Ligure sono per una settimana al campo nella zona di Ovada, in un bosco a sinistra del fiume Orba. Bella vita all'aperto, bagni nel fiume e visita al castello del marchese Spinola, che volle fare personalmente da guida.

Pongono il loro accampamento a Monte Panciano gli Esploratori di Perugia, dal 20 al 23 luglio. Il luogo è incantevole, un'amena valletta, disposta ad anfiteatro. Dirige Garbari. Una fresca fonte d'acqua invitante, alimenta il campo. La domenica 23, festa e visite anche di un gruppo di Esploratori che non avevano potuto partecipare al campo e che ora si uniscono agli altri. Sulla via del ritorno viene segnalato un incendio, che si rivela di proporzioni allarmanti. Quattro ore di lavoro permettono agli Esploratori di circoscriverlo, impedendo il propagarsi a case e granai vicini.

Nella pineta di Viareggio hanno piantato le tende i G.E. di Firenze, svolgendo vivace attività.

Ancona ha preferito un campo marino a La Palombina, dal 26 luglio, per otto giorni. Mare, aria aperta e tante attività. (S.P. n. 9-10, pg. 14-15)

363 - Anche i Lupetti al campo :

I Lupetti milanesi vollero piantare le tende presso un ameno paesello fra Milano e Como, in territorio di Inverigo. Il campo iniziò a metà luglio, durando quindici giorni.

I Lupetti eseguirono passeggiate, si dedicarono allo studio della natura e ad attività utili anche per la conquista della capacità.

Nella giornata della festa al campo, i piccoli si esibirono in tante attività destando l'ammirazione degli ospiti. Fra i divertimenti anche una tombola organizzata per offrire un contributo agli Asili Infantili del posto.

Alla festa intervennero molti dei grandi invalidi, del vicino centro di Arosio, accompagnati dalle dame della C.R.I. (S.P. n. 9-10, pg. 15)

364 - Conferenza internazionale di Parigi :

Dalla relazione di L. Pirotta: « Dal 22 al 30 luglio, Parigi fu il centro del movimento mondiale degli Esploratori. Alla riunione erano presenti delegati ufficiali di 35 Associazioni Scoutistiche, rappresentanti 30 nazioni.

...In questi capi, giovani e anziani, di così differenti nazionalità, la forte stretta di mano sinistra dimostrava il reale vincolo della fratellanza che esiste nella nostra grande famiglia. Domenica 23 giugno, arrivò Sir Robert Baden Powell: magnifico tipo d'uomo, diritto e vegeto coi suoi 65 anni, sempre sorridente come un buon Esploratore... Alle ore 15 del 23 venne inaugurato solennemente il Congresso, nella Aula Magna della Sorbona, coll'intervento ufficiale del Governo della Repubblica... I lavori cominciarono il 24 nell'aula del Palazzo del Jardin des Plantes, con una magnifica orazione del signor Gérin Desjardins sul tema: « L'appel de l'enfant ». Poi i lavori proseguirono intensi col seguente schema: Mattino - conferenza meditativa e conferenza amministrativa; pomeriggio - conferenza tecnica e conferenza sui grandi problemi scoutistici. Oltre al ricevimento offerto da B.P., vi fu il ricevimento del Sindaco, vi fu una serata organizzata dall'Ufficio Internazionale, vi furono escursioni e una cena d'addio.

Sabato 29 il Chief Scout tenne un appassionato discorso sull'avvenire dello scoutismo, riscuotendo applausi.

La nostra rappresentanza, formata da C. Ratti, G. Masano, L. Pirotta e R. Ficarelli, unitamente a quella dello ASCI, fu ricevuta dall'Ambasciatore italiano conte Carlo Sforza. L'Ambasciatore, dichiarandosi amico degli scouts, si disse lieto che l'Italia fosse rappresentata da un così bel numero di delegati ad una Conferenza internazionale, alla quale, come in altre del genere, è sommamente utile per l'Italia essere presenti, sempre » (S.P. n. 11-12, pg. 11)

365 - Impressioni sulla Conferenza Internazionale :

Carlo Ratti, C.I. riassume le sue impressioni di delegato in un articolo importante per molte affermazioni, che troveranno conferma nel tempo.

Non possiamo dilungarci a seguirlo, quando ovviamente dice che la sua impressione è stata straordinaria in questa conferenza di trenta paesi di tutti i Continenti, riuniti tutti per un ideale di fratellanza; nè possiamo seguirlo quando informa sul programma. Passiamo invece alle deliberazioni. Per i lupetti si fanno voti per la loro diffusione in tutti i paesi che hanno movimenti scout. Per i Rovers si parla di un'organizzazione secondo forme di club e viene illustrato e presentato il libro « Rovering to success », di B.P.

Per lo scoutismo femminile si viene alla determinazione di curare che le organizzazioni esistenti siano completamente separate da quelle degli Esploratori, differenziandone quanto più possibile l'uniforme e il nome.



Conferenza Internazionale scout di Parigi.

Si parla del prossimo Jamboree, ma di più si parla dello « spirito scout ». Spirito scout significa innanzi tutto essere e sentirsi scout: Tutti, dal Capo al vertice, all'aspirante. Il vero spirito scout è senz'altro il segreto della riuscita del nostro movimento. Naturalmente si parla di capi che devono dare costante esempio di lavoro, di altruismo, di cameratismo. E Ratti conclude. « Per il nostro Corpo quindi si... impone la formazione di una scuola di scautismo per Capi, scuola che deve essere costituita seguendo gli esempi di Gilwell Park, e dei Campi di Capi, poiché solo il campo costituisce la vera prova dell'individuo ». (S.P. n. 8, pg. 4)

366 - Campo nazionale di Arzana :

L'avv. prof. F. Guerri, che fu al vertice dell'organizzazione del campo nazionale di Arzana, in Sardegna, presenta una relazione sull'avvenimento che, per vari aspetti, assunse maggior importanza di qualsiasi campo nazionale precedente. La realizzazione del campo dovè superare grosse difficoltà: il 1922 non era certo un anno di calma politica, vi erano scioperi, complicazioni per ogni cosa. Per raggiungere il campo gli Esploratori dovettero fare da tre a cinque giorni di treno, nelle terze classi, con temperatura paurosa.

Dal concentramento a Civitavecchia, si raggiunse notte-tempo via mare, Olbia e di là, attraverso tutta la Sardegna per 260 km., Cagliari. L'arrivo degli Esploratori diede luogo a calorose manifestazioni, i giovani, specie quelli delle Sezioni redente, furono coperti di fiori. Poi ancora in treno per raggiungere Arzana per altri 180 km. Il campo venne sistemato, nel valico fra il monte Idolo e il monte Seleni. Il caldo obbligò a ripiegare poi sotto l'abitato di Arzana, dove su dossi e terrazzi coperti da ulivi, vi era un po' d'ombra e maggior abbondanza d'acqua.

Oltre seicento Esploratori erano presenti, mentre le varie difficoltà avevano trattenuto diverse sezioni dall'intervenire.

Il prof. Guerri aveva quali vice il prof. M. Denti e R. Tedeschi, ai servizi sanitari il dott. M. Pellegrino e coadiutore A.C. Tesei. Era presente il Segretario Generale Gino Massano.

Ma l'importanza del campo sta nel fatto che la nuova generazione di dirigenti riuscì a far dare al campo un'impostazione ben diversa da quelle precedenti e stabilire programmi e forme di vita nettamente scout. Caddero dunque definitivamente, per non più ricomparire, gli ultimi residui schemi, ereditati dal periodo di guerra. Non che tutti vi fossero preparati, ma l'esempio trascinò anche i dubbiosi.

Intanto si formano 13 grossi reparti di una cinquantina di Esploratori ciascuno e a capo di questi furono posti provati dirigenti, che potevano imprimere uno spirito nuovo alla vita del campo. Ogni reparto aveva un suo campo con le tende distribuite variamente, come consentito dagli ulivi e dai terrazzi. Tutti facevano cucina e i dirigenti mangiavano in mezzo ai loro giovani. Venne costituito anche un Consiglio dei Capi reparto che, creato prima per superare esi-



Campi di reparto ad Arzana.



Altri campi di reparto ad Arzana.

genze contingenti, rimase e costituì il vero centro propulsore delle attività.

La divisione in campi di reparto consentì una certa emulazione sia nell'ordine, nella sistemazione e servizi, che nell'attuazione di gare e fuochi serali.

Il risultato generale fece esclamare al prof. Guerri: « Con questo campo usciamo da una crisi per entrare nella soluzione ».

Come in ogni incontro, si organizzarono escursioni e visite. Va ricordata la salita al monte Gennargentù (1834 m.), la visita alle grotte di Ulassai, ed altre.

Fu un campo che mise a dura prova la capacità di resistenza degli Esploratori, sia per il viaggio, sia per la temperatura, sia per lo spostamento, avvenuto con mirabile disciplina e rapidità, sia per tutto il resto. Guerri scrisse: « L'Esploratore diede veramente la prova di rispondere al motto che accompagna il giglio: « Sii Preparato ».

Una giornata di festa vide presenti a Lanusei tutti gli Esploratori del campo nazionale; fu un incontro cordiale con quelle popolazioni.

Infine la partenza per Cagliari e l'accantonamento ai Bastioni, per attendere la manifestazione di chiusura.

Niente sfilate, ma una bella manifestazione di scautismo svolta nel suggestivo ambiente dei giardini. Ogni reparto aveva preparato la sua parte; la somma del tutto diede alla popolazione, accorsa numerosissima e alle Autorità, la dimostrazione di cosa fossero i Giovani Esploratori del Corpo nazionale.

Concluse Guerri: « Abbiamo detto che un gran passo è stato fatto sulla via del perfezionamento: poi che la via è tracciata, che la finalità è sicura e limpida, occorre non frapporre indugi. Arrestarsi significherebbe retrocedere ».

(S.P. 1922, n. 9-10, pg. 9-13)

367 - « Lettere a mio nipote » di Leonardo Peyton :

Leonardo Peyton, Commissario Internazionale, inizia la pubblicazione, in forma epistolare, di pratici consigli per superare i problemi che si pongono nella guida di una pattuglia o di un reparto o per la soluzione dei più comuni casi che vengono a presentarsi al capo o nell'opera di persuasione dei giovani verso semplici e chiari ideali. Le lettere si ripetono con una certa continuità nei vari numeri della rivista e saranno poi raccolte in un volumetto.

Nella prima, fra altro, si parla del fumare. Peyton parte dalla premessa che lo scautismo vuol migliorare ogni ragazzo che fa l'Esploratore, per dire che un Esploratore, dunque, è un ragazzo che ha promesso di far del suo meglio per migliorare, e conclude: « Allora è evidente che un ragazzo che cerca sempre di fare il meglio possibile, non fumerà ».

(S.P. n. 8, pg. 3)



Reparti G.E. marini alla Maddalena.

368 - Campo marino a Caprera :

Come per gli Esploratori terrestri, anche per i marini le esercitazioni annuali si svolsero in Sardegna e nello stesso periodo. Il concentramento avvenne alla Maddalena, poi di là i reparti si portarono a Punta Rossa di Caprera, dove era la base del campo.

Oltre alle tradizionali attività, in tutte le specialità marinare, i giovani non mancarono di recarsi alla tomba di Garibaldi a rendere omaggio all'Eroe dei due Mondi.

Belle attività e gite in mare coronarono la preparazione dei nostri Esploratori marini. (S.P. n. 9-10, pg. 9)

369 - A Vallarsa l'U.N.G.E.I. di Verona :

Dal 23 luglio al 5 agosto le Esploratrici veronesi fecero il campo in Vallarsa. Per Rovereto e il Pian delle Fugazze, raggiunsero la località dove le avevano precedute le campiste per le sistemazioni necessarie. La posizione era magnifica, denominata dalle cime che da Passo Buole giungevano al Pasubio. Il campo procedeva con le giovani seriamente impegnate a far funzionare ogni servizio. Sera e mattina erano attorno alla bandiera e innalzavano la loro invocazione al Signore. Ci fu anche la pioggia, che ogni buon campista deve provare. Ma tutto fu superato in letizia. Centro delle attività erano le escursioni sui monti, dalle quali tornavano abbronzate dal sole e piene di fiori, era veramente un salutare bagno in mezzo alla natura. Salirono a Campogrosso, m. 1457, fecero visita a tutti i cimiteri militari della zona, salirono Cima di Pozza, e finalmente raggiunsero anche il desiderato Pasubio e da Cima Palon, godono la levata del sole da 2265 m. (S.P. n. 11-12, pg. 15)



L'ora del pranzo al Campo dell'U.N.G.E.I. di Verona.

370 - Raid Vicenza-Trieste-Vicenza :

Il 6 agosto giungevano a Trieste gli Esploratori vicentini, protagonisti del raid Vicenza-Trieste. Erano nove baldi vogatori, guidati dal prof. Dall'Osso. Con la baleniera « Dario » avevano percorso il tratto fluviale, erano giunti a Venezia e avevano proseguito fino a Trieste. Veramente una bella prova. Due motoscafi di Esploratori triestini erano andati in-



Giungono a Trieste i G.E.I. di Vicenza dopo un lungo raid.

contro alla baleniera, festeggiandola. Saluti, ricevimenti, visita al municipio, poi qualche giorno di riposo per conoscere la città. Però il 9, ancora pieni di entusiasmo, i giovani riprendevano i remi per rifare la strada in senso inverso e ripercorrere quei 400 Km.

Fra le varie manifestazioni in onore dell'armo della « Dario » va ricordata la consegna di una grande medaglia di benemerenza con diploma, offerta dal Rowing Club Italiano e quella dei distintivi, offerti ai vogatori dagli Esploratori cecoslovacchi della Sezione di Plzen che avevano voluto ricordarli. (S.P. n. 11-12, pg. 18 e 19)

371 - Scautismo di forti :

Abbiamo citato tante prove scout di unità più o meno numerose, di campi piccoli e grandi. Spendiamo una parola per quello che può essere detto scautismo di singoli.

Un esempio ci viene dal « grande viaggio » di tre Esploratori milanesi: Lovati, Oggioni, De Petro. Essi partono da Milano con uno zaino pesante 20 kg. e in treno raggiungono Tirano, nell'alta Valtellina, e di là iniziano il loro viaggio di 20 giorni. Sono tre giovani di eccezionale preparazione; alpinisti dal garretto solido e sicuro, provetti sciatori, rotti a tutte le fatiche della marcia in montagna. E la prova è stata questa marcia ininterrotta attraverso valli e pianure, ascensioni ardite e guadi di torrenti, bivacchi al chiaro di luna e lunghe traversate sotto il sole cocente o sotto fitti, violenti acquazzoni. Compilarono una relazione, interessantissima, corredata di tutti gli itinerari e chilometraggi, tappa per tappa, con i profili del percorso, gli spaccati delle valli, stesi su carta millimetrata, insomma un lavoro encomiabile sotto ogni aspetto. Nella relazione si citano tante occasioni nelle quali ebbero modo di mostrare la loro preparazione scout. Troviamo che a Bormio spengono un principio di incendio in un cuscinale, elogiati, per lo slancio e la competenza, da ufficiali alpini presenti. Sulla strada di Vestone un contadino è investito da un'automobile; è pesto e sanguinante. Lovati apre il suo zaino, dove c'è di tutto e, aiutato dagli altri, pulisce, medica, benda in modo perfetto, sotto gli occhi ammirati degli investitori, che lo scriveranno sul quaderno di marcia dei giovani. Insomma 530 km. per valli, monti e città, con 56 visti di stazioni di carabinieri, danno le dimensioni di questa prova. (S.P. n. 8, pg. 8)



Tipografia scout a Roma.

372 - La «Tipografia» del III reparto di Roma :

Il III reparto Esploratori di Roma aveva cominciato la pubblicazione di un giornalino, il «T.R.E.». Ma Vittorio Piccioni, capo reparto dei più seri, preparati ed attivi, veniva indotto, dall'interesse che aveva saputo suscitare nei suoi ragazzi, a migliorare. Così dal poligrafo, alla pietra litografica, si era giunti ad una macchina piano-rotativa che, accompagnata da due cassette con circa mezzo quintale di caratteri, dava ormai alla tipografia scout un aspetto rispettabile. I ragazzi scrivevano, componevano le righe e le pagine, passavano alla stampa, legavano, distribuivano, facevano tutto. La loro gioia e il loro piacere era nel far uscire puntualmente il «T.R.E.», gradito agli Esploratori romani e anche a quelli di altre sezioni che lo attendevano con impazienza. (S.P. n. 8, pg. 11)

373 - Neve sul campo dei G.E. di Trento :

I preparativi erano terminati e il 4 settembre alle ore 4, gli Esploratori raggiungevano la località di Campo Carlo Magno e piantavano le tende per pernottare. Alle 6 nuovamente in marcia e alle 11, finalmente si è al Passo del Grostè a m. 2500, luogo scelto per il campo alpino. Tutto si sistema rapidamente e già il giorno dopo si parte per la salita al monte Spinale, con ritorno in serata, recando ciascuno un fastello di legna per i fuochi. Il 7 si sale al Rifugio Q. Sella, m. 2450, sembrava tutto dovesse andar bene. Ma il mattino successivo il campo si risveglia coperto da 30 cm. di neve con una temperatura polare. Non si poteva stare inerti nelle tende, mentre continuava a nevicare, così si dovette smontare il campo sotto la neve e scendere nuovamente a Campo Carlo Magno a 1500 m. (S.P. n. 11-12, pg. 18)



Coperto di neve il campo degli esploratori di Trento.

374 - Scouts svizzeri ospiti degli Esploratori di Milano :

La fratellanza scout ha grandi e piccole occasioni per manifestarsi; contano le grandi, ma assai valide sono quelle spicciole, nelle quali il singolo Esploratore può sentire veramente di essere membro di questa fratellanza. In questo spirito, un gruppo di scouts di Laysin, nella Svizzera, reduci da un giro nella zona del lago di Como, furono a Milano e giovani del C.N.G.E.I. e dell'A.S.C.I. si divisero il compito di ospitarli e accompagnarli in visita alla città.

La simpatia reciproca ebbe conclusione il giorno della partenza quando, rappresentanze di Esploratori nazionali e cattolici, furono presenti alla stazione, e i nostri ragazzi, col loro carrettino da campo, vollero recarsi a prendere gli zaini, per trasportarli alla ferrovia. (S.P. n. 11-12, pg. 18)

375 - Marcia e campo notturno degli Esploratori di Torino :

Il 19 settembre, alle ore 20 gli Esploratori erano pronti a partire per una marcia notturna. Alle 22 giunsero a Tivoli proseguendo per Avigliano dove giunsero alle 24. Ancora un balzo e giunsero a S. Ambrogio avendo percorso 28 km. Piantano il campo alla luce delle stelle, ma al mattino presto sono ancora in movimento. Salita del monte Firpicchiano, m. 962, dove sorge un magnifico Monastero, monumento nazionale, denominato Sagra di S. Michele. Visitato il monumento e la zona rientrano al campo. Un breve riposo pomeridiano, poi si riprende la via del ritorno visitando i laghi di Avigliano. Alle 20 sono a Torino dopo aver percorso 65 km. (S.P. n. 11-12, pg. 18)

376 - Consegna delle bandiere alla Sezione di Fiume :

Nel giorno della promessa, giunsero a Fiume folte rappresentanze dei G.E. di Trieste e Vicenza, con le bandiere.

Nella piazza principale, presenti Autorità e pubblico folto, gli Esploratori fiumani erano disposti in quadrato, fraternamente uniti alle rappresentanze G.E.I. Era il 20 settembre, festa nazionale, e solennemente furono consegnate alla Sezione le bandiere offerte dai vicentini. Diversi oratori si alternarono per celebrare l'evento. Poi, davanti alle bandiere e su queste promisero i giovani che entravano, in quella solenne giornata, nelle file del movimento mondiale degli Esploratori. (S.P. n. 11-12, pg. 14 e 19)



Consegna delle bandiere alla Sezione di Fiume.

377 - Spegnimento di incendi :

« Sii Preparato », motto degli Esploratori, trova spesso occasioni di pratica dimostrazione.

Al Campo di Arzana, un contingente di alcune centinaia di esploratori, accorse, su richiesta dei Carabinieri, per salvare, da un incendio di bosco che da giorni avanzava pauroso, la stazione ferroviaria, abitazioni sparse, animali e robe.



L'XI° «JOTA» avrà luogo il 19-20 ottobre 1968

- 1 - Stazione in Norvegia.
- 2 - Stazione nella Jamaica.
- 3 - Stazione nelle Filippine.
- 4 - X Jamboree nell'aria.
- 5 - Anche le esploratrici in ascolto.

4 - 5



— J. O. T. A. —

« JAMBOREE ON THE AIR »

- Jamboree nell'aria -

Il 1° «JOTA» ebbe luogo nel 1958; le stazioni in contatto furono 132. Il X, avvenne nel 1967, in occasione del 12° Jamboree mondiale, negli Stati Uniti d'America - Sigla = K7-WSJ = Le stazioni scout che incrociarono le loro onde furono 1.500. L'incontro radio durò 48 ore, dal 5 al 6 agosto. Una stazione - Sigla = GB 3 BSI =, era sistemata sull'isoletta di Brownsea per ricordare i 60 anni trascorsi del primo esperimento di B.P.



Ma vi sono anche incendi modesti; conta l'impegno dei giovani. Così rileviamo che Esploratori di Trieste, il 18 agosto, spengono un incendio di bosco lungo la ferrovia e, all'arrivo dei VV.FF., questi non possono che constatare il cessato pericolo.

Il 5 ottobre, a Vicenza alcuni Esploratori, all'uscita dalla sede, notarono fiamme e fumo uscire da un appartamento di via Pusterla. Qualcuno va ad avvertire i pompieri, altri vanno a chiedere aiuto in sede, mentre il grosso si butta verso la casa, pone in salvo due vecchi infermi, e collabora coi VV.FF. fino all'eliminazione di ogni pericolo.

(S.P. n. 11-12, pg. 18-19)

378 - Un dirigente dei G.E.I. al campo dei capi austriaco :

Vittorio Castiglioni, uno dei Capi triestini più preparati, partecipa ad un Campo per Capi in Austria.

Il campo si svolgeva al Castello di Wilfegg, era diretto dal Capo Josef Mieg e durava dal 5 al 17 dicembre.

Nei terreni vicino al castello, vi era la zona del campo, formata da piccole capanne in legno, opera degli Esploratori. Si formarono i gruppi che presero possesso delle capanne e delle relative cucine. Ciascuno si levò i distintivi di grado e indossò il particolare fazzoletto grigio dei corsi.

Il lavoro, dopo un discorsetto del direttore, iniziò subito e proseguì con cinque ore al giorno di teoria e di pratica attuate secondo il sistema delle pattuglie; vi si svolgeva tutto il programma scout e alla sera si raccoglievano attorno al fuoco di bivacco dove, oltre ai canti e divertimenti, si trattavano interessanti problemi generali.

Alla conclusione il Capo Scout austriaco, Papà Teuber, venne a portare la sua parola agli allievi.

Il nostro dirigente commenta favorevolmente lo svolgimento del corso, giudicando ottimi Esploratori gli austriaci, che mai, ebbero anche fra loro, parole men che corrette e mai infransero la Legge scout. (S.P. 1923 n. 3-4, pg. 4)

379 - Il dott. Roberto Villetti Capo Scout :

Il 20 ottobre il dott. Roberto Villetti, invia agli Esploratori un messaggio che annuncia la sua nomina a Commissario Generale, Capo scout del Corpo.

E' questo un fatto importante nella vita dell'istituzione e il Vice Presidente V. Fiorini non manca di rilevarlo, facendo la storia della lunga vacanza di questa suprema autorità esecutiva del Corpo, da cinque anni saltuariamente coperta da nomine di breve durata.



Il dr. Roberto Villetti capo scout.

Egli conclude: « Di questo bisogno di vita nuova... deve ora farsi interprete il nuovo Commissario, traducendolo con opera viva e sempre presente in azione concreta, per dare finalmente al Corpo Nazionale quella unità di pensiero e di azione che finora gli è mancata o che è stata troppo imperfetta. » (S.P. n. 9-10, pg. 4-6)

380 - Per il X anniversario della fondazione del Corpo :

Roberto Villetti ricorda il X anniversario della fondazione del Corpo: « Due lustri. Piccolo spazio se lo si raffronti con lo ineluttabile incessante del tempo; grande lontananza di fatti e di pensieri se lo si consideri in rapporto alla vita di ciascuno di noi. Io parlo ai pochissimi che sono rimasti nel Corpo dalla sua fondazione ad oggi... Ma ricordo con commozione a voi tutti, quelli che trapassarono... recando con loro un poco del vostro amore, molta della vostra fede... » E passando al presente: « Agire bisogna. Costruire l'anima di quanti vengono a noi, e plasmarla ad una continuata opera di sicuro bene: che è la fiducia in se stessi. Vincere se stessi. Sentire la realtà della vita quale è veramente e dare a se stessi il mezzo ed il tempo per superarla. Ciascuno diriga il proprio pensiero ed ispiri la propria azione alla bontà onesta della nostra Legge, per la sempre maggior grandezza della Patria. » (S.P. n. 11-12, pg. 2)

381 - Intensa attività delle sezioni :

Difficile seguire le attività di cui viene data notizia. Ricorderemo che :

La Sezione dell'Aquila, il 12 novembre, compie con tutti i suoi giovani, un'escursione sul Monte Bagno (m. 1850). Fa freddo, vi è già la neve, ma non manca l'allegria e si dà corso anche alle attività scout programmate.

Un campo mobile, con escursione a Montecassino, compiono gli Esploratori di Aversa, dal 12 al 16 settembre. Visitano la Badia e gli Osservatori, proseguendo il giorno dopo attraverso il Monte S. Michele fino a Cervaro. Qui piantano ancora il campo e svolgono attività.

Palermo, sul finire dell'estate, attua ancora le sue giornate di campeggio a Mondello, approfittando per fare gli ultimi bagni, e svolgere interessanti attività sportive e scout.

Anche da Reggio Emilia, il corrispondente P. Bellegati, dà notizia di continua attività all'aperto attuata tutte le domeniche alternandola con attività in sede, quando diventa difficile uscire. (S.P. 1920 n. 1-2-3-4, pagine varie)

382 - Inaugurazione del Primo Reparto della Divisione italiana dei Boy Scouts americani :

Il Ministro degli Affari Esteri comunica alla Sede Centrale che il 24 novembre 1922 è stato inaugurato a New-Orleans (U.S.A.), sotto gli auspici del Console italiano cav. Silenzi, il primo Reparto della Divisione Italiana dei Boy Scouts Americani.

Per questi reparti formati da italiani in America, si sono potute ottenere particolari concessioni come: Autonomia amministrativa della Divisione Italiana; uso della lingua italiana nelle istruzioni; Capi italiani per i reparti; autorizzazione a portare sulla divisa un distintivo italiano; autorizzazione a portare la bandiera italiana assieme a quella americana.

La colonia italiana ha largamente appoggiato l'iniziativa e la Sede Centrale ha inviato calorosi auguri ai nuovi reparti dei nostri fratelli in America. (S.P. 1923, n. 3-4, pg. 9)

383 - Guglia « M. Cesareo » :

A ricordo delle imprese alpinistiche compiute, i G.E.I. vicentini collocano una lapide anche sotto la guglia che vollero dedicare a Mario Cesareo :

« IL NOME DI - MARIO CESAREO - GIOVANE ESPLORATORE DELLA SEZIONE DI VICENZA - SPENTOSI ALLA TENDOPOLI DELL'ORTLES - I PRIMI SCALATORI - IMPOSERO A QUESTA ROCCIA - A RICORDO - I « G.E.I. » DI VICENZA XXVI NOVEMBRE MCMXXII » (G.I. genn. 1926, pg. 15)

384 - Dopo il Campo di Arzana :

— Cambiato commissario, dopo il ritorno dal campo di Arzana, la Sezione di Velletri riprese l'attività scout e il numero degli iscritti venne raddoppiato. Iniziò la pubblicazione di un giornaleto poligrafato e si organizzò un gabinetto fotografico. Si riordinarono anche i ciclisti che, il 17 ottobre, compirono una gita fino ad Anagni. Un'escursione generale venne attuata il 23 novembre a Lanuvio, svolgendo durante il percorso, e nelle tappe, varie attività scout.

— Anche a Padova, dopo Arzana, riprendono più intense le attività, ma accanto alle escursioni, ai corsi, fra cui uno di radiotelegrafia, la sezione rivolge la sua attività allo sport, organizzando una squadra di Baskett Ball, una di Foot Ball, una di scherma e intensificando l'attività fluviale.

— Uno dei nostri migliori dirigenti, che al campo di Arzana ebbe parte preminente, Mario Denti della Sezione di Cremona, è stato festeggiato il 3 dicembre, in occasione della sua nomina a Cavaliere. Lo stesso Provveditore agli Studi volle ricordare le qualità eccezionali di questo maestro. Anche altri presero la parola e il prof. Denti, nel ringraziare, ricordò la figura del concittadino M. Ronconi, che fu fra i primi Esploratori della città, volle anzi che i fiori a lui offerti dagli Esploratori, venissero portati sulla tomba del Ronconi. (S.P. 1923 n. 3-4, pg. 12-13)

385 - Ancora nuove sezioni :

L'ultimo numero della rivista porta la segnalazione di altre sezioni costituite o ricostituite: 6 maggio - Anagni; 12 giugno - Pescopagano; 2 luglio - Avellino; 12 luglio - Terranova Bracciolini (Arezzo); 1 ottobre - Crema; 2 novembre - Città di Castello.

A tutte l'augurio di prosperità. (S.P. n. 11-12, pg. 19)

386 - Baden Powell a Villetti :

Al saluto del dott. Villetti, Baden Powell, in data 29 dicembre, così risponde: « Caro dott. Villetti, io sono lieto di ritrovare un vecchio camerata del Sud Africa, a capo del ramo italiano dei nostri fratelli, anche perchè con questo mezzo vi sarà fra noi maggiore contatto. Ho la sincera speranza che noi potremo ricevere qui in Inghilterra, fra non molto, un gran numero di Esploratori italiani e così insieme il piacere di rinnovare la nostra conoscenza. Vostro sinceramente - Robert Baden Powell. » (S.P. n. 11-12, pg. 8)



- 1923 -

387 - « La Casa dei Giovani » a Milano :

Il Gr. Uff. Beniamino Donzelli creò a Milano un'istituzione destinata a colmare delle lacune dell'educazione moderna, come la formazione del carattere, la preparazione alla vita, la pacificazione sociale. Un programma molto vicino a quello dello scautismo, dunque, e gli Esploratori vi vennero accolti ed ebbero stabile sede. Infatti il prof. Franzoni, instancabile



La « Casa dei Giovani » sede dei G.E.I. di Milano.

animatore dell'iniziativa, così si esprime: « Una dimostrazione pedagogica delle più felici in questo senso noi la abbiamo già nel Corpo dei Giovani Esploratori Italiani, che sarà una delle manifestazioni della « Casa dei Giovani ».

Conclude la rivista: « ...abbiamo visto al lavoro, nel bene, il Donzelli, e lo sappiamo più favorevole ai fatti che alle parole. Gli diciamo grazie. Ma incarichiamo la Sezione di Milano di rispondere, praticamente e scautisticamente bene, a tanta generosa gentilezza di pensiero. »

(S.P. 1923 n. 1-2, pg. 2)

388 - Un ammonimento della Sede Centrale :

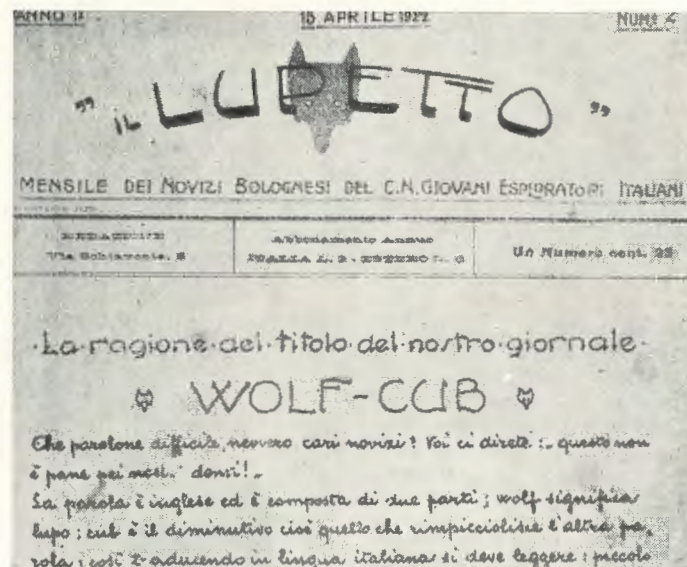
Non sempre, al risorgere delle sezioni o alla costituzione di nuove, i fatti corrispondono alle intenzioni. Non tutti valutano l'impegno e la responsabilità di farsi iniziatori di una opera educativa complessa come lo scautismo, che richiede costanza di intenzioni, di mezzi, di guida.

Ecco perché, iniziando l'anno nuovo, il Segretario Generale ammonisce: « Noi non riconosciamo, né riconosceremo se non le sezioni che abbiano: a) mezzi di esistenza sicuri e continui; b) giovani, in numero ancor piccolo, ma desiderosi di imparare; c) una sede... »

Noi siamo i più disciplinati, ma desideriamo che anche quanti ancora non lo sono lo diventino. E sia ciascuno sollecito al bene della sua Sezione, che è il suo proprio ed è quello del Corpo. » (S.P. 1923, n. 1-2, pg. 3)

389 - « Il Lupetto » :

Il giornaleto pubblicato dalla Sezione di Bologna, entra a far parte della rivista, come rubrica destinata ai Lupetti, mantenendo la testata originale. Renato Tedeschi, dice: « Voglio che i loro dirigenti (dei lupetti) siano tra gli elementi migliori, siano dei veri Esploratori, ...i Lupetti devono essere la parte migliore del nostro Corpo, devono essere ben organizzati, con le loro sedi, tutti frequentanti, assidui e disciplinati... » (S.P. 1923, n. 1-2 pg. 8)



390 - Intensa attività della Sezione di Pola :

La sezione svolge intensa attività, sia nelle sedi che all'aperto. Dal dicembre al febbraio le riunioni sono state una ventina, si sono fatte tutte le istruzioni per il progresso nelle classi e per la preparazione alla promessa.

Le uscite, hanno portato i reparti a Stignano e Lisignano il 24/12; a Fasana il 26/12; a Dignano il 2/1; a Veruda il 6/1; a Sicchici il 7/1; a Vincurale a Bagnole il 14/1; a Pomer il 21/1; a Vitran il 28/1; al Bosco Siana l'11/2; a Monte Paradiso il 18/2, ecc.

Una preparazione fatta con tanto entusiasmo e rivolta al traguardo della prossima consegna delle bandiere, che mette in tutti una gran voglia di ben figurare.

(S.P. n. 5-6, pg. 13)

391 - La « Bottega dell'Esploratore » :

Col febbraio comincia a funzionare, presso la Sede Centrale, la « Bottega dell'Esploratore », alla quale debbono rivolgersi le richieste per tutto quanto riguarda uniforme, distintivi, oggetti di campeggio, ecc.

Pubblicherà sulla rivista il bollettino dei prezzi e darà corso alle ordinazioni solo se accompagnate dal relativo importo... » (S.P. 1923 n. 1-2, pg. 4)

392 - Gara per la costruzione di capanne :

Il Reparto Lupetti di Trieste attuò il 18 marzo la sua seconda gara per la costruzione di capanne. La gara si svolse sul monte Calvo, una cima sui 450 metri del Carso triestino. Partecipavano sette squadriglie, molto bene addestrate. Nel bosco vi era larga disponibilità di rami derivati dal lavoro di sfrondamento, vi erano muriccioli, radure, dunque la possibilità di scegliere il proprio terreno secondo le caratteristiche che si volevano dare alla costruzione. Condizioni erano: usare solo il materiale del normale equipaggiamento dei singoli e del gruppo oltre a quello disponibile sul posto; fare una capanna capace di ospitare tutta la squadriglia; eseguire il lavoro nel tempo assegnato. La costruzione cominciò calma per accendersi verso la fine. La giuria trovò tutte le costruzioni ottime e ricche di apprestamenti interessanti. Vinsero i primi posti le capanne della IV e VII squadriglia, in una categoria, e quelle della III e II nell'altra. (S.P. n. 5-6, pg. 10)

393 - I G.E.I. nel Granducato di Lussemburgo :

E' molto attiva e promettente la sezione del Corpo sorta nel Granducato del Lussemburgo. Merito di Dante Vannucchi e dei fratelli Pellizer che tanto amore e tanta cura mettono nel preparare i giovani.

Nel Lussemburgo lo scoutismo è molto sviluppato. Anche gli operai italiani sono molti e, appunto per i figli di questi, sono sorte le unità G.E.I. Vi è un reparto nella città di Lussemburgo e uno a Esch-Alzette.

La sezione si appoggia alle iniziative dell'Opera Bonomelli, che ha fornito i locali per la sede.

Dice Vannucchi, il nostro scopo è duplice: « Mantenere viva l'italianità; insegnare il metodo scout e vivere secondo la legge degli Esploratori.

La nostra finalità è di fare, dei figli degli emigranti, cittadini italiani buoni e leali, forti di animo e di spirito, pieni di iniziativa personale e preparati alle lotte della vita ».

(S.P. n. 15-18, pg. 24-25)

394 - Attività speleologica dei G.E. triestini :

Attorno a Nino Dean si formò un gruppo di giovani desiderosi di svolgere attività speleologica. Guidati ed allenati, compirono esplorazioni e visite a varie grotte del Carso triestino. Il 28 gennaio visitarono la Grotta di monte Carso; il 4 febbraio la Grotta dei Pini, presso Basovizza; il 13 febbraio la Grotta di S. Servolo. Il 25 marzo, ottenuto dall'Ufficio idrotecnico il permesso, visitarono parte della Grotta di Trebiciano, la più profonda fra quelle conosciute (— 321 m.), importante per un complesso di fenomeni speleologici e carsici. La visita fu ripetuta il 29. Furono trovati insetti, funghi e fatti rilievi e schizzi.

Altre visite furono fatte ad un pozzo sopra S. Giuseppe, all'antro delle sorgenti di Bagnoli, alla Grotta dello Orso e a quella di Gabrovizza. (S.P. n. 10, pg. 11)

395 - Escursioni pasquali :

Un folto gruppo di G.E. di Cremona, parte il 3 aprile per Brescia, Tavernole, in Val Trompia, per raggiungere la cima del monte Guglielmo. La salita è dura, ma i giovani sono allenati. La neve fresca, che tutto copre, rende difficile sia

la marcia, sia ritrovare la strada e occorre lavorare di bussola e di carta. Lo spettacolo dell'immensa distesa bianca è affascinante. Nonostante le previsioni negative i giovani riescono a raggiungere la cima, godendo dell'immenso paesaggio su la val Trompia e la val Camonica. Ridiscendono al rifugio dove pernottano, fieri della riuscita della escursione.

— Un campo di Pasqua viene attuato i G.E. di Reggio Emilia nei giorni 29-30 marzo nella zona di Cavazzone. Sono in programma complesse attività, che movimentano il programma e tengono tutti operosi e allegri.

— I G.E. romani, oltre un centinaio, vanno ad accamparsi in un bosco di castagni sopra il lago di Nemi. Attraente il programma e molto impegno, perché vi è anche il Capo scout « Papà Akela ».

— Anche Brindisi compie, coi suoi Esploratori, una bella escursione il 4 aprile, raggiungendo Mesagne.

(S.P. n. 7-8, pg. 13-15)

396 - Serata di proiezioni a Milano :

Si è costituito a Milano il Gran Clan dei « vecchi seniores », coll'intento di collaborare alla vita della sezione, allargandone gli interessi.

Come prima manifestazione organizzò il 9 aprile una serata di proiezioni scoutistiche, gentilmente concesse dagli Esploratori viennesi.

Nella palestra della Casa del Giovane, vi erano 200 Esploratori e tanti genitori; non restava un angolino vuoto.

Questo mezzo di divulgazione, venne apprezzato dai genitori, ai quali spesso si era parlato, ma mai fatto vedere, cosa fanno gli scouts. (S.P. n. 9, pg. 11-12)

397 - La promessa della Sezione di Pola :

Il giorno della consegna delle bandiere e della promessa dei G.E. di Pola, assunse alto significato e valore, sia per la presenza del dott. Villetti, Capo scout, che per l'intervento di Esploratori delle Sezioni di: Trieste, Vicenza, Fiume, Trento, Gorizia, Ancona e lesi, che erano stati accantonati in una caserma. Al mattino tutti erano freschi e riposati, quando la banda della Guardia di Finanza si pose in testa alla colonna per accompagnarli nella piazza del Municipio, dove erano le Autorità civili e militari.

L'aspetto della piazza era eccezionale. Sotto le arcate del palazzo municipale, eretto sulle rovine di un tempio romano, sventolavano tante bandiere di istituzioni e tutte quelle delle sezioni intervenute; di fianco il meraviglioso Tempio di Roma e di Augusto, eretto fra l'11 a.C. e il 14 d.C., quasi integro, sventava nelle sue elegantissime proporzioni, quasi per dire al Capo scout, venuto da Roma, che era sempre in terra romana.

Parlarono il Sindaco, il Comandante Casano, animatore e Presidente della Sezione, e i rappresentanti di Fiume e di Vicenza che offrivano le bandiere.



Promettono gli esploratori di Pola.



Rappresentanze delle Sezioni G.E.I. rendono omaggio alla Tomba di N. Sauro a Pola.

Dopo l'offerta delle bandiere, la promessa, che in quel luogo assumeva profondo significato e alto valore.

Poi tutti, passando sotto l'Arco romano dei Sergi, del 31 a.C., si recarono al Cimitero a rendere omaggio a Nazario Sauro. Alla sera, serata di gala al Teatro cittadino per cementare questo incontro, così promettente fra Esploratori e popolazione. (S.P. n. 9, pg. 10-11)

398 - Con particolare solennità la promessa a Roma :

Domenica 15 aprile, nel giardino dell'Istituto Botanico, si svolse la solenne promessa degli Esploratori di Roma. Alte Autorità avevano dato la loro adesione, era presente il Ministro della P.I., Gentile, il Commissario del Comune di Roma, Cremonesi, il Comandante del Corpo d'Armata, ecc. Interventuto anche il Conte di Carpegna, Commissario Generale dell'ASCI, dirigenti e rappresentanze.

Presenti le Sezioni di Civitavecchia, Velletri, Valmontone, Olevano. Dopo gli onori alle Autorità e alle bandiere, il Gran Uff. Villetti, Capo scout, pronunciò l'orazione per preparare alla promessa: « Il trionfo, posto a fondamento della nostra promessa: Dio — Patria — Famiglia, è la più chiara ed esatta spiegazione dei fini educativi del nostro movimento scoutistico. Noi vogliamo fare degli uomini, degli italiani, dei figli esemplari ».

Dopo l'applaudito discorso e la promessa, vennero consegnati a vari reparti, i guidoni offerti da gentili madrine.

Poi la festa proseguì fra le tende, dove gli Esploratori, che vi erano accampati, poterono dimostrare le varie loro abilità secondo il programma scout.

Al mattino gli Esploratori si erano recati all'Altare della Patria a rendere omaggio al Milite Ignoto. (S.P. n. 9, pg. 10)

399 - Messaggio per S. Giorgio :

Il 24 aprile, S. Giorgio, il Commissario Generale manda il suo messaggio, a nome degli Esploratori italiani, agli scout di tutto il mondo.

Egli dice: « ...Non una volta all'anno, ma una volta « per tutto l'anno » gli Esploratori del mondo si riuniscono a festeggiare la propria volontà di bene e di sacrificio; e riannodano, alla promessa dei nuovi, la loro vecchia e salda promessa di onestà e di affezione al lavoro... » (S.P. n. 7-8, pg. 3)

400 - Invocazioni per l'alza e ammaina bandiera :

A seguito della Circolare del 30 aprile: « Organizzazione dei campi scout », il Capo scout, suggerisce le invocazioni per l'alza e ammaina bandiera. Sono quelle ben note che iniziano con: « Mentre verso il cielo si alza radioso il simbolo della Patria, noi offriamo a te, o Signore... » e rispettivamente: « Mentre il sole scompare dietro l'orizzonte, salutata dal nostro campo, cala la bandiera... » (S.P. n. 9, pg. 5)

401 - Campi ed escursioni di primavera :

— Dal 3 al 7 aprile la Sezione di Padova svolge un campo di istruzione a Castelnuovo di Teolo. Durante il pur breve soggiorno sui Colli Euganei, furono fatti molti progressi e ne fu dato saggio nella manifestazione finale, presenti amici e parenti.

Escursioni al monte Madonna e al monte Venda, diedero tono all'attività.

— Il 28 e 29 aprile sono attendati al Laghettono nelle Groane di Mombello i G.E. di Milano, che, oltre a festeggiare un anniversario del II reparto, hanno da svolgere un programma di gare scout, che vede vincitori le squadre guidate da Zambaldi, Brofferio e Ronzi, seguite da un'altra dozzina.

— Livorno compie un primo esperimento di campo, coi nuovi iscritti, il 28-29 marzo a Castiglioncello. Due giorni e due notti di perfetta armonia e di intenso addestramento in vista del campo estivo.

Il 6 maggio vanno lungo il Po a piantare le tende i G.E. di Ferrara per aver più ampio campo allo svolgimento delle loro esercitazioni scout.

— Anche Aversa si addestra al campeggio e il 22 aprile pianta le tende a 3 km. dalla città, svolgendo proficua attività.

— I G.E. di Genova compiono una complessa esercitazione imperniata su un'escursione a Portofino Vetta.

— Un'impegnativa escursione compiono i G.E. triestini alle sorgenti del Risano con 35 km. di marcia, rientrando da Capodistria col piroscalo costiero. (S.P. numeri vari)

402 - Avvenimenti e manifestazioni varie :

— Il reparto Lupetti di Trieste dà notizia della visita compiuta dal Capo scout alla sede dell'unità distintasi per il particolare sviluppo di molte attività che, nella sede, possono essere ampiamente dimostrate. Il dott. Villetti venne accompagnato nella visita dal Sindaco, senatore Pitacco, ed entrambi ebbero parole di elogio per questo straordinario reparto.

— Gli Esploratori di Modena svolgono la loro Promessa unitamente ai reparti ASCI l'8 aprile, ammirati dalla popolazione.

— A Tivoli il Capo scout presenzia il 10 maggio alla consegna dei guidoni ai reparti ed assiste alla manifestazione scout.

— La Sezione di Napoli, invita la cittadinanza, a mezzo di manifestini, a partecipare il 5 e 6 maggio ad una manifestazione scout battezzata « Calendimaggio scout », sistemando il campo al parco di viale Elena e predisponendo molte attività ed attrazioni.

— Perugia, fra le varie attività, segnala il passaggio di due Esploratori di Londra, ricevuti e accompagnati in visita dai G.E. (S.P. numeri vari)

403 - I G.E.I. di Costantinopoli vincono un campionato :

Si giocava il campionato di Hockey della Turchia e vi era in palio un'importante Coppa. Vi partecipò una squadra di G.E.I. di Costantinopoli. La rivista riporta la relazione di un giornale francese sulla partita finale Turchia-GEI.

La squadra GEI comprende Camara, Varisco, Derio, Lombardo, Stavro, riserva Abastado. Un arbitro impeccabile, mantiene la partita scevra da ogni violenza. Prendono subito l'iniziativa gli italiani e alla fine del primo tempo sono G.E.I./3 - G.S.H.C./0. Nel secondo tempo i turchi tentano di riprendersi ma i G.E.I. segnano per la quarta volta. La vittoria italiana è salutata da applausi; ricevono la Coppa e Varisco viene portato in trionfo. (S.P. n. 11-12, pg. 12)

404 - Presenti G.E. a manifestazioni varie :

— A Genova, in una splendida giornata e nella meravigliosa cornice del golfo ligure, ebbe luogo la « Festa del Mare ». Oltre cento Esploratori sono presenti sulla corazzata Andrea Doria, dove si celebra la Messa per i Caduti. I giovani collaborano ai servizi d'onore e ricevono parole di encomio per il loro comportamento dal Consiglio della Lega Navale.

POSIZIONE DEL C.N.G.E.I. VERSO LA RELIGIONE

«Noi non vogliamo influenzare la religiosità del ragazzo, qualunque forma essa abbia, ma lo incoraggiamo a praticare quella religione ch'egli professa».

R. Baden Powell 1915 - Prefazione alla VII edizione di «S.f.B.» Traduzione di Mario Carpegna - II edizione 1924.

«Per quanto riguarda la religione il movimento scout è aperto ai membri di tutte le regioni e di tutte le confessioni; non ci assumiamo né interferiamo in quelle che sono prerogative dei genitori o dei sacerdoti, occupandoci dell'insegnamento religioso, ma insistiamo sull'osservanza e la pratica di quella forma di religione che i ragazzi professano».

R. Baden Powell - 1940 - XXI edizione dello «S.f.B.» Traduzione a cura della «F.E.I.» - 1947 - Editore Salani.

«La Conferenza riconosce che il dovere verso Dio e la religione è fondamentale nella filosofia e nelle intenzioni del Movimento Scout.

Per le Associazioni scout che lo desiderano, la promessa deve poter essere formulata in maniera da tener conto del fatto che fra i suoi membri esistono dei credenti in un Dio personale e pure altri che riconoscono una realtà spirituale.

Tutte le formule di questo genere devono essere in accordo con lo spirito della promessa scout originale che riconosce una Presenza o una Potenza spirituale, nell'universo.

La Conferenza considera che fa parte della responsabilità dell'Organizzazione Scout, assicurare che la fede religiosa, alla quale appartiene lo scout, sia pienamente salvaguardata».

(Risoluzione n. 8 del «Congresso Mondiale del Movimento Scout» - 1961).



S. Messa alla Scuola Capi.



S. Messa da campo per i G.E.I.

DAL REGOLAMENTO DEL C.N.G.E.I. - 1966

TITOLO II

Art. 15 - Promessa scout:

— Prometto, sul mio onore, di fare del mio meglio per:
Compiere il mio dovere verso Dio, la Patria, la Famiglia
Agire sempre con disinteresse e lealtà.
Osservare la Legge scout.

Art. 16 - Promessa lupetto:

— Prometto di fare del mio meglio per:
Amare Dio, la Patria, la Famiglia.
Osservare la Legge del Branco e compiere ogni giorno una buona azione.

Sulla Promessa:

In occasione del recente aggiornamento dello scautismo inglese nel «The Advance party report, 1966 (popular edition), tenuto conto di una delle precedenti «Raccomandazioni» delle Conferenze Mondiali, in relazione alla coerenza di chi presta la Promessa, si è ripetuto:

«Le persone che ritengono sinceramente impossibile accettare alcuna fede, oppure di entrare in un chiesa, ma nello stesso tempo continuano la propria ricerca della verità, possono — in modo del tutto onorevole — pronunciare la Promessa Scout».

— A Milano si sperimenta felicemente un incontro fra Esploratori nazionali e cattolici. Il 27 maggio 70 tende sono piantate in un bel campo, con una sola bandiera. All'alza bandiera si recita l'invocazione G.E.I., poi si assiste alla S. Messa, quindi il via alle attività scout, gare, cucina, fuochi, canti.

Il Generale Cattaneo e l'On. Cappa visitano il campo e in tutti vi è tanta letizia che, prima della fine, già si auspicano altre occasioni d'incontro. La giornata non è finita, si rende omaggio ad A. Manzoni, ricordandone la figura davanti alla casa natale, deponendo una corona d'alloro con la scritta: «Esploratori nazionali e cattolici affratellati, - a Manzoni.»

— A Bergamo il 3 giugno si celebra solennemente la Promessa in una pubblica cerimonia alla quale assiste il Prefetto. Presenziano reparti degli Esploratori di Piacenza e Milano. (S.P. n. 13-14, pg. 11-12)

405 - Lo studio della natura interessa i Lupetti:

Il 2° Reparto Lupetti viene citato all'ordine del giorno per il suo secondo concorso sullo «studio e caccia natura» attuato con larga partecipazione e ampia messe di lavori, raccolte, disegni.

Le giurie ebbero parecchio da fare, ma il 16/6 poterono dare il loro verdetto. La rivista pubblica la tabella completa di valutazioni raggiunte dalle otto squadriglie partecipanti.

Aggiunge il Segretario Generale: «Il Reparto Lupetti di Trieste è veramente dei migliori del nostro Corpo. Esso si è sviluppato metodicamente; e così accanto alla salda preparazione dei Lupetti, si sono veramente preparati degli ottimi Capi... Preparazione silenziosa e tenace, con la visione esatta delle finalità da raggiungere e la risoluzione logica ed avveduta degli ostacoli che si frapponivano, dei problemi che si presentavano. Questo dei «concorsi» è metodo felicissimo, che da Trieste, già dilaga alle altre Sezioni e dovrebbe essere imitato dai più.» (S.P. n. 15-18, pg. 23-24)

406 - I «Bandar Log»:

«Bandar Log» è chiamato da tutti i clan della giungla il popolo delle scimmie grige e «Bandar Log» è chiamato dagli scouts del mondo, chi non ha compreso il vero scopo dello scautismo.

Il popolo delle scimmie è disprezzato nella giungla perchè è senza una propria legge... I Bandar Log dello scautismo sono disprezzati perchè accoppiano l'ignoranza all'ambizione.

I Bandar Log sono tutto vanità, follia, pettegolezzo: dicono di essere un gran popolo destinato a grandi cose, ma la caduta di una noce basta a volgere il corso delle loro idee.

Cerchiamo di scoprire i «Bandar log» che sono fra noi e vediamo, riconoscendoli, di cacciarli dal «branco». (S.P. n. 13-14, pg. 2)

407 - Un esperimento di campo «misto»:

Una classe dell'Istituto Tecnico «L. da Vinci» di Trieste aveva progettato di fare un campeggio. Sprovvisi dell'attrezzatura necessaria si rivolsero alla Sezione G.E.I., intendendo noleggiarlo.

Questo non rientra nei nostri scopi, ma dalla discussione venne una proposta interessante.

Venne concordato che al campo avrebbero partecipato un certo numero di Esploratori con il vice capo reparto A. Visintini. Questi avrebbe assunto l'organizzazione e la gestione logistica, fornendo tende e quanto necessitava e in cambio, se dalla loro saggia gestione fosse rimasto un avanzo, questo sarebbe andato alla cassa del reparto che forniva il materiale.

Così fu fatto. Si raggiunse, col piroscapo costiero, Isola d'Istria e poi la località del campo. Gli Esploratori, esperti, in brevissimo tempo eressero il campo, il palo della bandiera, le cucine, ecc. e tutto il programma cominciò ad

avere regolare svolgimento, con escursioni, attività, fuochi serali, ecc.

Al momento del rientro, uno degli studenti si presentò davanti ai nostri Esploratori per ringraziare a nome della intera classe per la splendida avventura vissuta insieme, dichiarando la viva ammirazione di tutti per la capacità dimostrata dai G.E.I. Ad essi si associò il prof. Tivoli, dichiarando che d'ora in poi avrebbe sempre appoggiato le attività scout. (S.P. n. 15-18, pg. 11)

408 - Multiforme attività delle Sezioni:

Mentre fervono i preparativi per i campi estivi, non mancano altri segni della vitalità delle sezioni.

— La Sezione di Riva del Garda partecipa alle manifestazioni di canottaggio di Malcesine, con una imbarcazione a vela e una a remi, per concorrere alle celebrazioni in occasione della consegna del guidone al Gruppo della Ass. Naz. Alpini.

— A Siena, i G.E. non potevano mancare all'inaugurazione del Parco della Rimembranza, posto sotto la gigantesca mole della Fortezza Medicea.

— Alla Sezione de L'Aquila, la preparazione per il campo estivo, oltre che tecnica è anche diretta all'allestimento di una recita, destinata alla raccolta di mezzi per non dover escludere alcuno dal campo.

— Ritorniamo all'attivitissima Sezione di Riva del Garda per ricordare il «Periplo del Benaco», cioè un'impresa memorabile compiuta da dieci G.E.I. che a remi compirono il periplo del lago per un complesso di 140 km. Li guidava il Commissario Chincari. Era un secolo che tale impresa non veniva più tentata e gli Esploratori furono festeggianti alla conclusione della loro prova.

(S.P. n. 13-14 e 15-18, pg. 13-14 e 1)

409 - Campo Lupetti a Roditti:

Il primo campo del Reparto Lupetti di Trieste è stato di particolare impegno e ha dimostrato la preparazione raggiunta da questi 35 piccoli.

La località era stata scelta col criterio della massima avventura, lontano dagli abitati, in mezzo ad un bosco, con una fresca sorgente d'acqua e interessanti mete per le passeggiate.

Tutta l'organizzazione era in mano ai lupetti, che tenevano un diario delle iniziative, e funzionò a dovere, permettendo di svolgere attività e di dedicarsi alla «caccia natura» sotto tutte le forme.

Interessanti le escursioni dal campo: si raggiunse, visitandone gli impianti, la miniera di carbone di Britof; si raggiunsero i ruderi del castello medioevale di Nigrignano, ecc.

Prima della chiusura, vennero genitori ed amici a visitare i Lupetti, i quali poterono dimostrare di aver superato ottimamente la prova (G.I. 1925 n. 4, pg. 6)

410 - I campi delle Sezioni di Milano e di Vicenza visitati dal Capo scout:

— Il campo della Sezione di Milano, organizzato con cura nei servizi e nelle attività, ha avuto l'onore di avere, per un certo numero di giorni, ospite il Capo scout dott. Villetti.

L'attendimento era sistemato nella zona di Stresa e durò dal 26 luglio al 6 agosto. Oltre alle attività previste dal programma scout vennero fatte marce notturne, la salita del Mottarone, gite con motoscafi sul lago, il bagno, ecc. Il vantaggio conseguito dal lato tecnico fu notevole, la disciplina ottima e la salute buonissima. Questa volta, accanto ai fratelli maggiori, erano al campo anche i Lupetti che superarono la prova con molta buona volontà.

— La Sezione di Vicenza attuò un campo, perfettamente studiato in tutti i suoi particolari tecnici, dal 12 al 23 agosto a Tonezza. Anche in questo campo un settore era destinato ai Lupetti. Per una particolare esercitazione, le direttive vennero date direttamente dal Capo scout venuto a passare

qualche giorno fra questi 150 Esploratori. Alla domenica la S. Messa venne officiata dal Sacerdote, prof. Volpato, espressamente incaricato da S.E. il Vescovo, e che pronunciò un discorso profondamente sentito dagli Esploratori.

Le salite sui monti vicini, le escursioni, proporzionate alle forze e all'allenamento dei giovani, furono continue, non c'era tempo da perdere e tante erano le cose cui tendere. Alla festa del campo, alle Autorità vicentine e locali, i reparti si presentano in modo brillante facendo vedere i progressi raggiunti.

(S.P. n. 16-18, pg. 10-11 e n. 19-20, pg. 11-14)

411 - La stagione dei campi :

Il fervore di rinnovamento che anima le sezioni, moltiplica il numero dei campi e ne perfeziona gli schemi di funzionamento e i programmi. Diventa complesso seguirli, ci affidiamo ad una sintesi per meglio abbracciare l'insieme delle partecipazioni.

— La Sezione di Torre Pellice è al campo dal 24 luglio al 7 agosto, nella bella vallata di Mandello, presso Campocasalza. Intensa l'attività scout e vivace quella alpinistica che li porta a superare più volte i 3000 metri. Superano anche il Colle della Croce, andando a pernottare in Francia. In questa occasione concorrono allo spegnimento di un incendio nella cittadina di Aigiukles, meritandosi un encomio scritto dal Sindaco.

— Insieme sono al campo le sezioni di Novi e Tortona che mettono le tende in quel di Gavi. Ottima prova scout per la varietà delle attività, dallo studio del cielo, agli schizzi topografici, alla stima, alla costruzione di ponti, ecc. Molte visite alle località dei dintorni e alle « masserie ».

— A Montelupo sono al campo i G.E. di Spoleto, che si applicano al campeggio con molta energia già pregustando la gioia di un nuovo futuro campo.

— Le Sezioni di Ancona e Jesi, dal 7 al 17 agosto, sono accampate a Fabriano e hanno occasione di dimostrare la loro abilità campistica ai soldati attendati nelle vicinanze. Un diario raccoglie tutte le esperienze di questi giovani e le prove felicemente superate.

— Nella Pineta di Pescara sono al campo, dal 18 al 30 agosto, gli Esploratori de L'Aquila. Alle prove di scoutismo hanno aggiunto la salutare pratica dei bagni e la scuola di nuoto.

— Gli aretini rivolgono la loro preferenza al campo mobile e raggiungono la Verna, godendo di un paesaggio naturale meraviglioso, veramente atto ad elevare lo spirito.

— Ancona porta le tende nella zona di Portonovo, per sperimentare le tecniche di campeggio recentemente suggerite dalla Sede Centrale. Escursioni al M. Conero e interessanti attività scout.

— Campo a Marina di Massa dei G.E. di Livorno, dal 7 al 22 agosto, per addestrarsi nel campeggio e superare le ultime difficoltà tecniche. Alla cerimonia finale sono presenti anche le Giovanette Volontarie di Livorno.

— Un campo di istruzione svolgono a S. Bartolomeo di Savignano, i G.E. di Genova, intervallando le escursioni con attività dirette a perfezionare l'istruzione scout.

— La Sezione di Bergamo svolge il suo campo ad Alzano Sopra, nella Valle Seriana, dal 13 al 28 luglio. Alle interessanti attività scout si alterna la scoperta delle bellezze naturali, delle quali è ricco il posto. M. Selvino, M. Misma, M. Podona, ecc. sono meta di salite ed altre escursioni portano gli Esploratori ad Albino, Nembro, Villa di Serio, ecc.

— Un campo d'alta montagna è invece quello sistemato dai G.E. di Trento al Grostè dal 19 al 31 luglio. Magnificamente organizzato dall'esperienza del dott. Stenico, vera scuola di scoutismo, di alpinismo, di studio e conoscenza di queste indimenticabili bellezze della nostra montagna.

— Al campo mobile si orienta anche l'attività dei G.E. di Reggio Emilia, già ben esperti nel campeggio. Le tappe sono stabilite a Castelnuovo Monti, poi Nisozza, indi Ligonchi, e ancora Casalino, Mont'Orsano, Villa Minozzo. Per

ogni tappa sono previste salite ed escursioni. La buona organizzazione scout consente il massimo sfruttamento del tempo e la miglior riuscita della complessa prova.

— La Sezione di Terni fa il suo campo, dal 2 al 10 agosto, a Massa Martana e ha occasione di vedere e assistere alle manovre che, reparti militari accampati nella zona, stanno attuando.

— Il campo sezionale dei G.E. di Caserta si svolge dal 14 al 26 agosto a S. Leucio. Ai giovani di Caserta si uniscono anche Esploratori di S. Leucio, per compiere insieme più efficace addestramento.

(S.P. numeri e pagine varie)

412 - Un mese di fratellanza :

Nel mese di agosto furono di passaggio a Trieste molti scouts dando modo a quella sezione di dimostrare la sua ospitalità.

Cominciarono i cecoslovacchi che, in numero di 35, con l'istruttore superiore Holj sostarono tre giorni nella Sede, avendo guide, aiuti, interpreti. Seguirono a più riprese altri tre gruppi di scouts cecoslovacchi.

Annunciati dall'Ufficio Internazionale, arrivarono poi ungheresi ed estoni, guidati dal dott. Major.

Infine fu la volta di un gruppo polacco, col Commissario e Capo reparto, e anche questi ebbero aiuti, ospitalità, venendo accompagnati in visita alla città e dintorni.

Ogni gruppo espresse parole di ringraziamento e i giovani ebbero un bell'esempio di fratellanza.

— La « Troupe Pasteur » degli Eclaireurs de France, aveva annunciato una visita a Torino. La Sezione predispose quanto poteva rendere l'ospitalità fraterna e non disgiunta da cortese signorilità. Venne sistemato l'accantonamento in una palestra, provveduto per pasti in un decoroso ristorante e predisposto un programma di visite. Un ricevimento ebbe luogo il 12, presenti autorità, il Console francese e membri della Lega Franco-Italiana. Visitarono le splendide vallate di Lanzo, salendo a S. Ignazio. Il 18 la Sezione offrì un pranzo agli ospiti, con intervento del dott. Villetti trovatosi di passaggio, dove si inneggiò alla fratellanza scout, con l'augurio sincero di « arrivederci ».

— I G.E. di Messina, particolarmente sensibili, in occasione del luttuoso e terribile cataclisma tellurico che colpì il Giappone, inviarono, a mezzo dell'Ambasciata Giapponese, un telegramma di solidarietà ai fratelli scout del lontano paese, così gravemente percosso.

(S.P. n. 15-18, pg. 4-8 e 25 e 29)

413 - Una buona azione :

Il Bollettino della Parrocchia di Serravalle Scrivia « La buona Parola », n. 8 dell'agosto 1923 reca una notizia che riguarda quella Sezione del C.N.G.E.I.: « La sera del primo luglio si videro passare nel paese i nostri Esploratori nazionali con un fascetto di legna ciascuno. Perché mai? Il loro istruttore A. Bramieri, che con vero amore è tutto inteso ad educare i suoi giovanetti, quel giorno li portò lungo il Borbera e la Scrivia e consigliò di raccogliere legna da offrire all'Asilo. Difatti, in buon ordine l'allegria brigata si avviò su per la collina e, aperta ad essi la porta dell'Asilo, ognuno depose nel cortile il fastello di legna. Bravo il signor Bramieri che sa unire l'utile al dilettevole... e sa instillare nei giovani sentimenti di benevolenza all'Asilo che li accolse bambini, e che ha pur sempre bisogno di essere aiutato. »

(S.P. n. 15-18, pg. 23)

414 - La Commissione per la redazione e la revisione dei manuali di scoutismo :

« La Commissione per la redazione e revisione dei manuali di scoutismo », voluta nell'agosto scorso dal Commissario Nazionale, è composta di venticinque membri, presieduti dal Commissario Superiore Massano. Si è imposta, quale fatica iniziale, l'edizione di un Manuale di Scoutismo, elemento primo per unificare gli sforzi e curare la divulgazione del metodo; libro per gli scouts e per i Capi, guida per

quanti si occupano di scoutismo dentro e fuori del Corpo. Ogni membro lavora presso la sua dimora... e la Presidenza coordina, raccoglie, verifica... per il Manuale di scoutismo ogni membro ha ricevuto un esatto schema dell'opera completa, divisa in parti e capitoli... ha scelto il suo tema... e silenziosamente lavora. »

I capitoli completati vengono revisionati da altri due membri. Ultimati fra i primi, ad esempio, i Capitoli sul Campeggio e sulla Sede scout, redatti da Viezzoli.

(S.P. n. 19-20, pg. 9)

415 - La biblioteca del Giovane Esploratore :

Dice Gino Massano: « Da quanti mesi io scrivo di cose scout, mi son sempre sentito rivolgere la stessa domanda: « Che cos'è lo scoutismo? » e ho sempre inteso lamentare la mancanza di Capi e la necessità di farli... »



Gino Massano Segretario Generale.

Allora abbiamo agito... Ed ecco nascere la « Biblioteca del Giovane Esploratore ». Due volumetti sono già usciti altri si stanno allestendo.

Il primo, volendo rispondere alla domanda fondamentale, si intitola « Che cos'è lo scoutismo? » ed è di Leonardo Peyton.

Il secondo volumetto è intitolato « Il Capo reparto e il fanciullo - La funzione educatrice dello scoutismo », nasce dall'unione di tre saggi dovuti a Tedesco, Massano e Barclay.

Gli opuscoli offrono materia di discussione per tutti. Ma prima di discutere, leggete i nostri opuscoli... Vi accorgete allora che la linea che noi intendiamo seguire, è quella stessa che, forse confusamente, i più di voi sentivano essere la buona. » (S.P. n. 15-18, pg. 5)

416 - Viaggi, gite, escursioni :

Sotto ogni forma l'attività dei Giovani Esploratori si rivolge alla vita all'aperto, esercita la capacità organizzativa, stimola gli interessi.

— I G.E. di Rimini, partendo in bicicletta, quando era ancor notte, si recarono a Serravalle, dove piantarono le tende, fecero cucina e riposarono dopo una nottata quasi insonne. Alle 15 ripiegarono le tende e salirono a S. Marino godendo della splendida vista e di tutto quanto di interessante poteva offrire la piccola Repubblica. A sera ritorno a Rimini.

— Molto più impegnativa la gita, sempre in bicicletta di un gruppo di Esploratori di Macerata che andarono a

Roma. Seguirono l'itinerario: Macerata - Ancona - Pesaro - Rimini - Bologna - Firenze - S. Giovanni Valdarno - Arezzo - Roma - Terni - Macerata. Furono in movimento dal 29 luglio al 10 agosto, visitarono le città attraversate, avendo a guida gli Esploratori del posto e recarono a Roma, al Milite Ignoto, l'omaggio dei loro fiori.

— Il 10 giugno gli Esploratori di Roma fanno un'escursione al M. Velino (2482 m.) dando una bella prova di resistenza con 19 ore di marcia.

— All'inaugurazione del Rifugio « Sebastiani » presentano i G.E. de L'Aquila, che compiono così un'interessante escursione.

— Domenica primo luglio sono i G.E. di Caserta che si avviano a Maddaloni Inferiore unendo, al piacere della escursione, un programma di attività scout.

— Sono per tre giorni al campo nella tenuta « Coccia » gli Esploratori di Cerignola, per compiere l'addestramento scout in piena libertà.

— Il 7 agosto anche i G.E. di Lucera compiono una marcia di addestramento a Biccari piantando le tende sulla collina.

— Alle falde dell'Etna in eruzione, si recarono il 23 e 24 giugno gli Esploratori marini di Messina rendendosi conto da vicino, del diabolico spettacolo della colata di lava.

— Altro spettacolo è riservato invece ai G.E. di Calasetta che, invitati dal marchese Pes di Villamarina, si sono recati all'Isola Piana per assistere alla mattanza del tonno e poi visitare lo stabilimento di confezione.

— Interessante la gita riservata ai più allenati dei G.E. de L'Aquila i quali, il 14 ottobre, salgono il monte Stabiate (m. 1645).

— I G.E. di Venezia compiono, dal 20 al 23 settembre la loro terza gita ai Campi di Battaglia, portandosi al M. Grappa, al Piave, al M. Pertica, ecc. apprendendo la storia sui luoghi che ne furono teatro e addestrando il fisico assieme allo spirito.

— Una gita a Milazzo compiono insieme le Sezioni di Reggio Calabria e di Messina, il 20 ottobre, svolgendo fraternamente interessanti attività.

— Per tre giorni sono al campo, in agosto, i G.E. di Civitavecchia, in località Tolfa, incontrandosi con Esploratori dell'ASCI.

— Un altro campo mobile compiono gli Esploratori di Arezzo nell'Alta Valle Casentinese, a Poppi, a Camaldoli, ecc. trascorrendo dieci giorni felici.

(S.P. numeri e pagine varie)

417 - Convegno dei dirigenti delle Sezioni venete :

Il 4 novembre si radunano a convegno i dirigenti delle Sezioni di Vicenza, Valdagno, Thiene, Venezia, Udine, Cividale e Trento. Sono presenti il Commissario superiore per il Friuli, Lesckovic, e quello per la Lombardia, Gallese. Presiede il Segretario Generale G. Massano. L'incontro si svolge a Vicenza, il Sindaco riceve i rappresentanti al Municipio, lieto di porgere il saluto della città. L'incontro si svolge in clima di vivace collaborazione, i temi destano interesse, le questioni poste e le risposte del Segretario Generale, sono importanti.

Avvenne anche la consegna di guidoni ai reparti vicentini e, solenne, quella delle bandiere alla Sezione di Cividale, per sostituire quelle trafugate durante l'invasione austriaca.

Massano, chiudendo i lavori formula: « Fervidi auguri per il nostro Corpo in cui i giovani, educati alla scuola dello amore e del dovere possano veramente chiamarsi prima italiani e poi scouts ». (S.P. n. 21-22, pg. 9-19 e 11-12)

418 - La Sezione di Volosca-Abbazia :

Fra le Sezioni citate all'ordine del giorno, troviamo nel numero di novembre quella di Volosca-Abbazia, presso Fiume, che: « E' una delle meglio organizzate, dove Commissario e Commissione amministrativa, adempiono ciascuno ai propri compiti e i reparti sono fiorentissimi. »

Già nel mese precedente era stata data notizia della promessa avvenuta in presenza dei reparti di Fiume, della banda del 26° Regg. Fanteria e delle Autorità. Davanti al Municipio erano raccolte scolaresche, ufficiali, genitori e pubblico. All'arrivo del Generale de Luca, la cerimonia ebbe inizio con la parola del Commissario, seguì la promessa del Capo reparto m.o. Ottorino Visintini e poi quella degli Esploratori e Lupetti. Cerimonia indimenticabile, seguita da una sfilata fra gli applausi e l'entusiasmo della popolazione per i suoi Esploratori. (S.P. n. 19-20 e 21-22, pg. 16 e 9)

419 - I Mostra del Libro del Ragazzo :

A Trieste nella sala maggiore della Borsa, abbellita da piante e bandiere, venne allestita la « I.a Mostra del Libro del Ragazzo » organizzata dalla Sezione dei G.E.I. in collaborazione con l'Editore Cappelli. Rimase aperta dall'1 al 10 dicembre. L'inaugurazione, avvenuta il 30 novembre, alla presenza delle Autorità cittadine, fu salutata da un discorso del pro-sindaco. Durante i giorni di apertura venne visitata da centinaia di babbì e mamme e da una moltitudine di giovani. Gli Esploratori erano in servizio d'onore e di guida. Una sezione di libri scout in varie lingue, attraeva gli Esploratori e assorbiva i loro risparmi.

Organizzata, come disse il Commissario — per quello amore che noi portiamo alla gioventù —, si chiuse con pieno successo tanto che l'Editore Cappelli, annunciando la II mostra, disse: « Vedrete, sarà ancora migliore! »

(S.P. n. 23-24, pg. 12)

420 - Inaugurazione del Reparto G.E.I. a Isola d'Istria :

Il 26 dicembre, rappresentanze dei reparti Esploratori e Lupetti di Trieste, partivano in piroscalo per Capodistria e di là, a piedi, si portavano ad Isola d'Istria, accolti festosamente dagli Esploratori di quella città.

Insieme si recarono alla sede, dove parlò il dirigente di Isola Moscolin e poi il Commissario di Trieste Risegari. Affratellati, i giovani visitarono la città e si riunirono a pranzo nella sede.

Nel pomeriggio ancora in cammino per rientrare a Capodistria, riprendere il piroscalo e rientrare a Trieste.

(S.P. n. 23-24, pg. 12-13)

421 - L'« I.P.I.S.E. » di Robert Baden Powell :

La rivista illustra la cerimonia di iniziazione dei Capi stabilita da Baden Powell e attuata da lui stesso alla fine della Conferenza Internazionale di Parigi.

Dice B.P.: « La riuscita dello scoutismo dipende primariamente dalla piena comprensione dei suoi ideali e del valore dei suoi metodi di addestramento da parte dei Capi del Movimento. »

Illustra la cerimonia nelle sue fasi e le domande e risposte fra Commissario e candidato.

Il significato delle lettere che compongono la formula I.P.I.S.E. è: I - Ideale; P - possibilità; I - Interesse; S - servizio; E - esempio.

Nel loro insieme costituiscono un test di collaudo del buon Capo che, quando risponde a tali requisiti, può veramente essere utile all'istituzione. (S.P. n. 11-12, pg. 2-3)

Lo scoutismo è la grande sorgente che scende al piano. A noi non importa, nè deve preoccupare, se essa per arrivarvi segua l'una piuttosto che l'altra valle; ma sì che continui a fluire canora e rigogliosa e sia possibilità di perenne bene, se accompagnata da una attenta, precisa, competente coltivazione.

Noi siamo i coltivatori. E crediamo, ciascuno, di seguire il miglior sistema; quello che darà i migliori e più sostanziosi frutti. E sappiamo ciascuno, che l'opera altrui, onestamente spesa, fondamentalmente morale, vale la nostra... Se nel vasto mondo, milioni di ragazzi vivono e si educano, si fortificano e divengono uomini, vivendo secondo la legge scout, senza per nulla deflettere dei doveri verso il loro Dio, la propria Patria e la famiglia, eppure si impongono e sentono una fraternità... quelli che questa legge seguendo onestamente e la vita traendo secondo lo spirito dello scoutismo, vivono sulla stessa terra... come non potranno coesistere e vivere fiancheggiandosi, fraternamente pronti all'aiuto che la legge scout insegna? »

(S.P. N. 1/1924 pg. 1-2)

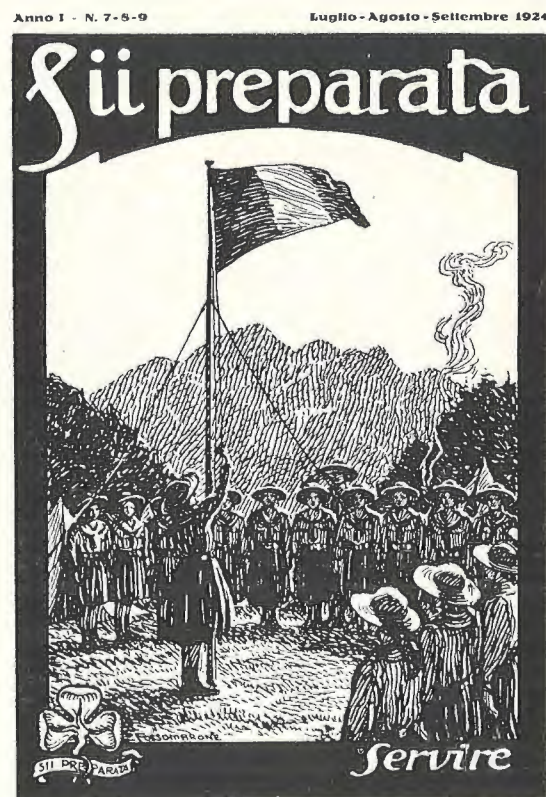
423 - « Sii Preparata » :

Dopo la Conferenza mondiale di Parigi, che aveva raccomandato una distinzione fra movimento maschile e femminile, le Esploratrici dell'Unione, pur mantenendo i legami di fratellanza col movimento nazionale maschile si distinguono prendendo il nome di « Volontarie ». Animatrice del movimento la Sig.na Antonietta Giacomelli di Rovereto.

Per l'« Unione Nazionale Gioviette Volontarie Italiane » ella inizia, nel 1924, la pubblicazione della rivista: « Sii Preparata », con redazione a Rovereto.

Questa rivista diventa strumento di perfezionamento dello scoutismo femminile e di animazione specie nella regione trentino-veneta, e pubblica relazioni ed articoli di notevole interesse, specialmente patriottico.

Fra altro va notata la ripartizione, che la rivista contrassegna con apposite rubriche, in « primule », « volontarie » e « fide » (scolte). (« Sii Preparata » 1924)



— 1924 —

422 - Rapporti fra G.E.I. e A.S.C.I. :

Il Segretario Generale, Gino Massano, dice: « In un recente convegno di Capi... fu posto il quesito dei rapporti che debbono intercorrere fra i nostri Esploratori e quelli che appartengono all'A.S.C.I. A me parve e pare fuor di proposito una tale questione, inutile e oziosa, giacchè tali rapporti e soprattutto i doveri che ne derivano — definiti dal fondatore dello scoutismo, consacrati nella legge scout — debbono far parte del patrimonio morale di ogni scout... »

424 - Riduzioni ferroviarie per gli Esploratori :

Circolare n. 17, 12 marzo: « In seguito agli accordi intervenuti con la F.G.N.I., il C.N.G.E.I. ha ottenuto, per i viaggi dei propri iscritti sulle FF.SS., l'applicazione della tariffa ridotta dal 40 al 60%. La riduzione è applicata alla tariffa normale. Per usufruire, gli Esploratori debbono essere in gruppo di almeno 10, o paganti per tali. Ogni iscritto sarà munito all'uopo di una speciale tessera di riconoscimento rilasciata dalla Sede Centrale. (S.P. n. 1/1924 pg. 5)

425 - G.E.I. fanno scuola ai soldati analfabeti :

Una « buona azione » di particolare valore sociale venne compiuta dal G.E. della Sezione di Trieste. Il Commissario M. Risegari, il Capo reparto A. Antoniani, e alcuni Esploratori più anziani, hanno iniziato una scuola per i soldati analfabeti. Su 250 analfabeti della Brigata Sassari presenti a Trieste, 100 sono ora in grado di scrivere alle proprie famiglie grazie all'opera dei G.E.I. Il Colonnello Comandante la Brigata inviò al Capo Scout un ringraziamento e il suo plauso, concludendo:

« Sento il bisogno di segnalare l'opera dei volontari e benemeriti insegnanti anche alla S. V. tanto più che, se questo riuscito esperimento (che si ripeterà a Trieste con la classe che verrà a giorni sotto le armi) si estendesse ad altri presidi, i Giovani Esploratori Italiani acquisterebbero altro e lusinghiero titolo alla riconoscenza della Nazione ».

La rivista conclude: « L'aver fatto questa scuola, l'averla portata a felici risultati... disinteressatamente... è veramente titolo di merito scout, non piccolo ». (S.P. n. 1/1924 pg. 9)

426 - Regolamento per i Campi estivi :

Villetti trattando problemi organizzativi e disciplinari dei campi scrive: « Desidero che all'ingresso di ogni campo sia esposto il seguente regolamento generale, che deve esser letto prima a tutti i partecipanti... perché ne osservino le norme: « Al campo vige la legge scout », — è il primo dei dieci articoli; — l'ultimo termina con l'invito: « Esploratori, io conto sul vostro onore ».

Il regolamento, stabiliva le finalità, esclusivamente scout, di ogni campeggio. (S.P. n. 2/1924 pg. 22)

427 - Concorso Ginnastico e Campo scout a Firenze :

Quando si propose di dare al Concorso Ginnastico di Firenze una sezione scout, dice Villetti: « Io rimasi molto perplesso alla accettazione ». Aggiungendo: « Se ebbi subito la sensazione della importanza di richiamo sul nostro movimento... mi tormentò il dubbio del suo valore educativo intimo; ho temuto cioè che il partecipare ad un Concorso nel quale l'essenza era prettamente di ginnastica metodica, potesse far deviare le sezioni dal loro programma istituzionale... ».



Villetti consegna le bandiere alla Sezione di Firenze.



Bandiere delle Sezioni al Concorso ginnastico di Firenze.

« Ho cercato quindi di dare sempre maggior fisionomia scout all'organizzazione affinché il campo, al Prato del Quercione, e la vita che in esso si sarebbe svolta, venisse ad essere, per noi, veramente una grande prova della bontà del metodo scout... Volevo insomma: « equilibrare le esigenze del concorso, alle leggi generali del vivere scout ».

E conclude: « Il nostro movimento educativo deve vivere e ritmarsi col grande respiro della Nazione, deve cercare di plasmarsi senza alterarsi mai; non deve temere di manifestarsi anche al di fuori del suo insieme con esposizioni di singole sue finalità, fra le quali, non lo dimentichiamo, vi è la preparazione allo sviluppo fisico ed alla disciplina che, insieme, bene si manifestano nella ginnastica metodica. Un buono scout deve conoscere anche questa, ma non questa sola ».

Così dal 23 al 25 maggio si riunirono a Firenze 1200 scouts del G.E.I. e dell'A.S.C.I. popolando due campi a ferro di cavallo contrapposti, che avevano al centro una sola bandiera nazionale e praticamente non avevano soluzione di continuità. In più il 3° Reparto della Sezione di Roma aveva sistemato un campo dimostrativo nell'interno del bosco, dove tutta la vita e gli apparecchiamenti erano scout.

Per desiderio del Comitato esecutivo, Villetti assunse la direzione generale della manifestazione, aiutato da Viezzoli, Vannucchi e Candotti, per la parte tecnica, e da Amorosi per la parte amministrativa. Dei campi assunsero rispettivamente la direzione M. Mazza, per quello A.S.C.I. e Sbrocchi, per quello G.E.I.

Il servizio di ricevimento alla stazione e al campo funzionò alla perfezione. I reparti avevano facoltà di fare cucina da soli, alla scout, o di servirsi di una cucina da campo centrale. Il primo alzabandiera fu affidato ai G.E.I. della Sezione di Cairo d'Egitto, una delle più brillanti, e vi partecipavano G.E.I. e A.S.C.I., lanciando ciascuno il proprio grido: Jo, jo, Jo Triuphe! — Italia - S. Giorgio!

Lo sforzo di Villetti per farne un campo scout, aveva già in questo incontro fraterno il suo primo risultato.

Le squadre seguivano i loro allenamenti, le prove del concorso, le visite alla città, ecc. ma alla sera si riunivano al « fuoco », per i canti e la distensione.

Al campo era abbinata una mostra di lavori e fotografie scout particolarmente curata da A. Viezzoli, che aveva portato i lavori dei suoi Lupetti, cui si erano aggiunti lavori in ferro di Terni, lavori de l'Aquila, di Vicenza, ecc. Particolarmente ammirate le fotografie del Cairo. Fra le iniziative scout al campo vi era pure la stazione « Radio GEI » costruita da Adriano Ducati, e che tenne il collegamento con Esploratori di vari paesi e, fatto eccezionale, forniva tutte le notizie delle contemporanee Gare Olimpiche che si svolgevano a Parigi. Fra altro annunciò la vittoria italiana sulla Spagna, nella prova di calcio, pochi minuti dopo ottenuta.

Lungamente si soffermarono al campo autorità: S. E. il Cardinale Arcivescovo di Firenze Mistrangelo, i generali Sani, Balbo, Righini, l'on. Capanni, ecc. Ma un Onorevole, in divisa scout, era in tenda coi suoi giovani, parliamo dell'On. Ing. Ronchetti.

Vennero anche consegnate le bandiere alla Sezione di Firenze, dono personale del Capo scout, e la cerimonia attirasse l'attenzione sui G.E.I., tanto che al gran fuoco della sera, dove si unirono in cerchio G.E.I. e A.S.C.I., non solo le autorità vollero intervenire, ma si unirono ai canti dei giovani e si trovarono tanto affiatate che solo un'opportuna sospensione della luce a mezzanotte, pose fine al grande cerchio, per dare il via ai fuochi d'artificio che gli Esploratori dell'Umbria, col loro Commissario Chiaramonti, avevano allestito a conclusione della grande manifestazione.

Lo scopo, faticosamente perseguito dal Capo scout, aveva dato risultati positivi.

Quando la domenica 25 i partecipanti con 60 bandiere attraversarono Firenze, non erano applausi che li salutavano, ma un bisbiglio di commossa ammirazione per la nostra bella giovinezza, realtà viva e palpitante di bene.

Molte sezioni e reparti furono premiati; ricordiamo solo i primi: per la categoria Esploratori Vicenza e Cairo; per la categoria Lupetti Bergamo e Milano. (S.P. n. 2/1924 pg. 14-29)

428 - Congresso Internazionale di Foxlease:

In luglio per l'Unione Nazionale, partecipò al 3° Congresso Internazionale di Foxlease, in Inghilterra, sullo scautismo femminile, la Consigliera Nazionale Alessandra Giacomelli di Piacenza. Erano presenti rappresentanti di 30 paesi.

Da rilevare che alla rappresentante italiana, venne affidato di trattare il tema: « Educazione al patriottismo ». (Sii Preparata, n. 7-9, pg. 122-125 e 138-139)

429 - Convegno di Capi emiliani:

L'8 luglio, indetto dalla Sede Centrale, che vi aveva inviato Gino Massano, e presieduto dal Comm. sup. Attilio Scotti, si tenne a Bologna un Convegno di Capi delle Sezioni di Rimini, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Guastalla.

La discussione si aggirò su problemi generali e locali, attorno alle necessità spirituali e ai problemi pratici di attuazione del metodo.

Il Commissario di Bologna, prof. Andreoli, mise in rilievo la viva necessità della formazione dei Capi, in un Corpo che si rinnova, segnalando il « Libro dei Capi » di B.P., disponibile nella traduzione francese.

Si parlò di lavoro manuale, come elemento formatore della disciplina del carattere, così come previsto dai principi dello scautismo. Infine si analizzò la completa figura dell'uomo come appare attraverso l'educazione scout. (S.P. n. 1/1924 pg. 9-11)

430 - Premio al Regolamento:

« ...Si è cercato, per quanto è stato possibile, di adattare alle norme statutarie, i sistemi di organizzazione e funzionamento sul tipo dato da B.P., mai però rinunciando ai cardini fondamentali che fanno del nostro Corpo un'istituzione di carattere schiettamente nazionale, estraneo a qualunque partito politico e a qualunque manifestazione o limitazione confessionale.

Nessuna modificazione ai sistemi in uso è stata introdotta che fosse in contrasto con i capisaldi del nostro Statuto, ma si sono adattate, dalle esigenze emerse dalla pratica, modalità regolari e complementari in esso contenute... Crediamo di dover dare quest'assicurazione perché nessun dubbio possa sorgere, d'irregolarità e contrasto sostanziale, fra lo spirito dello Statuto e il Regolamento, che per la prima volta vede la luce.

Non abbiamo la pretesa di aver fatto un regolamento perfetto... Del resto come il Regolamento inglese viene ogni quattro o cinque anni ristampato con quelle modifiche che

lo stesso Baden Powell continuamente apporta e riconosce opportune... così faremo noi... - Roma, 31 agosto 1924 ».

Il proemio reca la firma del Presidente Generale Lanza di Scalea e del Capo scout Villetti. (S.P. n. 3/1924 pg. 25)



Campo lupetti ad Odolina.

431 - Campo di Odolina dei Lupetti triestini:

Un campo eccezionale quello di Odolina (Istria), dove quaranta lupetti del 2° Reparto rimasero attendati dal 16 al 29 luglio. Un campo fatto tutto da loro e dai loro Capi, sistemato in una conca dove scorreva un ruscello che spariva in un inghiottitoio carsico. I lupetti, giunti compiendo il percorso parte in treno parte a piedi, vennero seguiti da un autocarro coi materiali. Il Reparto, addestratissimo in ogni tecnica, doveva scegliere tre dei suoi membri per il Jamboree in Danimarca e questo spinse ogni iniziativa ai limiti della perfezione. Lavori da campo, costruzioni, gite, visite a grotte, festa per i genitori, visita del Comm. Superiore e un particolare messaggio del Capo scout Villetti, ne movimentarono i programmi e la vita. (Dalla Relazione ufficiale)

432 - Campo regionale lombardo:

Un bel campo e tante buone intenzioni dei lombardi, raccolti per un incontro regionale, vengono frustate dal mal tempo. Per qualche giorno il campo dovette venir abbandonato, per un accantonamento di fortuna, altre giornate dovettero venir dedicate a rifare i lavori danneggiati. Ma finalmente tornò il sole e l'attività riprese; si prepararono abbellimenti per la festa al campo, si costruì un ponte oltre il fiume Imagna, si fecero escursioni. Tutto era nuovamente a posto al sabato sera; ma, nella notte, un altro temporale sfasciò ogni cosa e al mattino non si poté fare la Messa al Campo e si dovette ritornare alla Chiesa del paese. La volontà di farcela però, mise in moto i giovani e al pomeriggio la festa riuscì e si poterono concludere le gare. A sera una bella illuminazione di ciascun reparto, tracciò un suggestivo scenario della vastità del campo. Poi tutti attorno al grande fuoco, dove canti e allegria diedero un finale assai simpatico. Il lunedì un tempo splendido sembrava quasi sorridere alle fatiche dei giovani che ne approfittavano per le ultime escursioni. Il 5 agosto si riparte. (G.I. n. 1/25, pg. 23-24)

433 - Le ragazze di Verona, Rovereto e Livorno al campo:

A. Giacomelli, riferisce su « Sii Preparata » sui campi delle sezioni femminili.

— Sotto la collina della Madonna di Folgarida (m. 1236) sono al campo le veronesi e la Giacomelli passa alcuni giorni con loro, ammirandone la bravura, la precisione in tutto quanto si accingono a fare, — dall'alza bandiera — per il quale hanno ideato una bella preghiera — ai fuochi, canti, alla vita del campo, ecc.

— A Serrada sono le roveretane. Anche qui i giorni trascorrono lieti, fra le attività, le escursioni e i ricordi della Patria che in questi luoghi sono tanti.

— Anche Livorno è riuscita a fare il suo primo campo ed è così sulla via della piena attività scout. (Sii Preparata, n. 7-9, pg. 123-138)

FILATELIA SCOUT



Alcuni dei Francobolli dedicati ai Jamboree mondiali

Nel gennaio 1926 la rivista dei G.E.I. dedicava la sua pagina filatelica ai « Francobolli scout ». L'articolo era di « Castoro Nero », il quale affermava che lo scautismo certamente si sarebbe largamente diffuso, e che allora, senza dubbio avremmo avuto i francobolli scout.

Dovevano passare 42 anni perché l'Italia emettesse il suo francobollo postale sullo Scautismo. L'attesa dei filatelici scout è ora soddisfatta. Ma l'Italia giunge al centesimo posto fra i Paesi che hanno avuto emissioni interessanti il nostro movimento. Infatti oggi si contano 20 paesi d'Europa, 23 dell'Africa, 24 dell'America, 30 dell'Asia e 3 dell'Australia, nell'esteso catalogo tematico scout.

Alcuni dei Francobolli dedicati al gen. Baden Powell.



434 - G.E.I. vicentini nella Valle dei Signori :

Dal 6 al 19 agosto i vicentini sono al campo in una splendida località montana, vera oasi di pace e di verde. Ogni reparto ha il suo campo, tutti i servizi sono efficienti, la vita scorre festosa, piacevolmente organizzata fra i giochi e le attività. Non mancano le escursioni, che portano i giovani sempre più in alto. La santa Messa, la festa al campo, le visite di genitori e villeggianti, tutto dà modo di mostrare la preparazione, la disciplina e il buon umore.

E una buona cucina ristora da tutte le fatiche. (G.I. n. 1/25, pg. 29-31)

435 - Reparti di Torino al campo di Usseglio e di Alassio :

Dal 9 al 18 agosto, nell'amenissimo pianoro di Usseglio, a 1280 metri, nell'alta Valle di Lanzo, i reparti torinesi impiantano i loro campi di reparto.

La località sulla destra della Stura, è attornata da pini; posto ideale per alternare le attività scout alle escursioni. Sono mete il Lago Nero, il Colle di Costa Fiorita a 2500 metri, il Monte Lera a 3400 metri. Molta allegria anche se la pioggia non volle mancare all'appuntamento.

Un altro campo venne sistemato dal 10 al 31 agosto in località Merella, sulla strada di Moglio, vicina ad una abbondante fontana d'acqua potabile. Anche qui solita pioggia, ma il morale resta sempre alto. Ad Alassio esisteva un reparto di Esploratori dell'A.S.C.I. col quale venne stabilito un simpatico affiatamento. (G.I. n. 1/25, pg. 26-27)

436 - Sulle balze dell'Aspromonte i G.E. di Messina e Reggio Calabria :

Il mattino del 10 agosto convergono a Bagnara i reparti delle sezioni calabre e quelli di Messina. Da qui raggiungono a piedi Santa Eufemia d'Aspromonte. Sono accolti dalle autorità e dalla popolazione e si accantonano. Al mattino in cammino per la quota 1130, seguiti da quattro carri che trasportano i materiali pesanti. Montato il campo, subito un bell'acquazzone battezza la tendopoli, ma il giorno appresso il sole ritorna. Salutando la bandiera che sale sull'alto pennone, inizia ogni giorno un denso programma di attività scout, di marce, di giochi, di visite e di canti, godendo una natura meravigliosa. Il 29 agosto, preparata una grande ghirlanda, gli scouts si recano al Monumento a Garibaldi, rendendo omaggio all'eroe che su quelle balze versò il suo sangue. Il 30 si smonta e s'inizia la marcia di ritorno per S. Stefano, fino a Reggio, dove le sezioni si dividono. (G.I. n. 1/25, pg. 25-26)

437 - Sempre bene organizzati i campi di Ferrara :

Un reparto G.E. partiva il 15 agosto da Ferrara, regolarmente equipaggiato, portandosi in treno a Padova. Visita la città e prosegue per Vicenza, cui dedica un breve giro, prima di proseguire per Schio, dove pernotta.

Al mattino in marcia per Valli raggiungendo Staro, dove viene posto il campo. Perfettamente regolari gli orari, organizzati i rifornimenti, denso il programma di attività scout e di escursioni. Dal 17 al 21, vengono raggiunti i Monti Alba, Baffelan, Spitz, il Pian delle Fugazze e il Pasubio. E nei giorni successivi ancora una visita a Recoaro e a Campo-grosso.

Un omaggio di fiori, legati con nastri tricolori, suggella l'incontro dei ferraresi con i Caduti degli Altipiani ed è simpaticamente accolto dalla popolazione di Recoaro. Alla mezzanotte del 25, si smonta il campo e alle due in marcia per il ritorno, raggiungendo Schio dopo cinque ore e proseguendo in treno, così da rientrare a Ferrara alle 21. Veramente una bella prova! (G.I. n. 1/25, pg. 22)

438 - A Valle Ombrosa i G.E. di Firenze :

Ferragosto vede in marcia i G.E. fiorentini. L'umore è ottimo, l'entusiasmo alle stelle. Si traghetta l'Arno e, percorsi 8 km., si giunge a Pontassieve. Una breve ricognizione per trovare il terreno adatto e, finalmente, le tende vengono



In marcia esploratori fiorentini verso Pratomagno.

piantate alla confluenza fra l'Arno e la Sieve. La località è suggestiva; gli esploratori si danno da fare, ciascuno secondo i suoi compiti, per assolvere le esigenze generali. Giungono la paglia, la legna, i generi alimentari. Alla sera si rende omaggio alla bandiera e ci si raccoglie attorno al fuoco. Ma poi via ancora verso Valle Ombrosa, con una salita che si presenta più ardua del previsto.

Il cattivo tempo blocca gli animosi che devono ripiegare le tende ed accantonarsi nell'Abbazia di Vallombrosa. Qui hanno l'occasione di dedicarsi alla ricerca di un vecchio dato per disperso. Finalmente il tempo migliora e si può raggiungere — sorpassando il Varco di Reggello, il Poggio dei Tre Confini e il Varco di Castra — la meta del Pratomagno. Il vento obbliga a mantenersi un po' sotto il segnale trigonometrico che è a 1650 metri, e fa molto freddo. Ammirato quanto si poteva ammirare, si decide per la discesa, che fra una tappa e l'altra porta fino a Terranuova quando è ormai notte. Dopo 50 km. di marcia faticosa e movimentata non c'è che cercar di dormire. Il Comune li ospita nelle scuole, così un meritato riposo restaura le forze. Il mattino col tram a Montevarchi, dove si visita una fabbrica poi a S. Giovanni Valdarno, ancora visite, accompagnati da amici e la sera l'avventura si conclude col rientro in treno a Firenze, dopo un campo mobile piuttosto animato. (G.I. n. 2/25 pg. 18-27)

439 - Conferenza mondiale dello Scouting a Copenaghen:

Alla Conferenza mondiale, svoltasi dal 18 al 20 agosto a Copenaghen, la delegazione del C.N.G.E.I. comprendeva il Capo scout dott. Villetti, il Segretario generale Massano e il Commissario superiore M. Risegari.

Molte le manifestazioni e i ricevimenti ma, guardando alle decisioni prese, vanno messe in rilievo alcune deliberazioni particolarmente importanti, come la 14ª, relativa ai Principi dello scouting e alla precisazione del suo contemporaneo carattere nazionale, internazionale e universale.

Altre deliberazioni riguardano i diritti di riproduzione delle opere fondamentali dello scouting; la protezione legale della divisa; il riconoscimento internazionale; il carattere non militare dello scouting, ecc. (S.P. n. 3/24 pg. 31-32)

440 - Il II Jamboree mondiale :

La squadra italiana si componeva di 48 Esploratori e due dirigenti, metà del C.N.G.E.I., metà dell'A.S.C.I. Per i G.E.I. fecero parte giovani delle Sezioni di Roma, Milano, Firenze, Bologna, Trieste, Vicenza, Cagliari e Thiene. Inoltre sei Lupetti che dovevano partecipare allo speciale campo. Guidava la rappresentanza il Capo scout dott. Villetti; Mazza e Tedeschi erano rispettivamente a capo di A.S.C.I. e G.E.I.

Dopo un viaggio di otto giorni, con visite alle città di Trento, Bolzano, Vienna, Praga, Berlino, giunsero a Copenaghen. Ricevimenti e saluti alla capitale, e ancora un po' di treno prima di arrivare a Ermelunden, località dei campi.



Rappresentanza G.E.I. al Jamboree di Copenaghen.

Va ricordato che questo Jamboree, ottimamente organizzato e riuscito, fu quello che diede l'impronta ai Jamboree successivi. Dopo due settimane di soggiorno il 23 agosto i G.E.I. ripartivano da Copenaghen e il 29, dopo un mese, riabbracciavano i loro genitori. (G.I. n. 2/25, pg. 1-5)

441 - Miracolo della fratellanza al Jamboree:

« Quando la cieca sorte — nella gara di tiro alla fune — mise l'una contro l'altra le squadre italiana e austriaca, era in tutti, concorrenti e spettatori, una emozione sì forte che sembrava quasi in quel momento dovessero decidersi i destini delle due nazioni. Che cosa passò allora nelle nostre menti. Che cosa ci fece in quei momenti trattenere il respiro, e impallidire nell'attesa impaziente? Ma se nella nostra squadra vincitrice, nulla vi fu che comunque potesse offendere od irritare il vinto, nei vinti, anche in essi, nulla si manifestò che potesse svalutare la vittoria nostra. Le mani si strinsero senza rancore e senza orgoglio... »

Questi sono i risultati — senza dubbio — più importanti del Jamboree; la preparazione scout si è dimostrata, nella grande riunione, in tutta la sua importanza; preparazione non solo fisica e tecnica, ma principalmente del carattere e dell'animo ». (G.I. n. 1/25, pg. 4)

442 - La Vittoria dei Lupetti a Copenaghen:

I Lupetti italiani che, assieme a quelli danesi, inglesi e



I lupetti G.E.I., due volte primi al Jamboree di Copenaghen, nel campionato mondiale lupetti.

francesi, davano vita al campo Lupetti, previsto nel piano delle manifestazioni e delle gare del Jamboree, costituivano veramente un punto di attrazione. Avevano due tende un po' appartate al margine del bosco, verso la grande, desolata pianura nebbiosa del Seeland. Erano i soli che alzavano una antenna e ogni mattina e sera salutavano la loro bandiera. Li distingueva anche un altro fatto: erano guidati dal loro Akela, il bravo Massa di Milano, solo dirigente mentre gli altri lupetti erano guidati da « Cheftaine ».

Meravigliava la disinvoltura dei nostri piccoli che facevano tutto da sé, che erano tanto abili nella cucina e che tenevano il solo angolo di quel campo, ordinato e pulito in una maniera veramente esemplare. Ma la loro vittoria assoluta, il loro primato nelle gare di campeggio e di nodi, fu ancora la cosa più emozionante. Quando davanti alle migliaia di Esploratori di tutto il mondo, in un campo dove Baden Powell era presente, per due volte venne dichiarata prima l'Italia, per merito di questi piccoli, fu davvero il premio più bello e il migliore attestato dato al Corpo nazionale per l'educazione dei suoi Lupetti. (G.I. n. 3/25, pg. 5-7)



Campo italiano al Jamboree a destra R. Villetti e M. Mazza.

443 - Novità nelle gare scout al Ermelunden :

Il Jamboree di Ermelunden fu certamente basilare in quanto a stile e a tecnica scout e fu una vera esposizione di novità per lo scouting dei diversi paesi.

Intanto valeva il principio che il gruppo di gara — di sei Esploratori — doveva essere preparato in tutte le prove, per le quali venivano sorteggiati i partecipanti; questo voleva dire elevare fortemente lo « standard » della preparazione. Tutte le gare si svolgevano lontano dal campo, non avevano pertanto spettatori-disturbatori, e furono fatte in condizioni rese sempre difficili; ad esempio il percorso tracce fu fatto dalla mezzanotte alle tre del mattino, imperversando un temporale.

Molto interessante il cross-country scout, sviluppato su un percorso di 5 km., lungo i quali si presentavano ostacoli scout del tipo: soccorso per morso di vipera; aggiustare una bicicletta; attraversare uno stagno con una barca ormeggiata all'altra sponda; ricevere un messaggio trasmesso a mezzo segnalazioni ottiche indicanti come proseguire il tragitto; attraversare un corso d'acqua su un ponte rovinato; percorso su terreno insidioso, senza farsi scorgere; proseguire in direzione di un punto cardinale senza servirsi di bussola, ecc.

Molto importante una complessa gara di deduzione attuata su un luogo approntato, al vero. Infine molto movimentato l'Hike da compiersi in 24 ore, con 40 km. di percorso, indicato su carta topografica consegnata all'ultimo momento, senza tende, senza strumenti di cucina, tutto da superare con mezzi di fortuna e con una relazione da fare e conse-

gnare all'arrivo. L'attuazione di queste gare e la ripetizione di similari programmi al ritorno nei propri paesi, fu veramente tonificante per l'attuazione di un buon scoutismo.

(G.I. n. 4/25, pg. 3-5)

444 - Leonardo Peyton non c'è più :

Leonardo Peyton, di famiglia inglese ma residente in Italia, fu allievo di B.P. e si onorò dell'amicizia di lui e di tutti i principali Capi del movimento.

Nel C.N.G.E.I. era Commissario Internazionale e aveva largamente contribuito alle riforme col gruppo che aveva fatto a capo a Ratti prima, a Villetti poi.

Nel 1922 fu nella redazione del « Sii Preparato »; nel campo di Arzana volle avere la direzione di un reparto, cui diede una sua particolare impronta, insegnando e giocando sempre secondo le auree norme del metodo scout.

Già minato dal male, continuò, nei momenti sereni, a collaborare con articoli o completando manualetti, alla formazione di un sano spirito scout.

Anima mite e sognatore desioso di ogni bene e di ogni idealità, aveva nello scoutismo la fede di un credente.

Ritiratosi in una casa di salute in Inghilterra, dopo lunga malattia è passato a più alto servizio. (S.P. n. 5/1924 pg. 50)

445 - Istruzione premilitare :

Le esigenze della difesa, sono ormai un lontano ricordo, e lo scoutismo non è un'organizzazione militare.

Il Ministero continua ad organizzare i suoi corsi, non certo per noi, e la Sede Centrale non manca di: « ...far rilevare l'importanza per i nostri giovani di avvantaggiarsi dei privilegi che sono accordati a quelli che risultano idonei ai detti corsi... Invita pertanto i Commissari, che sono interessati, a prendere visione della « Notificazione n. 10 Corsi di istruzione premilitare per l'anno 1924-25 » del Ministro Clerici.

Nel richiamare l'attenzione sull'istruzione premilitare aggiunge: « tenendo peraltro tale attività ben distinta da quella normale scout, che non deve risultare, né diminuita, né intralciata ». (S.P. n. 5/24 pg. 60)

446 - Il nuovo Regolamento :

Nel 1924, interi fascicoli della rivista, pubblicano a puntate la parte sostanziale del Regolamento.

L'Ordinanza n. 13, data a Roma il 15 ottobre 1924, firmata dal Capo scout, dispone: « Man mano che il Regolamento viene pubblicato sul « Sii Preparato », i signori Commissari superiori e locali, sono invitati ad armonizzare le sezioni e i reparti con le nuove disposizioni.

Coloro che riscontrassero qualche difficoltà contingente per l'immediata attuazione potranno rivolgersi alla S.C. per consigli e chiarimenti... » (S.P. n. 4/24 pg. 36)

447 - Un lutto per lo scoutismo italiano :

La rivista ha una pagina listata a lutto. Il 3 novembre è passato a più alto servizio, in Roma, il Conte Mario di Carpegna: Capo scout dell'Associazione Scautistica Cattolica italiana. Lo scoutismo perde in lui un maestro magnifico e sicuro per nobiltà di vita, chiarezza di costumi, altezza di pensiero. Tradusse in italiano, con scrupolosa esattezza, il volume fondamentale di B.P. « Scouting for Boys »... Faceva parte del Comitato Centrale del Bureau internazionale scout, di Londra; ed era Presidente di quell'ufficio Internazionale che, fondato nel 1922 a Parigi, riunisce le Associazioni scout di carattere cattolico... La sua perdita è dolorosa per quanti amano e desiderano il fiorire dello scoutismo come metodo di vita.

Il Corpo Nazionale, fu rappresentato alle estreme onoranze del Capo scout e da una larga schiera di G.E. della Sezione di Roma ». (S.P. n. 5/24 pg. 50)

448 - Una sciagura scongiurata :

Il 28 dicembre, su un autocarro, un folto gruppo di Capi vicentini, ritornava da una visita alla Sezione di Thiene. Giunti nei pressi della località Albera, videro un'automobile semicapovolta in un fossato e ormai quasi sommersa dalla acqua. Si fermarono e, saputo che vi erano persone a bordo, con rapida manovra si organizzarono sia per evitare il pericolo della strada gelata, sia per non fare mosse false che determinassero il completo capovolgimento dell'auto. Formarono una catena per sorreggersi e scesero nell'acqua e il Capo Ciriaci, decisamente vi entrò fino alle spalle. Riuscì così ad aprire la portiera e cominciarono ad estrarre le tre persone che vi erano dentro, due delle quali anziane, portandole di peso sulla strada. Con auto di passaggio i tre infortunati furono avviati a Schio. Una Croce di bronzo ricorda la prontezza dell'intervento, risultata decisiva.

(G.I. n. 1/25, pg. 16)

- 1925 -



449 - Fede ed entusiasmo :

La rivista esce in forma nuova nel 1925, intitolata « Giovinezza d'Italia »; editore Rossi di Vicenza, redattore capo Domenico Vettori.

Villetti, nella presentazione, dice: « Fede non può esservi se non scaldata dall'entusiasmo; e l'entusiasmo a sua volta per essere durevole deve essere sostenuto dalla fede. Solo gli uomini di buona volontà avranno aperta la via del successo, per il quale occorre carattere e costanza. E carattere, costanza e buona volontà sono le virtù che noi vogliamo risvegliare, sviluppare e rafforzare nei giovani d'Italia, mentre ci sforzeremo, con un complesso di pratici ammaestramenti e con una scuola metodica di esaltazione di civiche virtù, di dare a ciascuno di essi il mezzo per riuscire nella vita. »

(G.I. 1925 n. 1, pg. 2)

450 - Bernard Shaw, sullo scoutismo :

Riportiamo da una lettera del commediografo :

« Io approvo pienamente il movimento scout. Io sostengo la organizzazione della vita del fanciullo come tale con una costituzione, diritti, doveri, ecc. contro l'attuale sistema di tenerli ingabbiati in istituti sotto pretesa di educarli... E' evidente... che un ragazzo — così — non ha assolutamente nessuna libertà o solitudine o scelta di occupazione, ma deve stare a guardare i giochi quando è ancor troppo giovane per parteciparvi, o è obbligato a parteciparvi, quando è abbastanza grande, essendo questo l'unico sollievo che egli ha dalle sue lezioni... Io saluto il movimento come un principio di quella organizzazione della vita del fanciullo che dovrà succedere al sistema familiare e al sistema scolastico, se non vogliamo veder crollare la presente civiltà... per mancanza di cittadini educati. » (G.I. 1925 n. 3, pg. 2)

451 - Mostra del Libro a Trieste :

La 2ª Mostra del Libro del Giovane, organizzata dalla Sezione Trieste in accordo con l'Editore Cappelli, viene inaugurata il 4 gennaio dal Capo Scout, presenti Autorità cittadine e rappresentanze delle Sezioni di Fiume, Udine, Pola, Cividale, Pinguente e Vicenza.

Fra i tanti bei libri per giovani presentati nelle ampie sale del Circolo Artistico, un settore era riservato ai libri scout, italiani e di altri paesi, e attrasse vivamente la attenzione del pubblico. Il Sindaco volle offrire al Capo scout, il « Sigillo trecentesco del Comune » aggiungendo parole di elogio per l'iniziativa. (G.I. 1925 n. 1, pg. 32)

452 - Villetti in visita alle sezioni :

Un intenso periodo di visite impegnò il Capo scout nei mesi di dicembre e gennaio e recò alle sezioni il piacere di riceverlo, di presentargli i reparti, di sottoporli problemi.

Le visite cominciarono a Trieste, dopo la Mostra del Libro, ai Corsi per soldati analfabeti. Poi a Pinguente, dove quel fiero reparto, meritava un tal premio. Quindi ad Abbazia e Fiume per accordi sullo sviluppo di quelle sezioni di confine. Consegnò anche la Croce di Benemerita alle Sezioni di Udine e Cividale per l'opera patriottica esplicata durante la guerra. Poi ancora a Padova, Vicenza e Verona. A Vicenza riassunse in una conferenza i risultati del Jamboree di Danimarca. Proseguì per Bergamo e anche qui contatti e distribuzione di distinzioni scout. A Milano fu per i festeggiamenti del decennale di fondazione della Sezione, tenne convegno dei capi delle sezioni lombarde e consegnò i premi guadagnati dai Lupetti a Copenaghen.

A Torino si interessò dei Comitati genitori, di un brillante reparto di Lupetti, tenne riunione dei dirigenti e visitò gli « Esploratori FIAT », un'originale iniziativa della grande industria. A Serravalle Scrivia, una promettente sezione, fatta da giovani operai, fu ricevuto dalle Autorità. Seguì La Spezia dove, accompagnato dal Contrammiraglio Solari, visitò i reparti e si intrattenne con le Autorità. A Livorno, infine, visitò una Scuola Radio, istituita dal G.E.I., che ha riscosso gli elogi dello stesso Marconi.

(G.I. n. 2/25, pg. 30-31)

453 - Adriano Ducati :

Il numero di febbraio dedica una pagina ad Adriano Ducati. Perché? Adriano ha vent'anni, ma da sette vive con la cuffia attaccata agli orecchi e il suo tasto batte continuamente, chiamando al di là dei monti e dei mari. Tutti gli apparecchi sono di sua costruzione e taluni ideati da lui. E' stato il primo a trasmettere dall'Europa all'America con apparecchio costruito da sé e a questo titolo gli è stato assegnato un premio, istituito dagli americani per chi raggiungeva primo questo traguardo. Ha seguito il Principe ereditario sulla nave S. Marco, in una crociera nell'America



Adriano Ducati in una recente fotografia sui monti della California (U.S.A.)

Latina, continuando dall'oceano i suoi esperimenti. Per la sua attività scientifica ha avuto la Croce di Cavaliere, il più giovane fra gli insigniti. Anche il Corpo lo ha premiato e gli ha conferito la Croce di S. Giorgio. (G.I. n. 2/25, pg. 29)

454 - Commissione libraria G.E.I. :

Viene annunciato il nuovo Listino 1925, che presenta delle novità e ha anche un commento informativo sui libri di maggior interesse.

La Commissione, guidata da Bruno Ducati, che ne è stato il realizzatore, dà resoconto del lavoro svolto nel 1924, indicando gli importi degli acquisti fatti da cinquanta sezioni

fra libri italiani, inglesi e francesi. Fra i più venduti il Manuale dei Lupetti e il Libro dei Capi, non disponibili in edizione italiana. (G.I. n. 3/25, pg. 18-19)

455 - Richieste di corrispondenza :

Fra le diverse rubriche riprendiamo, per una volta quella intitolata « Richieste di corrispondenza ».

E' una segnalazione costante di nomi e indirizzi di scouts di tutti i paesi del mondo, che chiedono di corrispondere con i nostri Esploratori.

L'elenco di marzo è particolarmente interessante: Vi sono tre scouts dell'Estonia, uno di Arensburg, uno di Johvist, uno da Vorns. Poi uno da Alessandria d'Egitto, uno da Ft. Morgan nel Colorado, uno di Oneonta nello stato di New York, un ultimo è indiano di Delhi.

(G.I. n. 3/25, pg. 32)

456 - Medaglia di benemerita della C.R.I. a Reggio Emilia :

La Croce Rossa Italiana, che già aveva riconosciuto i meriti acquisiti da altre sezioni e distribuito diplomi di benemerita negli anni precedenti, volle consegnare, il 6 marzo, anche alla Sezione di Reggio Emilia del C.N.G.E.I. la Medaglia di Benemerita della C.R.I., per i meritori servizi resi durante la guerra. (G.I. n. 4, pg. 30)

457 - Articolo di Giuseppe Prezzolini :

« Tutti coloro con i quali parlo dei Giovani Esploratori se ne dimostrano male informati... credono si tratti di una associazione sportiva... Gli Esploratori sono, in realtà, « una scuola di carattere ». La parola « scuola » è una parola pericolosa... potrebbe far pensare a chi sa mai quale costrizione, disciplina, pesantezza e conseguente noia. La scuola degli Esploratori non ha nulla di tutto questo. Essa ha saputo evitare i difetti della scuola dei paesi latini, perché è una scuola nella quale lo scolaro è volontario... Che cosa manca alla nostra scuola? La partecipazione dell'alunno... E' una scuola dove il maestro insegna e gli scolari imparano, cioè una scuola attiva per il maestro e passiva per gli scolari... che... sono liberi cittadini, solo suonata la campana del finis... I Giovani Esploratori sono una scuola attiva che cerca di sviluppare l'acutezza, la sveltezza, l'iniziativa degli scolari. Sono giovani, ragazzi con ragazzi... I G.E. lavorano manualmente nelle loro sedi, ma non fanno del lavoro manuale una prescrizione; compiono passeggiate, ma non si pongono come scopo stabilire dei records; vanno in barca, sugli sci, ma tutto questo non per vanto di vittoria o di supremazia... I genitori che vogliono avere dei ragazzi capaci... di assumersi una responsabilità nella vita, di prendere una decisione importante con prontezza e con cautela, di guidare altre persone per superare le difficoltà che si oppongono sempre a tutti gli ideali, dovrebbero iscriverli i loro ragazzi ai Giovani Esploratori ». (G.I. n. 5, pg. 5-6)

458 - Nuovo « Giglio » del Corpo :

L'Ordinanza n. 17, data a Roma il 31 marzo 1925, dispone:

« Uniformandosi alle deliberazioni prese al III Congresso Internazionale scout di Copenaghen, la s.c. ha stabilito di garantire i propri distintivi, nome e sigla, ponendoli sotto la tutela di legge per la proprietà riservata. Pertanto il Giglio, distintivo brevettato del C.N.G.E.I. è quello che porta la sigla G.E.I., il motto « Sii Preparato » nello svolazzo, e al centro, l'aquila con scudo.

Seguono disposizioni per le sostituzioni, le forniture e la denuncia per uso illecito dei distintivi e sigla.

(G.I. n. 4, pg. 31)

459 - Primavera scout :

La bella stagione mette in moto le sezioni :

— L'Aquila, segnala un'escursione montana, attuata l'otto marzo; oltre Pianola, fino a raggiungere la vetta del monte « La Quartara » a m. 1788.

— Reggio Emilia, il 13 aprile, raggiunge il monte Cusna,

attuando un programma scout lungo il percorso. Trovata neve e nebbia il procedere diventa difficile; usando racchette si raggiungono i Prati di Sopra, con quasi due metri di neve. Il ritorno si fa verso il torrente Ozola, fino al Bacino Idroelettrico di Ligonchio.

— L'otto aprile la Sezione di Pesaro compie un'escursione di due giorni a S. Marino. Raggiungono Rimini e, unitisi agli Esploratori di là, proseguono, passano il confine e scendono al Torello. Un gentile amico fa da guida, così possono salire al borgo, alla rupe, il giorno dopo alle Tre Torri, visitando e ammirando quanto vi è da vedere.

— Dal 5 al 13 aprile i Lupetti di Milano si sono concessi una gita a Roma ricevuti dal Lupetti romani, e con essi hanno trascorso indimenticabili giornate di fraternità. Sono stati incontrati da « Papà Akela ».

— I G.E. di Lucera, il 19 aprile compiono un'escursione a Troia, coprendo i 35 km. completamente equipaggiati. Ricevuti dal Sindaco, visitarono la località, non prima di aver piantato le tende e fatto cucina. Altra escursione notturna compiono il 16 maggio, per recarsi al Santuario dell'Incoronata. (G.I. n. 5-8, pagine varie)

460 - Campi e viaggi :

— Dal 9 al 14 aprile sono al campo i G.E. di Forlì. Raggiunta Meldola, in ferrovia, proseguono per 7 km. per raggiungere la Rocca delle Camminate, presso i ruderi della quale piantano le loro tende e trascorrono giornate serene, fra attività ed escursioni a Vitigliano, alla chiesetta di S. Maria di Fiordiano, ecc.

— Un reparto di G.E. veronesi attua un campo mobile dal 13 al 18 maggio raggiungendo Trento, dove visitano il Castello del Buon Consiglio, e da dove partono per salire a Fai a vedere tutta la Val d'Adige e raggiungere il Lago di Molveno. Nelle tappe di ritorno sono ospiti degli Esploratori a Riva e attraverso il Lago rientrano a Verona.

— Anche Bari compie un lungo viaggio per raggiungere Trieste e, Gorizia e visitare Redipuglia, ricevuta e guidata da G.E. di quelle sezioni (G.I. numeri vari)

461 - Cavalieri di S. Giorgio :

« In sostituzione della « Lupa di Roma coi gemelli », dal Presidente Generale è stata creata la ricompensa: « Croce di cavaliere di S. Giorgio ».

Questa altissima distinzione al merito scout non può essere assegnata che a Capi i quali appartengano almeno da 5 anni compiuti al Corpo Nazionale, abbiano conseguita la medaglia al merito di I grado ed abbiano dimostrato superiori qualità nella direzione di Sezioni o Reparti meritandosi la stima dei superiori e l'affetto dei propri subordinati.

Dell'altissima ricompensa erano finora insigniti: Adriano Ducati, Renato Tedeschi, Antonio Viezzoli.

Nella ricorrenza del S. Giorgio, il Capo Scout ha insignito: Vittorio Picconi, Livio Candotti ». (G.I. n. 5, pg. 13)

462 - Promesse, cerimonie, celebrazioni :

Il 19 aprile a Pinguente d'Istria, presente il Comm. Sup. prof. Riseigari, si svolse un'importante celebrazione scout. Dopo aver assistito alla Messa, dove il Sacerdote rivolse ai giovani un vibrante discorso, i reparti Esploratori e Lupetti si portarono al viale Duca d'Aosta e, presenti le Autorità, la banda cittadina e molti genitori, compirono il rito dell'alza bandiera. Seguirono discorsi, consegne di brevetti, premiazioni e infine la promessa.

— A Thiene si consegna il guidone al nuovo reparto Lupetti presenti Esploratori di Vicenza, Valdagno e reparti A.S.C.I. di Breganze. Assistono alla Messa, dove il guidone è benedetto. Poi vanno al Municipio dove avviene la consegna e dove il Sindaco pronuncia il discorso di rito.

— A Palermo gli Esploratori ricevono un gruppo di scout di Amburgo, in viaggio per l'Italia. I nostri giovani si prodigano in gara di ospitalità, fanno da guida e dimostrano il loro spirito scout.



Promette il C.R. Scala, della Sezione di Pinguente d'Istria.

— A Torino, nelle gare di canottaggio svoltesi il 10 maggio, il reparto fluviale si aggiudica la Coppa Cappuccio, per yole a 4, e la Coppa Giovani Esploratori.

— A Vicenza, il 9-10 maggio, e a Schio l'11, si svolge il Concorso ginnastico delle Tre Venezie. Partecipavano squadre di Esploratori di Vicenza, Thiene e Valdagno. Vinsero tutte premi individuali, medaglie, e coppe, dimostrando il buon livello di preparazione raggiunta. (G.I. n. 5, pg. 29-32)

463 - Libri per Esploratori :

Più volte la rivista ha citato libri adatti agli Esploratori. Questa volta viene consigliato il libro « Animali Eroi » di Ernest Thomson Seton. L'autore è un innamorato della vita in mezzo alla natura, ha creato il movimento degli « Amatori dei boschi » ed è stato uno dei fondatori del movimento scout negli Stati Uniti d'America, di cui fu Capo Scout.

Si tratta di un libro sommamente interessante e particolarmente adatto agli scout. (G.I. n. 8, pg. 32)

464 - Rinnovano la promessa :

Il 7 giugno, rinnovano la promessa i G.E.I. del Cairo, assieme a quelli di Alessandria. Presenza il Ministro d'Italia, Conte Caccia Dominioni e Autorità.

Vengono consegnati guidoni a quattro reparti, si svolge un saggio poi, solennemente, la promessa.



A Campo S. Giorgio rinnovano la promessa i lupetti triestini.

— Il 17 maggio sono riuniti a Capo S. Giorgio i G.E. di Trieste per rinnovare la promessa. La folta schiera di giovani si dispone ordinata per salutare il Presidente Onorario, ing. Doria, che presenzia con le Autorità.

Dopo la promessa, vengono distribuiti brevetti e premi, e viene fatta l'investitura del nuovo Commissario. I boschi attorno al campo, accolgono poi le attività e i giochi degli Esploratori e dei Lupetti. (G.I. n. 6, pg. 29 e 32)



Casa scout di Kandersteg.

465 - Casa internazionale scout in Svizzera :

La rivista annuncia le caratteristiche, la posizione, le condizioni di ospitalità della prima Casa Internazionale Scout, sorta a Kandersteg. Essa dista poche ore da Milano, e si raggiunge con venti minuti di cammino da Kandersteg. Vi sono apprestamenti per dormire e per fare cucina; vi si vendono viveri, si può acquistare legna per il fuoco, ecc.

Rappresenta un centro di attività scout, di incontro fra Giovani di tutti i paesi ed è una base per del buon alpinismo. (G.I. n. 8, pg. 25)

466 - Le Sezioni ai campi estivi :

— Vicenza, dal 9 al 22 agosto è al campo a Cesuna, campo perfettamente organizzato e dove si è fatta giungere anche la luce elettrica. Perno della vita del campo sono le escursioni: Monte Cengio, lo Zovetto, il Bertia, il Lemerle, le alture oltre Asiago; culminanti in una marcia di 100 Km., felicemente portata a termine da 32 Esploratori.

— Torino, dal 14 al 31 agosto pone il suo campo ad Alasio, dove può esplicare ampiamente il programma scout, fare gite e vivere una vacanza meravigliosa.

— Reggio Calabria, dal 14 al 31 agosto è al campo sull'Aspromonte, sui piani di Gambarie. Moltissime e belle attività rallegrano il campo, alternate da escursioni nella magnifica zona calabrese. Fra le escursioni, le maggiori, li portano al M. Nardella (m. 1450), al M. Basilico (m. 1790), al M. Scuto (m. 1507) e alla Pineta di Garibaldi.



Campeggio dei G.E. vicentini.

— Civitavecchia, dal 23 al 29 agosto è al campo a Soriano di Cimino. Denso e interessante il programma, con appropriate conversazioni ai fuochi, utili addestramenti e molte escursioni alle località vicine, alla monumentale villa Lante della Rovere, a Bagnaia, e al monte Cimino (m. 1053)

— Pinguente d'Istria pone il suo primo campo dal 2 al 7 agosto in località prossima al Rifugio Duchessa d'Aosta, sopra Lupogliano. Ottimo il livello tecnico delle attività. Alcuni ufficiali topografi impegnati nella zona, visitano il campo rallegrandosi coi Capi e i giovani. Escursioni li portano al M. Maggiore (m. 1400) scendendo poi a visitare le località del Carnaro, ospiti del G.E. di Fiume. (G.I. numeri vari)

467 - Ottimi risultati tecnici a Verona :

Il progresso conseguito ovunque nelle tecniche scout, ha evidenti manifestazioni.

Il campo di Campofontana dei G.E. di Verona, svoltosi dal 10 al 21 agosto, riscuote dai visitatori favorevolissimi commenti, che confermano l'eccellenza del metodo.

E' stato adottato il sistema delle pattuglie, si è fatto largo uso della ripartizione dei compiti, si è impostata ogni attività in forma di gioco e si è avuto un risultato completo senza ordini, sempre serenamente, con la consapevole partecipazione di tutti.

I giorni passavano senza stancare, rallegrati dai fuochi di bivacco e da buon umore veramente generale.

Anche gli abitanti del posto risentivano della cordialità del campo, perché venivano accolti amichevolmente in visita, così come altrettanto bene erano accolti gli Esploratori, quando si recavano al paese. (G.I. 1926, n. 1, pg. 21)

468 - Alle Dolomiti del Brenta i G.E. bolognesi :

Indimenticabile il campo attuato dai G.E. di Bologna dal 13 al 19 agosto presso il Lago di Molveno.

Raggiunsero Trento in ferrovia, pernottarono e visitarono la città, poi fino a Gambana e da qui in funicolare a Fai, per proseguire a piedi fino a Molveno.

Interessante un aspetto organizzativo del campo, perché sin dallo scorso anno i giovani versavano lire 5 alla settimana per costituire il fondo necessario al loro campo nelle Dolomiti. Così, insensibilmente, il gruzzolo raggiunse consistenza tale da rendere realizzabile il progetto.

Al campo si svolsero attività scout d'ogni genere, fino a costruire una passerella permanente sul torrente Masso.

Grande prova per tutti erano le escursioni disposte secondo difficoltà. La prima a Cima Paganella, m. 2225, la seconda a Pizzo Gallino, m. 2440, la terza a Cima Tosa, m. 3176.

Man mano qualche Esploratore, meno resistente, restava al Campo e così veniva fatta anche una selezione per capacità ed allenamento.

Bruno Ducati, che ha guidato la prova, rivolge un ringraziamento ai dirigenti di Verona e Trento e al Sindaco di Molveno per l'aiuto ricevuto. (G.I. n. 11, pg. 25-26)

469 - A Cainallo il Campo dei Capi :

L'esigenza, ormai unanimemente sentita, di un Campo di Capi, che mettesse a punto la conoscenza del metodo scout, trovò realizzazione con Roberto Villetti.

La preparazione del campo-scuola fu accurata; venne pubblicato un opuscolo con le norme generali per l'ammissione, il funzionamento, l'equipaggiamento, i programmi giornalieri, per tutti i dodici giorni, ecc. Tutti dovevano essere attendati e avere un compito preciso. Un certo numero di sezioni fornirono un contingente di Esploratori e di Lupetti, per formare la base delle unità. Alla guida delle stesse, grado per grado, erano poi distribuiti i capi.

Il campo si svolse a Cainallo, in zona aperta, sui 1200 metri, raggiungibile con oltre un'ora di cammino da Esino Lario. La direzione venne assunta dal Capo scout. Il campo-scuola era diviso in cinque settori Esploratori e due settori Lupetti. I settori erano indicati col punto della rosa dei venti relativo alla loro posizione, rispetto al campo base.



I Campo scuola nazionale a Cainallo.

Capi dei settori furono: I - G. Gallese di Milano; II - V. Picconi di Roma; III - S.L. Carnevali di Milano; IV - Pirota di Roma; V - D. Vettori di Vicenza. E per i settori Lupetti: I - R. Morandi di Roma; II - U. Massa di Milano. Direttore del campo Esploratori: A. Macorati di Milano e di quello Lupetti: M. Risegari di Trieste.

Il campo iniziò con un solenne alza bandiera e il commento della Legge fatto dal Capo scout. Ogni allievo ricevette un « libretto di campo », sul quale registrare le osservazioni, e che giornalmente veniva ritirato dal capo settore, per le opportune annotazioni.

Il programma scorreva rapido, poichè ogni settore funzionava come un buon reparto e servizi e attività trovavano presto la via della massima precisione.

La giornata si iniziava con la ginnastica a torso nudo; la sveglia era alle 6 e l'alza bandiera alle 7,45, nell'intervallo dovevano venir sbrigate tutte le esigenze di pulizia, assestamento tende e colazione. Alle 7,30 iniziavano le attività che si protraevano fino alle 12, per riprendere alle 15, fino alle 18. Qualche variante riguardava il campo Lupetti.

Lo spirito del campo, sin dall'inizio si dimostrò eccezionalmente elevato e questo spiega il buon successo generale e la funzione positiva che il campo assolse nella formazione dei dirigenti.

Non seguiremo le attività tecniche per tutti i 12 giorni; possiamo dire però che tutto il programma ebbe razionale

svolgimento e i capi furono messi nella condizione di sperimentare ogni attività.

La mattina veniva trascorsa sempre fuori campo e nei pomeriggi si aggiungevano lezioni educative, psicologiche, morali, in modo che la formazione procedesse completa. Alla sera fuochi di bivacco, dove al divertimento erano unite sagge chiacchierate di Villetti, Denti e altri. Furono fatte investiture, fu fatto l'I.P.I.S.E., insomma non vi fu aspetto dello scautismo che non avesse la sua esemplificazione.

Vi furono naturalmente escursioni, molto belle, nella zona della Grigna, ma sempre dirette all'attuazione di parte del programma. Una particolare cura venne dedicata alla organizzazione della marcia di 24 ore che si svolse nei giorni 10 e 11: tutti gli itinerari erano diversi e consegnati in busta chiusa alla partenza con le indicazioni sui rilievi, i disegni, le osservazioni da fare. La marcia non vi fu aspetto di dirigenti erano smistati lungo i percorsi per il controllo.

Ma anche al campo e nelle attività si veniva formando una classifica, che giornalmente si arricchiva di punti, sia per il giudizio sulle strutture e miglione dell'attendimento, che per le varie gare che intervallavano le attività. Così era impegnata l'emulazione di tutti e tutti ne sentirono la funzione di stimolo.

Si avvicinava la fine; concluse le gare il programma era finito.

Nel pomeriggio del 13, dopo la suggestiva cerimonia del silenzio, riunione generale. Papà Akela, riassume la vita del campo e ne mette in rilievo il successo. Consegna



L. Pirota capo di un reparto al campo scuola.



Il sottocampo dei lupettisti a Cainallo.

qualche brevetto e poi procede alla distribuzione del distintivo del campo-scuola, la « lupetta » a tutti coloro che vi hanno partecipato con merito e alle Sezioni di Milano, Trieste, Roma, Bergamo, Bari, Napoli e Messina che avevano inviato gli Esploratori e i Lupetti. A parte gli appartenenti alla direzione, sono 55 i dirigenti Esploratori e 16 quelli lupetti che ricevono tale distintivo. Il Commissario Gallese, ringrazia per tutti il Capo scout, che si è fatto direttore del corso con tanto amore e competenza, e gli dona una medaglia d'oro a ricordo. La bandiera viene ammainata e lo fa di persona lo stesso Villetti. La sera ancora l'ultimo fuoco; il giorno dopo si smonta; mai forse quelle tende sono state abbattute con più nostalgia.

Il campo è stato proficuo senza alcuna riserva, si è imparato molto ma, soprattutto, si è dato a tutti « un modo » di fare scautismo, che forse era la cosa che occorreva di più. (G.I. 1925 n. 9-10, pg. 6-24 ed altre)

470 - Campo mobile dei G.E. di Ferrara :

Dal 19 settembre, per dieci giorni, i bravi Esploratori di Ferrara compiono un giro nel Trentino, completamente autosufficienti, godendo in maniera più completa la loro avventura.

Il progetto era stato studiato accuratamente; carabinieri, sindaci, parroci e sezioni G.E.I. del percorso, erano stati avvertiti. Luoghi di approvvigionamento, di pernottamento, di sosta, di visita, attentamente disposti.

Tutto il materiale individuale controllato e ridotto allo indispensabile, aggiungendo per ogni Esploratore un oggetto d'uso comune, una vanghetta, un fanale, ecc. Anche il carrettino scout, così prezioso in tanti momenti e servizi, era smontabile e studiato per essere distribuito, nelle sue parti, fra i vari Esploratori.

Con una tale organizzazione il campo mobile non poteva che riuscire nel modo migliore e bisogna dire che se l'erano meritato con tanta paziente e attenta preparazione.

Partono il 19 da Ferrara in ferrovia con destinazione Thiene, accolti dai G.E. di là. Proseguono a piedi il 20 per Arsiero e pernottano. Altri 20 km. il 21, sotto la pioggia, per giungere a Lastebasse. Dopo pernottato, mentre piove sempre, si riprende il cammino per Folgaria, sono a 1200 metri. Il 23 raggiungono Rovereto, ricevuti e accompagnati nella visita dai G.E. Visitano il Museo, la Campana dei Caduti, e hanno anche un messaggio per il Sindaco, che li riceve. Via ancora per Riva, con altri fratelli pronti ad accoglierli. Ormai il piroscalo li attende per portarli a Verona, che visitano con la guida dei G.E. veronesi, e rientrano il giorno dopo a Ferrara. Nessun incidente, modesta la spesa, meravigliose le zone visitate, alto lo spirito. Meritano un elogio. (G.I. 1926 n. 1, pg. 30-31)

471 - Osservazioni meteorologiche a quota 1523:

Il Comitato Nazionale del Garda, intendendo promuovere la costruzione di una stazione climatica nella zona di Tremalzo, abbisognava di dati meteorologici della zona, da raccogliere per un lungo periodo. Si offrono gli Esploratori della Sezione di Riva del Garda ai quali pertanto furono consegnati gli strumenti che essi sistemarono sul monte Tremalzo a quote 1582 (long. 1°46'6", Monte Mario e lat. 45°50'20") sita ad ovest del bacino del Garda.

I rilevamenti furono settimanali, incominciando dal 1 febbraio fino alla fine di settembre. I giovani, con un dirigente, raggiungevano in ferrovia Tiarno a 700 m. poi dovevano compiere 15 km. a piedi. Nelle buone giornate tutto era facile, ma vennero anche giornate di tormenta. di neve alta, di freddo e, per superare quei chilometri, non bastavano più le abituali 4 ore, ma la marcia esigeva anche quattordici faticose ore, con gli sci. Furono fatte 32 visite per i rilievi meteorologici, che mai furono interrotti, facendo guadagnare in plauso, per il senso civico e la responsabilità dimostrati



Gli Esploratori di Riva impegnati nelle osservazioni meteorologiche.

dagli Esploratori e dai loro dirigenti, che conclusero il servizio senza alcun incidente. (G.I. 1926 n. 3. pg. 91-92)

472 - Casa Alpina G.E.I. :

Il Commissario di Rovereto, l'infaticabile e benemerito Diego Costa, ha messo a disposizione degli Esploratori una casa sull'Altipiano di Folgaria per farne una « Casa Alpina G.E.I. ». Gli Esploratori roveretani l'hanno sistemata e decorata alla scout e ora attendono i fratelli che vorranno dedicarsi agli sports invernali.

La casa può ospitare 40 Esploratori in comode cuccette, dispone di cucina ed è fornita di capace magazzino.

E' situata a 1300 m. sul livello del mare, nel Comune di Serrada. A poca distanza sorge un bel bosco di abeti, ed è località frequentata per gli sports invernali. Dista da Rovereto circa 20 km. che si percorrono a piedi in tre ore e mezzo. Vi è anche un servizio di autocorriere.

L'uso della Casa è regolato da apposito regolamento e le Sezioni sono invitate a preannunciare il loro arrivo.

(G.I. n. 12, pg. 11-12)

473 - Inaugurazione della Campana di Rovereto:

Molto opportuna la massiccia partecipazione dei G.E.I. alla cerimonia ufficiale dell'inaugurazione della Campana dedicata a tutti i Caduti a Rovereto. Erano presenti rappresentanze di moltissimi paesi e le più alte autorità nazionali. Il Re stesso veniva a rendere più solenne questo atto di pace e di fratellanza fra i popoli, onorando i Caduti di tutti i paesi. Il Capo scout dott. Villetti era presente, anche in rappresentanza del Comune di Roma.

Erano intervenuti Esploratori delle Sezioni di: Roma, Milano, Trieste, Verona, Vicenza, Padova, Trento, Pinguente, Thiene e Guastalla, colle loro bandiere e i loro Commissari.

La cerimonia è stata veramente toccante e quando il sacro bronzo ogni sera manderà nell'aria i suoi rintocchi solenni e gravi, i giovani, che sono stati presenti, avranno una stretta di commozione.



ROVER MOOT MONDIALI

Baden Powell: « Spargete intorno i vostri ideali e sforzatevi di sviluppare il Movimento Scout nei paesi dai quali venite... Quando il numero dei Rovers non sarà di migliaia ma di milioni, allora una forte fraternità percorrerà il mondo... » (I R.M. - 1931).

Baden Powell: « Possa questo Moot essere fonte di rafforzamento del vostro impegno di compagni che procedono verso comuni interessi e possa l'incontro suggerire idee non solo per regolare la vostra vita, ma anche per dedicarla a qualche forma di Servizio: Servizio verso Dio, verso il vostro Paese e servizio per la pace e la felicità di quanti vi seguono » (III R.M. - 1939).

Nel 1920 gli Esploratori di tutto il mondo venivano invitati da B.P. ad una grande riunione di fraternità. Queste riunioni divennero periodiche col nome di « Jamboree ».

Erano riservate agli Esploratori. Ma questi crescevano e non rinunciavano volentieri ai loro incontri. Allora, i più anziani ebbero un nuovo nome « Rover », un nuovo manuale « La strada verso il successo », ed ebbero anche le loro grandi riunioni mondiali i: « ROVER MOOT ».

« Moot » deriva da un'antica parola inglese e tedesca che significa « riunione o dibattito studentesco ». Da essa risulta anche la differenza fra Moot e Jamboree. Quest'ultimo punta sull'incontro, le attività tecniche, ecc. Il Moot ha qualcosa di questo ma è soprattutto palestra di dibattiti e di discussione su argomenti interessanti direttamente la vita dei giovani, aggiungendo il « Servizio », cioè un'attività, un lavoro, che possano imprimere, alla presenza dei Rover, un carattere di pubblica utilità.

La serie inizia nel 1931 e continua fino al 1961. Poi si decide di sostituire l'unico Moot mondiale con più Moot « Regionali », cioè di determinati settori mondiali, comunque sempre aperti ai Rover di tutti i paesi che vi volessero partecipare.



WORLD ROVER MOOT



1) **Svizzera:** Kandersteg - 29-7 - 7-8-1931.

Partecipanti 3.000, appartenenti a 38 Paesi.

I Rover si dividono in Compagnie di 100 giovani.

Le conferenze sono per gruppi, secondo la lingua. Emergono questi punti:

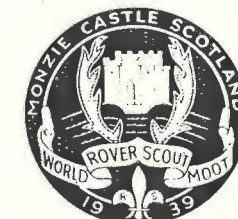
- a) nelle ammissioni alle Compagnie dare importanza alle qualità morali;
- b) dar modo al maggior numero di persone di beneficiare del Roverismo;
- c) il « Servizio Sociale », dovrebbe puntare su un servizio continuo. Quattrocento Rover scalano il Jungfrau.



2) **Svezia:** Ingarö - dal 28-8-1935. Partecipanti 3.000, di una trentina di Paesi.

Aprì il Moot il Principe Gustavo Adolfo. I Rover sono mescolati, di varie nazionalità. Riunione dei brevettati di Gilwell; varie conferenze e visite a Stoccolma. — Nuoto, partendo dall'affondamento della barca, di ginnastica, di tecnica scout, di

gara di regolarità, di danze nazionali, ecc.



3) **Scozia:** Monzie Caste - 15-7 - 27-7-1939.

Partecipanti 3.500, di 42 Paesi. Una conferenza di dirigenti scout giornalisti. Hike, roccia, visita a Edinburgo e un Rally a Murrayfield. B.P. invia l'ultimo suo messaggio ai R.M.



4) **Norvegia:** Skjak - 30-7 - 10-8-1949.

Partecipanti 2.500, di 40 Paesi. Aprì il Moot il Principe Olav di Norvegia. Il campo presenta un aspetto piacevole, buona l'igiene, alto lo standard di campeggio. Gite in montagna e ai Fiordi, hike, studi di vecchie case e di sculture in legno.

Riunione di dirigenti interessati all'Y.M.C.A. Discussioni giornalieri su temi interessanti.



5) **Svizzera:** Kandersteg - 22-7 - 8-8-1953.

Partecipanti 4184, di 33 Paesi. Aperto dal Capo Scout svizzero e visitato dal Presidente della Confederazione. Si ripartisce in quattro sottocampi, i Rover sono riuniti in pattuglie di dieci.

Escursioni, hike, con pernottamento nei rifugi e malghe; studi geologici, sulle industrie, le forniture di elettricità, l'artigianato. Gara della « Spada

Rover »: superare con una teleferica di fortuna il fiume Kander; tiro con la balestra; marcia all'azimut; salvataggio in montagna.

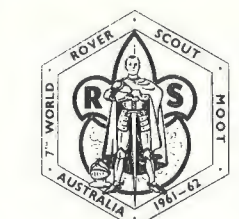
Servizio per la comunità: approntare terreni per nuovi pascoli.



6) **Gran Bretagna:** Sutton Park - dall'1-12-1957.

Il Moot costituisce uno dei campi nei quali si articola il grande « J.I. M. » del Giubileo, e precisamente quello che porta il nome del Jamboree di « Bad Ischl ».

Le attività si inseriscono nel più vasto programma della manifestazione giubilare. Viene visitato dalla Regina Elisabetta.



7) **Australia:** dal 27-12-1961 al 10-1-1962.

Partecipanti di 15 Paesi. Viene aperto dal Governatore Generale dell'Australia. Pieno successo per il bel tempo e lo spirito scout dei partecipanti.

Programmi eccellenti: vela, hike, uso del boomerang, ricerca di cangu-

ri. Molti i servizi per la comunità: riparazione della linea ferroviaria locale; costruzione di canili per la scuola cani per ciechi ecc.

Primo gruppo ROVER MOOT REGIONALI 1965

— **Rover Moot Africano** 5 - 12-3. **Nigeria:** Kagoro Hills

Hike attraverso le colline; collaborazione coi centri di addestramento; progetti di sviluppo della Comunità.



— **Rover Moot Asiatico** 24-4 - 2-5. **Ceylon:** Kandy - Peradeniya Golf Liuk.

Attività varie: visita al giardino botanico, al Tempio di Tooth, ecc. Progetti di irrigazione, piantagioni e industrializzazione.



— **Rover Moot Europeo** 3 - 20-8.

Svezia: Lago Vanern - Montagne del Tividen.

Viaggio turistico di otto giorni, dal porto di arrivo al campo. Lavori per la gioventù svedese.

IL 1969 SARA' L'ANNO DEI PROSSIMI ROVER MOOT REGIONALI

Villetti, a cerimonia finita, riunì al campo, eretto dai roveretani per ospitare i partecipanti, tutti i giovani per dire parole idonee alla circostanza e formulare i migliori auspici per il Corpo. (G.I. n. 11, pg. 18-19)

474 - Polemiche sulla grafia di « scout » :

« Castoro Nero », raccogliendo i sintomi di una incipiente polemica, propone il problema: Scout o scaut? - Scoutismo o scautismo?

Dopo alcune dissertazioni egli propone: 1) Scout è parola straniera e quindi si scrive con la « o », come nella lingua da cui è presa e come tale prende la « s » nel plurale; 2) Scautismo, scautistico, ecc. sono parole italiane, motivo per cui si scrivono come si pronunziano, vale a dire con « a ».

Alla proposta di Rizzo, risponde Villetti: « La parola scout, per quanto ripeta la sua etimologia dal verbo latino auscultare e dal sostantivo italiano scolta, oggi ci ritorna dall'Inghilterra dove è ad un tempo verbo, aggettivo e sostantivo. Ora, adattare l'ortografia italiana alla fonetica inglese, a me non sembra cosa opportuna, quando la parola nell'uso resta o dovrebbe restare invariata... Non trovo la necessità di creare l'aggettivo scautistico, quando la parola scout è già aggettivo invariabile... Suggesto di adoperare la parola scout con l'ortografia originale inglese tanto come sostantivo che come aggettivo e, per semplicità, di lasciare questa ortografia invariata anche nella radicale del neo sostantivo scautismo che, venutoci dalla Francia, è ormai entrato nello uso anche da noi. (G.I. n. 11, pg. 23)

475 - Morte del prof. Vittorio Fiorini :

Il 13 dicembre moriva in una clinica di Bologna, Vittorio Fiorini, amato Vice Presidente Generale.

Il Presidente Generale dispose, in base al paragrafo 147 del Regolamento, che tutte le Sezioni e i Reparti prendessero il lutto ufficiale per tre mesi.

La figura di Fiorini resterà viva nel ricordo di quanti sono stati G.E.I. e di quanti l'hanno conosciuto. Egli deve considerarsi per la sua attività di insegnante e di studioso, uno dei più alti e puri educatori dei tempi nostri.

Gino Massano dà l'annuncio e invita: « Esploratori d'Italia raccoglietevi tutti in silenzio e promettetevi di seguir sempre, come Vittorio Fiorini ci ha insegnato con la parola e con l'esempio, la nostra legge ». (G.I. n. 12, pg. 2)

— 1926 —



476 - Filatelia scout :

Il numero di gennaio reca « La pagina filatelica », con un articolo su « I francobolli scouts », che ha un sapore quasi profetico. - « Non vi è dubbio alcuno che lo Scautismo, come è facile arguire dalla bontà dei suoi principi e dai meravigliosi risultati finora raggiunti, finirà ben presto con l'entrare nell'orbita della vita della nostra Nazione, come parte preponderante e precipua della educazione giovanile. In quel giorno avremo senza dubbio i francobolli scout, che, da buoni esploratori e appassionati filatelici, abbiamo tanto sognato. Ve ne saranno in cento occasioni: i Jamboree, i Convegni, gli anniversari... » — Dopo questa introduzione lo articolo illustra i francobolli emessi durante la guerra anglo-boera, legata alle origini del movimento scout, capostipiti della grande futura famiglia dei francobolli scout.

(G.I. 1926/1 pg. 28)

477 - Una nube: l'Opera Nazionale Balilla :

Il Capo scout, commentando il progetto di legge approvato dal Consiglio dei Ministri, così si esprime: « Con la istituzione dell'Opera Nazionale Balilla si apre una nuova fase di attività per il Corpo Nazionale. Esso dovrà gareggiare in nobile scuola con le altre istituzioni figlie tutte del nuovo istituto cui lo Stato affida l'altissimo compito di soprintendere ed assistere tutti gli enti che si propongono il fine di

preparare forti, buoni e pronti cittadini per la Patria. » — Aggiunge però... « ricordate la vostra promessa... così facendo potrete essere eguagliati, ma mai superati ».

(G.I. 1926, pg. 2)

478 - Gara di utilizzazione di barattoli :

A fine gennaio, il reparto lupetti triestino concluse un originale concorso per l'utilizzazione di « barattoli », trasformandoli in oggetti pratici. Larga la partecipazione e molto originali le trovate. Veniva giudicata: l'originalità - la praticità - il grado di conservazione delle strutture del barattolo.

L'iniziativa, portata dai partecipanti al Jamboree di Copenaghen, venne gradita dai lupetti che, improvvisandosi « lattonieri », produssero con pochi colpi di forbici, di tenaglia o di martello, - fornelli, portacenere, tegamini, bricchi, grattuge, porta-spaZZolini, imbuto e altre cose.

(G.I. 1926, pg. 94)



Il risultato di una gara scout di « utilizzazione barattoli ».

479 - Mostra d'arte infantile :

Con grande affluenza di genitori, il 14 febbraio si inaugura alla sede del 12° reparto lupetti di Roma, un'esposizione di lavori. Oltre 400 oggetti sono offerti all'esame dei visitatori, scaturiti da un'ingegnosità non disgiunta da senso artistico. Ammiratissime le straordinarie figurine, modellate con mollica di pane e dipinte a vivaci colori, opera del bravissimo Loffredo. (G.I. pg. 124)

480 - Attività invernale:

Un folto gruppo di esploratori vicentini, con equipaggiamento invernale, sci, slitte, svolse un'intensa attività invernale a Campogrosso, m. 1450, dal 8 al 10 gennaio. Al rifugio A. De Pretto, si accantonarono e, da quella base svolsero scuola di sci, imparando a fare ruzzoloni senza farsi male. (G.I. pg. 55-56)



Esploratori sciatori della Sezione di Vicenza.



Bandiere delle sezioni G.E.I., la madre della Medaglia d'oro Cadlolo, dirigenti e giovani esploratori, rendono omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

481 - « Raid » dei G.E.I. di Port Said :

Nel pomeriggio del 7 marzo, ebbe luogo la cerimonia per la premiazione dei nostri esploratori partecipanti al raid port Said-Ismalia (distanza km. 84), compiuto in sole 13 ore e 19 minuti, battendo così tutti i record scout d'Egitto. Erano intervenuti il Vice Console d'Italia, il Console del Portogallo, il Presidente degli Esploratori ellenici rappresentanze di esploratrici inglesi, autorità italiane o di altre nazionalità. (G.I. pg. 126)

482 - La Sezione di Pesaro per Nino Bresciani :

Il 14 marzo, presenti G.E. di Roma, Bologna, Rimini e Ancona, Pesaro volle celebrare i dieci anni della fondazione della sezione, ricordando Nino Bresciani che l'aveva creata. Era presente la madre dell'eroe e una lapide era stata predisposta sulla facciata dell'edificio sede del GEI. — « Abbiamo vissuto una giornata indimenticabile. Dieci anni sono trascorsi! Oggi come ieri, noi siamo al nostro posto per svolgere il meraviglioso programma di vita scout... Qui aleggia lo spirito di Nino Bresciani e sorride a noi che continuiamo l'opera ch'Egli intraprese, prima di partire... prima che, sulle zolle sanguinose del Carso, Egli lasciasse la propria vita per la grandezza della Patria... Abbiamo prestato la nostra promessa e ci manterremo fedeli ad essa. Oggi, nell'applauso del popolo, abbiamo sentito la riconoscenza per ciò che facciamo ed abbiamo maggiormente compreso quanta bellezza ci sia nel nostro lavoro. » (G.I. pg. 185-186)

483 - A Fossato nasce una nuova sezione:

La sezione di Fabriano non manca di attuare interessanti iniziative per sviluppare il programma scout.

Meta particolare Fossato, per recare il fraterno saluto ad un gruppo di giovani che intendevano costituire colà un reparto G.E.I. Erano ad attenderli il Conte prof. Francesco Roccamadoro-Ramelli, Presidente del comitato promotore, e mentre si discuteva e la gente curiosava, prepararono le cucine all'aperto attorniate da molti giovani. (G.I. pg. 184)

484 - Solenne S. Giorgio delle sezioni del Lazio a Roma:

La celebrazione di S. Giorgio, con il rinnovo della promessa, assunse particolare solennità a Roma per la presenza dei reparti di altre sezioni laziali, e del Capo scout dott. Villetti. La celebrazione ebbe luogo il 18 aprile, prima al Parco dei Daini a Villa Umberto e poi all'Altare della Patria, presenti rappresentanze e Autorità fra le quali il Ministro della P.I. on. Fedele, rappresentanti del Governatorato, dell'Università, delle Autorità Militari, ecc. e la Signora Anna Cadlolo, madre della Medaglia d'oro, Alberto, esploratore della sezione di Roma, caduto eroicamente.

Il Presidente della Sezione romana, prof. Enrico Modigliani pronunciò il discorso d'occasione, illustrando le benemeritenze della nostra istituzione, invitando i giovani che, in quel giorno avevano rinnovato la promessa, a mantenerne sempre degni. (G.I. pg. 129-132)

485 - Sezione di Pinguente d'Istria:

Nella italianissima cittadina istriana, arroccata sulla vetta di un colle, il 18 aprile per la cerimonia della promessa intervenne il Comm. Sup. Centrale per onorare l'opera inflessa del capo reparto Egidio Scala che, quattro anni prima, aveva fondato la sezione e ne era il costante animatore. A lui la Sede centrale aveva decretato la Medaglia al merito.

Presenti autorità locali e scolastiche, i giovani, in quadrato, rinnovarono la promessa, scambiandosi un abbraccio fraterno che commosse il pubblico. (G.I. pg. 158)

486 - Il Clan degli Amici dell'Arte Scout :

Il prof. Dario Dall'Osso, rende noto l'esito della votazione per la scelta del Capo del « K.A.D.A.S. » clan degli amici dell'arte scout.

Il maggior numero di voti andò al vicentino Aldo Marzot, il quale, dal 1° maggio, ne assume la direzione.

Il Clan si propone di sviluppare tutte le espressioni artistiche possibili nell'ambiente scout, scegliendo le forme più consone alla vita degli esploratori, perfezionando lo stile

delle sedi, dei distintivi, promovendo mostre, ecc. Sono stati già presentati bozzetti per un distintivo e un guidone, che caratterizzino il KADAS. (G.I. pg. 216-218)

487 - A Milano la « Coppa Franco Salvi » :

Il 2 maggio, si riuniscono per il S. Giorgio le sezioni di Milano, Bergamo, Cremona e Cernobbio in quest'ultima località.

Interviene il dott. Villetti e sono presenti i Commissari della Lombardia e delle sezioni interessate. Folto il gruppo delle Autorità all'omaggio al Monumento ai Caduti e al rinnovo della promessa.

Dopo il pranzo iniziano, al campo sportivo, le gare che vedono impegnati 15 Reparti.

Con la tenacia e la fortuna il I° Reparto Milano, si aggiudica la coppa per il secondo anno. Il premio per il gruppo più giovane va al III° Reparto Milano.

Fra le manifestazioni di contorno, un concorso fotografico, che vede vincitori l'esploratore A. Tommasi di Cernobbio e l'esploratore F. Brega del III° Milano. (G.I. pg. 185)

488 - Campionati di canottaggio:

A Torino, il 9 maggio si svolsero i Campionati nazionali universitari di canottaggio, per la « Coppa Giovani Esploratori »;

Nella gara per Jole a due vogatori di coppia e timoniere, si ebbero ai primi posti:

- I) Sezione di Torino - CNGEI - in 3'11"
- II) Sezione di Torino - CNGEI - in 3'16"

Il Reparto Fluviale si aggiudicò definitivamente, con tre vittorie consecutive, la Coppa, che era stata messa in palio nel 1924. (G.I. pg. 183)

489 - Vicenza durante l'inondazione :

L'improvviso ingrossarsi del fiume Bacchiglione aveva messo in allarme gli esploratori vicentini sin dal 15 maggio. Aggravatasi la situazione nella notte, vennero avvertiti quei giovani che, per maturità e costituzione, potevano essere impiegati, di raggiungere la sede, già allagata e allestire una imbarcazione per l'opera di soccorso in provincia. Allarmanti le notizie che giungevano dalla campagna, così, caricata l'imbarcazione su un autocarro dei vigili del fuoco si



Una barca dei G.E. vicentini interviene nello straripamento del Bacchiglione.

portarono a S. Pietro in Trigogna più minacciato. Qui agli esploratori spettava un duro compito di trasporti e trasbordi, nel quale spesso, per caricare più gente o più cose, scendevano in acqua spingendo la barca a braccia. Un'altra squadra si portò a Bertesinella con la baleniera, compiendo altri salvataggi e correndo anche gravi rischi per le forti correnti imperversanti. In città, intanto, gli esploratori rimasti, collaboravano all'opera di soccorso nei settori allagati. (G.I. pg. 167-170)

490 - Con l'Adige in piena i roveretani sono al loro posto :

Ingrossato dalle piogge, la notte del 15 maggio, l'Adige straripò e Borgo Sacco fu allagata. La mattina del 16 i GEI erano sul posto, collaborando coi VV.FF. e altre squadre. Trasportarono donne e bambini, salvarono masserizie, sgombrando locali allagati e infine si assunse il servizio alla passerella di via Filzi, assicurandone il regolare uso e la sicurezza di quanti erano obbligati a transitare su quel fragile mezzo. Assicurarono anche, con materiali di fortuna, delle cataste di legna che l'Adige stava per travolgere e che se travolte, avrebbero rappresentato un serio pericolo. (G.I. pg. 179)

491 - Per la sicurezza del transito in città:

Un problema già sollecitava l'attenzione della rivista, quello della sicurezza del traffico. Venivano fornite dettagliate istruzioni agli esploratori circa il comportamento nel transito in città, che concorrevano alla formazione civica dei G.E.I. Norme semplici, ma sempre valide come: Non attraversare la strada senza guardar prima dalle due parti; - Non attraversare diagonalmente o tra un incrocio e l'altro; - Non attraversare dietro veicoli, sia fermi che in moto; - Non attaccarsi ad altri veicoli, se siete in bicicletta; - Non trascurare l'uso delle segnalazioni con la mano; - Non scendere dal tram in cattiva direzione; - Non tenere l'ombrello aperto davanti al viso quando piove; - ecc. (G.I. pg. 155)

492 - Concorso scout ad Arezzo :

Arezzo è stato il luogo d'incontro dei reparti di Arezzo, Firenze, Perugia, Montevarchi, e Siena, per disputare una serie di gare. Il 16 maggio, dopo aver onorato i Caduti, riunione al campo sportivo. Il Sindaco aveva appoggiato l'iniziativa. La riunione inizia con la Promessa degli aretini e la parola del loro Commissario. Poi il via alle interessanti prove: - Gare di respirazione artificiale, - di utilizzazione di corde e bastoni, ecc. - per culminare in una complessa gara di campeggio che vede sorgere, per ogni reparto partecipante, un campo di tre tende, con i servizi, la bandiera, ecc. Ultima prova, quella del tiro alla fune che suscitò grande entusiasmo, dato l'equilibrio delle forze dei contendenti.

La premiazione vide in testa i fiorentini, ai quali andò anche il premio offerto dal Re. (G.I. pg. 219-220)

493 - Escursione a Cartagine dei G.E.I. di Tunisi :

La sezione di Tunisi va accattivandosi sempre più le simpatie della colonia italiana. Ai primi di maggio, durante le esercitazioni all'aperto i G.E.I. ebbero occasione di incontrarsi con gruppi di esploratori francesi, intenti alle loro attività.

I due gruppi fraternizzarono lietamente, trascorrendo una indimenticabile giornata. Il Generale Valdaut, Commissario provinciale degli esploratori francesi, di passaggio, si recò a visitare i G.E.I. e ad esprimere loro il suo compiacimento per lo spirito di cameratismo e la magnifica organizzazione di cui avevano dato prova, nell'incontro con gli « Scouts de France ».

Un'interessante escursione gli esploratori compirono il 16 maggio a Cartagine, interessandosi dei ricordi archeologici. (G.I. pg. 190)

494 - Coraggioso lupetto della Sezione di Rovereto :

Dopo il periodo invernale, riprese l'attività con escursioni, campeggi e vivaci esercitazioni. Due reparti il 13 maggio raggiunsero la Sella di Momesino, godendo dell'incan-

tevole aspetto della zona. Il 23 un folto gruppo di G.E. raggiunse Castelbarco, visitando le rovine del castello e svolgendo attività scout.

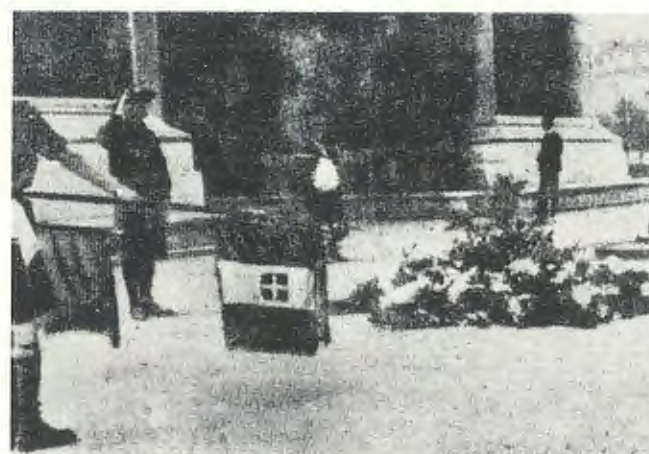
Va segnalato il semplice, ma importante, gesto del lupetto Gino Presser che, visto un'auto venire avanti a velocità sostenuta verso una svolta ostruita da un carro ingombrante e fermo e, notando che l'autista non poteva vedere l'ostacolo, si buttava in mezzo alla strada facendo segnali di arresto. L'autista rispondeva con segnali di lasciar libera la strada, ma il piccolo Presser restava là fermo con suo rischio personale, obbligando così la macchina a fermarsi. Quando l'infuriato signore scese e vide di che si trattava, e seppe che il fanciullo era appena undicenne, ebbe meraviglia e profonda riconoscenza per la disgrazia evitata. Il Capo scout concesse al lupetto la « Menzione Onorevole per atti di coraggio ». (G.I. pg. 208)

495 - Il Capo Scout in funzione di ufficiale di stato Civile :

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo il 2 giugno in Campidoglio. Il Capo Scout, dott. Villetti, salita l'Arce Capitolina, cingeva la sciarpa tricolore per unire in matrimonio il nostro Commissario Internazionale, dott. Luigi Pirotta, con la gentile signorina Maria Letizia Giorgi-Rossi, e questo in virtù delle sue prerogative nel Consiglio Comunale. (G.I. pg. 183)

496 - A Parigi per il XV anniversario degli « E.U.F. » :

Dal 2 al 6 giugno, una rappresentanza di G.E.I., formata da reparti delle sezioni di Rovereto e Torino, presenziò alle manifestazioni celebrative del XV anniversario degli « Eclaireurs Unionistes de France ». Furono cordialmente ricevuti a Parigi, resero omaggio al Milite Ignoto francese, sotto lo Arco di Trionfo, deponendo fiori e inchinando le bandiere. Recavano un messaggio del Capo Scout e in dono un modello della « Campana dei Caduti » di Rovereto. Erano presenti rappresentanze del Belgio, Svizzera, Inghilterra, America e anche Russia (in esilio) con le relative bandiere. Un grandioso spettacolo scout si svolse al « Trocadero » dove ebbero pure luogo le celebrazioni della ricorrenza. Un campo venne piantato in Val Fleury, con tende di tutte le nazionalità presenti e, alla sera, un grande cerchio riunì tutti intorno al fuoco per canti e danze di tutti i paesi. Un messaggio di risposta venne diretto dal Commissario nazionale francese J.G. Desjardins al nostro Villetti. (G.I. pg. 200-204).



Omaggio del G.E.I. al Milite Ignoto Francese.

497 - Premiazione per un atto di valore :

Nella grande sala della Mole Antonelliana, il 6 giugno, ebbero luogo le annuali premiazioni delle Fondazioni « Carnegie », « Servais », « Torre », « Umberto I » e « Simola e Sonzini ». La cerimonia rivestiva interesse per i G.E.I. torinesi, perchè venivano premiati il Vice capo reparto Eugenio Carboni e l'esploratore Tommaso Breda per il salvataggio di

una donna in procinto di annegare nel Po' dove si era gettata a scopo suicida. Presenti reparti GEI, Autorità e il Principe Umberto che consegnava personalmente i premi.

Ai due giovani vennero assegnati contemporaneamente i premi « Servais », « Torri » e « Simola-Sonzini ». (G.I. pg. 208)

498 - Partecipazione alla Festa dello Statuto :

Gli esploratori del Corpo Nazionale sono ammessi a partecipare alla parata delle forze armate e ausiliarie, che celebra, ogni anno lo Statuto. E' prerogativa della quale i



Sfilano i reparti triestini per l'ultima volta, alla festa dello Statuto

giovani sono molto fieri perchè se la sono guadagnata collaborando alle esigenze della Nazione, quando essa era impegnata nella lunga guerra. Non è il caso di ricordare tutte le partecipazioni in tanti anni. La ricordiamo ora in quanto questa doveva essere l'ultima nostra partecipazione e per dimostrare quanto vitali fossero le sezioni. La nostra rivista, riferisce sulla partecipazione delle sezioni di Pesaro, di Vicenza e di Trieste. Citiamo per quest'ultima la lettera del Comandante del Corpo d'Armata di Trieste... « ...prego la S.V. di esprimere il mio personale compiacimento ai Giovani Esploratori che sfilarono con portamento così marziale e con militare prestanza, nonchè agli Ufficiali del Corpo che così bene istruiscono e guidano questi gagliardi futuri soldati d'Italia ».

Il Capo Scout dott. Villetti, che ha voluto personalmente postillare la lettera, mette in rilievo il valore della dichiarazione del Generale, che — a parte l'uso evidente della terminologia militare — dimostra ancora come i G.E.I. siano i soli che, accanto alla C.R.I. e ai VV.FF., possano meritare di unirsi alle forze armate della Patria. (G.I. pg. 220-223)

499 - Immatura morte di un capo reparto :

Un'intensa e utile attività tiene in movimento i Reparti di Bergamo. Essi accolsero iniziative del Turismo Scolastico, partecipando a varie gare dove dimostrarono i frutti della loro preparazione, vincendo prove impegnative.

Gare scout si svolsero sulla Maresana con la partecipazione di tre reparti. Una gita alla Cornagera venne dedicata in particolare allo studio delle piante.

Un doloroso avvenimento doveva però commuovere tutti.

Mentre trovavasi in servizio militare, ebbe ad ammalarsi gravemente il giovane vice capo reparto Giuseppe Zanotti e, rimandato a casa, pochi giorni dopo doveva passare a miglior vita. Era stato il capo di un reparto scout di operai, tutto composto di giovani apprendisti tipografi che, come lui lavoravano all'Istituto d'Arti Grafiche. Nei momenti dei più folli estremismi, egli aveva resistito a tutte le pressioni e si era iscritto all'unica istituzione che tenesse alta la bandiera del dovere e del patriottismo: il CNGEI. Il suo reparto era particolarmente caro al Capo scout, che ne aveva ben compreso l'alta funzione. Gioviale, esatto nel suo lavoro scout, come lo era in tipografia, era ben voluto da tutti e rappresentanze di tutte le associazioni bergamasche vollero partecipare il

16 giugno al funerale di questo esemplare dirigente dei G.E.I. che seppe mantenersi fedele, in mezzo alle strettezze della vita, alla promessa scout di amare Dio, la famiglia, la Patria. (G.I. pg. 249-250)

500 - Per la quinta volta al cratere dell'Etna i G.E. di Catania:

Molto l'interesse dei G.E. di Catania per il loro vulcano: cinque salite in poco tempo.

Il 14 e 15 luglio un gruppo si era spinto fino al cratere, detto Cisternazza, a m. 2600; ma più importante fu la salita del 21-23 luglio, al cratere centrale a quota 2379 m. Una pattuglia partita da Catania raggiunse Tremestieri, dove pernottò. Alla mattina in cammino fino al rifugio della Cantaniera, con visita ai crateri del 1892, detti Monti Silvestri. Alla mezzanotte del 22, partenza per la salita finale. Un breve riposo all'Osservatorio, a quota 2942 poi su, fino al cratere principale. Lo spettacolo era indescrivibile: conetti, fumi, vapori e tutto pervaso da un colore rosato che rendeva affascinante la vista. Poi, meravigliosa, indimenticabile, la levata del sole che fece sentire ancor più la bellezza del creato e della vita scout. Colla luce, la visione si ampliò fino ad abbracciare tutta la Calabria, con lo Stretto di Messina che sembrava un grande fiume. Al ritorno, nuovo itinerario, per vedere la immensa Valle del Bove. (G.I. pg. 338-339)

501 - G.E. fiorentini alle sorgenti dell'Arno:

Partito di buon mattino un bel gruppo di esploratori fiorentini, raggiunse in treno Dicomano, proseguì per 12 km. giungendo a S. Godenzo e al pomeriggio, dopo altri 8 km., giunse ai piedi del Monte Falterona, dove era previsto il pernottamento. Il giorno appresso, in marcia fino alla « Fonte del Borbotto » e, dopo uno studio attento della carta topografica per la scelta della via, l'ultima salita. La neve si era fatta più consistente e s'incontravano tracce fresche di lupo. Più su la neve raggiungeva il metro e mezzo e diventava assai difficile procedere; si arrivò comunque sotto la vetta. Una breve colazione, poi il balzo finale per godere il magnifico panorama che si apre di lassù. Scovano anche una tana di lupi, ma la speranza di vederli resta delusa. Scesi al piano, in una pausa, i G.E. hanno modo di costruire un ponticello su un torrente. Poi a dormire per ripartire la mattina. (G.I. pg. 251-253)



Campo degli esploratori italiani al Jamboree nazionale ungherese.

502 - Jamboree nazionale ungherese:

Dal 15 al 25 luglio ebbe luogo in Ungheria, un Jamboree nazionale. Vi partecipò una rappresentanza del C.N.G.E.I. guidata dal Capo scout, dott. Villetti. Il campo fu fatto insieme alla rappresentanza ASCI, come a Copenaghen. Erano presenti rappresentanze di molti paesi e gli ungheresi, da soli,

raggiungevano la decina di migliaia. I nostri giovani parteciparono a ventun gare. Interessantissima una complessa gara ad ostacoli, che occupò due giorni. Importante pure la marcia di 24 ore, anche questa densa di prove scout. I risultati delle nostre prestazioni sono stati brillanti e superiori a quelli di ogni altra rappresentanza straniera. Cerimonie, visite, ecc. coronarono il quadro della grandiosa manifestazione.

(G.I. pg. 265-275)

503 - Campo estivo a Marina di Massa degli spezzini:

Nella zona di Massa Marittima, dal 24 luglio al 2 agosto, due reparti di La Spezia, disposero le tende sotto l'ombra riposante dei grandi pini. Il Campo voleva essere soprattutto un ristoro per le forze fisiche dei giovani dopo le fatiche della scuola e degli esami. In questo senso era predisposto anche il programma, puntando soprattutto sulla parte più semplice: i passaggi di classe. In vicinanza campeggiavano anche il 1°, 6° e 8° Reparto G.E.I. di Milano; vi furono scambi di visite e fuochi serali in comune. (G.I. pg. 337)

504 - Raid nautico Torino-Trieste:

I giovani esploratori del reparto fluviale di Torino dal 31 luglio al 14 agosto, portarono a compimento un'impresa tenace e arduissima, raggiungendo per via fluviale e marittima Trieste.



Davanti alla Basilica di S. Giusto, omaggio dei G.E.I. torinesi.

Imbarcati su una « yoletta » a 4 remi, battezzata « Carlo Colombo », con equipaggio di riserva, timoniere e « ammiraglio », navigarono tutto il Po, superando difficoltà, dighe, rapide, secche, ecc. Giunti a Venezia, presero il mare, vicino alle coste, raggiungendo la città di S. Giusto e sbarcando al molo « Audace ».

Durante il raid la squadra provvide ai pasti e ai pernottamenti. A Trieste, smessa la tenuta sportiva per indossare le divise marinare, furono ricevuti al Comune, scambiando i messaggi dei rispettivi Sindaci. Un omaggio alla basilica di S. Giusto e la visita alla città, conclusero felicemente l'eccezionale raid. (G.I. pg. 307 e varie altre successive)

505 - Veronesi, roveretani e trentini al campo:

Dal 4 al 17 agosto gli esploratori di Verona si accamparono in una magnifica conca, nei pressi di Folgarida, circondata dalla corona di monti, fatti sacri dalla guerra. Nella stessa zona, sulle pendici del monte Finocchio, a 1248 m., poco distanti da Serrada, posero il campo gli esploratori di Rovereto. I giovani fecero a gara ad organizzare i loro campi, ad ovviare ai danni delle piogge, e, soprattutto, a predisporre escursioni e salite sui monti vicini per dare forza e salute al corpo e allo spirito. I campi furono visitati dal Capo scout.

Nello stesso periodo gli esploratori di Trento erano al campo nella valle di Calamento, in un amenissimo recesso, nei pressi della malga Valtrigona. — Anche le esploratrici di Verona, compivano il loro ultimo campo prima della giungla silente. (G.I. pg. 306-307)



Attorno alla bandiera i G.E. di Rovereto.

506 - La Sezione di Trieste al campo a Prevallo:

I reparti della Sezione triestina attuano un campo ai piedi del Monte Re, dal 6 al 18 agosto, in amena posizione. Era previsto un intenso programma di attività scout, in gran parte realizzato, nonostante le giornate di pioggia. Escursioni di maggior interesse furono quella al Monte Re, a monte Debeli (m. 1299), alla parte del massiccio detto La Plessa (m. 1261) dalla quale si gode una vista meravigliosa, la stessa apparsa al re Alboino, quando, nella sua calata in Italia, da qui si affacciò alla vista del mare.

Altra gita alle grotte di Postumia e al Castello di Luegg, costruzione tipica, sorta in un incavo gigantesco della parete rocciosa.

Interessanti le gare tecniche, data la particolare preparazione dei giovani. Lietissima la festa al campo, con un saggio denso di esercizi.

Una visita degli esploratori di Torino, partecipanti al raid Torino-Trieste, aggiunse anche una nota di fratellanza scout. (G.I. pg. 223-226)



A Prevallo, sotto il m. Re, i G.E. di Trieste.

507 - Spegnimento di un incendio:

Dal rapporto del maresciallo dei Carabinieri A. Terretti, relativo ad un incendio scoppiato nella zona di Urbania: « Nella notte 20-21 agosto, alle ore 0,30, in località Carlocco, sviluppavasi un incendio in un pagliaio, minacciando gravi danni. Primo ad accorgersi del fuoco fu un esploratore di un Reparto di Pesaro accampato ad Urbania, di passaggio per una marcia notturna. Dato l'allarme alla famiglia del colono, i 14 esploratori si prodigarono poscia con zelo, allo spegnimento dell'incendio che minacciava propagarsi ad altri dieci

pagliai, dato il forte vento. Gli esploratori correvano anche ad avvertire i coloni vicini e a suonare a martello la campana di una chiesa. Uno raggiungeva la città a un chilometro e mezzo, per avvertire i carabinieri. Dopo tre ore riuscivano a circoscrivere il fuoco. L'opera dei Giovani Esploratori fu pronta ed efficace, meritevole del più elevato encomio ». Il Capo scout assegnò, per questo atto, una menzione onorevole alla Sezione di Pesaro. (G.I. pg. 297-298)

508 - Campo dei vicentini in Val Gardena:

Un importante campeggio coronò le attività annuali dei vicentini. Perfetta organizzazione, attiva la vita al campo, escursioni, salite, visite tennero occupati gli oltre cento giovani attendati in Val Gardena, alle falde del Sassolungo. Costruzioni di ponti, collegamenti con vari mezzi, gare diedero un continuo sapore di novità alle giornate e impegnarono i tre reparti. Ma fu l'attività alpinistica che più attrasse e ogni giorno qualche reparto partiva per mete nuove. La festa al campo riunì lietamente giovani e visitatori. Una marcia di tre giorni, concluse le prove per gli esploratori di 1ª classe e consentì di attuare un campo mobile ottimamente riuscito. (G.I. pg. 280-291)

509 - Campo alpino di Riva del Garda:

Nel mese di novembre il Capo Scout segnala, come degna di plauso, la relazione della Sezione di Riva del Garda, ottimo esempio di campo e di organizzazione, dalla parte logistica, alla S. Messa al campo, dai necessari collegamenti col paese più prossimo, all'intensa vita all'aperto e alle molte salite sui monti vicini. Il campo si svolse dal 14 al 30 agosto, in località Monte Stigolo (quota 1267) nella Valle di Ledro. « Ambiente sereno, volenteroso travaglio, sviluppo di tutte le iniziative danno vera tonalità scout all'attivissima città di tende che, nelle ardue e faticose prove di volontà e tenacia, ebbe gaiezza, religioso senso del dovere e disciplina ».

Quasi ogni giorno i reparti partono per la montagna: il 14 a cima Rango-Rango, il 18 a monte Giove e monte Palone, il 19 raggiungono Cima Coni; il 24, Cima Nozzolo (quota 1930) e il 27 Cima Geometra (m. 2254). (G.I. pg. 331-336)

510 - Tre salvataggi:

— Il 21 luglio, presso Moletto Castelfidardo, una ragazza era in procinto di annegare. Il Capopattuglia Mario Tarquini, di Pesaro, intesa l'invocazione si gettava a nuoto verso la pericolante. Raggiuntala, con grandi sforzi riusciva a trasportarla a riva. Dall'alto veniva calato un bastone che consentiva alla ragazza di aggrapparsi e sollevarsi.

Il Capo Scout gli assegnò la Croce di bronzo di salvataggio.

— Il 18 agosto, nei pressi della Capitaneria di Porto di Catania, il lupetto Raimondo Gagitano, di 12 anni, scorgeva in mare un fanciullo sconosciuto che stava per annegare. Spinto da senso di altruismo si slanciava in mare traendolo dal fondo dove era già colato. Con l'aria, però l'infortunato riprendeva vita per avvinghiarsi al suo salvatore che, nonostante gli sforzi, finiva con lui sott'acqua. Un giovane, resosi conto della gravità del momento, si slanciava in mare e con esperta e fulminea manovra riusciva a portarli in salvo. La respirazione artificiale, praticata a lungo, riportava entrambi alla vita.

Al generoso lupetto, il Capo Scout assegnava la Croce Scout d'argento.

— Il 16 agosto Carlo Vietti di anni 14 da Cernobbio era in marcia con la sua pattuglia al Piano delle Noci, tra Pello e Lanzo d'Intelvi, quando scoppiò un incendio in un'osteria. Concorsero tutti gli esploratori allo spegnimento, ma il Vietti, saputo da una donna piangente che il figlioletto si trovava fra le fiamme al piano superiore, si lanciava coraggiosamente nell'edificio, portando in salvo il bambino, ma riportando gravi ustioni. L'incendio veniva domato.

Il Capo Scout gli assegnava la Croce di bronzo. (G.I. pg. 297-298)

511 - Anche i lupetti fiorentini al campo :

Lo sviluppo sempre più promettente dei lupetti permise l'attuazione di un campo a S. Donato in Collina, attuato dal 16 al 23 agosto. Le attività erano adeguate ai piccoli e lo svolgimento del campo era sereno, guastato solo da qualche giornata di pioggia. Tutti i visitatori dimostrarono la loro soddisfazione, e, più di tutti i lupetti che, fra giochi, escursioni, ecc. avevano sempre il loro da fare.

Mentre i lupetti erano a S. Donato, il 1° e il 7° esploratori, erano al campo a Cignato a circa 5 km. da Marradi. Il tempo non fu del tutto amico, ma lo spirito dei giovani fu sempre all'altezza della situazione e molte interessanti giornate di attività restano a ricordare felicemente questo campo. (G.I. pg. 336-337)

512 - Un campo mobile dei G.E.I. di Ferrara :

Il Capo Scout, scegliendo fra le varie relazioni dei campi, dà il posto d'onore alla relazione della Sezione di Ferrara, per la sua precisione, la documentazione (grafici del percorso, sezioni altimetriche, bilanci ecc.) e l'interesse delle esercitazioni portate a termine.

Il reparto, su tre pattuglie, parte da Ferrara in treno, il 18 agosto, raggiunge Venezia che visita, pernottando in tenda all'isola di S. Elena. Riparte in piroscalo per Trieste dove visita la città e pernotta. Da qui inizia il campo mobile a piedi fino a Postumia. Prima tappa Opicina con attendamento; marcia fino a Divaccia e poi S. Canziano. Pernottamento a Divaccia e ultima tappa di 40 km. fino a Postumia. Campo, visita alle celebri Grotte e riposo, nonché attività scout. Ritorno con le stesse tappe fino a Trieste, compiendo complessivamente 120 km. di marcia, zaino in spalla, dormendo sotto la tenda, confezionando i pasti, alzando e ammainando ogni giorno la bandiera e trainando il classico carrettino scout. A Trieste tappa di riposo, con visite a Miramare e a Portorose. Scambi di messaggi fra i Sindaci di Ferrara e Trieste, in un ricevimento al Municipio. Partenza in piroscalo per Venezia, e ancora in treno per Ferrara il 28 agosto. Sono stati 11 giorni di esperienze, di prove impegnative dove, disciplina e salute dei partecipanti, sono state determinanti. (G.I. pg. 299-303)

513 - Partecipazione al IV Congresso Internazionale Scout a Kandersteg :

Il IV Congresso Internazionale si svolse a Kandersteg dal 22 al 28 agosto. Delegati del C.N.G.E.I. erano: Il Capo Scout R. Villetti, il Commissario Internazionale C. Ratti e il rag. Gallese, commissario superiore per la Lombardia. Aprì il Congresso, Baden Powell, che posò anche per una foto



B.P. fra i delegati scout italiani a Kandersteg.

ricordo coi delegati italiani. La relazione venne tenuta dal Direttore del B.S.I.B. Martin, che riferì sullo sviluppo dello scautismo in 40 paesi del mondo. Interessanti le relazioni tecniche e le discussioni sulle varie proposte, alle quali i delegati italiani presero parte. Contemporaneamente si svolgeva un incontro internazionale di capi. Manifestazioni, ricevimenti, visite completavano il programma. Prima di rientrare i nostri delegati si recarono a Berna in visita al Ministro Plenipotenziario d'Italia. (G.I. pg. 258-260)

514 - Campionati e gare di nuoto a Riva del Garda :

Il 19 settembre, a conclusione dell'attività natatoria estiva, si sono svolte le gare conclusive dei campionati di nuoto del Trentino e del Garda. Molti concorrenti, ripartiti fra le varie prove: m. 400, 200, 100 e 50 per principianti, nonché gare di tuffi.

La Sezione di Riva si guadagna una grande medaglia d'argento per il miglior risultato complessivo e molti premi individuali.

L'attività natatoria è molto curata dalla Sezione che ha dimostrato, anche questa volta, di essere all'altezza del suo prestigio. (G.P. pg. 303)



Per le vie di Bari la fiorente sezione G.E.I.

515 - L'opera della Sezione di Bari durante l'alluvione del 5-6 novembre :

« Una valanga di acqua e di fango che si rovescia nella notte senza tregua per le strade trasformate in torrenti, rotte in più punti da buche profonde; case che crollano con un sordo boato, non reggendo alla furia e sembrano ripiegarsi su se stesse; gente che grida al soccorso, che chiede due braccia fraterne che la trasportino ove è ancora il sorriso della vita. « Esploratori! » E' una madre che affida la sua creatura... è un uomo inebetito dalla sciagura... è una vecchietta che recita litanie... è una bimba lasciata sola... Ma da dove sbucano tante Camicie verdi? Chi ha ordinato l'adunata in tanta confusione? — Il Dovero. — Preparati, essi ne hanno udita la voce possente con quella stessa che annunciava la sciagura... ma Bari sa a chi deve la vita di tanti suoi figli ». Per l'opera di soccorso prestato, alla Sezione fu conferita la Croce d'argento. (G.I. pg. 358)

516 - Inondazione in Toscana :

« Le prime notizie della gravissima rotta del fiume Bisenzio vennero a Firenze la mattina del lunedì 22 novembre e la sera si confermarono tragiche e impressionanti ». La mattina del 23 il Commissario avuta l'adesione entusiasta dei giovani esploratori, si mise a disposizione della Prefettura. Avuta la designazione della zona, Campo Bisenzio, come quella dove più necessitava aiuto, procuratosi un autocarro e caricatavi la barca da ponti partirono per il luogo assegnato. Il sindaco li assegnò alla ricostruzione di un argine,

dove le acque erompevano ancora furiose. Difficile il varo della barca, ma efficace l'opera di arginamento durata fino a notte alta, quando solamente poterono rientrare, mentre già altra squadra era stata approntata per il rimpiazzo. « Il Nuovo Giornale » scrisse: « Altruistica ed encomiabile l'opera prestata dai boy-scout che stamane non hanno fatto altro che riempire sacchetti di terra e lavorare con le barche, tanto che facevano restare sbigottito ed ammirato chiunque vedesse al lavoro quei prodigiosi ragazzi ». (G.I. pg. 363)

517 - Al Bosco della Vincigliata, «Cross Country» per lupetti :

Grande aspettativa a Firenze per questa gara e finalmente il 10 dicembre essa poté realizzarsi. Vi era un complesso programma di gare, da attuarsi in un tempo massimo. Era prevista una qualifica anche per la disciplina e lo spirito di osservazione e le gare vertevano su prove di traccie, nodi, campismo, orientamento, stima delle distanze, pionierismo e infine accensione del fuoco. Il tutto combinato lungo un unico percorso variamente intrecciato. Alle ore dieci parte la prima squadriglia, alla quale seguono, distanziate le altre. Alle 17 tutte le squadriglie sono ritornate e le giurie concludono le classifiche.

Giornata entusiasmante. Vincono i Lupi verdi, seguono, i Lupi gialli, i Lupi rossi, i Lupi grigi, ecc. (G.I. pg. 22-27)

518 - Dieci anni dall'erezione del C.N.G.E.I. in Ente morale :

Gino Massano ricorda in: « 21 dicembre-Crismas », i dieci anni da quando il C.N.G.E.I. è divenuto Ente morale, ha cioè avuto il riconoscimento giuridico per l'attività meritoria offerta al paese: « Per l'idea scout i dieci anni hanno maturato, come per i giovinetti che indossavano allora il camiciot verde, e che oggi sono uomini preparati alla vita... si è completata e trasformata. La guerra, Lupi e Lupetti, è stata la più grande trasformatrice che da secoli si vedesse... Ed i giovinetti non furono inutili ma si levarono per tutta Italia e furono pronti e preparati e diedero opera diurna altissima per consacrare con la obbedienza ed il lavoro, quelli dei loro che caddero sul campo e salirono a più alto servizio... Molti di noi non erano, in quell'ieri non lontano, molti ne sono usciti... Dovunque un esploratore italiano si trovi, qualunque ufficio, opera o fatica sostenga... pensi in questi giorni... alla verità che egli, sulla sua parola di uomo ha promesso di seguire, sforzandosi di fare del suo meglio... e ripeta a sé, in silenzio, sulla sua parola di Esploratore; Pronto! » (G.I. pg. 346-347)

519 - Un augurio adottato dagli esploratori per l'anno nuovo :

« Camoscio Vagante », propone: « Perché non rinnovare la formula classica di augurio che si accompagnava al dono propiziatorio? »

Ripetiamolo anche noi lietamente, rinnovando la tradizione che risale ai pastori vaganti nel Lazio. La sincerità e le parole simboliche augurali sono sempre quelle: — Annum Novum faustum felicem! — (G.I. pg. 376)

- 1927 -

520 - C.N.G.E.I.: 1921 - 1927 :

« Giovinezza d'Italia », passa da Vicenza a Roma. Nel primo numero del 1927 reca un articolo di R. Tedeschi sul traguardo dei 15 anni di vita raggiunto dal C.N.G.E.I.: « Giovani e anziani, riuniamoci idealmente tutti in questo quindicesimo anno di vita. »

Quindici anni, fratelli Esploratori, un piccolo passo verso la nostra meta che non ha confine. Come colui che sale verso la cima, e più sale e più l'orizzonte si allarga, e altre vette scopre e nuovi piani, così anche per noi, anche per la nostra strada, non vi è limite e fine; più saliamo e più

progrediamo, tanto più vasto si farà il campo d'attorno a noi; e tanto più grande sarà la nostra missione, quanto più progrediremo nella via del bene e del vero.

Verso la meta che non ha confine, sempre più in alto, fratelli Esploratori, sempre più avanti » (G.I. 1927 pg. 2)

521 - Un invito al Jamboree svedese :

S.E. il Ministro d'Italia a Stoccolma, comunica di aver ricevuto dagli Scout svedesi, un invito per 10 Esploratori italiani, alle celebrazioni del quindicesimo anniversario della fondazione della loro associazione: « Data l'importanza della manifestazione alla quale hanno ricevuto l'invito a partecipare le Associazioni Scautistiche delle varie Nazioni, sarebbe veramente desiderabile che gli Esploratori Italiani raccogliessero il gentile invito ». (G.I. 27. pg. 31-32)

522 - Cento Esploratori alla Sezione di Tunisi :

La Sezione del C.N.G.E.I. di Tunisi è sempre fiorente.

Fra le sue più recenti attività va ricordata un'escursione fino a Fondouk-Djedid, ove furono accolti entusiasticamente dai connazionali, e altra all'Ariana, per una visita all'Orfanotrofio « Principe di Piemonte », che accoglie molti nostri orfani di guerra. (G.I. pg. 24)

523 - « Grotta G.E.I. » :

A. Viezzoli descrive le avventure che portarono alla scoperta e alla esplorazione di una cavità carsica sotterranea e presenta i rilievi effettuati, unitamente a piante e sezioni della grotta da lui disegnate. Fu un'avventura emozionante e il nome di « Grotta G.E.I. », registrata col n. 1077, rimane a ricordo dell'opera degli Scout, nel classico del Touring Italiano « Duemila Grotte », a pagina 195.

Villetti, postillando la relazione, conclude: « E così nel Carso tormentato, per merito di capi, esploratori e lupetti resta incancellabile, col nome di « Grotta G.E.I. » il ricordo della fedelissima Sezione di Trieste ». (G.I. pg. 64-67)

524 - Villetti presenta le dimissioni :

Il Capo scout, dott. Villetti, in data 16 gennaio 1927, indirizza le sue dimissioni al Principe di Scalea, Presidente Generale... Fra altro dice: « ...Ho la coscienza di aver fatto in questo tempo del mio meglio per assolvere il mio non facile compito, convinto di servire la Patria nostra. Ma, nel momento che mi attendevo che sarebbero stati sempre meglio riconosciuti i meravigliosi risultati educativi e morali ottenuti dalla nostra Istituzione, nei quindici anni di sua vita, vedo messa in dubbio questa idea... »

Sono profondamente convinto di non essere fuori della buona strada... Pertanto ritengo mio dovere d'insistere sulle dimissioni... e di riconsegnare nelle Sue mani l'Ente, moralmente riorganizzato, amministrativamente sano, tecnicamente efficiente. In attesa delle di Lei deliberazioni affido ad un Direttorio composto dal cav. Ratti, dal comm. Massano e dal dott. Pirotta, la direzione del Corpo... » (G.I. pg. 32)

525 - Omaggio dei G.E.I. al Principe di Piemonte e al Duca degli Abruzzi :

Il 20 marzo, a Torino, il Principe Ereditario ricevette in privata udienza una delegazione del C.N.G.E.I., composta dal Gr. Uff. dott. Roberto Villetti, dal comm. prof. ing. Mario Fossati, Presidente della Sezione di Torino, dal cav. Carlo Ratti, vice comm. nazionale, dal cav. Giuseppe Maltese, commissario superiore di zona per il Piemonte, dal sig. Giuseppe Tarenzi, commissario della Sezione di Torino, dal cav. Alvise Grammatica, Vice commissario e dagli Esploratori Francesco Fiora e Carlo Ponzo, della Sezione di Torino. Vennero consegnate una pergamena e le insegne della Gran Croce al Merito Scout. Il Principe gradì l'omaggio e rammentò il tempo trascorso fra gli Esploratori Italiani, i suoi Capi —



Carlo Ratti

fra cui il presente capitano Ratti — e i suoi compagni di reparto, fra cui alcuni gloriosamente caduti. Confermò la sua fede nel valore educativo del metodo scout, formulando i migliori auguri. Nel pomeriggio la stessa delegazione venne ricevuta a Palazzo Cisterna dal Duca degli Abruzzi, Presidente Onorario del Corpo. Il Duca intrattenne oltre mezz'ora a cordiale colloquio la delegazione dichiarandosi lieto delle dimostrazioni di patriottismo e di civismo date in ogni campo dagli Esploratori Italiani. (G.I. pg. 50)

526 - L'ultimo appello di Papà Akela :

L'ultimo numero di « Giovinezza d'Italia » reca ancora la parola del dott. Villetti. L'articolo s'intitola « Obbedire » ed è uno scritto saggio, così come potevano aspettarsi quanti avevano imparato a conoscere « Papà Akela », ma pieno di fierezza e di dolore. « Vi abbiamo insegnato ad obbedire ai Capi ed a compiere tutto il vostro dovere mantenendovi sereni anche dinanzi alle difficoltà... Conservate sacri l'impegno solenne di amare Iddio, i Genitori e la Patria, impegno che rispetterete comunque e dovunque la vostra vita si esplichi... conservate puro il pensiero e puri gli atti vostri... Così noi resteremo idealmente uniti nei sentimenti del dovere e del bene, anche se divisi... Questo è il comandamento che, nel salutarvi, vi fa il vostro Capo, « Papà Akela ». (G.I. pg. 49-50)

527 - Ordinanza della Presidenza :

In seguito alle verbali comunicazioni di scioglimento del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani (Ente Morale 21 dicembre 1916) fatto dalle Autorità di P.S. localmente ad alcune singole Sezioni: la Presidenza Generale del Corpo, allo scopo che l'azione di tutte le sue unità sia uniformemente improntata al rispetto della legge ed alla tutela del patrimonio dell'Ente Morale — in attesa delle ulteriori legali comunicazioni richieste alle competenti superiori Autorità del Governo Nazionale — dispone in via provvisoria quanto appresso.

1) - Tutte le Sezioni ed i Reparti del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani sono sciolti, e tutti i giovani iscritti cessano dal loro dovere di subordinazione ed obbedienza ai Capi. Singolarmente ciascuno deve essere lasciato libero di seguire il proprio sentimento che — ne siamo certi — sarà conforme ai dettami dell'incancellabile promessa fatta come Esploratore di « Amare Iddio, i Genitori e la Patria ».

2) - A norma delle disposizioni dello Statuto del Corpo

ed alle leggi che regolano gli Enti Morali, le Commissioni Amministrative ed i Commissari, dovranno con regolare atto fare consegna del patrimonio nazionale — che è parte inseparabile del patrimonio dell'Ente Morale — al Prefetto o suoi rappresentanti locali, o in difetto di questi all'Autorità Giudiziaria. Ciò in attesa delle disposizioni che in merito saranno emanate.

A tutti i signori componenti le Commissioni Amministrative ed a tutti i signori Commissari si fa premurosa raccomandazione di volersi strettamente attenere alle disposizioni date sopra, avvertendoli che di ogni irregolarità che fosse stata o fosse per essere da loro commessa ne dovranno essi rispondere a termini di legge sia in proprio che solidalmente.

Roma, 31 Marzo 1927

Il Presidente Generale: Princ. Pietro Lanza di Scalea

Il Segretario Generale: Comm. Gino Massano

(G.I. 1927, pg. 61)



Il Principe di Scalea, Presidente Generale del C.N.G.E.I.

528 - L'Esploratore osserva le leggi della Patria e ne rispetta gli ordinamenti :

L'incombente scioglimento fa giungere dalle Sezioni le più commoventi attestazioni di devozione al dott. Villetti.

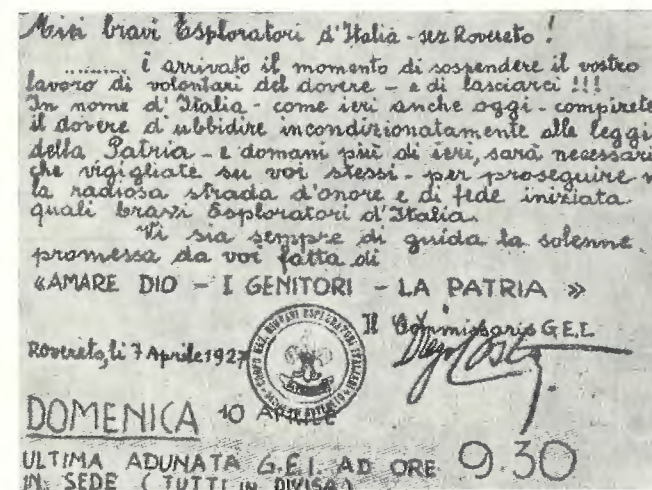
La rivista ne pubblica una, senza indicare la Sezione di provenienza, proprio perché possa essere di tutti: « Capo! La notizia funesta dello scioglimento, a cui la mente si era ormai preparata, ma il cuore non aveva mai creduto, ci ha adunato stasera nella celebrazione del rito d'addio... Abbiamo rievocato il ricordo di tutto il passato, che è stato un inno di fede, di operosità, di gioia di vivere: ora tutto ciò è finito e non è rimasto che il ricordo a travagliarci l'animo nel muto dolore e nell'angoscioso dubbio di ciò che sarà il nostro avvenire, privi di questa famiglia, che ci aveva creato una regola di vita e costituiva per noi la fonte rigeneratrice a cui ci accostavamo nelle ore di debolezza... Oggi, con la fierezza e virile nobiltà d'animo, di cui ci siete stato esempio, abbiamo compiuto, nell'osservanza cosciente della legge, l'atto più scout della nostra vita; e mentre atteggiavamo il viso sconvolto, alla serenità e lietezza, dalla legge voluta, e da noi fermamente sentita innanzi alle difficoltà, la vostra adorata figura ci è stata presente, nel compimento del supremo dovere... Abbiamo fatto di voi il simbolo di tutto il nostro lavoro, della nostra fede, perché voi non solo costituivate per noi un avvincente esempio di vita nobilmente e virilmente spesa, ma assommavate in voi tutto il passato della nostra associazione e ne costituivate la promessa di un grande radioso avvenire. Noi qui vi promettiamo che nelle lotte della vita, che serenamente ci accingiamo a sostenere da uomini, voi ci sarete sempre presente per ricordarci il nostro dovere, la fede promessa, la nobiltà della vita e il crisma di questo dolore... (G.I. pg. 51-52)

Il periodo clandestino

L'Ordinanza del Presidente Generale che disponeva lo scioglimento delle Sezioni apriva quel lungo periodo di attività clandestina che è passato alla nostra storia come « giungla silente ».

Come venne accolto l'ordine? Citeremo due esempi, quello della Sezione di Rovereto e della Sezione di Bari, che esprimono le differenti reazioni e sono l'espressione dell'arco entro il quale possiamo considerare il comportamento di tutte le Sezioni.

— A Rovereto, un dolore fermo ma sereno, fa convocare l'ultima adunata attraverso pubblico comunicato del 7 aprile, che invita per la domenica 10 tutti gli iscritti, i loro genitori, il Comitato e gli amici a riunirsi per la lettura delle comunicazioni del Presidente Generale e del saluto di « Papà Akela »; per ridistribuire i piccoli risparmi e concludere con una fotografia ricordo « tutti in divisa ». Fu una giornata ben triste per la gloriosa Sezione.



Diego Costa lesse con voce ferma la comunicazione della Presidenza e poi Arrigo de Bertoldi il saluto di Villetti.

Il Presidente Fadanelli, pronunciò l'ultimo discorso, quasi un ordine del giorno del Corpo Nazionale: « Quando il tricolore era ragione di oltraggi e di peggio, esso venne sempre sventolato dagli Esploratori nazionali che, sprezzanti di ogni pericolo, attraversavano i rioni più faziosi per avviarsi alle loro esercitazioni con le bandiere spiegate al vento... »

Mentre le ultime note della fanfara G.E.I. andavano spegnendosi, giunse il momento della fotografia.

Conclusa la cerimonia, sfilata per le vie cittadine fanfara in testa, fino al Castello per rendere omaggio alla Lapide dei Caduti e consegnare, alla Direzione del Museo, le bandiere.

— A Bari, Sezione resasi degna del maggior rispetto per gli atti valorosi compiuti, quando furono costretti ad ammainare le bandiere, non vollero sottostare alla consegna che loro si imponevano e, il 20 ottobre 1927, si riunirono segretamente per bruciare la bandiera del Corpo, mentre tagliarono quella Nazionale in striscioline che ripartirono fra loro, firmando ognuno un giuramento per il quale si impegnavano:

- Al di là del Dubbio e della Certezza,
- al di là della Speranza e della Disperazione,
- al di là della Fiducia e del Tradimento,
- al di là della Fine e del Dolore,
- per tutti i Soli che hanno benedetta la nostra Fatica,
- per tutti gli Elementi che ci han dato Giovinezza, Forza e Salute
- per tutto il Bene fatto nel Mondo da tutti i Fratelli Scout
- per tutto il Male fatto ai G.E.I.

IO GIURO

Di conservare sacro come il mio cuore, caro come il nome di mia madre questo pezzo di bandiera, per il giorno in cui dovrò, con il fruscio della sua seta, indicare alla Gioventù Italiana la via del bene:

IO GIURO

Di conservarmi, in tutte le mie azioni, fedele alla legge promessa, di considerarmi, oggi e sempre, finché io viva: Giovane Esploratore Italiano.

Avvenimenti simili si ripetono in tutte le Sezioni: dall'ordinato ripiegamento, all'azione impetuosa, alle bandiere segretamente conservate.

Sezioni e Reparti continuarono a mantenere viva la fiamma dello scoutismo attraverso molteplici forme clandestine, sia per continuare la vita attiva all'aperto sia per mantenere vivo lo spirito del Corpo.

A questa seconda forma va ascritta la costituzione del « Lupercale », ideato da Luigi Pirotta, che ebbe un regolare Statuto e costituì i suoi « Pagus » in tante città riunendo molti « sodales ». Il Lupercale pubblica-



va una Rivista ciclostilata, portante lo stesso titolo. « Con il 1929 si inizia il terzo anno di vita del nostro Sodalizio, abbiamo detto terzo perché il Lupercale sorse nell'agosto 1927 » Vi si ritrovano i nomi degli aderenti, di uomini che riappariranno pronti al risorgere del C.N.G.E.I. e primo naturalmente Pirota.

Neppure il « Lupercale », che pur nell'articolo 3 del suo Statuto diceva: — « Il Sodalizio orienta la condotta dei propri associati al rispetto e all'osservanza delle leggi della Patria e di quelle istituzionali; li prepara e li guida all'esemplare compimento dei doveri di cittadini e di capi famiglia; li assiste moralmente nella loro sistemazione sociale; intensifica in loro il senso dell'onore, della dignità e della responsabilità », — ebbe vita facile.

Al « Pagus » di Firenze, ad esempio, appartenevano due ex Esploratori, figli di un maresciallo di P.S., addetto alla squadra politica. Questi fece segretamente sapere che i nomi degli appartenenti al « Lupercale » erano stati segnalati alla Questura e che nei loro riguardi si provvedeva a raccogliere informazioni e a schedarli.



Gite e Campi dei fiorentini

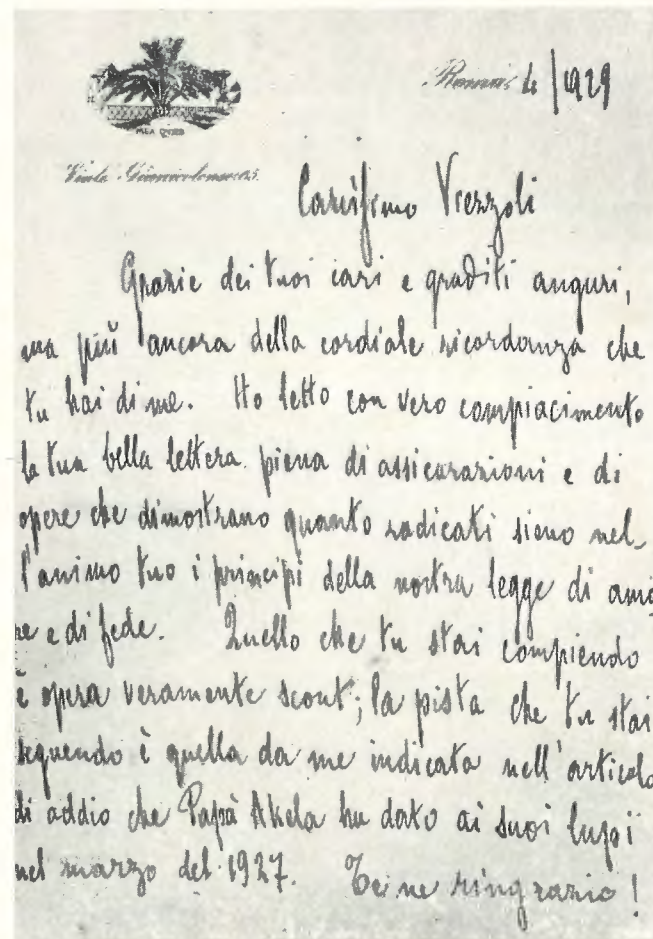
In molte città sorsero invece gruppi clandestini, rivolti alla continuazione delle attività, dei campi, della vita all'aperto, presentati sotto denominazioni che, generalmente, ripetevano nelle iniziali la sigla G.E.I.

Così a Trieste sorse il « Gruppo Escursionisti Indomito » (G.E.I.), patrocinato da Viezzoli, Pirnetti, Jesurum e altri, che continuò i suoi campi per molti anni.



Trieste - Campo S. Giorgio - Consegna del Guidone all'«Indomito».

A Torino si formarono i « Giovani Escursionisti Italiani » (G.E.I.), guidati da Luigi Genovese, che prolungarono le attività fino al 1935. A Pesaro si formarono i gruppi detti delle « Aquile Azzurre » guidati da Rivalta, Perfetti, ecc., che protrassero l'attività fino al 1940. A Firenze, attorno a Borroni, Marzanti, ecc., gli Esploratori formarono il « Gruppo Escursionisti Indipendenti » (G.E.I.), che si diede un « Codice cavalleresco » e che continuò i suoi campi sino al 1933.



Le attese lettere di Villetti.

A tutti questi gruppi giungeva spesso la parola di Villetti, o quella di Pirota o si sostenevano reciprocamente con la forza della fede. Ma un male minava tutte queste iniziative e derivava dall'essersi formate con quanti erano stati Esploratori; non vi era rinsanguamento di giovani forze e, pertanto, passando gli anni, necessariamente, le file si assottigliavano e le iniziative si andavano esaurendo.

L'inizio della guerra nel 1940 pose fine alla vita dei sodalizi che ancora avevano resistito.

Ma è bastato il sostegno di quella forza di resistenza, rimasta nel cuore di tutti, anche singolarmente, perché, giunto il momento, risorgessero gli uomini del C.N.G.E.I. a ravvivare la fiamma dello scoutismo che mai si era spenta e che poteva ora liberamente accendere i nuovi fuochi della ripresa di vita del Corpo Nazionale degli Esploratori Italiani.

LA RIPRESA

— 1943 —



529 - Iniziative per la ripresa :

Dal luglio 1943 i vecchi Esploratori sono in movimento e si rivolgono all'unico membro della vecchia Sede centrale, presente a Roma, il dott. Luigi Pirota, per gettare le basi della riorganizzazione del C.N.G.E.I.

L'otto settembre, interrompe, rimandando, questa fase della ripresa. (« Notiziario » n. 1, settembre 1945, pg. 1)

— 1944 —



530 - Ripresa di contatti :

Dopo la liberazione di Roma, il 4 giugno, Pirota riprende contatto con quanti si erano fatti vivi nel 1943, mentre Goffredo Pitotti e Giulio Silvestri invitano, a mezzo stampa, tutti i vecchi Esploratori a riunirsi, allo scopo di ricostituire il C.N.G.E.I. (« Notiziario », n. 1 - settembre 1945, pg. 1)

531 - Comitato Centrale Provvisorio :

Il 21 giugno ebbe luogo la prima riunione di « vecchi Esploratori » la quale elesse un « Comitato Provvisorio », con l'incarico di prendere contatto colle Autorità Militari Alleate e con quelle italiane, quando queste si trasferirono a Roma, e di dar notizia della ricostituzione del C.N.G.E.I. all'Ufficio Internazionale dei Boy Scout a Londra.

Facevano parte del Comitato L. Pirota, F. Pineschi, G. Porcelli. (« Notiziario », n. 1 - settembre 1945, pg. 1)

532 - Riunione di rappresentanti e organizzatori :

L'avv. Luigi Taurino, Commissario provinciale del Salento, con lettera del 25 luglio, si fa promotore di una riunione di rappresentanti ed organizzatori delle sezioni del C.N.G.E.I., nelle provincie dell'Italia liberata, per trattare i problemi della ricostruzione del Corpo, il suo riconoscimento giuridico, la partecipazione alla ricostruzione della Patria, e problemi organizzativi.

Aderiscono Lecce, Bari, Taranto ed altre. (Carteggio Taurino, prot. n. 139)

533 - Nomine di Commissari regionali e locali :

Nel mese di agosto la Sede Centrale adotta già, vari provvedimenti. Fra altro nomina i Commissari Regionali per la Sicilia, il Lazio, il Salento e la Toscana. Parallelamente procedono le nomine dei Commissari nelle città dove sono state regolarmente ricostituite le Sezioni. Tali: Catania, Roma, Bari, Belvedere di Siracusa, e successivamente: Macerata, Firenze, Lecce, Reggio Calabria, S. Severo (Foggia), ecc. (« Notiziario » n. 1, settembre 1945, pg. 1-2)

534 - Primi campeggi della ripresa :

Gli Esploratori Italiani, non attendono la definizione dei problemi organizzativi per dar forma attiva al loro bisogno di vita scout all'aperto.

Si dà notizia dei primi campeggi: — Gli Esploratori di Bari sono al campo a Giovinazzo, dall'otto all'undici settembre. Quelli di Catania, guidati dal dott. Balma, vanno al campo per quattro giorni. Il III Reparto di Roma, svolge un breve campeggio nei dintorni della città, sotto la guida del prof.

Barbarito. Il IX Reparto di Roma è al campo in località « Fontana Tempesta », presso il Lago di Nemi, dal 20 al 30 settembre, ecc. (Circolare n. 2, ottobre 44 e « Notiziario », n. 1, sett. 45 - pag. 3)

535 - Ricostituzione della Sede Centrale :

Il 22 agosto, un'Assemblea di « vecchi Esploratori », di varie regioni d'Italia, residenti a Roma, decide di ricostituire gli organi amministrativi e tecnici del Corpo, nominando una « Sede Centrale », con tre vice Presidenti generali, un Segretario generale, un Tesoriere centrale e un gruppo di Commissari centrali. Le funzioni di Presidente sono assunte provvisoriamente dal vice presidente Adriano Corcos e quelle di Commissario nazionale da Luigi Pirota.

Il 9 ottobre, viene ufficialmente nominato Presidente Generale il prof. Guido De Ruggero, Ministro della P.I. (« Notiziario » n. 1 - settembre 1945, pg. 1)

536 - Commissariato Centrale Provvisorio :

Il 18 novembre venne rimaneggiato il Commissariato Centrale per un ordinamento più funzionale, riducendone il numero dei componenti. Il 20 gennaio 1945, il II Commissariato Centrale Provvisorio risulta composto: Pres. gen. prof. G. De Ruggero, Vice pres. gen. avv. E. Graziadei, Tesoriere centr. G. Porcelli, Segr. gen. L. Candotti, Commissari Centrali: F. Bisi, F. Catellano, R. Morandi, L. Pirota, C. Rossi, A. Savini. (« Notiziario » n. 1 - settembre 1945, pg. 1)

537 - Atto costitutivo della «Federazione Esploratori Italiani» :

Il 21 novembre 1944, nell'Ufficio della Sottocommissione Alleata per l'Educazione, e in presenza del prof. Guido De Ruggero, Ministro della Pubblica Istruzione, del maggiore prof. Carleton Washburne, Capo della Sottocommissione per la Educazione, e del Rav. V.C.K. Logan, Vice-Commissario Internazionale della « Boy-Scout Association », si sono riuniti i Commissari Centrali del C.N.G.E.I., signori Adriano Corcos, Riccardo Morandi e Luigi Pirota, all'uopo delegati dal Commissariato Centrale del C.N.G.E.I. e i Commissari Centrali dell'A.S.C.I. « Esploratori d'Italia », signori Mario Mazza, Osvaldo Monass e Arturo Pittori, all'uopo delegati dal Commissariato Centrale dell'A.S.C.I., i quali, a nome e in rappresentanza delle suddette Associazioni, convengono di federare le stesse sotto il nome di Federazione Esploratori Italiani (sigla F.E.I.), nei limiti e nello spirito dello Statuto che viene consegnato. (« Notiziario » n. 1 - settembre 1945, pg. 2)

538 - Corsi per la preparazione di Capi :

La maggiore difficoltà per la ricostituzione dei reparti e delle Sezioni sta certamente nella mancanza di Capi preparati. A questo provvedono molte Sezioni predisponendo l'organizzazione di Corsi.

A Catania si è iniziato un « corso per capi e dirigenti », al quale partecipano anche elementi estranei al G.E.I., aspiranti dirigenti, al quale danno la loro collaborazione anche « Old Scout » inglesi e americani. Anche Bari ha realizzato un corso per Capi e sono in preparazione corsi a Firenze. Intanto a Roma, il 7 dicembre, il Ministro della P.I. prof. De Ruggero, Presidente Generale del C.N.G.E.I., ha inaugurato, nell'Aula magna del Liceo « Visconti », un importante corso frequentato da 50 dirigenti o aspiranti tali (Circolare n. 2/1944 - « Notiziario » n. 1, 1945, pg. 3)

— 1945 —



539 - Scoutismo benefico :

— A Roma, in gennaio, gli Esploratori hanno prestato la loro opera disinteressata per la raccolta di indumenti e offerte per i sinistrati della guerra in Abruzzo.

— A Bari, la Sezione G.E.I., in accordo con l'UNRRA, collabora alla distribuzione di aiuti e soccorsi in varie località della provincia. In occasione del tragico scoppio avvenuto il 7 aprile nel porto di Bari, tutti gli scout hanno fatto il loro dovere prodigandosi, anche in episodi singoli, nell'osservanza della legge.

— A Catania dirigenti e amici hanno istituito un doposcuola per gli Esploratori, dando opera disinteressata.

— A Vicenza si è voluto istituire un « Premio della Bontà » per onorare la memoria di Roberto Villetti.

— L'Istituto Nazionale Assistenza Tubercolotici ha chiesto la collaborazione del C.N.G.E.I. per la diffusione, a scopo benefico, del calendario 1946.

— A Napoli gli Esploratori hanno collaborato con la C.R.I. in una raccolta di beneficenza, guadagnandosi una cassetta di pronto soccorso, messa in palio per l'Ente che avesse realizzato i maggiori incassi.

— A Bologna, in una raccolta « Pro penicillina per i poveri » gli scout hanno dato attiva collaborazione.

— A Firenze gli Esploratori hanno organizzato uno spettacolo destinando il ricavato agli alunni della scuola elementare « N. Acciaiuoli », ricevendone i ringraziamenti del direttore didattico.

— In occasione del Natale, 28 scout di Vicenza hanno voluto a pranzo nelle loro case altrettanti fanciulli dell'Istituto S. Gaetano; a Roma 30 pacchi sono stati dati dagli scout a ragazzi indigenti e altri 50 dai Seniores.

— A Parma sono state distribuite agli ammalati poveri, somme di denaro e pacchi vestiario raccolti fra gli Esploratori stessi, come B.A. prima della promessa.

(N. 1946, n. 1-3, pagine varie)

540 - Le « vecchie » scout si ritrovano :

Nel febbraio si incontrano le « vecchie Esploratrici » di prima dello scioglimento. Aleggiavano lontani ricordi delle prime uscite, delle prime dirigenti, dei primi campi, di tutto quanto le aveva fatte capaci di soccorrere l'Umanità, e di come ognuna aveva fatto del suo meglio per non venir meno a questa richiesta.

« Ora ci ritroviamo — dice la relatrice — tutte coi capelli bianchi, ed abbiamo dapprima un senso di pena. Ma non ci siamo riunite per rinvangare ceneri; non vogliamo occuparci della nostra gioventù passata, dobbiamo occuparci del vuoto della gioventù presente e sentiamo il dovere di buttare in questo vuoto quel seme di serenità, di fratellanza, di altruismo, di responsabilità che furono tanto utili a noi in questi anni di vita difficile. E' con noi Mary Rossi; e come allora, la sua piacevole figura di donna aperta, coraggiosa, ci dà fiducia, ed aspettiamo da lei il « via » per questo difficile inizio di ripresa. » (UNGEI-B, n. 1, pg. 2)

541 - Riconoscimento da parte del Boy Scouts International Bureau :

Lunedì 12 febbraio, il Direttore per l'Educazione della Commissione Alleata, maggiore dr. C.W. Washburne, convocò nel suo ufficio i rappresentanti della « Federazione E.I. » e, alla presenza del Ministro della P.I. prof. Arangio Ruiz, del Presidente generale del C.N.G.E.I. prof. De Ruggiero, del Segretario generale L. Candotti, del signor Catty, rappresentante il B.S.I.B. e di due rover-scouts uno americano e uno inglese, ha ufficialmente comunicato, consegnando le relative lettere, che il predetto Ufficio Internazionale aveva concesso il riconoscimento provvisorio in seno alla fratellanza mondiale degli Esploratori, al nostro Corpo Nazionale, alla Associazione Cattolica e alla Federazione.

Il « riconoscimento » è provvisorio in attesa della riunione del « Comitato Internazionale » che, per cause di guerra, non può ancora riunirsi regolarmente. (N. n. 2, pg. 2)

542 - Reintegrazione dei beni dell'Ente morale :

La Sede Centrale, con Circolare N. prot. 78, dd. 14 marzo, sollecita le sezioni ad inviare gli inventari dei beni esistenti nel 1927, all'atto della cessazione delle attività o

a ricostituirla con la maggior approssimazione possibile, onde procedere ad un'azione presso le competenti Autorità dello Stato, per la reintegrazione, al Corpo, dei beni allora in possesso dell'Ente morale. (Circolare n. 1/1945)

543 - Ricostituita l'Unione Nazionale Giovani Esploratrici Italiane :

Parallelamente al risorgere del C.N.G.E.I. ci si accinge a ridar vita all'U.N.G.E.I.

L'opera non si presentava nè semplice, nè facile, ma fu condotta con pazienza e tenacia così che, anche l'Unione poté risorgere. Dopo un assetto provvisorio, assunse forma autonoma con propria Presidenza generale, e tutte le altre cariche indipendenti dal C.N.G.E.I.

Presidente generale venne nominata la contessa Emma Graziadei, Segretaria generale la signora Arch. Mima Romoli, oltre a varie Commissarie Centrali.

Così l'U.N.G.E.I. poté federarsi con l'A.G.I., formando la F.I.G.E., e poté ottenere il riconoscimento provvisorio dello Ufficio Internazionale di Londra e aiuti tecnici dal mondo scout femminile.

Cominciò subito l'opera per riattivare le sezioni e diffondere il movimento femminile nazionale nelle varie città, sia che avessero una precedente tradizione scout che nuove. (S.P./1946, n. 4-5, pg. 22)

544 - Delegazione « G.E.I. » per l'Alta Italia :

Il « Notiziario », in data 28 aprile 1945, pubblica la seguente comunicazione: « Fino al ripristino delle comunicazioni ed alla normalizzazione della situazione, è costituita a Milano una Delegazione per l'Italia Settentrionale, destinata a promuovere la ricostituzione dei reparti e delle sezioni nell'Italia del Nord. (N. n. 1, sett./1945, pg. 2)

545 S. Giorgio celebrato dalle sezioni risorte :

L'abitudine a dar sollecita relazione delle attività alla rivista, non è stata mai molta. Prendiamo dunque le prime tre sezioni che han dato notizia di sé, riferendo sulle loro manifestazioni, intendendo con questo ricordare anche le altre.

— A Firenze vi era una gran voglia di ben figurare in questa giornata, solenne per tutti gli scouts. In un parco g.c. rappresentanze dei reparti dovevano montare il sabato 21 aprile, tutte le tende disponibili e preparare la cucina. Gli altri sarebbero venuti la domenica. La pioggia disturbò tutto, ma le tende furono montate lo stesso, però fu giocoforza accantonarsi e far da cucina nella scuola annessa al parco. La domenica vide l'ampio spazio verde pieno di giovani e di attività e, finalmente, al pomeriggio, tornato il sole, il cerchio si raccolse attorno alla bandiera e le promesse furono pronunciate, fra l'intensa commozione dei vecchi scouts.

— Catania raccolse, il 22 all'Arena, i suoi tre reparti e trascorse una felice giornata di attività, di canti, di incontri, chiudendo con la promessa.

— A Roma, in un bosco prossimo alla città, si riunirono tre raggruppamenti di Esploratori, con 15 reparti. Tutti danno dimostrazione di efficienza e di capacità e, al momento della promessa, sentono vivo il sentimento di fratellanza che gli unisce a tutti i membri della grande famiglia scout.

Ovunque erano presenti, invitate, rappresentanze degli Esploratori cattolici. (B.S./1945, n. 1, pg. 12-13)

546 - Si costituisce il I reparto « Primule » :

Il 5 maggio si è costituito il I reparto « Primule » di Roma. Il successo di questo gruppo di bimette, che cominciavano « civilmente » il loro gioco al Bosco delle Tre Fontane, fa riflettere e pone per l'organizzazione vasti problemi che attendono urgente risposta.

Ma intanto i gruppi di « Primule » fioriscono, hanno un loro canto, si riuniscono e giocano, mentre già pensano ad una grande famiglia di « Primule » sparsa in tutta Italia e alle sorelline sparse nel mondo intero.



Al campo, per il S. Giorgio, i G.E. romani.

Ognuna fa il suo meglio e il 24 giugno un gruppetto di 15 aspiranti, si impegna con la promessa, appuntando il distintivo che ricorda di mantenere fede alla promessa volontariamente prestata. (P. e T./ottobre 1945, pg. 3 e 4)

547 - Il Generale Raffaele Cadorna al « C.N.G.E.I. » :

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito così risponde il 21 maggio al prof. Guido de Ruggero - Presidente generale del C.N.G.E.I. :

« Grazie della Sua lettera e delle gentili parole a mio riguardo.

Come Lei ben sa, conosco da tempo ed apprezzo molto l'opera dei Giovani Esploratori, opera più che mai necessaria oggi, che si deve affrontare al più presto possibile la ricostruzione morale e materiale del nostro Paese.

La Vostra opera è indispensabile se vogliamo far rinascere nella gioventù, che più ha sofferto del passato regime, i sacri sentimenti dell'onore, del coraggio e della lealtà che devono essere alla base dell'educazione di ogni cittadino.

Con i migliori auguri per l'avvenire dei Giovani Esploratori.

Dev.mo Gen. R. Cadorna »

(« Boy Scout » n. 1, 1/settembre 1945, pg. 5)

548 - Riprende la vita all'aperto :

— Un'escursione al fiume Anapo, venne effettuata dai reparti di Belvedere di Siracusa il 18 marzo, per lo svolgimento di attività scout.

— Attivi a Catania: hanno effettuato due escursioni verso i comuni del Bosco Etneo. In giugno un campo di quindici giorni al mare e uno di tre giorni al boschetto della Plaia.

— I reparti fiorentini sono stati al campo per 5 giorni in località Fonte Santa a 600 metri; altri quattro giorni di campo a Leccio (Reggello) e, per i più giovani è stato predisposto un accantonamento di sette giorni.

— I G.E. di Rovereto organizzano il loro campo a Serrada e vi invitano anche gli scouts inglesi che gradiscono molto l'invito.

— A Catania, con immensa gioia, anche i Lupetti hanno fatto quattro giorni di campo. Dal 18 al 25 agosto a Targia vi è stato un campo-scuola intersezionale, che ha sviluppato adeguati programmi di addestramento e avuto il plauso della Sede Centrale.

— I G.E. di Napoli hanno fatto campi a Monte Faito, a Camaldoli e partecipato ad un campo, unitamente all'ASCI, a Caserta.

— Due distinti campeggi invernali hanno attuato i G.E. di Roma nella zona di Monte Cantaro.

(N. 1946, n. 1-3, pagine varie)

549 - La visita di Lady Baden Powell a Roma :

Veramente una gradita sorpresa per l'U.N.G.E.I. avere, a soli tre mesi dalla ricostruzione, la visita della Capo delle Guide ed Esploratrici del Mondo. Chi riferisce tratteggia la grande impressione, che questa donna meravigliosa, venuta a portare il saluto di milioni di ragazze sparse in tutti i Continenti, fece in tutte.

Essa ispirava tutta quell'umanità che solo la parola « scoutismo » può esprimere e che lei, e suo marito, hanno saputo infondere alla gioventù di tutto il Mondo. Col suo bonario viso sereno, con un modo di fare accogliente, con una parola dolce dava, senza parere, i più importanti consigli.

Il 4/6, ricevette i Capi delle Organizzazioni e poi visitò sedi e reparti maschili e femminili, nazionali e cattolici. Parlò a duemila scouts riuniti nel parco della villa Doria Panphili, stringendo la mano ai Capi, assistendo ad esibizioni, canti, scenette, sempre cordiale.

Si trattenne una settimana, seguendo il lavoro delle diverse associazioni, tenendo conferenze e compiendo importanti visite, ultima, più solenne, quella al Pontefice.

(B.S. settembre/1945, pg. 5 e Boll. UNGEI n. 1, pg. 1)

550 - Messaggio dello scoutismo mondiale agli scouts italiani :

« ...Io non vengo soltanto come Lady Baden Powell, ma come portatrice di un messaggio di affetto e di amicizia da parte di migliaia e migliaia di Scouts e Guide del Mondo intero. Essi pensano a voi, si interessano a voi ed alla vostra iniziativa di far risorgere lo Scoutismo e il movimento femminile, vi seguono nei vostri sforzi, per quanto non vi siate ancora visti... Voi siete i costruttori delle nuove generazioni italiane che dovrete munire di ideali e di pensiero, per le quali dovrete preparare programmi di azione secondo il metodo scout! In questa prima fase del rinnovato Scoutismo Italiano, il vostro compito principale è di preparare voi stessi alla nobilissima missione che vi attende... In tutti i Paesi il coraggio per superare questi anni terribili è venuto dalla speranza di un mondo migliore!... Lo Scoutismo Italiano ha il suo posto che lo attende nella fratellanza mondiale degli Scouts e delle Esploratrici. Per conquistarlo dovete prepararvi e guadagnare il tempo perduto... Vi saranno necessari pazienza e applicazione e un desiderio costante di miglioramento... Ma questo fanno gli Esploratori e le Esploratrici di tutto il Mondo! Questo essi attendono da voi!

I miei migliori auguri vi accompagnano nella grande opera che avete intrapresa...! » (B.S.: 1945, n. 1, pg. 4)

551 - La F.I.G.E. - Federazione Italiana Guide ed Esploratrici :

Alla presenza di Lady Baden Powell, ebbero luogo le riunioni per la costituzione alla Federazione fra le due associazioni scout femminili italiane: l'Unione Nazionale Giovani Esploratrici italiane e l'Associazione Guide Italiane.

Lady B.P., con la collaborazione della signora Leigh White, dell'Ufficio Internazionale, convocò le rappresentanti delle due parti, consigliò, appianò difficoltà, incoraggiò e, sotto la sua presidenza, portò l'opera alla conclusione.

Lo stesso col. Washburne, della Sezione Educazione della Commissione Alleata, pose i suoi buoni uffici così che il 27 luglio l'atto costituito poté essere redatto e firmato dalle due parti. Delegate per l'UNGEI la Contessa Emma Graziadei, Mary Rossi e Elena Rondi e per l'A.G.I. la Principessa Di Prassedi, la Contessa di Campagna e Josette Lupinacci.

Era nata la « F.I.G.E. »: Federazione Italiana Guide ed Esploratrici.

Subito dopo iniziarono le riunioni del Comitato Federativo, alla cui presidenza si alternano, ogni sei mesi, rappresentanti delle due associazioni. Il primo semestre toccò alla contessa Emma Graziadei, Presidente dell'U.N.G.E.I.

(P. e T./ottobre 1945, pg. 1)

552 - « I reparto Seniores » :

Già nell'agosto 1944 si era deciso di raccogliere i nomi di tutti gli scouts deceduti, sotto le insegne del « I reparto

Seniores». La decisione veniva richiamata dal Notiziario: — « Essi, i morti, oggi non hanno più il loro reparto... ma sono fratelli due volte, tutti uniti con le altre migliaia di scouts di tutto il mondo, caduti o scomparsi osservando la « Legge ». (N. n. 2, pg. 1)

553 - Primo campo U.N.G.E.I.:

Nel periodo estivo, a 580 m.s.m. in località Soriano al Cimino, si è svolto il primo campo delle Esploratrici e Primule romane. Era un esperimento che presentava molte incognite e doveva basarsi sulle forze di poche dirigenti. Ma tutto venne superato nel modo migliore. Ci si pose come scopo addestrare le Capo di unità e di gruppo, al loro compito, consigliandole e promuovendo gare che mantenessero unito ciascun gruppo. Si instaurò il Consiglio del campo, dove pian piano tutte seppero prendere la parola e offrire le piccole esperienze giornalmente conseguite. Un programma scout attraente tenne tutte in movimento: dalla cura dell'ordine nelle tende, alla raccolta di piante; dalle tecniche scout, alla ginnastica, ecc. e poi attività per stimolare la partecipazione individuale, le iniziative ecc.

Diciassette giovani fecero la promessa e molte, sperimentate nella guida dei gruppi, ebbero la conferma nel loro incarico. Anche la Presidente generale contessa Graziadei, fu ospite al campo. La Commissaria centrale Savini, che dirigeva il campo, concluse la sua relazione positiva, col mettere in rilievo i difetti riscontrati, cui si dovrà porre rimedio. Chiuse ponendo la necessità che le fresche energie della istituzione siano appoggiate...perchè effettivamente lo Scautismo può dare molto alle fanciulle d'oggi.

(P. e T. ottobre/1945, pg. 1-2)

554 - Tradotto « Tutti insieme gli scouts del Mondo »:

Il canto è armonia, è volontà di andare d'accordo, è espressione di animo sereno; si addice allo scout. Ecco perchè va alimentato il repertorio di canzoni.

Questa volta è Alberto Savini che prepara versi per un canto degli « Scouts de France ».

Il canto inizia:

« Tutti insiem gli scouts del Mondo
A gran voce in cor cantiam.
Tutti insiem gli scouts del Mondo
Da fratelli noi amiam.

(B.S./1945, n. 1, pg. 16)

555 - Nasce « Boy Scouts »:

Nel settembre 1945 esce il numero uno della nuova rivista del C.N.G.E.I., Direttore responsabile Lucio Candotti.

Il Presidente generale, scrive l'articolo di presentazione. Eccone inizio e fine: « Un giornale per i Boy Scouts, non è uno dei soliti giornali per ragazzi, cioè una pubblicazione a scopo puramente commerciale per chi lo fa, e puramente ricreativo per chi lo legge. E' invece un giornale educativo che, per mezzo di un'opportuna scelta di racconti, di notizie, di esempi, svolge un programma ispirato ad una certa concezione della vita. Per buona sorte il programma scout non è un programma noioso, anzi va opportunamente incontro alla più spontanea esigenza dello spirito giovanile... »

«...Nell'atto di dare il via a « Boy Scout », che idealmente prosegue il « Sii Preparato »... rivolgo un fraterno saluto a tutta la famiglia scout del G.E.I. e dell'A.S.C.I. e delle numerose associazioni straniere, in mezzo alle quali, le nostre, risorgendo, riprendono il loro posto e la parte che è loro assegnata del lavoro comune in servizio di una migliore umanità. » (B.S./1945, n. 1, pg. 3-4)

556 - Sviluppo del movimento:

Al 15 settembre funzionavano o erano in corso di organizzazione le Sezioni di: Brescia, Parma, Padova, Bologna, Città di Castello, Sassari, Cagliari, Nuoro, Foggia, Altamura, Bitonto, Noicattaro, Gioia del Colle, Castellana, Matera, Andria, Spinazzola, Manfredonia, Polignano a Mare, Gravina,



La nuova rivista nazionale.

Potenza, Catanzaro, Cosenza, Trani, Locri, Siracusa, Trapani, Nicosia, Arcireale, S. Flavia (Palermo), Brindisi, Trento, Perugia, Foligno, Spoleto, Todi, l'Aquila, Valdarno, Schio, Bassano, Thiene, Montecchio Maggiore, Montebello, Venezia, Marcara (Mantova), Trieste, Merano, Bolzano, Barletta, Reggio Emilia, Arezzo, Torino, Alessandria, Cesena, Vicenza, Rovereto, Terni, Dèsolo, Verona, Rovigo, Venezia, Treviso, Caltagirone, ecc. (N./1945, n. 2, pg. 3 e n. 3-4, pg. 7)

557 - Collaborazione di Capi Svizzeri:

Il Segretario generale annuncia, il 22 settembre, che la Svizzera ha messo a disposizione istruttori per corsi per l'aggiornamento dei Capi italiani.

Precisa come possono essere impiegati, la forma dei corsi, la lingua da usare, le esigenze di ospitalità, ecc.

(N. n. 2, pg. 4)

558 - Istituzione della branca « Rover »:

E' in corso di compilazione un nuovo Regolamento per sopperire alla indisponibilità di quello del 1924.

Il « Notiziario » dà anticipazioni su particolari di interesse generale.

Fondamentale p.e. la ripartizione degli iscritti non più in due branche, ma in tre: Lupetti (anni 7-11), Esploratori (anni 12-16), Rover (anni 17 in poi). (N. n. 1-2/1945, pg. 3-4)

559 - L'U.N.G.E.I. rientra nell'Ente Morale:

Il IV Congresso nazionale del C.N.G.E.I. dovette affrontare il problema del ramo femminile dell'istituzione. L'argomento fu posto all'ordine del giorno dei lavori del 3 novembre.

Occorre riepilogare i precedenti. Il Regolamento del 1914, dettava norme per la formazione delle sezioni e reparti femminili, venivano costituiti comitati, la Principessa Anna Maria Borghese assumeva la Presidenza dell'Unione. Lo Statuto dell'Ente Morale, del 1916, dettava norme precise che consideravano una Presidenza di tre membri, di cui uno rappresentante il ramo femminile e il Presidente generale competente su entrambi i rami dell'Ente.

Una risoluzione del Congresso mondiale di Parigi del 1922, consigliava una netta separazione fra i due movimenti, così, l'ottima signora Giacomelli di Rovereto intese adeguarsi

alle decisioni di Parigi e, pur restando fraternamente a fianco del C.N.G.E.I., modificò il nome di Esploratrici in quello Volontarie: « Unione Nazionale Volontarie Italiane », estendendo la sua modifica ad altre Sezioni.

Lo scioglimento del 1927 pose fine ai movimenti maschili e femminili. Nel 1944 l'Unione risorgeva autonoma e come tale veniva riconosciuta e federata. Ma la validità dello Statuto sempre normativo in materia, riproponeva la formula unitaria sanzionata dal riconoscimento giuridico.

La discussione fu adeguata e profonda e le dirigenti centrali dell'Unione furono infine ben liete dell'impostazione data al problema.

Restava da trovare una formula per sistemare ordinatamente il tutto e a questa si addivenne attraverso una serie di riunioni specifiche. (S.P./1946, n. 4-5, pg. 23)

560 - IV Congresso Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani:

Dopo le fatiche, veramente da pionieri, che i vecchi scout, avevano iniziato nel 1943 e proseguito nel 1944, l'anno 1945, veniva dimostrandosi già ricco di frutti, sia per il riconoscimento in campo nazionale che internazionale, sia per la conclusione della federazione delle due associazioni maschili e delle due femminili, sia infine per il vasto risorgere di sezioni, per le celebrazioni del S. Giorgio, per i campi, per tutto quanto riportava l'assetto normale nella vita scout.

Il Congresso fu veramente il coronamento di quanto si era fatto e la sanzione legale del tutto.

Ricordiamo che il I Congresso dello scautismo nazionale si era tenuto a Roma nel 1918, il secondo a Firenze nel 1923, il terzo a Cainallo nel 1925. L'averlo voluto chiamare il « IV », dopo venti anni dal terzo voleva indicare la continuità del nostro movimento che, dopo tanto tempo, presentava ancora una numerosa e valida schiera di rappresentanti fedeli e disponibili per ridare piena vita alla vecchia, mai dimenticata, istituzione.

Il Congresso si tenne alla Casa Madre dei Mutilati, g.c., alla presenza del Ministro della P.I. prof. Arangio Ruiz, del Sindaco di Roma Principe Doria Panphili, del colonnello Washburne, capo dell'Ufficio Educazione del Governo Militare Alleato, e di molte Autorità. La sala era gremita di Seniores venuti da tutte le città.

Per primo ebbe la parola il Presidente generale prof. De Ruggero che disse: « ...ci ricollegiamo alle antiche tradizioni dello scautismo italiano; e questa continuità di tradizioni ha un valore non soltanto simbolico ma anche fisico, perché la maggior parte dei congressisti, qui presenti, si è formata alla scuola scout che ha preceduto la interruzione della loro attività. Il fatto che essi dopo venti anni... in mezzo a difficoltà d'ogni sorta e la preoccupazione assillante delle esigenze immediate della vita, abbiano sentito il bisogno di stringere le file, di dare il loro concorso disinteressato alla educazione di giovani, e già di per sé stesso un chiarissimo segno della vitalità e dell'efficacia dell'educazione scout. L'esperienza del passato è un sicuro auspicio per l'avvenire, cioè per il lavoro che si dovrà compiere. »

Parlò poi il Ministro prof. Arangio Ruiz, dicendo: « ...La rinnovazione dello scautismo italiano... è qualcosa che veramente mi commuove. Qui, come in ogni altro campo i vecchi danno la mano ai giovani, perché questi riprendano la loro strada verso una nuova forma di vita superando quelle che sono le tristi e penose deviazioni del nostro Paese. Lo scautismo significa anzitutto libera espansione dell'individuo, ma significa anche libero sviluppo di un sentimento di larga e profonda solidarietà umana; significa, insomma espressione di libertà, perché libertà è appunto questa massima espansione della propria individualità e del massimo rispetto della individualità altrui, nel massimo senso di comunità fra gli uomini di buona volontà. Appunto in questo senso la resurrezione dello scautismo è uno dei fenomeni più interessanti e più belli di questa resurrezione italiana... Con questo augurio dichiaro inaugurato il IV Congresso Nazionale Giovani Esploratori Italiani. »



Il Ministro della P.I. prof. Arangio Ruiz lascia il IV Congresso nazionale G.E.I.

Veniva così dato il via ai lavori. La mattina del 2 novembre, nella Cappella della stessa Casa del Mutilato, era stata officiata una Messa in suffragio di tutti gli scouts « tornati a casa ».

Non seguiremo gli interessanti dibattiti svoltisi mattino e pomeriggio dei restanti giorni fino al 4. Ricorderemo che le discussioni furono serene e dense di una matura esperienza scout ma anche di vita, cosa molto importante ricostruendo dopo tanti anni un organismo che doveva rispondere ad un dinamismo molto più vivace e moderno.

Si discusse di — scautismo e lavoro — di scautismo e vita economica, — di scautismo e religione, — di scautismo e politica, si trattò l'urgente problema del movimento femminile, si gettarono le basi per una consolidata organizzazione dei Seniores, per passare ai molti problemi tecnico-organizzativi.

L'ultima parte venne dedicata alla elezione del Capo Scout e, quando venne fatto il nome di Luigi Pirotta, un grido festoso riempì l'austera sala.

Uno dei giovani capi chiese di parlare e, ottenutolo, ringraziò prima, perchè gli era stato consentito di portare la voce dei giovani in così alto consesso, per aggiungere: « ...noi che abbiamo avuto l'onore di scendere primi sul sentiero nuovamente fatto libero... vogliamo essere i primi a dirti la gioia che ci viene dall'aver di nuovo un capo. A te che hai la ventura di continuare l'opera di Papà Akela auguriamo che il suo spirito ti aiuti nel tuo lavoro e promettiamo di seguire per tutta la nostra vita la Legge scout... »

Nel pomeriggio si ebbero le elezioni alle cariche della Presidenza, risultando eletti Presidente generale il prof. Guido De Ruggero, e Vice Presidenti l'avv. Ercole Graziadei, l'ing. Riccardo Morandi e il dott. Walfredo Bellioni. Segretario generale il dott. Alberto Savini. (B.S./1946, n. 1-2, pg. 2-3 e N./1945, n. 3-4, pg. 5-7, 1946 n. 1-3, pg. 9-10)

561 - Stampa scout:

Evidente segno di ripresa è il risorgere dei giornaletti delle Sezioni e dei Reparti. Ne citiamo alcuni: A Catania esce « Testa di Lupo » per i Lupetti e « Guidone cremisi », giornaletto del I reparto, contrassegnato appunto da fazzoletti di tale colore. A Firenze « Il grido dell'Orso » è pubblicato dall'omonimo gruppo del III reparto, accanto ad un « Grido dell'Aquila ». A Vicenza esce « Fiume e Bosco », nonchè « San Giorgio », voce dei reparti di quella città. « Valanga » è il nome del giornaletto romano del XIII reparto e « Alere Flammam » è voce della sezione.

Avviata la diffusione de « La voce di Akela », mensile della sezione di Firenze, creato e diretto da D. Borrani.

(N. n. 2, pg. 3)

562 - Convegno di Capi della Venezia Euganea :

Il 5 novembre si svolse a Vicenza un convegno di capi delle Venezia, presieduto dal Comm. regionale prof. Dal'Osso, presenti dirigenti delle sezioni di Padova, Treviso, Thiene, Valdagno, Venezia, Verona, Vicenza e il Comm. regionale della Venezia Tridentina, Diego Costa.

Venne data relazione dei lavori del IV Congresso Nazionale passando poi ad un ordine del giorno molto nutrito: problemi dei Comitati patrocinatori, delle Commissioni amministrative, dei Seniores, del patrimonio confiscato nel 1927, ecc. Si passò quindi ad un programma di attività suggerendo raduni invernali a Serrada di Folgaria, scambi fra Venezia e Trento per soggiorni di giovani, un Jamborette regionale a Vicenza, ecc.

Ci si rivolse infine alla propaganda e alla diffusione della idea scout e vennero visitate le sedi sistemate dagli stessi Esploratori. (N. n. 3-4, pg. 2-3)

563 - « Campo del sole » dell'U.N.G.E.I. :

Dice Teresa Giamboni che è impossibile far intendere cosa sia stato e cosa abbia significato il Campo-scuola tenutosi a Roma dal 24 al 29 ottobre, sotto la guida di due dirigenti svizzeri inviate dall'International World Bureau di Londra. Anche il più minuzioso resoconto, non riuscirebbe a cogliere l'alta, e pur plana, spiritualità cui è stato informato il corso e di cui ha costituito il vero valore.

Già all'arrivo delle due dirigenti, Germaine Villanova e Manon De Rham, presentatesi sorridenti e in semplice divisa scout, le file di sedie e poltrone ordinatamente disposte volarono via; si formarono con le 40 partecipanti, 5 gruppi di 4 coppie, una dirigente U.N.G.E.I., una A.G.I. e il lavoro fraterno cominciò.

Impossibile riepilogare perchè niente potrebbe essere trascurato, tutto era essenziale. Ricorderemo che nei cinque giorni si mutò luogo di riunione ogni volta: la sede di via Buoncompagni il 24, Villa Glori il 25, per continuare anche nelle due mattinate successive, passando i pomeriggi alla prima sede; a Villa Ruffo il 28 e a Villa Molinaro il 4 novembre per la chiusura. Tutto il più brillante, spontaneo, naturale aspetto dello scoutismo, venne fuori attraverso semplici attività presentate in modo affascinante, con una cordialità che non escludeva che si mantenesse correttamente la posizione di attenti quando si pronunciava la Legge o in altri solenni momenti.

Un pranzo finale e, alla sera, un fuoco di congedo, completarono l'opera delle brave dirigenti svizzere. Il fuoco era impostato ad uno spirito scout così profondo e di una religiosità così spontanea, che i canti e, ultimo, il canto dell'addio, raggiunsero il più alto significato ed auspicio.

(P. e T., dicembre/1954, pg. 4-5)

564 - Vicentini, Veneziani e Roveretani, insieme a Campo-grosso :

Per concludere la stagione escursionistica, un folto gruppo di G.E. vicentini, unitamente ad una rappresentanza veneziana, ascoltata la Messa alle sei del mattino, si metteva in moto con un autocarro. Dopo la Valle Leogra raggiungeva il valico, che fino al 1915 segnava il confine politico d'Italia, e là giungevano, con altro automezzo, pure i G.E. di Rovereto.

L'incontro diede luogo a calorose espressioni di fraternità. Tutti riuniti, fondendo i reparti, partenza per Campo-grosso, favoriti da tempo magnifico. Al Rifugio « Toni Giuriolo » si sosta per la colazione al sacco, riposando, visitando le adiacenze, soprattutto cantando. Sulla via del ritorno si sosta al Colle Bellavista, per visitare l'Ossario e rendere omaggio ai Caduti della I Armata. Giunti al Pian delle Fugazze, i roveretani si congedano, promettendo altri, cordiali incontri. Ancora un congedo a Vicenza, dei veneziani, conclude la giornata indimenticabile. (B.S./1946, n. 1-2, pg. 20)

565 - Importante comunicazione della Sede Centrale :

Il numero di novembre-dicembre del Notiziario riporta una comunicazione di particolare importanza: « Ente Morale:

Il Ministero della P.I. ha riconosciuto al Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani la personalità giuridica di Ente Morale con anzianità 21.12.1916. In conseguenza di ciò la S.C. sta provvedendo alle pratiche occorrenti per la riattivazione dei sussidi da parte dei Ministeri interessati. La attesa e la speranza dei Capi di tutta Italia non sono state vane. » (N. n. 3-4, pg. 3)

566 - Luigi Pirotta Capo Scout :

Sancita la nomina di Pirotta a Capo Scout, egli rivolge un messaggio, datandolo 1 dicembre 1945. « ...Desidero fissare quale sarà la mia linea di condotta nella guida della Istituzione. 1) Sarò rigido osservante della « Legge » e la farò osservare unitamente alle deliberazioni della Presidenza. 2) Richiederò da tutti i Capi, qualunque sia il loro incarico, la più cordiale collaborazione nella guida delle sezioni e dei reparti, tenendo soprattutto presente l'interesse dell'Istituzione, che si concreta in quello dei ragazzi. 3) Desidero che la normalità subentri al più presto... con l'applicazione fedele delle norme regolamentari, particolarmente per quanto concerne la preparazione dei giovani... Era naturale che dopo 20 anni, il generoso impulso dei « Seniores »... risentisse di forme e di metodi superati dall'esperienza.

Essendo mio desiderio di camminare io stesso e far camminare reparti e sezioni sul giusto sentiero di caccia tracciato da Papà Akela, che spiritualmente guida sempre il grande branco, desidero, forte della vostra fiducia, che lo scoutismo integrale sia applicato nelle nostre unità: e ciò a gradi, senza scosse, con pazienza, come si addice ad una Associazione che non « recluta » ma che « raccoglie » i giovani e gli adulti desiderosi di vivere la meravigliosa vita scout... » (N./1945, n. 3-4, pg. 1)



Luigi Pirotta, Capo scout.

567 - « Campo della Capocordata » :

Questo il nome del II Campo-scuola U.N.G.E.I. svoltosi a Roma dal 13 al 30 dicembre, diretto dalle istruttrici belghe Luciane e Luisella De Smaele. Lavoro sodo e proficuo, specie per l'abbondanza di giochi, canti, danze, arte dei fuochi da campo, ecc. Gli ultimi quattro giorni le allieve sono state accantonate alle Frattocchie, per completare la parte pratica.

Le stesse istruttrici hanno poi proseguito per Bologna e Milano, dove terranno analoghi corsi.

Un grazie va all'organizzazione scout femminile belga, per il notevole contributo dato alla formazione delle nostre dirigenti. (P. e T., dicembre 1954, pg. 2)

- 1946 -



568 - Messaggio del Capo Scout per l'anno nuovo:

« Fino al 4 novembre 1945 noi vecchi abbiamo vissuto sul passato: giusto sfogo alla passione che abbiamo alimentato in cuore per tanti anni. Ora bisogna pensare a lavorare per l'avvenire: pensare al programma di attività, lavorare sodo nella preparazione scout dei Capi e dei giovani. Da questo numero il « Notiziario » diviene, in parte, anche « giornale dei Capi ». Lo scoutismo è cosa molto, ma molto seria, non è un passatempo. Chi vi si dedica ha l'intenzione di rendersi utile alla Società e accetta questa missione che è di sacrificio, lavoro, fatica... Chi si dà alla guida di un reparto, assume verso se stesso e verso le famiglie che affidano all'istituzione i loro figli, una grande e vasta responsabilità... Nessun Capo può permettere che il Reparto si aduni per andare fuori città se non personalmente guidato da lui o dal suo vice... I commissari sciolgano quei Reparti i cui Capi avessero la pessima abitudine di « fare il loro comodo »... Se il C.R. o il suo Vice, non possono presiedere tutt'intera l'adunata, non la facciano... Ove i Dirigenti abbiano dei dubbi... non abbiano timore di rivolgersi alla Sede Centrale; siamo qui per consigliare, guidare, istradare... E' tempo che si termini con le « scorze di betulla », d'ordinaria o spicciola amministrazione (quando non si tratti di rauchi canti alla luna) e si inizi con la corrispondenza tecnica, piena di quesiti, di constatazioni sulle esperienze fatte e quindi di suggerimenti... Non dimentichino i C.R. che per educare è necessario avere materiale « per educare »: avere cioè studiato, avere digerito il pane che si intende poi dare in pasto ai ragazzi. Lo scoutismo è una cosa seria. »

(N./1946, n. 1-3, pg. 1)

569 - Radio conversazioni scout :

A cominciare dal 25 febbraio, ogni lunedì alle ore 18,30, sulla lunghezza d'onda di m. 309,22, verrà trasmessa, da Roma, per 10 minuti, una conversazione su argomenti scout. Ove non fosse possibile udire questa stazione, la Sede Centrale invita le sezioni a far seguire la trasmissioni captando le stazioni di Bari e Napoli. (Comunicazione del Segretario Generale)

370 - L'adesione dell'ex « A.G.E. » al C.N.G.E.I. :

Riportiamo la Circolare n. 10, del marzo 1946: « L'Associazione Giovani Esploratori » sorta nell'Italia Settentrionale, ha sciolto i reparti ed ha invitato i suoi iscritti a passare singolarmente al C.N.G.E.I. In particolare i Comm. Regionali Tedesco e Carignani, rispettivamente del Piemonte e della Lombardia hanno avuto larga parte nello svolgimento di queste trattative.

Le operazioni di passaggio dei singoli ex appartenenti all'A.G.E., sono ormai da considerarsi ultimate.

(N./1946, n. 1-3, pg. 8)

571 - Investiture, promesse, cerimonie, notizie :

— Fra i torrioni del Castello Svevo, i G.E. di Bari, il 2 gennaio, si sono raccolti per l'investitura dei vecchi capi e la promessa dei nuovi scouts. A sera canti attorno al fuoco di bivacco.

— A Roma il 26 gennaio si dà inizio ad un « Corso di aggiornamento scout », al quale partecipano anche persone non ancora appartenenti alla nostra organizzazione. Ventitré lezioni teoriche, sei esercitazioni pratiche ed un campo mobile di tre giorni, durante le vacanze di Pasqua, sono la sintesi del lavoro svolto.

— Alla Sezione di Rimini è stato comunicato che le vecchie bandiere della Sezione, salvate al tempo dello scioglimento, e passate di mano in mano per tanti anni, si tro-

vano a Bari, custodite da quegli scouts, che le renderanno appena possibile.

A Motta S. Lucia (Catanzaro) l'insegnante sig. Francesco Sacci ha applicato il metodo scout fra gli alunni della sua terza elementare.

— Il Capo Scout lieto delle segnalazioni di tanti bravi giovani, proposti per la supercategoria di « Esploratore di Italia », considerato l'alto significato della nomina che, nel suo equivalente, era stata concessa prima del 1927, solo ad una ventina di giovani in tutta Italia, comunica che per lo anno in corso, stante il perdurare dello sforzo per il riassetto del Corpo, la distinzione non sarà concessa.

(N./1946, n. 1-3, S.P. n. 4-5, pg. varie)

572 - Sistemazione statutaria dell'U.N.G.E.I. :

Dopo le deliberazioni del IV Congresso relative alla sistemazione dell'U.N.G.E.I. entro l'Ente Morale, vi furono altre riunioni.

A conclusione, il 18 marzo, il Presidente generale ebbe il piacere di nominare Vice Presidente generale del C.N.G.E.I. « per le Esploratrici » la contessa Emma Graziadei, già Presidente dell'U.N.G.E.I. La signora Romoli, già Segretaria generale, entra a far parte, con funzioni superiori, del Commissariato Centrale dell'U.N.G.E.I.

La ratifica degli accordi e delle deliberazioni avvenne nella riunione della Presidenza generale del 1 aprile 1946.

L'Ente Morale, del quale fanno parte i rami maschili e femminili, è rappresentato dal Presidente generale. Anche la rappresentanza locale dell'Ente è unica nel Comitato Patrocinatore e così la Direzione Amministrativa, come unico è il patrimonio dell'Ente.

In quanto alla suprema autorità esecutiva, il Capo Scout, è uno per i due rami, mentre nelle città, i Commissari delle due sezioni, maschili e femminili, sono distinti.

Ciascuno dei due rami ha la sua rappresentanza internazionale, così come hanno rappresentanze distinte i due rami, negli organi federali F.E.I. e F.I.G.E.

Così un equilibrio, che era rimasto instabile, riassumeva la sua stabilità e sicurezza statutaria.

(S.P./1946, n. 4-5, pg. 23)

573 - Il Presidente generale all'U.N.G.E.I. :

Riuniti i rami maschili e femminili entro l'Ente Morale, il Presidente generale prof. G. De Ruggero, invia un caloroso saluto all'U.N.G.E.I.: « Nel dare il benvenuto a tutte le Dirigenti, le Esploratrici e le Primule e formulare per loro il migliore augurio di prosperità, vogliamo far presente — specie alle giovani — che il ritornare nell'Ente Morale « CNGEI » se apporta all'Unione tutti i vantaggi di far parte dell'Ente, comporta nello stesso tempo l'onere di un maggiore impegno, se di maggior impegno si può parlare per chi vive nella Legge Scout... La maggior prova della bontà e dei suoi tangibili risultati si è avuta proprio alla ripresa del movimento, dopo circa 18 anni di interruzione e dispersione... si son ritrovati uomini... che hanno saputo superare, nel terreno pratico della vita, le difficoltà e affermarsi nel campo di attività prescelto...

Voi Dirigenti, che oggi vi affiancate a costoro sappiate trarre... incitamento e sprone a meglio fare e, in piena coscienza di appartenere alla stessa grande famiglia, sappiate operare in emulazione con i vostri fratelli Scouts e sappiate, superandoli, essere degne della nobile tradizione della donna italiana... »

A tutte le Dirigenti l'invito di portare alle Scolte, Esploratrici e Primule l'affettuoso saluto della Presidenza Generale e di tutti i G.E.I. » (S.P./1946, n. 4-5, pg. 1)

574 - San Giorgio :

Il Presidente della F.E.I. Osvaldo Monass, rivolge a tutti gli Esploratori della Federazione Italiana, un messaggio celebrativo, unitamente al suo caldo augurio ai giovani, ai Dirigenti e alle famiglie di tutti gli appartenenti allo scoutismo italiano.

Al messaggio del Presidente federale, si aggiunge quello del Capo scout, L. Pirotta che, rinnovando egli stesso la promessa di osservare la Legge e invitando tutti a fare altrettanto, ricorda che questo è il secondo S. Giorgio della rinascita e dice: « Se nel primo anno qualcuno poteva dubitare della vitalità della nostra istituzione oggi, guardando al cammino percorso, ognuno deve essere convinto che i «branchi» già dispersi... e ricostituiti dagli anziani, non potranno mai essere annientati... Certo dei destini del C.N.G.E.I. guardo fidente all'avvenire e chiedo a tutti, anziani, giovani e giovanissimi: fede, volontà nel lavoro e serenità... » (B.S./1946, n. 3-4, pg. 1)

575 - Notiziario :

— Il nostro Presidente generale prof. Guido De Ruggero è stato eletto socio della Accademia dei Lincei, nella classe Scienze morali, ed ha avuto la Laurea ad Honorem, in Lettere dall'Università di Oxford.

— In vista del Jamboree del prossimo anno, gli Scout danesi invitano gli Scout italiani ad uno scambio di corrispondenza per conoscersi prima dell'incontro.

— Una rappresentanza del C.N.G.E.I. è stata invitata al S. Giorgio dell'A.S.C.I. celebrato nel bosco di Villa Molinaro. Presenziava un reparto degli Scouts de France. L'onore di accendere il fuoco del bivacco è stato affidato al nostro Capo Scout e le attività, i canti, i giochi, si sono protratti nell'allegria e calda fraternità.

— I Seniores di Milano hanno organizzato una serata di proiezione di cortometraggi scout, precisamente di tre pellicole tecnicamente e artisticamente molto belle.

— Il «KADAS» si fa promotore di una gara fra giovani e vecchi disegnatori, per il bozzetto di una cartolina scout, utile per la corrispondenza nella prossima stagione dei campi.

— A Napoli, il Commissario, applicando il sistema delle pattuglie in maniera appropriata, ha promosso tre riuscite gare; Confezionare la bandierina di pattuglia; Confezionare un caratteristico anello ferma-fazzoletto; Disegnare una pianta indicante il percorso dalla propria casa alla Sede.

Le gare hanno destato il più vivo interesse e sono ottimamente riuscite. (S.P./1946, n. 6-7, pg. 27)

576 - Alle Scuole internazionali di Gilwell Park e Kandersteg :

Allo scopo di promuovere la formazione di Capi tecnicamente e scoutisticamente aggiornati, la Scuola Internazionale Scout di Gilwell Park invitò sei Dirigenti del G.E.I. (e altrettanti dell'A.S.C.I.) ad un corso che avrebbe avuto luogo dall'8 al 28 luglio presso quella Scuola.

Altrettanto fece la Scuola Internazionale Scout di Kandersteg per un corso che doveva iniziare il 21 luglio e terminare il 31 dello stesso mese.

(S.P./1946, n. 4-5, pg. 18 e 21)

577 - Un Jamborette della Venezia Tridentina :

La primavera riunisce a Bolzano a Castel Flavan, le Sezioni di Trento, Rovereto, Cles e Riva del Garda, i Rover altoatesini e le Esploratrici di Rovereto, per un felice incontro che si è voluto chiamare addirittura « Jamborette ». Ma la denominazione è stata felice perchè di un vero incontro fraterno si è trattato, con cerimonie e gare importanti.

Dopo l'alza bandiera, Padre Sebastiano celebrò la Messa su un altare di roccia, mentre i G.E. di Rovereto cantavano un'Ave Maria e alcuni mottetti scritti per l'occasione da De Florian.

Poi benedizione della nuova bandiera della Sezione di Bolzano, donata dalla signora Albertani. Quando il Sacerdote invoca la benedizione sul simbolo della Patria, molti anziani sono commossi e ricordano un'altra cerimonia di tanti anni prima.

Sul vessillo fiammante promettono gli Esploratori. Poi l'allegria dei giovani ha il sopravvento e tutto il campo risuona di richiami, risate e attività mentre, in gara, le cucine stanno lavorando perchè l'ora del pranzo è vicina. Dopo aver fatto onore ai cuinieri, comincia l'attesissima

gara di osservazione, con un particolare gioco di KIM. Vince Trento con 123 punti.

Ai presenti viene offerto in omaggio un modellino di cappello scout in alluminio, appeso ad un nastro verde con la data della cerimonia, dono ideato dai Dirigenti dello Stabilimento della « Lancia », e, amorevolmente realizzato da operai scout della Sezione di Bolzano.

Mentre i giovani facevano le loro ultime corse, un Consiglio di Capi si riunì per concordare i futuri incontri. (B.S./1946, n. 5-6, pg. 4)



Le primule romane al 2. S. Giorgio « Ungei ».

578 - Secondo S. Giorgio U.N.G.E.I. :

Il 19 maggio le Sezioni di Roma hanno celebrato il S. Giorgio nel Bosco delle Tre Fontane. Quanta differenza dall'anno scorso! Dopo la parte generale e ufficiale, in comune, è la volta dell'U.N.G.E.I., tocca a Primule ed Esploratrici dimostrare la preparazione raggiunta, lo spirito scout, il buon umore e la schietta allegria.

Tutto fila a dovere, con originalità e sveltezza. Cominciano col segnalare in Morse un saluto alle Autorità. Poi gara fra gruppi di Primule per la preparazione delle tavole, canti popolari, prove di agilità, canti mimati, esibizioni di pronto soccorso, ultima una prova di cucito e in men che non si dica presentano grembiuli belli e pronti. Si imitano, in armoniosi esercizi, le onde del mare; si dimostrano i movimenti per apprendere il nuoto e infine quelli per il salvataggio in mare.

E' un ritmo serrato che tiene tutti sospesi e fa esplodere in un battimani quando l'esibizione finisce.

(P. e T., giugno 1946, pg. 1)

579 - G.E.I. a campeggi all'estero :

La Federazione Esploratori svizzeri, che segue con fervore premura lo sviluppo dello Scouting in Italia, segnala che vi sono possibilità per gli Scout del Corpo Nazionale di partecipare a campeggi svizzeri.

Altrettanto fa lo Scouting francese, che si propone di adottare su larga scala gli scambi di gruppi fra Italia e Francia, accogliendo reciprocamente Scout delle due Nazioni, ai rispettivi campi nazionali. (S.P. n. 4-5, pg. 19)

580 - « Veglia del Rover » :

Un aureo libretto di massime, dettate da Baden Powell, trova ora la sua edizione italiana. Si tratta della « Veglia del Rover », che può essere richiesta alla Direzione della Rivista.

(B.S./1946, n. 5-6, pg. 4)

581 - Sospensione delle attività in occasione del « Referendum » :

La Sede Centrale dispone la sospensione di ogni attività esterna ed interna per 5 giorni prima e per 5 giorni dopo il Referendum istituzionale del 2 giugno e questo richia-

L'ORGANIZZAZIONE SCOUT FEMMINILE NEL MONDO

L'Associazione mondiale è formata dai Paese Membri, aventi organizzazioni nazionali di Esploratrici o Guide che accettano i principi e seguono le direttive stabilite dal fondatore Lord Baden Powell.

B.P. fondò ufficialmente l'Associazione delle « Girl Guides », nel 1910 affidandone la presidenza alla sorella Agnese.

Presto il movimento si diffuse in Europa e in America, dove la signora Juliette Low, fondava la « Girl Scouts », nel 1912.

Lo sviluppo del movimento decise Lady Olave B.P. a creare nel 1919 un Consiglio Internazionale per stabilire dei contatti a saldare i vincoli fra i paesi che avevano Guide ed Esploratrici e il Consiglio organizzò le Conferenze Internazionali per promuovere l'amicizia fra le differenti Associazioni.

Procedendo lo sviluppo venne fondata nel 1928 l'« Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici ». L'Ufficio Mondiale elaborò uno Statuto provvisorio che venne approvato nel 1930 e fu definitivamente adottato nel 1936.

Lady Olave Baden Powell venne riconosciuta nel 1930 « Chief-Guide Mondial ». La Presidente del Comitato Mondiale viene rinnovata periodicamente.

Nel 1967 l'Associazione comprendeva oltre 80 Paesi e più di 5.500.000 Guide ed Esploratrici.

Rivista dell'Associazione Mondiale è « THE COUNCIL FIRE », trimestrale, che si pubblica a Londra.

Sono fattori di unione del movimento femminile mondiale scout: la Legge e la Promessa, unica per tutte; il « Trifoglio » simbolo mondiale del movimento e un'unica bandiera mondiale azzurra col trifoglio d'oro; il saluto scout e la stretta di mano sinistrali; l'abitudine alla Buona Azione; la comune celebrazione della « Giornata del Pensiero », il 22 febbraio; e, naturalmente, la divisa e l'accettazione delle direttive dell'Associazione Mondiale.



Una particolare iniziativa dell'Associazione Mondiale è il « MUTUAL AID » cioè un insieme di iniziative per riunire gli sforzi di tutte e dare l'aiuto desiderato là dove occorra, per il maggior sviluppo del movimento scout femminile.



— Lady Olave B.P. - Capo Guida del Mondo.

— Girl Scout - Americane nel 1912.

SCAUTISMO FEMMINILE NAZIONALE

Mettiamo un po' d'ordine in una storia spesso male interpretata. Sulla rivista ufficiale del C.N.G.E.I., da pag. 23 a pag. 27, del numero di novembre 1914, viene pubblicato il « Regolamento per lo costituzione degli Organi dirigenti del Corpo ».

L'art. 3 impartisce disposizioni valide: « laddove si vogliono costituire delle Sezioni di Gioviette Esploratrici »; l'art. 13, dispone: Le Gioviette saranno radunate in locali propri, e seguiranno le loro esercitazioni separatamente e sotto la guida delle loro Istruttrici »; l'art. 14 prevede una ripartizione per età: dai 9 ai 12 anni « Novizie », dai 12 ai 18 « Esploratrici » e l'art. 15, parlando della Rivista del Corpo dice: che è destinata a risvegliare e a mantenere operante lo « spirito scout » in tutti « gli Esploratori ed Esploratrici ».

Altre disposizioni si trovano nel Regolamento della Sezione di Roma agli art. 2, 8 e 9.

Queste disposizioni regolamentari rendono evidente l'esistenza, nel 1914, delle Esploratrici, sorte ad opera del Prof. C. Colombo, sotto la presidenza della baronessa Ferrero e con la guida della Capo reparto e Commissaria Miss Mary Rossi, già attiva in Inghilterra.

Nella primavera del 1915, si sentì il bisogno di sciogliere la Sezione di Roma per riordinarla, adeguandola al maggior sviluppo preso dall'Istituzione. La Riunione dell'Assemblea Costituente avvenne in Campidoglio, nella Sala delle Bandiere, alla presenza delle più elette dame di Roma e del prof. C. Colombo, che espose i fini che si propone l'Istituzione delle Esploratrici. La Commissione, eletta, si componeva della Principessa Anna Maria Borghese, Presidente, di Lady Rennel Rodd, di Donna Maria Salandra, della Principessa Maria Colonna di Sonnino, della Principessa Torlonia, e di altre sedici Signore. (S.P. pagg. 302-303)

Il 10 giugno 1915, gruppi di Esploratrici superavano le prove ed erano promosse alle « classi » superiori. (S.P. pg. 303)

Lasciamo, da questo punto, la parola alla signora Antonietta Giacomelli che, nel suo « Manuale per le Organizzatrici, Dirigenti e Istruttrici », così prosegue:

« ... Con l'aiuto della brava e solerte signorina Rossi, la principessa Borghese - fervidamente e validamente aiutata dalla signora Maria Gallenga Monaci — si dedicò a tradurre, il pensiero del Baden Powell in un'opera italiana, di nobile e sana educazione nazionale.

La signora Gallenga - durante le permanenze della principessa al fronte - diresse, quale Commissaria, la Sezione di Roma che si rese benemerita in opere di Assistenza Civile. Inoltre riuscì a fare, malgrado le difficoltà del momento, sei campi... Amico prezioso delle Gioviette Esploratrici — delle quali si occupò con vigile affetto di educatore — fu Sydney Sonnino, il quale suggeriva — all'Unione l'aureo monito di Marc'Aurelio: « *Fa che tu sia semplice* ». Altro eletto amico ebbe la Sezione di Roma in Giovanni Cena, il poeta e l'apostolo dell'Agro romano, il quale ebbe le Gioviette Esploratrici quali allieve e collaboratrici nell'opera santa...



Roma 1° giugno 1916 - Le esploratrici romane all'Ambasciata Inglese - In primo piano l'Ambasciatrice Lady Rennel Rodd, la Presidente dell'U.N.G.E.I. Princ. A. Maria Borghese, la Commissaria di Roma Mary Rossi.



— Esploratrici al campo.
— Esploratrici per una raccolta di beneficenza.



Non si potrebbe dimenticare la signorina Ines Zacheo, che si dedicò con grande amore e costante sacrificio alla Sezione di Roma, nè vanno taciuti i nomi di Donna Santa Borghese e delle signorine Itta Frascara e Zely Bertolio, Commissarie Generali che dettero opera intelligente ed amorosa...

Vanno poi ricordate con onore le Sezioni esistenti; la numerosa ed attiva Sezione di Cagliari, diretta dalla prof. Verginia Mellinelli; quella di Sassari, fondata dalla prof. Maria Chiara; quella di Alessandria d'Egitto, già inoltrata in un molteplici ed assiduo lavoro; quella di Verona, la quale, sotto la buona e saggia direzione della signora Lia Poggi Rinaldi, si afferma con rapidi e assai confortanti progressi; quella di Trento che si onora di avere a Presidente Ernesta Battisti, quella di Riva del Garda, ricca di fede e di anime illuminate e devote.

La Sezione di Rovereto — benedetta dalla presidenza di Amelia Filzi, madre di Fabio e Fausto, non ha pretesa di essere migliore delle altre.

... Più tardi qualche Sezione sorse qua e là, ma non tutte ressero alla non facile prova. Sì che l'Unione sarebbe forse rimasta sommersa, senza la fede e la generosa costanza della Presidente Generale Anna Maria Borghese De Ferrari.

Ma ora, l'Unione va prendendo nuova vita. Per deliberato del Convegno Internazionale di Parigi, del 1922, lo scautismo femminile, pur rimanendo in rapporti di fraternità col maschile, (e di ogni provvido aiuto del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, serbiamo grato ricordo) diviene, in ogni nazione, autonomo, con facoltà di Statuto e Regolamento propri, per quanto sempre

conformi allo spirito iniziale. E in Italia s'è testé costituito, intorno alla Principessa Borghese, un centro di persone le quali, con amore e con fede, hanno accettato di occuparsi della nostra Unione, e saranno aidate da un Consiglio Nazionale di donne d'ogni parte d'Italia...

« Il citato Convegno di Parigi espresse pure il voto che i rami maschile e femminile non abbiano, nelle rispettive Nazioni, gli stessi nomi... Il nome da sostituire, però, non era facile a trovarsi: non si riassume in un nome un programma complesso come il nostro. Uno solo ci parve poter tutto comprendere, e soprattutto la buona volontà: « Volontarie ».

Volontarie di quel servizio di Dio, della Patria, della Famiglia, dei fratelli, e di quella preparazione alla vita che sono i nostri scopi. E al posto delle Novizie, abbiamo messo Primule, che meglio risponde ad un'idea di primavera, di freschezza e di letizia.

Anche al Decalogo e alle Promesse - della Volontaria e della Primula — abbiamo recato modificazioni. Immutato, invece, è l'universale emblema del Trifoglio, che ricorda i tre punti della promessa della Volontaria, come immutato il « Sii Preparata », che rimane in comune con gli Esploratori. Solo lo teniamo come parola d'ordine e, a completarlo, prendiamo per motto il cavalleresco « Servire »...

« Ho accennato alla categoria delle Primule e a quella delle Volontarie, ma ne viene istituita un'altra — per le degne, a vita, nel matrimonio quella della « Fide », che dovrebbero essere quasi una nuova milizia di difesa morale della Patria ».



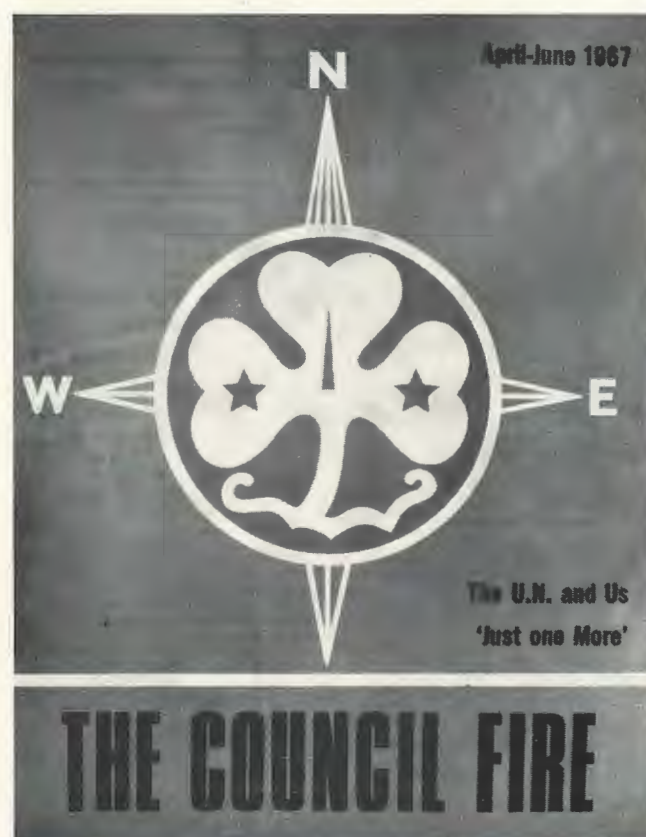
Sopra: Campi - Protezione Civile - Gare Sotto: Cucine per la Protezione Civile - Convegno internazionale Scolte.

Quattro luoghi d'incontro per le esploratrici del mondo intero



SVIZZERA:

« Our Chalet » inaugurato nel 1932



Rivista dell'Associazione mondiale.



MESSICO:

« Our Cabaña » inaugurato nel 1957



INDIA:

« Sangam » inaugurato nel 1936.



GRAN BRETAGNA:

« Olave House » già « Our Ark » inaugurato nel 1939.



mandosi alle norme statutarie della più assoluta apertività della nostra Istituzione. Viene rammentato agli iscritti al C. N.G.E.I. il divieto di partecipare in divisa e come Scout, a manifestazioni politiche, dimostrazioni e simili, rimanendo sempre libero ogni singolo, come cittadino, di esercitare i propri diritti e doveri politici. (Circolare n. 14)

582 - Schedario delle località di campeggio :

Riprendendo un lavoro già iniziato da organi turistici, « Alce Nera » di Bergamo propone che gli scouts e i loro Capi, inviino alla Sede Centrale, man mano che visitano località idonee al campeggio, una scheda che risponda pressapoco alle seguenti voci: — Località denominata... Comune... Provincia... — Accesso... Terreno... Ombra... Vista... Dimensioni del terreno disponibile... — Acqua per servizi... Acqua potabile... Rifornimento viveri... — Bagni... Canottaggio... Pesca... Passeggiate... Ascensioni... — Posta... Telegrafo... Telefono... Ferrovia... Servizio automobilistico... Rifornimento olio e benzina... — Proprietario del terreno... Permesso di soggiorno... Da chi... Eventuale prezzo richiesto... — Informazioni presso... Osservazioni... Sezione G.E.I. più vicina... Ente turistico più vicino... ACI più vicino...

La disponibilità di uno schedario del genere, aggiornato e accessibile per la consultazione, consentirebbe più facilmente la scelta e la variazione dei terreni dove attuare i campeggi. (S.P./1946, n. 6-7, pg. 27)

583 - La bandiera nazionale :

Con disposizione del Presidente generale, data 22 giugno, viene prescritto: « In conformità al disposto del D.L.P. 19 giugno 1946 n. 1, che stabilisce la nuova foggia della bandiera nazionale italiana si dispone: 1) la bandiera nazionale della vecchia foggia, non potrà più essere usata. Smontata dall'asta, sarà conservata a disposizione della Sede Centrale. 2) Per la confezione e consegna delle nuove bandiere si dovranno attendere disposizioni della S.C. ... 5) Nella imminenza dei campeggi estivi si innalzeranno, sui pennoni, bandiere come descritte dall'art. 8 del decreto citato.

(Circolare della Presidenza generale)

584 - Attività e iniziative delle Sezioni :

— A Torino un impegnato corso di pronto soccorso, tenuto da medici ed infermieri patentati, ha visto promossi alla specialità quindici giovani.

— A Bolzano, con l'approvazione del Provveditore agli Studi, la Sezione ha curato corsi di ripetizione estivi, in particolare per le varie lingue, tenuti da docenti qualificati.

— La Sezione di Rovereto si è assunta il compito di collaborare al funzionamento di una Colonia diurna per figli di disoccupati. L'iniziativa era partita da organizzazioni operaie, che non avevano materiali e persone adatte al funzionamento di un campo-colonia. Coll'aiuto del G.E.I. e coll'applicazione del metodo scout questi fanciulli hanno tratto grandi vantaggi e i più discoli, in mano agli Scouts, sono diventati i migliori e di esempio agli altri.

— A Bologna, dopo un campo di due giorni nel parco annesso alla Scuola d'Ingegneria, presenti il Magnifico Rettore e altre Autorità, gli aspiranti hanno fatto la solenne promessa e sono divenuti membri effettivi della grande famiglia scout.

— Il 30 giugno, a Trento, in località Gocciadoro, presenti Reparti di Rovereto, Bolzano, Cles, Riva del Garda e rappresentanti A.S.C.I., oltre alle Autorità, si è prestata la solenne promessa dopo aver assistito alla Messa al campo. Poi attività scout, giochi e canti.

— Anche Novara è attiva: corsi per Capi, un campo in località Villareale, — altro campo attuato dai Rovers nella zona del lago d'Orta, per 4 giorni, ecc.

— Luserna S. Giovanni, ha riavuto le sue bandiere, salvate dal sequestro dal Museo storico Valdese. Ha collaborato al servizio presso le cucine assistenziali del Comune; ha

ottenuto di partecipare alle esercitazioni coi vigili del fuoco. Ha fatto un pre-campo di tre giorni in giugno, ed è piena d'iniziativa. (S.P./1946, n. 8-9, pg. 6-7)

585 - Una preghiera per la Patria :

La F.E.I. dispone, dal 22 luglio, una preghiera che ricordi ai giovani i loro doveri e invochi protezione e sicurezza su tutto il nostro suolo. Ecco il testo da recitare prima dell'alza e dell'ammaina bandiera:

« Intorno a questa bandiera, simbolo della Patria amata, davanti all'altissimo Iddio, Padre di tutte le genti, ci sentiamo fratelli agli uomini del mondo intero, e nella solidarietà fraterna di essi vogliamo credere.

— Il Signore illumini le menti di tutti perché non sia tradita la civiltà intera mutilando l'Italia nel suo popolo, nei suoi territori, nelle risorse che occorrono ai suoi figli. Possano cuori umani intendere queste parole. » (S.P./1946, n. 8-9, pg. 1)

586 - Scout al campo :

L'intero numero 9-10 di « Boy Scout » è dedicato alle relazioni dei campeggi estivi. Sono tante e dense di notizie interessantissime. Non possiamo che condensare l'opera di tanti volenterosi organizzatori e la felicità di tante centinaia di giovanetti.

— Roma fa un grande campo ad Allumiere; sono una quindicina di Reparti, Branchi e Compagnie che distendono i loro campi, ciascuno staccato dagli altri, su una vasta estensione ricca di fontane abbondanti d'acqua;

— Trieste apre un suo grande campo a S. Vito di Cadore, sparpagliando i campi di una decina di reparti, sui dossi degradanti dai monti famosi che circondano Cortina. Per le tradizioni di questa sezione, lo stile scout è di primo ordine. Coi triestini vi sono anche esploratori di Grado.

— Bolzano battezza il suo: « Campo del Miracolo », ed è forse la parola giusta stante le infinite difficoltà superate per mettere insieme l'attrezzatura, per addestrare gente completamente digiuna, per risolvere problemi finanziari. Ma, nonostante tutto, anche il maltempo, questa prima esperienza si svolse regolarmente dal 3 al 18 agosto, secondo il programma stabilito, grazie alla caparbia volontà di pochi all'indistruttibile ottimismo e alla serena fiducia nei propri Capi dimostrata dai ragazzi.



Pianta schematica del campo G.E.I. di Allumiere.



Una pattuglia di G.E. triestini in marcia.

— Brescia trova tutti perplessi sulle decisioni da prendere per il campo estivo. La poca esperienza dei nuovi entrati nel movimento, le casse al minimo, l'attrezzatura scarsa, difficoltà per i mezzi di trasporto, insufficiente addestramento al campeggio. Ma, tappa dopo tappa, tutte le difficoltà vengono risolte e un bellissimo campo sorge nella zona di Gardone Riviera, fra lago e montagna, con abbondante acqua potabile e un torrente a disposizione. Oltre ai Capi, vanno elogiati anche i Giovani Esploratori che hanno superato brillantemente questa esperienza, e quanti hanno aiutato la Sezione a fare il campo.

— Hanno tutti un certo che di molto audace i campi di questo 1946! Le Sezioni mancano di tutto, ma progettano campi impegnativi e, ciò nonostante, li realizzano nel modo migliore. Forse è vero che l'audacia trova simpatia e la simpatia aiuto. Questo trovarono i fiorentini nel realizzare il loro campo. Ma l'atto fondamentale di decidere se fare il campo, avveniva quando, a guardarsi intorno, c'era da sbigottire. Dall'uno al dieci settembre campeggiarono in provincia di Lucca, sotto i boschi di castagni, ai piedi della Pania Secca, a 869 m.s.m., e questo grazie ad un autocarro con rimorchio, ai 30 teli che vennero, come vennero tante altre cose, così che l'impossibile si realizzò. Va dato atto che i giovani, molti alle primissime esperienze, furono ammirabili, col bello e col brutto tempo, e dimostrarono di saper essere fedeli alla Legge scout.

— Due soli giorni di campo per gli Esploratori di Cantiano in quel di Pesaro, ma per la sezione nuovissima il tempo per l'addestramento era stato troppo poco. Comunque quando il corno suona per le vie, alle 3,30 di notte, trova tutti svegli e pronti. Un'ora dopo sono in cammino e alle 7,15 sono sul posto del campo a 1300 m.s.m. La giornata è spesa intensamente e a sera un gran falò, avverte le mamme, che guardano dal fondo valle, che tutto va bene e che i lettini vuoti dei loro piccoli, sono riempiti lassù da una gioia nuova.

— Cagliari è al campo dal 9 al 18 agosto a Villacidro. Il Reparto si accampa a «Sa Pendula», località alberata e ricca d'acqua. I Dirigenti fanno visita al Sindaco, mentre si completa il campo. Un buon programma e un preciso orario, danno ordinata vita al campo, che si conclude felicemente, senza incidente alcuno e con la pastorale benedizione, fatta giungere appositamente al campo, dall'Arcivescovo di Cagliari.

— Reggio Emilia porta i suoi giovani al campo, per dieci giorni, alla Gabellina. Lo hanno chiamato un «campo-scuola» perché tante erano le cose che questi giovanissimi dovevano imparare. Ma erano cose scout e perciò un divertimento e le fatiche superate davano un tono di particolare serietà a chi poi le raccontava in famiglia o fra gli amici.

— Anche per Vicenza, il primo campo esige una attenta organizzazione e studio accurato del programma. Dall'11 al

24 agosto, oltre 110 giovani coi loro Capi, campeggiano sull'altipiano di Tonezza. Ogni giornata è perfettamente regolata: inizia e finisce secondo gli usi scout; si fanno i fuochi di bivacco, ecc. Caratteristica del programma è l'approfondimento con le relative gare, di una singola tecnica scout, per ciascun giorno. Così vi è la giornata dedicata alla topografia e all'orientamento, come quella dedicata all'igiene e pronto soccorso, o al pionierismo, o alla valutazione fisica, ecc. intervallate da qualche gita, come quella allo Spitz, anch'essa però con un fine: lo studio e la raccolta di piante. Così si giunse all'ultimo fuoco con un bilancio veramente positivo.

— Rovereto, con sobrietà tipicamente trentina, condensa in poche righe la storia di due campi: quello degli Esploratori a Fié e quello delle Esploratrici a Serrada di Folgaria. Ma nel programma vi è tutto; si ritrovano ed applicano tutte le tecniche scout, come si rilassano attorno al fuoco la sera con lenti canti di montagna. Si fanno nodi, barelle, segnalazioni, impianto di una tenda speciale. Vengono anche gli esami per far tornare a casa ciascuno un gradino più su, e questo vale per i più giovani e per i Lupetti. Per gli Scout, già provati, il programma cambia, si parla di assistenza e di salvataggi in montagna, si fanno escursioni, e si guadagnano ambite specialità. Raccolgono campioni di roccia che classificheranno poi in sede, e sono sempre in moto anche se la nebbia ostacola la marcia, perché carta e bussola sono inseparabili amiche. Compiono due buone azioni collettive. Faremo cenno alla seconda, proprio dovuta alla nebbia. Uditi richiami di aiuto, si organizzano e recuperano un signore settantaseienne che era venuto a trovarsi in una posizione dalla quale non poteva né avanzare né retrocedere. Il campo finisce con una sorpresa: al mattino il Capo annuncia che non v'è niente da mangiare, che non ci sono più soldi e che lui e il suo Vice sono ammalati. Gli Esploratori debbono guadagnarsi i pasti della giornata, cercandosi un lavoro e pensare anche ai loro Capi. A gruppi di quattro, vengono così avviati in varie direzioni. Come se la caveranno? A sera tornano trionfanti: hanno lavorato, hanno mangiato, portano con sé ogni ben di Dio e in più, tante lettere di ringraziamento per le loro prestazioni. La bandiera può calare veramente serena, su giovani così preparati. (B.S./1946, n. 9-10, pg. 2-8)

587 - Campeggi estivi dell'U.N.G.E.I. :

— La Sezione di Torino ha fatto un accantonamento ad Entrèves, in Val d'Aosta dall'1 al 18 agosto, riuscito di grande utilità alle partecipanti, e lo scenario del Bianco e la ricchezza d'acqua della Dora, hanno reso il campo ancor più meraviglioso.

— La Sezione di Parma ha mandato le ragazze al campo in Svizzera, nella zona di Lugano.

— La Sezione di Roma ha attuato uno splendido campo per Esploratrici e Primule, nel fresco bosco di cerri a Manziana dal 13 al 31 luglio.

— La Sezione di Milano, per addestrare le sue Esploratrici, le ha inviate al campeggio colle Esploratrici ticinesi a Cimalmotto (m. 1409) dal 17 giugno al 2 agosto.

— Un altro campo delle milanesi si è svolto dal 18 agosto al 6 settembre a S. Benedetto del Tronto, unitamente ad altre Sezioni.

— Altre notizie confortanti ci vengono da Sezioni, più o meno avanti nella preparazione; citiamo: Bari, Bologna, Genova, Novara ecc. (P. e T./dicembre 1946, pg. 3)

588 - Fiorentini e Svizzeri :

Al campeggio dei fiorentini, quest'estate vi era anche una pattuglia di Scout svizzeri. Così al campo di Ifigenalp, nella Svizzera, era invitato un gruppo di G.E. di Firenze guidati dal loro Vice Commissario, il bravo «Boscaiolo».

L'Oberland Bernese è zona bellissima e rappresentava un paradiso per i fiorentini abituati ai loro colli coperti solo di sparsi ulivi e di cipressi. Il bosco dei monti svizzeri è bo-

sco davvero e la più bella avventura del campo è stata proprio una gita notturna fatta a gruppi nei boschi con bussola e carta e, su questa segnato un puntino rosso, che rappresentava il luogo dove, quel tal gruppo doveva trovarsi ad una data ora e dal quale doveva trasmettere, con segnali luminosi, un determinato messaggio, in una determinata direzione.

La montagna sconosciuta, la notte, tutto rendeva più avventurosa la già difficile esercitazione. Un pò di disorientamento all'inizio, ma poi si organizzano, aguzzano la mente e gli occhi e via.

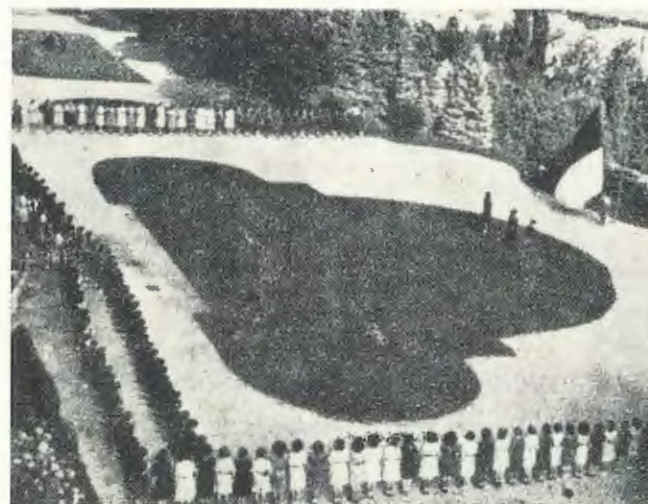
Tutto andò benissimo. Al ritorno l'istruttore svizzero chiese agli italiani le loro impressioni. Una sola risposta: Indimenticabile! (B.S./1946, n. 9-10, pg. 6)

589 - Corsi e conferenze all'estero per l'U.N.G.E.I. :

Dirigenti U.N.G.E.I. hanno avuto occasione di partecipare ad incontri qualificati in varie occasioni. Una Dirigente ha frequentato la Scuola di Adelfonden, dall'uno al quindici agosto, partecipando ad un corso internazionale per dirigenti.

Altre hanno partecipato ad analoghi corsi a Kandersteg.

Infine ad Evian, dall'uno al quindici settembre, si è tenuta la Conferenza Mondiale del movimento scout femminile, con rappresentanze di 22 paesi e dove le nostre rappresentanti sono state accolte con squisita cortesia e fraternità veramente scout. (P. e T./dicembre 1946, pg. 1 e 3)



Conferenza mondiale femminile di Evian.

590 - Lavoro sociale e B.A. :

Molte sono le notizie che pervengono alla Rivista circa le B.A. fatte in occasione del Natale e i servizi resi. Vi è un naturale riserbo a parlarne. Ci limitiamo a citare qualche relazione.

— Esploratrici bolognesi hanno molto lavorato e preparato indumenti e giocattoli confezionando 15 pacchi che hanno consegnato nella loro Sede ad altrettanti bambini poveri del rione.

— Le Esploratrici di Arezzo, saputo di uno sfollato che, pur non chiedendo aiuto, si trovava in gravissime condizioni con la sua famiglia, lo hanno visitato e si sono prese a cuore il caso, manifestando in varie forme la loro solidarietà.

— A Roma le ragazze hanno adottato un bambino povero, cominciando coll'offrirgli un pranzo di Natale e doni, e continueranno ad assisterlo. Il programma è di continuare le adozioni e di aiutare gli assistiti anche negli studi.

— Altre Esploratrici, saputo di una signora anziana affetta da malattia inguaribile, si sono spese l'incarico di andare, a turno, a farle compagnia, leggerle qualcosa, distrarla e interessarla. (P. e T./gennaio 1947, pg. 3)



Dino Borrani.

591 - Nasce «La Voce di Mowgli» :

«Lupo Solitario», animatore dei Lupetti, ha ridato vita al nuovo Branco ed è riuscito anche a dar una «voce» a tutti, creando una pubblicazione che comincia ad uscire poligrafata: «La Voce di Mowgli». Un'inizio pieno di fede che darà validi frutti nelle mani di Dino Borrani.

Poche sagge parole di incitamento, in ciascun numero: poi giochi, nozioni tecniche per le stelle; un po' di umorismo, garbate vignette. Questo, quanto i Lupetti cominciano ad attendere da Firenze tutti i mesi.

Il Capo scout porge l'augurio alla nuova pubblicazione dicendo: «... è un grande passo che facciamo verso la normalizzazione di questa branca, del Lupettismo, che molti ancora confondono nelle sue caratteristiche fondamentali» (S.P. 1947 n. 1-4, pg. 16)

592 - Canzone dell'Esploratrice :

La Vice Capo Reparto di Roma Isabella Olper, ha curato il testo di una canzone per le Esploratrici, da cantare sull'aria di una vecchia aria alsaziana. Riprendiamo i primi versi: «Quando nel bosco udite passo degli scarponi: delle liete canzoni, Siamo noi che avanziamo l'allegro e cadenzato tutte cantando in coro...» (P. e T./gennaio 1947, pg. 2)

— 1947 —



593 - Al Completo la Casa Alpina G.E.I. :

Approssimandosi il periodo di Natale-Capodanno, i G.E. di Rovereto misero a punto la Casa Alpina, provvedendo a rinnovare le riserve di legna, viveri, sacconi, impianti luce ausiliari, sci, non dimenticando neppure l'albero di Natale. Le prenotazioni davano un tutto esaurito.

Il 24 dicembre arrivano Esploratori da Venezia, il 26 Esploratori da Padova, il 27 giungono 32 triestini, tutti coi loro accompagnatori. La sistemazione, quando vi è fraternità, si risolve presto e la passione per la neve unisce vieppiù. Il 29, Esploratori di Padova e Rovereto partecipano a gare di mezzo fondo, classificandosi bene. Nelle serate, allegria e canti, mentre nella giornata non si manca di fare anche l'attività scout possibile nell'ambiente montano. Alcuni partono altri arrivano: il 2 giungono Esploratori veronesi, partono i triestini e il 3 arrivano i G.E. di Bolzano. Il 6 gennaio è una delle più splendide giornate di montagna che si siano avute a Folgaria, e tutti sono a godere la neve e il sole. Esploratrici di Roma stanno intanto per giungere. (S.P. n. 1-4/47 pg. 8-9)

Il Principe
Gustavo
Adolfo
di Svezia.



594 - Morte del Principe Gustavo Adolfo di Svezia:

La rivista informa del disastro aereo del 26 gennaio, all'aeroporto di Kastrup, presso la capitale danese, nel quale perisce, con altre 22 persone, il Principe Gustavo Adolfo di Svezia, Presidente della Federazione Esploratori svedesi e Presidente d'onore del Comitato Internazionale Scout.

Il Principe, primogenito del Principe ereditario di Svezia, aveva presieduto la tornata del Comitato Internazionale che, dopo la guerra, propose il riconoscimento e l'affiliazione delle due Associazioni italiane: G.E.I. e A.S.C.I., federate nella F.E.I.

Il Capo scout inviò alla consorella Federazione svedese e al Direttore dell'Ufficio Internazionale, le condoglianze fraterne dei Boy Scouts d'Italia. (S.P. n. 1-4, pg. 11)

595 - «Giornata del Pensiero»:

Il 22 febbraio è la data di nascita di B.P. e anche quella di sua moglie Lady Olave, Capo delle Esploratrici del Mondo.

Tale ricorrenza rivive nella «Giornata del Pensiero» ed è abitudine di tutte le Esploratrici scambiarsi in tale occasione messaggi e doni. Le organizzazioni femminili mandano al Centro di Londra relazioni generali di quanto hanno fatto e una piccola somma di denaro, risparmiata o guadagnata, destinata a favorire lo sviluppo del movimento scout femminile.

Sono tutte in moto per inventare doni significativi che, anche nel loro limitato valore, dicano quanto il loro pensiero sia grande.

Cominciano arrivare doni anche a noi, da tutte le parti del mondo ed è una festa aprire i pacchi, leggere le lettere e ammirare le più strane cose.

Nessuno conosce Joan, Janet, Sally, ma tutte imparano ad amarsi e ad apprezzarsi attraverso questa ricorrenza e le sue manifestazioni fraterne che fanno veramente sentire che qualcuno ha «pensato» a noi.

La Commissaria nazionale ricorda l'avvenimento e dice di sperare che «sempre più si scolpisca nei cuori la Giornata del Pensiero, come un dovere da compiere, come una B.A.» (P. e T. genn.: Febbr./'47, pg. 1)

596 - Buone azioni e spirito di servizio:

Il 28 febbraio la stampa informa che, all'arrivo di 50 esuli da Pola, erano alla stazione le signore dei Comitati di Assistenza, ma anche Esploratrici per collaborare all'opera di assistenza materiale e morale dei nostri esuli dall'Istria.

I reparti G.E. di Roma, hanno iscritto nelle loro file

dieci ragazzi simpatizzanti scout, provenienti dall'Istria, assumendosi tutte le spese per il loro equipaggiamento.

A Torino gli Esploratori hanno collaborato alla raccolta di beneficenza a favore del «Libro e quaderno dello scolaro povero».

Gli Esploratori di Savona hanno disimpegnato un intenso lavoro per il Comune, in ordine all'organizzazione del «Natale del Popolo».

I Lupetti di Vicenza, saputo che i Seniores preparavano doni per loro, in occasione della Befana, hanno rinunciato a favore di fanciulli poveri e hanno collaborato a raccogliere giocattoli ed altro per dar maggior consistenza all'iniziativa.

(S.P. n. 1-4, pg. 1-12)

597 - Una lettera di Lady Olave Baden Powell:

La signora Olave Baden Powell risponde ad un messaggio di saluto inviato dalle Capo reparto U.N.G.E.I. nel giorno nel quale ricevevano l'investitura e potevano completare la loro uniforme con la cintura dell'Unione e il distintivo di grado. Questo avveniva il 9 marzo.

Dalla lettera di incitamento ricaviamo: «...io ho fiducia che il vostro scoutismo farà dei buoni progressi unitamente a quello dell'Associazione Guide Italiane e che, attraverso la vostra cordiale collaborazione e l'espansione di ambedue le associazioni, il ramo italiano della famiglia mondiale dello scoutismo femminile si svilupperà in misura assai lusinghiera.

E' stato un gran piacere conoscere le vostre delegate italiane alla Conferenza Mondiale di Evian nel settembre scorso, e io credo che, con l'andar del tempo, man mano che le comunicazioni diventeranno più facili, ci potrà essere un grande scambio di viaggi da parte delle Esploratrici, che andranno a partecipare a raduni di altri paesi...»

(P. e T. marzo-aprile, pg. 2)

598 - Come le «Enciclopedie» definiscono lo «Scoutismo»:

Dopo vent'anni di sospensione dello Scoutismo in Italia, non è difficile trovare nelle varie «Enciclopedie», specie quelle uscite in tale periodo, strane definizioni, sia della voce fondamentale «scoutismo», che dei termini «Boy-scout», «esploratore», ecc. E questo a cominciare dalla «Enciclopedia Italiana Treccani». La rivista si fa portavoce di una segnalazione in merito.

E' il caso di aggiungere che, a cura di nostri dirigenti, la «Treccani», ha curato la ricompilazione, aggiornata, della voce «scoutismo». (S.P. n. 1-4, pg. 10)

599 - Campo internazionale per dirigenti femminili:

Dal 2 all'8 aprile, organizzato dall'U.N.G.E.I. si è svolto a Roma il «Campo della romanità», che avrebbe potuto meglio chiamarsi della «fraternità», per lo spirito che vi regnò. Si trattava di un campo di dirigenti italiane e svizzere, fatto per uno scambio reciproco di conoscenze sullo scoutismo. Le dirigenti svizzere erano 12 e 18 le italiane, di cui tre dell'A.G.I. più una osservatrice. Delle nostre, 8 erano di Roma, 2 di Milano e una di ciascuna delle Sezioni di Trieste, Firenze, Parma e Bologna.

Dirigevano il corso la Commissaria di Roma e quella di Losanna. Le squadriglie erano miste, i servizi a turno, e base del lavoro era la reciproca istruzione: le svizzere insegnavano giochi e attività tecniche alle italiane; le italiane facevano da guida nella visita ai monumenti romani.

Il programma ebbe ampio svolgimento e le nostre dirigenti lo assimilarono rapidamente così da potersi esibire, da sole, alla fine del campo. Le annotazioni sui libretti che ciascuna allieva compilava, fornirono preziose indicazioni per lo sviluppo delle attività.

(S.P. n. 1-4/1947, pg. 4-5 e P. T. 1947, marzo-apr. pg. 1)

600 - San Giorgio 1947:

Dopo il Messaggio del Capo scout, dott. Pirotta ecco alcune notizie del rinnovo della promessa nelle sezioni.

A Cagliari i giovani hanno rinnovato la promessa sulla vecchia bandiera rintracciata e già lungamente conservata

dal sig. Mascia. Il 25 aprile si sono recati assieme agli scouts dell'ASCI a piantare le tende in località Campu Omu, non senza aver ascoltato, tutti insieme, la Messa alla Cappella della Madonnina.

Borrani partecipa al S. Giorgio dei G.E. di Livorno, prelevato alla Stazione e portato sul luogo del campo dove già i giovani sono intenti al funzionamento delle cucine di pattuglia. Al pomeriggio, la promessa vede un grande cerchio di scouts e, al momento conclusivo, trova, nel Canto dell'addio, un sicuro auspicio di fraterna amicizia.

In Umbria, il 27 aprile venne dedicato al S. Giorgio. Le sezioni si riuniscono concordi a Spoleto, e dedicano il mattino anche alla discussione dei loro problemi per lasciare il pomeriggio ai giochi e alle attività scout. Sono presenti, le Sezioni di Terni, Spoleto, Foligno, Amelia e Todi e rappresentanze dell'U.N.G.E.I.

La Sezione di Bolzano ha festeggiato il Patrono con una riuscita gita Trento-Riva-Rovereto-Trento nei giorni 25-27. Hanno avuto così modo di fare interessanti visite al Castello del Buon Consiglio, al lago di Toblino, alla centrale di Ponale, alla cascata di Varone, alla trutticoltura di Torbole. Infine si sono uniti attorno al fuoco di bivacco a Rovereto.

(S.P. n. 5-7, pagine varie)

601 - «Campo dell'Arcobaleno» a Cernobbio:

A Cernobbio, e più precisamente nel parco di Villa Erba, si svolse per tre giorni uno speciale campo di valutazione, in vista del Jamboree di Moisson.

Il campo iniziò il 25 aprile, organizzato con molta cura e competenza dall'A.S.C.I. sotto gli auspici della F.E.I. Vi partecipavano Esploratori e Lupetti del G.E.I. e dell'A.S.C.I. nonché rappresentanze inglesi, francesi, ungheresi, ecc.

Una grande antenna innalzava un unico tricolore su tutto il campo; altre bandiere onoravano gli ospiti. Particolarmente festeggiata la rappresentanza di Trieste e Gorizia. I battelli lacuali non finivano più di sbarcare Esploratori ed Esploratrici. Un complesso programma di gare, ma, soprattutto una puntualizzazione dello «stile», caratterizzava il grande campo. Stile in tutto, nei campi, nelle cucine, nella pulizia, nelle divise, nella tecnica. Importanti le visite, fra le quali quella del Ministro della P.I. Gonella.

Non ci dilunghiamo sulle gare Esploratori, per soffermarci su quelle dei Lupetti, in quanto il Branco di Milano, diretto dall'ing. Fioravanti, vinse il «Trofeo Akela d'Italia», messo in palio dall'ASCI superando 20 branchi concorrenti. E' stato un primato che ha fatto piacere a tutti.

(S.P. n. 5-7, pg. 16)



Esploratori triestini arrivano al campo di Cernobbio.

602 - Ritornano le Esploratrici a Rovereto:

Per opera del Commissario regionale del Trentino, Diego Costa, sta riprendendo vita a Rovereto lo scoutismo femminile.

A fianco della Commissaria Anita Corsi, tornano al mo-

vimento quelle che nel 1920 erano le Esploratrici di Antonietta Giacomelli.

Rovereto fu per il movimento nazionale delle Esploratrici una vera fucina di fede.

Stralciamo dalla rivista: «Noi ci auguriamo che le Esploratrici e le dirigenti di quella città — e di tutto il paese — possano ancora leggere quel piccolo libro edito allora dalla Giacomelli e meditare su quelle pagine che racchiudono le basi dello scoutismo femminile.» (P. e T. maggio/giugno, pag. 1)

603 - Il Direttore del B.S.I.B. in Italia:

Il Direttore dell'Ufficio Internazionale dei Boy Scouts, colonnello John S. Wilson, uno dei più diretti collaboratori di B.P. e per lunghi anni Capo del Campo-scuola di Gilwell Park, giunse il 17 maggio a Venezia, ricevuto dai Commissari Internazionali G.E.I. e A.S.C.I. e dai relativi Commissari di sezione. Ha voluto recarsi a visitare la Sezione di Vicenza, ricevuto dai Commissari Vettori e Dall'Oso. Si è poi recato a Milano incontrandosi col Commissario Carignani, visitando reparti e tenendo un «Pow Wow» di Capi. Ha proseguito per Bologna ricevuto dai Commissari Ficarelli e Ranuzzi, visitando anche qui sedi e reparti. Mercoledì 21 è giunto a Firenze, ricevuto da Borrani, visitando sedi di reparti G.E.I. e A.S.C.I. Il 22 giunge a Napoli, ricevuto da Cavallo e Corrado. Il 23 parte per Bari, dove è ricevuto dai Commissari Giardina, Sciascia e Albanese incontrando capi G.E.I. e A.S.C.I. in un Pow Wow. Il 24 giunge a Roma ricevuto dai membri della F.E.I., e per il G.E.I. da Graziadei, Pirotta e Morandi. Incontra vari reparti e i gruppi in allenamento per il Jamboree. Alla sera partecipa al fuoco, che accende personalmente, accettando di conservare il «tizzone» in ricordo. Verso mezzogiorno del 25 viene ricevuto dal Santo Padre e alle 19 tiene consiglio di Commissari. Il 26 Pow Wow generale di Capi G.E.I., A.S.C.I., U.N.G.E.I. e A.G.I., con discorso di chiusura. Il 27 riparte per Londra. (S.P. n. 5-7, pg. 5-6)

604 - Una Capo reparto a Foxlease:

In Inghilterra funziona un Campo-scuola per dirigenti femminili di tutti i paesi, il «Training camp di Foxlease».

Foxlease è il nome della villa destinata a tale uso. E' situata nell'Hampshire, poco distante dalla costa, nella regione chiamata New Forest. E' circondata da un'immensa foresta e da prati coperti di fiori profumati. Può ospitare fino a 60 ragazze. Ogni stanza della casa prende il nome di una regione inglese, e la stanza da bagno prende il nome di «Gange».

Il programma è intenso, le dirigenti di tutti i paesi sono mescolate in pattuglie di formazione e assolvono a turno i vari servizi.

Le lezioni, le chiacchierate, le attività, le escursioni, i fuochi, tutto si svolge serenamente, con una intensità che mantiene sempre attive, dà soddisfazione e raggiunge lo scopo di un addestramento intenso e valido. Ma ciò che rende il soggiorno eccezionale è questo essere in mezzo alla natura, svegliarsi al canto del cuculo, seguire l'andirivieni degli uccelletti fra i rami, vedere che ogni angolo di bosco si trasforma in una cattedrale naturale, dove spontaneo il pensiero sale al Signore.

Questo dalla relazione di «Allodola romana» che ha avuto l'avventura di frequentare un corso a Foxlease.

(P. e T. maggio/giugno, pg. 1-2)

605 - Contatti col mondo dello scoutismo:

— India: In occasione della Festa dell'Indipendenza indiana la Indutan Scouts Association ha inviato un messaggio: «Gli scouts indiani inviano i loro saluti amichevoli e i migliori voti alla gioventù italiana, assicurandola della piena e cordiale collaborazione nel diffondere il messaggio di pace e di buona volontà senza distinzione di razza, colore, religione e classe sociale.» Il Capo scout ha risposto beneaugurando e ringraziando.

— Svizzera: In occasione del campo cantonale dell'As-



I Lupetti oltre il Giubileo

SVILUPPO DEL WOLF CUBS

Su « Jamboree » - The International Scout Journal - n. 1, del gennaio 1921, N. D. Power - Commissario dei Wolf Cubs, di Londra scriveva: « ...Quantunque il ramo del « Wolf Cubs » (lupetti) diventi ogni giorno più noto, non sarà male dare qualche cenno sui suoi metodi e sul suo sviluppo.

...Dopo lo stupendo successo dei Boy Scouts, molti ragazzi ancora troppo giovani per potervi far parte, manifestarono il loro vivo desiderio di essere ammessi in un modo o nell'altro in questa istituzione. Naturalmente i Boy Scouts non avrebbero visto di buon occhio un contatto intimo con ragazzi molto più giovani... D'altra parte non sarebbe stata cosa saggia associare giovanetti di età psicologicamente differente.

Gli Scouts Master trovarono la scappatoia di chiamare, in via non ufficiale, « Junior Scouts » i ragazzi più giovani, i quali però venivano, più o meno, istruiti unitamente a quelli più anziani.

Quando B.P. giudicò opportuno, si occupò della cosa ed organizzò il ramo detto « Lupetti », per ragazzi dagli 8 ai 12 anni, stabilendo espressamente che essi devono essere istruiti assolutamente a parte... La differenza principale del loro addestramento consiste nel fatto che si dedica maggior tempo ai giuochi, evitando di tener fissa la loro attenzione per troppo tempo su un solo soggetto...

Siccome il carattere del Lupetto si presta facilmente ad essere formato, è assolutamente necessario avere delle persone « ad hoc » per sviluppare la mente, l'abilità, per coltivarne il carattere e sorvegliarne la salute...

In Inghilterra sappiamo, per esperienza, che le signore sono molto adatte quali Capo Lupetti...

Il lavoro di un Capo di Lupetti è affascinante e non v'ha nulla di più soddisfacente che l'istruire questi ragazzi pieni di vita e di buona volontà...

Questo movimento si è esteso non solo in tutte le colonie inglesi, ma, altresì in molti paesi quali ad esempio la Danimarca, l'Olanda, gli Stati Uniti, la Cina, il Belgio, la Polonia, la Serbia, l'ITALIA e la Svizzera.



1920: Londra - Olimpia - I Jamboree mondiale: - Il grande cerchio dei lupetti.

1924: Copenaghen - Ermelunden - II Jamboree mondiale: sfilano i lupetti.

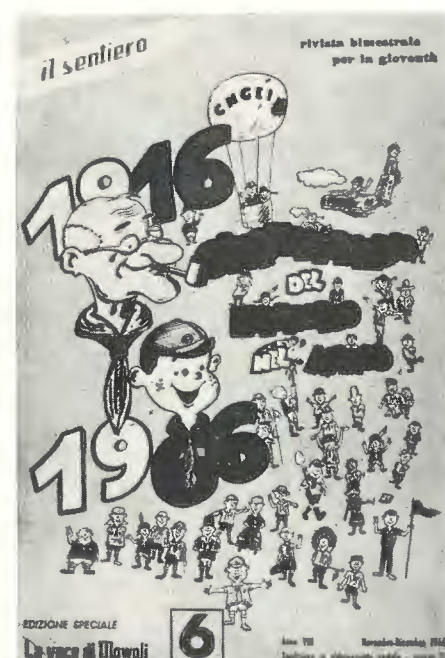
1966: Inghilterra - 50 candeline, sulla torta giubilare del lupettismo.



« ...Il LUPETTISMO è l'opera più coraggiosa e più originale di Baden Powell, dove egli ha saputo rivelare, fino in fondo, la sua straordinaria capacità di comprendere il mondo dei ragazzi, ed insieme, la sua eccezionale fantasia ed il suo inarrivabile estro... »

(Da « Educazione e Scautismo » di P. Bertolini, pg. 10-11)

SVILUPPO NEL C.N.G.E.I.



Numero Speciale dedicato dal CNGEI al Cinquantenario del Lupettismo.

Nel n. 1 del « Sii Preparato », del 10 novembre 1914, abbiamo la prima documentazione dell'attività dei Lupetti del Corpo Nazionale. Sono denominati « Novizi », con la precisazione: « Wolf Cubs ».

Nelle pagine 22 e 58-59, appaiono elenchi dei Novizi che hanno superato nel 1914 i vari passaggi di classe; vi sono i nomi dei Capi squadriglia e dei loro Vice, dei Dirigenti e Capi squadra; vi è il « diario » delle esercitazioni del novembre 1914, ecc.

A pagina 35, in relazione alla promessa fatta all'Altare della Patria l'11 novembre 1914, la fotografia permette di intravedere i Novizi che in quell'occasione hanno promesso.



IV Congresso Internazionale dell'Educazione all'aperto - Mostra di Firenze - Pannello sulle attività dei Lupetti.

Nel Regolamento, già applicato nel 1914, al paragrafo 14, pagina 26, troviamo: « ...Di tutti gli iscritti si farà una separazione in base all'età. I ragazzi e le giovinette, più piccoli, dai 9 ai 12 anni, saranno ammessi nei Reparti di « Novizi » e di « Novizie ».

Il « Manuale per gli Organizzatori » di C. Colombo, in uso nel 1914, ha un intero capitolo a loro dedicato, e dice che i « Wolf Cubs » vengono ripartiti in: aspiranti, novizi semplici, ad una stella, a due stelle; si precisano i capi della divisa, i programmi di istruzione e di esame; si parla anche degli Istruttori indicati con la qualifica di « Cubmasters ». Il capitolo occupa le pagine dal 46 al 51.

Lo Statuto approvato, il 21 dicembre 1916 e pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale », titolo III, paragrafo XXI - art. 88, reca le medesime disposizioni precedenti riconfermando che... « La classe dei Novizi comprende i giovinetti e le giovinette dai 9 ai 12 anni, ed è suddivisa in quattro categorie, corrispondenti ai quattro stadi di preparazione: aspiranti novizi; novizi semplici; novizi ad una stella, novizi a due stelle... »

Delle attività di questi più piccoli si troveranno notizie scorrendo la cronaca.



Nuovi Branchi, nuovi Lupetti, nuove investiture.

sociazione Esploratori Ticinesi, il regionale lombardo Carignani, con un reparto di Como, è stato ospite il 24 e 25 maggio, accolto fraternamente dal Commissario nazionale ticinese Camillo Bariffi. Si sono seduti ad un fuoco di bivacco comune, pieno di fraternità e hanno svolto giochi e gare, fra italiani e ticinesi.

— Inghilterra: Il signor J.R. Harrison, Presidente degli scouts della Contea di Dumbarton, ha visitato il 13 aprile il Reparto di Firenze e così si è espresso in una lettera di ringraziamento: «...Tutto quanto ho veduto dei vostri Esploratori e della vostra sede, ha oltrepassato ogni mia aspettativa ed avrei desiderato che alcuni dei nostri istruttori avessero anch'essi potuto visitare i vostri locali. Abbiamo tutti molto da imparare gli uni dagli altri...»

(S.P. n. 8-12, pg. 22)

606 - Buone azioni a tutti i livelli :

— Ad una riunione di genitori, la madre di Elena, racconta della mania della figlia di impossessarsi delle scatole di formaggini: a tredici anni, non si hanno più queste manie. Ma la spiegazione venne presto quando il Gruppo « Mimose », di cui Elena era capogruppo, diede un divertentissimo spettacolo di « pupazzi », intitolato nientemente che « Roberto il Diavolo », preparato in gran segreto e recitato davanti ai bianchi lettini di un ospedale di bambini.

Le rotonde scatole dei formaggini erano state la materia prima per quei buffi e pittoreschi pupazzi.

— Un gruppo di Esploratrici di Udine è andato a Pola per porgere un saluto agli esuli che si apprestavano a lasciare quella città, per non essere staccati dalla Patria. La fraterna parola di fede che hanno saputo portare e la spontaneità dell'iniziativa, onorano queste Esploratrici e, a loro, la rivista invia un particolare encomio per quest'opera altamente umanitaria. (P. e T. maggio/giugno, pg. 3)

607 - Il grande Jamboree della Pace a Moisson :

La guerra aveva interrotto la catena quadriennale dei Jamboree. In Francia, a Moisson, si doveva attuare il primo incontro della ripresa a qualche anno dalla fine del conflitto. Bandiere fino a ieri ondegianti in testa ad eserciti in guerra fra loro, dovevano sventolare insieme. Avrebbe saputo lo scautismo farle sventolare nella gioia e nella fraternità? Era la grande prova. Il Jamboree ha dimostrato che la fraternità scout non è vuota affermazione, ma uno spirito animatore, una forza operante, che potrebbe, come certo potrà, influire beneficamente sulle cose del mondo.

Alterne vicende resero difficile la nostra partecipazione e, quando si giunse al sì; ormai le sezioni erano ai campi. Così il reparto di formazione poté essere composto solo dalle Sezioni di Torino, Vicenza, Roma e Napoli; 32 ragazzi coi loro capi e con Mario Caramitti, capo contingente. Il grande campo si estendeva per seicentoquindici ettari, era dotato di uno stadio capace di 20.000 posti a sedere, di banca, di pubblici servizi, di negozi; aveva un proprio quotidiano, e un trenino a scartamento ridotto collegava, continuamente le varie zone dell'immenso campo. Gli Esploratori appartenevano a 42 Nazioni ed erano 40.000; una immensa marea di adolescenti disciplinati da una legge contenuta in dieci sole proposizioni: miracolo dello scautismo.

I settori del campo avevano assunto i nomi delle varie regioni francesi; G.E.I. e A.S.C.I. erano distribuiti nei settori « Aquitania » - « Sciampagna » - « Bretagna ».

Impossibile seguire il complesso delle attività giornaliere, dalla vita da campo che, con cucina e tutto il resto, esigeva una seria applicazione; alle gare, agli incontri, all'arena per le esibizioni, agli scambi di visite, ai fuochi serali, alle visite turistiche, che impegnavano tutti con un crescendo continuo.

Quello che conta rilevare è lo spirito scout dei giovani, e anche quello degli adulti e soprattutto la fraternità di cui il mondo aveva tanto bisogno. E su questa fraternità era impostato tutto in questo Jamboree, detto appunto « della pace ».

Gli episodi significativi non si contano e riguardano un

po' i giovani e i capi di tutte le Nazioni. Il nostro capo contingente, invitato in un campo francese, vide ammainare la bandiera francese e innalzare quella italiana, sola, per tutto il tempo della sua presenza. Un gruppo di ufficiali americani, in visita al nostro campo, prima di entrare si volse alla bandiera irrigidendosi nel saluto al tricolore. Cose semplici e nell'ordine del rispetto reciproco, ma non certo facili a realizzarsi qualche anno prima.

Il Jamboree fu tutto una festa, festa veramente di gioia per la riconquistata pace, festa per le speranze che questo infondeva.

Nel canto del Jamboree fra l'altro si diceva: « Se tutti i ragazzi e le giovinette del mondo — portassero gigli d'oro e nodi d'argento — una pace vera e feconda regnerebbe nel mondo ».

Coloro che parlarono alla fine erano profondamente commossi e davanti alla bellezza dello spettacolo non potevano che ripetere: « Non è che un arrivederci fratelli; non è che un arrivederci! »

Al « Canto dell'Addio », l'enorme massa degli scout si prese a braccetto e il lungo fiume di giovani di tutti i paesi, di tutte le religioni, di tutte le lingue percorse marciando una strada che aveva la conformazione del simbolico « nodo di Garrich », simbolo del Jamboree. (S.P. n. 8-12, pg. 14-16)

608 - La XI Conferenza Mondiale :

Eccezionale importanza, per la comprensione dello spirito del movimento scout, ebbe la XI Conferenza, la prima tenuta dopo la fine della seconda guerra mondiale. Come si sarebbero presentati vinti e vincitori, qui rappresentati non più da ragazzi ma da uomini? Nulla ha turbato la serenità, si sono riannodate vecchie e salde amicizie; se ne sono formate di nuove; era come il rivedersi dopo una malattia o un lungo viaggio.

I lavori della Conferenza si svolsero nel magnifico Castello di Rosny, a circa 80 km. da Parigi. La delegazione G.E.I. comprendeva Pirotta, Tagliati, Fanales. La nostra delegazione assieme a quella dell'A.S.C.I. si recò in visita dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Piero Quaroni, che li volle ospiti. All'Ambasciata si trovavano due nostri vecchi scout, il Principe Colonna di Napoli e A. Tommasini di Roma.

I compiti della Conferenza, dopo l'immane conflitto mondiale, erano molti e vari, però i lavori procedettero con impegno e furono risolutivi, così che molte deliberazioni poterono essere votate.

Intanto fu eletto il Comitato Internazionale, di 12 membri. Prima dei Lavori venne ricordato B.P. morto nel periodo fra la Conferenza del 39 e la presente.

Nuovo problema affrontato quello delle « Personnes Déplacées » normalmente detto « D.P. Scout », cioè degli scout di paesi dove lo scautismo viene impedito. Del Campo-scuola di Gilwell Park, sempre più necessario per la formazione di Capi, si trattò ampiamente.

Interessanti gli argomenti relativi alle visite all'estero e alla lettera di raccomandazione internazionale. Molto importanti le deliberazioni sulle partecipazioni ai Jamboree, delimitandone l'età; ai Rover Moot, ai Campi nazionali, e soprattutto relativamente a gruppi non riconosciuti dal B.S.I.B. che devono venir tenuti assolutamente estranei e lontani da queste iniziative. L'appartenenza allo Scautismo importa alcuni obblighi e anche dei privilegi, che sono esclusivi.

Infine si trattò lungamente dei vecchi scout, sollecitando a mantenere il contatto per diffondere, attraverso loro, lo spirito scout nell'ambiente in cui operano professionalmente. Si sollecitò anche la definizione di un nome e di una organizzazione da dare ai « Wieux Scouts ».

Per i Commissari Internazionali venne raccomandata una riunione annuale dato l'interesse e l'urgenza degli argomenti che essi devono trattare.

Luigi Pirotta, che riferisce, conclude: « Noi siamo sul giusto sentiero e la nostra fedeltà alle norme dettate da B.P. ha trovato conferma a Rosny ». (S.P. n. 8-12, pg. 12-14)

609 - Il Commissario Tecnico Tagliati visita le sezioni :

Alla fine dell'estate il dott. Tagliati, volle compiere un giro per prendere contatto con le sezioni, raccogliere la loro voce, vedere il lavoro fatto e consigliare.

Inizia da Messina, dove il Commissario Asciak ha fatto rinascere la sezione in un ambiente difficile e, svolge senza sede, ammirabile attività.

Catania è ben attrezzata, dotata di sedi efficienti, saggiamente guidata dall'ing. Scalici. Hanno fatto corsi per Capi nell'Isola Bella con partecipazione di Esploratori di Catania, Messina e Siracusa.

A Genova il Commissario Levi, informa su tutto, ricevendo Tagliati in una sede elegantissima.

Torino fa le cose in grande. Alla Casa Marinara hanno sede più reparti, si fa della buona attività e il Presidente ing. Solaro, il regionale Tedesco e i dirigenti sono pieni di iniziative. Anche la Commissaria Dallosta guida con mano ferma l'organizzazione femminile. Tagliati fa i suoi complimenti alla sezione.

Milano vuol strabiliare: sedi, organizzazione, riunione di dirigenti, accoglienze a Pirotta reduce dal Jamboree, ecc., tutto si svolge col tradizionale dinamismo e nel pieno accordo cogli organi centrali.

Vicenza presenta le sue sedi, fa una riunione di seniores e si dimostra all'altezza della sua tradizione.

Padova deve limitarsi ad un incontro alla stazione, ma basta a gettare un seme.

Infine Bologna che presenta giovani e sedi efficienti. Un incontro dunque tutto positivo. (S.P. 8-12, pg. 20-21)

610 - La « Boy Scout Film » :

Un'organizzazione privata, che si denomina « Boy Scout Film » con la regia del nostro Carlo Montecamozzo di Bergamo, ha realizzato alcuni films e si ripromette di continuare.

I films a disposizione sono due, uno a soggetto, uno documentario. Quello a soggetto si intitola « Alce Rossa » e racconta l'affascinante vita di un ragazzo nelle sue avventure scout.

Il secondo è intitolato « Documentario n. 1 » e raccoglie immagini del Campo dell'Arcobaleno di Cernobbio e del grande Jamboree della Pace di Moisson. (S.P. n. 8-12, pg. 27)

611 - Atti meritori :

La Sezione di Padova ha compiuto la sua « buona azione collettiva » inviando, in un momento di emergenza, i suoi Esploratori a spalare la neve dai marciapiedi cittadini.

Si era già assunta, in occasione della « Fiera », il servizio di « pronto soccorso ».

Il senior scout Ezio Pucci, dirigente nel 1926, del II reparto G.E.I. di Roma, ha fatto avere alla Sede Centrale lo unico ritratto ad olio esistente, di Carlo Colombo, da lui salvato e conservato per tanti anni. Il Capo scout lo ha ringraziato per il dono tanto significativo.

Reparti G.E.I. di Roma, per onorare tutti i Morti del C.N.G.E.I. nella giornata del 4 novembre, hanno recato una corona d'alloro all'Altare della Patria. (S.P. n. 12, pg. 24-25)

612 - Da Gorizia a Roma :

A Gorizia la Sezione è in continuo progresso. Dopo le attività e i campi venne un periodo di intensa preparazione alla promessa. Così l'8 dicembre si poteva disporre per attuarla. Il Municipio concesse il Parco della Villa Comunale e, presenti reparti di Trieste, amici, genitori e tutti gli Esploratori e le Esploratrici riuniti in cerchio attorno al fuoco, la promessa venne solennemente pronunciata.

Venne anche consegnato il guidone al I Reparto U.N.G.E.I., donato dalle Esploratrici svizzere.

Il I e il Reparto Esploratori avevano ricevuto, il 23 novembre, i guidoni a Lucinico in una semplice cerimonia scout alla quale erano intervenuti reparti ciclisti da Trieste.

Anche la promessa dei giovani di Roma ha avuto particolare solennità, avendo coinciso con un « Pow Wow » dei Commissari Regionali di tutta Italia. I rover erano accampati

in località Acqua Traversa, raggiunti al mattino da reparti Esploratori e Lupetti. Così la promessa, seguita alla cerimonia dell'alza bandiera, assunse significato più alto, stimolando le attività di una bella giornata, trascorsa all'aria aperta. (S.P. n. 8-12, pg. 22 e 24)

613 - Riffiorisce la stampa Sezionale :

L'ultimo numero annuale della rivista dà notizia di una vivace ripresa della stampa delle Sezioni. Vediamo i titoli di talune pubblicazioni :

- Trieste pubblica un robusto fascicolo mensile intitolato « Il Sentiero nella Giungla »;
- Torino ha ripreso la pubblicazione di « Torino scout »;
- Padova pubblica « Fiore Rosso » a... colori!
- Il XII Reparto di Roma ha dato la via al quindicinale « La Cordata »;
- Vicenza è rimasta ferma al classico « Fiore Rosso » diretto da Vettori;
- « Una Voce della Giungla », quindicinale, è pubblicato a Roma dal C. Centrale Barbarito;
- A Novara, Alasia distribuisce il suo « Bollettino mensile » senza un titolo particolare;
- Andria (Bari) ricorre addirittura alla frequenza settimanale, pubblicando « Lo Scout »;

(S.P. n. 8-12, pg. 22)

614 - « Campo della Strada » dell'U.N.G.E.I. :

Dal 13 al 21 dicembre un gruppo di dirigenti delle Sezioni di Roma, Milano, Torino, Gorizia, Parma si riunisce a Roma per un corso di aggiornamento inteso a mettere a punto e a fornire una guida all'applicazione corretta del metodo scout.

Inaugurò il corso il V. Presidente Generale Flores, assieme al Capo scout e alle Commissarie Centrali.

La direzione dei corsi e dei programmi venne assunta dalle signore Corcos e Savini; concorsero con lezioni e dimostrazioni dirigenti sia nell'organizzazione maschile che femminile.

Oltre alla vita del campo, per ogni giornata vi era un tema principale che guidava le discussioni e le prove del programma. Citiamo ad esempio: Sii diritta - Sii prudente - Sii lieta - Sii buona - Sii generosa - Sii preparata, ecc. (S.P. 1948 n. 1, pg. 8-9)

615 - G.E. di Firenze per il Natale :

Era intenzione dei G.E. fiorentini celebrare il Natale con una « Buona Azione », direttamente rivolta ai bambini del rione, facendo per loro l'albero di Natale e offrendo qualche dono.

La cassa del Reparto era molto ridotta. Si pensò di fornire ai genitori ed amici delle buste per raccogliere offerte; questo aumentò il gruzzolo ma l'importo non era ancora sufficiente. Ecco che allora dal prestigioso incontro dei capi nel Consiglio di reparto, sorge l'idea che i giocattoli, invece di comperarli, si potevano costruire. Un genitore mise a disposizione cassette d'imbballaggio, che fornirono il legno; altri fecero giungere altri aiuti eacquero tanti giocattoli che lavorati, rifiniti, dipinti, diventarono carretti, camioncini, carrozzine, ecc. I disegnatori, dipinsero anche delle cartoline. Venne Natale, vennero tanti bambini e per ognuno era pronto un bel sacchetto di dolciumi e frutta e i doni che gli Esploratori avevano fatto con le loro mani.

Canti e divertimento conclusero la festa. Rimase qualcosa anche per gli scouts: la voglia di mettersi a fare ancora dei lavoretti, per risolvere tante altre necessità. (S.P. 1948 n. , pg. 10-11)

616 - Inviti a manifestazioni scout estere :

— Ercole Graziadei, Presidente della F.E.I., il 3 dicembre riceve dal Commissario Internazionale per la Scozia, J. D. Stewart, l'invito a partecipare al « Il Jamboree internazionale scozzese di pattuglie » che avrà luogo nel 1948. Vengono invitati 17 paesi, le pattuglie dovranno essere regolarmente costituite ed ogni paese non potrà inviare più di 4 pattuglie.

Il Jamboree si svolgerà a Blair Atholl, nel Perthshire dal 28 luglio al 5 agosto.

— Analogo invito giunge dall'Islanda, che celebra il suo Jamboree nazionale dal 31 luglio all'11 agosto 1948. Il campo avrà luogo a Thingvellir. Le pattuglie saranno ospiti degli islandesi.

La Federazione degli Esploratori svizzeri invita due pattuglie del C.N.G.E.I. al campo federale svizzero, che avrà luogo a Trevano, presso Lugano, dal 26 luglio al 4 agosto del prossimo anno. Vitto e alloggio saranno a carico della Federazione Svizzera. (S.P. 1948 n. 1, pg. 12-13)

617 - Consuntivo 1947 :

Un lungo articolo del Capo scout Luigi Pirota è intitolato « Consuntivo 1947 », ed è di grande interesse.

Spigliamo: « Noi riprendemmo il cammino, stroncato nel 1927, senza un soldo, senza un tavolo, senza una penna. Tutto venne rifatto a goccia a goccia... Oggi si lavora.

Sono attive molte Sezioni e altre sono in corso di costituzione, sia per il C.N.G.E.I. che per l'U.N.G.E.I.

Nell'estate 47 sono stati effettuati 24 grandi campi: Regionale emiliano alla Gabellina; regionale siciliano all'Isola Bella (Taormina); regionale laziale a Piagge S. Marco (Ascoli Piceno); regionale umbro a Ponto Recanati; regionale giuliano a S. Candido in Val Fiscalina e campi sezionali di Torino, Vicenza, Padova, Firenze, Rovereto, Bolzano, Bari, Lecce, Cagliari, Nuoro, Livorno, Pistoia, Savona, Novara, Trento, Udine con Sacile e Pordenone.

Anche i Lupetti hanno fatto campi: Torino, Bolzano, Trieste, Nuoro, Roma, ecc.

Lo stesso i rover, con vari campi, taluni mobili...

Intensa è stata l'attività per il superamento dei passaggi di classe e mi auguro che parecchi possano raggiungere prossimamente la qualifica di « Esploratore d'Italia ». Nel complesso l'attività è stata encomiabile: i Capi, quelli che danno l'anima per il bene dei loro ragazzi, hanno svolto un buon lavoro... Il mio augurio è che lo sforzo di miglioramento... sia perseguito con lena e che tutti... facciano sempre del loro meglio per essere degni della fiducia e dello amore dei loro ragazzi. » (S.P. 1948 n. 1; pg. 3-5)



— 1948 —

618 - G.E.I. per il « Soccorso Invernale »:

Nelle varie città, Enti e Istituzioni concorrono alle raccolte di denaro destinato ad alleviare ai più indigenti i gravi disagi della stagione fredda, mentre i danni della guerra ancora incombono su ogni settore della vita nazionale.

Le Sezioni del C.N.G.E.I. si pongono ovunque a disposizione per dare l'aiuto dei loro giovani, ma soprattutto per educarli alla comprensione sociale delle esigenze della collettività.

Il Regionale lombardo si fece ricevere dal Prefetto, assieme ad Esploratori e Lupetti che reggevano un gigantesco cappellone scout con le loro offerte, che ammontavano a 25.000 lire.

Il Comune di Torino distribuì cassetine per le raccolte; non tutte furono impiegate, altre rimasero vuote. I G.E.I. che ne ebbero in consegna sessanta, le restituirono tutte sonanti di un cospicuo contenuto, che risultò il più alto, fra quelli degli Enti chiamati a collaborare.

Il Commissario di Livorno, in accordo con l'Automobile Club, istituì coi suoi Esploratori posti di blocco per le automobili e, all'« Alt », davanti al sorriso giovanile degli Esploratori, le cassette si riempivano con rapidità.

A Roma, oltre alle raccolte, il Commissario volle stampare 10.000 cartoline con un disegno significativo, per sollecitare la campagna degli aiuti e sensibilizzare i vari settori cittadini.



Cartoline diffuse da i G.E. di Roma per il « Soccorso Invernale ».

L'esploratore è amico di tutti

Un treppiede di bastoni scout, reggente un paliolo con la scritta « Natale del povero » permisero a Rovereto la raccolta di una bella somma che, portata dai G.E.I. al Sindaco, fu ripartita in 15 buste, secondo i nominativi forniti dal Comune, e recapitata dagli Esploratori stessi ai beneficiari.

Le B.A. per la Befana mettono in moto gli Esploratori di tutte le Sezioni e ognuno, dà qualcosa per fanciulli più bisognosi proprio per quello spirito che fa gioire lo scout ogni volta che può dare.

Catania predispose, coi risparmi degli Esploratori, e delle loro famiglie, un pranzo per 150 bambini. Tutti collaborarono: i più poveri portando anche solo del pane. Ma in quattro ristoranti, che davano opera gratuita, poté essere offerta una giornata di gioia e il fervore degli Esploratori fu ammirevole. Anche le Autorità hanno girato e visitati i beneficiari compiacendosi. Originale il sistema di scelta; ogni Esploratore aveva alcuni tagliandi e si dava da fare a cercare nel suo rione i più poveri, cui consegnare il tagliando per il pranzo.

A Livorno la Sezione istituì un doposcuola gratuito per i figli degli esuli istriani ospiti di quella città. Tutte le prestazioni erano date da Esploratori disinteressatamente.

A Pistoia gli Esploratori hanno contribuito a rendere felici 100 bambini poveri donando giocattoli, indumenti e dolciumi; operando le scelte in collaborazione con l'E.C.A.

Ancora a Catania il Prefetto ha chiesto di prestare « servizio civile » per la distribuzione della Befana a 2.500 ragazzi. Gli Esploratori hanno stupito tutti per la vastità del lavoro compiuto sempre con quel sorriso sulle labbra.

(S.P. 1948 febbraio pg. 19-22, aprile pg. 5-6)

619 - Visita dell'addetto stampa degli Stati Uniti :

Il signor Cabrio, Addetto Stampa dell'Ambasciata americana a Roma, ebbe un cordiale incontro col Capo Scout. Poi, accompagnato dal Comm. Internazionale Fanales, visitò le sedi del VII e XVI reparto in Piazza Indipendenza, quelle del XII e XV in via Speia; in via Adigrat, assieme al VI, trovò anche i Lupetti, colà riuniti.

La visita si protrasse a lungo e il signor Cabrio si interessò vivamente della sistemazione delle sedi; degli angoli di pattuglia; dei lavori artigianali dei ragazzi e della semplicità, delle sistemazioni, opera dei giovani.

Dopo le ore trascorse fra gli Esploratori espresse tutta l'amicizia e la fraternità degli Scouts degli U.S.A. (S.P. 1948, gennaio, pg. 16)

« Lezioni pratiche di scoutismo » della Sezione di Rovereto.



620 - Venti lezioni di scoutismo pratico:

La Sezione di Rovereto, su disegni di « Camoscio Bianco », ha pubblicato una serie di 20 cartoline, ciascuna dedicata ad una tecnica scout, e tutte dense di particolari e dettagli che ne fanno venti vere lezioni di scoutismo pratico. (S.P. 1948, aprile, pg. 9)

621 - Osservanza alle norme statutarie :

Dalla Sede Centrale: « In ossequio alle norme statutarie che stabiliscono l'apoliticità del Corpo Nazionale, il Segretario generale Virgilio Silvestri, il Commissario della Sezione di Torino Aldo Caranzano e il Presidente della Sezione di Bologna Edoardo Volterra, candidati nelle prossime elezioni politiche, vengono temporaneamente sospesi dalle loro funzioni in seno al C.N.G.E.I., fino alla proclamazione dei risultati delle elezioni stesse. » (S.P. 1948, febbraio, pg. 20)

622 - Igiene ed Assistenza :

Con circolare del 28 febbraio 1948, viene notificata la nomina del dott. Lamma a Comm. centrale per l'Igiene e Sanità.

Egli raccomanda che ogni Sede, ogni Reparto che si muove o campeggia, siano dotati di cassette o zaini di pronto soccorso, completati sotto il controllo di un medico e dotati sempre di siero antivipera.

Dispone inoltre che le Sezioni ricerchino fra i « Seniores » o amici, un medico che si prenda cura degli Esploratori, che li controlli prima dei campi, per certe attività fisiche o di specialità e compia periodiche visite profilattiche, antitubercolari, ecc. per concorrere al ristabilimento generale della sanità del paese, compromessa dalla lunga guerra. (S.P. 1948, febbraio, pg. 22)

623 - Conoscere il vero scoutismo:

Riprendendolo da « Torino Scout », la Rivista riporta un appello che estende a tutta l'Italia.

« E' necessario ritornare alla base di questo metodo poichè sto constatando che... ciascuno cerca di fare uno scoutismo adatto alle proprie esigenze, dimenticando gli scopi e le origini. Non esistono varie forme di scoutismo, ma una sola e per tutto il mondo... »

La Rivista unisce la notizia di una prima tesi di laurea sostenuta dal Sac. P. Furlani, sullo scoutismo, discussa con i proff. Lamanna e Calò, ottenendo i pieni voti assoluti.

Viene indicata come la prima, discussa in Italia sullo scoutismo.

Va rilevato che il Furlani indica il C.N.G.E.I. come lo Ente che gli ha fornito « l'apporto bibliografico più cospicuo ». (S.P. 1948, aprile pg. 9)

624 - Dal Nord al Sud :

Sotto questo titolo sono raccolte notizie di attività:

I Rovers della Sezione di Como si incontrano con quegli svizzeri, in occasione delle manifestazioni di chiusura delle Fiera di Lugano.

Napoli conclude l'anno con un « Pow Wow di Natale » riunendo genitori, Seniores e amici per far loro rivivere una giornata scout presentata in tutte le sue attività.

Catania finisce l'annata con un convegno regionale di Capi di Riposto, Messina, Catania e Taormina. Si conclude l'allestimento dei manifesti e cartoline pubblicitarie per il film « Boy Scout a Taormina ».



Una scena del film « Boy Scout a Taormina ».

A Pistoia, in gennaio, si sono riuniti i Capi della Toscana per un Congresso.

Gorizia segnala il rilievo dato dai giornali all'opera di spegnimento di un incendio scoppiato verso la cima del Monte Calvario, che minacciava di assumere proporzioni molto vaste e che ha duramente impegnato i due reparti goriziani, accorsi dalla zona vicina, deve erano in attività.

A Verona, i vecchi Scouts si sono ritrovati, in una sala dell'Albergo Centrale, presenti il Prefetto e altre Autorità, per sentire la relazione annuale del Commissario Del Zotto.

Vicenza ha organizzato una mostra di lavori scout, con un centinaio di partecipanti. I migliori oggetti utili, decorativi, modelli, ecc. sono stati premiati. La mostra intendeva anche promuovere una scelta di lavori da inviare alla Mostra nazionale di Torino. In gennaio i reparti hanno attuato un campeggio invernale con scuola di sci, partecipando al 15, alle gare di mezzofondo e discesa libera ad Asiago.

Il Capo clan di Novara, dott. Ete Stucchi, ha assunto la organizzazione, per conto del Centro Studi e Scambi internazionali, appoggiato dall'O.N.U., del « Giro delle 50 Capitali ». Il giro avrà la durata di 18 mesi, saranno inviate relazioni a tutti i giornali ed egli, in particolare, intende allacciare rapporti con le organizzazioni scout dei paesi visitati.

Sono giunti a Roma, alla fine di marzo, unità rover degli « Eclaireurs de France » che si sono fermati in visita quattro giorni, guidati dai rovers italiani. Anche il Commissario centrale Esploratori, Jean Estève, della Federazione Esploratori di Francia, è stato ospite a Roma.

Protezione Civile

Statuto del C.N.G.E.I. - 1916 - Titolo I - Art. 4

« In caso di pubbliche necessità l'istituzione presta alle autorità civili e militari, che ne facciano richiesta, quella cooperazione che sia compatibile coi mezzi di cui essa dispone e con l'istruzione impartita ai Giovani Esploratori ».

Regolamento del C.N.G.E.I. - 1966 - Parte I - Titolo I - Art. 13

« È previsto che gli Scout (Capi, Rover ed Esploratori) inquadrati nel Servizio di Protezione Civile, assolvano, in casi di calamità pubbliche, le funzioni di Volontari Ausiliari ».

PROTEZIONE CIVILE



Distintivi maschile e femminile dei volontari ausiliari.

La « Protezione Civile » va considerata come un aspetto della « Difesa Civile ».

Gli Esploratori entrano oggi regolarmente nella composizione della « Unità Ausiliarie di Protezione Civile »,



Sfilano i Volontari Ausiliari.



IV Congresso internazionale dell'educazione all'aperto - Mostra - Firenze 1949 - Pannello sintesi dei servizi prestati dai Rover.

costituite da forze dei VV.FF., e destinate a prestare servizio organizzato, e di rapidissimo impiego, ovunque avvenga che la natura scateni e ponga in serio pericolo l'incolumità delle popolazioni e dei loro beni. E a tale compito gli Esploratori hanno meritato di essere scelti per molte ragioni: hanno una divisa ben nota, che li rende individuabili; hanno una Legge e fanno una Promessa che rappresentano un valido fattore disciplinare e di coesione che dà forza e impegno alle loro unità; hanno una preparazione tecnica, che abbraccia tutte quelle capacità che vengono in valore proprio nei momenti di emergenza; sono istituzionalmente dei volontari; infine hanno una tradizione cinquantennale di intervento spontaneo in tutti quei casi nei quali il loro slancio disinteressato poteva recare sollievo a qualcuno, salvare da un pericolo, offrire un aiuto fraterno.

Il nostro Paese, tornando all'esigenza della « Difesa Civile », nell'articolo 11 della « Costituzione » afferma: « L'Italia ripudia la guerra... », ma tutti sanno che le guerre future, ove disgraziatamente dovessero scoppiare, non farebbero certamente distinzione fra obiettivi militari e civili.

Un tale evento, per quanto deprecabile, e non voluto, può coinvolgere tutti.

Da questo derivano compiti complessi, compresi nel programma di « Difesa Civile », riguardante tutti gli aspetti della vita nazionale, non solo quelli militari. I programmi di questa non prevedono l'opera degli Esploratori, che sono pur sempre degli adolescenti. Ma agli inizi della vita dello scoutismo, scoppiata la prima guerra mondiale, le esigenze della difesa chiamarono in causa anche i Boy Scout delle varie Nazioni, che seppero dimostrare quanto la loro preparazione li facesse disponibili per ogni genere di compiti, pur fuori dei fronti di guerra, nel campo appunto della difesa civile.

Non dimentichiamo che l'idea dello scoutismo per i ragazzi venne a Baden Powell quando, durante l'assedio di Mafeking, nella guerra anglo-boera, fu giocoforza

I G.E. torinesi sono in piena attività sciistica. Il 7 marzo hanno preso parte ad una gara di fondo a squadre, competendo con squadre valligiane e degli Alpini. La gara era troppo severa per le forze dei giovani, che però hanno vinto una targa per la rappresentanza più numerosa. Anche alla gara di fondo per il trofeo « O. Cotella » si sono piazzati onorevolmente guadagnandosi un vivo apprezzamento da parte del generale Sibille. Ma il risultato più ambito venne dallo Scout Franco Zangara, partecipando in Francia, a Barcellona, ad una gara di ben 42 km., classificandosi primo e guadagnando per il C.N.G.E.I. la « Coppa Barcellona ».

Rovereto non può mancare quando si tratta di neve e di sci. Il 14 marzo si è disputato il « Trofeo Stenico », comprendente un percorso di 5 km., intervallato da prove scout e alpine. Hanno partecipato Esploratori, Esploratrici e Lupetti di Rovereto e Trento. (S.P. 1948, febbraio, pg. 24; marzo, pg. 10; maggio, pg. 46)

625 - Primo diploma di « Scout Master »:

Il Capo Scout è lieto di comunicare che il 15 aprile 1948, il sen. sc. Mario Cavallo, Commissario regionale per la Campania, superate felicemente le parti I, II e III del corso seguito alla Scuola internazionale scout di Kandersteg, è stato diplomato « Scout Master » ed ha ricevuto i classici « tizzoni ». Mario Cavallo è il primo Capo del C.N.G.E.I. che consegue tale brevetto, e il dott. Pirotta lo cita per aver dato così mirabile esempio. (S.P. 1948, maggio, pg. 58)

626 - Mostra d'Arte del Fanciullo:

A Trieste, apposito Comitato volle organizzare una mostra che riflettesse le varie forme di espressione artistica che possono ritrovarsi nelle attività giovanili.

La città ha molte istituzioni che curano l'attività ricreativa, artigianale e artistica dei giovani, pertanto l'invito a partecipare trovò molte adesioni e, gli ampi saloni della Stazione Marittima, poterono ospitare una Mostra di ottimo livello, richiamando un folto numero di visitatori.

Anche la Sezione G.E.I. venne invitata e predispose il suo settore in maniera veramente degna delle molteplici attività dei suoi Reparti. Un Senior, valente pittore, collaborò al progetto generale e tutte le unità offrirono il meglio della loro produzione. Fra tutti gli « stand », nei quali la mostra si ripartiva, quello dei G.E.I. attrasse maggiormente i visitatori. Un bel diploma ricorda lo sforzo compiuto per informare il pubblico su un aspetto poco noto del nostro movimento. Esploratori ed Esploratrici erano pronti a dare informazioni e a distribuire volantini illustrativi, fatti stampare appositamente. (S.P. 1948, settembre, pg. 116)

627 - Ancora un messaggio per S. Giorgio:

Non manca il messaggio del Capo Scout, per la tradizionale ricorrenza.

Ma il dott. Pirotta, si richiama pure ai campi nazionali previsti per il 1948 e per dare maggior incitamento ricorda che questo è il quarto S. Giorgio dalla ripresa, ma anche il 36° dalla fondazione del G.E.I. e il 32° dalla elevazione della Istituzione ad Ente Morale, per concludere, infine, che è il 40° dalla creazione del movimento di B.P.

« Ricordino i Capi che la nostra generazione non è eterna. E che vogliamo crescere i giovani affidateci, per consegnarli al Paese e alle Nazioni civili quali uomini integri e cittadini esemplari, Promettiamo... nella spontaneità di un trasporto libero e nella dedizione silenziosa di una Famiglia sana, di aiutare genitori e maestri, istituti e leggi ». (S.P. 1948, marzo, pg. 26)

628 - Al Presidente della Repubblica:

Il Presidente della Repubblica risponde al messaggio inviatogli: « Dott. Luigi Pirotta, Capo Scout Italia-Roma. Ringrazio vivamente Lei e Scouts Corpo Nazionale Giovani Esploratori per fervide e gentili espressioni rivoltemi. A tutti e

ciascuno porgo mio affettuoso saluto e sincero augurio. » - Luigi Einaudi.

Nel suo messaggio il Capo Scout aveva iniziato dicendo: « I buoni italiani che in tutta umiltà compiono volontariamente il loro dovere verso le nuove generazioni, donando quanto appreso in anni ormai lontani nella Istituzione che seppe renderli Uomini e Cittadini, presentano, a mio mezzo, il loro omaggio al Capo dello Stato e rinnovano la promessa di osservare, nella libertà e in tutta onestà, la Legge degli Scouts, che vuole amore e bene verso Dio, verso la Patria e verso la Famiglia. » (S.P. 1948, giugno, pg. 62-63)

629 - Si sviluppa ancora la stampa scout locale:

Significativo il sorgere di giornaletti e periodici di vario genere, utile palestra per l'affermazione nei giovani della fiducia in sé.

Mentre continua « La Voce di Akela » a Firenze, esce a Napoli « Giungla Campana ».

A Roma « La Voce della Giungla » appare con una nuova copertina e « Torino Scout », da ciclostilata passa a stampa.

« Fuoco di Bivacco » è il bimensile delle Esploratrici milanesi, buona guida d'informazione. Si aggiunge « Mhlalapanzi », mensile litografato del III Reparto UNGEI, segno della vitalità dei « torchi » milanesi.

A Gorizia vede la luce « La Macchia », periodico del II Reparto, al quale collaborano anche le Esploratrici.

Ancora a Milano, il II Reparto, che ha sede presso l'Y.M.C.A. da vita a « L'Aurora ».

(S.P. 1948, pg. 12, 76, 82)

630 - Giornata del Patrono degli Scouts:

Catania ha raccolto G.E.I. e Scouts dell'A.S.C.I. ad un campeggio nei dintorni della città, accessibile anche ai genitori. E' stata celebrata una Messa al campo e svolte varie attività, oltre al rinnovo della promessa. Il tema della gara principale era la miglior tenuta di un campo di pattuglia, che ha stimolato l'agonismo fra le pattuglie.

La Sezione di Bologna ha celebrato il S. Giorgio nel grande parco della Villa Benni; a promettere sono stati per primi i nuovi entrati nel movimento.

Il maltempo ha contrastato le celebrazioni in molte sezioni.

Riposto ha sfidato la pioggia e ha rinnovato la promessa, nel verde dei giardini pubblici.

Vicenza ha rimandato la celebrazione anche a causa del periodo elettorale, tenendola al Castello di Brendola, dal 19 al 20 giugno. Piantate le tende, ascoltata la Messa, fra una apparizione e l'altra del sole, si porta a compimento anche un programma di gare scout. (S.P. 1948, pg. 69, 70, 88, 89)

631 - Nella Libreria Cantoni di Milano:

Il sen. scout Renzo Cantoni ha voluto destinare un settore della sua importante libreria, alla stampa scout.

Si tratta di un lavoro razionale, dotato di catalogo diffuso anche dalle riviste e che comprende, coi « Libri scout », storia, pedagogia, tecnica, volumi di specialità, letteratura amena.

La disponibilità si estende a testi in lingua italiana, francese e inglese, e vi si trovano tutte le pubblicazioni oggi disponibili nelle tre lingue.

Viene colmata così una lacuna e ci auguriamo che sezioni, reparti, giovani, e specialmente i Capi, arricchiscano le loro biblioteche scout. (S.P. 1948, giugno, pg. 74-75)

632 - Intensa attività femminile:

Ovunque fervono preparativi per la partecipazione al Campo Nazionale a Torino. Intanto segnaliamo talune attività delle Sezioni.

A Roma è stato organizzato un corso per capo pattuglia. Il I Reparto si è unito all'AGI nella celebrazione del S. Giorgio. Il II si è recato al campo nel Canton Ticino, per unirsi alle Esploratrici svizzere. Il IV si è accantonato a Filacciano per esplorare la zona e poi vi ha fatto un campo.



Scouts francesi e canadesi fanno da guida ai soldati, nella I guerra mondiale.

utilizzare grandi e piccoli e da, quello che seppero fare i più giovani, sprizzò la scintilla che doveva dar vita al metodo scout.

Così ricordiamo che lo scautismo inglese, ancor giovane, dovette affrontare compiti impegnativi per la difesa del paese, come ricorda B.P. nello « Scouting for Boys »; « Prima che le truppe territoriali fossero mobilitate, distaccamenti di Scout furono subito piazzati, in tutto il territorio, alla difesa dei ponti ferroviari, delle linee telegrafiche, dai danni delle spie nemiche. Quando si fece uscire la Guardia Costiera con la flotta, vennero accettati dall'Ammiragliato 1.400 Esploratori per rimpiazzarla. Allorché gli uomini furono chiamati sotto le armi dagli uffici governativi e simili, vennero rimpiazzati da Scout... La Polizia necessitava di nuove braccia per nuovi impegni coi forestieri, e per le grandi miserie da sollevare, ed impiegò per questo gli Scout, che nella sola Londra furono 2.000... » (traduzione italiana dalla VII edizione dello « S.F.S. », a cura di M. Carpegna, pg. 299).

L'esempio del paese d'origine dello scautismo non poteva non trovare imitatori negli altri paesi.

In Italia toccò al C.N.G.E.I. assolvere simili compiti di « difesa civile » e questo torna ad onore degli Esplora-

tori nazionali ed è loro vanto essere stati chiamati a ciò dalla fiducia della Nazione. Anch'essi, come i fratelli inglesi e di altri paesi, assolsero servizi di vigilanza lungo le linee ferroviarie, o lungo le coste, o ebbero compiti di sorveglianza del cielo, per segnalare alle popolazioni l'approssimarsi di aerei nemici. Furono infaticabili durante l'evacuazione di Udine, di Cividale, di Sacile, ecc., nei momenti dolorosi che seguirono Caporetto, e furono chiamati a rinforzare i servizi di vigilanza delle linee ferroviarie percorse dai treni che portavano le truppe alleate al nostro fronte. Gli Esploratori vicentini poi, in un difficile momento, partirono tutti in bicicletta verso Treviso, perché il pericolo esigeva l'opera di tutti gli italiani.

Esploratori dello P.C. ad una esercitazione.



Rover della P.C. impiegati a Firenze in occasione dell'alluvione.



Alluvione a Firenze - Esploratrici della P.C. al lavoro.

Intervennero d'iniziativa e con slancio, in occasione dello scoppio della polveriera di Mantova, di Alessandria, di Piacenza, o in aiuto della popolazione all'Ancona bombardata o di Verona, indiscriminatamente colpita dalle bombe.

Il loro lavoro di maggior rilievo fu però l'intervento larghissimo, attuato da tutte le Sezioni in favore dei feriti, agli arrivi dei treni ospedale, nelle ambulanze e poi nelle corsie degli ospedali. E così nell'assistenza ai figli dei richiamati, nell'assistenza ai profughi delle terre invase; nell'aiuto alle località focolai di epidemie. In questi aspetti della loro opera risalta luminosa la figura di Gianni Lusetti di Treviso, morto per malattia contratta negli ospedali e decorato « per servizio di guerra ».

Ma dove gli Esploratori nazionali hanno dato dimostrazione di carattere, di disinteresse e di sprezzo del pericolo, oltre che di preparazione tecnica, è stato proprio in quei compiti, che ora sono raccolti nella « Protezione Civile ». I recenti tragici eventi, come il disastro del Vaiont, le alluvioni nel Polesine, nella Calabria, a Firenze, nel Veneto, nel Friuli, il terremoto di Sicilia, ecc., dove gli Esploratori del Corpo Nazionale furono presenti, — dimostrarono quanto sia necessaria una forza organizzata, ben dotata di mezzi e mobilissima, per portare vero aiuto là dove la sventura colpisce più crudelmente. Ecco perché, fra quanti compongono questa nuova forza organizzata, entrano giustamente gli Esploratori nazionali, unitamente a tutte le forze scout.

E a ragione vi sono state chiamate, perché lo scautismo abilita moralmente e tecnicamente i giovani a questi compiti di sacrificio, di generosità e di altruismo, e, qualunque sia la gravità e la complessità dei temuti disastri, lo Scout si troverà sempre preparato al disimpegno di ogni genere di mansioni.

Il C.N.G.E.I. ha in questo campo una tradizione di alto civismo.

Non ripeteremo i tanti episodi che si ritrovano nelle pagine di cronaca, ma ricorderemo che molte Bandiere delle Sezioni recano segni della maturità dimostrata e del diritto acquisto, a far parte di una organizzazione nazionale di « Protezione Civile ».

Oggi il numero delle « unità operative di protezione civile » è limitato, ma il Corpo Nazionale è pronto a rispondere col massimo entusiasmo a questo dovere civico che, in fondo, spetta a tutti come cittadini.

Ma anche fuori di queste unità, evidentemente contenute per esigenze di mezzi e di attrezzatura, gli Esploratori nazionali sono coscienti di sapere che su loro si conta e sono fieri che, i comandi dei VV. FF., dei Carabinieri, la C.R.I., i Sindaci, al momento del bisogno, si rivolgono a loro, certi di avere una risposta pronta, competente, disinteressata. Questo è sempre avvenuto e proprio nel fatto che agli Esploratori si pensi ed a essi ci si rivolga in casi di bisogno o in situazioni di emergenza, è insito quel riconoscimento che è la più bella ricompensa alle virtù civiche dei Giovani del Corpo Nazionale.



Esploratori e rover intervengono spontaneamente durante l'alluvione di Firenze.



FONDAZIONE CARNEGIE PER ATTI DI EROISMO E ALTRUISMO

Presso il Ministero dell'Interno

Medaglia d'Oro: - Sezione di Verona G.E.I.
Medaglia d'argento: - Sezione di Roma G.E.I.
Esploratore Ezio Boni di Verona
» Claudio De Bonis di »
» Alfonso Amistà di »
» Bernardo Bocaccini di Terni
Medaglia di bronzo: - Capo Rep. Gastone Blasich di Cividale.

←

MEDAGLIA COMMEMORATIVA PER BENEMERENZE E MERITI IN OCCASIONE DEL TERREMOTO DELLA MARSICA

Decorazione ufficiale governativa.
Medaglia d'Oro: - Sezione di Roma.

→



MEDAGLIA ISTITUITA DAL COMUNE DI ROMA PER PREMIARE GLI INTERVENTI PIU' EFFICACI

Medaglia d'Oro - Sezione di Roma
Castelli Giulio, Petrucci Arturo, Falqui Eugenio
e Seganti Giuseppe, Capi dei reparti operanti.

←



Inoltre:

MEDAGLIE AL VALOR CIVILE

citiamo:

- d'argento a Vito Michelini di Verona
- d'argento a Leone Fox di Vicenza
- di bronzo a Leandro Solinas di Sassari
- di bronzo alla Compagnia Rover di Trieste ecc. ecc.

MEDAGLIE DI BENEMERENZA DELLA C. R. I.

citiamo:

- d'oro alla sezione di Casale Monferrato
- d'oro alla Sezione di Reggio Emilia ecc. ecc.



CROCE DEL C.N.G.E.I. PER ATTI DI VALORE O DI SALVATAGGIO

Sezione di: Verona, Mantova, Vicenza, Bari - Compagnia Rover di Reggio Calabria. Molte decine di dirigenti, esploratori e lupetti.

A Gorizia, molte gite nei suggestivi dintorni e interessanti attività a favore di opere e di assistenza sociale.

A Trento, nelle gare sciistiche scout, l'UNGEI ha ottenuto, con una sua pattuglia, il secondo posto, ed è fiera di aver battuto pattuglie GEI.

A Milano buonissima riuscita del « Campo della Sorgente Viva », dal 30 aprile al 2 maggio, al quale hanno partecipato Primule, Esploratrici e Scolte. Il III Reparto ha solennizzato S. Giorgio in Valbrona, dimostrando di essere coerente alla sua brillante attività.

Napoli chiede materiale per rafforzare il lavoro di preparazione per il campo. (S.P. 1948, pg. 70-71)

633 - Viaggio di un vecchio Scout intorno al mondo:

Un vecchio Scout vicentino . . . , ha voluto raccogliere le esperienze dei suoi viaggi in Africa, Asia, Polo Nord, ecc., nel campo delle scienze naturali, in un libro intitolato: « Viaggio intorno al mondo di un vecchio Scout », col sottotitolo « Esplorazioni piccole e grandi per l'orientamento dei giovani scouts, rivolte alla conoscenza del meraviglioso nella scienza della natura ». La Sezione, tramite la Casa editrice « La Fenice », ne ha promosso la pubblicazione. (S.P. 1948, giugno, pg. 76)

634 - Fratellanza:

Il Commissario di Trieste, accogliendo l'invito della stampa, mise a disposizione Esploratori ed Esploratrici per una raccolta di fondi per la cura della paralisi da poliomielite. Lo importo raccolto è stato consistente e la buona azione è stata posta in risalto dalla stampa.

A Riposto i G.E. hanno offerto settimanalmente una giornata di lavoro, aiutando gli operai da gennaio a marzo, nei lavori di sterro per la costruzione del campo sportivo.

La Sezione di Terni, trovandosi al campeggio in agosto, ebbe modo di portare il suo aiuto al Santuario di Loreto. Visto che in quei giorni i pellegrini erano molto numerosi, occorrevano forze per il servizio di sistemazione dei pellegrini. A questi servizi le pattuglie si alternavano a turno per i giorni 4, 5, 6 e 7 agosto disimpegnando anche servizio di barellieri. La Direzione della S. Casa inviò un messaggio di ringraziamento.

Esploratori ed Esploratrici di Padova hanno dato il loro entusiastico concorso, sia nella raccolta per il « Pranzo di Natale » per i poveri, sia raccogliendo materiali e offerte per il « Fondo Nazionale Pro Disoccupati », creando un originale punto di raccolta e donando ad ogni offerente un nodino scout fatto con cordoncino tricolore.

A Livorno, il caso pietoso di un mutilato e decorato, rimasto senza alloggio, è stato risolto dagli Esploratori che lo hanno accolto nella loro sede, promuovendo una sottoscrizione e segnalando alla stampa il caso per una definitiva sistemazione.

Le Esploratrici torinesi hanno raccolto l'appello lanciato da un quotidiano per una donna gravemente inferma, e bisognosa di urgenti cure. Una loro offerta è giunta immediatamente.

A Gorizia le Esploratrici hanno concorso ad uno spettacolo, offerto dalla città ai militari del Presidio, al Teatro Verdi. Fra i vari numeri, presentati dagli Enti che concorrevano all'iniziativa, i loro sono stati fra i più applauditi.

Un ringraziamento del Presidente della C.R.I. ha premiato l'opera data dalle Esploratrici goriziane per la Settimana della C.R.I..

Il 19 giugno al Teatro Eliseo di Roma, un consistente numero di Esploratori ed Esploratrici ha collaborato ad una manifestazione promossa dal Comitato Centrale Lotta Antituberculare, ricevendone una lettera di ringraziamento.

Presso la sede del 16° Reparto Esploratori di Roma, è stato istituito un ambulatorio medico, nel quale si avvicinano medici, senior scout e collaborano Esploratori del 16° e del 7° Esploratori. Nel decorso anno hanno registrato 389

visite mediche a scouts e 60 a domicilio. Sono state praticate centinaia di iniezioni intramuscolari e 261 endovenose. Sono state distribuite migliaia di compresse multivitaminiche e di ferrofosfato, nonché altri medicinali. (S.P. 1948, aprile, pg. 12, maggio, pg. 56, giugno, pg. 68, 88)

635 - « Imprese di pattuglia »:

Lo scautismo, sempre meglio compreso, comincia a valersi di terminologia adeguata. Vediamo così la Sezione di Novara concludere una serie di attività usando il termine « imprese » per quelle che le pattuglie hanno scelto e, con studio, addestramento, prove, sono giunte al traguardo. Sono inviati alla Sede Centrale, i fascicoli di documentazione delle imprese, delle tre pattuglie classificate. Ma a parte i risultati tecnici va rilevato lo spirito di serietà dei capipattuglia, la fusione fra i membri delle pattuglie nella ripartizione dei compiti che dimostrano che alle « imprese » si è saputo dare il giusto significato scout. (S.P. 1948, agosto, pg. 98)

636 - « Campagna della conoscenza »:

Il Commissario centrale ai « Torchi » (pubblicazioni e stampa) dott. Mario Gazzini, giornalista e scrittore, appartenuto fino al 1927 ai G.E.I. di Rovereto, rivolge ai Commissari, a tutti i Capi e Seniores, un appello, perchè non si trascuri di dar notizia alla stampa quotidiana e periodica di tutte le attività che le Sezioni e i Reparti svolgono. Non è possibile che la pubblica opinione ci conosca, se non diamo notizia di ciò che facciamo.

Pertanto rinnova, nella stagione dei campi l'invito e, pur sapendo le difficoltà della stampa, dice che vi è sempre modo di essere ospitati e che anche le notizie brevi non sono da trascurare. (S.P. 1948, agosto, pg. 94)

637 - Conferenza dei Commissari Internazionali a Kandersteg:

I Commissari internazionali di 20 Stati si sono riuniti a Kandersteg dal 29 al 31 luglio per trattare vari argomenti interessanti le regolari relazioni internazionali nello scautismo.

Presiedeva il Direttore del B.S.I.B. Wilson, assistito dal Segretario Lund. Per l'Italia era presente il C.I. prof. F. Fanales.

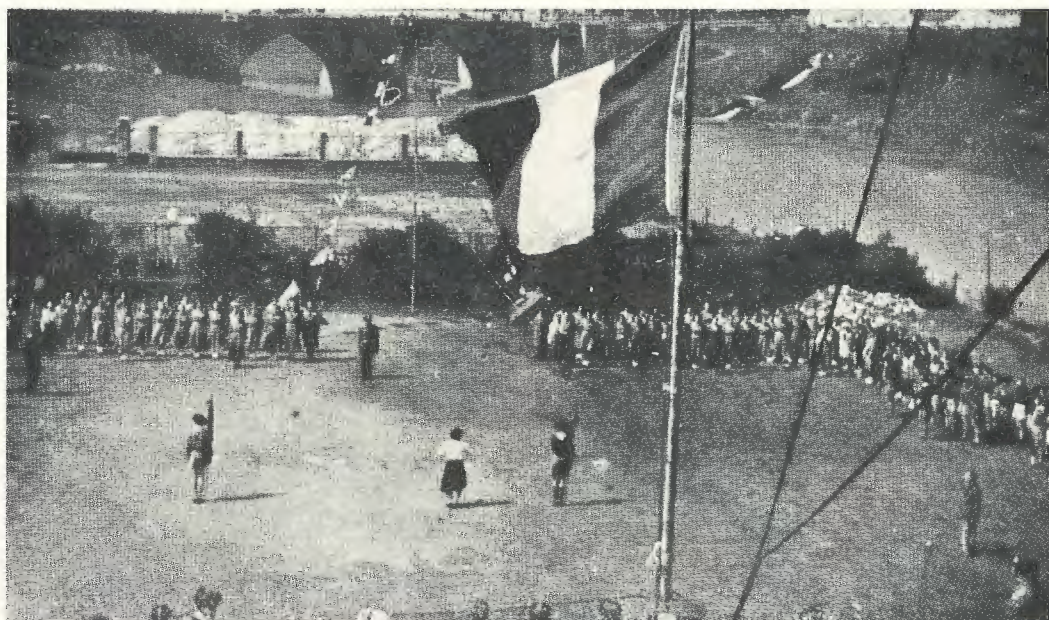
Si è trattato a lungo del prossimo IV Rower Moot mondiale e della XII Conferenza mondiale, che avranno luogo il prossimo anno, in Norvegia; il delegato americano ha trattato questioni organizzative dello stesso B.S.I.B. Si è parlato della necessità che i Reparti siano messi in contatto con quelli di Nazioni diverse. Anche i rapporti con l'UNESCO sono stati oggetto di discussione.

Il 31 il Direttore Wilson concluse la riunione ringraziando tutti e invitando l'intero consesso a visitare il campo degli Esploratori svizzeri, riuniti per la festa nazionale.

(S.P. 1948, settembre pg. 113 e giugno pg. 69)

638 - Buona azione richiama buona azione:

Un S.O.S. viene lanciato dalla Sezione di Torino, per un giovane che ha urgente bisogno di streptomycin. L'appello è diretto a tutti ma saranno gli Scouts stessi che — indirettamente — faranno giungere il farmaco al richiedente. Lo rileviamo dalla lettera del dott. Gigante: « Desidero esprimervi il nostro vivo ringraziamento per l'intelligente e volenterosa collaborazione data dagli Scouts durante il XIX Gran Premio d'Italia, collaborazione che ha riscosso anche il plauso del Capo del servizio cronometraggio e del nostro Ufficio Stampa. Leggiamo nel n. 8 del « Sii Preparato » l'appello da voi lanciato per l'acquisto di streptomycin... Ci permettiamo unire alla presente un assegno di lire 10.000 quale nostra offerta. Gli Scouts, così collaborando con noi per la buona riuscita della manifestazione, avranno anche cooperato per la salvezza di un loro fratello. » (S.P., agosto-settembre, pg. 100 e 110)



Campo Nazionale U.N.G.E.I. a Torino.

639 - Il I Campo Nazionale U.N.G.E.I. :

Circa 150, fra Dirigenti, Esploratrici e Primule, hanno dato vita al « Campo dell'incontro » svoltosi a Torino, nel parco della Villa San Severo, dal 10 al 22 luglio.

Le partecipanti appartenevano a 10 Sezioni e vennero raggruppate in 4 settori. Dirigevano il Campo le Commissarie centrali Savini, Corcos, Gotta e Lusegna; segretaria Dal Maso. Ospiti due Dirigenti svizzere, una inglese e una francese.

Il Campo venne detto dell'incontro, perché gli organi centrali si rendevano conto che il primo risultato da raggiungere era di fare che le Esploratrici si conoscessero; poi sarebbe venuta la tecnica, le escursioni, le visite, le mostre, i fuochi. Ma per far questo, come effettivamente venne fatto, si doveva stabilire amicizia e fratellanza. Il Campo coincideva con le Mostre del Centenario del 1948, che vennero visitate, come vennero visitate le cose più importanti della città. Ma più attraente, e principale escursione, fu il viaggio in Val d'Aosta, giungendo fin sotto il Cervino. Il campo venne visitato dalle Autorità, guidate dal Segretario generale Silvestri. Gravò sulle ragazze il peso dei servizi logistici che toglievano troppo tempo alle attività; le prove tecniche stentavano a trasformarsi in gara, data la diversità di preparazione; ma il Campo appunto voleva far risultare anche quello che avrebbe dovuto informare il programma per la preparazione futura. Partirono con un nastro ricordo del Campo e non resta che augurare che molti nastri, per molti incontri, ravvivino tutti i guidoni. (S.P. 1948, pg. 109)

640 - « Manuale del Capo Pattuglia » :

Uno dei libri americani che più attraeva i capi pattuglia, era il manuale loro dedicato, da William Hillcourt. La difficoltà della lingua limitava, però la possibilità di valersene. Si deve alla volenterosa opera della Sezione di Trieste e soprattutto all'organizzazione del Commissario Jesurum, se tale libro poté essere tradotto e pubblicato, prima a dispendio, quindi in volume.

Sono 260 pagine, in 16° che la paziente opera di un Senior ha arricchito delle centinaia di disegni ripresi dallo originale.

L'introduzione all'edizione italiana dice: « I giovani che vivono la vita scout vi troveranno il loro mondo; gli studiosi sentiranno la profonda intuizione psicologica dell'autore; ma il capo pattuglia, figura centrale del metodo scout, vi troverà veramente il suo libro... » (S.P. 1948, settembre, pg. 115)

641 - Il « Campo Nazionale della Ripresa » a Salice d'Ulzio :

L'organizzazione di un grande campo è cosa estremamente complessa e richiede mezzi tecnici e finanziari importanti. Perciò si può fare solo ogni tanti anni. Si pensò fosse trascorso dalla ripresa un tempo sufficiente a consentire un tale esperimento. La scelta del Piemonte e di Torino come centro organizzativo, era incoraggiata dalle celebrazioni del cento anni della prima Guerra del nostro Risorgimento.

Man mano che l'iniziativa procedeva venivano delineandosi nuove difficoltà che dovevano essere risolte.

Ma ogni cosa si risolse con l'arrivo dei primi reparti al primo agosto e l'allegria dominò il campo fino alla chiusura il 15.

L'ampio terreno prescelto aveva settori adatti e settori che presentavano talune difficoltà per infiltrazioni d'acqua. Ma chi ha fatto Campi e Jamboree sa come il problema dell'acqua sia insidioso e minacci costantemente.

La località, nella vallata di Susa, a Salice d'Ulzio, era a 1.500 metri circa di altitudine, e a circa 20 km. dal confine francese. La zona era splendida, ricca di verde e di piante, centro di escursioni e passeggiate di ogni genere.

Infatti i reparti visitarono le località di Clau-Pais, Sportinia, Triplex, Sestrieres, Monfoul, il Lago Nero, ecc. Più in alto era l'Istituto Sperimentale di Zootecnica e Botanica Bonfous, che venne visitato dagli Esploratori.

Il campo si articolava in: sottocampo per Lupetti - Capo campo Bellegati; per Esploratori - Capo campo Strozzi; per Rovers - Capo campo Caramitti; infine un sottocampo per Seniores, famiglie, servizi e infermeria, quest'ultima completamente isolata ed autonoma.

Capo del campo nazionale, il regionale del Piemonte, Alfredo Ambrosani.

Si era provveduto con un gruppo autonomo ad un impianto di illuminazione dei punti di maggior interesse. Vi era uno spaccio, la redazione del « Torino scout » col servizio stampa, un servizio di foto-cine, un servizio di vigilanza.

La forza del campo fu di 1100 presenti.

Nel padiglione libero di una segheria, a circa 1 km. era stato sistemato il magazzino viveri, dove tutte le sere i reparti prelevavano le razioni per il giorno dopo. Funzionavano cucine di reparto.

Un particolare programma era stato disposto per l'attuazione di gare nazionali, nelle varie tecniche scout. Parte di queste gare poté essere attuata, parte venne sospesa, in quanto la programmazione delle escursioni, così importanti



Campo nazionale G.E.I. a Salice d'Ulzio.

in una zona di tanto interesse, rendeva difficile la contemporanea presenza dei reparti interessati.

Giornata particolare quella dell'arrivo del Capo Scout L. Pirotta. Dal paese al campo, lungo la strada, erano scagliate tutte le pattuglie e ciascuna aveva predisposto un fuoco che veniva acceso man mano che il Capo avanzava; l'arrivo al campo diede luogo ad altre manifestazioni. Erano presenti 31 Sezioni.

Alla domenica si celebrava la S. Messa al campo. Fuochi serali furono fatti al campo e ai sottocampi. Attività originali poterono essere di esempio alle Sezioni meno esperte. Disciplina ottima, e i servizi, primo quello dei viveri, funzionanti.

Non mancarono cose di maggior rilievo, come la costruzione di una robusta teleferica che dal campo Rover raggiungeva il centro campo, come l'impresa alpinistica di un Rover di Torino, che effettuò un'ascensione al Chaberton, percorrendo una nuova via, ricevendo le lodi del Generale d'Armata, che aveva personalmente seguito l'impresa.

Accanto al bene naturalmente ci fu anche qualcosa di meno buono: I Lupetti passano all'accantonamento dopo una settimana perché la zona si era impantanata e l'acqua aumentava ogni giorno. Non tutti i Reparti erano addestrati sufficientemente nella cucina autonoma: la preparazione tecnica aveva livelli assai diversi, compromettendo la possibilità delle gare; molti Capi non avevano preparazione adeguata alla vita di un campo di oltre mille giovani. Ma erano difficoltà scontate in partenza, che non incidono sull'esito sostanzialmente positivo. Soggetto del campo era « L'Incontro dopo la ripresa », l'incontro di quanti erano ritornati dopo tanti anni al Corpo, con i giovani delle nuove generazioni; vi era insomma un collaudo da fare per misurare l'efficienza generale riacquistata dall'Istituzione. E in questo, il bilancio va considerato decisamente positivo. (S.P. 1949, pg. 7, nonché numeri precedenti)

642 - I Lupetti al Campo Nazionale :

Per la particolarità delle loro attività, merita un cenno a parte il campo dei Lupetti a Salice d'Ulzio.

I Lupetti appartenevano a 15 Sezioni, e questo è già un bel risultato perché evidentemente le più lontane non hanno potuto inviare i più piccoli, ed erano rappresentati 18 Branchi, con 20 fra Capi e Vicecapi Branco. Complessivamente il sottocampo aveva una forza di 150 Lupetti.

I giorni vissuti insieme furono sufficienti ai Lupetti per conoscersi, per trascorrere con gioia e fra giochi e gare il loro primo incontro. Avendo voluto riservare la parte più pianeggiante del campo ai più piccoli, le poggio la resero meno abitabile rendendo necessario l'accantonamento. Il Commissario ai Lupetti Civera afferma però che i Lupetti possono campeggiare sotto le tende senza difficoltà, purché si scelga la località adatta e la si doti dei servizi necessari. Aggiunge che 15 giorni di campo fanno più bene e sono più formativi, di un anno di vita sezionale.

Il Capo campo Bellegati, fa rilevare che tutti i Dirigenti erano giovani e nuovi al lupettismo; generazione della ripresa. Erano però entusiasti del loro compito, dotati di senso di responsabilità e affezionati all'Istituzione. Difettava una preparazione lupettistica specifica, per cui egli conclude: « La quasi totalità ha bisogno di una scuola, sotto una guida forte che possa prepararli ed entusiasmarli nel loro compito. » (S.P. 1948, pg. 154)

643 - Convegno Nazionale di Capi a Torino :

Al termine del Campo Nazionale era previsto un incontro di Capi a Torino, nei giorni 16, 17 e 18 agosto. Vi presero parte oltre 90 Dirigenti di diverse Sezioni, dando al Convegno effettiva rappresentatività. Anche i Dirigenti di 7 Sezioni, che avevano dovuto partire, perché vincolati ai mezzi di trasporto dei propri contingenti, avevano lasciato l'incarico di rappresentarli.

Presiedeva il Capo Scout dott. L. Pirotta ed erano presenti il Segretario generale Silvestri e molti fra i Commissari centrali e regionali.

Dopo i ringraziamenti ai Dirigenti torinesi per l'organizzazione del campo, venne aperta la discussione su un vasto, complesso e interessante campo di problemi, con interventi molto qualificati, da parte della maggioranza dei presenti. Ci limitiamo all'indice dei problemi dibattuti.

Si cominciò con un panorama dello scautismo nelle varie regioni. Da questo si passò ai rapporti con le Autorità, Enti, correnti politiche, a tentativi di ampliare il programma dello scautismo.

Il problema della stampa occupò parte della discussione, essendo l'Ente, nel momento attuale, sprovvisto di una pubblicazione ufficiale. Furono chieste pubbliche conferenze affidate a persone illustri e competenti, capaci di chiarire a più vasti strati dell'opinione pubblica, l'essenza e gli scopi dello scautismo.

Sulla disciplina, sui rapporti Capo e ragazzi, e simili, la discussione si estese e trovò pareri e punti di vista diversi.

Il problema della religione risorge ogni tanto nella situazione di qualche Sezione; resta comunque confermato che va sviluppata nei giovani quella religiosità, su cui B.P. insiste, mantenendo la libertà di culto, di cui ciascun appartenente al Corpo, ha diritto secondo lo Statuto.

Si parlò di educazione, affermando che interessa più curare l'educazione degli Esploratori che organizzare le loro gite.

Si entrò in merito al sistema di pattuglia, riaffermando ne la sostanziale e fondamentale funzione.

I Seniores furono anche oggetto di discussioni, chiuse dal Capo Scout con l'asserzione che sono essi stessi che formano i quadri del Corpo.

Si insistè sulla necessità di aggiornare al più presto Statuto e Regolamento e, mentre per il primo vi sono le solite difficoltà di legge da superare, per il secondo si annuncia che è pressoché pronto e, per la sua revisione finale; il Convegno decide la nomina di una Commissione e ne designa i componenti.

In conclusione, e quasi a sintesi di tutti i problemi, si discute della formazione dei Capi, dell'opportunità di una scuola e di un suo programma, decidendo anche qui di affidare il lavoro ad un'altra commissione subito nominata, destinata a risolvere con decisione l'argomento.

Si conclude con la necessità di aggiornare lo scautismo, perché non sia sterile e fermo nel tempo.

Si approvano, infine, due mozioni e si presenta alla Presidenza generale, con le conclusioni, un caldo appello perché si giunga rapidamente alla soluzione dei problemi più urgenti prospettati dal Convegno. (S.P. 1948, settembre, pg. 118-121)

644 - Una lettera del Commissario di Chioggia :

Il Commissario Enrico Ciozzotto, che ha creato la Sezione in una zona estremamente povera e la sostiene con passione di apostolo, comunica che ora ha una sede (che

implicherà una certa spesa mensile) ma che è « magnifica ». Si trova a tre metri dal Canal Vena ed è prossima alla Scuola Marinara frequentata da diversi Esploratori e, con la Direzione della quale, esiste un perfetto accordo. Sperano di costituire pattuglie di nautici e hanno creato una filodrammatica che, per ora, si cimenta nella rappresentazione di episodi del « Cuore », opportunamente adattati, ripromettendosi di ricavare i mezzi per acquistare una tenda. (S.P. 1948, novembre, pg. 146)

645 - Iniziative delle Sezioni :

A Napoli la Sezione ha inviato squadre ad una gara di marcia di regolarità organizzata dal C.A.I., avente quale meta Monte S. Angelo a Tre Pizzi. Parteciparono molti Scouts, anche la Sezione di Sarno inviò una pattuglia. I napoletani si classificano terzi, posizione onorevole, non essendo degli specialisti in tale sport.

A Milano il II Reparto inaugura la sua Sede in vasti locali concessi dall'YMCA. Per l'occasione vi è stata la proiezione di film e documentari scout a colori.

I goriziani non mancano di inserirsi in ogni aspetto della vita cittadina e come hanno partecipato alla Processione del Corpus Domini, hanno fatto servizio d'onore il 2 giugno, festa della Repubblica, alla consegna delle drappelle ai reparti dell'Esercito Italiano.

Pisa, angustata per il problema della sede mancante, si rivolge di più alle attività all'aperto. Nella prima quindicina di luglio hanno fatto un campo che ha avuto la visita del Prefetto.

Un folto gruppo di Scout torinesi e di Novara, hanno organizzato una gita a Lugano, per incontrarsi con gli Esploratori ticinesi, accolti dal prof. Bariffi. Hanno anche visitato il campo nazionale svizzero, scambiando parole di fratellanza.

I G.E. vicentini hanno organizzato il servizio di pronto soccorso in occasione della « Fiera campionaria » di Vicenza.

Rovereto segnala una manifestazione pompiistica, una gara podistica, un concorso corale, ecc.

Trento segnala escursioni dei ciclisti e un'escursione alpina al M. Bon. (S.P. 1948, pagine varie)

646 - Muore il Conte Bernadotte :

Il Conte Folke Bernadotte, nipote del Re Gustavo Adolfo di Svezia, fu molto attivo nel movimento scout del suo paese e in quello mondiale. Il suo contatto con i giovani, ai quali non mancava mai di portare una parola di umanità, era



Il conte Folke Bernadotte, ambasciatore di pace.

sempre pieno di risultati positivi perchè sapeva risvegliare un forte impegno. Prese parte ai Rover Moot del 1935 e del '39, al Jamboree del 1937, e a tutte le grandi manifestazioni scout della Scandinavia. La sua opera umanitaria venne più volte richiesta per impegni difficili, come lo scambio di prigionieri fra Inghilterra e Germania nel 1945 o la liberazione degli Scandinavi, prigionieri dei tedeschi, e soprattutto per la Croce Rossa Internazionale egli assolse questi ed altri compiti. La scelta cadde su di lui anche nel 1948, allorché Arabi ed Ebrei si fronteggiavano in Palestina e l'O.N.U. aveva bisogno di un uomo di grande cuore per affrontare, con mezzi pacifici, una difficile missione di distensione. Quando già il successo arrideva alla sua opera di buona volontà, un fanatico della banda Stern lo uccise.

Gli scouts lo ricorderanno come Capo scout della Svezia e per la sua massima: « Non siamo venuti al mondo per essere felici, ma per fare la felicità degli altri. » (« Jamboree » 1948 - ottobre, pg. 308 e novembre pg. 329-330)

647 - Al lavoro la Commissione per il Regolamento e per la Scuola Capi :

Le due Commissioni designate a Torino, hanno mantenuto l'impegno e si sono trovate a Roma nei giorni 31 ottobre, 1-4 novembre per i lavori. Presiedeva il dott. Tagliati, e il Capo Scout e il Vice pres. Cappadonia hanno seguito le discussioni e portato la loro parola di incitamento. Il lavoro è stato intenso, senza soste e ha raggiunto fini concreti: 1) E' stato dato il via alla stampa del « Regolamento - Parte II - Classi, Dirigenti, disciplina », che praticamente veniva a coprire tutta la parte organizzativa; sono state ripartite, per il completamento dei programmi, le ultime specialità (il cui programma completo è destinato a formare la parte terza del Regolamento) e si sono rimandate le decisioni sulla parte prima « Principi » che, essendo vincolata allo Statuto, doveva necessariamente attendere quello, in via di rinnovamento. 2) Si sono discusse le linee fondamentali dell'organizzazione di una Scuola nazionale per Capi, esaminando dettagliatamente le proposte portate dai convenuti. Lo schema proposto da A. Viezzoli ebbe l'approvazione e l'autorizzazione allo sviluppo definitivo, con la diffusione della prima Circolare per la raccolta delle adesioni al I Corso da attuarsi a Sori. Della Scuola Nazionale Capi venne nominato Direttore A. Viezzoli.

Fra i membri delle Commissioni presenti ricorderemo: Civera, Barbarito, Caramitti, Savini, Marzot, Strozzi, Cantoni. (S.P. 1948, novembre, pg. 142)

648 - « Comitato dei Genitori » a Lecce :

Il giovane Capo Vincenzo De Leo, nel secondo anniversario della fondazione del suo Reparto Esploratori, ha costituito il « Comitato dei Genitori » per affiancare l'opera della unità e portare a soluzione quelle difficoltà che ancora intralciano l'attività. Egli scrive: « Dopo che ebbi esaltata la proficua opera che svolgiamo a favore dei giovani e rievocate le vicissitudini di questi due anni, i genitori si dimostrano felici di poter collaborare con noi e decisero di riunirsi... una volta al mese. »

Già il 7 novembre si fece la seconda riunione trattando delle attività nel periodo scolastico, della situazione finanziaria, decidendo un aumento della quota, nominando un Presidente, ecc. L'interesse è stato molto vivo e fa sperare bene per il futuro. (S.P. 1948, dicembre, pg. 156)

649 - Inondazioni e opera delle Sezioni :

Il settembre ha portato, particolarmente nel Nord, un periodo di alluvioni e conseguenti disastri. Tutte le Sezioni che si sono trovate nelle zone colpite, hanno collaborato con Esploratori ed Esploratrici all'opera di soccorso sul posto e all'assistenza.

Il I Reparto U.N.G.E.I. di Torino, con alcune ragazze del II, ha formato pattuglie di soccorso che si sono recate in Val d'Aosta, superando ostacoli, pioggia e strade interrotte, compiendo, fra l'altro, 29 km. a piedi sotto l'acqua. La loro

azione è stata molteplice: hanno trasportato in barella improvvisata una signora paralitica per parecchi chilometri; hanno soccorso una signora inferma ad una gamba; hanno assunto l'incarico di preparare la cena, su fuochi improvvisati, per un gruppo di 60 lavoratori impegnati nel riadattamento delle strade, per consentire loro di continuare il lavoro, ecc.

Esploratori di Venaria si sono recati nella zona alluvionata di Canelli, mettendosi a disposizione per i lavori di soccorso. Hanno meritato una dichiarazione di ringraziamento del Sindaco, per l'opera prestata.

Anche la Sezione di La Spezia, dopo le alluvioni che hanno devastato i territori delle Cinque Terre, si è messa a disposizione dei Comitati e ha largamente contribuito alle raccolte di vestiario e, unitamente agli studenti, alla raccolta di 1.500.000 lire. Il Comitato esecutivo ha ringraziato per l'opera data nei giorni 6, 7 e 8 dicembre. (S.P. 1948, pg. 111 e 1949, pg. 13)

650 - Seconda visita di Lady Baden Powell a Roma :

La Capo Mondiale dell'Organizzazione femminile è tornata a Roma, a distanza di due anni.

Si è trattenuta dall'8 al 12 dicembre, ricevuta a Ciampino dalla contessa Graziadei, Presidente di turno della F.I. G.E. e dalle maggiori Autorità delle quattro Organizzazioni Scout.

Alla F.I.G.E. ascoltò i problemi e risolse le difficoltà. Visitò la Presidenza generale del C.N.G.E.I.; tenne un vero consiglio delle Dirigenti U.N.G.E.I. e il 10 dicembre, venne accolta in Campidoglio, ad un ricevimento offerto dal Sindaco di Roma, presenti le più alte Autorità.

Lady B.P. prese la parola per illustrare il pensiero dello scautismo femminile e chiese a tutti di dare aiuto e sostegno alle associazioni scout.

Dice M.A. Savini che riferisce: « Noi ci auguriamo che la Tua voce scenda, anche per noi dalla Rupe Capitolina e penetri nella mente e nei cuori di quanti pensano o agiscono per la gioventù del nostro Paese... Noi continueremo con la miglior buona volontà, ad agire in comune con le sorelle Guide e loro ci ricambieranno di uguale intento... In questo modo ci ripromettiamo di ricambiare la Tua fatica... » (S.P. 1948, dicembre, pg. 156-157)

651 - Conversazioni scout da « Radio-Trieste » :

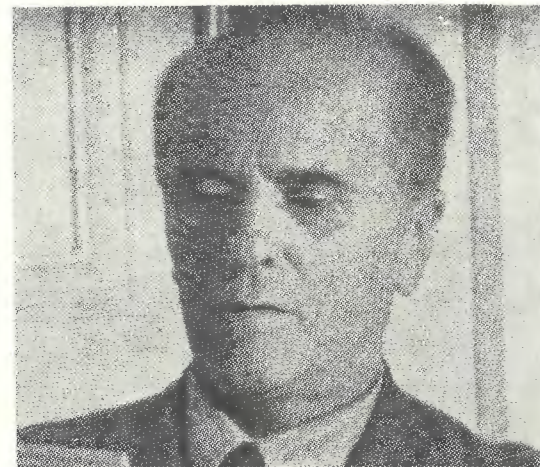
« Radio Trieste » accolse più volte la parola di Dirigenti del C.N.G.E.I., mettendo in onda conversazioni su vari aspetti dello scautismo. Le trasmissioni ebbero luogo il 17 agosto, il 10 novembre, il 10 e 23 dicembre. I testi e le voci furono quelle di Omera Sattorin, Angelo Scattorin e Antonio Viezzoli.

Il nuovo, efficace mezzo di informazione poté così portare la parola del Corpo a migliaia di famiglie, rendendo più chiara e viva la comprensione del metodo e della vita del movimento scout nazionale. (S.P. 1948, pg. 107 e 157)

652 - Muore il Presidente Generale :

Il 29 dicembre, fulminea si sparse la notizia della morte del prof. Guido De Ruggero, Presidente generale del C.N. G.E.I. In tutti fu costernazione e dolore, perchè egli era amato e stimato per l'aiuto dato sin dai primi tentativi di ripresa.

Un grande cuore cessava di battere e un gran vuoto restava nel cuore di tutta l'Istituzione. Dopo il breve annuncio, si susseguono articoli che ne illustrano la figura umana e politica, lo studioso e il filosofo, l'uomo buono e vicino a tutti, del quale i Giovani Esploratori porteranno incancellabile il ricordo. Telegrammi alla famiglia, partecipazione ai funerali, lutto del Corpo, condoglianze degli Scouts di tutto il mondo, nulla potrà più ridarci la figura del grande Scomparso, valoroso combattente della prima guerra mondiale, apostolo di libertà, Magnifico Rettore dell'Università



Il prof. Guido De Ruggero Presidente Generale del C.N.G.E.I.

di Roma, Ministro della P.I. e soprattutto maestro di pensiero di umanità.

Al funerale partecipò il Presidente della Repubblica Einaudi, i Presidenti e rappresentanti della Camera e del Senato, Ministri, Alte cariche dello Stato, rappresentanti di Paesi esteri, uomini di ogni tendenza e di ogni partito, tutti coloro che, per il grande scomparso, avevano ammirazione e stima. Il C.N.G.E.I. e tutte le formazioni scoutistiche erano largamente presenti ai funerali, che furono fatti a spese dello Stato.

Un suo pensiero intesta le pagine che la Rivista Gli dedica: « La grande, l'eterna verità — che è tanto spesso disconosciuta e pur si vendica dei vani disconoscimenti — è che non si è veramente uomo se non fra gli uomini (non sugli uomini), non ci si fa persona se non tra le persone. » (S.P. 1948, pg. 160, 1949, pg. 3-4, 17, 23-25, 25-27)

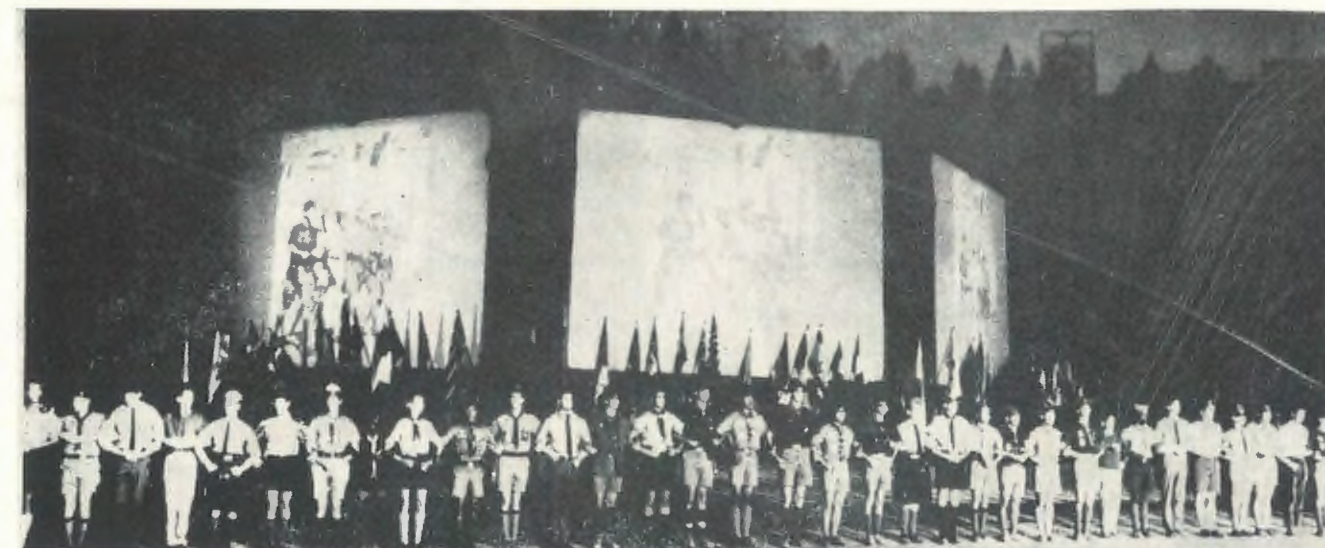
653 - Prende vita la Scuola Italiana di Scautismo :

La Scuola nazionale per Capi G.E.I. prende vita ed assume le sue linee maestre attraverso la « Circolare n. 1 », del 25 novembre, e quella n. 2, datata 31 dicembre, predisposte dal Direttore Viezzoli.

Alcune di quelle norme assumono sin da allora importanza definitiva, come l'età di partecipazione; l'idea del corso di I grado, che presuppone un II grado; la parte teorica da svolgere per corrispondenza ecc. Prendono forma alcune esigenze organizzative che resisteranno nel tempo, come il fazzoletto grigio per gli allievi, un distintivo della scuola, il tipico « quaderno » per gli appunti delle lezioni, ecc.

Insomma la scuola diventa una realtà già entro la fine del 1948, anche se la parte pratica si attuerà al campo, nel 1949. (S.P. 1949, gennaio, pg. 9)





Fratellanza al XII Jamboree Mondiale di Farragut State Park - IDAHO - U.S.A.

A P P E N D I C E

Nel C.N.G.E.I., quando parliamo della nostra storia, ci fermiamo lì; non entriamo cioè nel seminato degli altri; non andiamo a cercare se, come e perché questo o quello possa incrociare fatti o tempi della storia altrui.

Questa è la nostra linea, diritta e chiara. Più volte ci è stato, però, attribuito, un non so qual sentimento, per non aver allargato il nostro discorso ad altri gruppi o movimenti scout.

Ma quando parliamo dei fatti nostri possiamo farlo, perché di questi siamo stati attori o testimoni e disponiamo della documentazione necessaria. Non altrettanto potremmo fare rivolgendo lo studio fuori dell'Ente.

D'altra parte siamo anche convinti che molte cose sbagliate si son dette e scritte sul Corpo Nazionale e sulla Unione Nazionale G.E.I. Da ciò la necessità di aggiungere quest'appendice, diretta fondamentalmente all'informazione dei nostri giovani e di quanti studiano il C.N.G.E.I. o vogliono informarsi sullo scautismo in generale.

A tutti diciamo di non lasciarsi confondere dalla varietà di date, offerte al lettore da pubblicazioni che, direttamente o indirettamente, parlano di scautismo o dei G.E.I., né debbono farsi influenzare da certe gare di primogenitura o da certe anticipazioni di scautismi personali che talvolta precederebbero lo stesso B.P.

Ogni istituzione è nata quando è nata, è sorta per gli scopi per cui è sorta, ha avuto le sue ragioni nel vivere, come le sue cause nel morire. Sono dati positivi che non possono essere adattati a posteriori.

Se questa volta facciamo sentire il nostro pensiero sui movimenti scout che hanno avuto vita in Italia, oltre al nostro; lo facciamo innanzi tutto per soddisfare quanti nella nostra stessa Istituzione, desiderano sentire sullo argomento il pensiero dell'Ente.

Ma non è la storia altrui che intendiamo fare, ce ne guarderemmo bene; diamo solo una breve sintesi dei fatti a nostra conoscenza, che riuniamo, lo ripetiamo, soprattutto per rispondere alle domande che i nostri giovani ci rivolgono e si rivolgono, per sapere se questo è vero o quello è falso. Precisiamo comunque che, di quanto segue, per quanto possibile, ci siamo valse della documentazione offerta dalle pubblicazioni stesse delle organizzazioni di cui parliamo.

* * *

Quest'appendice prende in esame due gruppi di associazioni:

1) Associazioni riconosciute dal Boy Scouts World Bureau; 2) Associazioni che non ebbero mai tale riconoscimento.

Al primo gruppo appartiene, oltre al C.N.G.E.I., solo l'Associazione Scautistica Cattolica Italiana - A.S.C.I.

Nel secondo sono raccolte, fra le non riconosciute, solo tre Organizzazioni principali, tralasciando qualche minore tentativo, che nulla aggiungerebbe al concetto generale che ispira quest'appendice.

Ricorderemo pertanto: 1) Il movimento promosso da Sir Francis Vane a Bagni di Lucca; 2) quello fondato dallo Spensley a Genova seguito dal Bajon a Napoli; quello creato dal Perucci a Milano.

Sono quelli che lasciarono maggior traccia lungo la strada sessantennale dello scautismo.



I Gruppo

L'ASSOCIAZIONE SCAUTISTICA CATTOLICA ITALIANA A.S.C.I.

Conte Mario di Carpegna - Mario Mazza

Nell'anno 1916 nasce in Italia l'Associazione Scautistica Cattolica Italiana.

E' questa la sola associazione italiana di scoutismo che abbia avuto, oltre il C.N.G.E.I., il riconoscimento internazionale, del B.S.W.B. Attualmente, con atto costitutivo firmato il 21 novembre 1944, l'A.S.C.I. è unita al C.N.G.E.I. nella Federazione Esploratori Italiani — F.E.I. — che, il 10 ottobre 1946 ha ricevuto, in rappresentanza delle due istituzioni la « re-registrazione ».

Il sorgere e lo svilupparsi di un'organizzazione scout è sempre difficile; non fu facile, neppure per l'A.S.C.I. giungere alla sua costituzione.

Esisteva innanzi tutto una fondamentale contrarietà in certi settori cattolici contro lo Scoutismo come tale, in quanto nato in un paese non cattolico e basato e diffuso attraverso un libro scritto da un non cattolico. Ecco come è espresso questo pensiero da « Unità Cattolica » (citazione del n. 4 del « Bollettino Ufficiale » del 15.4.16, pg. 25): « Niente Esploratori cattolici! Abbiamo combattuto il metodo scoutistico degli Esploratori nazionali perchè — occupandosi piacevolmente ad educare il corpo — distoglie i ragazzi dalle meditazioni cristiane; e non possiamo approvare questo metodo neanche se all'istruttore tecnico è aggregato un cappellano. Non è seminando di messe e di catechismo la via delle esercitazioni scoutistiche, che farete una vera educazione cristiana della gioventù! » — Cui aggiunge ancora: — « I promotori della nuova organizzazione degli Esploratori cattolici si vantano nelle loro pubblicazioni e nei loro statuti di aver adottato uno scoutismo più religioso, risalendo al genuino metodo inglese di Baden Powell! — Peggio! — quello è il vero scoutismo massonico; perchè è noto che il Generale Baden Powell è protestante e massone. »

Negli ambienti cattolici non si vedeva proprio l'opportunità dello scoutismo, ma, nonostante questo, non potevasi non prendere atto che lo scoutismo cresceva e si allargava in tutto il mondo, paesi cattolici compresi. E questo convinse alcuni settori ad accettare lo scoutismo per utilizzarlo secondo il pensiero cattolico. Fra le tesi contrastanti sembra che, a chiarire le idee, sia stato il libretto inviato in Italia dal Cardinale Bourne, vero padre dello scoutismo cattolico in Inghilterra, libretto approvato da B.P. (« Catholic Scout's Prayer Book »).

Varie iniziative sembravano preludere anche alla formazione di reparti « cattolici » in seno al C.N.G.E.I. e un accordo in questo senso intervenne fra l'Ammiraglio Conte Bettolo, Presidente del Corpo e rappresentanze di Enti cattolici. Ma poichè ciascuna delle parti contraenti vedeva nell'accordo l'aspetto che più le stava a cuore, ci furono incomprensioni e l'accordo, tendente ad unire in una sola maggiore organizzazione scoutistica nazionale tutti i giovani che intendevano essere educati secondo il metodo scout, naufragò.

Così dopo alternative e soprattutto per l'opera della Società della G.C.I. e della F.A.S.C.I. venne deciso di inviare a Londra, in visita esplorativa, il Conte Mario di Carpegna.

Per quanto la situazione di guerra non consentisse di presentare, neppure in Inghilterra, uno scoutismo del tutto originale, il Conte di Carpegna poté parlare con B.P., col Cardinale Bourne, visitare reparti e farsi un'idea molto chiara del valore dello scoutismo. Il 16 e 17 gennaio 1916 egli riferiva al Consiglio Centrale della G.C.I., riunito a Roma e da questo usciva la fondazione dell'Associazione Scautistica Cattolica Italiana — A.S.C.I. — Era il 28 gennaio 1916.



Conte Mario di Carpegna.

Primo Commissario Centrale, fu nominato lo stesso Conte di Carpegna e i primi reparti immatricolati furono le quattro Gioiose di Genova, organizzate da Mario Mazza. Notava però Mario di Carpegna: « L'A.S.C.I. era fatta, ma mancavano gli Scouts! ».

La situazione di guerra pesava anche sulla nuova associazione, in particolare per il reperimento di istruttori e di esperti tecnici. E' qui viene in luce l'opera di Mario Mazza che aveva aderito al movimento dello Spensley a Genova e, ritiratosi da questo, aveva portato qualcosa dello scoutismo nella Juventus Juvat, alla quale tanta attività e passione egli aveva profuso. Nel 1915 la sua Juventus Juvat, orientata scoutisticamente, veniva riconosciuta, prima dalla Giunta Diocesana genovese il 26 aprile 1915, poi anche dalla Presidenza Centrale della G.C.I. « ad experimentum » per un anno. All'interno di questa iniziativa, il Mazza perfezionò la trasformazione della sua opera, ottenendo, verso il settembre 1915, che la F.A.S.C.I. — Federazione Associazioni Sportive Cattoliche Italiane, — di cui era Presidente Mario di Carpegna, decidesse di dar vita autonoma al movimento cattolico.

Un manuale della Juventus Juvat, venne allora adattato quale « Manuale degli Esploratori Cattolici Italiani » e Mario Mazza divenne il primo Commissario regionale ASCI, per poi divenire Commissario Centrale Ispettore per tutta l'Italia, con compiti di supervisione tecnica su tutti i reparti che nascevano.

Alla nobilissima figura del Conte Mario di Carpegna, si affiancava così quella che, per l'ASCI, doveva essere un'altra figura fra le più vive e caratteristiche che tanta influenza doveva esercitare sul progresso tecnico di un buon scoutismo, quella di Mario Mazza.

La vita dell'ASCI procede quindi punteggiata di iniziative sempre più interessanti che l'avvicinano anche al resto del mondo scout. Nel 1917 l'ASCI pone l'associazione sotto la protezione di S. Giorgio, Cavaliere dei Santi, come già si era fatto altrove e, nel GEI, dal 1914.

Nel 1920 Mario di Carpegna traduce in italiano lo « Scouting for Boys », dando così anche al nostro paese la possibilità di un contatto diretto con l'opera fondamentale di Baden Powell. Una rappresentanza ASCI presenzia al Jamboree di Olimpia, nel 1920. Nel 1921 l'ASCI attua il suo primo campo nazionale in Val Fondillo con 800 esploratori, ecc.

Nel 1924 la rappresentanza italiana al Jamboree di Copenaghen, si compone di ugual numero di esploratori GEI e



Mario Mazza.

ASCI, che formano un'unica unità. La via, verso una più intima collaborazione fra le due istituzioni, è aperta.

Ma nel 1927, le note disposizioni ministeriali, esigono lo scioglimento dei reparti scouts. Si sciolgono i reparti GEI e sono compresi nel provvedimento governativo le unità ASCI delle località con meno di 20.000 abitanti. In quelle maggiori, l'ASCI può continuare, ma l'art. 4 della legge 3.1.1927, n. 5 fissa che: « I gagliardetti e i labari dei reparti dell'Associazione dei giovani esploratori cattolici italiani porteranno uno scudetto col segno del Littorio e con le iniziali « O.N.B. ». La situazione diventa così insostenibile e il 1928 vede completato lo scioglimento di tutta l'Associazione Scautistica Cattolica.

Come per il GEI, così per l'ASCI, sorge il periodo clandestino nel quale varie forme di attività, mantengono ancora vivo lo spirito scout degli appartenenti all'Associazione. Sono ricordate in particolare le « Aquile randagie », che operano in Lombardia.

La liberazione vede il risorgere dell'ASCI e la sua adesione alla F.E.I. nella quale, a turno, presiedono dirigenti del C.N.G.E.I. e dell'ASCI.

La storia del dopoguerra è storia nota e le celebrazioni del cinquantenario dell'ASCI, del 1966, l'hanno resa più fresca, rinnovando anche un'ampia rievocazione della storia del periodo 1916-1928.

Il Gruppo

1 - RAGAZZI ESPLORATORI

Sir Francis Vane, Baronetto di Hulton - Remo Molinari

Si è molto scritto di primati e di priorità, relativamente al sorgere dello scautismo in Italia. Ma a parte le buone intenzioni, gli accostamenti di idee, ecc. quello che conta, per il pubblico e per la storia, è l'effettiva apparizione, la presenza fisica di questa nuova figura — il Boy scout — entrata decisamente nel quadro dell'umanità. Ed è innegabile che primi a portare la divisa scout, a formare un'unità organizzata, ad ottenere che i giornali si accorgessero della esistenza dello scautismo, furono in Italia i Ragazzi Esploratori di Bagni di Lucca, guidati dal maestro Remo Molinari, voluti e iniziati dal Baronetto inglese Sir Francis Vane.

Credo che, a distanza di tanti anni, il processo alle in-

tenzioni sia da considerare superato. E' noto che il Vane, disidente, avesse creato in Inghilterra uno scautismo in contrasto con quello di Baden Powell. Definiti « War Scouts » i ragazzi di B.P., il Vane, appassionato apostolo della Pace, aveva creato i « National Peace Scouts ». Ma il fatto che, per dirigere verso diversa direzione un movimento educativo, ci si valga del nome e delle forme di quello stesso movimento, dimostra che se ne riconoscono e accettano le basi. A distanza di tempo, non possiamo certo contestare quanto bene abbia fatto per la pace, lo scautismo di B.P., come d'altra parte, osservando la foto dei fanciulli pacifisti del Vane, possiamo ben vedere quanto poco dissimili essi appaiano dagli altri gruppi di esploratori e non solo del 1910. Ci sono: trombettiere, bandoliere, arie marziali, ufficiali, tutte cose che fanno pensare come i concetti di « pace » e « guerra », nel 1910, e per lo scautismo, in pratica, camminassero poco lontani l'uno dall'altro almeno nelle forme esterne.

Questo per sfondare da inutili cavilli la comparsa dei ragazzi esploratori di Bagni di Lucca e riconoscere che effettivamente la loro apparizione è stata determinante nel dare il via ad ogni altro movimento diretto a promuovere lo scautismo in Italia. La breve durata dell'iniziativa del Vane conta relativamente; il fatto che il nome dei « Ragazzi Esploratori » divenisse a Firenze « Ragazzi Patrioti » non muta le cose. Quello che conta è che movimenti successivi, come quello dello Spensley, a Genova, e quello dei Perucci a Milano, tennero conto di quella prima iniziativa e molti seppero della esistenza dello scautismo dagli articoli dei giornali che formavano appunto dell'iniziativa del Vane.

Non sono durati né gli esperimenti del Vane, né quelli dello Spensley, né quelli del Perucci, ma è innegabile che essi abbiano fecondato la strada per la quale lo scautismo ha potuto poi muovere più sicuri passi.

Vediamo da vicino questa prima iniziativa perché ha una storia interessante.

— Racconta il maestro Remo Molinari che, mentre stava svolgendo una lezione di ginnastica all'aperto, in un bel viale alberato, si avvicinò un signore a lui sconosciuto, che s'interessò della lezione e lo invitò a casa. Era Sir Francis Vane. Recatosi, un po' emozionato, all'appuntamento, il Molinari fu ricevuto con molta cortesia e il Vane gli parlò a lungo dei Boy scout d'Inghilterra, dei nobili scopi che si proponevano, degli splendidi risultati ottenuti nella formazione spirituale dei giovani e propose di formare una sezione a Bagni di Lucca.

Le difficoltà non furono poche, ma furono tutte superate: le divise tipo furono fatte venire dall'Inghilterra, i bastoni furono ricavati da manici di vanghe ecc., ma l'entusiasmo era grande e il 26 giugno 1910 si giunse all'inaugurazione della bandiera, confezionata dalle donne del posto e consegnata nella sede del « Circolo sportivo ». L'istituzione ufficiale dell'Associazione Ragazzi Esploratori avvenne il 12



Bagni di Lucca, Parco del Law Tennis Club presentazione degli esploratori del Vane.



S. Rossore, Esploratori dopo la visita al Re, al centro il col. F. Vane a destra il m. R. Molinari.

luglio 1910, in modo molto solenne. Il paese era tutto imbandierato, intervenne il Prefetto della Provincia di Lucca Comm. Vigliani, presenti tutte le Autorità, mentre la Filarmónica « Umberto I » rallegrava la festa suonando gli inni patriottici. Nel parco del « Law Tennis Club » settanta esploratori erano schierati al comando del Molinari, che era il capo della compagnia, e dei signori Santini, Pistolozzi e Cherubini collaboratori. Sir Francis Vane vestiva la piccola tenuta di colonnello inglese delle Guardie.

Parlò il Giudice del Mandamento, avv. Donetti; i giovani fecero il loro solenne giuramento; poi parlò in inglese il baronetto Vane, consegnando a ciascuno degli esploratori il giglio bianco in campo azzurro dei « Peace Scouts », seguito poi dal R. Commissario Cav. Bassi. Dopo un giro di propaganda, gli esploratori ritornarono, per rendere gli onori al Prefetto e concludere la cerimonia.

Ci siamo dilungati per mostrare che l'impegno venne assunto seriamente, che tutte le autorità accettarono con molta convinzione il programma degli esploratori, che la stampa fu entusiasta e diede vasta risonanza al fatto.

Credo sia questo che oggi conti per chi ricerchi le radici del movimento e pensi che l'esperimento di Bagni di Lucca sia ottimamente servito come atto di apertura verso un movimento ancora sconosciuto. Che l'opera del Vane in Inghilterra sia stata sconfessata dal Baden Powell è cosa che interessa più gli inglesi che noi. Del resto le attività dei giovani, furono quelle classiche degli esploratori. Un redattore del « Nuovo Corriere », presente a S. Rossore, scrisse: « Sento una grande ammirazione... dal figlio del barone al figlio del falegname vestono ugualmente... i piccoli dissensi sono appianati da essi stessi riuniti in corte d'onore... quando vanno sui monti piantando le tende e fanno essi stessi la propria cucina... l'avanguardia precede... son quattro ragazzi che si informano delle strade, delle fonti... e trasmettono messaggi al grosso della troupe... »

Mi pare che questo quadro, tratteggiato nel 1910, con parole che possono essere accettate pure oggi, sia un atto di sincerità che rende valido anche lo scautismo del Vane.

E' utile ricordare che Sir F. Vane aveva legato promessa e legge scout e ne aveva fatto una cosa sola.

Il 6 novembre 1910 un reparto di trenta di questi esploratori, con Sir F. Vane, il Molinari, altri dirigenti e i membri del Comitato, venne ricevuto dal Re Vittorio Emanuele a S. Rossore. Il Re passò in rivista il reparto, parlò con tutti, si interessò del programma e fece distribuire una sontuosa colazione, con dolci e spumante.

Guidava la presentazione il tenente generale Ulbrich, il comandante del Quadrato di Villafranca.

Dall'avvenimento parlarono il « Corriere della Sera », « La Tribuna », il « Giornale d'Italia », il « Corriere Toscano », ecc.

Il movimento del Vane prese piede anche a Firenze, Lucca e altre località. Il Sindaco di Como scriveva al Molinari

per avere materiali, onde promuovere in quella città l'istituzione degli esploratori, ecc.

Una porta sullo scautismo si apriva.

Prima della guerra del 1914 il Vane partì e le sue iniziative cessarono.

Al maestro Remo Molinari, che ora si diletta di poesia e di pittura, ed è ancora vegeto e sereno, va il ricordo e la nostra stima degli esploratori.



A Firenze: I Ragazzi Patrioti.



Gli ufficiali ricevono le iscrizioni dei « ragazzi patrioti ».

La prima riunione delle rappresentanze delle diverse sezioni.

2 - RAGAZZI ESPLORATORI ITALIANI - R.E.I.

James Richard Spensley - Hector M. Bayon

Al tempo dei suoi primi passi, lo scautismo trovò in Italia nel dott. Spensley, una dinamica figura di stimolatore.

Lo Spensley era noto a Genova come figura caratteristica della colonia inglese. Era medico di alcune società inglesi di navigazione, ed era uno sportivo molto popolare per aver fondato il « Genoa Cricket and Foot-Ball Club ». Ma era anche un filantropo della gioventù e fu fra i più efficaci collaboratori della Scuola di Redenzione « Garaventa ».

Verso la fine del 1910, di ritorno da un soggiorno, in Inghilterra, illustrò ad un gruppo di amici, i principi, i sistemi e i metodi del nuovo movimento dei Boy-Scouts, da poco apparso in Inghilterra, e da lui appresi della viva voce del fondatore, Baden Powell, del quale mostrava, con orgoglio, una dedica personale, su una copia dello « Scouting for Boys ».

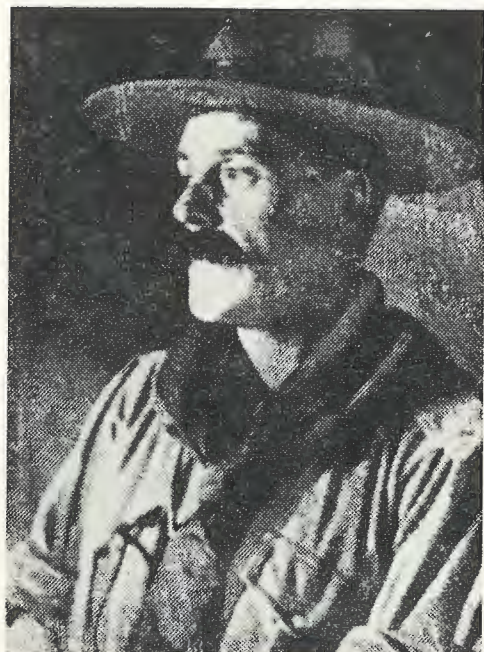
Furono tenute delle riunioni nell'alloggio dello Spensley, all'Hotel Unione, in piazza Campetto — dove esiste una targa marmorea che lo ricorda, affissa a cura degli scout genovesi.

A novembre venne invitato ad una riunione anche Sir Francis Vane, che aveva iniziato il suo movimento a Bagni di Lucca.

Così nacquero i Ragazzi Esploratori Italiani — R.E.I. — che nella primavera del 1911, con il riconoscimento delle Autorità cittadine, iniziarono la loro attività. La prima sede dei R.E.I. fu la chiesa di S. Agostino, servita fino a quel tempo come magazzino dell'Autorità Militare. Facevano parte del Consiglio Direttivo: il Col. O. Reghini - Presidente; il dott. Spensley - Commissario; Mario Mazza - Segretario. Alla costituzione dei Ragazzi Esploratori Italiani il Mazza aveva contribuito portando i giovani del suo Oratorio-ricreatorio « La Gioiosa ». La R.E.I. ebbe sezioni a Nervi, Voltri ed altre località liguri, a Napoli, ecc.

Ebbe vita breve perché presto il Mazza ebbe a staccarsi, riportando « i gioiosi » a giocare da soli sotto l'antica bandiera della « Juventus Iuvat » alla quale però portò i nuovi principi scout. Lo Spensley collaborò col G.E.I. sin dalla fine del 1912, occupandosi della costituzione delle sezioni di Genova e Savona, come è attestato dalla « Guida cittadina e regionale » edita dai fratelli Pagano, genovesi.

Molti dei reparti liguri della R.E.I. passarono al G.E.I. e



lo stesso Presidente della R.E.I., col. O. Reghini, divenne per un certo tempo, Presidente del G.E.I.

In una corrispondenza dell'autunno del 1914, il Commissario G.E.I. di Rapallo, G. Boudoin, così scrive: « La Sezione è stata organizzata il 15 maggio 1913... Non esiste un Comitato Patrocinatore, e questo per volere dell'antico Commissario Regionale dei Ragazzi Esploratori, avanti che il aggre-gassimo al Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani... ».

Coll'avvicinarsi delle nubi della guerra, lo Spensley partì volontario, con le truppe inglesi operanti nei Dardanelli, cadendo da prode.

La R.E.I., nel suo breve periodo di vita, usò un giglio del tipo fiorentino con le sigle R.E.I. ai lati. Alla ricerca di un simbolo più stilizzato, il Mazza individuò un giglio scolpito sull'arco della cappella dei Lanaioi, della diuruta chiesa di S. Agostino.

Le carte della R.E.I. a noi pervenute non lo recano.

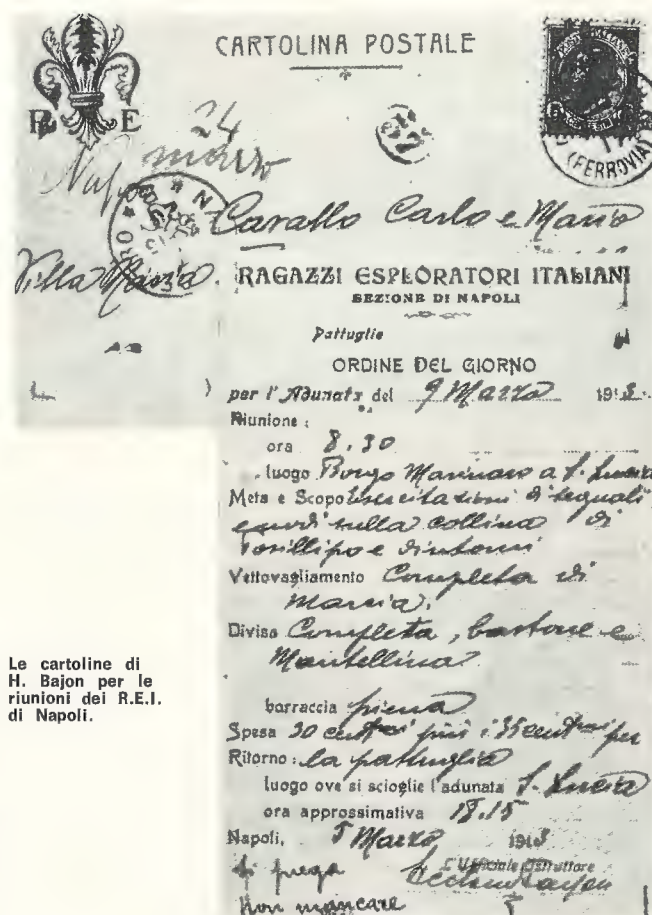
Come è perché, al sorgere del movimento nazionale, nel 1912, tale giglio passasse a diventare l'emblema ufficiale del C.N.G.E.I. e continuasse a fregarle le carte, i timbri, le copertine delle pubblicazioni, e venisse usato come distintivo per i passaggi di classe fino al 1917 non è chiaro; un passaggio vero e proprio del R.E.I. al G.E.I. non è mai avvenuto.

— Fra le sezioni R.E.I. va ricordata quella di Napoli dalla quale è stato animatore un inglese (o genovese di nome britannico), l'ing. Hector Bajon. Sportivo anche lui, giocava foot-ball nella squadra dell'Internazionale. La sezione napoletana sorse alla fine del 1911 e seguì in tutto quella genovese e il sistema inglese. La prima riunione ebbe luogo all'Hotel Vesuvio; le divise vennero ordinate a Genova e vi era una semplicissima organizzazione, perché il Bajon faceva lo scautismo come hobby e suo scopo era di iniziare i giovani al movimento, facendo leva sull'attrattiva della vita « open air ».

Non avevano bisogno di particolari finanziamenti e neppure di sede; la vita del gruppo, che raccoglie una trentina di giovani, era basata su un sistema di cartoline, di cui riproduciamo un esemplare. Ogni cartolina presentava un programma completo per un'uscita e forniva dati utili anche per i genitori.

L'attività si protrasse fino alla fine del 1913; poi le famose cartoline non arrivarono più. Il Bajon era partito richiamato e non se ne ebbe più notizia.

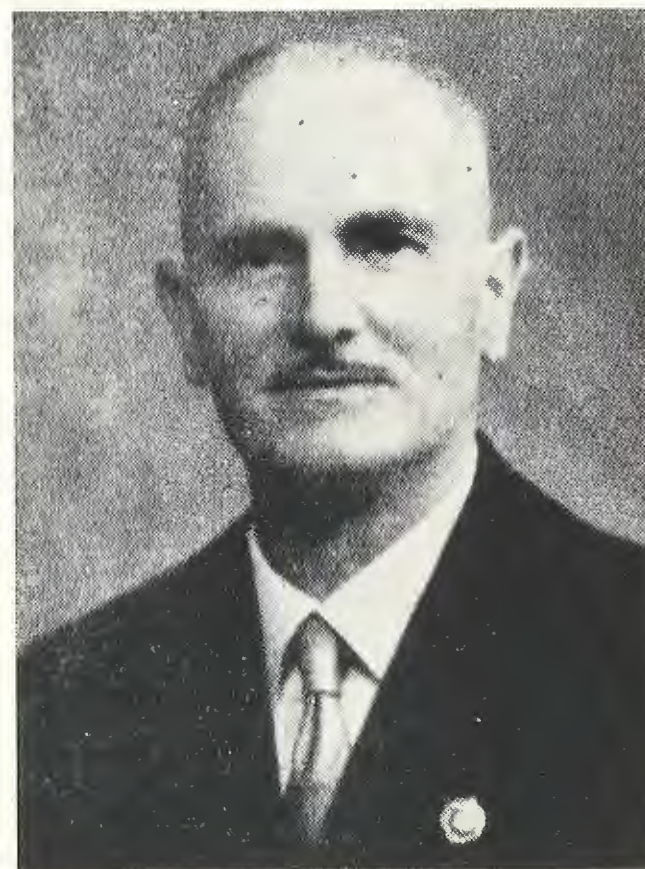
Collaboratore del Bajon e, per il poco che necessitava,



finanziatore del gruppo, fu il signor Guido Fiorentino, persona nota e stimata negli ambienti culturali e sportivi napoletani. Al formarsi del C.N.G.E.I. a Napoli il Fiorentino collaborò col



Principe Colonna di Paliano, divenendo il Vice Commissario della Sezione G.E.I. Non vi fu però passaggio collettivo del gruppo al G.E.I., anche se molti lo fecero spontaneamente, come il nostro caro Mario Cavallo, ancora attivo nel C.N. G.E.I.



3 - « L'ASSOCIAZIONE RAGAZZI PIONIERI ITALIANI »

A.R.P.J.

Ugo Perucci

Fra i tentativi intesi ad attuare e diffondere l'idea scout in Italia, maggior rilievo per durata ed entità, spetta all'opera generosa del prof. Ugo Perucci, nato nel 1889, insegnante, combattente e mutilato.

Le sue iniziative, apparse sotto varie denominazioni, non ebbero mai il riconoscimento del « Boy Scout World Bureau », pertanto non rientrano nello scoutismo ufficiale. Molti aspetti dell'opera del Perucci gli guadagnarono però l'apprezzamento anche di movimenti scout riconosciuti, tanto è vero che gli venne offerta, nel 1915, dal C.N.G.E.I., la qualifica di Commissario per la Lombardia, qualifica che respinse, mentre accettò, nel 1946, quella di Commissario regionale dell'A.S.C.I. per le Marche. L'A.S.C.I. stessa gli assegnava, nel 1950, il « Giglio d'oro di I classe » e il C.N.G.E.I. la « Croce d'oro di Benemerente », quali riconoscimenti dei suoi sforzi generosi e continuati.

Esorbiterebbe dai limiti di questa appendice entrare nei particolari dell'opera personale di questo attivo educatore, né noi abbiamo la veste per trattare metodicamente della storia dei movimenti da lui creati, come delle altre iniziative che li precedettero o continuarono, anche fuori degli ambienti più direttamente scout.

Desideriamo solo tracciare brevi note orientative sulla successione delle iniziative a carattere scout, del Perucci, per



Il primo nucleo di R.P.I.; a destra il Perucci. Una escursione dei R.P.I.

quei contatti, spesso fraterri, altre volte polemici, che esse ebbero nei riguardi del C.N.G.E.I.

Ricaviamo tutte le notizie che seguono da documenti dell'organizzazione stessa che illustriamo e in particolare da « Alle origini del movimento scout in Italia », di R. Lambertucci, edizione a cura dell'autore, compilato su materiale dell'archivio personale del Perucci. I numeri tra parentesi si riferiscono, pertanto, alle pagine di tale libro.

Ecco, in breve, le notizie salienti riepilogate nel loro ordine cronologico:

1) « Nella relazione morale e finanziaria del primo anno di vita del Gruppo Milanese dell'Associazione Nazionale Fiorente Gioventù » - **A.N.F.G.** - (1909-1910) si legge che si era deciso di costituire dei Nuclei di ragazzi, dagli 8 ai 12 anni, e di adolescenti dai 13 ai 17 anni, per innamorarli alla vita sana all'aperto... per curarli nella loro salute fisica a morale, con l'ausilio di escursioni periodiche, gite istruttive, attendamenti... educandoli al senso altruistico della vita ». (52)

6) « Solo dopo insistenti richieste... Perucci aderì alle domande di fondazione di altri Nuclei di Ragazzi Pionieri oltre Milano... N'è derivato, per logica conseguenza, che la A.M.R.P. si è dovuta trasformare... in « Associazione Nazionale Ragazzi Pionieri » - **A.N.R.P.** » (73)

7) « Poiché la sigla « A.N.R.P. » risultava illeggibile... si decise di tradurla in quella, sostanzialmente identica, di « Associazione Ragazzi Pionieri Italiani » — **A.R.P.I.** — Tali opportune e logiche modifiche di sigle, avvennero in ristretto periodo di tempo, entro il 1914 e 1915 ». (74)

8) « Il primo numero di una pubblicazione mensile, curata principalmente dal Perucci, esce il 1 aprile 1915, intitolata « **Il Pioniere** », qualificandosi organo ufficiale mensile della « Federazione Nazionale Ragazzi Esploratori » — **F.N.R.E.** — (8). L'idea di far nascere una Federazione, fu dunque coltivata dal Perucci, anche se non raggiunse scopi pratici.

9) « L'A.R.P.I., sin dal 1921 aveva fondato, come sua opera ausiliaria, l'« **I.S.I.** » (Istituzione Scautistica Italiana) con lo scopo fondamentali di diffondere le colonie climatiche estive, organizzate e guidate con metodo scout ». (153)

10) « Premesso che l'A.R.P.I. (si legge nel « Memoriale » inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 25 marzo 1926) limitata nel 1912-1915 in Lombardia e pressoché nella sola Milano... dal 1921 in poi si è andata estendendo in quasi tutte le Regioni d'Italia... » (277) ...I sottoscritti sottopongono al benevolo esame il « Memoriale »... allo scopo di ottenere che l'A.R.P.I. sia riconosciuta e valutata come Associazione prettamente italiana e nazionale la quale può essere posta legittimamente sotto l'egida dell'Opera Nazionale « Balilla » dichiarandosi già... pronti alla più attiva cooperazione, perché lo scoutismo venga diffuso e praticamente « utilizzato » anche dai « balilla » e « avanguardisti »... » (274-275)

11) « Questa Sede Centrale è costretta peraltro — dice una « Circolare riservata ai Capi », il 4 XI 1927 — a sciogliere i propri aderenti da ogni vincolo associativo... lascia liberi ed arbitri i suoi Capi nell'attuazione di attività che localmente possono essere effettuate ancora... L'A.R.P.I. — non potendo per ora occuparsi dell'oggetto primo delle proprie cure: i ragazzi... si trasforma in « **A.P.I.** » — « Associazione Pionieri Italiani » quale Famiglia dei più qualificati Capi di ex Scout che vogliono mantenersi... sempre fedeli allo Scautismo... » (267-268)

12) Ricaviamo dall'ultima Circolare, data S. Giorgio, 1928: « ...L'A.R.P.I. ...sorta sin dal 1912 col precipuo intento di far conoscere un Metodo educativo... constatato che tale scopo si va già rapidamente realizzando, pur con intenti diversi, per opera del Governo Nazionale... pur potendo continuare a sussistere... decreta lo scioglimento di ogni proprio Organo... » (269-270)

13) « Dopo lo scioglimento segue, anche per l'A.R.P.I., il periodo della « giungla silente », che presenta sprazzi di attività di ex appartenenti all'Associazione, così come si avranno tentativi di ricostruzione nel 1945, dopo la liberazione, ma senza risultati ».

14) « Il giorno 1 ottobre 1952, a Torino, vecchi Capi dell'ARPI danno vita ad una nuova iniziativa che denominano: « Associazione Boy Scout d'Italia » — **A.B.S.I.** — e il 4 novembre si inaugura il primo Nucleo torinese. Il 26 aprile 1953, in occasione della festa di S. Giorgio... il Perucci si incontra con i Capi dell'A.B.S.I., che si dichiara continuatrice dell'A.R.P.I. (« anche se pervicacemente discostasi », dirà lo stesso Perucci) e, in considerazione dei nuovi meriti, viene nominato « Capo Anziano » e « Consultore Centrale ».

15) « L'ABSI pubblica nell'aprile 1954 un foglio trimestrale intitolato « **Gioventù attiva** » (dal n. 1 ricaviamo queste notizie). Qualche tempo dopo cessa però completamente ogni attività anche dell'A.B.S.I. »



Roma, una riunione degli appartenenti all'A.B.S.I.

16) « Nell'aprile 1958, il Perucci compie il suo ultimo tentativo creando il — **C.I.L.S.** — « Centro Italiano Liberi Scout » e lancia un « **Notiziario** » che presenta, nella testata, un giglio che reca nuovamente, nelle sue punte, la sigla — **A.R.P.I.** — Egli dichiara che scopo del centro vuol essere un atto di fedeltà e di rinnovata ammirazione alla memoria di B. P. L'iniziativa non ha avuto seguito.

Dopo tanti tentativi e tante speranze, distribuiti in un così ampio lasso di tempo e attraverso una così pittoresca messe di sigle, le iniziative scout del Perucci si esauriscono e cessano definitivamente. Resta il buon ricordo di quanto fecero diversi dei suoi Nuclei di Pionieri, che certo assicurano alla sua opera primato di consistenza, fra i tentativi scout italiani non riconosciuti dal B.S.W.B. e definitivamente cessati.



CONCLUSIONE

Baden Powell qualificò lo scoutismo — movimento —, insistendo proprio sul senso della parola in quanto indicatrice di azione, progresso, moto in avanti, movimento insomma.

E non si può dire che la definizione non fosse giusta se, dopo più di sessant'anni, parliamo ancora di questa sua creazione, che ha marciato coi tempi e ha saputo muoversi per andare sempre avanti.

Anche noi, giunti alla fine di questa pubblicazione, non possiamo certamente dire che il nostro compito sia finito, che la vita del Corpo si sia chiusa. Abbiamo fermato la cronaca della vita dell'istituzione ad un campo nazionale, nel 1948; la ritroviamo viva, con un altro campo nazionale nel 1968. E gli ultimi vent'anni non sono stati meno densi di manifestazioni attestanti che il movimento ha progredito, ritrovando sempre nuove forze, fede giovanile, guida sicura, che lo hanno portato più avanti di vent'anni fa, là dove la nostra cronaca rievocativa ha, necessariamente, osservato il suo — stop —.

Le notizie che qui abbiamo raccolto, condensando tremilacinquecento pagine di periodici ufficiali dell'Ente e rendendo accessibile la storia del Corpo sin dalle origini, penso faranno più lieve la fatica di chi vorrà proseguire con la storia dei decenni più recenti.

Ci auguriamo comunque che questa pubblicazione serva soprattutto a far ben conoscere la parte più lontana della vita della nostra istituzione per meglio comprendere ed onorare Colui che l'ha creata e guidata fino alla migliore affermazione.

Conoscerla non vuol dire solo capirla ed accettarla, ma vuol dire anche avere una sicura base di partenza per volgersi al futuro assicurando circolazione di idee nuove e libere, maturate sulla passata esperienza e proiettate verso quel miglioramento avvenire cui induce la stessa idea di — movimento — lasciataci da B.P.

Un ringraziamento va a tutti coloro che, comprendendo la necessità dell'opera, ci hanno sorretti e aiutati in vario modo e in particolare a quanti hanno collaborato alla ricerca di notizie e documenti. Lavoro meno appariscente questo, ma che trova evidenza nella maggior completezza della cronaca e della documentazione fotografica, la quale, attraverso oltre le trecento immagini dà vita ai fatti e alle persone di questo lungo racconto.

Va anche precisato che nostra preoccupazione fondamentale non era tanto l'esigenza, pur necessaria, di riordinare una storia che, meglio, abbiamo chiamato — cronaca — dello sviluppo del Corpo, quanto la ricerca del bene e del buono che c'era nel passato, per indicarlo ai giovani e ricavarne una spinta verso un presente migliore, verso il consolidarsi di un più chiaro modo di intendere lo scoutismo, facendolo sempre più aderente alle esigenze future.

Concorrono a questa chiarezza anche le parti « fuori testo », prevalentemente dirette a documentare l'attuale sviluppo dello scoutismo nel mondo. L'organizzazione mondiale maschile e quella femminile, i Rover Moot mondiali, i Jamboree nell'aria, lo « Scautismo malgrado tutto », ecc. non sono però che singoli aspetti dell'enorme importanza che il movimento mondiale ha assunto oggi in novanta paesi.

Molti altri aspetti avremmo potuto, e forse dovuto, illustrare, ma ci siamo limitati a porre accanto al vecchio, qualcosa del nuovo, accanto al poco nostro un po' del molto del movimento mondiale, perché più importanti risultassero le conquiste fatte passo a passo nel lungo periodo di vita del Corpo, certo meno appariscenti delle grandi estrinsecazioni dello scoutismo, ma fondamentale premessa al loro realizzarsi.

Quaranta, cinquanta anni fa, era già una conquista sociale ottenere dai genitori di portare i loro figli a dormire sotto alla tenda, così come lo erano gli altri aspetti del nostro andare contro corrente, come la divisa, la buona azione giornaliera, la disponibilità disinteressata, l'accettazione di una disciplina senza contropartite egoistiche, come, infine, era una conquista anche riuscire a radunare gli esploratori a mezzanotte, per compiere nelle ore più fresche, rientrando in giornata, una marcia di quaranta chilometri.

Se qualcuno avrà pazientemente seguito le tante notizie, brevi o lunghe, importanti o meno, che sono la parte principale di questa cronaca rievocativa, certamente avrà capito da quale seme sono poi venuti gli slanci generosi dei « servizi », resi quando calamità naturali o eventi dolorosi chiedevano l'opera disinteressata e volontaria dei più giovani cittadini, dimostratisi, per il suo spirito, non meno utile di quella data dai maggiori fratelli.

Messi sul piano della formazione civica, della scuola del carattere, questi slanci assumono profondo valore di esempio, possono restituire coraggio, ridare fiducia, avere valore umano.

Se questi possono essere i risultati dell'educazione scout e se alle accennate prove imposte occasionalmente da necessità contingenti, aggiungiamo qualcosa di più costante, procedendo verso quella fratellanza mondiale dei giovani che è del metodo scout e che tanta importanza assume ora nel processo di avvicinamento dei popoli e nello sforzo di reciproca comprensione e rispetto, avremo la dimostrazione di quanto valore abbiano ancora il programma e le mete dello scautismo.

Ma sopra ogni cosa conta il vivere lo scautismo, viverlo intimamente, per la serenità e la gioia che riesce

a dare, viverlo coi compagni di pattuglia o di campo, nel proprio paese o nell'incontro mondiale di un Jamboree.

Se un risultato ci auguriamo, perciò, dalle rievocate vicende del nostro Corpo, questo è conquistare all'ideale scout altri giovani, avere più mezzi per sviluppare il metodo e diffonderlo, così che al « grande gioco » possano trovar posto i fanciulli e i giovani di oggi e di domani in numero sempre maggiore.

Forse solo così potrà essere pagato il tributo di riconoscenza che noi Italiani dobbiamo al prof. Carlo Colombo che, nella diffusione dello scautismo nazionale, vedeva assicurata la sanità fisica e morale della gioventù italiana.

ANTONIO VIEZZOLI



INDICE

Introduzione	pag. 3
Carlo Colombo	5
F.T. - Documento n. 1 - Scautismo nel mondo	9
F.T. - Documento n. 2 - Ricordando Sir Robert Baden Powell	10
Premessa	11
Principi dello Scautismo	12
Cronaca Rievocativa - Anno 1912	13
Anno 1913	13
Anno 1914	15
Anno 1915	18
Anno 1916	25
F.T. - Documento n. 3 - «Scouting For Boys»	29
Anno 1917	36
F.T. - Documento n. 4 - Organigramma internazionale dello Scautismo	42
F.T. - Documento n. 5 - Conferenze mondiali dello Scautismo	43
Anno 1918	46
Anno 1919	51
F.T. - Documento n. 6 - Quando nasce la stampa periodica scout?	53
Anno 1920	60
F.T. - Documento n. 7 - Pubblicazioni del C.N.G.E.I.	64-65
F.T. - Documento n. 8 - Scautismo « Malgrado tutto o di Estensione »	70-72
Anno 1921	74
F.T. - Documento n. 9 - « Domenica del Corriere » e « Tribuna Illustrata »	79
Anno 1922	80
F.T. - Documento n. 10 - Jamboree nell'aria	87
Anno 1923	89
F.T. - Documento n. 11 - Posizione del C.N.G.E.I. verso la Religione	93
Anno 1924	96
F.T. - Documento n. 12 - Filatelia Scout	99
Anno 1925	102
F.T. - Documento n. 13 - Rover Moot Mondiali	108-109
Anno 1926	110
Anno 1927	117
F.T. - Documento n. 14 - Periodo clandestino	119-120
La Ripresa - Anno 1943	121
Anno 1944	121
Anno 1945	121
Anno 1946	127
F.T. - Documento n. 15 - L'organizzazione Scout Femminile nel mondo	129
F.T. - Documento n. 16 - Scautismo femminile nazionale	130-131
F.T. - Documento n. 17 - Quattro luoghi d'incontro per le Esploratrici	132
Anno 1947	135
F.T. - Documento n. 18 - I Lupetti oltre il Giubileo	138-139
Anno 1948	142
F.T. - Documento n. 19 - Protezione Civile	145-148

Appendice »	155
L'Associazione Scautistica Cattolica Italiana »	157
I Ragazzi Esploratori »	158
I Ragazzi Esploratori Italiani - REI »	159
L'Associazione Ragazzi Pionieri Italiani - A.R.P.I. »	161
Conclusione »	163
Siglarlo delle abbreviazioni »	166

SIGLARIO DELLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE CITATE NELLA CRONACA

S.P. = « Sii Preparato », nelle varie edizioni
 B.U. = « Bollettino Ufficiale »
 G.I. = « Giovinezza d'Italia »
 N. = « Notiziario »
 UNGEI-B = « Bollettino U.N.G.E.I. »
 B.S. = « Boy Scout »
 P.T. = « Primule e Trifogli »

Altre pubblicazioni, come « Fantha Ghirò » - « Sii Preparata » - Giornali, Cronache, Diari, Circolari, Relazioni, ecc. quando vi siano state desunte delle notizie, sono chiaramente indicate.

Finito di stampare in Vicenza
Agosto 1968
coi tipi della
Tipografia Commerciale Giuliani
Vicenza
su carta delle Cartiere del Timavo
